

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 28 AGOSTO 2018

n. 112



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1249 “Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura”- Indirizzi per la partecipazione all’Assemblea Ordinaria dei Soci del 11 e 12 luglio 2018.....	54189
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1290 Patto per la Puglia 10 settembre 2016 - Variazione al Bilancio di previsione 2018 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2018-2020 approvato con DGR 38 del 18 gennaio 2018, ai sensi del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.	54193
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1295 Legge n.14 del 17.04.2018. “Nuova regolamentazione della formazione ed autorizzazione all’utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno da parte di personale non sanitario nella Regione Puglia” – Revoca DGR n.1351/2017.	54200
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1297 POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. - Codice Progetto: 6129I95.....	54219
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1298 POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 – Presa atto della rinuncia all’stanza di accesso denominata “INNO.FER”, presentata dall’impresa proponente Fersalento S.r.l. - Codice pratica HGFVCW3.....	54270
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1303 Ruoli emessi dall’Agenzia delle Entrate per carichi intestati all’Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia e alla Regione Puglia. Definizione agevolata ex art. 1 D.L. 148/2017 (rottamazione cartelle) e sanzioni mancati adempimenti catastali - Prelievo dal Fondo per la definizione delle partite potenziali di € 77.590,10.....	54276
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1304 Delibera di Giunta Regionale n. 771 del 15 maggio 2018, Potenziamento attività di sicurezza in mare e lungo le coste pugliesi. Approvazione Protocollo di Intesa con la Direzione Marittima di Bari –Rettifica parziale.	54280

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1305
Variazione al bilancio di previsione - Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. CRA 66.6 Demanio e Patrimonio..... 54284
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1306
Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 – INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO. Approvazione progetto “MONET”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 54288
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1307
Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 – INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto “CI-NOVATEC”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 54296
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1308
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto “Fish & C.H.I.P.S.”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 54325
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1309
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto “SPARC”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 54355
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1310
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Approvazione progetto “BLUTOURSYSTEM”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 54383
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1312
Le strade della Fiaba – Delibera di Indirizzo. Protocollo di Intesa tra Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani e Regione Puglia. 54429
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1313
“L’Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi” di Paolo Rumiz e Compagni – Realizzazione della mostra presso il Teatro Verdi di Brindisi – Approvazione progetto e schema di convenzione tra Regione Puglia e Società Geografica Italiana Onlus..... 54439
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1314
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse VI - Azione 6.8 – Interventi di promozione e valorizzazione del territorio pugliese - Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 54463
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1315
L.R. n.67/2017 -art. 89. Contributo straordinario per il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale “Porta Baresana”di Bitonto. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Approvazione schema di disciplinare regolante i rapporti. 54471
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1316
Addendum al Piano Operativo F.S.C.2014-2020.Del.CIPE 98/2017 Asse Tematico C Interventi per il trasporto

urbano e metropolitano Linea di Azione“Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari” Inter.to “Potenz. to infrastruttura ferroviaria linea Bari Taranto”. Approvazione Convenzione e All.1. 54482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1317

Fondo Nazionale Politiche Sociali 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Variazione compensative per alimentare i Capitoli di spesa derivati dal Cap. 784025. 54503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1318

Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 di riparto del Fondo Povertà 2018 e di approvazione del Piano nazionale per la lotta alla Povertà. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 54507

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1319

Fondo Nazionale Politiche Sociali 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Approvazione assegnazione risorse e riparto tra gli Ambiti territoriali. 54515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1323

Patto sviluppo Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. Iniziativa Luoghi Comuni. Indirizzi e approvazione schema accordo Regione Puglia-ARTI. Variazione Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 54523

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1352

Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. 18 gennaio 2018, n. 1867 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 02/05/2017. 54557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1357

Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.38 del 18/01/2018. Applicazione dell’Avanzo di amministrazione ai sensi dell’art.42, comma 8, del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. Indirizzi e disposizioni operative in materia di messa in sicurezza di emergenza discariche rifiuti non pericolosi. 54630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1435

Linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica ed aziendale - Aggiornamento alla DGR n. 276 del 19 marzo 2002. 54642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1466

PROGRAMMA STRAORDINARIO 2018 IN MATERIA DI CULTURA E SPETTACOLO. 54803

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1249

“Teatro Pubblico Pugliese-Consortio Regionale per le Arti e la Cultura”- Indirizzi per la partecipazione all’Assemblea Ordinaria dei Soci del 11 e 12 luglio 2018.

Assente il Presidente, Dott. Michele Emiliano, l’Assessore all’Industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore come da relazione tecnica allegata, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Turismo, l’Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue.

Come è noto, la Regione Puglia aderisce al Consortio denominato “Teatro Pubblico Pugliese-Consortio Regionale per le Arti e la Cultura”, (di seguito anche Consortio TPP), costituito ai sensi dell’art. 31 del D.lgs. n. 267/2000, Ente pubblico economico, senza fini di lucro, costituito dagli Enti pubblici territoriali della regione Puglia, le associazioni, unioni, comunque denominate costituite da detti Enti.

La Regione Puglia aderisce al Consortio in qualità di socio ordinario, ai sensi dell’art. 47 L.R. n. 10/2007. A termini dell’art. 39 della L.R. 31/12/2010, n. 19, la quota di adesione al Consortio da parte della Regione Puglia che comprende anche il sostegno ordinario del Socio alle attività del TPP, viene determinata annualmente in misura almeno tale da assicurare all’Ente regionale stesso la maggioranza assoluta dei diritti di voto in seno all’Assemblea dei Soci.

L’art. 25 della L.R. n. 26/2013, ha introdotto nell’ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 “Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale - MAIA”, è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di monitoraggio e controllo sulle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dall’Amministrazione regionale.

L’art. 6 dello Statuto del Consortio TPP prevede che Sono compiti dell’Assemblea fra gli altri:

- l’elezione del Consiglio di Amministrazione;
- l’elezione del Presidente e del Vice Presidente, tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

L’Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli Enti Soci o di un loro delegato e ciascun rappresentante esprime il voto in proporzione alla propria quota associativa annuale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 1790 del 26 giugno 2018 acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 27 giugno 2018 prot. n. AOO_92/0001024, è stata convocata l’Assemblea dei Soci del Consortio TPP in data 11 luglio 2018 alle ore 21:00 in prima convocazione presso la Sede Legale sita in via Imbriani n. 67 a Bari, e in data 12 luglio 2018 alle ore 10:00, in seconda convocazione, presso la sala riunione della Mediateca Regionale (sita in via Zanardelli n. 30 -70125 Bari), con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Dimissioni del Presidente e del Vice Presidente- Elezione dei due consiglieri indicati dal Presidente della Regione Puglia;
4. Elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Con riferimento al punto 1° all'ordine del Giorno, "Lettura del Verbale precedente", occorre prendere atto.

Con riferimento al punto 2° all'ordine del Giorno, "Comunicazioni del Presidente", occorre prendere atto dell'informativa che il Presidente del Consorzio intenderà rendere tra le Comunicazioni, riservando ogni decisione a successivo provvedimento.

Con riferimento al punto 3° all'ordine del Giorno "Dimissioni del Presidente e del Vice Presidente- Elezione dei due consiglieri indicati dal Presidente della Regione Puglia" e al punto 4° all'Ordine del Giorno "Elezione del Presidente e del Vicepresidente", si rappresenta quanto segue.

Si da atto che con DGR n.759 del 15 maggio 2018, la Giunta Regionale ha deliberato di partecipare all'Assemblea Ordinaria dei soci del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura convocata in data 17 maggio 2018 alle ore 11:00 e, con riferimento al 5° e al 6° punto all'ordine del giorno, "*Dimissioni del Presidente - elezione del consigliere indicato dal Presidente della Regione*" e "*Elezione del Presidente*", ha deliberato di designare, in sostituzione del Dr. Carmelo Grassi, quale consigliere di amministrazione del Consorzio TPP, il Dott. Giuseppe D'Urso, nato a San Bartolomeo in Galdo (BN), il 26 dicembre 1949, proponendo il medesimo Dott. Giuseppe D'Urso per la nomina di Presidente del Consiglio di Amministrazione e prevedendone la scadenza del mandato, contestualmente a quella del Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea dei soci del 24 ottobre 2017.

In data 17 maggio 2018 si è celebrata l'Assemblea Ordinaria dei soci del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura che ha deliberato di rinviare la trattazione dei suddetti punti 5° e 6° all'ordine del giorno, ad una successiva convocanda assemblea.

Con nota del 26 giugno 2018, il consigliere di amministrazione, del Consorzio TPP, prof. Paolo Ponzio, designato dalla Regione Puglia quale consigliere di amministrazione con DGR n. 1651 del 17 ottobre 2017, e nominato Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei soci del 24 ottobre 2017, ha comunicato la decisione di rimettere il proprio mandato.

Si rende necessario, pertanto, procedere alla designazione di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio TPP in sostituzione del consigliere dimissionario e alla conseguente nomina del Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

Si rammenta, a tal proposito, che l'art. 7 dello Statuto del Consorzio TPP prevede che il Consiglio di Amministrazione è eletto dall'Assemblea; è costituito da soggetti esterni all'Assemblea, dotati di esperienza qualificata nel settore, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, autonomia, compatibilità e conferibilità previsti dal D.lgs. 39/2013. Il Consiglio di Amministrazione si compone di cinque membri e la sua composizione deve assicurare l'equilibrio tra i diversi ambiti territoriali della regione e tra le diverse tipologie di istituzioni aderenti al TPP, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di parità di genere. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni.

L'art. 4 del Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei soci del Consorzio TPP, stabilisce che l'Assemblea elegge i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione come di seguito indicati:

- un consigliere dai Comuni Soci, ciascuno per la propria quota, presenti nell'ambito territoriale delle province di Foggia e della BAT;
- un consigliere scelto dai Comuni Soci, ciascuno per la propria quota, presenti nell'ambito territoriale della provincia di Bari;
- un consigliere scelto dai Comuni Soci, ciascuno per la propria quota, presenti nell'ambito territoriale delle province di Brindisi, Taranto e Lecce;
- due consiglieri indicati dal Presidente della Regione o da un suo delegato.

L'art. 5 del Regolamento di cui sopra prevede che il Presidente e il Vice Presidente vengono nominati dall'Assemblea che provvede alla loro individuazione, tra i componenti del Consiglio di Amministrazione con distinta votazione e con la maggioranza dei 2/3 delle quote di adesione nelle prime tre votazioni; dalla quarta votazione con il voto favorevole di almeno 5 soci che rappresentino almeno la maggioranza assoluta delle quote di adesione.

Si da atto che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. 122/2010, la partecipazione al Consiglio di Amministrazione del Consorzio TPP è onorifica.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare il conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Capone;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto:

1) partecipare all'Assemblea Ordinaria dei soci del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura convocata in data 11 luglio 2018 alle ore 21:00 in prima convocazione presso la Sede Legale sita in via Imbriani n. 67 a Bari, e in data 12 luglio 2018 alle ore 10:00, in seconda convocazione, presso la sala riunione della Mediateca Regionale (sita in via Zanardelli n. 30 -70125 Bari);

2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta il Assessore Avv. Loredana Capone, conferendo il seguente mandato:

- a. con riferimento al 1° punto all'ordine del Giorno "Lettura del verbale precedente", prendere atto;
- b. con riferimento al 2° punto all'ordine del Giorno "Comunicazioni del Presidente", prendere atto dell'informativa che il Presidente del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura intenderà rendere tra le Comunicazioni, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
- c. con riferimento al 3° all'ordine del Giorno "Dimissioni del Presidente e del Vice Presidente- Elezione dei due consiglieri indicati dal Presidente della Regione Puglia":
 - rinviare a quanto deliberato con DGR n. 759 del 15 maggio 2018 in ordine alla designazione quale consigliere di amministrazione del Dott. Giuseppe D'Urso, nato a San Bartolomeo in Galdo (BN), il 26 dicembre 1949;
 - prendere atto delle dimissioni del Vicepresidente del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, Prof. Paolo Ponzio, designato dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1651 del 17 ottobre 2017;
 - designare quale consigliere di amministrazione del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, in sostituzione del Prof. Paolo Ponzio: Dott. Roberto Romeo, nato a Brindisi il 03/02/2971;
 - stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei suddetti componenti il Consiglio di Amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

- prevedere la scadenza del mandato dei nominandi consiglieri, contestualmente a quella del Consiglio di Amministrazione nominato dall’assemblea dei soci del 24 ottobre 2017;
 - d. con riferimento al 4° all’ordine del Giorno “Elezioni del Presidente e del Vicepresidente”:
 - rinviare a quanto deliberato con DGR n. 759 del 15 maggio 2018 in ordine alla proposta per la nomina di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Dott. Giuseppe D’Urso, nato a San Bartolomeo in Galdo (BN), il 26 dicembre 1949;
 - proporre per la nomina di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione: Dott. Roberto Romeo, nato a Brindisi, il 03/02/1971;
- 3) pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1290

Patto per la Puglia 10 settembre 2016 - Variazione al Bilancio di previsione 2018 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2018-2020 approvato con DGR 38 del 18 gennaio 2018, ai sensi del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che

il Regolamento 1303/2013 nell'ambito delle politiche di coesione 2014-2020 stabilisce le norme applicabili ai Fondi strutturali e di investimento (SIE);

Il regolamento UE n. 1301/2013 definisce le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione;

l'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 prevede che il complesso delle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato ad interventi per lo sviluppo anche di natura ambientale;

l'art. 1 comma 703 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

il CIPE con la deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015, ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 nonché i criteri di programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1 della legge 147/2013 attivati a livello nazionale in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggior impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking;

I Programmi di azione e coesione adottati, coerenti all'accordo di partenariato, dovranno comunque concludere la propria attuazione entro il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020;

per il periodo di programmazione 2014-2020 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto per la Regione Puglia quale quota parte delle risorse destinate alla Regione, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alle regioni del Mezzogiorno;

con la deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha definito le regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e Coesione, individuando le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria;

con la deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, il CIPE ha definito la ripartizione delle risorse per ciascuno "patto" da realizzarsi, le modalità di attuazione degli stessi, prevedendo un comitato di Sorveglianza e un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo stabilendo tra l'altro il raggiungimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolati (OGV) per l'affidamento dei lavori entro il termine del 31 dicembre 2019. Il mancato raggiungimento di tale adempimento, comporterà la revoca delle risorse assegnate con la riprogrammazione delle stesse da parte della Cabina di Regia nel rispetto delle destinazioni per area tematica.;

Considerato che

il Patto per la Puglia (di seguito Patto), sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Governo nazionale e la Regione Puglia, è finanziato con le risorse FSC 2014-2020 e prevede la realizzazione di 47 Azioni suddivise in Aree Tematiche, tra le quali è compresa l'area Ambiente;

Rilevato che

per il settore strategico Ambiente il Patto prevede, la realizzazione di interventi per il rafforzamento del ciclo

integrato dei rifiuti per un importo pari a 60 Meuro e della bonifica dei terreni contaminati per un importo pari a 70 Meuro;

con deliberazione n. 545 del 11 aprile 2017 la Giunta regionale, al fine di stanziare le risorse del Patto ha disposto, tra l'altro, sull'e.f. 2017 la variazione di bilancio per l'esercizio finanziario

Visto il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, che in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari tra cui l'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" (FESR) e contempla la priorità di investimento 6.e intitolata "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico, che è perseguita attraverso l'Azione 6.2 denominata "Interventi per la bonifica di aree inquinate" e destina all'attuazione dell'azione 88 Meuro;

Rilevato che al fine di garantire uniformità nella realizzazione degli interventi e considerata l'omogeneità tra le Aree tematiche del Patto con quelle del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, con la DGR 545/2017 sono state individuate le medesime autorità competenti, le loro funzioni e l'organizzazione;

Atteso che

con la DGR n. 1156 del 13 luglio 2017 è stato approvato lo schema di Avviso per la selezione di interventi a valere sul Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 azione 6.2, (adottato con la determinazione dirigenziale n. 202/2017) per un stanziamento pari a € 68.629.329,63;

con la citata deliberazione è stato altresì disposto che "... gli interventi selezionati e ammessi a finanziamento potranno essere oggetto di assegnazione di risorse rivenienti da altri canali di finanziamento. In particolare con le risorse FSC 2014-2020- Patto per la Puglia"... ;

Visto quanto disposto dalla citata deliberazione di G.R. n. 1156/2017 e al fine di disporre la concessione del finanziamento in favore delle Amministrazioni ammesse a finanziamento a valere sulla selezione di cui alla DD. n. 202/2017 attivando le risorse del Patto destinate agli interventi di bonifica dei siti inquinati;

Attesa l'intenzione, nell'arco della programmazione del Patto e nel rispetto degli obblighi di OGV, attivare procedure per la selezione di interventi di bonifica/risanamento di situazioni potenzialmente pericolose a valere sulle risorse destinate al patto;

Considerato che le somme stanziate per un importo di € 70.000.000,00 disposto sull'e.f. 2017 con la Deliberazione di G.R. n. 545/2017, non sono state né accertate e né impegnate e che permangono i presupposti per la loro reinscrizione;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

Vista la D.G.R. n. 38 del 18 gennaio 2018, di approvazione Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

Rilevato e considerato quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- **Di approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, le variazioni, nella parte entrata e nella parte spesa, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- **Di autorizzare** il dirigente responsabile dei competenti capitoli di spesa all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione al bilancio regionale per riscrivere le somme stanziare con la DGR n. 545 del 11/04/2017 per un ammontare complessivo pari a € 70.000.000,00 non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2017.

- **Parte I[^] - Entrata**

CRA 62.06, Entrata ricorrente, Codice UE : 2 - Altre Entrate

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento		
				E.F. 2018 Competenza cassa	E.F. 2019 Competenza	E.F. 2020 Competenza
4032420	FSC 2014-2020 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	4.2.01	E.4.02.01.01.001	+ € 30.000.000,00	+ € 30.000.000,00	+ € 10.000.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanza

- **Parte II[^] - Spesa**

Spesa ricorrente, Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	65 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO 05 SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE
------------	--

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Cod. Piano dei Conti	E.F. 2018 Competenza Cassa	E.F. 2019 Competenza	E.F. 2020 Competenza
909003	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.9.2	U.02.03.01.02	+ € 30.000.000,00	+ € 30.000.000,00	+ € 10.000.000,00

All'accertamento dell'entrata e all'impegno provvederà il Dirigente della Sezione Ciclo dei rifiuti e Bonifica, in qualità di Responsabile dell'Azione "Ambiente" del Patto giusta DGR N. 545/2017 ai sensi del principio

contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di € 70.000.000,00 corrispondente ad OGV che saranno perfezionate nel 2018, secondo il cronoprogramma sopra riportato.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n. 205/2017.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, letteree) - k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** la relazione del Presidente che qui s'intende integralmente riportata;
- **di approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, la variazione, nella parte entrata e nella parte spesa, al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- **di approvare** l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;
- **di incaricare**, conseguentemente all'adozione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria, a trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011;
- **di incaricare** il dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018\	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
Titolo	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30000000,00 30000000,00		
Totale Programma	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30000000,00 30000000,00		
TOTALE MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30000000,00 30000000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30000000,00 30000000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30000000,00 30000000,00	0,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	Contributi agli Investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 30.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 30.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 30.000.000,00		0,00 0,00 0,00

TITOLARIO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / ...



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
nl D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'Interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	9 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.000.000,00		
Totale Programma	9 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.000.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.000.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli Investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 30.000.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 30.000.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 30.000.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00


 Responsabile del Servizio Finanziario / **IMPRONTA E FIRMA DELL'ENTE**
 Carico responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10000000
Totale Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10000000
TOTALE MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10000000
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10000000
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10000000

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0 10000000 0		0 0 0
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0 10000000 0		0 0 0
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0 10000000 0,00		0 0 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della scuola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1295

Legge n.14 del 17.04.2018. “Nuova regolamentazione della formazione ed autorizzazione all’utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno da parte di personale non sanitario nella Regione Puglia” – Revoca DGR n.1351/2017.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie del funzionario istruttore e confermate dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell’Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce.

Visto:

- la DGR n.185/2014 “Attuazione Decreto 18 marzo 2011 del Ministero della Salute e delle Finanze finalizzato alla diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all’art. 2, co. 46, della Legge 191/2009 e DM 18 marzo 2011 lettera b) punto 2 Allegato A) - Approvazione” con la quale venivano approvate le modalità di utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno da parte di personale non medico, nonché le modalità di formazione ed autorizzazione all’utilizzo dello stesso nella Regione Puglia;
- l’allegato “A” della DGR 185/2014 che identificava le procedura di formazione per il personale non medico al sostegno di base delle funzioni vitali nonché l’eventuale defibrillazione. La medesima DGR definiva, inoltre, quali fossero i soggetti autorizzati alla formazione e le relative procedure per l’ottenimento dell’accreditamento di tali soggetti;
- che la DGR 185/2014 stabiliva le modalità per il conseguimento dell’autorizzazione all’utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).
- l’accordo sancito nella seduta del 30 luglio 2015 della Conferenza Permanente Per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra Ministero della Salute e Regioni, che confluiva nel documento “indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all’erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell’autorizzazione all’impiego del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE);
- la D.G.R. n.1351 del 8 agosto 2017, che abrogava quanto stabilito dalla DGR 185/2014 nonché dall’Allegato A) della DGR 185/2014, poiché non perfettamente allineato con le disposizioni sancite con l’accordo Stato - Regioni, stabilendo la nuova regolamentazione della formazione ed autorizzazione all’utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno da parte di personale non medico in sede extraospedaliera, secondo quanto condiviso con i direttori delle Centrali Operative del sistema di emergenza-urgenza 118;
- la legge regionale 17 aprile 2018, n.14 “Diffusione e utilizzo dei defibrillatori semiautomatici nella Regione Puglia”, che regola, tra gli altri, l’aspetto della formazione e autorizzazione all’uso del DAE, ed impone alla Regione l’adozione di propria regolamentazione entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore.

Considerato:

- che la DGR n.1351/2017 è stata oggetto di impugnazione innanzi al TAR Puglia nel giudizio n.615 del 2017, conclusosi con ordinanza del 20.12.2017, di accoglimento dell’istanza cautelare “*ai soli fini del riesame delle previsioni contenute nell’art.6 della regolamentazione regionale gravata*”.
- che l’ordinanza emessa nel giudizio richiamato era stata in seguito oggetto di correzione, essendo stato erroneamente indicato l’art. 6 anziché l’art.7 del regolamento gravato.
- che l’art.7 prevede “*almeno n.1 giorno al mese dedicato alle verifiche*” (oltre alle verifiche in itinere già previste dal Regolamento), con la precisazione che le Centrali operative devono accertare le competenze in un arco temporale non superiore a 45 gg dalla conclusione del corso di formazione presso gli enti accreditati, così da garantire anche sul territorio pugliese il rilascio delle autorizzazioni in termini brevi e senza aggravii del relativo procedimento.

Atteso che:

1. a seguito dell'ordinanza emessa dal Tar Puglia in esito al predetto giudizio si rendeva necessario sospendere la sola attività di rilascio delle autorizzazioni all'utilizzo del DAE, decisione questa che veniva resa nota mediante comunicazione pubblicata sul portale *puglia.sanita.it*, in data 17.01.2018, ferma restando la possibilità di proseguire l'attività di formazione volta a conseguire l'accreditamento regionale;
2. preso atto dell'orientamento del Tar Puglia, al fine di definire le modalità con cui procedere nelle more delle future decisioni, veniva concordato apposito incontro con i Direttori di Centrale Operativa, nel corso del quale veniva confermata la correttezza e la opportunità della scelta di affidare la valutazione conclusiva circa l'idoneità dei soggetti formati dai centri di accreditamento accreditati, al fine della concessione della autorizzazione;
3. l'Accordo Stato-Regioni del 30 luglio 2015 non impone affatto la scelta di affidare tale valutazione ai soggetti accreditati per la formazione, bensì consente alle singole Regioni di scegliere il modello ritenuto più idoneo a perseguire tale obiettivo e che a nulla rileva che altre Regioni abbiano optato per una decisione di segno diverso da quella della Regione Puglia che deve ritenersi il frutto di una valutazione prudenziale dei referenti regionali del sistema emergenza urgenza;
4. tale previsione, lungi dal limitare la diffusione dei meccanismi salvavita, che la Regione intende al contrario contribuire a diffondere, consente invece di contemperare l'esigenza di incrementarne la presenza sul territorio con quella di permetterne il corretto utilizzo attraverso lo strumento della verifica, da parte di un soggetto pubblico altamente qualificato, dell'effettivo raggiungimento e mantenimento delle competenze;
5. tale previsione punta esclusivamente ad autorizzare all'uso del DAE il personale in grado di operare professionalmente in situazioni di emergenza e urgenza, riducendo al massimo i rischi di interventi non idonei.
6. il Tar con l'ordinanza in esame ha invitato la Regione Puglia a rivedere il contenuto dell'art. 6 del regolamento gravato (rectius art. 7 in seguito a provvedimento di correzione), sul presupposto che le modalità di verifica risulterebbero in *"contrasto con le discipline di dettaglio vigenti in molteplici altre Regioni"* e rappresenterebbero un *"aggravio della procedura"*;
7. ferma restando la non acquiescenza rispetto al contenuto dell'ordinanza Tar richiamata e pur non essendovi stata ad oggi alcuna segnalazione di eventuali ritardi o attese per la verifica da parte delle Centrali Operative del sistema 118, appare, tuttavia, opportuno intervenire sul testo della DGR n.1351/2017 con l'obiettivo di evitare ogni possibile rischio di aggravio delle procedure;
8. per mero errore materiale si è inoltre verificata una difformità tra la previsione contenuta nell'art.3 dell'Allegato A alla DGR e quella di cui al Decreto Ministeriale 18 marzo 2011;
9. il documento, emesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, pubblicato nel bollettino n.21 del 5 giugno 2017, chiamato ad esprimersi in ordine ad alcune criticità riferibili al Decreto Assessorile Salute n.2345 della Regione Sicilia e all'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015, ha fornito indicazioni e direttive, tra l'altro, in merito alla erogazione dei servizi di formazione e alle competenze delle Centrali Operative 118 in tema di uso del DAE, precisando che le previsioni normative attribuiscono alle C.O. 118 *"competenze il cui esercizio è idoneo a incidere sul mantenimento dell'accreditamento da parte dei soggetti attivi nell'offerta di servizi di formazione per l'utilizzo del DAE e sulla stessa possibilità di svolgimento nei confronti di alcune categorie di enti"* e, che, tuttavia, *"l'imposizione in capo ai soggetti accreditati dell'obbligo di applicare un prezzo fisso per l'offerta del corso di formazione [...] determina una palese violazione della disciplina nazionale e comunitaria in materia di tutela della concorrenza"*;
10. nelle more della predisposizione della nuova regolamentazione, il Consiglio Regionale della Puglia ha concluso l'iter di approvazione e licenziato la legge regionale n.14 del 17.04.2018 *"Diffusione e utilizzo dei defibrillatori semiautomatici"*, che all'art.3 comma 3 stabilisce che l'autorizzazione all'uso del DAE per personale non sanitario c.d. *"laico"* *"è rilasciata, per conto della Regione dal responsabile della centrale operativa o dal responsabile per l'emergenza - urgenza dell'azienda sanitaria del territorio nel cui ambito il candidato ha svolto il corso secondo apposti protocolli di intesa tra i soggetti pubblici"*

coinvolti, a seguito del superamento di apposita prova di idoneità all'utilizzo dello strumento. Al fine di consentire ai rappresentanti delle centrali operative o delle aziende sanitarie, secondo le intese predette, di effettuare i controlli previsti e di partecipare alla verifica finale, i centri accreditati dovranno comunicare tassativamente le date di svolgimento dei corsi e delle verifiche, nei termini indicati dalla Regione con propria regolamentazione, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'omessa o erronea comunicazione da parte degli enti che determini la impossibilità di effettuare controlli sullo svolgimento dell'attività formativa e sulle verifiche finali determina il mancato rilascio dell'autorizzazione e, in caso di reiterazione, la revoca dell'accreditamento";

11. la Regione Puglia, anche nell'ottica di scongiurare la prosecuzione del contenzioso ed addivenire ad una soluzione bonaria della vicenda, ha avviato un percorso di confronto con i Centri di formazione ricorrenti, nel corso del quale gli stessi avanzavano la proposta di ripristinare, in via transitoria, nelle more della adozione di una nuova regolamentazione, il meccanismo autorizzativo contenuto nella DGR impugnata;
12. la Regione Puglia, in accoglimento della predetta proposta, emanava la determinazione dirigenziale n.213 dell'11.06.2018, recante la disciplina transitoria volta a favorire la concessione delle autorizzazioni per i corsi realizzati a partire dal 17.01.2018, con contestuale attribuzione alle ASL o Centrali Operative del compito di definire le modalità pratiche di attuazione di tale previsione;
13. occorre ad ogni modo procedere nei tempi indicati ad adottare idonea regolamentazione attuativa della legge regionale n.14 del 17.04.2018.

Alla luce di quanto sopra esposto, nelle more che si definisca il giudizio in essere, al fine di superare le asserite criticità nella fase di rilascio delle autorizzazioni all'uso del DAE, che hanno dato luogo alla pronuncia su richiamata, senza acquiescenza alcuna rispetto alla stessa e, in ogni caso, fatte salve le decisioni di merito che il Tar eventualmente vorrà assumere, dovendo altresì dare attuazione alla l. n. 14 del 17.04.2018, si propone di:

1. revocare la disciplina dettata dalla DGR 1351/2017, nonché quanto stabilito dall'All.A alla medesima DGR
2. di approvare il documento di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il documento di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente di Servizio, dal Dirigente di Sezione e dal Direttore del Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata:

1. di revocare la disciplina dettata dalla DGR 1351/2017, nonché quanto stabilito dall'ALL.A alla medesima DGR
2. di approvare il documento di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il documento di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente agli allegati A e B così come sopra modificati, sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato A)

REGOLAMENTAZIONE DELLA FORMAZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO DA PARTE DI PERSONALE NON SANITARIO

ART.1

Finalità

La finalità del presente regolamento è quella di individuare i criteri e le modalità per favorire la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) mediante la formazione ed autorizzazione all'utilizzo dei tali dispositivi di personale non sanitario che potrà così fornire sostegno di base alle funzioni vitali ed eventuale defibrillazione ove necessario in attesa dell'intervento di personale medico specializzato.

ART.2

Tipologia dei corsi BLS-D

I corsi di formazione all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno, organizzati nella Regione Puglia, sono rivolti al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario. I predetti corsi si distinguono in quattro tipologie:

- 1.intra ospedaliero;
- 2.per operatori di mezzo di soccorso;
3. per progetti di defibrillazione precoce;
4. per la popolazione generale.

Per ognuna delle tipologie di formazione sono previste linee guida internazionali articolate in base alla fascia di età del soggetto da soccorrere (adulto, bambino/lattante, neonato).

La presente regolamentazione disciplina **esclusivamente i corsi a favore di personale non sanitario (c.d "laico")** non operante in attività di assistenza sanitaria.

Le competenze teorico – pratiche minime comuni che devono essere garantite per tutte le tipologie di corsi sono:



- finalità della defibrillazione precoce
- conoscenza delle valutazioni, azioni e dei metodi di rianimazione cardiopolmonare di base in accordo con le linee guida internazionali vigenti;
- capacità di individuare i rischi legati al contesto di intervento al fine di operare in sicurezza ;
- conoscenza delle modalità di allertamento delle risorse di supporto 118 e/o squadra di rianimazione ;
- capacità di connettere ed operare con il DAE (solo per corsi di sostegno delle funzioni vitali di base BLS-d);
- capacità di riconoscere eventuali segnali di malfunzionamento del DAE e ove possibile attuare manovre correttive.

Ogni tipologia di corso dovrà rispettare le seguenti peculiarità:

- durata minima di n.5 ore di formazione per operatori di Progetti di Defibrillazione Precoce;
- durata minima di n.5 ore di formazione per corsi per la popolazione generale.

Tutti i corsi di formazione così come specificati devono essere dispensati sotto la responsabilità del responsabile medico e /o da istruttori qualificati del centro di formazione erogante.

Al termine del corso verrà rilasciato dal responsabile del corso stesso un attestato di avvenuta formazione.

ART.3

Soggetti che possono erogare i corsi di formazione

La Regione Puglia, al fine di rendere uniformi le modalità di erogazione ed il livello di formazione dei corsi, affida la loro realizzazione alle centrali operative del sistema di emergenza 118 ed ai centri di formazione accreditati di altre strutture del Servizio Sanitario Regionale, delle Università, degli Ordini professionali sanitari, delle organizzazioni medico- scientifiche di rilevanza nazionale, della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato nazionali e regionali operanti in ambito sanitario, degli Enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino, nonché di altri soggetti pubblici e privati operanti in ambito sanitario che dispongono di un'adeguata struttura di formazione.



ART.4**Centri di Formazione – Accreditementi modalità e requisiti**

Ai fini del riconoscimento dei corsi per il sostegno di base delle funzioni vitali e defibrillazione (BLS-d) in ambito territoriale, ogni Centro di Formazione intenzionato ad operare nella Regione Puglia dovrà obbligatoriamente effettuare specifica richiesta di accreditamento nel Registro dei Centri di Formazione Accreditati all'erogazione di corsi BLS-D nella regione Puglia (all.b).

I requisiti minimi che ogni Centro di Formazione dovrà dimostrare di possedere per conseguire tale accreditamento sono:

1. un Medico con funzioni di Direttore Scientifico della struttura formativa;
2. un elenco di minimo 5 istruttori che siano stati riconosciuti come tali dalle Centrali Operative 118 competenti territorialmente e/o da Centri di Formazione già accreditati, che abbiano effettuato con valutazione positiva almeno n.2 affiancamenti a corsi certificati e/o abbiano effettuato almeno n.3 corsi in qualità di istruttore nell'anno precedente alla domanda di accreditamento e che abbiano effettuato regolare aggiornamento previsto in occasione di pubblicazione di nuove raccomandazioni internazionali;
3. materiale didattico proprio (cartaceo e/o digitale), conforme alle raccomandazioni ILCOR vigenti per i corsi BLSd;
4. attrezzature proprie per l'esercitazione idonea alla pratica di almeno una tipologia/articolazione di corso BLSd (computer, videoproiettore, manichini, simulatori DAE);
5. registro contenente le attività svolte nonché le modalità di svolgimento dei corsi (incluso il retraining);
6. documenti attestanti la disponibilità di almeno n.1 (una) sede operativa, per le funzioni di segreteria e registrazione attività, nell'ambito territoriale della Regione Puglia;

Il materiale didattico di cui al punto n.3, le attrezzature per l'esercitazione idonea alla pratica di cui al punto n.4, il registro contenente le attività svolte di cui al punto n.5, i documenti attestanti la disponibilità di almeno una sede operativa di cui al punto n.6 devono essere conservati presso le predette sedi. I corsi devono obbligatoriamente svolgersi presso sedi idonee alla formazione.



assicurando la presenza del materiale didattico e delle attrezzature per le esercitazioni didattiche dichiarate nell'istanza di accreditamento.

Le Centrali operative 118, pur in assenza dell'obbligo di accreditamento e le Aziende Sanitarie, qualora organizzino direttamente il corso BLSd con proprio personale, devono possedere i requisiti di cui ai punti precedenti.

Il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Servizio Strategia e Governo dell'Assistenza Territoriale è responsabile della gestione del registro dei Centri di Formazione Accreditati all'erogazione di corsi BLSd nella Regione Puglia, nonché della vigilanza e verifica del mantenimento requisiti indicati nelle richieste di inclusione pervenute dai Centri di Formazione, anche attraverso verifiche nelle sedi operative, nonché durante lo svolgimento dei corsi.

L'inserimento nel Registro dei Centri di Formazione accreditati all'erogazione di corsi BLSd nella Regione Puglia viene rilasciato, dopo verifica di congruità della documentazione presentata, dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta mediante atto dirigenziale.

Ogni eventuale variazione di uno o più elementi oggetto di accreditamento dovrà essere immediatamente comunicata al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza territoriale a pena di revoca dell'accREDITAMENTO e cancellazione del Centro dal Registro dei Centri di Formazione Accreditati all'erogazione di corsi BLS-d.

L'inclusione nel Registro dei Centri di Formazione Accreditati all'erogazione di corsi BLS-D nella Regione Puglia ha una durata annuale e può essere rinnovata solo mediante richiesta attestante la permanenza dei requisiti sopra indicati. Nell'istanza di rinnovo il responsabile del Centro di Formazione dovrà inoltre comunicare il numero dei corsi attivati nell'anno precedente e dei soggetti autorizzati al termine della formazione. In caso di mancata attivazione di corsi o di un numero di corsi effettuati inferiore a tre nei 12 mesi precedenti, sarà disposta la revoca dell'accREDITAMENTO ai sensi dell'art.5 e il Centro dovrà, di conseguenza, presentare nuova richiesta di accREDITAMENTO.

Le domande di inserimento nel registro dei Centri di Formazione accreditati all'erogazione dei corsi BLSd dovranno essere inviate, a pena di nullità, esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: accreditamentiblsd@pec.rupar.puglia.it.



ART.5**Revoca dell'accREDITamento**

Nel caso in cui le strutture regionali incaricate delle visite ispettive rilevino delle difformità rispetto alle indicazioni del presente documento, nonché rispetto a quelle dichiarate nella domanda di inclusione nel registro dei Centri di Formazione accreditati all'erogazione di corsi BLS-D nella Regione Puglia da parte del Centro di Formazione oggetto di verifica, potranno impartire idonee disposizioni atte a rimuovere le criticità rilevate, ovvero, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni o di violazioni di particolare rilevanza, potranno assumere tutti provvedimenti idonei nei confronti del soggetto e/o Ente interessato, sino all'eventuale revoca dell'accREDITamento, con conseguente sospensione o cancellazione dall'elenco regionale dei Centri di Formazione Accreditati all'erogazione di corsi BLS-D della Regione Puglia, con segnalazione a tutte le altre Regioni e P.A. anche con pubblicazione sul sito www.sanita.puglia.it.

In caso di revoca non potrà essere presentata nuova istanza per i 12 mesi successivi al provvedimento.

ART.6**Corso di formazione BLS-D**

Il corso di formazione BLS-D ha come oggetto quello di istruire personale idoneo al riconoscimento di uno stato di emergenza delle funzioni vitali, nonché al sostegno delle stesse ed all'eventuale utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (BLS-D).

Il perseguimento del corso e la relativa attestazione di superamento della prova finale, in assenza di autorizzazione all'uso, non possono in nessun caso essere considerati elementi autorizzativi all'utilizzo del DAE sul territorio sia regionale che nazionale.

Ogni Centro di Formazione Accreditato dovrà comunicare alla Centrale Operativa 118 competente territorialmente, l'attivazione di ogni corso di formazione BLS-D che intende eseguire sul territorio regionale, fornendo in particolare le seguenti informazioni:

- data;
- orario;
- sede del Corso;



- nominativo del Direttore del Corso e degli istruttori;
- numero e nominativo degli allievi;
- numero telefonico del responsabile del Centro di Formazione.

Detta comunicazione dovrà essere inviata alla Centrale Operativa 118 competente territorialmente entro e non oltre **15 giorni dell'inizio del corso**.

Durante il corso di formazione BLSd ogni Centro di Formazione dovrà garantire, a pena di annullamento del corso stesso, ad ogni discente uno spazio minimo per le lezioni frontali e le esercitazioni pratiche pari a 3 mq.

Al termine dell'esecuzione del corso, il Centro di Formazione erogante dovrà trasmettere alla Centrale operativa 118 di riferimento l'elenco dei soggetti dichiarati idonei – esecutori BLSd.

Detta comunicazione deve essere effettuata al fine di implementare il data base in possesso di ogni C.O. 118 dei soggetti esecutori BLSd.

Art.7

Autorizzazione all'utilizzo del DAE

L'autorizzazione all'uso del DAE per personale non sanitario c.d. "laico" è rilasciata, per conto della Regione, dal responsabile della centrale operativa o dal responsabile per l'emergenza – urgenza dell'azienda sanitaria del territorio nel cui ambito il candidato ha svolto il corso secondo apposti protocolli di intesa tra i soggetti pubblici coinvolti, a seguito del superamento di apposita prova di idoneità all'utilizzo dello strumento. La valutazione del soggetto formato deve svolgersi alla presenza di istruttori della Centrale Operativa o della ASL o delegati del Direttore della C.O. 118 o del Direttore della ASL.

La verifica consta di una prova pratica che prevede:

- I. Studio di un caso simulato;
- II. Riconoscimento di un arresto cardio-circolatorio;
- III. Messa in atto dei metodi di rianimazione di base in accordo con le Linee Guida vigenti;
- IV. Ricorso al DAE;
- V. Scarica di una defibrillazione ed eventuale studio delle reazioni dell'operatore innanzi ad una simulata anomalia di funzionamento del DAE



Al fine di consentire ai rappresentanti delle centrali operative o delle aziende sanitarie, secondo le intese predette, di effettuare i controlli previsti e di partecipare alla verifica finale, i centri accreditati dovranno comunicare tassativamente, secondo quanto previsto dall'art.6, la data del corso, o di fine corso se lo stesso si articola su più giornate, e delle verifiche previste, a pena di nullità della procedura autorizzativa.

La centrale operativa 118 o la ASL competente, che riceve la comunicazione, attiva le procedure di verifica. Queste si svolgono in occasione della conclusione del corso, alla presenza di soggetto delegato dalla C.O. o dalla ASL competente per territorio. Le spese sostenute per le verifica obbligatoria sono poste a carico del soggetto organizzatore del corso e determinate dalle ASL tenendo conto degli importi indicati nel CCNL della Dirigenza e del Comparto.

Resta rimesso ai soggetti formatori la definizione dell'importo dell'eventuale contributo da richiedere agli iscritti, che non può essere definito in misura fissa, come stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La ASL o la C.O. possono chiedere di spostare la data prevista per la verifica, nel solo caso in cui siano richieste nello stesso giorno verifiche per più centri, in misura da rendere impossibile la presenza del proprio personale in ciascuna verifica. Il rinvio del corso non potrà andare oltre 7 giorni dalla data originariamente indicata dall'Ente di formazione.

Fatta eccezione per l'ipotesi della contemporaneità di più corsi, gli Enti che erogano formazione potranno richiedere ai soggetti pubblici preposti (ASL e C.O. 118), in presenza di motivate esigenze, occasioni concordate di verifica successive alla conclusione del corso, presso le sedi delle Asl/C.O., comunque entro e non oltre i 45 giorni da tale data.

Tutte le procedure di attivazione della richiesta di verifica per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo del DAE dovranno essere esclusivamente esperite da Centri di formazione Accreditati presso la Regione Puglia.

L'autorizzazione all'utilizzo del DAE conseguita ha validità su tutto il territorio nazionale pari a 24 mesi.

Alla scadenza di tale periodo, il soggetto abilitato dovrà frequentare apposito programma di retraining, in esito al quale sarà sottoposto a verifica, con conseguente rilascio di nuova autorizzazione.

Art.8

Flussi informativi



Ogni Centrale Operativa competente territorialmente dovrà elaborare, gestire e possedere i seguenti registri:

1. Esecutori blsd autorizzati alla defibrillazione precoce
2. Defibrillatori utilizzabili in modalità semiautomatica in ambito extra ospedaliero.
3. Eventi di arresto cardiaco registrati e trattati con DAE
4. Progetti di Defibrillazione precoce.

Tutti i proprietari di defibrillatori utilizzabili in modalità semiautomatica presenti sul territorio regionale e siti al di fuori di strutture ospedaliere devono, per mezzo del sito web www.sanita.puglia.it censire il DAE in loro possesso inserendo tutti i dati richiesti dal sistema al fine del monitoraggio regionale sia del DAE che dei punti di defibrillazione precoce.



Il presente allegato è composto da n.8 pagine esclusa la presente (A)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott. Giovanni CAMPOBASSO



REGIONE PUGLIA**AII. B****DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI****RICHIESTA DI INCLUSIONE NEL REGISTRO DEI CENTRI DI FORMAZIONE BLS-D ACCREDITATI NELLA REGIONE PUGLIA**

DECRETO MINISTERIALE 18 MARZO 2011 ALL. A) III CO. s.m.i.

AL DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI.
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA
TERRITORIALE
VIA GENTILE, 52 70126 BARI

IL SOTTOSCRITTO

NOME

COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A

PROV.

IL

RESIDENTE IN

PROV.

VIA

N.

CAP

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE (RAGIONE SOCIALE)

SEDE LEGALE SITA IN

PROV.

VIA

N.

CAP

PARTITA IVA E/O CODICE FISCALE

TEL.

E-MAIL

PEC



DICHIARA

CONSAPEVOLE CHE CHIUNQUE RILASCIA DICHIARAZIONI MENDACI E' PUNITO AI SENSI DEL CODICE PENALE E DELLE LEGGI SPECIALI IN MATERIA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 46 D.P.R. n. 445/2000, DI POSSEDERE AI FINI DELLA RICHIESTA DI INCLUSIONE NEL REGISTRO DEI CENTRI DI FORMAZIONI BLS-D ACCREDITATI NELLA REGIONE PUGLIA I SEGUENTI REQUISITI:

1. RESPONSABILE MEDICO

NOME

COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A

PROV.

IL

RESIDENTE IN

PROV.

VIA

N.

CAP

ORDINE DEI MEDICI DI

N. ISCRIZIONE

TEL.

E-MAIL

PEC

2. ELENCO ISTRUTTORI

NOME	COGNOME	CERTIFICAZIONE N.	SOC. CERTIFICATRICE	ULTIMO CORSO EFFETTUATO



CHIEDE**DI OTTENERE L'INCLUSIONE NEL REGISTRO DEI CENTRI DI FORMAZIONE BLS-D ACCREDITATI NELLA REGIONE PUGLIA**

CENTRO DI FORMAZIONE RICHIEDENTE

SEDE LEGALE SITA IN

PROV.

VIA

N.

CAP

SEDE OPERATIVA SITA IN

PROV.

VIA

CAP

PARTITA IVA E/O CODICE FISCALE

TEL.

E-MAIL

PEC

al fine di effettuare corsi di formazione rivolti a personale non medico per il sostegno di base delle funzioni vitali e defibrillazione (BLS-D)

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

DICHIARA ALTRESI' DI ALLEGARE

- 1.) N. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' LEGALE RAPPRESENTANTE
- 2.) N. VISURA/E CAMERALE ENTE RICHIEDENTE
- 3.) N. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL RESPONSABILE MEDICO
- 4.) N. COPIA TESSERINO ALBO DEI MEDICI
- 5.) N. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' ISTRUTTORI
- 6.) N. COPIA CERTIFICAZIONI ISTRUTTORI
- 7.) N. COPIA E/O STAMPE MATERIALE DIDATTICO
- 8.) N. COPIA ATTESTANTE N. IDENTIFICATIVO DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE INSERITE IN DOMANDA
- 9.) N. COPIA DOCUMENTI ATTESTANTI DIPONIBILITA' SEDE OPERATIVA

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE



PAG. 5

Il presente allegato è composto da n.5 pagine esclusa la presente (B)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott. Giovanni CAMPOBASSO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1297

POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. - Codice Progetto: 6129195.

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell’08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR- FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;

Visti altresì:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla

- data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
 - la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
 - che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
 - il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
 - la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014

Considerato che:

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:

- criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che:

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1-Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;

- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/.06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale:
 - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
 - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
 - con D.G.R. n.477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 -Azioni Assi I-III Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un'ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
 - con A.D. n.116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
 - con A.D. n.1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
 - con A.D. n.1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
 - con A.D. n.1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);

Rilevato che

- l'Impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A., ha presentato in data 12/02/2018 istanza di accesso in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 02.07.2018, prot.n.6982/U, acquisita con PEC del 03.07.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. A00_158 -5693, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto: 6129195), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto: 6129195), l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile è pari a € **6.417.241,75** (di cui € 6.152.241,75 in Attivi Materiali e € 265.000,00 in Ricerca e Sviluppo), per un investimento complessivamente ammesso pari ad € **27.005.105,00** (di cui € 26.505.105,00 in Attivi Materiali e € 500.000,00 in Ricerca e Sviluppo) così specificato:

Impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129195)

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	26.505.105,00	6.152.241,75	26.505.105,00	6.152.241,75
obiettivo specifico 1					
Azione 1.2 (Grande impresa)					
Asse prioritario I	Ricerca Industriale	260.000,00	169.000,00	260.000,00	169.000,00
obiettivo specifico 1a					
Azione 1.1	Sviluppo Sperimentale	240.000,00	96.000,00	240.000,00	96.000,00
TOTALE		27.005.105,00	6.417.241,75	27.005.105,00	6.417.241,75

- Si evidenzia che nella relazione istruttoria allegata, alla pag. 35 è riportato che l'incremento **occupazionale previsto sia piuttosto esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti. Si prescrive, pertanto, che l'impresa, in sede di progettazione definitiva, si impegni ad effettuare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale maggiore:**

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente. VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129I95), alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S per complessivi € **27.005.105,00** con agevolazione massima concedibile pari ad € **6.417.241,75**, subordinando l'indirizzo positivo sul progetto definitivo dell'impresa VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129I95), all'effettivo adempimento. alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.a e 1.2.a e 3.1.a, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 02.07.2018 prot.n.6982/U, acquisita con PEC del 03.07.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 -5693, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129195), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129195), con sede legale a Castellana Grotte - Via per Conversano n. 144, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S per complessivi € **27.005.105,00** (di cui € 26.505.105,00 in Attivi Materiali e € 500.000,00 in Ricerca e Sviluppo), con agevolazione massima concedibile pari ad € **6.417.241,75** (di cui € 6.152.241,75 in Attivi Materiali e € 265.000,00 in Ricerca e Sviluppo), così specificato:

Impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto: 6129195)

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	26.505.105,00	500.000,00	27.005.105,00	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	6.152.241,75	265.000,00	6.417.241,75	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO (febbraio 2017-gennaio 2018)	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2021)	INCREMENTO A REGIME
	Castellana Grotte - Via per Conversano n. 144	213,69	220,00	6,31
	Totale	213,69	220,00	6,31
Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n. 6,31 nuove ULA.				

- di subordinare l'indirizzo positivo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129195), all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato;
- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivo provvedimento dirigenziale, all'approvazione dell'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. (Codice Progetto 6129195) alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali in R&S;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza
 Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
 Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle GRANDI IMPRESE”
 (articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

Impresa proponente:

VETRERIE MERIDIONALI S.p.A.

Investimento proposto da istanza di accesso	€ 27.005.105,00
Investimento ammesso da istanza di accesso	€ 27.005.105,00
Agevolazione richiesta	€ 6.417.241,75
Agevolazione concedibile	€ 6.417.241,75
Incremento occupazionale	+ 6,31 ULA
Localizzazione investimento: Castellana Grotte – Via per Conversano, 144	

pugliasviluppo



OR 1
 OM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Indice

1.	Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso.....	3
1.1	Trasmissione della domanda.....	3
1.2	Completezza della documentazione.....	3
2.	Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso.....	5
2.1	Grande Impresa proponente.....	5
2.2	Investimento proposto.....	9
3.	Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso.....	12
3.1	Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa	12
3.1.1	Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente.....	12
3.1.2	Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente	12
3.2	Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta.....	13
3.3	Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti	15
3.4	Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico	16
3.5	Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti.....	18
3.6	Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio.....	20
3.6.1	Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente.....	20
3.7	Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato.....	29
3.8	Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.....	34
3.9	Descrizione dell'investimento	35
3.9.1	Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali	35
3.9.2	Descrizione dell'investimento In R&S.....	38
4.	Prescrizioni/indicazioni per fase successiva.....	42
5.	Conclusioni.....	42



1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

- 1) in data 12/02/2018, alle ore 10:50, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- 2) in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it;
- 3) con indicazione della marca da bollo n. 01131205972446 del 15/05/2015.

1.2 Completezza della documentazione

L'istanza di accesso - **Sezione 1** – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali – "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi imprese", firmata digitalmente in data 09/02/2018 dal Sig. Vinella Giuseppe Francesco, in qualità di Legale Rappresentante (come risultante dalla visura ordinaria estratta dal Registro Imprese in data 16/01/2018 allegata alla documentazione), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- ❖ **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dal Sig. Vinella Giuseppe Francesco, in qualità di Legale Rappresentante, in data 09/02/2018;
- ❖ **Sezione 3** - n. 11 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia, rese dai sottoscrittori con firma digitale;
- ❖ **Sezione 4** - Business Plan;
- ❖ **Sezione 5 e 5a** - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico abilitato Ing. Giuseppe Plantamura;
- ❖ **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, resa con firma digitale dal Sig. Vinella Giuseppe Francesco, in qualità di Legale Rappresentante in data 01/02/2018;
- ❖ Statuto e Verbale Assemblea straordinaria del 7/12/1966 (Atto costitutivo) con la quale si delibera la proroga della società al 31 Dicembre 2000, la trasformazione della società da S.r.l. a S.p.A. e la modifica della denominazione sociale da Vetriere Meridionali San Cristoforo S.r.l. a Vetriere Meridionali S.p.A.;
- ❖ Bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016 completi di Nota Integrativa, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione della società di revisione Ernst & Young S.p.A.;
- ❖ Estratto del Libro Soci (pag. 60) da cui si evince il trasferimento per successione di n. 2750 azioni a favore della Sig.ra Carla Fernanda Vittoria De Rose e l'attuale composizione societaria;
- ❖ Copia della carta d'identità della Sig.ra Carla Fernanda Vittoria De Rose (socio della società);
- ❖ documentazione relativa alla disponibilità della sede interessata dagli investimenti agevolati, sita in Via per Conversano 144 – Castellana Grotte (BA), costituita da n. 13 atti di compravendita e n. 1 atto di cessione a titolo gratuito di area destinata a viabilità pubblica;
- ❖ Relazione sottoscritta digitalmente in data 08/02/2018 dal tecnico abilitato, Ing. Giuseppe Plantamura, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- ❖ inquadramento generale su ortofoto, in scala 1:5000, estratto dal sistema WebGis, stampato il 15/03/2017, con perimetro evidenziato;



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

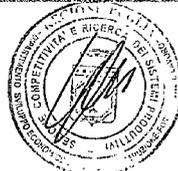
Istanza di Accesso n. 41

- ❖ Stralcio planimetria catastale rapp. 1:2000, elenco titoli di proprietà, visure catastali, planimetria catasto fabbricati di insieme dei blocchi, cartografia, parere della Commissione Paesaggistica Locale del 15/09/2016 e Gantt (Project Planner 2018-2020) firmati digitalmente dal tecnico abilitato Ing. Giuseppe Plantamura in data 08/02/2018;
- ❖ D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza sottoscritta in data 04/12/2017 dal Sig. Massimo Noviello in qualità di Legale Rappresentante della società O-I Manufacturing Italy S.p.A. (socio al 50%);
- ❖ n. 27 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia dei membri del CDA, dei membri del collegio sindacale e dei procuratori generali della società O-I Manufacturing Italy S.p.A.;
- ❖ Certificazione Ambientale ISO 14001:2015 rilasciata da Rina Services S.p.A. in data 29/10/2002 ed avente scadenza 15/10/2020;
- ❖ Certificazione Energetica ISO 50001:2011 rilasciata da Rina Services S.p.A. in data 14/10/2017 ed avente scadenza 13/10/2020;
- ❖ Visura ordinaria società di capitale estratta dal Registro delle Imprese in data 16/01/2018;
- ❖ Durc (Documento Unico di Regolarità Contributiva) nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L. richiesto in modalità telematica in data 18/12/2017;
- ❖ Atto convenzionale per la realizzazione di tirocinio di formazione ed orientamento tra Politecnico di Bari e Vetriere Meridionali S.p.A., firmato da entrambe le parti e protocollato presso il Politecnico di Bari in data il 12/07/2017 (Prot. n. 12832/V/6).

Inoltre, l'impresa ha prodotto:

- ✚ con PEC del 02/05/2018, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 4760/I del 02/05/2018:
 - ❖ Copia del Verbale di Assemblea ordinaria del 26/04/2016 con delibera di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015;
 - ❖ Copia del Verbale di Assemblea ordinaria del 02/05/2017 con delibera di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016;
 - ❖ Copia delle ricevute di avvenuto deposito presso il Registro delle Imprese di Bari per i bilanci chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2016;
 - ❖ Verbale di Assemblea – Parte Straordinaria - del 24/04/1998 contenente la delibera di proroga della durata della società dal 31 dicembre 2000 al 30 Novembre 2050;
 - ❖ Nota esplicativa sul progetto di Ricerca e Sviluppo con riferimento specifico agli elementi di innovatività del Forno da realizzare.
- ✚ con PEC del 01/06/2018, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 5897/I del 04/06/2018:
 - ❖ D.S.A.N. su aiuti ad imprese a forte consumo di energia con copia del documento di identità del dichiarante Sig. Giuseppe Francesco Vinella; dichiarazione presentata alla CSEA per i contributi anno 2016; ricevuta di presentazione emessa dalla CSEA; primo elenco delle imprese a forte consumo di energia anno 2016 pubblicato dalla CSEA (18/12/2017); deliberazione 28/09/2017 655/2017/R/EEL dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; scheda dell'aiuto estratto dal Registro Nazionale Aiuti.
 - ❖ Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 completo di Nota Integrativa, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione della società di revisione EY S.p.A.;
 - ❖ Verbale di Assemblea ordinaria del 27/04/2018 con delibera di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2017;
 - ❖ Ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica del bilancio d'esercizio al 31/12/2017 presso il registro delle imprese di Bari.

pugliasviluppo



OR ON

4

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

L'esito della valutazione circa l'ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

2.1 Grande Impresa proponente

Come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale in data 09/02/2018 dal Sig. Giuseppe Francesco Vinella, in qualità di Legale Rappresentante, e confermato da visura ordinaria estratta in data 16/01/2018, la Grande Impresa proponente, denominata Vetrerie Meridionali S.p.A. (Partita IVA/Codice Fiscale 00259270726), è stata costituita con atto del 19/11/1953 e risulta iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari a partire dal 22/04/1954 (numero REA 85464). Tuttavia la società nasce come società a responsabilità limitata, denominata Vetrerie Meridionali San Cristoforo e solo nel 1966, mediante Assemblea Straordinaria, viene trasformata in S.p.A. e in Vetrerie Meridionali.

Mediante tale assemblea viene deliberata la proroga della durata della società al 31/12/2000, approvato un nuovo statuto sociale in sostituzione a quello precedentemente in vigore, nominato un nuovo Collegio Sindacale e nominato il Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia, il 24/04/1998 mediante Assemblea, viene deliberata la proroga della durata della società dal 31/12/2000 al 30/11/2050.

La società Vetrerie Meridionali S.p.A. è in regime di contabilità ordinaria e presenta, alla data di presentazione della domanda, il requisito dei due bilanci approvati (bilancio di esercizio 2015 e 2016).

- Descrizione della compagine

Il capitale sociale di Vetrerie Meridionali S.p.A. ammonta ad € 1.133.000,00 ed è ripartito come di seguito riportato:

SOCI	VALORE NOMINALE AZIONI/QUOTE	NUMERO AZIONI/QUOTE	VALORE AZIONI/QUOTE	PERCENTUALE AZIONI/QUOTE
O-I Manufacturing Italy S.p.A.	566.500,00	550.000	1,03	50%
Finsita Holding S.p.A.	563.667,50	547.250	1,03	49,75%
De Rose Carla Fernanda Vittoria	2.832,50	2.750	1,03	0,25
TOTALE	1.133.000,00	1.100.000		100%

Il legale rappresentante di Vetrerie Meridionali S.p.A. è il Sig. Giuseppe Francesco Vinella, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 26/04/2016 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

- Oggetto sociale

La società Vetrerie Meridionali S.p.A. ha per oggetto la fabbricazione di bottiglie o flaconi di ogni genere e qualsiasi lavorazione del vetro. La produzione è svolta interamente nello stabilimento di Castellana Grotte (BA) oggetto del presente investimento.

Vetrerie Meridionali S.p.A. commercializza i propri prodotti in Italia ed all'estero attraverso delle società distributrici appartenenti al gruppo O-I (Owens Illinois), ad esempio la O-I Manufacturing Italy S.p.A., che detiene il 50% delle azioni della stessa Vetrerie Meridionali.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale, così come dichiarato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, è rappresentata da un Consiglio di Amministrazione formato da quattro membri e da cinque sindaci (tre effettivi e due supplenti).

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato a due consiglieri la gestione, nominando un amministratore delegato industriale (Sig. Vinella Giuseppe Francesco) ed un amministratore delegato finanziario (Sig. Sandei Marco).

All'amministratore delegato industriale è stata affidata la diretta responsabilità del coordinamento di tutte le aree funzionali, ad eccezione dell'amministrazione, finanza e controllo che ricadono nelle responsabilità dell'amministratore delegato finanziario, fermo restando che gli impegni della società, ad eccezione di quelli connessi ad acquisti di importo ridotto, vengano presi a firma congiunta dei due amministratori delegati.

Le attività relative alla produzione e manutenzione sono funzionalmente e gerarchicamente dirette da un dirigente aziendale, il direttore di stabilimento, che con procura specifica viene normalmente individuato come "datore di lavoro" e responsabile delle attività di prevenzione per i rischi connessi alla salute e sicurezza, nonché all'ambiente.

Tali attività di prevenzione, nonché le attività di coordinamento dei sistemi di gestione aziendale, vengono svolte dal direttore di stabilimento direttamente o tramite un ufficio di staff. Lo staff del direttore di stabilimento include anche dei "coordinatori di linea" che si occupano, per ciascuna delle 6 linee produttive, del coordinamento delle varie aree nelle varie fasi del processo. Le attività di carattere commerciale, come precedentemente riportato, vengono demandate a società del gruppo O-I, così come gli acquisti più significativi (energie, materie prime, c.d. "rottame di vetro"), fermo restando che le attività di contrattualizzazione vengono comunque effettuate dalla società Vetriere Meridionali.

- Campo di attività e sedi

La società con sede legale e produttiva in Castellana Grotte (BA), via per Conversano n. 144, è attiva da oltre 60 anni e precisamente dal 22/04/1954 nel settore della fabbricazione del vetro cavo e, pertanto, il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal Codice ATECO 2007: 23.13.00, come risulta dalla visura presentata dalla società e dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA firmata digitalmente dal legale rappresentante Sig. Giuseppe Francesco Vinella.

La società non presenta, ad oggi, sedi secondarie, succursali, filiali, agenzie e rappresentanze.

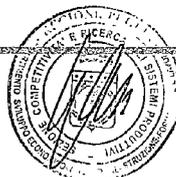
Requisito della dimensione, del regime contabile e dell'approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza

In merito al requisito dimensionale di Vetriere Meridionali S.p.A., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 1 e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 – "Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenienti:

- ✓ dalla sezione 2 del Business Plan contenente le informazioni sulla dimensione di Vetriere Meridionali S.p.A. (cfr. Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i.):

pugliasviluppo



OR

COM

6

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Dati relativi alla sola impresa Vetriere Meridionali S.p.A. - Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2016

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
213	€ 60.662.786,00	€ 72.986.574,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte o a valle del soggetto Vetriere Meridionali S.p.A.

IMPRESE	% DI PARTECIPAZIONE	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
O-I Manufacturing Italy S.p.A.	50,00	1463	€ 290.043.999,00	€ 571.924.092,00
Finsita Holding S.p.A.	49,75	3	€ 585.075,00	€ 101.200.929,00

Dati complessivi relativi alla dimensione di impresa Vetriere Meridionali S.p.A. - Periodo di riferimento: 2016

OCCUPATI (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
946	€ 205.975.860,00	€ 409.296.082,00

✓ dagli ultimi bilanci certificati 2015 e 2016 soggetti a revisione della società EY:

Vetriere Meridionali S.p.A.	Esercizio 2015	Esercizio 2016
- Personale	215	215
- Fatturato	€ 66.046.665,00	€ 60.662.786,00
- Totale Bilancio	€ 75.156.292,00	€ 72.986.574,00

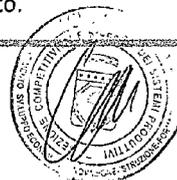
In conclusione, l'esame delle informazioni desumibili dalle tabelle precedenti, rese dall'impresa Vetriere Meridionali S.p.A., confermano la sussistenza in capo alla stessa del requisito dimensionale di Grande Impresa; Vetriere Meridionali S.p.A., inoltre, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione dell'istanza di accesso (12/02/2018), ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2015 e 2016.

Requisito di assenza dello stato di difficoltà

- ◊ *Esclusione delle condizioni di cui alla lettera a) ed e) del punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014*

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da Vetriere Meridionali S.p.A. alla data di presentazione dell'istanza di accesso - coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2015 (approvazione bilancio 26/04/2016) ed al 31/12/2016 (approvazione bilancio 02/05/2017) - evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata dai dati rinvenuti dal bilancio Vetriere Meridionali S.p.A. chiuso al 31/12/2017, successivamente acquisito.

pugliasviluppo



OR 7

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Di seguito si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi tre esercizi:

Impresa Vetriere Meridionali S.p.A. (importi in euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Capitale sociale	1.133.000,00	1.133.000,00	1.133.000,00
Riserva Legale	230.446,00	230.446,00	230.446,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	26.855.954,00	26.985.161,00	26.992.919,00
Utili/perdite portati a nuovo	0,00	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	4.499.207,00	2.647.758,00	2.375.304,00
Patrimonio Netto (A)	32.748.607,00	30.996.365,00	30.731.669,00
Debiti (B)	32.373.155,00	33.358.869,00	32.255.531,00
Rapporto (B)/(A)	0,99	1,08	1,05
EBITDA (C)	10.724.947,00	4.902.508,00	6.495.080,00
Interessi (D)	664.037,00	483.440,00	418.656,00
Rapporto (C)/(D)	16,15	10,14	15,51

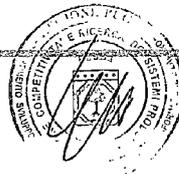
Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate;
2. risultano rispettate le condizioni per le quali:
 - ✓ il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile non è superiore a 7,5 e
 - ✓ il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa non è inferiore a 1,0.

❖ *Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014*

Impresa Vetriere Meridionali S.p.A.	Verifica
<p>c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori</p>	<p>Come risulta da D.S.A.N. Iscrizione alla CCIAA di Bari resa con firma digitale dal Sig. Giuseppe Francesco Vinella, legale rappresentante, la società non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.</p>
<p>d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta ad un piano di ristrutturazione</p>	<p>L'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince dai Bilanci chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016.</p>

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della Sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta che "il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017, in data 24/05/2018 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Deggendorf - VERCOR: 1086000 del 24/05/2018
Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 00259270726, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.
- Visura Aiuti-VERCOR: 1085999

Il soggetto risulta beneficiario di n. 2 concessioni con i rispettivi Codici COR:

- 171544 – concessione del 15/12/2017 della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – nell'ambito del POR Puglia FSE 2014-2020 e dei finanziamenti nazionali e regionali per un importo di € 48.825,00 pari al 49 % di intensità di Aiuto per la formazione professionale per il settore della vetreria e stampi per vetro;
- 322010 - concessione del 24/04/2018 della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nell'ambito della Deliberazione 28/09/2017 655/2017/R/EEL dell'AEEG per un importo di € 1.382.845,53 pari al 100 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto Energivori 2016 ed acquisizione dell'agevolazione spettante a imprese a forte consumo di energia elettrica.

Con riferimento a quanto emerso dalla Visura Aiuti, si evidenzia che il primo (COR 171544) rappresenta un aiuto alla formazione, non finanziabile con il Contratto di programma. In merito al secondo (COR 322010), a seguito di richiesta di chiarimenti, l'impresa con Pec del 01/06/2018, prot. n. AOO PS GEN 5897/I del 04/06/2018, ha presentato una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, nella quale ha precisato che lo strumento agevolativo *consiste in una riduzione dell'aliquota della tariffa elettrica e si riferisce unicamente a costi di esercizio dell'anno di competenza (2016) e che, in conseguenza della natura (costi di esercizio) e dell'anno di riferimento (2016) le spese agevolate, dall'aiuto lordo di € 1.382.845,53, non sono in alcun modo connesse agli investimenti indicati nell'istanza di cui al Contratto di Programma. A supporto di quanto dichiarato, l'impresa ha fornito anche il relativo decreto di concessione.*

2.2 Investimento proposto

• Descrizione dell'investimento

L'azienda opera nel settore della fabbricazione del vetro cavo e l'investimento proposto consiste nell'introduzione di un nuovo forno fusorio e nel parziale rifacimento delle linee produttive a valle dello stesso.

Il progetto presentato, come si evince dal Business Plan, propone come obiettivo complessivo l'ampliamento della capacità produttiva, ma anche la ricerca e la conseguente definizione ed installazione di nuove ed innovative tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'efficiamento energetico.

Le linee principali di intervento sono:

- Forno fusorio;
- Linee a valle;

pugliasviluppo



9
OR OM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- Ampliamento capacità logistica.

Nell'ambito della realizzazione del nuovo forno fusorio rientra la realizzazione dell'impiantistica "a monte" del macchinario fusorio in senso stretto (ovvero dell'impianto di composizione e dei sistemi e macchinari di infornaggio) e dell'impiantistica a servizio dell'esercizio del forno stesso (es. gas, "boosting", raffreddamento struttura ecc.).

Inoltre la possibilità di ampliare la capacità produttiva è strettamente correlata alla flessibilità delle linee a valle e, pertanto, il progetto prevede l'acquisto di una nuova macchina formatrice sulla linea 13 a 10 sezioni in grado di produrre un'ampia gamma di articoli in tripla/doppia/singola goccia, con processo "soffio/soffio" e processo "presso/soffio". Tali caratteristiche, a detta della società, renderebbero la linea 13 di Vetriere Meridionali altamente flessibile.

L'investimento in Attivi Materiali si compone di spese per la "Sistemazione del Suolo" (€ 202.202,00), "Opere Murarie ed assimilate" (€ 4.538.143,00), "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici" (€ 21.569.760,00), "Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate" (€ 195.000,00) e riguarda, ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP "l'ampliamento di unità produttive esistenti".

L'investimento in R&S, come dichiarato dall'impresa, è mirato a rendere la produzione ecologicamente più sostenibile sia dal punto di vista delle prestazioni energetiche, minimizzando i consumi specifici, che dal punto di vista delle concentrazioni delle specie inquinanti emesse in atmosfera, senza trascurare gli elementi di sostenibilità economica e produttiva.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'azienda intende adottare le seguenti soluzioni tecniche/tecnologiche:

- costruzione di un forno ibrido rigenerativo/recuperativo, caratterizzato da elevate prestazioni di efficienza energetica;
- minimizzazione delle emissioni di NOx e delle altre specie inquinanti attraverso il sistema di Air Staging Ibrido – HAS e il sistema di Riduzione Selettiva Non Catalitica degli Ossidi di Azoto (SNCR).

Si precisa che, tra gli obiettivi del progetto di investimento, rientra la disseminazione dei risultati, attraverso seminari, conferenze tecniche nazionali ed internazionali, o fiere di settore; inoltre l'azienda precisa che verrà analizzata anche la possibilità e la fruibilità di un sito web specifico.

L'azienda prevede, inoltre, di valutare l'inserimento nel progetto di tirocinanti del Politecnico di Bari in funzione dell'esistente Convenzione stipulata e protocollata presso il Politecnico di Bari in data 12/07/2017.

L'investimento proposto rientra nel settore Attività Manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso (comma 4 e 5):

VETRIERIE MERIDIONALI S.P.A

Codice ATECO indicato dal proponente:

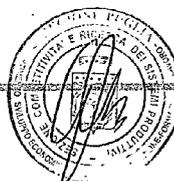
✓ 23.13.00 Fabbricazione di vetro cavo

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

✓ 23.13.00 Fabbricazione di vetro cavo

Si conferma, pertanto, il codice ateco indicato dal proponente.

pugliasviluppo



10

Handwritten initials and a signature.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

• Requisiti:

a) *localizzazione dell'iniziativa in Puglia:*

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa Vetriere Meridionali S.p.A. realizzerà il programma di investimenti proposto presso l'unità locale ubicata in Via per Conversano n. 144 a Castellana Grotte e, pertanto, nel territorio della Regione Puglia.

b) *dimensione del programma di investimento*

In linea con quanto disposto dall'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP, l'istanza di accesso riguarda un programma di investimento proposto per € 27.005.105,00 e, pertanto, di importo compreso fra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI INVESTIMENTI PROPOSTI

Soggetto	Denominazione impresa	Attivi Materiali (€)	Ricerca e Sviluppo		Totale investimento (€)
			Ricerca Industriale (€)	Sviluppo Sperimentale (€)	
GI Proponente	VETRIERIE MERIDIONALI S.p.A.	26.505.105,00	260.000,00	240.000,00	27.005.105,00
TOTALE CDP		26.505.105,00	500.000,00		27.005.105,00

c) *Settore di riferimento del programma di investimento proposto e riconducibilità del medesimo alle aree di innovazione previste dall'art. 4 dell'Avviso CdP*

Il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate.

In particolare l'impresa indica:

Area di innovazione: b) "Salute dell'uomo e dell'Ambiente"

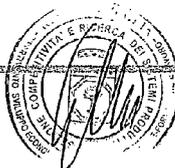
Settore applicativo: 2. "Green Blue economy"

(settori applicativi: Tecnologie per le energie, ambiente e territorio)

Ket: vi. "Tecnologie di produzione avanzata" – Il progetto parte da recenti sperimentazioni effettuate da istituti di ricerca ed università, dirette sia alla riduzione delle emissioni in atmosfera sia alla riduzione dei consumi energetici, per sviluppare, attraverso un percorso di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, una tipologia di forno fusorio al momento non esistente nel settore.

La coerenza dell'iniziativa proposta con Area di innovazione/Settore applicativo/KET su esposta trova riscontro nella valutazione dell'esperto che ha esaminato la portata innovativa del progetto (come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso) successivamente riportata.

L'esito della valutazione circa l'ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo**.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso**Esame preliminare della domanda**

A. *Eventuali criticità/macrosopiche inammissibilità/rilevanti incongruità riscontrate nel format di domanda*

Non sono state rilevate criticità rilevanti.

B. *Esiti dell'eventuale interlocuzione con i soggetti istanti*

Non pertinente.

3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'iniziativa

3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente

L'obiettivo complessivo del progetto di investimento è la realizzazione di un nuovo forno fusorio, eliminazione di quello già esistente e parziale rinnovamento delle linee produttive a valle dello stesso con ampliamento della capacità produttiva, della capacità di stoccaggio e movimentazione, riduzione delle emissioni in atmosfera ed efficientamento energetico.

3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente

Nella sezione 11 del business plan, l'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A. attesta l'effetto di incentivazione dell'aiuto, relativo alla decisione di realizzare l'investimento nella Regione Puglia, argomentando in merito come di seguito riportato:

- **Attivi Materiali**

Vetrerie Meridionali S.p.A. ha indicato

- **L'opzione a)**, ovvero "l'aiuto fornisce un incentivo a prendere una decisione positiva in merito all'investimento, in quanto un investimento che per il beneficiario non sarebbe sufficientemente redditizio può essere realizzato in Puglia"; a tal proposito la società fornisce i seguenti dati:

Vetrerie Meridionali S.p.A.	Contributo a favore del Datore/Impresa Supporto Bilanciato (Millesimi)	Contributo a favore del Datore/Impresa Bilanciato (Millesimi)
Importo investimento pari ad €	0,00	27.005.105,00
Livello fatturato pari ad €	65.921.685,00	67.241.713,00
Capacità produttiva in termini di unità/volumi prodotti	144.233	149.569
Impatto occupazionale	0	+6

Rispetto alle grandezze su esposte, Vetrerie Meridionali S.p.A. argomenta come di seguito:



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	<p>I flussi di cassa complessivi per il periodo considerato, in assenza di aiuto, risultano negativi ed il progetto non sarebbe sostenibile. Il progetto è strutturato come un insieme di investimenti interconnessi: l'assenza di un componente significativo comporta la non utilità degli ulteriori investimenti. La mancata agevolazione porterebbe a dover limitare gli interventi futuri dell'azienda a meri interventi di <i>revamping</i> o di manutenzione straordinaria utilizzando tecnologie di uso comune sia per quanto riguarda le macchine formatrici sia per il mantenimento delle emissioni in atmosfera. Tali tecnologie comporterebbero un perdurare dei limiti al pieno sfruttamento della capacità produttiva ed alla concorrenzialità dell'impresa, che vedrebbe dunque mantenuti i livelli produttivi attuali nel medio periodo e nel lungo quasi certamente li vedrebbe ridotti a causa della diminuzione di concorrenzialità e dunque della domanda da parte della clientela.</p>	<p>L'esistenza dell'aiuto rende finanziariamente sostenibile il progetto: i flussi di cassa complessivi per il periodo considerato in presenza di aiuto risultano positivi. La liquidità generata nei primi anni consente anche la realizzazione a medio/lungo termine di tutte le attività e gli investimenti necessari a mantenere la posizione competitiva che ci si attende venga conquistata dall'impresa grazie ad una maggiore capacità produttiva e ad una maggiore capacità di offrire produzioni al massimo livello qualitativo presente sul mercato grazie agli specifici investimenti in macchine ispettive.</p>

- Ricerca e Sviluppo

Rispetto all'investimento in R&S, Vetrerie Meridionali S.p.A. ha indicato

- **L'opzione b)**, ovvero "un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività"; a tal proposito la società fornisce i seguenti dati:

Ipotesi a) risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato	-	-
Ipotesi b) investimento pari ad €	0,00	500.000,00
Ipotesi c) tempi di realizzazione	-	-

Rispetto alle grandezze su esposte, Vetrerie Meridionali S.p.A. argomenta come di seguito:

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
MOTIVAZIONE	<p>In assenza di contributo il progetto relativo al nuovo forno fusorio non è finanziariamente conveniente e realizzabile e non è configurabile neanche la realizzazione parziale del progetto, in assenza della realizzazione materiale del nuovo forno fusorio.</p>	<p>In presenza dell'aiuto il progetto relativo al nuovo forno fusorio è finanziariamente conveniente e realizzabile ivi considerando anche l'investimento in Ricerca e Sviluppo; ne consegue pertanto realizzabile l'intera configurazione.</p>

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è **positivo**.

3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto industriale della Grande Impresa proponente

Il progetto proposto si inquadra nell'area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente, Green Blue economy"; gli obiettivi delineati riguardano un progetto industriale che prevede l'installazione di un nuovo forno fusorio ed eliminazione di uno dei due forni esistenti, con conseguente aumento della capacità produttiva.



OR

OM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Il progetto prevede inoltre la ricerca e la conseguente definizione ed installazione di tecnologie innovative per l'efficiamento energetico e la riduzione dell'impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera.

- *Parere sugli elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto:*

Il progetto prevede la costruzione di un forno rigenerativo/recuperativo con integrati due sistemi, uno per l'efficiamento energetico (Air Staging Ibrido, HAS) e l'altro per l'abbattimento degli ossidi di azoto mediante la riduzione non catalitica degli stessi (SNCR).

Tuttavia, il potenziale innovativo della proposta risulta rilevante in quanto non esistono, al momento, forni fusori per vetro cavo che racchiudono, in un unico impianto, tutte le soluzioni previste per aumentare l'efficienza energetica e, al contempo, diminuirne l'impatto ambientale.

- *Riconducibilità e coerenza della proposta con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI:*

Area di innovazione: Salute dell'uomo e dell'ambiente

Settore applicativo: Green Blue economy

KETs: Tecnologie di produzione avanzata

Il progetto di ricerca ha come risultato l'implementazione di un forno da vetro più efficiente energeticamente e meno inquinante e pertanto si colloca nell'ambito Area di innovazione *Salute dell'uomo e dell'ambiente, Green Blue Economy*, collegata alla KET: Tecnologie di produzione avanzata per la riduzione dell'impatto ambientale.

- *Per i programmi di investimento delle grandi imprese specificare:
Art. 2 – Operatività, ed oggetto dell'intervento (comma 3 lett. a e lett. b)*

Il programma di investimenti proposto è inquadrabile come di seguito:

- a. *progetti di Ricerca e Sviluppo che possono essere integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;*

Il progetto industriale, infatti, prevede di costruire un nuovo forno da vetro cavo con capacità produttiva aumentata rispetto all'attuale. L'attività di ricerca e sviluppo si concentra sulle soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e per ridurre l'impatto ambientale di tale forno, in particolare riducendo la quantità delle specie inquinanti immesse nell'ambiente. Si ritiene, pertanto, che l'attività di ricerca e sviluppo si integri bene con il progetto industriale che, a sua volta, valorizza i risultati della ricerca stessa.

- *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili ai fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo*

Per la corretta valutazione del progetto è necessaria una descrizione dettagliata delle attività di ricerca e di sviluppo previste.

pugliasviluppo



14

ER

OM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

» *Giudizio finale complessivo:*

La proposta progettuale di ricostruire il forno 1, in modo da aumentarne da una parte la capacità produttiva e la flessibilità e dall'altra renderlo energeticamente più efficiente e meno inquinante, è sicuramente apprezzabile.

Le tecnologie proposte per raggiungere questo obiettivo si configurano come altamente innovative; infatti non esistono, al momento, esempi di forni fusori per vetro cavo che utilizzano contemporaneamente le soluzioni proposte (Air Staging Ibrido, HAS e riduzione non catalitica degli NOx - SNCR). Tuttavia, la realizzazione del progetto proposto porterà benefici sia all'azienda (aumentata produttività e migliore efficienza) che al territorio, sia dal punto di vista ambientale in quanto diminuiranno le emissioni inquinanti, che dal punto di vista economico con eventuali possibili incrementi occupazionali.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.

3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti

I dati di bilancio esaminati nella presente istruttoria, ai fini della valutazione circa la "coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione del soggetto istante" e la "affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico", sono quelli rinvenuti dai bilanci Vetriere Meridionali S.p.A. al 31/12/2015 ed al 31/12/2016, considerati dalla medesima impresa nella compilazione dell'istanza di accesso.

Ciò premesso, per completezza informativa, si rileva che le analisi condotte sui bilanci chiusi al 31/12/2016 ed al 31/12/2017 - quest'ultimo presentato telematicamente al Registro Imprese di Bari in data 21/05/2018 (successiva rispetto a quella di trasmissione dell'istanza di accesso in valutazione) - determinano indici che restituiscono il medesimo esito positivo.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione dell'impresa istante e la dimensione del progetto di investimento proposto, attraverso l'utilizzo dei parametri di seguito illustrati.

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

INDICE	ANNO 2016	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,45	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

INDICE	ANNO 2016	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio Netto	0,87	3

Il punteggio complessivo, pari a **6** (calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto) ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

IMPRESA
Vetriere Meridionali S.p.A.VALUTAZIONE
positiva

3.4 Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

• Aspetti qualitativi

Le informazioni rese dall'impresa nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Ciò premesso, si evidenzia che la Società proponente si occupa di produzione e vendita di vetro cavo. La produzione è svolta interamente nello stabilimento di Castellana Grotte, oggetto dell'investimento, ed il processo di produzione del vetro cavo può schematicamente suddividersi in cinque fasi:

- A. Composizione
- B. Fusione
- C. Fabbricazione
- D. Ricottura
- E. Selezione ed Imballo.

La fase di fusione viene realizzata attraverso due forni fusori, denominati "Forno 1" (oggetto dell'intervento) e "Forno 3". Entrambi i forni hanno 3 linee ciascuno nelle quali vengono realizzate le fasi successive.

L'azienda commercializza i propri prodotti in Italia ed all'estero attraverso delle società distributrici appartenenti al Gruppo O-I, che è socio al 50% della stessa Vetriere Meridionali attraverso una delle proprie società, la O-I Manufacturing Italy S.p.A.

L'esercizio 2016 chiude con un utile netto di € 2.648.000,00 (€ 4.499.000,00 nell'esercizio 2015). La riduzione della redditività e delle vendite nell'anno 2016 è fondamentalmente legata ad una riduzione di produzione e di vendite di prodotti finiti.

Nell'ambito della produzione nazionale vetraria, il vetro cavo rappresenta il principale sottosettore e Vetriere Meridionali S.p.A. si posiziona nel sotto-comparto del bottigliame. Nell'ambito di tale sotto-comparto Vetriere Meridionali si specializza nella produzione e vendita di articoli nei colori "bianco" e "mezzo bianco", diretti a clientela dislocata su tutto il territorio nazionale ed appartenente a diversi comparti del settore alimentare.

I gruppi di prodotti offerti da Vetriere Meridionali sono principalmente:

- NAB - Non Alcoholic Beverages - ovvero bottiglie destinate al mercato delle bevande "dissetanti" (acqua, bibite gassate come aranciata ecc..) in tutti i formati;
- Vino o meglio bottiglie destinate all'imbottigliamento del Vino nel formato "bordolese" cioè formato classico da 75 cl e 150 cl e "dame" ovvero formato di capacità superiore a 2 litri destinato principalmente ai vini "fermi" (non frizzanti);
- Food ovvero prodotti destinati agli alimenti, tipicamente destinati all'imbottigliamento dell'olio e delle passate di pomodoro, anche se vi si includono normalmente anche i succhi di frutta;
- RTD – Ready to drink – destinati alle bevande in forma già preparata e pronti al consumo (es. analcolici, aperitivi come bitter ecc..)

Si evidenzia, infine, che Vetriere Meridionali S.p.A. ha beneficiato, nell'ambito della Programmazione 2007-2013 di agevolazioni, nello specifico:

pugliasviluppo



16

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

1. Contratto di Programma del 02/08/2011 avente ad oggetto investimenti ammessi per complessivi € 14.558.424,85 a fronte di un'agevolazione definitiva per € 4.057.132,00 (come da AD di concessione definitiva n. 2426 del 13/12/2013). Gli investimenti agevolati con il citato CdP, qualificati come "ampliamento dell'unità produttiva esistente" ed ubicati nel Comune di Castellana Grotte (BA) – Via per Conversano n. 144, hanno permesso il completo rifacimento e ampliamento da 66 a 70 mq della superficie del forno fusore 3 con modifiche migliorative al boosting elettrico, all'impilaggio di rigenerazione e recupero del calore ed alla qualità dei refrattari, nonché l'acquisto di impianti e macchinari. Con il citato Contratto di Programma, Vetriere Meridionali S.p.A. si è obbligata a realizzare, nell'esercizio a regime 2015 e a mantenere, per i 3 esercizi solari successivi ad esso, un livello occupazionale pari a 213 ULA (con un incremento, rispetto al dato occupazionale di partenza, di 7 ULA).

- **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA VETRIERE MERIDIONALI S.P.A.	VALORE INDICI		PUNTEGGIO	
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2016
Indice di indipendenza finanziaria (Patrimonio Netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) / Totale Passivo	43,57%	42,47%	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) + Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo + Fondo TFR / totale Immobilizzazioni	1,61	1,83	3	3
Indice di liquidità (Attivo Circolante + Ratei e Risconti Attivi) - Rimanenze / (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo + Ratei e Risconti Passivi)	1,48	1,81	3	3
TOTALE PUNTEGGI			9	9

Abbinamento punteggio classe di merito

Anno 2015	1
Anno 2016	1

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa
Vetriere Meridionali S.p.A.

Classe di merito
Analisi patrimoniale e finanziaria

1



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

2. negli aspetti economici

ANALISI ECONOMICA IMPRESA VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	VALORE INDICI	
	ANNO 2015	ANNO 2016
ROE: Risultato netto / (Patrimonio Netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)	0,14	0,09
ROI: Risultato operativo / Capitale investito	0,09	0,06

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe di merito Analisi economica
VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:

Impresa Vetrerie Meridionali S.p.A.		
Aspetti patrimoniali e finanziari Classe di merito	Aspetti economici Classe di merito	Valutazione
1	1	Positivo

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 4 è **positivo** e tale valutazione viene confermata anche tenendo conto dei dati desumibili dal bilancio Vetrerie Meridionali S.p.A. chiuso al 31/12/2017.

3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A. prevede quanto riportato nella Sezione 8 del Business plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di **avvio** degli investimenti il 01/07/2018;
- quale data di **completamento** degli investimenti il 15/11/2020;
- quale data di **entrata a regime** il 30/11/2020;
- quale esercizio a **regime** il 2021.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

• **Copertura finanziaria**

Si riporta di seguito il prospetto Fabbisogni/Fonti proposto dall'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A.:



Handwritten initials and marks.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Fabbisogno (€)	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Suolo aziendale e sue sistemazioni	101.101,00	101.101,00	0,00	202.202,00
Opere murarie e assimilate	2.515.946,50	2.022.196,50	0,00	4.538.143,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	2.930.702,60	18.639.057,40	0,00	21.569.760,00
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	195.000,00	0,00	0,00	195.000,00
Ricerca Industriale	85.800,00	88.400,00	85.800,00	260.000,00
Sviluppo Sperimentale	79.200,00	81.600,00	79.200,00	240.000,00
Totale complessivo fabbisogni (€)	5.907.750,10	20.932.354,90	165.000,00	27.005.105,00
Fonti di copertura (€)	Anno Avvio	Anno 1°	Anno 2°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	2.495.279,78	2.150.787,88	
Apporto di mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a m/l termine avente esplicito riferimento CDP	0,00	20.587.863,00	0,00	20.587.863,00
Cash Flow (Impresa con bilancio certificato)	5.194.409,00	0,00	0,00	5.194.409,00
Totale escluso agevolazioni	5.194.409,00	20.587.863,00	0,00	25.782.272,00
Ammontare agevolazioni in conto impianti	3.208.620,88	0,00	3.208.620,87	6.417.241,75
Totale Fonti (€)	8.403.029,88	20.587.863,00	3.208.620,87	32.199.513,75

Il piano di copertura finanziaria proposto dall'impresa prevede - a fronte di investimenti ammissibili per € 27.005.105,00 – l'utilizzo delle seguenti fonti extra agevolazione:

- **Finanziamenti a m/l termine** avente esplicito riferimento al CDP per € 20.587.863,00;
- **Cash flow¹** per € 5.194.409,00.

Ciò premesso, si riporta di seguito il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

CAPITALE PERMANENTE (€)	2016 (€)	2017 (€)
Patrimonio Netto	30.996.365,00	30.731.669,00
Fondo per rischi e oneri	2.126.436,00	2.013.113,00
TFR	1.509.082,00	1.377.288,00
Debiti m/l termine	18.880.061,00	7.833.673,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	4.994.680,00	3.980.700,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	58.506.624,00	45.936.443,00
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE (€)		
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
Immobilizzazioni	28.079.408,00	25.245.332,00

¹ L'impresa dispone di bilancio soggetto al controllo della società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A. iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pertanto è consentita la copertura degli investimenti mediante l'utilizzo del cash flow.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Crediti m/l termine	199.701,00	0
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	28.279.109,00	25.245.332,00
CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	30.227.515,00	20.691.111,00

Pertanto, si rileva un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate che conferma la presenza di un equilibrio finanziario ed un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 30.227.515,00 nel 2016 e per € 20.691.111,00 nel 2017.

Il cash flow proposto ai fini della copertura dell'investimento è rilevabile dal rendiconto finanziario dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2017, che presenta un saldo positivo e disponibilità liquida alla fine del periodo per un importo pari a € 7.063.225,00 e pertanto sufficiente a garantire la copertura necessaria in relazione all'entità del cash flow individuata.

Cash Flow	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Incremento (decremento) disponibilità di periodo	4.301.454,00	(133.158,00)	73.955,00
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.761.771,00	2.894.929,00	2.820.974,00
Disponibilità liquide alla fine del periodo	7.063.225,00	2.761.771,00	2.894.929,00

Ai fini della copertura del programma di investimento, per la parte non coperta dalle agevolazioni, l'impresa nella fase successiva, dovrà produrre:

- delibera assembleare sulla modalità di copertura del programma di investimento;
- rendiconti finanziari prospettici per la durata del programma di investimento;
- documentazione relativa alla concessione del finanziamento a medio lungo termine;
- in relazione a ciascun esercizio finanziario interessato dal programma di investimento agevolato, i rendiconti finanziari dai quali sia rilevabile disponibilità liquida sufficiente a garantire la copertura necessaria in relazione all'entità del *cash flow* individuata. Qualora il rendiconto finanziario non evidenzia l'importo necessario, l'impresa dovrà prontamente provvedere ad assicurare una fonte di copertura adeguata secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, fornendo tutta la documentazione di supporto.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto proponente è tenuto ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 5 è **positivo**.

- 3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:



CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

a) Localizzazione dell'investimento agevolato:

L'investimento proposto da Vetriere Meridionali S.p.A. riguarda lo stabilimento già esistente in via per Conversano n. 144 nel Comune di Castellana Grotte, individuato catastalmente al Foglio n. 14, Particelle n. 82-467-1583.

b) Disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti agevolati:

Le unità immobiliari interessate dall'intervento sono nella disponibilità della società proponente Vetriere Meridionali S.p.A.

Si riporta, di seguito, un prospetto recante identificativi catastali delle aree e gli estremi degli atti notarili attestanti la proprietà delle medesime in capo al soggetto proponente.

Foglio	Particella	Superficie (mq)	Titolo di disponibilità
14	82	88.315	PROPRIETA'
14	467	255	PROPRIETA'
14	1583	243	PROPRIETA'

Alla luce di quanto illustrato, il titolo di disponibilità (proprietà) delle aree sopra menzionate risulta compatibile con la durata (5 anni dalla data di completamento degli investimenti) del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento.

Tipologia	Estremi	Descrizione	Superficie (mq)
Atto di Compravendita	05/08/1967 (Rep. n. 32718/6614)	fg. 14 ptc. n. 434-433-539-84/a-459-480-82 sub.B	40.394
Atto di Compravendita	13/04/1972 (Rep. n. 12480 Racc. n. 2190)	fg. 14 ptc. n. 82	10.509
Atto di Compravendita	12/06/1972 (Rep. n. 12794 Racc. n. 2287)	fg. 14 ptc. n. 247	4.670
Atto di Compravendita	19/12/1973 (Rep. n. 15340 Racc. n. 3184)	fg. 14 ptc. n. 246-620 - già 86/b	10.183
Atto di Compravendita	18/05/1976 (Rep. n. 292 Racc. n. 103)	fg. 14 ptc. n. 86/a	844
Atto di Compravendita	01/06/2000 (Rep. n. 107803 Racc. n. 30028)	fg. 14 ptc. n. 262-292	4.102
Atto di Compravendita	29/06/2000 (Rep. n. 108094 Racc. n. 30156)	fg. 14 ptc. n. 468	4.340
Atto di Compravendita	05/10/2000 (Rep. n. 108841 Racc. n. 30450)	fg. 14 ptc. n. 243	1.670
Atto di Compravendita	05/10/2000 (Rep. n. 108842 Racc. n. 30451)	fg. 14 ptc. n. 290-66-560-291	2.870
Atto di Compravendita	13/10/2007 (Rep. n. 126564 Racc. n. 40000)	fg. 14 ptc. n.242-467	4.450
Atto di Compravendita	14/11/2007 (Rep. n. 126724 Racc. n. 40111)	fg. n.14 ptc. n. 1373	2.910
Atto di Compravendita	14/11/2007 (Rep. n. 126725 Racc. n. 40112)	fg. 14 ptc. n. 1375-1377	2.577
Atto di Compravendita	03/12/2009 (Rep. n. 57829 Racc. n. 14025)	fg. 14 ptc. n. 561	1.250
Atto di cessione parziale strada al Comune di Castellana Grotte	18/02/2010 (Rep. n. 58071 Racc. n. 14132)		-1.956
TOTALE			88.813



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

c) Oggetto dell'iniziativa:

Il progetto riguarda l'installazione di un nuovo forno fusorio con eliminazione del precedente Forno Fusorio n.1 ed il parziale rinnovamento delle linee produttive a valle dello stesso, con ampliamento della capacità produttiva e conseguente ampliamento della capacità di stoccaggio e movimentazione.

Le linee principali di intervento sono dunque:

- Forno Fusorio
- Linee a valle
- Ampliamento della capacità logistica.

Forno fusorio

Il progetto relativo al forno 1 prevede non solo l'ampliamento della capacità produttiva ma anche e soprattutto la ricerca e la conseguente definizione ed installazione di nuove ed innovative tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'efficientamento energetico. Il progetto prevede inoltre il rinnovamento parziale dell'impiantistica generale (impiantistica "a monte" del macchinario fusorio in senso stretto, ovvero dell'impianto di composizione e dei sistemi e macchinari di infornaggio; impiantistica a servizio dell'esercizio del Forno stesso come ad es. gas, boosting, raffreddamento struttura).

Linee a valle

La capacità produttiva risulta strettamente correlata alla flessibilità delle linee a valle.

Da tale punto di vista il progetto prevede:

A - Interventi su Linea 13:

A.1) Nuova macchina formatrice sulla linea 13. Questa nuova macchina avrà la peculiare caratteristica della flessibilità essendo in grado di produrre un'ampia gamma di articoli. Il soggetto proponente evidenzia nel business plan che tale macchina risulterebbe anch'essa altamente innovativa e tali caratteristiche renderebbero la linea 13 di Vetriere Meridionali S.p.A. una delle più flessibili nel panorama produttivo europeo.

A.2) Nuova ruota tranfer, cross conveyor e stacker per la linea 13 per convogliare i contenitori dalla macchina formatrice al forno di ricottura.

A.3) Rifacimento della "zona fredda" relativa alla linea n. 13, in conseguenza della mutata macchina formatrice. Sono previste nuove nastrovie, nuove macchine ispettive sia per gli articoli medio-piccoli, sia per quelli di grandi dimensioni, un nuovo pallettizzatore con vassoiatrice automatica.

A.4) Nuovo impianto aria compressa per la nuova macchina L13.

A.5) Nuovo forno preriscaldamento stampi per la linea 13.

A.6) Nuovo impianto ventilazione macchina L13 con nuovi ventilatori.

B – Interventi su Linee 11-12:

B.1) Nuovi meccanismi servo-assistiti macchine formatrici Linee 11 e 12.

B.2) Miglioramento del sistema di controllo qualità per le ulteriori due linee (11 e 12).

B.3) Nuova impiantistica relativa alla linea 11 (impianto aria compressa macchina 11 da sala compressore fino alla cantina ed impianto del vuoto macchina 11; nuovo trattamento a freddo linea 11).

C - Nuovo impianto distribuzione e stoccaggio acetilene.

pugliasviluppo



22

ER CM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Ampliamento della capacità logistica

A - Nuovo magazzino per lo stoccaggio del prodotto finito e per la gestione ed il riutilizzo degli imballi.

B - Miglioramento della capacità di movimentazione dei bancali di prodotto finito a magazzino, per far fronte alla incrementata capacità produttiva, con l'acquisto di carrelli elevatori sia completamente automatici (LGV) che non.

Il soggetto proponente evidenzia quindi che il risparmio energetico e la compatibilità ambientale sono gli obiettivi prioritari del progetto di investimento. Il progetto prevede la costruzione di un forno fusorio ad alto potenziale innovativo per la produzione di vetro per contenitori. In virtù delle elevate temperature necessarie alle reazioni di fusione e affinaggio, la produzione del vetro risulta essere un processo altamente energivoro, e nei forni alimentati a combustibile, comporta l'emissione di grandi volumi di fumi di combustione, che possono contenere specie nocive come NOx, SOx, polveri sottili, HCl, metalli, ecc. Di conseguenza, il soggetto proponente intende installare un forno fusorio che renda la produzione ecologicamente più sostenibile, sia dal punto di vista delle prestazioni energetiche (minimizzando i consumi specifici), che dal punto di vista delle concentrazioni delle specie inquinanti emesse in atmosfera. Per realizzare ciò, la società proponente prevede di affidare l'incarico alla Stazione Sperimentale del Vetro di procedere alla progettazione, all'avviamento, alla messa a punto ed alla caratterizzazione completa di tale forno. Un secondo obiettivo che si pone è quello di poter recuperare in termini di aria calda pulita, un quantitativo importante di calore dai fumi, in modo da alimentare il riscaldamento degli edifici nel periodo invernale.

d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:

La vigente strumentazione urbanistica (PRG) del Comune di Castellana Grotte, tipizza la prevalente superficie del foglio di mappa n. 14 particella 82 a "Zona per l'industria D1". Una porzione a Nord-Est della particella n. 82, risulta tipizzata a "Zona per la piccola industria e artigianato D2". Dall'analisi della cartografia si evince anche la presenza di una porzione di area tipizzata E, che sebbene sussista sulla medesima particella n. 82, appare comunque estranea al "cuore" dell'insediamento produttivo ove il soggetto proponente intende realizzare l'intervento.

Facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti enti territoriali preposti (Comune, Regione, Provincia ecc.) viene riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Sono state, pertanto, analizzate le cartografie inerenti i seguenti strumenti di programmazione:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) approvato;
- Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo PPTR;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p;
- Piano di bacino della Puglia, stralcio "Assetto Idrogeologico" PAI;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Consultazione Parchi, Aree Protette e Ulivi Monumentali.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- e) **Procedure tecniche/amministrative - in corso e/o da avviare - necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, con indicazione del documento autorizzativo necessario e dell'assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:**

Occorre premettere che la società Vetriere Meridionali Sp.A. per il proprio stabilimento in Castellana Grotte (BA), dispone di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Determina Dirigenziale n. 6178 del 31/10/2017, con scadenza al 31/10/2029.

Si evidenzia che l'attività svolta dalla società proponente rientra nella Tipologia "B.2.au) – Impianti di produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 t/anno", di cui all'Allegato B della L.R. n. 11 del 12 Aprile 2011. Infatti l'impianto esistente di produzione di vetro ha una capacità produttiva autorizzata pari a 490 t/die (178.850 t/anno).

Come già evidenziato, gli interventi in progetto interessano un insediamento produttivo in esercizio cui è stata rilasciata A.I.A. con Determina Dirigenziale Città Metropolitana di Bari n. 6178 del 31/10/2017. Poiché quest'ultima è in corso di validità (scadenza al 31/10/2029) e sarà presumibilmente oggetto di aggiornamento a seguito della trasmissione della comunicazione di "Modifica" impianto, si ritiene (anche in virtù di quanto illustrato al paragrafo d)), che le opere oggetto del programma di investimento possano essere avviate presentando al Comune competente una C.I.L.A. (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata) ai sensi dell'art. 6-bis del D.P.R. 380/01 (Testo Unico Edilizia), articolo introdotto dall'art. 3 del D.Lgs. n. 222 del 2016. La società proponente trasmetterà all'amministrazione comunale l'elaborato progettuale e la comunicazione di inizio dei lavori asseverata da un tecnico abilitato, il quale attesta, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti, che sono compatibili con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio. Tali interventi saranno presumibilmente a titolo gratuito, in quanto non rientrano negli interventi di manutenzione straordinaria, che comportino aumento del carico urbanistico e aumento della superficie calpestabile. Gli interventi autorizzati con C.I.L.A. potranno quindi essere avviati contestualmente alla presentazione dell'istanza, purché il gestore abbia acquisito i dovuti atti di assenso/nulla osta in materia di A.I.A. e screening / V.I.A.

Eccezione costituisce invece il nuovo manufatto edilizio previsto in progetto, la cui realizzazione dovrà necessariamente essere autorizzata dal Comune competente, con rilascio del Permesso di Costruire, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01 e s.m.i., e con pagamento dei dovuti oneri concessori. Sul progetto del manufatto a realizzarsi, la società proponente dovrà acquisire il nulla-osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

- f) **Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:**

Alla luce di quanto sopra elencato, il progetto oggetto della domanda di agevolazione risulta cantierabile previa conclusione positiva dell'iter autorizzativo in materia ambientale ed urbanistica. Il soggetto proponente dovrà infatti procedere a:

- 1) Presentare al Comune di Castellana Grotte (BA) la Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.) per l'esecuzione degli interventi in progetto (i lavori potranno essere avviati contestualmente alla presentazione dell'istanza, purché il gestore abbia acquisito gli atti di assenso in materia ambientale degli altri enti interessati), eccezione fatta per l'opera richiamata nel successivo punto 3b);



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

2) Presentare al Comune di Castellana Grotte (BA) la domanda di rilascio del permesso di costruire relativa al nuovo manufatto edilizio da adibire a deposito e attività accessorie alla produzione (imballo e controllo qualità). Il tempo presunto necessario per l'acquisizione del provvedimento autorizzativo è di 90 giorni, decorrenti dalla data di presentazione dell'istanza.

Le tempistiche per l'acquisizione delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione degli interventi, sono compatibili con il termine stabilito in 150 giorni (eventualmente prorogabile) di cui all'art. 14 comma 3 del Regolamento Regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (Titolo II Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese").

Si è constatato che gli interventi in progetto risultano coerenti con le finalità delle prescrizioni imposte dall'autorità competente A.I.A., che nel provvedimento autorizzativo emesso in favore del gestore evidenzia:

"...L'impianto deve essere adeguato e gestito nel rispetto di quanto previsto dalle Bat di settore man mano disponibili per le attività svolte nell'impianto, adottando ogni opportuna misura di prevenzione di ogni forma di inquinamento, anche in vista della successiva dismissione dell'attività, nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente, della salute, sicurezza sul lavoro e igiene pubblica".

In virtù di quanto sopra evidenziato si ritiene che la domanda di agevolazione, inoltrata dalla società Vetriere Meridionali S.p.A. sia meritevole di accoglimento. Pertanto, si esprime parere positivo all'ammissione della proposta alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo.

g) Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

- Domanda di rilascio del Permesso di Costruire relativa al nuovo manufatto edilizio previsto in progetto da adibire a deposito e attività accessorie alla produzione (imballo e controllo qualità);
- Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.) presentata al Comune di Castellana Grotte, per la realizzazione degli altri interventi in progetto che non necessitino del rilascio di apposito provvedimento autorizzativo dell'amministrazione competente;
- Certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento, come indicata nella domanda di agevolazione (Foglio n. 14 – Particelle n.ri 82-467-1583);
- Visura catastale aggiornata e ispezione ipotecaria (visura ipocatastale) presso Conservatoria Registri Immobiliari, quest'ultima al fine di accertare che sulle unità immobiliari oggetto di intervento (Foglio n. 14 – Particelle n. 82-467-1583) non gravino trascrizioni oppure iscrizioni pregiudizievoli.

- **Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Grande Impresa proponente**

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.

Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (**Allegato 5**) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (**Allegato 5a**) sono stati comunicati a Puglia Sviluppo con note del "Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Autorità Ambientale” prot. AOO_089-005650 del 29/05/2018 e vengono di seguito riportati.

V.I.A.:

Il proponente dichiara che "l'attività rientra nella tipologia B.2.au) dell'Allegato B alla Legge Regionale n.11 del 12 Aprile 2001 per cui sarebbe prevista procedura di verifica di cui all'Art. 16 della stessa legge".

Tale tipologia attiene a impianti di produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 t/anno;

L'attuale investimento propone delle modifiche rispetto agli impianti esistenti attraverso la realizzazione di un nuovo forno fusorio - forno n. 1 - ed il miglioramento delle potenzialità delle linee produttive a valle dello stesso. Viene dichiarato l'aumento della capacità massima teorica passando da 175.200 ton anno a 180.675 ton anno.

La modifica del processo produttivo risulta pertanto riconducibile alla tipologia di intervento richiamata dalla legge regionale 11/01 (B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco B.2), e pertanto risulta oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'istante non riporta informazioni circa l'eventuale avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Ciò detto l'Ufficio ritiene che, prima della realizzazione dell'investimento proposto, dovrà essere acquisito parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e del D.Lgs. n. 152/06 di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012.

A.I.A.: Il proponente dichiara che "attualmente la società è titolare di provvedimento autorizzativo AIA di cui alla Determinazione Dirigenziale Città Metropolitana di Bari n.6178 del 31/10/2017 ottenuto a seguito di riesame per modifiche sostanziali dell'AIA rilasciata dalla Regione Puglia con DD. n.425 del 27/07/09 per l'impianto produttivo sito in Castellana Grotte, via per Conversano n.144 e individuato in catasto nel Fg.14, p.lle n.66-82-242-243-262-290-291-292-468-560. Proponente : Società "VETRIERIE MERIDIONALI spa" Cod. IPPC3.3"

Ciò detto, vista la modifica del processo produttivo rispetto all'esistente, prima della messa in esercizio dell'investimento proposto dovranno essere espletate le procedure di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012.

In sede di AIA, stante la realizzazione di un nuovo deposito per lo stoccaggio dei prodotti finiti, occorrerà adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".

P.P.T.R.: Il proponente dichiara che l'area dell'impianto "Ricade nell'unico UCP Paesaggi Rurali costituente il "Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione della Valle dei Trulli" e che "non rientra in zona tipizzata rurale dalla vigente strumentazione urbanistica generale, bensì in una zona omogenea D1. Pertanto, richiamato il comma 6 dell'art.83 delle NTA. del vigente PPTR relativo al sopradetto UCP, non si applicano le relative misure di salvaguardia e utilizzazione, per cui l'intervento in oggetto non è soggetto ad accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art.91 delle NTA. del PPTR."

Dagli approfondimenti effettuati l'Ufficio ha rilevato che, oltre a rientrare nell'UCP Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione della Valle dei Trulli, parte dell'insediamento produttivo rientra nell'UCP Doline.

pugliasviluppo



26

ER W

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Ciò detto, stante la presenza degli UCP Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione della Valle dei Trulli e Doline, prima della realizzazione dell'investimento proposto, dovrà essere acquisito accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art 91 delle NTA del PPTR.

Vetriere Meridionali S.p.A opera nell'ambito della produzione di vetro cavo. Nella documentazione visionata il proponente dichiara che il progetto proposto attiene alla realizzazione di un nuovo forno fusorio in luogo dell'esistente ed al miglioramento delle linee produttive a valle dello stesso. Il nuovo forno fusorio avrà superficie pari a 75mq (forno esistente di superficie di 70 mq) e verrà realizzato con materiali refrattari di ultima generazione, dichiarati migliorativi per l'isolamento termico e per l'abrasione meccanica.

Il proponente stima un incremento della capacità massima teorica di circa 15 ton/giorno (5.475 ton. anno) passando da una capacità massima teorica complessiva dello stabilimento di 175.200 ton anno a 180.675 ton. anno.

Verrà inoltre realizzato un nuovo deposito per lo stoccaggio del prodotto finito e per attività accessorie alla produzione, relative ad imballo e controllo qualità.

Il proponente dichiara che il forno si avvarrà di una tecnologia denominata air staging che favorisce una combustione ridotta con bassi livelli di formazione di ossidi di azoto e stima, mediante questa tecnica, di poter ottenere una riduzione di circa il 30%, degli NOX primari, prodotti dalla combustione.

E' altresì prevista la copertura dei nastri trasportatori di materie prime, finalizzata al contenimento delle polveri.

Inoltre il proponente, nel business plan, prevede la definizione di un progetto di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale per la realizzazione di una tipologia di forno fusorio al momento non esistente nel settore, che si pone l'ulteriore obiettivo di recuperare un quantitativo importante di calore dai fumi per alimentare il riscaldamento degli edifici; in generale il proponente ritiene di poter estrarre dai fumi, e utilizzare, almeno 0,5 MW termici. Dichiara che nel complesso il progetto del nuovo forno fusorio permetterà un risparmio energetico passando, dagli attuali circa 4.850 MJ/per tonnellata cavata ad un consumo stimato di 4.450 MJ/ton. Prevede inoltre un ulteriore risparmio energetico legato alle ulteriori misure aggiuntive previste, di circa 100 MJ per tonnellata prodotta (acquisto nuova macchina formatrice, razionalizzazione della sala compressori con sostituzione di vecchi compressori poco efficienti con compressori di nuova generazione ad alta efficienza energetica, sostituzione dell'attuale impianto di illuminazione con nuove lampade a LED).

E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo deposito per lo stoccaggio dei prodotti finiti e la piantumazione, al perimetro del nuovo manufatto. L'Ufficio ritiene che la piantumazione debba interessare solo specie autoctone.

Si valuta positivamente il possesso della certificazione ISO 14001 ed ISO 50001 e la valutazione in corso di della definizione di un LCA del prodotto finito.

Vetriere Meridionali S.p.A opera nell'ambito della produzione di vetro cavo. Nella documentazione visionata il proponente dichiara che il progetto proposto attiene alla realizzazione di un nuovo forno fusorio in luogo dell'esistente ed al miglioramento delle linee produttive a valle dello stesso. E' prevista altresì la realizzazione di un nuovo deposito per lo stoccaggio dei prodotti finiti.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5 e come meglio specificato nel campo note all'allegato 5, si riporta quanto segue.

pugliasviluppo



27

OR OM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Valutazione di Impatto Ambientale:

Il proponente dichiara che "l'attività rientra nella tipologia B.2.au) dell'Allegato B alla Legge Regionale n.11 del 12 Aprile 2001 per cui sarebbe prevista procedura di verifica di cui all'Art. 16 della stessa legge". Tale tipologia attiene a impianti di produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 t/anno;

L'attuale investimento propone delle modifiche rispetto agli impianti esistenti attraverso la realizzazione di un nuovo forno fusorio con miglioramento delle potenzialità delle linee produttive a valle dello stesso. Tale investimento porterà ad un aumento della capacità massima teorica di circa 15 ton/giorno ovvero 5.475 ton. anno. La capacità massima teorica complessiva dello stabilimento passerà da 175.200 ton anno a 180.675 ton anno.

La modifica del processo produttivo è pertanto riconducibile alla tipologia di intervento richiamata dalla legge regionale 11/01 (B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco B.2), e pertanto risulta oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA.

Ciò detto l'Ufficio ritiene che, prima della realizzazione dell'investimento proposto, dovrà essere acquisito parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e del D.Lgs. n. 152/06 di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012.

A.I.A.: Il proponente dichiara che "attualmente la società è titolare di provvedimento autorizzativo AIA di cui alla Determinazione Dirigenziale Città Metropolitana di Bari n.6178 del 31/10/2017 ottenuto a seguito di riesame per modifiche sostanziali dell'AIA rilasciata dalla Regione Puglia con DD. n.425 del 27/07/09 per l'impianto produttivo sito in Castellana Grotte, via per Conversano n.144 e individuato in catasto nel Fg.14, p.lle n.66-82-242-243-262-290-291-292-468-560. Proponente : Società "VETRIERIE MERIDIONALI spa" Cod. IPPC3.3"

Ciò detto, vista la modifica del processo produttivo rispetto all'esistente, prima della messa in esercizio dell'investimento proposto dovranno essere espletate le procedure di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.18/2012.

In sede di AIA, stante la realizzazione di un nuovo deposito per lo stoccaggio dei prodotti finiti, occorrerà adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".

P.P.T.R.: Dagli approfondimenti effettuati l'Ufficio ha rilevato che l'insediamento produttivo ricade nell'UCP Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione della Valle dei Trulli e che, parte dell'insediamento produttivo rientra nell'UCP Doline. Ciò detto, prima della realizzazione dell'investimento proposto, dovrà essere acquisito accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art 91 delle NTA del PPTR.

Sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, stante il miglioramento tecnologico del processo produttivo, con una riduzione stimata del 30% degli NOx primari prodotti dalla combustione ed il recupero del calore dai fumi utilizzabili per il riscaldamento degli edifici.

Si prescrive inoltre che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti indicati dal proponente e finalizzati alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, ed in particolare:

- 1) il recupero del calore dai fumi di combustione da utilizzare per il riscaldamento degli edifici;
- 2) la definizione di un LCA del prodotto finito;

pugliasviluppo



28

OR OM

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- 3) la nuova piantumazione di specie autoctone sul perimetro del nuovo edificio;
- 4) il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 ed ISO 50001.

Inoltre, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'investimento si prescrive che:

- a) venga prodotta quota parte dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento dello stabilimento, da fonte fotovoltaica, posizionabile sulla copertura dei capannoni.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la compatibilità ambientale dell'intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a renderlo maggiormente sostenibile.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2014-2020 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire a questo Ufficio di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010)

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 6 è **positivo**.

3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato

Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa proponente

- Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto/Servizio):
Sulla base delle informazioni rese nel business plan, Vetriere Meridionali S.p.A. realizza dal 1963 contenitori in vetro cavo e si specializza nel tempo nella produzione e vendita di articoli nei colori "bianco" e "mezzo bianco", diretti a clientela dislocata su tutto il territorio nazionale ed appartenente a diversi comparti del settore alimentare. Vetriere Meridionali S.p.A. si colloca a livello nazionale nel sotto-comparto del bottigliame, pur pianificando di "entrare" anche nel comparto dei "vasi".

pugliasviluppo



29

OR OM

Nell'ambito della produzione nazionale vetraria, il vetro cavo rappresenta il principale sottosettore: nel complesso la produzione di vetro cavo nell'anno 2016 risulta essere pari a 4 ml di tonn. con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 3,2% su una produzione nazionale vetraria pari a 5,3 ml di tonn. I prodotti vengono commercializzati e venduti ad aziende del settore alimentare che si occupano direttamente del riempimento dei contenitori o a grossisti che si occupano della rivendita ad aziende del settore alimentare.

La dimensione della clientela è variegata: si va dalle multinazionali produttrici delle principali bibite/bevande alcoliche ad aziende di dimensioni molto ridotte (tipicamente legate, queste ultime, alla produzione di vino, olio e derivati).

Trattandosi di un settore che si rivolge (direttamente o indirettamente) a clienti operanti in campo alimentare, fattore critico di successo è la capacità di produrre su larga scala (con un conseguente contenimento dei costi) ma con una costante attenzione alla qualità e alle caratteristiche del prodotto di vetro venduto.

▪ Caratteristiche generali del mercato di sbocco:

Secondo le informazioni rese nel business plan, sono presenti forti barriere all'entrata nel settore dei produttori di vetro cavo, derivanti proprio dalla dimensione necessaria a realizzare produzioni qualitativamente e quantitativamente competitive. Per il mercato di sbocco, stante la notevole eterogeneità delle aziende interessate, non si può definire in tal senso una situazione univoca.

Nel comparto delle bevande alcoliche ed analcoliche, caratterizzato tra l'altro da una dimensione dei contenitori medio-piccola, il mercato di sbocco è tipicamente presidiato da aziende di grande dimensione, normalmente multinazionali.

Sono presenti elevate barriere all'entrata derivanti sia dalla dimensione necessaria al raggiungimento di notevoli economie di scala, sia dall'elevata concentrazione del mercato, sia dalla rilevanza della comunicazione e del marketing su larga scala come fattori critici di successo nei confronti dei consumatori finali.

Nel comparto del vino, caratterizzato da una dimensione dei contenitori medio-grande (dai 75 cl ai 5 l) e nel comparto del c.d. "food" (nel quale attualmente Vetriere Meridionali produce principalmente olio e passate di pomodoro) caratterizzato da una dimensione dei contenitori media (tipicamente 72 cl per le passate e 100 cl per l'olio), si ha invece una situazione della clientela alquanto frammentata; con pochi operatori di dimensioni medie e molti operatori di dimensioni medio-piccole o piccole.

Le barriere all'entrata sono generalmente limitate, stante appunto la ridotta concentrazione e le ridotte dimensioni necessarie per operare sul mercato.

▪ Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato:

L'impresa, nel business plan, dichiara che le strategie di marketing sono direttamente collegate alle strategie globali del Gruppo Owens Illinois (O-I) a cui Vetriere Meridionali S.p.A. affida la commercializzazione dei propri prodotti attraverso agenti e rappresentanti su tutto il territorio nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda i clienti di Vetriere Meridionali, gli stessi sono dislocati su tutto il territorio nazionale, in particolare i clienti del comparto RTD (Ready to drink) e del comparto NAB (Non Alcoholic Beverages) sono concentrati in Lombardia ed Abruzzo e sono principalmente aziende di grande dimensione e notorietà presso i consumatori finali; i clienti del comparto Food (aziende di dimensione alquanto eterogenea) sono invece principalmente aziende localizzate in Campania,



Puglia ed Emilia-Romagna per ciò che concerne le passate ed in Puglia e Toscana per quanto concerne l'olio.

▪ Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale:

Nel business plan, l'impresa dichiara che si prevede un'evoluzione del mercato per i sottocomparti della produzione vetraria e quindi una generale crescita nel lungo periodo.

L'incremento dell'eterogeneità degli articoli e della richiesta su processi al momento "residuali" del mercato (la singola goccia ed il presso soffio) sono, insieme ad una crescita generalizzata degli articoli "voluttuari" e "personalizzati", una caratteristica dell'evoluzione del mercato.

Pertanto, il rafforzamento della competitività risulta essere conseguenza di una maggior flessibilità produttiva, con articoli alquanto differenziati in termini di forma e dunque con produzioni limitate nel tempo e differenziate per singola linea produttiva.

Da un punto di vista tecnologico, questo comporta la possibilità di avere macchine che possano produrre articoli di tutte le dimensioni, dai ridotti RTD (inferiori ai 100 ml) alle dame da 5 l. Le produzioni personalizzate necessitano di tecnologie che consentano una riduzione dei costi stessi (in modo da poter offrire al cliente prodotti a prezzo quantomeno costante) ma anche e soprattutto di un'elevata flessibilità che consenta una più agevole distribuzione della produzione fra le linee in presenza di "commesse e di produzione" limitate nella quantità e nel tempo. Le principali leve per la riduzione dei costi, conseguentemente all'andamento macroeconomico dell'ultimo periodo, risultano invece essere le componenti energetiche. Le prospettive di rafforzamento della competitività dunque sono direttamente proporzionali alla possibilità di modifica tecnologica del processo produttivo che consenta da un lato di ridurre i costi, principalmente energetici, di produzione del vetro fuso (fase della "Fusione") e dall'altro di aumentare la flessibilità nella fase di Fabbricazione; il tutto, considerando che l'esasperata eterogeneità degli articoli trattati comporta una necessaria capacità, nella fase di Selezione (il "controllo qualità"), di individuare le difettosità di prodotti di diversissime forme e dimensioni. Da un punto di vista di localizzazione, la possibilità di contenimento dei costi su articoli come passata e vino, venduti in mercati prossimi a Vetriere Meridionali, consentirebbe di offrire tali prodotti a prezzi sempre contenuti e dunque di rafforzare una posizione competitiva già forte grazie ai ridotti costi di trasporto. Essendo tali articoli legati a produzioni stagionali, altro fattore condizionante le prospettive di rafforzamento e sviluppo è la capacità di stoccaggio degli articoli.

▪ Analisi della concorrenza:

L'impresa, nel business plan, dichiara che la concorrenza nel settore RTD appare principalmente legata a produttori di vetro cavo di dimensioni ridotte e presenti da un punto di vista di localizzazione nel Centro e nel Sud dell'Italia. I clienti di tale comparto sono, come già esposto precedentemente, presenti principalmente al Nord e pertanto la concorrenza, in tale comparto, ha dunque un vantaggio di "localizzazione". Tuttavia, la posizione competitiva del Gruppo O-I e di Vetriere Meridionali S.p.A., come fornitore del Gruppo, appare alquanto forte e difficilmente "attaccabile", anche in considerazione degli standard qualitativi elevatissimi richiesti dalla clientela e della necessità di processi produttivi tecnologicamente avanzati.

La concorrenza nel settore del Food e principalmente delle "passate" appare invece legata a tutti i principali operatori del settore, con siti di produzione però localizzati per lo più nel Nord Italia. I clienti di tale comparto sono principalmente presenti nel Sud Italia e pertanto Vetriere Meridionali acquisisce un vantaggio competitivo rilevante in termini di localizzazione in un comparto



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

caratterizzato, tra l'altro, da prezzi ridotti (le bottiglie sono usate per prodotti "poveri" e dunque devono essere contenute nel prezzo).

La concorrenza nel settore Vino ed in particolare nei formati a maggiore capacità è invece concentrata in Puglia e in Toscana, principali mercati di sbocco. Ciò è conseguenza del fatto che, maggiore è la dimensione delle bottiglie, maggiore è l'incidenza dei costi di trasporto.

Per articoli dunque di maggiore dimensione la localizzazione costituisce un fattore di successo primario. Anche in tal caso, la posizione geografica di Vetriere Meridionali genera una posizione di forza rispetto alla concorrenza sui mercati pugliesi, mentre può creare delle criticità per quanto concerne i mercati più "distanti", pur dovendosi rilevare che i concorrenti del Nord Italia ed i concorrenti esteri stanno abbandonando la produzione degli articoli di maggior dimensione ("dame") per motivi tecnologici.

▪ Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:

L'impresa, nel business plan, dichiara che la localizzazione assume un ruolo fondamentale sia per la concorrenzialità dell'impresa produttrice di vetro sia per l'impresa utilizzatrice che, per taluni prodotti "poveri", è costretta a minimizzare i costi dei contenitori. Questo deriva, come già espresso, da un'alta incidenza dei costi di trasporto, incidenza che aumenta all'aumentare, tra l'altro, della dimensione dei contenitori, diventando di primaria rilevanza nei contenitori di dimensioni uguali o maggiori di 2 Litri. La produzione dell'azienda si rivolge dunque, in parte rilevante, all'ambito locale, la cui economia è fortemente caratterizzata dalla presenza dell'industria vinicola, olearia, e delle conserve alimentari. Le bottiglie e i contenitori in vetro prodotti sul sito assorbiti in ambito locale saranno utilizzati proprio per l'imbottigliamento o il confezionamento dei prodotti del territorio. Da questo punto di vista il ciclo aziendale è e sarà pienamente integrato con l'economia regionale, e per i diversi produttori locali si avrà il vantaggio strategico di reperire in zona i contenitori in vetro cavo necessari al confezionamento dei propri prodotti, dunque minimizzando i costi legati al trasporto e le difficoltà logistiche legate ad un'eventuale approvvigionamento fuori zona. Questo si applica in particolare al complesso dei contenitori speciali, sagomati, personalizzati e di alta qualità che verranno prodotti dopo l'attuazione del progetto.

Riguardo al radicamento dell'azienda sul territorio e al conseguente contributo che il programma di investimento apporterà alle dinamiche economiche locali, sono infine da segnalare l'indotto e tutti i flussi legati ai materiali coinvolti nel ciclo del vetro cavo. Il beneficio locale si eserciterà dunque a livello di:

- Trasporti da e verso lo stabilimento, e in particolar modo la consegna dei contenitori in vetro cavo che per loro natura impegnano grossi volumi, dunque con una notevole mole di lavoro da distribuirsi a livello locale. Si sottolinea che il beneficio riguarderà proprio gli autotrasportatori pugliesi, ai quali già ora sono esclusivamente commissionati il trasporto delle materie prime allo stabilimento ed il trasporto del prodotto finito presso i clienti;
- Produzione di imballaggi e di altri materiali accessori per i cicli di stabilimento;
- Produzione o approvvigionamento a livello locale delle materie prime necessarie alla fabbricazione del vetro;
- Varie aziende o professionisti qualificati coinvolti in lavori o servizi presso lo stabilimento.

▪ Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità:

L'impresa, nel business plan, individua:

Punti di forza:

- ❖ Know how elevato nella produzione di articoli personalizzati di ridotta dimensione;



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- ❖ Clienti multinazionali con richieste di garanzie molto stringenti in termini di qualità (Vetriere Meridionali S.p.A. beneficia della commercializzazione attraverso il Gruppo O-I, uno dei principali operatori mondiali del settore);
- ❖ Localizzazione;
- ❖ Produzione di articoli in colorazioni (bianco e mezzo bianco) in elevata crescita prospettica, a danno dei comparti con colorazioni differenti (es. verde).

Punti di debolezza:

- ❖ Distanza dal mercato di sbocco (impatto ridotto grazie alla ridotta dimensione delle bottiglie)
- ❖ Difficoltà a servire mercati distanti geograficamente con prodotti a basso prezzo.

Minacce:

- ❖ La concorrenza nei mercati del Nord Italia potrebbe divenire non sostenibile a causa dei maggiori costi di produzione e dei maggiori costi di trasporto rispetto alla concorrenza.

Opportunità:

- ❖ Seguire il trend in crescita del mercato con possibilità di rafforzare la propria posizione competitiva seguendo le richieste estetiche della clientela, grazie all'elevato know-how interno ed al costante incremento degli investimenti diretti a migliorare le qualità del prodotto;
- ❖ Possibilità di entrare nel mercato dei "vasi" del sud Italia, mercato ampio data l'elevata presenza di importanti produttori di sughi, conserve, pesce e ridotta presenza di competitori di elevata dimensione;
- ❖ Sfruttare la crescita del settore ed in particolare del comparto con colorazione bianco/mezzo bianco in cui l'azienda è specializzata;
- ❖ Possibilità di incrementare la quota di mercato sul sotto-gruppo specialistico delle "dame" sfruttando l'abbandono di alcuni produttori di tale segmento;
- ❖ Possibilità attraverso scelte tecnologiche innovative di produrre le "bordolesi" in tripla goccia e dunque con riduzione dei costi, allineandoli ai concorrenti più efficienti.

▪ **Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi:**

Nelle seguenti tabelle sono indicati i dati relativi al valore della produzione nell'esercizio precedente la presentazione dell'istanza di accesso e gli obiettivi produttivi e di fatturato conseguibili da Vetriere Meridionali S.p.A. nell'esercizio a regime, forniti dall'impresa nel business plan.

ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO							
PRODOTTI/SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA ANNUA	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
VINO	ton/giorno	169,50	365	61.867,50	50.144,90	385,25	19.318.322,73
RTD/FAB	ton/giorno	178,00	365	64.970,00	48.140,50	508,95	24.501.107,48
FOOD	ton/giorno	88,00	365	32.120,00	20.205,40	371,4	7.504.285,56
NAB	ton/giorno	44,50	365	16.242,50	15.269,30	453,53	6.925.085,63
TOTALE							58.248.801,39



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

PRODOTTI/SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	ESERCIZIO A REGIME		PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
				PRODUZIONE MAX TEORICA ANNO	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA		
VINO	ton/giorno	174,80	365	63.802,00	52.843,46	405,34	21.419.568,08
RTD/FAB	ton/giorno	183,56	365	66.999,40	55.442,50	517,92	28.714.779,60
FOOD	ton/giorno	90,75	365	33.123,75	27.410,44	386,88	10.604.551,03
NAB	ton/giorno	45,89	365	16.749,85	13.872,67	468,75	6.502.814,06
TOTALE							67.241.712,77

L'intervento previsto, diretto alla revisione del processo produttivo sul Forno 1 ed alla modifica delle macchine formatrici (in modo da consentire la produzione "in tripla goccia" a ciascuna di esse ed a consentire ad almeno una di esse la produzione di ogni articolo – "singola goccia", "tripla goccia", "presso/soffio" e "soffio/soffio") consentirà l'ottimizzazione della capacità produttiva aziendale. Contestualmente, il miglior sfruttamento della capacità produttiva (unito all'efficientamento energetico) consentiranno un abbattimento dei costi medi di produzione, abbattendo dunque sia i costi variabili di energia sia "assorbendo" su un volume maggiore i costi fissi dello stabilimento. Tuttavia, l'azienda dichiara che l'investimento in macchine ispettrici di ultima generazione consentirà di rafforzare la posizione competitiva nei confronti della clientela multinazionale con richieste qualitative di maggior livello.

Dalle tabelle sopra riportate si evince, dunque, che l'azienda attende un incremento nell'anno a regime, rispetto alla situazione attuale, della produzione effettiva, in termini quantitativi di 16 mila tonnellate circa (il 12% in più) ed un incremento del prezzo medio del 3,4% nel 2021 rispetto al 2017, sia per effetti inflattivi, sia per effetti legati alla variazione di mix produttivo conseguente le strategie commerciali ed i miglioramenti tecnologici da realizzarsi attraverso il progetto.

L'azienda dichiara inoltre nel Business plan che prevede una potenziale contrazione del mercato NAB, un incremento del VINO e dell'RTD legato alla crescita generale di tali segmenti ed un incremento del FOOD legato all'entrata nel mercato dei "vasi". In termini di incremento dei prezzi, l'azienda attende un incremento principalmente sul settore del Vino e segnatamente sugli articoli "di nicchia" (i formati di maggiore capacità) in cui Vetrerie dovrebbe incrementare la propria quota di mercato, con una sostanziale stabilità sulle "bordolesi".

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 7 è **positivo**.

3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

Sulla base delle informazioni rese nel business plan, confermate nella DSAN del dato U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (Sez. 6), l'investimento proposto da Vetrerie Meridionali S.p.A. comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo di oltre **6 nuove U.L.A.**; in dettaglio trattasi di unità direttamente legate al ciclo produttivo ed in particolare operai. Attualmente, l'organico aziendale conta n. 213,69 espressi in ULA, tra dirigenti, impiegati ed operai. L'incremento occupazionale nell'esercizio a regime, esclusivamente sulla categoria operai, è stimato del 3,4 % rispetto alla media ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, sostanzialmente proporzionale all'incremento di capacità in termini di tonnellate "buone a magazzino" prodotte.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Tale incremento è stimato in via prudenziale ipotizzando che le economie di scala portino a non dover incrementare il livello delle unità assunte a livello impiegatizio.

L'impresa, nel business plan riporta i seguenti dati:

Vetriere Meridionali S.p.A. Coordinamento Sede dall'investimento Castellana Grotte Vetriere Meridionali S.p.A.	Media U.L.A. nei dodici mesi intercedenti la presentazione dell'istanza di accesso (02/2017 - 01/2018)	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2023)	U.L.A.
Dirigenti	1,00	1,00	0,00
<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Impiegati	27,69	28	0,31
<i>di cui donne</i>	4,94	5,00	0,06
Operai	185,00	191,00	6,00
<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	213,69	220,00	6,31
<i>di cui donne</i>	4,94	5,00	0,06

In conclusione, per effetto del programma di investimento proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. **6,31 U.L.A.**

Si ritiene che l'incremento occupazionale previsto sia esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti, pertanto, a progetto definitivo, l'impresa dovrà impegnarsi ad un incremento maggiore.

Nell'ambito del progetto, l'azienda prevede, ai fini formativi, un incremento delle unità di stage nell'ambito dell'esistente convenzione con il Politecnico di Bari, stipulata in data 29/06/2017. La Convenzione, firmata dal Rettore del Politecnico di Bari Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio e il Rappresentante Legale di Vetriere Meridionali S.p.A. Ing. Giuseppe Francesco Vinella, ha vigore fino al termine dell'anno accademico successivo alla stipula della stessa e si intende tacitamente rinnovata di anno accademico in anno accademico, salvo disdetta di una delle parti. Tuttavia, i contenuti e gli obiettivi formativi previsti non sono esplicitati nel documento fornito, pertanto, non è possibile valutarlo quale elemento aggiuntivo relativamente all'incremento occupazionale proposto.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 8 è **positivo**.

3.9 Descrizione dell'investimento

3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali

Gli investimenti proposti in Attivi Materiali, complessivamente pari ad € **26.505.105,00** ed interamente ammissibili, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

- ❖ **"Suolo aziendale" (€ 202.202,00):** spese per la sistemazione del suolo; in dettaglio gli interventi riguardano:
 - Realizzazione dell'asfalto drenante e del muro di confine area nuovo capannone.
- ❖ **"Opere murarie ed assimilabili" (€ 4.538.143,00):** in dettaglio, gli interventi programmati riguardano:
 - Realizzazione del nuovo capannone industriale;
 - Lavori edili per fondazioni del forno e sistemi ausiliari del forno;
 - Realizzazione del bacino di contenimento del vetro.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

- Realizzazione del nuovo impianto illuminazione con sostituzione delle vecchie lampade con nuove lampade a LED e nuovo impianto FM per l'alimentazione di nuove utenze;
 - Compressori per Impianto aria compressa macchina 11 (3/4 bar e 7 bar) e Linea da sala compressore fino alla cantina ed impianto del vuoto macchina 11;
 - Nuovo elettrofiltro;
 - Nuovo impianto composizione;
 - Nuovo nastro pesatore NP/800.
- ❖ **"Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi informatici" (€ 21.569.760,00):** spese finalizzate a:
- Acquisto di una nuova macchina formatrice sulla Linea 13, inclusiva di set parti variabili per produzione in SG-DG-TG, nuovi Tri-Flex Three Axis Lehr Loader;
 - Nuova ruota transfer, cross conveyor e stacker per la Linea 13 per convogliare i contenitori dalla macchina formatrice al forno di ricottura; montaggio meccanico e montaggio elettrico;
 - Nuova linea di imballo e nuovi carrelli per la gestione dei pianali a magazzino;
 - Nuovo impianto ventilazione ad aria compressa macchina Linea 13 con nuovi ventilatori;
 - Nuove componenti macchine Linea 11 e Linea 12, per adattare alla nuova configurazione produttiva ed al nuovo livello tecnologico;
 - Nuove macchine ispettrici sulla Linea 13;
 - Nuovo fornello preriscaldato stampi Linea 13;
 - Nuove nastrovie, pallettizzatore e vassoiatrice Linea 13;
 - Nuovi impianti ausiliari macchine formatrici e carpenteria leggera di supporto – zona calda;
 - Nuovo forno fusorio secondo le caratteristiche delineate nel progetto di ricerca e sviluppo, inclusivo dei bruciatori delle strutture metalliche di sostegno, del sistema di boosting elettrico, dei sistemi di controllo e supervisione per conduzione forno, degli impianti di combustione e raffreddamento gola, palizzata, naso e canali, ventilatori per aria di raffreddamento e sistema di raffreddamento sia aria che acqua, impianto di fornitura gas;
 - Nuovo impianto trattamento a freddo linea 11;
 - Nuovo impianto distribuzione e stoccaggio acetilene;
 - Sistema di controllo e supervisione forno e canali.

Gli investimenti proposti sono così distinti:

- **Macchinari** per € 9.101.300,00;
 - **Impianti** per € 11.568.460,00;
 - **Software (programmi informatici)** per € 900.000,00;
- ❖ **Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate (€ 195.000,00):** spese finalizzate a:
- Licenze d'uso di sistemi già brevettati.

Il dettaglio delle singole voci di spesa è riportato nella seguente tabella:

pugliasviluppo



36

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Investimenti in Attivi Materiali - Vetrerie Meridionali S.p.A.			
Tipologia spesa	Ammontare Proposto (€)	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	202.202,00	202.202,00	30.330,30
Asfalto drenante e muro di confine area nuovo capannone	202.202,00	202.202,00	30.330,30
Opere murarie e assimilate	4.538.143,00	4.538.143,00	680.721,45
<i>Capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi</i>	<i>803.393,00</i>	<i>803.393,00</i>	<i>120.508,95</i>
Nuovo capannone industriale	803.393,00	803.393,00	120.508,95
<i>Basamenti per macchinari e impianti</i>	<i>300.000,00</i>	<i>300.000,00</i>	<i>45.000,00</i>
Lavori edili per fondazioni forno sistemi ausiliari e forno; bacino di contenimento vetro	300.000,00	300.000,00	45.000,00
<i>Impianto Elettrico</i>	<i>415.000,00</i>	<i>415.000,00</i>	<i>62.250,00</i>
Nuovo impianto illuminazione con sostituzione vecchie lampade con nuove lampade a LED e nuovo impianto FM per l'alimentazione di nuove utenze	415.000,00	415.000,00	62.250,00
<i>Aria compressa</i>	<i>677.400,00</i>	<i>677.400,00</i>	<i>101.610,00</i>
Compressori per Impianto aria compressa macchina (3/4 bar e 7 bar) e linea da sala compressore fino alla cantina, impianto del vuoto macchina 11	677.400,00	677.400,00	101.610,00
<i>Altri impianti generali</i>	<i>2.342.350,00</i>	<i>2.342.350,00</i>	<i>351.352,50</i>
Nuovo elettrofiltro	2.000.000,00	2.000.000,00	300.000,00
Nuovo impianto composizione	300.000,00	300.000,00	45.000,00
Nuovo nastro pesatore NP/800	42.350,00	42.350,00	6.352,50
Macchinari, impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici	21.569.760,00	21.569.760,00	5.392.440,00
<i>Macchinari</i>	<i>9.101.300,00</i>	<i>9.101.300,00</i>	<i>2.275.325,00</i>
Nuova macchina formatrice linea 13	3.363.900,00	3.363.900,00	840.975,00
Nuova linea di imballo e nuovi carrelli per la gestione dei piani a magazzino	1.100.000,00	1.100.000,00	275.000,00
Ventilazione ed aria compressa nuova macchina linea 13	400.000,00	400.000,00	100.000,00
Nuove componenti macchine linea 11 e linea 12	1.000.000,00	1.000.000,00	250.000,00
Nuove macchine ispettrici sulla linea 13	1.310.000,00	1.310.000,00	327.500,00
Nuovo fornetto preriscaldamento stampi linea 13	27.400,00	27.400,00	6.850,00
Nuove nastrovie, pallettizzatore e vassoiatrice linea 13	1.700.000,00	1.700.000,00	425.000,00
Nuovi impianti ausiliari macchine formatrici e carpenteria leggera di supporto - zona calda -	200.000,00	200.000,00	50.000,00

pugliasviluppo



37

OR

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Impianti	11.568.460,00	11.568.460,00	2.892.115,00
Nuovo forno fusorio secondo le caratteristiche delineate nel progetto di ricerca e sviluppo, inclusivo dei bruciatori delle strutture metalliche di sostegno, del sistema di boosting elettrico, dei sistemi di controllo e supervisione per conduzione forno, degli impianti di combustione e raffreddamento gola, pallizzata, naso e canali, ventilatori per aria di raffreddamento e sistema di raffreddamento sia aria che acqua, impianto di fornitura gas	11.450.160,00	11.450.160,00	2.862.540,00
Nuovo impianto trattamento a freddo linea 11	68.300,00	68.300,00	17.075,00
Nuovo impianto distribuzione e stoccaggio acetilene	50.000,00	50.000,00	12.500,00
Software	900.000,00	900.000,00	225.000,00
Sistema di controllo e supervisione forno e canali	900.000,00	900.000,00	225.000,00
Brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate	195.000,00	195.000,00	48.750,00
Licenze d'uso sistemi già brevettati, da includere nel progetto di Ricerca e Sviluppo	195.000,00	195.000,00	48.750,00
Totale investimenti in Attivi Materiali	26.505.105,00	26.505.105,00	6.152.241,75

In conclusione, gli investimenti in Attivi Materiali proposti ed interamente ammissibili ammontano ad € **26.505.105,00**; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa, a fronte della presentazione dei preventivi, computi metrici e lay out. Il computo metrico, relativo alle opere edili ed agli impianti generali, dovrà essere redatto in maniera puntuale, dettagliata e con indicazione chiara delle quantità; lo stesso dovrà essere redatto facendo riferimento al Prezziario della Regione Puglia 2017; in modo particolare si richiede che per ciascuna voce riportata nel computo metrico venga inserito, e sia leggibile, il codice di riferimento e la descrizione tratta dal Prezziario Regionale ed il relativo costo. In caso di voci di spesa non incluse nel Prezziario Regionale 2017, si dovrà procedere alla redazione di specifica "analisi nuovi prezzi" secondo le modalità riconosciute e ritenute valide dalla normativa di settore.

Si rammenta inoltre che, ai sensi di quanto previsto all'art. 7 comma 1 lett. a., *nell'ambito degli Attivi Materiali sono ammissibili le spese per acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali.*

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate in riferimento a quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 11 dell'Avviso.

3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&S

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

- *Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.*

Il progetto prevede la ricerca e la conseguente definizione ed installazione di tecnologie innovative per la riduzione dell'impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'efficientamento energetico. In particolare, si prevede di utilizzare una tecnologia ibrida rigenerativa/recuperativa ed un impianto di riduzione non catalitica degli ossidi di azoto (SNCR) e



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

un sistema di Hybrid Air Staging (HAS). Si prevede di affidare queste attività di ricerca alla Stazione Sperimentale del Vetro di Murano e ad un'Università. L'attività di ricerca verterà su: caratterizzazione chimico/fisica di materiali refrattari adatti a sopportare alte temperature in condizioni riducenti; modellizzazione con tecniche di Computational Fluid Dynamics (CFD) della miscelazione dei flussi di aria preriscaldata e fumi di combustione ricchi in CO.

- « 1. *Rilevanza e potenziale innovativo del progetto di R&S.*
Il progetto prevede la costruzione di un forno rigenerativo/recuperativo con due sistemi integrati, uno per l'abbattimento degli ossidi di azoto e l'altro per l'efficientamento energetico (Air Staging Ibrido, HAS). Gli elementi di innovatività della proposta di ricerca sono rilevanti in quanto propedeutici alla realizzazione di un impianto con soluzioni integrate non ancora presenti in analoghi forni fusori per vetro cavo.
- « 2. *Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.*
Dal progetto presentando non si evince che il soggetto proponente abbia maturato esperienze in ambito di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in collaborazione con Università e/o Enti di Ricerca.
- « 3. *Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.*
L'attività di Ricerca e Sviluppo ha come obiettivo quello di costruire un forno da vetro più efficiente energeticamente e con minori emissioni inquinanti e quindi si inquadra perfettamente nell'ambito delle azioni volte ad utilizzare in modo efficiente le risorse ed a ridurre l'inquinamento ambientale dovuto ai processi produttivi.
- « 4. *Richiesta di premialità (art. 11 dell'Avviso comma 6)*
Il proponente richiede la premialità del 15% per le spese di R&S, prevedendo la fattispecie descritta nel comma b, punto 6, art. 11 dell'Avviso CdP ed obbligandosi, pertanto, all'ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.
- « 5. *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo.*
Nel progetto definitivo sarà cura del proponente descrivere in maniera dettagliata le attività di ricerca e sviluppo previste.
- « 6. *Giudizio finale complessivo.*
La proposta progettuale è ammissibile ed ha sicuramente un elevato carattere innovativo l'obiettivo della società di ricostruire il forno 1 in modo da aumentare, da una parte la capacità produttiva e la flessibilità e dall'altra renderlo energeticamente più efficiente e meno inquinante. Le tecnologie per raggiungere questo obiettivo sono già presenti e disponibili e ovviamente per adattarle all'impianto delle Vetriere Meridionali è necessaria un'attività sia di Ricerca che di Sviluppo industriale. Tuttavia tali attività, che andranno meglio precisate nella proposta finale, sono indispensabili per la realizzazione del progetto industriale e, pertanto, su queste basi si ritiene che la proposta in oggetto possa essere accettata per il successivo step valutativo.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Gli investimenti proposti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", complessivamente pari ad € 500.000,00 sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

Tipologia	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal valutatore
	(Importo in €)	
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	11.960,00	11.960,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca: - Convenzione con l'Istituto di ricerca di Murano Stazione Sperimentale del Vetro - Università di Genova o altra Università	248.040,00	248.040,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	0,00	0,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	0,00	0,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE	260.000,00	260.000,00
Tipologia	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal Valutatore
	(Importo in €)	
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	11.040,00	11.040,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca: - Convenzione con l'Istituto di ricerca di Murano Stazione Sperimentale del Vetro - Università di Genova o altra Università	228.960,00	228.960,00



ER AM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	0,00	0,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	0,00	0,00
TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE	240.000,00	240.000,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	500.000,00	500.000,00

In merito alla voce di spesa "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti" si riporta quanto previsto dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014: *"sono ammissibili i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto"*.

La Grande Impresa proponente ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto (come disciplinato dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014) per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, riconducibile all'ipotesi opzionata *"i risultati del progetto di ricerca sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito"*.

Si ribadisce che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. dovrà produrre D.S.A.N. di impegno allo svolgimento di attività finalizzate all'ampia divulgazione dei risultati del progetto, allegando – al formulario di R&S – il piano di divulgazione dei risultati previsti. In dettaglio, l'impresa dovrà fornire documentazione adeguata contenente le modalità di diffusione e divulgazione dei risultati, indicando precisamente il numero di eventi e di giornate per ciascun evento e la sede. E', inoltre, auspicabile l'individuazione degli eventuali destinatari da invitare e dei relatori da coinvolgere.

In conclusione, gli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** proposti ed interamente ammissibili ammontano ad **€ 500.000,00**; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo - in ragione della maggiorazione richiesta (comma b, punto 6, art. 11 dell'Avviso CdP) - risultano richieste e concedibili entro il limite previsto e risultano correttamente calcolate.



OR UM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

Si rileva che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ✚ **Prescrizioni in merito alla copertura finanziaria dell'iniziativa (pag. 20)**
- ✚ **Prescrizioni in merito alla cantierabilità (pag. 25)**
- ✚ **Prescrizioni in merito alla Sostenibilità ambientale dell'intervento (pagg. 28-29)**
- ✚ **Prescrizioni in merito alle ricadute occupazionali dell'intervento (pag. 35)**
- ✚ **Prescrizioni in merito agli Attivi Materiali (pag. 38)**
- ✚ **Prescrizioni relative al progetto di R&S (pag. 39)**
- ✚ **Prescrizioni in merito alla concedibilità della premialità (pag. 41)**

Tali prescrizioni saranno riportate dettagliatamente all'interno dell'atto dirigenziale di ammissione dell'istanza di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in "Attivi Materiali" e in "R&S" è **positiva**.

Pertanto la domanda risulta ammissibile.

A fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore a € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'11, comma 1-2, dell'Avviso CdP:

- a. le agevolazioni relative alle spese per "acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni" sono previste nel limite del 15%;
- b. le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilabili" sono previste nel limite del 15%;
- c. le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie" sono previste nel limite del 25%;
- d. le agevolazioni relative alle spese per "brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate" sono previste nel limite del 25%.

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE RICHIESTE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI (€)	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE (%)
Suolo aziendale	202.202,00	202.202,00	30.330,30	30.330,30	15%
Opere murarie e assimilabili	4.538.143,00	4.538.143,00	680.721,45	680.721,45	15%
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	21.569.760,00	21.569.760,00	5.392.440,00	5.392.440,00	25%
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	195.000,00	195.000,00	48.750,00	48.750,00	25%
TOTALE	22.505.105,00	22.505.105,00	6.472.241,75	6.472.241,75	28,74%



er
dm

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP:

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale" sono previste nel limite del 25%.

Si evidenzia che Vetriere Meridionali S.p.A. ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto per la Ricerca industriale e lo Sviluppo Sperimentale prevedendo l'"ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito" (rif. art. 11 comma 6, lettera b dell'Avviso).

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE RICHIESTE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI (€)	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE (%)
Ricerca Industriale	260.000,00	260.000,00	169.000,00	169.000,00	50%+15%=65%
Sviluppo Sperimentale	240.000,00	240.000,00	96.000,00	96.000,00	25%+15%=40%
TOTALE	500.000,00	500.000,00	265.000,00	265.000,00	53%

In conclusione, in merito ai **limiti alle agevolazioni concedibili** previsti dall'art. 2, comma 5, lett. b) dell'Avviso CdP, le agevolazioni, compresa la maggiorazione, per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento, non superano, i seguenti importi per impresa:

- Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
- Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti	Agevolazione richiesta		Investimenti ammissibili		Agevolazione concedibile	
		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)		
	Tipologia spesa						
Asse prioritario 1 obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	26.505.105,00	6.152.241,75	26.505.105,00	6.152.241,75		
Asse prioritario 1 obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	260.000,00	169.000,00	260.000,00	169.000,00		
	Sviluppo Sperimentale	240.000,00	96.000,00	240.000,00	96.000,00		
	TOTALE	27.005.105,00	6.417.241,75	27.005.105,00	6.417.241,75		

L'investimento, interamente ammissibile, ammonta complessivamente a € 27.005.105,00 (di cui € 26.505.105,00 in Attivi Materiali e € 500.000,00 in Ricerca e Sviluppo).

Le agevolazioni concedibili ammontano complessivamente a € 6.417.241,75 (di cui € 6.152.241,75 in Attivi Materiali e € 265.000,00 in Ricerca e Sviluppo).

pugliasviluppo



43

OR

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

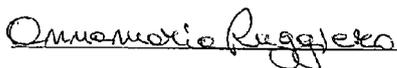
Impresa Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.
Codice Progetto: 6129195

Istanza di Accesso n. 41

Modugno, 02/07/2018

Il valutatore

Annamaria Ruggiero



Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella



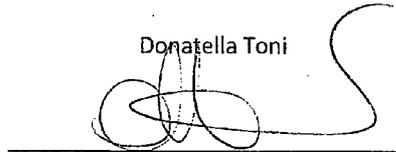


Il presente documento è stato redatto in data 02/07/2018
e ha per oggetto l'istanza di accesso n. 41
relativa al progetto di cui al codice 6129195
presentato dalla ditta Vetriere Meridionali S.p.A.

Visto:

Il Program Manager
Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Donatella Toni



IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 44..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. *Gianluigi Berlingieri*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1298

POR PUGLIA FESR 2014–2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 – Presa atto della rinuncia all’stanza di accesso denominata “INNO. FER”, presentata dall’impresa proponente Fersalento S.r.l. - Codice pratica HGFVCW3.

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell’08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”;
- la determina dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 di rettifica della sub azione da 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*” a 1.1.a “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”. Ricerca, a 1.2.a “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”. Attivi Materiali, 3.1.a “*Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Grandi Imprese*”;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;

- Il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

Visti altresì:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse:
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014

Considerato che:

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a

- “Incrementare l’attività di innovazione nelle imprese” dell’Asse prioritario I “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione” e agli obiettivi dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” P.O. FESR 2007-2013 e all’Obiettivo specifico 3a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” dell’Asse prioritario III “Competitività delle piccole e medie imprese” del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell’intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell’APQ “Sviluppo Locale” siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all’agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
 - la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall’AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
 - l’attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l’impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che:

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l’attuazione degli aiuti di cui al Titoli II “Aiuti a finalità regionale” del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell’art. 6, comma 7, del medesimo e dell’art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013” (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l’Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” denominato “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell’art. 2 comma 1 dell’Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l’intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell’importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 “Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 /2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d’intervento - Contributi agli investimenti a imprese” a copertura dell’Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” denominato “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l’elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell’esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle

- prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in Particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1-Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione e tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
 - con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 {BURP n.63 del 31.05.2016} la Giunta Regionale ha approvato
 - lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
 - con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 {BURP n.76 del 30/06.2016}, è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
 - con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale:
 - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
 - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
 - con D.G.R. n.477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 -Azioni Assi I-III Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un'ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
 - con A.D. n.116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
 - con A.D. n.1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del 1^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
 - con A.D. n.1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
 - con A.D. n.1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);

Rilevato che

- L'Impresa proponente Fersalento S.r.l., ha presentato in data 30/06/2017 istanza di accesso denominata "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3), in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 22.12.2017 prot.n.12529/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC al prot. n. AOO_158-0000006 del 04.01.2018, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Fersalento S.r.l. (codice pratica HGFVCW3), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- con D.G.R. n.40 del 18/01/2018 la Giunta regionale ha espresso l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3) dell'impresa Fersalento S.r.l., con sede legale a Lecce - Via Brenta n. 2A, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e R&S, per complessivi € 16.510.577,33, con agevolazione massima concedibile pari ad €

5.194.710,90, e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 1,55 unità lavorative (ULA), subordinando l'indirizzo positivo sul progetto definitivo all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato;

- con Determinazione n.210 del 22 febbraio 2018, in attuazione della DGR n. 40 del 18.01.2018 l'impresa Fersalento S.r.l. è stata ammessa alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, denominato "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3), con le rispettive prescrizioni, specificando il termine di massimo 60 giorni dalla ricezione del su citato atto dirigenziale, pena la decadenza dell'istanza, utilizzando obbligatoriamente la modulistica resa disponibile sul sito www.sistema.puglia.it

Rilevato altresì che

- con nota del 24.05.2018, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 28.05.2018 al prot. AOO_158 - 0004187, la società Fersalento S.r.l. ha comunicato la propria rinuncia all'istanza di accesso denominata "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3), trasmessa telematicamente in data 30/06/2017.

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia all'istanza di accesso denominata "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3), di cui al Regolamento Regionale n. 17/2014 - Titolo II Capo 1 - "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese"- Contratti di Programma Regionali, trasmessa telematicamente in data 30/06/2017. dall'impresa Fersalento S.r.l., con sede legale a Lecce - Via Brenta n. 2°.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e daUa stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta cieli' Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.a e 1.2.a e 3.1.a, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della rinuncia all'istanza di accesso denominata "INNO.FER" (codice pratica HGFVCW3), di cui al Regolamento Regionale n. 17/2014 - Titolo II Capo 1 - "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese"- Contratti di Programma Regionali, trasmessa telematicamente in data 30/06/2017 dall'impresa Fersalento S.r.l., con sede legale a Lecce -Via Brenta n. 2°.

- di prendere atto che la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi provvederà all'adozione di tutti gli adempimenti connesse i consequenziali;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Federsalento S.r.l
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1303

Ruoli emessi dall'Agenzia delle Entrate per carichi intestati all'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia e alla Regione Puglia. Definizione agevolata ex art. 1 D.L. 148/2017 (rottamazione cartelle) e sanzioni mancati adempimenti catastali - Prelievo dal Fondo per la definizione delle partite potenziali di € 77.590,10.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione Beni Del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

La Sezione Provveditorato Economato, a seguito del Decreto Legge 16 Ottobre 2017, n. 148/2017, convertito in Legge n. 172/2017, il quale estendeva ai contribuenti la possibilità di optare per la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione, ha richiesto all'Agenzia delle Entrate una estrazione aggiornata delle posizioni debitorie in capo alla Regione Puglia.

La stessa Sezione Provveditorato ed Economato chiedeva alle varie strutture regionali di verificare la competenza in relazione alle cartelle "rottamabili"

Il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria della Sezione Demanio e Patrimonio richiedeva inoltre all'Agenzia delle Entrate le posizioni debitorie eventualmente intestate all'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP) soppresso con L.R. n. 9 del 19.06.1993 a cui ai sensi dell'art. 36 della stessa Legge è subentrata la Regione Puglia in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Con PEC del 02.03.2018 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha trasmesso l'elenco delle cartelle rottamabili intestate all'ex ERSAP e i relativi estratti di ruolo.

Il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, a seguito di apposita istruttoria, accertava la propria competenza in merito agli estratti di ruolo relativi a sanzioni per mancati adempimenti catastali, tributi dovuti a Consorzi di Bonifica, ICI e Imposta di Registro. Chiedeva pertanto alla Sezione Economato e Provveditorato di proporre apposita istanza per aderire alla definizione agevolata.

In data 10 ottobre 2017 l'Agenzia delle Entrate trasmetteva altresì la cartella n. 01420170025566087000 relativa ad attribuzioni di sanzioni per mancati adempimenti catastali di immobili intestati alla Regione Puglia. La Sezione Provveditorato Economato, in forza della delega di cui alla D.G.R. n. 2269 del 21/12/2017, presentava apposite istanze di adesione alla definizione agevolata (PEC del 26.01.2018 e del 10/05/2018).

In data 29 Giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione notificava a mezzo PEC i documenti AT - 01490201801094814101 e AT - 10690201801094814102 di accoglimento dell'istanza di rottamazione dei carichi che le erano stati affidati relativi all'ex Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP), con indicata la ripartizione delle somme dovute a titolo di definizione agevolata, per un totale complessivo di euro 63.355,93, il cui pagamento deve essere effettuato rispettando le seguenti scadenze:

1. 31.07.2018 per un importo di euro 10.651,95;
2. 31.10.2018 per un importo di euro 52.468,32.

In data 17 Luglio 2018 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione notificava a mezzo PEC i documenti AT 01490201801098402101 di accoglimento dell'istanza di rottamazione della cartella 01420170025566087000 da pagare in un'unica soluzione per € 11.550,29;

Nelle more del riconoscimento della definizione agevolata, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione trasmetteva a questa Amministrazione una ulteriore cartella di pagamento N. 01420170028049902000 notificata il 31.05.2018 relativa ad attribuzione di rendita presunta anno 2011 su immobili intestati all'ex Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia, per un totale complessivo di euro 2.683,88 da pagare entro 60 giorni dalla data di notifica.

In esito a tanto, l'importo complessivo da porre in liquidazione in favore dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione per il pagamento delle suddette cartelle risulta pari a € 77.590,10.

ATTESO CHE:

il pertinente capitolo di spesa 3682 "SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE DI PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE L.R. 27/95" non presenta ad oggi sufficiente disponibilità a causa della liquidazione di altre cartelle esattoriali oggetto di altra rottamazione;

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

RITENUTO necessario, al fine di far fronte al pagamento della somma complessiva di € **77.590,10** di cui ai documenti dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione rif. AT-01490201801094814101, AT-10690201801094814102 e AT 01490201801098402101 ricevuti rispettivamente con PEC del 29.06.2018 e del 17.07.2018, e cartella di pagamento N. 01420170028049902000 notificata il 31.05.2018, dotare il capitolo di spesa n. 3682 della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo per la definizione delle partite potenziali;

RITENUTO necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, la Reiscrizione della somma di € **77.590,10** sul capitolo 3682 "SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE DI PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE L.R. 27/95", P.d.C.F. 1.10.01.99.0, bil. es. 2018. prelevando dal capitolo di spesa 1110090.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA LA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
66.03	1110090	FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI	20.1.1	1.10.1.1	- € 77.590,10	- € 77.590,10
66.60	3682	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE DI PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE L.R. 27/95	1.5.1	1.10.01 9 9.0	+ € 77.590,10	+ € 77.590,10

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 77.590,10 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 357/2018, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

L'assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97 e dell'art. 24, comma 3 della L.R. n. 27 /95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla dirigente del Servizio Attività Tecniche ed Estimative e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n.68/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 357/2018, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di riscrivere detta somma di Euro **77.590,10** (settantasettemilacinquecentonovanta/dieci) sul capitolo 3682, bil. es. 2018;
- di stabilire che con successivo Atto Dirigenziale, da predisporre a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, si procederà all'impegno e liquidazione delle somme in esame;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L:R: 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... deln.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE	1	servizi istituzionali generali e di missione				
Programma	5	gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
TITOLO	1	spesa corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 77.590,10		0,00 0,00 0,00
Totale Programma	5	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 77.590,10		0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	1	servizi istituzionali generali e di missione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 77.590,10		0,00 0,00 0,00
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	1	Fondo di riserva				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 77.590,10
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 77.590,10
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	77.590,10 77.590,10 77.590,10	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	77.590,10 77.590,10 77.590,10	0,00 0,00 0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00			0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE PUGLIA
Il Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
Giovanni MIOFRANCESCO
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO
DA N. 1 FACCIATE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1304

Delibera di Giunta Regionale n. 771 del 15 maggio 2018, Potenziamento attività di sicurezza in mare e lungo le coste pugliesi. Approvazione Protocollo di Intesa con la Direzione Marittima di Bari –Rettifica parziale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, avv. Costanza Mareo, confermata dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta regionale n.771 del 15 maggio 2018 si è stabilito di:
 - approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione e Direzione Marittima per il potenziamento delle attività finalizzate alla sicurezza in mare e lungo le coste pugliesi. In particolare, è previsto il rafforzamento dell'utilizzo dei mezzi nautici e terrestri delle Autorità Marittime coinvolte nelle attività a fronte della corresponsione, da parte della Regione Puglia, della somma di € 120.000,00 (centoventimila/00) per l'acquisto dei suddetti mezzi e del carburante per la relativa circolazione;
 - autorizzare l'Assessore al Demanio alla sottoscrizione del predetto Protocollo;
 - autorizzare la Dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale a porre in essere tutti gli atti consequenziali, ivi compresi i provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa, per la realizzazione della suddetta attività.

Dato atto che:

- in data 13 giugno 2018 è stato sottoscritto il sopracitato Protocollo di Intesa;
- nel Protocollo è previsto che le procedure negoziali finalizzate all'acquisto dei beni sopra elencati saranno espletate dalla Capitaneria di Porto di Bari in qualità di stazione appaltante.

Atteso che:

- la Direzione Marittima di Bari, con nota prot. U.0032627.12.07.2018, ha manifestato l'impossibilità oggettiva, per acquisti Consip, di uno sdoppiamento tra Stazione Appaltante e Soggetto Pagatore e, di conseguenza, ha proposto alternativamente le seguenti soluzioni:
 - a) *approvvigionamento diretto di beni e pagamento dei corrispettivi, a cura della Regione Puglia-Stazione appaltante, con successivo trasferimento in proprietà alla Amministrazione Marittima;*
 - b) *versamento all'Erario dello Stato della somma complessiva di € 120.000,00 in unica soluzione sullo specifico capo e capitolo di entrata, per il successivo riaccredito, per il tramite del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, sul pertinente capitolo di spesa del Ministero Infrastrutture e trasporti a beneficio del funzionario delegato della Capitaneria di Porto di Bari.*

Ritenuta preferibile, per ragioni di opportunità, semplificazione ed economicità nella gestione procedurale, la soluzione sub b), che prevede il trasferimento dell'intera somma, in un'unica soluzione, direttamente all'Erario dello Stato, attraverso le modalità operative che saranno successivamente comunicate dalla Direzione Marittima.

Considerato che nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 771/2018, sopra citata, nella parte relativa alla copertura finanziaria è stato previsto che “[..] *alla spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi € 120.000,00, si farà fronte con il capitolo 3692 “spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010)”*”,

classificato Missione 1, Programma 5, P.D.C.F. 1,3,2,99, "Altri servizi", perciò utilizzabile per le mere prestazioni di servizi e non idoneo ai trasferimenti alle Amministrazioni Centrali.

Ritenuta, perciò, indispensabile una variazione al Bilancio di previsione approvato con L.R. n. 68/2017 ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51, co. 2, del D.lgs. n. 118/2011, si propone l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa derivato dal capitolo di spesa 3692 e avente la seguente denominazione: **"Spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali"**

C.R.A. 66.06 - Sezione Demanio e Patrimonio	Variazione compensativa
Cap. 3692 "spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010)"	In diminuzione euro 120.000,00
Capitolo nuova istituzione "spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali": 3693	In aumento euro 120.000,00

Alla luce di quanto sopra riferito, l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- prendere atto della richiesta della Direzione Marittima di Bari, prot. U.0032627.12.07.2018;
- adottare la soluzione proposta al punto b) della predetta nota, che prevede il trasferimento dell'intera somma, in un'unica soluzione, direttamente all'Erario dello Stato, attraverso le modalità operative che saranno successivamente comunicate dalla Direzione Marittima;
- modificare la DGR n. 771/2018 nella parte relativa alla copertura finanziaria, annullando la prenotazione di spesa effettuata sul capitolo 3692;
- istituire un nuovo capitolo di spesa derivato dal capitolo di spesa 3692 e avente la seguente denominazione: **"Spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali"**;
- effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011, tra il capitolo 3692 e il capitolo di nuova istituzione di cui sopra, per un importo complessivo di € 120.000,00;
- prevedere, conseguentemente, l'erogazione a favore del Ministero dei Trasporti della complessiva somma di € 120.000,00 per l'acquisto dei mezzi e del carburante per la relativa circolazione, come previsto dal "Protocollo di Intesa per il potenziamento delle attività finalizzate alla sicurezza in mare e lungo le coste pugliesi", prenotando la stessa sul capitolo di spesa di nuova istituzione;
- confermare il contenuto della DGR n. 771/2018 non in contrasto con il presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione e.f. 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	06 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa ricorrente

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	PDCF	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa
3692	<i>SPESE PER LA CURA DEGLI ASPETTI DOMINICALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO (l.r. 17/2006 e D.Lgs. n. 85/2010))</i>	1.05.1	U.1.03.02.99	meno 120.000,00
CNI 3693	<i>SPESE PER LA CURA DEGLI ASPETTI DOMINICALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO (l.r. 17/2006 e D.Lgs. n. 85/2010)) - trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali</i>	1.05.1	U.1.04.01.01	più 120.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA di

- **far proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- **prendere** atto della richiesta della Direzione Marittima di Bari, prot.U.0032627.12.07.2018;
- **adottare** la soluzione proposta al punto b) della predetta nota, che prevede il trasferimento dell'intera somma, in un'unica soluzione, direttamente all'Erario dello Stato, attraverso le modalità operative che saranno successivamente comunicate dalla Direzione Marittima;
- **modificare** la DGR n. 771/2018 nella parte relativa alla copertura finanziaria, annullando la prenotazione di spesa effettuata sul capitolo 3692;
- **istituire** un nuovo capitolo di spesa derivato dal capitolo di spesa 3692 e avente la seguente denominazione: **"Spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali"**;
- **effettuare** una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011, tra il capitolo 3692 e il capitolo di nuova istituzione di cui sopra, per un importo complessivo di € 120.000,00;
- prevedere, conseguentemente, l'erogazione a favore del Ministero dei Trasporti della complessiva somma

di € 120.000,00 per l'acquisto dei mezzi e del carburante per la relativa circolazione, come previsto dal "Protocollo di Intesa per il potenziamento delle attività finalizzate alla sicurezza in mare e lungo le coste pugliesi", prenotando la stessa sul capitolo di spesa di nuova istituzione;

- **confermare** il contenuto della DGR n. 771/2018 non in contrasto con il presente provvedimento;
- **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito internet *www.regione.puglia.it*.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1305

Variazione al bilancio di previsione - Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. CRA 66.6 Demanio e Patrimonio.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalle dirigenti del Servizio Programmazione Controlli e Archivi, dott. Anna De Domizio e del servizio Attività Tecniche ed Estimative, arch. Marianna Pedalino, confermata dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso:

- al fine anche di tutelare la sicurezza dei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n° 81/08 ss.mm.ii., la L.R. 29 dicembre 2017, n. 68 nell'ambito della missione 1, programma 5, titolo 2, ha assegnato al capitolo 3430 denominato "interventi sul patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria L.R. n. 27/95" una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 di € 3.500.000,00;
- Il Dlg 81/08 e ss.mm.ii. - Allegato IV punto 1.1 (Stabilità e solidità) - prescrive che ".....gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali...."
- l'Ordinanza P.C.M. 3274 del 20/03/2003 - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", ha introdotto l'obbligo delle verifiche sismiche sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
- in attuazione di quanto disposto dalle predette fonti normative, la Delibera di Giunta Regionale n. 1214 del 31/05/2011 - "individuazione degli edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile...." ha adottato gli elenchi A e B in cui si specificano rispettivamente nell'elenco A gli "Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile" e nell'elenco B gli "Edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso" anche in virtù di quanto stabilito dal D.P.C.M. n. 3685 del 21/10/2003 che definisce le tipologie degli edifici in questione,
- in particolare nell'elenco A, al punto A.2 lett. d), sono ricompresi "Edifici destinati a sedi istituzionali dei Comuni, delle Province, della Regione e delle Prefetture" mentre nell'elenco B, al punto B.2 lett. a) sono elencati gli "Edifici destinati ad uffici amministrativi dei Comuni, delle Province della Regione e delle Prefetture".

Emersa la necessità di far svolgere indagini di verifica della vulnerabilità sismica relativa agli immobili di proprietà regionale, di supporto alla progettazione dei lavori programmati, e tra queste a titolo esemplificativo vi sono le verifiche strutturali e geologiche, le analisi di laboratorio dei saggi strutturali, il rinnovo dei Certificati prevenzione incendi art.11 c.5 D.P.R. n. 151/2011 e il rilascio dichiarazioni di rispondenza ex D.M. 37/08.

L'entità della spesa stimata congiuntamente dalla Sezione Lavori Pubblici e dal Servizio Attività Tecniche ed Estimative nel corso delle riunioni finalizzate alla programmazione degli interventi per l'annualità 2018, è relativa ad alcuni immobili regionali sui quali si intende procedere alle verifiche strutturali ed impiantistiche in via prioritaria.

Attualmente l'assenza di professionalità interne a questa Amministrazione disponibili ad espletare le prestazioni professionali occorrenti giustifica il ricorso all'affidamento esterno dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria secondo le procedure individuate dal D. Lgs 50/2016 s.m.i..

Poiché a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo", si rende necessario istituire un nuovo capitolo di spesa e operare le necessarie variazioni compensative così come indicato nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria", in quanto il capitolo 3430 è dedicato unicamente a interventi di ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili di proprietà regionale (Codifica Piano dei conti finanziario 2.2.1.9.0), mentre le spese per il ricorso all'affidamento esterno dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria hanno una natura differente codificate nel Piano dei conti finanziario con la voce 02.02.03.05 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti.

Considerato che l'istituzione del nuovo capitolo di spesa è necessario per far confluire tutti i costi legati agli Incarichi professionali relativi ai servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria necessari per la realizzazione di investimenti, non solo quelle necessarie all'attuazione della normativa sulla vulnerabilità sismica degli edifici, ma anche quelle finalizzate al rinnovo dei Certificati prevenzione incendi art.11 c.5 D.P.R. n. 151/2011 e al rilascio dichiarazioni di rispondenza D.M. 37/08.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Vista la L.R. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 — 2020;

Vista la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

Visto l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento;

Si ritiene necessario apportare al Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 le variazioni finalizzate ad istituire nuovi capitoli di spesa per l'esercizio delle funzioni previste dal D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., nonché di operare la variazione compensativa tra il capitolo di spesa 3430 e il capitolo di nuova istituzione così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione e.f. 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. con:

1) l'istituzione del seguente nuovo capitolo di spesa avente la seguente denominazione e classificazione:
BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	06 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

CAP	DENOMINAZIONE	MIS.	PROG.	TIT.	MACROAG.	LIV III	LIV IV
C.N.I. 3439	Incarichi professionali per verifiche strutturali ed impiantistiche	1	5	2	2	3	5 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti

2) la variazione compensativa al Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2018 tra il capitolo 3430 ed il seguente capitolo di nuova istituzione come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PDCF	VARIAZIONE E.F. 2018 COMPETENZA E CASSA
Cap. 3430	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L.R. 27/95)	1.05.2	U.2 2 1 9 19	meno 563.000,00
Capitolo nuova istituzione 3439	INCARICHI PROFESSIONALI PER VERIFICHE STRUTTURALI ED IMPIANTISTICHE	1.05.2	U. 2.2.3.5	più 563.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento delle Dirigenti del Servizio Programmazione Controlli e Archivi e del Servizio Attività Tecniche ed Estimative, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'istituzione del nuovo capitolo di spesa e la variazione compensativa tra capitoli, così come riportate nella sezione relativa alla Copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018/2020, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 38 del 18/01/2018, le variazioni necessarie individuate nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria";

- di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1306

Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 – INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO. Approvazione progetto “MONET”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l’Assessore all’Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell’UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IRA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell’ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Italia - Albania - Montenegro che è stato istituito con l’intento di dare maggior forza alla cooperazione IRA nell’area del basso Adriatico, favorendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile. Il Programma intende facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze fra gli stakeholder regionali e locali dei tre Paesi, sviluppare e implementare azioni pilota, misurare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi, supportare gli investimenti nei settori di interesse. Esso sostiene iniziative progettuali riferite ai seguenti assi prioritari: Sostegno alla cooperazione transfrontaliera e alla competitività delle PMI; Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per la valorizzazione del turismo transfrontaliero sostenibile e per l’attrattività dei territori; Protezione dell’ambiente, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio; Incremento dell’accessibilità transfrontaliera, promozione dei servizi di trasporto sostenibili, miglioramento delle infrastrutture pubbliche;
- il primo bando per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2, 3 e 4 del Programma INTERREG IRA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020, ricadenti nella tipologia “progetti ordinari”, è stato pubblicato in data 16 marzo 2017 con scadenza 30 maggio 2017;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio, ha partecipato al primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG IRA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020, promuovendo in qualità di partner di progetto, il progetto “MONET-Culture in MOTion in Adriatic NETwork of museums”, candidato nell’ambito dell’asse prioritario 2, obiettivo specifico 2.1, avente come capofila il Ministero della Cultura del Montenegro;
- con Atto Dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017 (agli atti), l’Autorità di Gestione del Programma INTERREG IRA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 ha preso atto dell’avvenuta approvazione da parte del Comitato di Monitoraggio delle graduatorie per le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- a conclusione della procedura di negoziazione, il progetto MONET è stato ammesso a finanziamento, dall’Autorità di Gestione del Programma, per un importo complessivo di € 980.123,70 di cui € 186.382,50 di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto MONET è composta dal Ministero della Cultura del Montenegro, che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Fondazione Pino Pascali, da ARATRO, Centro di arte contemporanea dell’Università degli Studi del Molise, dalla Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio, dalla Galleria d’arte Nazionale di Tirana e dal Museo Nazionale di Fotografia “Marubi”, in qualità di partner di progetto;
- In data 29/03/2018 il Partner di Progetto (Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura

e Valorizzazione del Territorio) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Partner (Ministero della Cultura del Montenegro) e tutti i Partner di progetto;

- il progetto si pone l'obiettivo di creare un modello di network tra musei e patrimonio culturale nei tre Paesi ed individuare una comune metodologia per rispondere a bisogni specifici e costruire adeguati modelli e strumenti di gestione integrata;

CONSIDERATO CHE

- il progetto MONET è dotato di risorse finanziarie pari ad € 980.123,70 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 186.382,50. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 158.425,12. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 27.957,38 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto MONET trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- il progetto prevede il trasferimento della quota complessiva di € 30.750,00, di cui € 26.137,50, quale quota Programma funding 85%. Tale somma è destinata per € 9.697,49 alla copertura delle spese delle missioni e lavoro straordinario e per il resto alla copertura delle spese del personale già in servizio presso la Regione Puglia attribuito al progetto stesso relativamente alle ore/uomo impegnate per le attività formative. Le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uso istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE". A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte del Dipartimento turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio nn. 21/06/2018/0001473-11/07/2018/0001782 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.67 (legge di stabilità regionale 2018);
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

- Vista la nota prot. AOO_116/8213 del 25/05/2018, con la quale vengono fornite specifiche sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l'Ente;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal programma INTERREG IRA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 - prima Call per progetti ordinari, del progetto **MONET** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto;
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia- Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, relative al progetto **MONET** prevedono un budget di € **186.382,50** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 158.425,12 e per il restante 15%, pari ad € 27.957,38 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **MONET** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- Individuare l'arch. Marielena Campanale quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e inerenti al progetto **MONET**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020;
- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 14 (quattordici) C.N.I. di Spesa;
- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R, N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 38 del 18.01.2018, relative all'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, con l'iscrizione della somma di € 186.382,50, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione la bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dalla sottoscrizione Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 29/03/2018

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Entrata - Ricorrente

Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052192	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020- quota programma funding 85% da Ministarstvo Kulture Crne Gore per il progetto MONET	2.105	2.1.5.2.1 Altri trasferimenti correnti dal resto del mondo	€ 23.763,77	€ 79.212,56	€ 55.448,80

Si attesta che l'importo di € 158.425,13, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministarstvo Kulture Crne Gore, Njegoseva Street, 81250 Cetinje, VAT Number: 02372126, Montenegro - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 29/03/2018 (All. "A" composto da 33 facciate)

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01 2052193	C.N.I.	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020- - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto MONET	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 4.193,61	€ 13.978,67	€ 9.785,09

Si attesta che che l'importo di € 27.957,37, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico

nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Spesa - Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Missione Programma P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2019 Competenza	Variazione bilancio di previsione anno 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 1164525	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.3.2.2	€ 92,26	€ 307,48	€ 215,26
63.01	C.N.I. 1164025	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA MONTENEGRO 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.3.2.2	€ 522,75	€ 1.742,50	€ 1.219,76
63.01	C.N.I. 1164526	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- Straordinario - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 202,83	€ 304,25	€ 304,25
63.01	C.N.I. 1164026	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- Straordinario - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 1.149,37	€ 1.724,06	€ 1.724,06
63.01	C.N.I. 1164527	INTERREG IPACBC ITALIA -ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020- Spese acquisto hardware - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.2.2.1.7	€ 231,75	€ 772,50	€ 540,75

63.01	C.N.I. 1164027	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020 - Spese acquisto hardware - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.2.2.1.7	€ 1.313,25	€ 4.377,50	€ 3.064,25
63.01	C.N.I. 1164528	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 173,67	€ 950,77	€ 574,26
63.01	C.N.I. 1164028	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 984,15	€ 5.387,67	€ 3.254,15
63.01	C.N.I. 1164529	INTERREG IPA CBC ITALIA -ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 133,04	€ 443,46	€ 310,42
63.01	C.N.I. 1164029	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.1.2.1	€ 753,88	€ 2.512,93	€ 1.759,05
63.01	C.N.I. 1164530	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 - Spese per IRAP staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.2.1.1	€ 47,33	€ 157,77	€ 110,44
63.01	C.N.I. 1164030	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020 - Spese per IRAP staf e Straordinario f - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.2.1.1	€ 268,23	€ 894,09	€ 625,86
63.01	C.N.I. 1164531	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA- ALBANIA- MONTENEGRO 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota FdR 15% per il progetto MONET	4	U.19.2.1.3.2.99	€ 3.312,73	€ 11.042,44	€ 7.729,71

63.01	C.N.I. 1164031	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c. - quota UE 85% per il progetto MONET	3	U.19.2.1.3.2.99	€ 18.772,14	€ 62.573,81	€ 43.801,67
Totale Variazione					€ 27.957,38	€ 93.191,23	€ 65.233,89

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa pluriennale entro il 31/12/2018 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente progetto finanziato da risorse UE, da sostenersi a carico del Bilancio Autonomo della Regione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale".

Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio.

Si dà atto di aver inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio prot. AOO_004/0001473 del 21/06/2018 - AOO_004/0001782 del 11/07/2018 la Sezione Personale e Organizzazione, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione da sottoporre all'approvazione Ministero della Cultura del Montenegro quale Lead Beneficiary. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio darà comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere

sull'Interreg del progetto **MONET** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto, come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese - una delle lingue ufficiali del Programma Interreg Italia - Albania - Montenegro - All. "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente Deliberazione;

- **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, relative al progetto **MONET** prevedono un budget di € **186.382,50** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 158.425,12 e per il restante 15%, pari ad € 27.957,38 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **MONET** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- **Di dare atto** che la partecipazione della Regione Puglia al progetto **MONET** non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e che con il progetto si farà fronte alle spese relative ai costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;
- **Di incaricare** il Dipartimento Turismo, Economia della cultura. Valorizzazione del Territorio di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite al rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto **MONET** l'arch. Marielena Campanale;
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e seguenti e inerenti il progetto **MONET**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020;
- **Di autorizzare** per gli effetti di cui ai punti precedenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad approvare le eventuali variazioni del bilancio gestionale compensative fra i capitoli di spesa del medesimo MACROAGGREGATO;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1307

Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 – INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto “CI-NOVATEC”. Presa d’atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l’Assessore all’Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell’UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IRA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell’ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Grecia - Italia che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un’economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni. Il focus del Programma consiste nello scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell’area del Programma, nella progettazione e implementazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell’area di cooperazione;
- il primo bando per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2 e 3 del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, ricadenti nella tipologia “progetti ordinari”, è stato pubblicato in data 22 luglio 2016 con scadenza 15 dicembre 2016;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato al primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, promuovendo, in qualità di partner di progetto, la proposta progettuale denominata “**CI-NOVATEC- Customer Intelligence for Innovative Tourism Ecosystems**”;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, riunitosi in Taranto il 7 e 8 novembre 2017, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell’ambito del primo bando per progetti ordinari nella quale il progetto CI-NOVATEC è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- in data 19/12/2017, è stata convocata, dal JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- con nota del 28/11/2017- una riunione tra JS e il Partner capofila, per avviare l’attività di ottimizzazione del budget del progetto CI-NOVATEC;
- al termine dell’attività di negoziazione, il JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 ha trasmesso al Capofila di Progetto, insieme alla comunicazione ufficiale di avvenuta approvazione di budget ottimizzato, copia del Subsidy Contract e del Partnership Agreement;
- il progetto è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 866.913,00 di cui € 171.938,00 di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto CI-NOVATEC è composta dalla Regione della Grecia Occidentale che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Università di Patrasso, dalla Regione dell’Epiro, dalla Regione Puglia-

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio e dalla Camera di Commercio di Bari nelle vesti di partner di progetto;

- in data 05/06/2018 il Partner Beneficiary (Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Regione della Grecia Occidentale) e tutti i Partner di progetto;
- obiettivo generale del progetto CI-NOVATEC è migliorare le prestazioni dei sistemi turistici locali introducendo e mettendo a punto tecniche e tecnologie innovative per la raccolta di dati relativi all'esperienza turistica (basati sui risultati), ai visitatori (modalità dal basso verso l'alto), che saranno analizzati per delineare il cliente (turisti) e per comprendere meglio le prestazioni economiche del cluster del turismo locale, al fine di assistere il processo decisionale a livello aziendale e politico e quindi aumentare la sostenibilità e l'efficienza delle PMI connesse al turismo dell'area transfrontaliera;

CONSIDERATO CHE

- il progetto CI-NOVATEC è dotato di risorse finanziarie pari ad € 866.913,00 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 171.938,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner Italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 146.147,30. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 25.790,70 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto CI-NOVATEC trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- il progetto prevede il trasferimento di € 11.600,00, di cui € 9.860,00, quale quota Programma funding 85%. Tale somma è destinata per € 4.274,07 alla copertura delle spese delle missioni e lavoro straordinario e per il resto alla copertura delle spese del personale già in servizio presso la Regione Puglia attribuito al progetto stesso relativamente alle ore/uomo impegnate per le attività formative. Le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uopo istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE". A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte del Dipartimento turismo. Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio nn. 21/06/2018/0001475-11/07/2018/0001783 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.67 (legge di stabilità regionale 2018);

- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.58 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Vista la nota prot. AOO_116/8213 del 25/05/2018, con la quale vengono fornite specifiche sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l’Ente;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo INTERREG/EUROPE per l’85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell’articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Prima Call per progetti ordinari, del progetto **CI-NOVATEC** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner n. 4);
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **CI-NOVATEC** prevedono un budget di **€ 171.938,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l’85% dell’importo finanziato pari ad € 146.147,30 e per il restante 15%, pari ad € 25.790,70, dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **CI-NOVATEC** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell’Ente;
- Individuare l’arch. Marielena Campanale quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull’esercizio finanziario 2018 e inerenti il progetto **CI-NOVATEC**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020;
- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2018, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l’istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 14 (quattordici) C.N.I. di Spesa;
- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell’art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell’art. 42 della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 38 del 18.01.2018, relative all’esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, con l’iscrizione della somma di **€ 171.938,00**, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l’istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di

previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione la bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dalla sottoscrizione Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 05/06/2018

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Entrata - Ricorrente

Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamiento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052194	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014 - 2020- quota 85% del budget da Regione della Grecia Occidentale per il progetto <i>CI-NOVATEC</i>	2.105	E.2.1.5.2.1. Altri trasferimenti correnti dal resto del mondo	€ 21.922,07	€ 73.073,66	€ 51.151,57

Si attesta che l'importo di € 146.147,30, relativo alla copertura dei presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: REGION OF WESTERN GREECE, NEW NATIONAL ROAD PATRON-ATHINON 32, PATRAS, GREECE, TAX NUMBER: 997824337 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 05/06/2018 (All. "A" composto da 18 facciate)

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamiento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052195	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014 - 2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto <i>CI-NOVATEC</i>	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 3.868,60	€ 12.895,36	€ 9.026,74

Si attesta che che l'importo di € 25.790,70, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Spesa - Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Missione Programma P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2019 Competenza	Variazione bilancio di previsione anno 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 1164550	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia Italia 2014- 2020-Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.3.2.2	€ 167,62	€ 558,77	€ 391,13
63.01	C.N.I. 1164050	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014- 2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.3.2.2	€ 949,86	€ 3.166,26	€ 2.216,38
63.01	C.N.I. 1164551	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014 - 2020 - Spese acquisto hardware - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.2.2.1.7	€ 225,00	€ 750,00	€ 525,00
63.01	C.N.I. 1164051	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese acquisto hardware - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.2.2.1.7	€ 1.275,00	€ 4.250,00	€ 2.975,00

63.01	C.N.I. 1164552	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020- Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per li progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 29,41	€ 334,67	€ 203,84
63.01	C.N.I. 1164052	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 166,65	€ 1.896,45	€ 1.155,12
63.01	C.N.I. 1164553	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 46,23	€ 154,09	€ 107,86
63.01	C.N.I. 1164053	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.1.2.1	€ 261,95	€ 873,18	€ 611,23
63.01	C.N.I. 1164554	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.2.1.1	€ 16,45	€ 54,82	€ 38,38
63.01	C.N.I. 1164054	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014 - 2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.2.1.1	€ 93,20	€ 310,68	€ 217,47
63.01	C.N.I. 1164555	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - Straordinario quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 101,41	€ 101,41	€ 101,41
63.01	C.N.I. 1164055	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020- Straordinario quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 574,69	€ 574,69	€ 574,69

63.01	C.N.I. 1164556	Programma di Cooprazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014 - 2020 - Altri servizi diversi n.a.c. - quota FdR 15% per il progetto CI-NOVATEC	4	U.19.2.1.3.2.99	€ 3.282,48	€ 10.941,60	€ 7.659,12
63.01	C.N.I. 1164056	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014- 2020 - Altri servizi diversi n.a.c. - quota UE 85% per il progetto CI-NOVATEC	3	U.19.2.1.3.2.99	€ 18.600,72	€ 62.002,40	€ 43.401,68
Totale Variazione					€ 25.790,67	€ 85.969,02	€ 60.178,31

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa pluriennale entro il 31/12/2018 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente progetto finanziato da risorse UE, da sostenersi a carico del Bilancio Autonomo della Regione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale".

Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio.

Si dà atto di aver inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio prot. AOO_004/0001475 del 21/06/2018 - AOO_004/0001783 del 11/07/2018 alla Sezione Personale e Organizzazione, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione da sottoporre all'approvazione della Regione della Grecia Occidentale quale Lead Beneficiary. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio darà comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente proponente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sull'Interreg V-A Italia - Grecia 2014/2020 del progetto **CI-NOVATEC** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto, come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese - una delle lingue ufficiali del Programma interreg Italia - Grecia - All. "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente Deliberazione;
- **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **CI-NOVATEC** prevedono una spesa di **€ 171.938,00** finanziata interamente dal Fondo FESR (85% pari a € 146.147,30) e Fondo di Rotazione Stato (15% pari a 25.790,70) assegnati al Programma;
- **Di dare atto** che la partecipazione della Regione Puglia al progetto **CI-NOVATEC** non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e che con il progetto si farà fronte alle spese relative ai costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;
- **Di incaricare** il Dipartimento Turismo, Economia della cultura, Valorizzazione del Territorio di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite ai rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto **CI-NOVATEC** l'arch. Marielena Campanale;
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e seguenti e inerenti il progetto **CI-NOVATEC**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma Interreg V-A Grecia - Italia 2014/2020;
- **Di autorizzare** per gli effetti di cui ai punti precedenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad approvare le eventuali variazioni del bilancio gestionale compensative fra i capitoli di spesa del medesimo MACROAGGREGATO;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

All. "A"

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1-INVESTMENT PRIORITY 1b



Cooperation Programme

Interreg V-A Greece- Italy (EL-IT) 2014-2020

PARTNERSHIP AGREEMENT



Project Acronym:	CI-NOVATEC
Project Full title:	CUSTOMER INTELLIGENCE FOR INNOVATIVE TOURISM ECOSYSTEMS
Investment Priority:	1b



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

PARTNERSHIP AGREEMENT

Between the Lead Beneficiary and the beneficiaries of the Operation (Project) "CUSTOMER
INTELLIGENCE FOR INNOVATIVE TOURISM ECOSYSTEMS - CI-NOVATEC"

Financed by the Cooperation Programme
Interreg V-A "Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020"

In Patras at New National Road Patron-Athinon 32, today Friday, the 4th of May 2018 the:

LEAD BENEFICIARY

1. REGION OF WESTERN GREECE, NEW NATIONAL ROAD PATRON-ATHINON 32, PATRAS, GREECE
Represented by: APOSTOLOS KATSIFARAS, HEAD OF REGION OF WESTERN GREECE

and the PROJECT BENEFICIARIES

2. UNIVERSITY OF PATRAS / SPECIAL ACCOUNT FOR RESEARCH GRANTS, UNIVERSITY CAMPUS,
PATRAS, GREECE
Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Project Beneficiary No. 2: DEMOSTHENES POLYZOS, VICE RECTOR OF RESEARCH &
DEVELOPMENT
3. REGION OF EPIRUS, PLATEIA PYRROU 1, IOANNINA, GREECE
Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Project Beneficiary No. 3: ALEXANDROS KACHRIMANIS, REGIONAL GOVERNOR
4. APULIA REGION, VIA PIETRO GOBETTI 26, BARI
Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Project Beneficiary No. 4: ALDO PATRUNO, DIRECTOR OF DEPARTMENT ECONOMY
OF CULTURE, TOURISM AND TERRITORY
5. CHAMBER OF COMMERCE OF BARI, CORSO CAVOUR 2, BARI, ITALY

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 2 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Project Beneficiary No. 5: ALESSANDRO AMBROSI, PRESIDENT

And the ASSOCIATED PARTNERS

1. CHAMBER OF ACHAIA, MICHALAKOPOULOU 58, PATRAS, GREECE

Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Associated Partner No.1: PLATON MARLAFEKAS, PRESIDENT OF BOARD OF
DIRECTORS

2. CHAMBER OF COMMERCE OF BRINDISI, VIA BASTIONI CARLO V n.4, BRINDISI, ITALY

Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in
its capacity as Associated Partner No.2: ALFREDO MALCARNE, PRESIDENT

Herein referred to as the "Parties"

With regard to the framework of the provisions and documents hereunder:

1. The Regulations on the Structural Funds, and in particular:
 - Regulation (EU) 1301/2013 on the European Regional Development Fund and on specific provisions concerning the Investment for growth and jobs goal and repealing Regulation (EC) No 1080/2006;
 - Regulation (EU) 1303/2013 laying down common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, the European Agricultural Fund for Rural Development and the European Maritime and Fisheries Fund and laying down general provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund and the European Maritime and Fisheries Fund and repealing Council Regulation (EC) No 1083/2006;
 - Regulation (EU) 1299/2013 that lay down the general rules governing the support of the European Regional Development Fund (ERDF) to the European territorial cooperation goal;
 - Commission Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation Programmes;
 - EC approval Decision C(2015) 9347 / 15-12-2015 of the CP and last version approved of the Cooperation Programme;

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 3 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

2. The EU and National Rules related to the:
 - public procurement & competition;
 - eligibility of expenditures
 - protection of the environment;
 - equal opportunities;
 - non-discrimination;
3. The decision of the Monitoring Committee taken in Taranto on 7th November 2017 and the approved Application Form (Annex 1);
4. The Programme and Project Implementation Manual as in force;

and for the purpose of implementing the project entitled "CUSTOMER INTELLIGENCE FOR INNOVATIVE TOURISM ECOSYSTEMS - CI-NOVATEC"

Have agreed and accepted the following provisions:

Article 1: Project Objectives

The project "CUSTOMER INTELLIGENCE FOR INNOVATIVE TOURISM ECOSYSTEMS - CI-NOVATEC" of the Cooperation Programme "Interreg V-A Greece-Italy" 2014-2020 shall contribute to the objectives set out in the Cooperation Programme. These objectives are, in summary, to enhance local Tourism Ecosystems performance by introducing and setting-up innovative techniques & technologies for collecting experience related (result-driven), visitor (bottom-up) data, which will be analyzed to outline customer (tourists) intelligence to better understand economic performance of Local Tourism Clusters (LTCs) in order to assist business-level & policy-level decision making and therefore to boost sustainability and efficiency of CBC area cluster SMEs.

Specifically, the project's objective is to provide:

- access to knowledge (result-driven, bottom-up data) to SMEs, POIs managers and policy stakeholders, in order to strengthen their potential for improved performance
- strengthen linkages between scientific actors (producing field research results), business actors (SMEs, POI managers) and policy making actors (Chambers, Municipalities, Regions)
- wealth of data for the conduction of comparative studies among LTCs at Regional and CBC level as well as training seminars for Tourism Ecosystem members, thus allowing knowledge transfer and exchange of practices among them.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 4 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I.1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

Article 2: Subject of the Partnership Agreement

By the present Partnership Agreement, the Lead Beneficiary and the other project and associated beneficiaries shall define the rules of procedure for the works of the project that must be carried out and the rules that govern their relations, within the Partnership set up, in order to implement and complete the aforementioned project.

The Application Form as approved by the Monitoring Committee, forms an integral part of this Partnership Agreement.

Article 3: Duration of the Agreement

This Partnership Agreement shall take effect on the date on which it is signed by all beneficiaries. It shall remain in force until the Lead Beneficiary has discharged in full its obligations towards the Managing Authority (MA).

Article 4: Lead Beneficiary

The Lead Beneficiary of the project:

- 4.1 Is responsible for the overall coordination, management and implementation of the project vis-à-vis the MA.
- 4.2 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the project has been incurred for the purpose of implementing the operation and corresponds to the activities agreed between those beneficiaries as specified in the approved Application Form.
- 4.3 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the operation has been verified by the controllers.
- 4.4 Shall receive and transfer ERDF contribution for the part of the operation implemented by project beneficiaries who are not located in Greece, participating in the operation within one month of its receipt and in full. No amount shall be deducted or withheld and no specific charge or other charge with equivalent effect shall be levied that would reduce the ERDF amount that corresponds to each project beneficiary as indicated above. Project Beneficiaries located in Greece will receive ERDF contribution from the Greek Public Investment Account Programme.
- 4.5 Shall appoint a Project Manager who has operational responsibility for the implementation of the overall project and a Financial Manager.
- 4.6 Will ensure timely commencement of the project and implementation of the entire project within the time schedule in compliance with all obligations to the MA. The Lead Beneficiary shall

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 5 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

notify the JS of any factors that may adversely affect implementation of the project activities and/or financial plan.

- 4.7 Shall prepare a work plan setting out tasks to be undertaken as part of the project, the role of the project beneficiaries in their implementation, and a project budget.
- 4.8 Shall prepare the project's progress reports and payment claims from all project beneficiaries and submit them to the JS, according to the Programme and Project Manual, as in force.
- 4.9 Shall address requests for project modifications, according to the Programme and Project Manual, as in force.
- 4.10 Shall be, in general, the contact point representing the partnership for any communication with the JS/MA or any other of the Programme Structures. Shall carry out any other tasks agreed with the project beneficiaries.

Article 5: Project Beneficiaries

- 5.1 Project Beneficiaries are the bodies responsible for carrying out specific project activities in the manner and scope indicated in the approved Application form.
- 5.2 More specifically, the Project Beneficiaries will be responsible for:
 - a. Carrying out the specific activities set out in the Application form;
 - b. Providing all information and data to the Lead Beneficiary that is required by the latter to coordinate and monitor the implementation of the project and to perform its reporting duties towards the MA;
 - c. Submitting expenditure for verification as they become available, to the designated Controllers. Verified expenditure must be submitted to the Lead Beneficiary as soon as the certificate is received, in order to assist the reporting and reimbursement procedures;
 - d. Notifying the Lead Beneficiary of any factors that may adversely affect implementation of the project in accordance with the work plan;
 - e. Project Beneficiaries not located in Greece are responsible to repay to the Lead Beneficiary any amounts of ERDF contribution unduly paid concerning their participation in the project, within a month by the receipt of the written request of the Lead Beneficiary, which must be accompanied by the relevant decision of the Monitoring Committee of the Programme. For project beneficiaries located in Greece that have to repay ERDF contribution unduly paid, the MA/Certifying Authority (CA) may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme. In any other case the procedure for recoveries of unduly



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

paid amounts for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.

f. Not receiving additional funding for the entire or part of the project from the European Union throughout the period of the implementation of the project.

5.3 Project Beneficiaries agree to undertake all necessary steps enabling the Lead Beneficiary to comply with its responsibilities as set out in the Subsidy Contract and the applicable Regulations.

5.4 The LB and the project partners of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment undertake the obligation not to proceed with:

(a) a cessation or relocation of a productive activity outside the programme area;

(b) a change in ownership of an item of infrastructure which gives to a firm or a public body an undue advantage;

(c) a substantial change affecting its nature, objectives or implementation conditions which would result in undermining its original objectives.

In any of these cases the LB and project partners undertake the obligation to repay any amounts received from the Programme within five years of the final payment to them or within the period of time set out in State aid rules, where applicable.

In case the operation is concerned with maintenance of investments or jobs created by SMEs the time limit set out above may be reduced to three years.

In case of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment the productive activity is subject to relocation outside the Union, except where the beneficiary is an SME, the time limit set out above is set to 10 years of the final payment to the beneficiaries.

In case of operations that are not investments in infrastructure or productive investments repayment of any amounts received from the Programme is possible only where they are subject to an obligation for maintenance of investment under the applicable State aid rules and where they undergo a cessation or relocation of a productive activity within the period laid down in those rules.

Any relevant amounts recovered will be proportionate to the period for which the requirements have not been fulfilled.

Article 6: Specific Activities

6.1 The main tasks of *REGION OF WESTERN GREECE*, referred to as the 'Lead Beneficiary, (also indicated as Project Beneficiary 1), apart from those referred to in Art. 4, are described in the Application form as in force.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a signature in the middle, and several initials and a signature on the right, with the number '- 7 -' written above them.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

- 6.2 The main tasks of *UNIVERSITY OF PATRAS / SPECIAL ACCOUNT FOR RESEARCH GRANTS*, referred to as 'Project Beneficiary 2', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.3 The main tasks of *REGION OF EPIRUS*, referred to as 'Project Beneficiary 3', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.4 The main tasks of *APULIA REGION*, referred to as 'Project Beneficiary 4', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.5 The main tasks of *CHAMBER OF COMMERCE OF BARI*, referred to as 'Project Beneficiary 5', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.

Article 7: Organisational Structure of the Partnership

- 7.1 For the successful management of the partnership and completion of the operation, a Management Team will be set up. The Management Team will be responsible for monitoring the implementation of the project. The Management Team will be chaired by the Lead Beneficiary. Its members shall include the Lead Beneficiary and project beneficiaries. The Management Team shall meet on *bi-annual* basis. The JS/MA can also be invited to attend the meetings.
- 7.2 The Management Team will have the authority to delegate specific tasks or responsibilities to such sub-committees or working groups as it shall deem appropriate to establish. The partnership of the project agrees to operate in the context of the following set of Rules of Procedures:
- *Each Beneficiary will be represented in the Management Team by 1 Project Manager responsible for compliance with the technical and financial constraints of the project and 1 Decision Maker that will provide guidance on the overall direction of the project activities and obtain strategic inputs from the higher political level. When deemed necessary and during the meetings of the Management Team, each partner can be supported by 1 Financial Manager and 1 Technical expert.*
 - *For better coordination of the partnership, the LB will be responsible for developing a Project management & Procurement plan containing timetable, working groups, templates, allocation of responsibilities, communication, data management & collaboration tools. Additionally, the LB will develop an Evaluation Plan that will explain how the deliverables will be reviewed so as to be comprehensive, cohesive, meet the project objectives & generally how the project performs.*



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

- *Partners will work with every means of communication (email, telephone, skype) and share collaborative space for the deliverables (drafts + final). They will meet in person in 5 project meetings.*
- *The project foresees 5 Management Team meetings, organized by each Project Beneficiary, scheduled every 6 months approximately.*
- *Decision making procedure will be based on simple majority of the Project Beneficiaries, although there will be an effort to always reach unanimous decisions. Each Project Beneficiary has 1 vote.*
- *Disagreements will be handled in good faith and for the benefit of the project's objectives. In case no consensus is reached, a voting procedure will take place in which simple majority will define the results on the issue of disagreement.*

Article 8: Cooperation with third parties

- 8.1** In case of cooperation with third parties, including subcontractors, delegation of part of the activities or of outsourcing, the project partner concerned shall remain solely responsible to the Lead Beneficiary concerning compliance with its obligations as set out in this Partnership Agreement. The Lead Beneficiary shall be informed by the project beneficiary about the subject and party of any contract concluded.
- 8.2** No project beneficiary shall have the right to transfer its rights and obligations under this Partnership Agreement without the prior consent of all the other project beneficiaries and following the approval of the Monitoring Committee.
- 8.3** Cooperation with third parties including subcontractors shall be undertaken in accordance with the procedures set out in EU directives and national public procurement legislation.

Article 9: Project budget and Eligible Expenditure

- 9.1** The Lead Beneficiary is responsible for preparing a project proposal setting out an estimate of eligible expenditure and funding (ERDF and national co-financing). The budget of the project proposal shall be denominated in euro. The budget allocated to each project beneficiary as well as the project total budget is presented in the table below:

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 9 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- 11.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

	Institution	Country	ERDF Contribution Total eligible cost	National Contribution ERDF Contribution	Total Eligible Cost National Contribution
Lead Beneficiary	Region of Western Greece	Greece	181.143,50	31.966,50	213.110,00
Project beneficiary 1	University of Patras - Special Account for Research Grants	Greece	154.763,75	27.311,25	182.075,00
Project beneficiary 2	Region of Epirus	Greece	139.816,50	24.673,50	164.490,00
Project beneficiary 3	Apulia Region	Italy	146.147,30	25.790,70	171.938,00
Project beneficiary 4	Chamber of Commerce of Bari	Italy	115.005,00	20.295,00	135.300,00
Total project budget: 866.913,00 €					

9.2 The eligibility of expenditure will be determined on the basis of the Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation programmes.

Eligible expenditure must be: 1) directly related to the content of the project; 2) necessary for the implementation of the project as long as it is reasonable and consistent with the principles of operational efficiency and economy; 3) actually incurred, identifiable and verifiable in the accounting and taxation records of the project beneficiary.

9.3 Expenditure should follow eligibility rules stipulated at the Programme and Project Implementation Manual and by the legislation in force of the EU and of the respective countries.

Article 10: Monitoring, Evaluation and Reporting

10.1 The Lead Beneficiary has overall responsibility for monitoring the actions undertaken by the project beneficiaries on an ongoing basis.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones below it.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

- 10.2** The Lead Beneficiary is responsible for submitting progress reports electronically and payment claims of verified expenditure to the JS throughout the lifetime of the project as indicated in the Subsidy Contract and by the official end date of the project in order for final payment to be received. These reports should provide details of the activities undertaken as part of the project, the progress/outcome achieved, expenditure made, an explanation for any variances against the work plan's targets for physical outputs and budget, and proposed corrective actions, and any other information deemed relevant.
- 10.3** Each project beneficiary is obliged to supply the Lead Beneficiary with all information and documentation that the latter deems necessary for the preparation of reports of any kind to the JS/MA or any other structure of the Programme.
- 10.4** The Lead Beneficiary shall inform all project beneficiaries on a regular basis of all relevant communication between the Lead Partner and the MA, the JS and the CA.

Article 11: Financial Control and Audits

- 11.1** For control and audit purposes, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall:
1. Retain files, documents and data relevant to the project on customary data storage media in a safe and orderly manner for at least three years, from 31st December following the submission of the accounts to the European Commission in which the final expenditure of the concluded operation is included, without prejudice to any relevant provisions of the national legislation of Greece and Italy. Other possibly longer statutory retention periods, as might be stated by national law, remain unaffected.
 2. Make all the necessary arrangements to ensure that any controls and audits, notified by the duly authorised regional, national, and EU Authorities, can be carried out.
 3. Give the controlling/auditing authorities any information about the project they request and give them access to the accounting books, supporting documents and other documentation related to the project.
- 11.2** The information concerning the existence and validity of actions and expenses eligible for ERDF funding provided by each project beneficiary shall engage only its own responsibility.

Article 12: Communication and Publicity

- 12.1** The project beneficiaries shall implement the communication and publicity measures in accordance with the project application and Article 115 and Annex XII of Regulation (EU) 1303/2013 EU Regulation on information and publicity measures to be carried out by the



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

Member States concerning co-financing from the ESI Funds. They shall play an active role in any actions organised to disseminate the results of the project. The Lead Beneficiary will coordinate the public relations measures for the project.

- 12.2** Each project beneficiary shall point out in the framework of any public relations measures that the project was implemented through financial co-financing from the Cooperation Programme.

Article 13: Dissemination of Project Outcomes

The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall take note of the fact that the results of the project may be made available to the public and they agree that the results of the project shall be available to all interested parties. Furthermore, they commit to actively participate in any actions organised to capitalise on and disseminate the results of the project.

Article 14: Intellectual Property Rights

- 14.1** The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall ensure that all products developed within the framework of the project are kept free of all intellectual property rights. They explicitly commit to giving up all copyright on teaching material, methodologies and other products of any nature resulting from the project.
- 14.2** The results of the joint activities covered by the agreement concerning reports, documents, studies, electronic data and other products, disseminated free of charge or commercially, are the joint property of the beneficiaries.
- 14.3** The project beneficiaries dispose of the property in accordance with mutually agreed upon rules, based on the prevailing rules of co-authorship.

Article 15: Confidentiality Requirements

- 15.1** Although the nature of the implementation of this Project is public, it has been agreed that part of the information exchanged in the context of its implementation between the project beneficiaries themselves or with the MA, JS and the Monitoring Committee, can be confidential. Only documents and other elements explicitly provided with the statement "confidential" shall be regarded as such.

The above, for example, concerns studies that have been made available to one of the parties in the context of the Project concerning methods, know how, files or any other type of document labelled confidential. This information can only be used by the beneficiaries according to the provisions of this agreement.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

- 15.2** Project beneficiaries commit to taking measures so that all staff members carrying out the work respect the confidential nature of this information, and do not disseminate it, pass it on to third parties or use it without prior written consent of the Lead Beneficiary and the partner institution that provided the information.

The project beneficiaries commit to taking the same measures to maintain the confidential nature of the information, as they would do, should it concern their own confidential information.

- 15.3** This confidentiality clause shall remain in force for 5 years following the termination of this agreement.

Article 16: Modifications, Withdrawals and Disputes

- 16.1** The present Partnership Agreement can only be changed by means of a written amendment that is signed by all project beneficiaries. Modifications to the project (work plan, budget, etc) that are approved according to the procedure described in the Programme and Project Implementation Manual shall be effective as modifications of this present Partnership Agreement.
- 16.2** The Lead Beneficiary and the project beneficiaries commit themselves to the project implementation and agree not to withdraw from the project unless there are unavoidable reasons. If this nonetheless occurs, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall endeavour to cover the contribution of the withdrawing project beneficiary, either by assuming its tasks or by asking one or more new beneficiaries to join the partnership.
- 16.3** In case of any disputes among themselves, the project partners are obliged to work towards an amicable settlement. Disputes will be referred to the Project Management Team. If efforts to achieve an amicable settlement fail, the project partners are obliged to seek an out-of-court arbitration procedure according to the Greek Law. In the event of dispute between two partners of the same country their natural law applies or in case of two different countries (one Italian and one Greek for example), in compliance with the EC Directive 52/2008, apply the right of LB nationality applies.
- 16.4** Any legal dispute that may arise from or in connection with this present Partnership Agreement, including challenging the validity of the present Partnership Agreement and the above-mentioned arbitration clause, will be settled in the courts of the jurisdiction of the country where the Lead Beneficiary is located.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 13 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

Article 17: Non-fulfilment of Obligations or Delay

- 17.1** All project beneficiaries are obliged to promptly inform the Lead Beneficiary and to provide the latter with all the useful details in case of events that could jeopardise the implementation of the Project.
- 17.2** Should one of the project beneficiaries be in breach of this agreement, the Lead Beneficiary shall give the respective partner a reasonable period of time, (one month at the most) to comply with his obligations.
- 17.3** Should the non-fulfilment of obligations continue, the Lead Beneficiary may decide to exclude the project beneficiary concerned from the Project, with approval of all the other members of the Management Team. Any modification in the Project Partnership acquires approval of the Monitoring Committee.
- The debarred beneficiary that is not located in Greece is obliged to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following notification. For any debarred beneficiary located in Greece the procedure for recoveries of unduly paid amounts is immediately initiated by the competent Greek authorities.
- 17.4** In the event of total or partial non fulfillment of the obligations of any of the project beneficiaries or in the event of substantial errors in the effective execution of project activities and following a decision of the MA or the Monitoring Committee related to the project implementation each cosignatory member of the preset Partnership Agreement undertakes the obligation to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following the relevant notification with the exception of the project beneficiaries located in Greece for whom the recovery of unduly paid amounts as provided for in the Greek regulatory framework for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.
- 17.5** In cases where the non-fulfilment of a project beneficiary's obligations has financial consequences for the funding of the Project as a whole, the Lead Beneficiary may demand compensation to cover the sum involved.
- 17.6** In case that the MA is notified about irregularities in the project in particular on the basis of findings of the "controllers" or after an audit is conducted, and once the relevant amounts have been paid by the MA/CA, it will demand the return of all or part of the funding paid out for the project from the Lead Beneficiary who will claim repayment of the amounts concerned by the respective Beneficiary/ries with the exception of the project beneficiaries located in Greece, for whom the MA/CA may withhold any amounts concerned from future applications of interim



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme or ask for the return of the amounts concerned to a bank account indicated by the MA/CA. In the event that the recovery of funds from a project beneficiary is not possible, the Lead Beneficiary must immediately inform the MA. If the Lead Beneficiary does not succeed in securing repayment from other beneficiaries, or if the MA/CA does not succeed in securing repayment from the Lead Beneficiary, the Member State, on whose territory the beneficiary concerned is located, shall reimburse the MA/CA of any amounts that were unduly paid to that beneficiary in a given account provided for under Greek law. The MA in collaboration with the CA shall be responsible for reimbursing the amounts concerned to the general budget of the European Union.

Article 18: Reduction and Discontinuation of the Subsidy Contract

Should the Monitoring Committee be forced to reduce or discontinue the funding referred to in the Subsidy Contract for any reason and should this entail full or partial return of the Cooperation Programme funds already transferred, all project beneficiaries are obliged to return to the MA/CA any of ERDF funds received accordingly.

The final budget for each beneficiary shall show for the overall Project the amount of the eligible expenses and the part of the Cooperation Programme funds allocated to all project beneficiaries. This determines the amount of funds that every project beneficiary must return if any, and it will be held accountable for the full amount of the ERDF funds to be repaid by each project beneficiary, should the MA decide to terminate the Subsidy Contract and demand repayment of all public expenditure paid to the project beneficiaries.

Article 19: Working Language

The working language of this Partnership Agreement is English. In case a translation of this document into another language is needed, the English language version shall be the binding one.

Article 20: Legislation and Force Majeure

- 20.1** This Partnership Agreement is governed by GREEK Law, being the law of the Member State where the Lead Beneficiary is located.
- 20.2** The provisions of EU Law especially the provisions of the EU Directives concerning co-ordination of procedures for the award of public service contracts, public supply contracts and public works contracts, and the provisions of EU environmental law must be complied with when entering

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 15 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- I1.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

into contracts concerning actions or investments in the context of this Project. Any deviations from these provisions shall be deemed as void and null.

- 20.3** No party shall be held liable for not complying with obligations arising from this Partnership Agreement should the non-compliance be caused by force majeure. If such a case arises, the project beneficiary involved shall announce this in writing and provide evidence to the other project beneficiaries immediately. All events or circumstances not linked to the will of the project beneficiaries that impede the implementation of the agreement shall be deemed force majeure.

Article 21: Legal Succession

In cases of legal succession of any project beneficiary (e.g. where the Lead Beneficiary changes its legal form), this project beneficiary is obliged to transfer all duties under this contract to its legal successor.

Article 22: Nullity

Should one of the provisions of this agreement be declared null and void under the national law of one of the parties or the law governing this agreement, this shall not render the remaining provisions null and void.

The fact that one of the parties does not acknowledge the application of one of the provisions of the present agreement does not mean that this party has the right to waive this provision.

Article 23: Lapse of Time

Legal proceedings concerning any issue ensuing from this agreement may be brought before the competent courts no later than three years after it occurs, without prejudice to the procedure for the recovery of unduly paid amounts

Article 24 – Conflict of interest and fraud prevention

- 24.1** The LB and all beneficiaries make their best efforts to prevent any conflict of interest which could hinder impartial and objective implementation of this contract.
- 24.2** Conflict of interest might arise when the impartial and objective implementation of the project is compromised for family or emotional reasons, political or national relationship, economic interest or any other reason.
- 24.3** The LB and all beneficiaries commit themselves to immediately solve any situation constituting a conflict of interest or likely to lead to a conflict of interest and to inform the MA accordingly.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 CI-NOVATEC- 11.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

24.4 The LB and all beneficiaries commit to comply with the principle of "zero tolerance" in terms of fraud prevention and corruption and to be especially vigilant on this subject. They also undertake to denounce any conduct likely to be considered as suspicion of fraud to the competent national authorities and to inform the MA of this.

Article 25: Domicile

To the effect of this agreement, the project beneficiaries shall irrevocably choose their domicile at the address stated in their letterhead where any official notifications can be lawfully served.

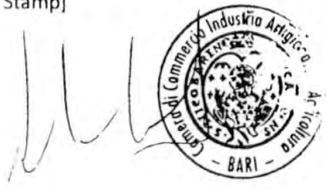
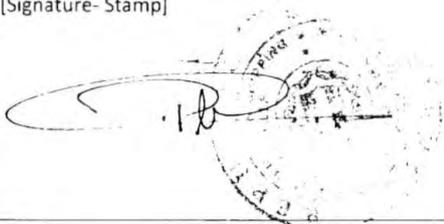
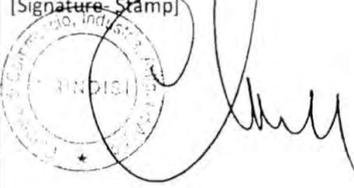
Any change of domicile shall be forwarded to the Lead Beneficiary within 15 days following the change of address by registered mail.

Written in Patras in no. 9 original copies, on 04/05/2018

<p>LP: REGION OF WESTERN GREECE APOSTOLOS KATSIFARAS, HEAD OF REGION OF WESTERN GREECE [Signature- Stamp]</p> 	<p>PB2: UNIVERSITY OF PATRAS / SPECIAL ACCOUNT FOR RESEARCH GRANTS DEMOSTHENES POLYZOS, VICE RECTOR OF RESEARCH & DEVELOPMENT [Signature- Stamp]</p> 
<p>PB3: REGION OF EPIRUS ALEXANDROS KACHRIMANIS, REGIONAL GOVERNOR [Signature- Stamp]</p> 	<p>PB4: APULIA REGION ALDO PATRUNO, DIRECTOR OF DEPARTMENT ECONOMY OF CULTURE, TOURISM AND TERRITORY [Signature- Stamp]</p> 



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
CI-NOVATEC- 11.1 - INVESTMENT PRIORITY 1b

<p>PB5: CHAMBER OF COMMERCE OF BARI ALESSANDRO AMBROSI, PRESIDENT [Signature- Stamp]</p> 	
<p>AB1: CHAMBER OF ACHAIA PLATON MARLAFEKAS, PRESIDENT OF BOARD OF DIRECTORS [Signature- Stamp]</p> 	<p>AB2: CHAMBER OF COMMERCE OF BRINDISI ALFREDO MALCARNE, PRESIDENT [Signature- Stamp]</p> 

Annex

1) Application form

*Allegato composto
da n.18 facciate*

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRUNO

Allegato n. N/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Teorico

data: .../.../... n. protocollo

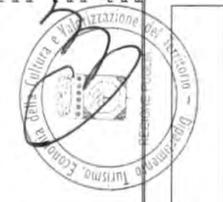
609 Proposta di delibera del ACS/BAU/2018/00014

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI	
			in aumento	in diminuzione
MISSIONE	19 Cooperazione territoriale			
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
Programma	1 Spese Correnti			
Totale Programma			60.178,31	60.178,31
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	19 Cooperazione territoriale			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			60.178,31	60.178,31
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			60.178,31	60.178,31

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI	
			in aumento	in diminuzione
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali			
TOTALE TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			51.151,57	51.151,57
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			51.151,57	51.151,57
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			
	residui presunti			
	previsione di competenza			
	previsione di cassa			



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. R/1
al D.L. n. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera dell'ACV/DR/2018/00014

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	Cooperazione territoriale				
19	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
Programma					
Titolo					
1	Spese Correnti		25.790,67	25.790,67	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie		25.790,67	25.790,67	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	Cooperazione territoriale		25.790,67	25.790,67	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			25.790,67	25.790,67	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			25.790,67	25.790,67	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	TRASFERIMENTI CORRENTI				
II	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
105	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		21.922,07	21.922,07	
Tipologia					
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		3.868,60	3.868,60	
Tipologia					
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	TRASFERIMENTI CORRENTI		25.790,67	25.790,67	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			25.790,67	25.790,67	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			25.790,67	25.790,67	



Allegato n. N/1
al D.Les 11N/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo: ...

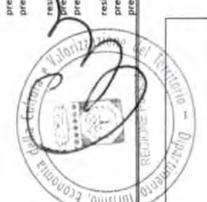
III) Proposta di delibera del ACCI/DL/2018/00014

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	Cooperazione territoriale			
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
	2	Spese Correnti			
	1		85.969,02		85.969,02
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Totale Programma	2		85.969,02		85.969,02
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
	19	Cooperazione territoriale			
		residui presunti	85.969,02		85.969,02
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE			85.969,02		85.969,02
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			85.969,02		85.969,02
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			85.969,02		85.969,02

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
		residui presunti	73.073,66		73.073,66
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali			
		residui presunti	12.895,36		12.895,36
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	85.969,02		85.969,02
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			85.969,02		85.969,02
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			85.969,02		85.969,02



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1308

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto "Fish & C.H.I.P.S.". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IRA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Grecia - Italia che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni. Il focus del Programma consiste nello scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, nella progettazione e implementazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione;
- il primo bando per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2 e 3 del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, ricadenti nella tipologia "progetti ordinari", è stato pubblicato in data 22 luglio 2016 con scadenza 15 dicembre 2016;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato al primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, promuovendo, in qualità di partner di progetto, la proposta progettuale denominata "**FISH & C.H.I.P.S.- Fisheries and Cultural Heritage, Identity and Participated Societies**";
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, riunitosi in Taranto il 7 e 8 novembre 2017, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del primo bando per progetti ordinari nella quale il progetto FISH & C.H.I.P.S. è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- al termine dell'attività di negoziazione, il JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 ha trasmesso al Capofila di Progetto, insieme alla comunicazione ufficiale di avvenuta approvazione di budget ottimizzato, copia del Subsidy Contract e del Partnership Agreement;
- il progetto è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 904.639,48 di cui € 154.128,00 di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto FISH & C.H.I.P.S. è composta dalla Università degli Studi di Foggia che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Università di Patraso, dalla Regione Puglia- Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio, da Confcommercio Imprese per l'Italia - Taranto, dalla Ionian University e dalla Ephorate of Antiquities of Corfu nelle vesti di partner di progetto;
- in data 27.04.2018 il Partner Beneficiary (Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e

Valorizzazione del Territorio) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (dalla Università degli Studi di Foggia) e tutti i Partner di progetto;

- obiettivo generale del progetto Fish & C.H.I.P.S. è quello di individuare, aumentare e preservare il patrimonio materiale e immateriale delle coste e del mare per scopi turistici. Questo obiettivo deriva dalle caratteristiche delle coste italiane e greche (costa pugliese - Taranto e l'arcipelago Corfù) caratterizzate dalla presenza di testimonianze culturali materiali (archeologici, architettonici negli abissi e sopra il livello del mare) e immateriali (mestieri, tradizioni, feste) che formano le tracce di un'intensa interazione tra l'uomo e l'ambiente costiero in queste aree;

CONSIDERATO CHE

- il progetto Fish & C.H.I.P.S è dotato di risorse finanziarie pari ad € 904.639,48 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 154.128,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 131.008,80. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 23.119,20 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto Fish & C.H.I.P.S. trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- il progetto prevede il trasferimento di € 9.416,00. Tale somma è destinata per € 2.928,33 alla copertura delle spese delle missioni e lavoro straordinario e per il resto alla copertura delle spese del personale già in servizio presso la Regione Puglia attribuito al progetto stesso relativamente alle ore/uomo impegnate per le attività formative. Le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uso istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE". A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte del Dipartimento turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio nn. 21/06/2018/0001476 - 11/07/2018/0001786 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.67 (legge di stabilità regionale 2018);
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio

di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

- Vista la nota prot. AOO_116/8213 del 25/05/2018, con la quale vengono fornite specifiche sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l'Ente;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo INTERREG/EUROPE per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Prima Call per progetti ordinari, del progetto **Fish & C.H.I.P.S.** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner beneficiary n. 2);
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **Fish & C.H.I.P.S.** prevedono un budget di **€ 154.128,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 131.008,80 e per il restante 15%, pari ad € 23.119,20, dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **Fish & C.H.I.P.S.** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- Individuare l'arch. Marielena Campanale quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e inerenti il progetto **Fish & C.H.I.P.S.**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020;
- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 12 (dodici) C.N.I. di Spesa;
- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 38 del 18.01.2018, relative all'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, con l'iscrizione della somma di **€ 154.128,00**, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione la bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dalla sottoscrizione Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 27.04.2018

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO**Parte Entrata - Ricorrente**

Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamiento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052196	Programma di Cooperazione interreg V-A Italia Grecia 2014/2020- quota 85% dei budget da Università di Foggia per Il progetto FISH & C.H.I.P.S.	2.105	E.2.1.1.2.8 Altri trasferimenti correnti dall'Università	€ 19.651,31	€ 65.504,40	€ 45.853,09

Si attesta che l'importo di € 131.008,80 relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Università degli Studi di Foggia, Via Antonio Gramsci, 89, 71122 Foggia FG, P.IVA 03015180717.

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 27.04.2018 (All. "A" composto da 19 facciate)

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamiento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052197	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020- quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 3.467,86	€ 11.559,61	€ 8.091,73

Si attesta che l'importo di € 23.119,20, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio.

Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Spesa - Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Missione Programma P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2019 Competenza	Variazione bilancio di previsione anno 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 1164625	Programma INTERREG V-A GRECIA- ITALIA 2014/2020 - Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.3.2.2	€ 29,50	€ 98,40	€ 68,89
63.01	C.N.I. 1164125	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.3.2.2	€ 167,27	€ 557,61	€ 390,33
63.01	C.N.I. 1164626	Programma INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020- Straordinario - quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 101,42	€ 101,42	€ 101,42
63.01	C.N.I. 1164126	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Straordinario - quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 574,69	€ 574,69	€ 574,69
63.01	C.N.I. 1164627	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 28,13	€ 330,41	€ 200,86

63.01	C.N.I. 1164127	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 159,42	€ 1.872,32	€ 1.138,22
63.01	C.N.I. 1164628	Programma INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 45,78	€ 152,59	€ 106,81
63.01	C.N.I. 1164128	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020-Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.1.2.1	€ 259,40	€ 864,65	€ 605,25
63.01	C.N.I. 1164629	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.2.1.1	€ 16,28	€ 54,29	€ 38,00
63.01	C.N.I. 1164129	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020-Spese per IRAP staff e Straordinario - quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.2.1.1	€ 92,28	€ 307,63	€ 215,35
63.01	C.N.I. 1164630	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.-quota FdR 15% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	4	U.19.2.1.3.2.99	€ 3.246,75	€ 10.822,50	€ 7.575,75
63.01	C.N.I. 1164130	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota UE 85% per il progetto FISH & C.H.I.P.S.	3	U.19.2.1.3.2.99	€ 18.398,25	€ 61.327,50	€ 42.929,25
Totale Variazione					€ 23.119,17	€ 77.064,01	€ 53.944,82

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa pluriennale entro il 31/12/2018 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente progetto finanziato da risorse UE, da sostenersi a carico del Bilancio Autonomo della Regione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale".

Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio.

Si dà atto di aver inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio prot. AOO_004/0001476 del 21/06/2018 - AOO_004/0001786 del 11/07/2018 alla Sezione Personale e Organizzazione, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione da sottoporre all'approvazione dell'Università di Foggia, quale Lead Beneficiary. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio darà comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sull'Interreg Italia-Grecia del progetto **FISH & C.H.I.P.S.** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner Beneficiary, come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese - una delle lingue ufficiali del Programma Interreg Italia-Grecia - All. "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente Deliberazione;
- **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **FISH & C.H.I.P.S.** prevedono un budget di € 154.128,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 131.008, 80 e per il restante 15%, pari ad € 23.119,20 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **FISH & C.H.I.P.S.** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- **Di dare atto** che la partecipazione della Regione Puglia al progetto **FISH & C.H.I.P.S.** non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e che con il progetto si farà fronte alle spese relative ai costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;

- **Di incaricare** il Dipartimento Turismo, Economia della cultura, Valorizzazione del Territorio di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite ai rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto **FISH & C.H.I.P.S.** l'arch. Marielena Campanale;
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e seguenti e inerenti il progetto **FISH & C.H.I.P.S.**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020;
- **Di autorizzare** per gli effetti di cui ai punti precedenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad approvare le eventuali variazioni del bilancio gestionale compensative fra i capitoli di spesa del medesimo MACROAGGREGATO;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

All. "A"

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c



Cooperation Programme

Interreg V-A Greece- Italy (EL-IT) 2014-2020

PARTNERSHIP AGREEMENT

Project Acronym:	FISH&CHIPS
Project Full title:	Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies
Investment Priority:	6c-Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

PARTNERSHIP AGREEMENT

Between the Lead Beneficiary and the beneficiaries of the Operation (Project) "FISH&CHIPS - Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies "

Financed by the Cooperation Programme
Interreg V-A "Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020"

In Foggia at the University of Foggia, Via Arpi, 155 today, Friday the 27th of April 2018 the

LEAD BENEFICIARY

1. UNIVERSITY OF FOGGIA - Via Arpi, 155 - Foggia 71122
Represented by: the Rector, Mr Maurizio Ricci

and the PROJECT BENEFICIARIES

2. PUGLIA REGION (PB2) Department of Economy of Culture, Tourism and Valorization of Territory- Puglia Region, via Gobetti, 26 - Bari - 70100
Represented by the Director of Department in its capacity as Project Beneficiary No. 2: Mr Aldo Patrucco
3. ITALIAN GENERAL CONFEDERATION OF ENTERPRISES, PROFESSIONS AND SELF-EMPLOYMENT TARANTO (PB3) - Puglia Region, viale Magna Grecia n. 119 - Taranto - 74121
Represented by the President of the Confederation in its capacity as Project Beneficiary No. 3: Mr Leonardo Giangrande

[Please add project beneficiaries if needed]

4. IONIAN UNIVERSITY RESEARCH COMMITTEE I. Theotoki 72, Corfu 49100, Greece
Represented by the President of the Research Committee in its capacity as Project Beneficiary No. 4: Mr Iosif Papadatos

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

5. EPHORATE OF ANTIQUITIES OF CORFU, Old Fortress, 49131 Corfu, Greece

Represented by the Director in its capacity as Project Beneficiary No. 5 Mrs Diamanto Rigakou

And the ASSOCIATED PARTNERS

1. NATIONAL ARCHEOLOGICAL MUSEUM OF TARANTO – MARTA - Via Cavour, 10, 74123 Taranto

TA

Represented by the Director in its capacity as Associated Partner No.1: Mrs Eva Degl'Innocenti

2. FISHERMAN'S ASSOCIATION OF PETRITIS (CORFU) – Petritis, Corfu 4980.

Represented by the President in its capacity as Associated Partner No.2: Mr Pagkratis Fotios

Herein referred to as the "Parties"

With regard to the framework of the provisions and documents hereunder:

1. The Regulations on the Structural Funds, and in particular:

- Regulation (EU) 1301/2013 on the European Regional Development Fund and on specific provisions concerning the Investment for growth and jobs goal and repealing Regulation (EC) No 1080/2006;
- Regulation (EU) 1303/2013 laying down common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, the European Agricultural Fund for Rural Development and the European Maritime and Fisheries Fund and laying down general provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund and the European Maritime and Fisheries Fund and repealing Council Regulation (EC) No 1083/2006;
- Regulation (EU) 1299/2013 that lay down the general rules governing the support of the European Regional Development Fund (ERDF) to the European territorial cooperation goal;
- Commission Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation Programmes;
- EC approval Decision C(2015) 9347 / 15-12-2015 of the CP and last version approved of the Cooperation Programme;

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

2. The EU and National Rules related to the:
 - public procurement & competition;
 - eligibility of expenditures
 - protection of the environment;
 - equal opportunities;
 - non-discrimination;
3. The decision of the Monitoring Committee taken in Taranto on 7th November 2017 and the approved Application Form (Annex 1);
4. The Programme and Project Implementation Manual as in force;

and for the purpose of implementing the project entitled "Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies".

Have agreed and accepted the following provisions:

Article 1: Project Objectives

The project *Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies* of the Cooperation Programme "Interreg V-A Greece-Italy" 2014-2020 shall contribute to the objectives set out in the Cooperation Programme. These objectives are, in summary, to *identify, enhance and preserve tangible and intangible cultural heritage of the coasts and sea for tourist purposes. In particular FISH & CHIPS will:*

- *value the mutual contamination between the two identified areas through the development of common strategies for the creation of opportunities for diversification of fishing activities and tourism seasonal adjustment;*
- *contribute to the endogenous and self-sustainable development through increased knowledge and awareness of identity assets;*
- *revitalize the multifunctional economies linked to the sea resources;*
- *experiment new integrated border of tourism and hospitality in a cultural and environmental way;*
- *integrate an homogeneous system of territorial contexts characterized by a cultural and landscape heritage, an high biodiversity and high nature quality;*
- *concur to stem the degradation of cultural and socio-environmental processes;*

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

- *reassemble knowledge, sectors and actors working separately in local contexts, towards socio-economic and cultural models in order to produce lasting and sustainable wealth;*
- *connect the landscape assets to balance the context of the territories through participatory tools (eco-museum, community maps, sharing of good practices.)*

Article 2: Subject of the Partnership Agreement

By the present Partnership Agreement, the Lead Beneficiary and the other project and associated beneficiaries shall define the rules of procedure for the works of the project that must be carried out and the rules that govern their relations, within the Partnership set up, in order to implement and complete the aforementioned project.

The Application Form as approved by the Monitoring Committee, forms an integral part of this Partnership Agreement.

Article 3: Duration of the Agreement

This Partnership Agreement shall take effect on the date on which it is signed by all beneficiaries. It shall remain in force until the Lead Beneficiary has discharged in full its obligations towards the Managing Authority (MA).

Article 4: Lead Beneficiary

The Lead Beneficiary of the project:

- 4.1 Is responsible for the overall coordination, management and implementation of the project vis-à-vis the MA.
- 4.2 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the project has been incurred for the purpose of implementing the operation and corresponds to the activities agreed between those beneficiaries as specified in the approved Application Form.
- 4.3 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the operation has been verified by the controllers.
- 4.4 Shall receive and transfer ERDF contribution for the part of the operation implemented by project beneficiaries who are not located in Greece, participating in the operation within one month of its receipt and in full. No amount shall be deducted or withheld and no specific charge or other charge with equivalent effect shall be levied that would reduce the ERDF amount that corresponds to each project beneficiary as indicated above. Project Beneficiaries located in Greece will receive ERDF contribution from the Greek Public Investment Account Programme.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 5 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P. 5 - 11-INVESTMENT PRIORITY 6c

- 4.5 Shall appoint a Project Manager who has operational responsibility for the implementation of the overall project and a Financial Manager.
- 4.6 Will ensure timely commencement of the project and implementation of the entire project within the time schedule in compliance with all obligations to the MA. The Lead Beneficiary shall notify the JS of any factors that may adversely affect implementation of the project activities and/or financial plan.
- 4.7 Shall prepare a work plan setting out tasks to be undertaken as part of the project, the role of the project beneficiaries in their implementation, and a project budget.
- 4.8 Shall prepare the project's progress reports and payment claims from all project beneficiaries and submit them to the JS, according to the Programme and Project Manual, as in force.
- 4.9 Shall address requests for project modifications, according to the Programme and Project Manual, as in force.
- 4.10 Shall be, in general, the contact point representing the partnership for any communication with the JS/MA or any other of the Programme Structures. Shall carry out any other tasks agreed with the project beneficiaries. *[please add as appropriate]*

Article 5: Project Beneficiaries

- 5.1 Project Beneficiaries are the bodies responsible for carrying out specific project activities in the manner and scope indicated in the approved Application form.
- 5.2 More specifically, the Project Beneficiaries will be responsible for:
 - a. Carrying out the specific activities set out in the Application form;
 - b. Providing all information and data to the Lead Beneficiary that is required by the latter to coordinate and monitor the implementation of the project and to perform its reporting duties towards the MA;
 - c. Submitting expenditure for verification as they become available, to the designated Controllers. Verified expenditure must be submitted to the Lead Beneficiary as soon as the certificate is received, in order to assist the reporting and reimbursement procedures;
 - d. Notifying the Lead Beneficiary of any factors that may adversely affect implementation of the project in accordance with the work plan;
 - e. Project Beneficiaries not located in Greece are responsible to repay to the Lead Beneficiary any amounts of ERDF contribution unduly paid concerning their participation in the project, within a month by the receipt of the written request of the Lead Beneficiary, which must be accompanied by the relevant decision of the Monitoring Committee of the Programme. For

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISII&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

project beneficiaries located in Greece that have to repay ERDF contribution unduly paid, the MA/Certifying Authority (CA) may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme. In any other case the procedure for recoveries of unduly paid amounts for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.

f. Not receiving additional funding for the entire or part of the project from the European Union throughout the period of the implementation of the project.

5.3 Project Beneficiaries agree to undertake all necessary steps enabling the Lead Beneficiary to comply with its responsibilities as set out in the Subsidy Contract and the applicable Regulations.

5.4 The LB and the project partners of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment undertake the obligation not to proceed with:

(a) a cessation or relocation of a productive activity outside the programme area;

(b) a change in ownership of an item of infrastructure which gives to a firm or a public body an undue advantage;

(c) a substantial change affecting its nature, objectives or implementation conditions which would result in undermining its original objectives.

In any of these cases the LB and project partners undertake the obligation to repay any amounts received from the Programme within five years of the final payment to them or within the period of time set out in State aid rules, where applicable.

In case the operation is concerned with maintenance of investments or jobs created by SMEs the time limit set out above may be reduced to three years.

In case of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment the productive activity is subject to relocation outside the Union, except where the beneficiary is an SME, the time limit set out above is set to 10 years of the final payment to the beneficiaries.

In case of operations that are not investments in infrastructure or productive investments repayment of any amounts received from the Programme is possible only where they are subject to an obligation for maintenance of investment under the applicable State aid rules and where they undergo a cessation or relocation of a productive activity within the period laid down in those rules.

Any relevant amounts recovered will be proportionate to the period for which the requirements have not been fulfilled.

Handwritten signatures and initials, including the name 'GRI' and a date '27-7-18'.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

Article 6: Specific Activities

- 6.1 The main tasks of *UNIVERSITY OF FOGGIA* referred to as the 'Lead Beneficiary, (also indicated as Project Beneficiary 1), apart from those referred to in Art. 4, are described in the Application form as in force.
- 6.2 The main tasks of *APULIA REGION* referred to as 'Project Beneficiary 2', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.3 The main tasks of *ITALIAN GENERAL CONFEDERATION OF ENTERPRISES, PROFESSIONS AND SELF-EMPLOYMENT - TARANTO*, referred to as 'Project Beneficiary 3', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.4 The main tasks of *IONIAN UNIVERSITY - RESEARCH COMMITTEE* referred to as 'Project Beneficiary 4', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.5 The main tasks of *EPHORATE OF ANTIQUITIES OF CORFU* referred to as 'Project Beneficiary 5', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.

Article 7: Organisational Structure of the Partnership

- 7.1 For the successful management of the partnership and completion of the operation, a Management Team will be set up. The Management Team will be responsible for monitoring the implementation of the project. The Management Team will be chaired by the Lead Beneficiary. Its members shall include the Lead Beneficiary and project beneficiaries. The Management Team shall meet on a quarterly basis (via e-conference) and shall convene at least every six months. The JS/MA can also be invited to attend the meetings.
- 7.2 The Management Team will have the authority to delegate specific tasks or responsibilities to such sub-committees or working groups as it shall deem appropriate to establish.
The partnership of the project agrees to operate in the context of the following set of Rules of Procedures:
 - The LB will have the general oversight over the planning and implementation of the project, the day-to-day management and coordination at project's level, appointing for this purpose (a) a project manager, in charge for the overall coordination of the activities, keeping track of the timetable and making any adjustments necessary and (b) a financial manager who will monitor the expenditure of the project and ensure the normal flow of financing. Each PB will appoint at least 2 subjects in charge to monitor and coordinate the implementation of the activities as well as the financial management. The Project Manager and the financial manager will work in close



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

cooperation with Local Project managers and Local Financial managers appointed by each PB. Each PB is responsible for its own administrative and financial management and preparation of periodical reports;

- The Lead Beneficiary will ensure the day-to-day coordination of the project implementation, being in contact with WP's coordinators that are in charge of the achievement of the planned deliverables. The internal communication procedure will be held principally by the email and by skype, phone and fax when necessary. The official communications should be conducted in written form (preferably emails) as well as within the project's coordination meetings, where all the relevant info will be summed up in the meetings' minutes. The communication among the partners and the MA/JS will be held only through the LB. Special focus groups and discussion sessions will be held for specific tasks, involving, where necessary experts and relevant stakeholders.
- As mentioned previously, the management structure of the partnership (and related decision-making process & monitoring) will be based on a transnational Management Team, which will take the top level decisions and appraise the project progress. The LB will schedule the Kick-off meeting in Foggia, where the Management Team will be established-chaired by LB and made up of 2 members of each PB - responsible for: supervision of project achievements; decisions concerning plan of activities & major changes; financial & budget-related matter; settling any dispute among beneficiaries. The management Team is responsible for the progress of the project and for taking decisions concerning the strategy of the project, ensuring the effective contribution of each partner and the financial control of the project. It is also responsible for the supervision of the timely progress of the project according to the time plan. The PBs must inform the LB for the progress of all tasks of the projects and the project. The decisions of the Management Team are taken by consensus. In case of a dispute the LB will try to mediate among the partners. If there is no positive result, a vote takes place. In case of a tie the vote of the LB counts as double.

Article 8: Cooperation with third parties

- 8.1 In case of cooperation with third parties, including subcontractors, delegation of part of the activities or of outsourcing, the project partner concerned shall remain solely responsible to the Lead Beneficiary concerning compliance with its obligations as set out in this Partnership Agreement. The Lead Beneficiary shall be informed by the project beneficiary about the subject and party of any contract concluded.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 9 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

- 8.2 No project beneficiary shall have the right to transfer its rights and obligations under this Partnership Agreement without the prior consent of all the other project beneficiaries and following the approval of the Monitoring Committee.
- 8.3 Cooperation with third parties including subcontractors shall be undertaken in accordance with the procedures set out in EU directives and national public procurement legislation.

Article 9: Project budget and Eligible Expenditure

- 9.1 The Lead Beneficiary is responsible for preparing a project proposal setting out an estimate of eligible expenditure and funding (ERDF and national co-financing). The budget of the project proposal shall be denominated in euro. The budget allocated to each project beneficiary as well as the project total budget is presented in the table below:

	Institution	Country	Total eligible cost	ERDF Contribution	National Contribution
Lead Beneficiary	UNIVERSITY OF FOGGIA	IT	202.200,00	171.870,00	30.330,00
Beneficiary 2	APULIA REGION	IT	154.128,00	131.008,80	23.119,20
Beneficiary 3	ITALIAN GENERAL CONFEDERATION OF ENTERPRISES, PROFESSIONS AND SELF-EMPLOYMENT TARANTO	IT	204.795,03	174.075,78	30.719,25
Beneficiary 4	IONIAN UNIVERSITY – RESEARCH COMMITTEE	EL	177.676,94	151.025,40	26.651,54
Beneficiary 5	EPHORATE OF ANTIQUITIES OF CORFU	EL	165.839,50	140.963,58	24.875,93
Total project budget:			904.639,48		

- 9.2 The eligibility of expenditure will be determined on the basis of the Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation programmes.

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

Eligible expenditure must be: 1) directly related to the content of the project; 2) necessary for the implementation of the project as long as it is reasonable and consistent with the principles of operational efficiency and economy; 3) actually incurred, identifiable and verifiable in the accounting and taxation records of the project beneficiary.

- 9.3 Expenditure should follow eligibility rules stipulated at the Programme and Project Implementation Manual and by the legislation in force of the EU and of the respective countries.

Article 10: Monitoring, Evaluation and Reporting

- 10.1 The Lead Beneficiary has overall responsibility for monitoring the actions undertaken by the project beneficiaries on an ongoing basis.
- 10.2 The Lead Beneficiary is responsible for submitting progress reports electronically and payment claims of verified expenditure to the JS throughout the lifetime of the project as indicated in the Subsidy Contract and by the official end date of the project in order for final payment to be received. These reports should provide details of the activities undertaken as part of the project, the progress/outcome achieved, expenditure made, an explanation for any variances against the work plan's targets for physical outputs and budget, and proposed corrective actions, and any other information deemed relevant.
- 10.3 Each project beneficiary is obliged to supply the Lead Beneficiary with all information and documentation that the latter deems necessary for the preparation of reports of any kind to the JS/MA or any other structure of the Programme.
- 10.4 The Lead Beneficiary shall inform all project beneficiaries on a regular basis of all relevant communication between the Lead Partner and the MA, the JS and the CA.

Article 11: Financial Control and Audits

- 11.1 For control and audit purposes, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall:
1. Retain files, documents and data relevant to the project on customary data storage media in a safe and orderly manner for at least three years, from 31st December following the submission of the accounts to the European Commission in which the final expenditure of the concluded operation is included, without prejudice to any relevant provisions of the national legislation of Greece and Italy. Other possibly longer statutory retention periods, as might be stated by national law, remain unaffected.
 2. Make all the necessary arrangements to ensure that any controls and audits, notified by the duly authorised regional, national, and EU Authorities, can be carried out.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 11 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

3. Give the controlling/auditing authorities any information about the project they request and give them access to the accounting books, supporting documents and other documentation related to the project.
- 11.2 The information concerning the existence and validity of actions and expenses eligible for ERDF funding provided by each project beneficiary shall engage only its own responsibility.

Article 12: Communication and Publicity

- 12.1 The project beneficiaries shall implement the communication and publicity measures in accordance with the project application and Article 115 and Annex XII of Regulation (EU) 1303/2013 EU Regulation on information and publicity measures to be carried out by the Member States concerning co-financing from the ESI Funds. They shall play an active role in any actions organised to disseminate the results of the project. The Lead Beneficiary will coordinate the public relations measures for the project.
- 12.2 Each project beneficiary shall point out in the framework of any public relations measures that the project was implemented through financial co-financing from the Cooperation Programme.

Article 13: Dissemination of Project Outcomes

The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall take note of the fact that the results of the project may be made available to the public and they agree that the results of the project shall be available to all interested parties. Furthermore, they commit to actively participate in any actions organised to capitalise on and disseminate the results of the project.

Article 14: Intellectual Property Rights

- 14.1 The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall ensure that all products developed within the framework of the project are kept free of all intellectual property rights. They explicitly commit to giving up all copyright on teaching material, methodologies and other products of any nature resulting from the project.
- 14.2 The results of the joint activities covered by the agreement concerning reports, documents, studies, electronic data and other products, disseminated free of charge or commercially, are the joint property of the beneficiaries.
- 14.3 The project beneficiaries dispose of the property in accordance with mutually agreed upon rules, based on the prevailing rules of co-authorship.

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

Article 15: Confidentiality Requirements

- 15.1 Although the nature of the implementation of this Project is public, it has been agreed that part of the information exchanged in the context of its implementation between the project beneficiaries themselves or with the MA, IS and the Monitoring Committee, can be confidential. Only documents and other elements explicitly provided with the statement "confidential" shall be regarded as such.
- The above, for example, concerns studies that have been made available to one of the parties in the context of the Project concerning methods, know how, files or any other type of document labelled confidential. This information can only be used by the beneficiaries according to the provisions of this agreement.
- 15.2 Project beneficiaries commit to taking measures so that all staff members carrying out the work respect the confidential nature of this information, and do not disseminate it, pass it on to third parties or use it without prior written consent of the Lead Beneficiary and the partner institution that provided the information.
- The project beneficiaries commit to taking the same measures to maintain the confidential nature of the information, as they would do, should it concern their own confidential information.
- 15.3 This confidentiality clause shall remain in force for 5 years following the termination of this agreement.

Article 16: Modifications, Withdrawals and Disputes

- 16.1 The present Partnership Agreement can only be changed by means of a written amendment that is signed by all project beneficiaries. Modifications to the project (work plan, budget, etc) that are approved according to the procedure described in the Programme and Project Implementation Manual shall be effective as modifications of this present Partnership Agreement.
- 16.2 The Lead Beneficiary and the project beneficiaries commit themselves to the project implementation and agree not to withdraw from the project unless there are unavoidable reasons. If this nonetheless occurs, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall endeavour to cover the contribution of the withdrawing project beneficiary, either by assuming its tasks or by asking one or more new beneficiaries to join the partnership.
- 16.3 In case of any disputes among themselves, the project partners are obliged to work towards an amicable settlement. Disputes will be referred to the Project Management Team. If efforts to

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 13 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

achieve an amicable settlement fail, the project partners are obliged to seek an out-of-court arbitration procedure. In particular, in the event of dispute between two partners of the same country their natural law applies or in case of two different countries (one Italian and one Greek for example), in compliance with the EC Directive 52/2008, applies the right of the LB's nationality.

- 16.4 Any legal dispute that may arise from or in connection with this present Partnership Agreement, including challenging the validity of the present Partnership Agreement and the above-mentioned arbitration clause, will be settled in the courts of the jurisdiction of the country where the Lead Beneficiary is located.

Article 17: Non-fulfilment of Obligations or Delay

- 17.1 All project beneficiaries are obliged to promptly inform the Lead Beneficiary and to provide the latter with all the useful details in case of events that could jeopardise the implementation of the Project.
- 17.2 Should one of the project beneficiaries be in breach of this agreement, the Lead Beneficiary shall give the respective partner a reasonable period of time, (one month at the most) to comply with his obligations.
- 17.3 Should the non-fulfilment of obligations continue, the Lead Beneficiary may decide to exclude the project beneficiary concerned from the Project, with approval of all the other members of the Management Team. Any modification in the Project Partnership acquires approval of the Monitoring Committee.

The debarred beneficiary that is not located in Greece is obliged to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following notification. For any debarred beneficiary located in Greece the procedure for recoveries of unduly paid amounts is immediately initiated by the competent Greek authorities.

- 17.4 In the event of total or partial non fulfillment of the obligations of any of the project beneficiaries or in the event of substantial errors in the effective execution of project activities and following a decision of the MA or the Monitoring Committee related to the project implementation each cosignatory member of the preset Partnership Agreement undertakes the obligation to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following the relevant notification with the exception of the project beneficiaries located in Greece for whom the recovery of unduly paid amounts as provided for in



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - 11-INVESTMENT PRIORITY 6c

the Greek regulatory framework for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.

- 17.5 In cases where the non-fulfilment of a project beneficiary's obligations has financial consequences for the funding of the Project as a whole, the Lead Beneficiary may demand compensation to cover the sum involved.
- 17.6 In case that the MA is notified about irregularities in the project in particular on the basis of findings of the "controllers" or after an audit is conducted, and once the relevant amounts have been paid by the MA/CA, it will demand the return of all or part of the funding paid out for the project from the Lead Beneficiary who will claim repayment of the amounts concerned by the respective Beneficiary/ries with the exception of the project beneficiaries located in Greece, for whom the MA/CA may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme or ask for the return of the amounts concerned to a bank account indicated by the MA/CA. In the event that the recovery of funds from a project beneficiary is not possible, the Lead Beneficiary must immediately inform the MA. If the Lead Beneficiary does not succeed in securing repayment from other beneficiaries, or if the MA/CA does not succeed in securing repayment from the Lead Beneficiary, the Member State, on whose territory the beneficiary concerned is located, shall reimburse the MA/CA of any amounts that were unduly paid to that beneficiary in a given account provided for under Greek law. The MA in collaboration with the CA shall be responsible for reimbursing the amounts concerned to the general budget of the European Union.

Article 18: Reduction and Discontinuation of the Subsidy Contract

Should the Monitoring Committee be forced to reduce or discontinue the funding referred to in the Subsidy Contract for any reason and should this entail full or partial return of the Cooperation Programme funds already transferred, all project beneficiaries are obliged to return to the MA/CA any of ERDF funds received accordingly.

The final budget for each beneficiary shall show for the overall Project the amount of the eligible expenses and the part of the Cooperation Programme funds allocated to all project beneficiaries. This determines the amount of funds that every project beneficiary must return if any, and it will be held accountable for the full amount of the ERDF funds to be repaid by each project beneficiary, should the

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - II-INVESTMENT PRIORITY 6c

MA decide to terminate the Subsidy Contract and demand repayment of all public expenditure paid to the project beneficiaries.

Article 19: Working Language

The working language of this Partnership Agreement is English. In case a translation of this document into another language is needed, the English language version shall be the binding one.

Article 20: Legislation and Force Majeure

20.1 This Partnership Agreement is governed by Italian Law, being the law of the Member State where the Lead Beneficiary is located.

20.2 The provisions of EU Law especially the provisions of the EU Directives concerning co-ordination of procedures for the award of public service contracts, public supply contracts and public works contracts, and the provisions of EU environmental law must be complied with when entering into contracts concerning actions or investments in the context of this Project. Any deviations from these provisions shall be deemed as void and null.

20.3 No party shall be held liable for not complying with obligations arising from this Partnership Agreement should the non-compliance be caused by force majeure. If such a case arises, the project beneficiary involved shall announce this in writing and provide evidence to the other project beneficiaries immediately. All events or circumstances not linked to the will of the project beneficiaries that impede the implementation of the agreement shall be deemed force majeure.

Article 21: Legal Succession

In cases of legal succession of any project beneficiary (e.g. where the Lead Beneficiary changes its legal form), this project beneficiary is obliged to transfer all duties under this contract to its legal successor.

Article 22: Nullity

Should one of the provisions of this agreement be declared null and void under the national law of one of the parties or the law governing this agreement, this shall not render the remaining provisions null and void.

The fact that one of the parties does not acknowledge the application of one of the provisions of the present agreement does not mean that this party has the right to waive this provision.

- 16 -

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

Article 23: Lapse of Time

Legal proceedings concerning any issue ensuing from this agreement may be brought before the competent courts no later than three years after it occurs, without prejudice to the procedure for the recovery of unduly paid amounts

Article 24 – Conflict of interest and fraud prevention

- 24.1 The LB and all beneficiaries make their best efforts to prevent any conflict of interest which could hinder impartial and objective implementation of this contract.
- 24.2 Conflict of interest might arise when the impartial and objective implementation of the project is compromised for family or emotional reasons, political or national relationship, economic interest or any other reason.
- 24.3 The LB and all beneficiaries commit themselves to immediately solve any situation constituting a conflict of interest or likely to lead to a conflict of interest and to inform the MA accordingly.
- 24.4 The LB and all beneficiaries commit to comply with the principle of "zero tolerance" in terms of fraud prevention and corruption and to be especially vigilant on this subject. They also undertake to denounce any conduct likely to be considered as suspicion of fraud to the competent national authorities and to inform the MA of this.

Article 25: Domicile

To the effect of this agreement, the project beneficiaries shall irrevocably choose their domicile at the address stated in their letterhead where any official notifications can be lawfully served.
Any change of domicile shall be forwarded to the Lead Beneficiary within 15 days following the change of address by registered mail.

Written in *Foggia* in nine (9) original copies, on 27/04/2018

UNIVERSITY OF FOGGIA LB

MAURIZIO RICCI - Rector

[Signature]

IL RETTORE
Prof. Maurizio RICCI



Università di Foggia

- 17 -

[Handwritten signatures and initials]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.5 - I1-INVESTMENT PRIORITY 6c

APULIA REGION Department of Economy of Culture, Tourism and Valorization of Territory- Puglia
Region PB No2

ALDO PATRUNO – Department Director

[Signature]

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRUNO

ITALIAN GENERAL CONFEDERATION OF ENTERPRISES, PROFESSIONS AND SELF-EMPLOYMENT
TARANTO PB No3

LEONARDO GIANGRANDE – President
CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA
Associazione provinciale di Taranto

[Signature]

IL PRESIDENTE
(Leonardo GIANGRANDE)

IONIAN UNIVERSITY RESEARCH COMMITTEE PB No 4

IOSIF PAPADATOS, President

[Signature]



EPHORATE OF ANTIQUITIES OF CORFU Project Beneficiary 5

DIAMANTO RIGAKOU, Director

[Signature]



- 18 -
[Handwritten signature]



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
FISH&C.H.I.P.S - I1 INVESTMENT PRIORITY 6c

NATIONAL ARCHEOLOGICAL MUSEUM OF TARANTO - MARTA Name of Associated Partner No 1

EVA DEGLI INNOCENTI - Director

[Signature]

Eva degli Innocenti



FISHERMAN'S ASSOCIATION OF PETRITIS (CORFU) of Associated Partner No 2

PAGKRATIS FOTIOS - President

[Signature]

Pagkratis Fotios

Annex

1) Application form

*Allegato composto
da n. 19 fasciate*

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRUNO

Com

19

Allegato n. 8/1
al D.L. n. 118/2011

Allegato E/1
Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo
(R) Proposta di delibera del ACS/DL/2018/00015
SPSE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	19 Cooperazione territoriale				
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività commesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.				
Programma	2				
TITOLO	1				
	Spese Correnti				
	residui presunti		23.119,17		23.119,17
	previsione di competenza		23.119,17		23.119,17
Totale Programma	2				
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività commesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.				
	residui presunti		23.119,17		23.119,17
	previsione di competenza		23.119,17		23.119,17
TOTALE MISSIONE	19				
	Cooperazione territoriale				
	residui presunti		23.119,17		23.119,17
	previsione di competenza		23.119,17		23.119,17
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
	residui presunti		23.119,17		23.119,17
	previsione di competenza		23.119,17		23.119,17
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti		23.119,17		23.119,17
	previsione di competenza		23.119,17		23.119,17

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	residui presunti	0,00	19.651,31		0,00
	previsione di competenza	0,00	19.651,31		0,00
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali				
	residui presunti	0,00	3.467,86		0,00
	previsione di competenza	0,00	3.467,86		0,00
TOTALE TITOLO	II				
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	residui presunti	0,00	23.119,17		0,00
	previsione di competenza	0,00	23.119,17		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
	residui presunti	0,00	23.119,17		0,00
	previsione di competenza	0,00	23.119,17		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
	residui presunti	0,00	23.119,17		0,00
	previsione di competenza	0,00	23.119,17		0,00



Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo

(R) Proposta di delibera del ACS/DEL/2018/00015

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI	
			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2019	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	Cooperazione territoriale			
19	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
Programma				
Titolo				
1	Spese Correnti			
	residui presunti	77.064,01		
	previsione di competenza	77.064,01		
	previsione di cassa			
2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
	residui presunti	77.064,01		
	previsione di competenza	11.599,60		
	previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	Cooperazione territoriale			
	residui presunti	77.064,01		
	previsione di competenza	77.064,01		
	previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				
	residui presunti	77.064,01		
	previsione di competenza	77.064,01		
	previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				
	residui presunti	77.064,01		
	previsione di competenza	77.064,01		
	previsione di cassa			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI	
			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2019	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	TRASFERIMENTI CORRENTI			
II	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
Tipologia				
105	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali			
	residui presunti	0,00		
	previsione di competenza	0,00		
	previsione di cassa	65.504,40		
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali			
	residui presunti	0,00		
	previsione di competenza	0,00		
	previsione di cassa	11.559,61		
TOTALE TITOLO	II			
	residui presunti	0,00		
	previsione di competenza	0,00		
	previsione di cassa	77.064,01		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				
	residui presunti	0,00		
	previsione di competenza	0,00		
	previsione di cassa	77.064,01		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				
	residui presunti	0,00		
	previsione di competenza	0,00		
	previsione di cassa	77.064,01		



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 6/1
al D.L.es 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo ...

del Procedo di delibera del ACS/REG/2018/000115

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19 Cooperazione territoriale				
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
Programma	2				
TITOLO	1 Spese Correnti				
	residui presunti		53.944,82		
	previsione di competenza		53.944,82		
	previsione di cassa				
Totale Programma	2		53.944,82		
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie		53.944,82		
	previsione di competenza		53.944,82		
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	19 Cooperazione territoriale		53.944,82		
	residui presunti		53.944,82		
	previsione di competenza		53.944,82		
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			53.944,82		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			53.944,82		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	residui presunti	0,00	45.853,09		0,00
	previsione di competenza	0,00	45.853,09		0,00
	previsione di cassa				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali				
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI		53.944,82		0,00
	residui presunti		53.944,82		0,00
	previsione di competenza		53.944,82		0,00
	previsione di cassa				0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			53.944,82		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			53.944,82		0,00



TANRICO F. FIRMA DELL'UNTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1309

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Approvazione progetto "SPARC". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IRA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il programma Grecia - Italia che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni. Il focus del Programma consiste nello scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, nella progettazione e implementazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione;
- il primo bando per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2 e 3 del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, ricadenti nella tipologia "progetti ordinari", è stato pubblicato in data 22 luglio 2016 con scadenza 15 dicembre 2016;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato al primo bando per progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, promuovendo, in qualità di partner di progetto, la proposta progettuale denominata "SPARC - Creativity Hubs for Sustainable Development through the VALORIZATION of Cultural Heritage Assets";
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020, riunitosi in Taranto il 7 e 8 novembre 2017, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del primo bando per progetti ordinari nella quale il progetto SPARC è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- al termine dell'attività di negoziazione, il JS del Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 ha trasmesso al Capofila di Progetto, insieme alla comunicazione ufficiale di avvenuta approvazione di budget ottimizzato, copia del Subsidy Contract e del Partnership Agreement;
- il progetto è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 2.416.335,00 di cui € 245.693,00 di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto SPARC è composta dal Comune di Patraso che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Università di Patraso, dalla Regione della Grecia Occidentale, dalla Camera di Achaia, dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e dalla Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio, nelle vesti di partner di progetto;

- in data 31/05/2018 Il Partner Beneficiary (Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Comune di Patrasso) e tutti i Partner di progetto;
- la proposta di progetto SPARC mira a valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale italo-greco aumentandone il livello di attrattività dei territori coinvolti in una prospettiva di turismo sostenibile. SPARC affronterà problemi comuni italo - greci, ad esempio: turismo stagionale, assenza di un efficiente coordinamento transfrontaliero, ottimizzando i risultati dello sfruttamento turistico del patrimonio naturale e culturale e rafforzando la promozione dello sviluppo economico locale attraverso scambi e buone pratiche. SPARC svilupperà un ecosistema con infrastrutture per valorizzare il patrimonio culturale naturale, facilitare lo sviluppo del turismo sostenibile, raggiunto attraverso lo sviluppo della collaborazione e della sinergia tra il settore del turismo, industrie creative culturali, PMI locali e la gestione delle risorse naturali e culturali, promozione dell'innovazione e della crescita;

CONSIDERATO CHE

- il progetto SPARC è dotato di risorse finanziarie pari ad € 2.416.335,00 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 245.693,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 208.839,05. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 36.853,95 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto SPARC trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- il progetto prevede il trasferimento di € 14.100,00. Tale somma è destinata per € 6.824,07 alla copertura delle spese delle missioni e lavoro straordinario e per il resto alla copertura delle spese del personale già in servizio presso la Regione Puglia attribuito al progetto stesso relativamente alle ore/uomo impegnate per le attività formative. Le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uopo istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE". A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte del Dipartimento turismo. Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio nn. 21/06/2018/0001472 - 11/07/2018/0001787 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;

- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.67 (legge di stabilità regionale 2018);
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art.39, co.10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Vista la nota prot. AOO_116/8213 del 25/05/2018, con la quale vengono fornite specifiche sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l’Ente;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo INTERREG/EUROPE per l’85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell’articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020 - Prima Call per progetti ordinari, del progetto **SPARC** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner beneficiary n. 5);
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **SPARC** prevedono un budget di **€ 245.693,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l’85% dell’importo finanziato pari ad € 208.839,05 e per il restante 15%, pari ad € 36.853,95, dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **SPARC** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell’Ente;
- Individuare l’arch. Marielena Campanale quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull’esercizio finanziario 2018 e inerenti il progetto **SPARC**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020;
- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2018, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l’istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 12 (dodici) C.N.I. di Spesa;
- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell’art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell’art. 42 della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 38 del 18.01.2018, relative all’esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, con l’iscrizione della somma di **€ 245.693,00**, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione la bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dalla sottoscrizione Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 31.05.2018

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO**Parte Entrata - Ricorrente**

Codice UE: 1 - Entrate destinate ai finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052198	INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020- quota programme funding 85% da Comune di Patrasso per il progetto SPARC	2.105	E.2.1.5.2.1 Altri trasferimenti correnti dal resto del Mondo	€ 31.325,86	€ 104.419,51	€ 73.093,68

Si attesta che l'importo di € 208.839,05 relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: MUNICIPALITY OF PATRA, Maizonos 108, 26221, Patra 26221, ELLADA, P. IVA: 997992450 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 31/05/2018 (All. "A" composto da 17 facciate)

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052199	Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto SPARC	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 5.528,10	€ 18.426,97	€ 12.898,88

Si attesta che l'importo di € 36.853,95, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad

obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Spesa - Ricorrente

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Missione Programma P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2019 Competenza	Variazione bilancio di previsione anno 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 1164675	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.3.2.2	€ 637,50	€ 2.124,97	€ 1.487,48
63.01	C.N.I. 1164175	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020-Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.3.2.2	€ 3.612,47	€ 12.041,51	€ 8.429,07
63.01	C.N.I. 1164676	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Straordinari - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 101,42	€ 101,42	€ 101,42
63.01	C.N.I. 1164176	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Straordinari - quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 574,69	€ 574,69	€ 574,69

63.01	C.N.I. 1164677	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 21,80	€ 309,32	€ 186,10
63.01	C.N.I. 1164177	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 123,55	€ 1.752,79	€ 1.054,55
63.01	C.N.I. 1164678	Programma di INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020-Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 43,54	€ 145,13	€ 101,59
63.01	C.N.I. 1164178	Programma di INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e Straordinario - quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.1.2.1	€ 246,72	€ 822,42	€ 575,69
63.01	C.N.I. 1164679	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff e Straordinario - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.2.1.1	€ 15,49	€ 51,63	€ 36,14
63.01	C.N.I. 1164179	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff e Straordinario - quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.2.1.1	€ 87,78	€ 292,60	€ 204,83
63.01	C.N.I. 1164680	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri servizi diversi n.a.c. - quota FdR 15% per il progetto SPARC	4	U.19.2.1.3.2.99	€ 4.708,35	€ 15.694,50	€ 10.986,15

63.01	C.N.I. 1164180	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota UE 85% per il progetto SPARC	3	U.19.2.1.3.2.99	€ 26.680,65	€ 88.935,50	€ 62.254,85
Totale Variazione					€ 36.853,96	€ 122.846,48	€ 85.992,56

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa pluriennale entro il 31/12/2018 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente progetto finanziato da risorse UE, da sostenersi a carico del Bilancio Autonomo della Regione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale".

Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio.

Si dà atto di aver inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio prot. AOO_004/0001472 del 21/06/2018 - AOO_004/0001787 del 11/07/2018 alla Sezione Personale e Organizzazione, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione da sottoporre all'approvazione del comune di Patraso, quale Lead Beneficiary. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio darà comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sull'Interreg Italia - Grecia 2014/2020 del progetto SPARC del quale la Regione Puglia - Dipartimento

Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner Beneficiary, come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese - una delle lingue ufficiali del Programma Interreg Italia - Grecia 2014/2020 - All. "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente Deliberazione;

- **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **SPARC** prevedono un budget di **€ 245.693,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 208.839,05 e per il restante 15%, pari ad € 36.853,95, dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto SPARC è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- **Di dare atto** che la partecipazione della Regione Puglia al progetto **SPARC** non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e che con il progetto si farà fronte alla copertura delle spese relative ai costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;
- **Di incaricare** il Dipartimento Turismo, Economia della cultura, Valorizzazione del Territorio di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite ai rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto **SPARC** l'arch. Marielena Campanale;
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e seguenti e inerenti il progetto **SPARC**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020;
- **Di autorizzare** per gli effetti di cui ai punti precedenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad approvare le eventuali variazioni del bilancio gestionale compensative fra i capitoli di spesa del medesimo MACROAGGREGATO;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nei Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

All. "A"

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



Cooperation Programme

Interreg V-A Greece- Italy (EL-IT) 2014-2020

PARTNERSHIP AGREEMENT

Project Acronym:	SPARC
Project Full title:	Creativity Hubs for Sustainable Development through the VALORIZATION of Cultural Heritage Assets
Investment Priority:	06-Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency

Three handwritten signatures in black ink are located at the bottom of the page, below the table. The signatures are stylized and appear to be of different individuals.

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



PARTNERSHIP AGREEMENT

Between the Lead Beneficiary and the beneficiaries of the Operation (Project) "Creativity Hubs for Sustainable Development through the VALoRization of Cultural Heritage Assets"-SPARC

**Financed by the Cooperation Programme
 Interreg V-A "Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020"**

In *Patras at Maizonos 108, Greece, today, Thursday, the 31 of May 2018* the:

LEAD BENEFICIARY

1. **Municipality of Patra**, Maizonos 108, 26221 Patras, Greece,
 Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in its capacity as Project Beneficiary No. 1: **Kostas Peletidis, Mayor of Patras**

and the PROJECT BENEFICIARIES

2. **Region of Western Greece**, 32, New N.R. Patron - Athinon, 26441 Patras, Greece,
 Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in its capacity as Project Beneficiary No. 2: **Apostolos Katsifaras, Head of Region of Western Greece** in its capacity as Project Beneficiary No. 2: Region of Western Greece
3. **Chamber of Achaia**, 58 Mihalakopoulou 26221 Patras, Greece,
 Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in its capacity as Project Beneficiary No. 3: **Platon Marlafekas, President of Chamber of Achaia** in its capacity as Project Beneficiary No. 3: Chamber of Achaia
4. **Public Apulian Theatre Consortium**, Via Imbriani 67, 70121 Bari, Italy,
 Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties> in its capacity as Project Beneficiary No. 4: **Carmelo Grassi, President**
5. **Puglia Region - Department Economy of Culture, Tourism and Territory** Via P. Gobetti, 26, 70121 Bari, Italy,

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 2 -

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties>
 in its capacity as Project Beneficiary No. 5: Aldo Patruno, Director

And the ASSOCIATED PARTNERS

1. **Public Benefit Corporation of the Municipality of Patras – Patras Carnival**, Akti Dimaion 50,
 26333 Patras, Greece

Represented by <duly authorised to lawfully bind the organisation in relation to third parties>
 in its capacity as Associated Partner No.1: Nikos Chrysovitianos, President.

Herein referred to as the "Parties"

With regard to the framework of the provisions and documents hereunder:

1. The Regulations on the Structural Funds, and in particular:
 - Regulation (EU) 1301/2013 on the European Regional Development Fund and on specific provisions concerning the Investment for growth and jobs goal and repealing Regulation (EC) No 1080/2006;
 - Regulation (EU) 1303/2013 laying down common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, the European Agricultural Fund for Rural Development and the European Maritime and Fisheries Fund and laying down general provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund and the European Maritime and Fisheries Fund and repealing Council Regulation (EC) No 1083/2006;
 - Regulation (EU) 1299/2013 that lay down the general rules governing the support of the European Regional Development Fund (ERDF) to the European territorial cooperation goal;
 - Commission Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation Programmes;
 - EC approval Decision C(2015) 9347 / 15-12-2015 of the CP and last version approved of the Cooperation Programme;
2. The EU and National Rules related to the:

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 3 -



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

- public procurement & competition;
 - eligibility of expenditures
 - protection of the environment;
 - equal opportunities;
 - non-discrimination;
3. The decision of the Monitoring Committee taken in Taranto on 7th November 2017 and the approved Application Form (Annex 1);
 4. The Programme and Project Implementation Manual as in force;

and for the purpose of implementing the project entitled **“Creativity Hubs for Sustainable Development through the VALorization of Cultural Heritage Assets”-SPARC**

Have agreed and accepted the following provisions:

Article 1: Project Objectives

The project **“Creativity Hubs for Sustainable Development through the VALorization of Cultural Heritage Assets”-SPARC** of the Cooperation Programme “Interreg V-A Greece-Italy” 2014-2020 shall contribute to the objectives set out in the Cooperation Programme. These objectives are, in summary, are:

The overall objective of project SPARC consists in contributing to the valorization of Natural & Cultural Heritage of the regions involved by means of the realization of Creative Hubs for the provision of services and the creation of an Eco-system of clusters of local economic stakeholders, working together for developing cross-sectoral innovative products, in order to increase the attractiveness of the territories involved, so to become a world-class high value tourist destination. Therefore, boosting the level of fruition of the Natural & Cultural assets in a Sustainable Tourism perspective.

Article 2: Subject of the Partnership Agreement

By the present Partnership Agreement, the Lead Beneficiary and the other project and associated beneficiaries shall define the rules of procedure for the works of the project that must be carried out and the rules that govern their relations, within the Partnership set up, in order to implement and complete the aforementioned project.

The Application Form as approved by the Monitoring Committee, forms an integral part of this Partnership Agreement.

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



Article 3: Duration of the Agreement

This Partnership Agreement shall take effect on the date on which it is signed by all beneficiaries. It shall remain in force until the Lead Beneficiary has discharged in full its obligations towards the Managing Authority (MA).

Article 4: Lead Beneficiary

The Lead Beneficiary of the project:

- 4.1 Is responsible for the overall coordination, management and implementation of the project vis-à-vis the MA.
- 4.2 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the project has been incurred for the purpose of implementing the operation and corresponds to the activities agreed between those beneficiaries as specified in the approved Application Form.
- 4.3 Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the operation has been verified by the controllers.
- 4.4 Shall receive and transfer ERDF contribution for the part of the operation implemented by project beneficiaries who are not located in Greece, participating in the operation within one month of its receipt and in full. No amount shall be deducted or withheld and no specific charge or other charge with equivalent effect shall be levied that would reduce the ERDF amount that corresponds to each project beneficiary as indicated above. Project Beneficiaries located in Greece will receive ERDF contribution from the Greek Public Investment Account Programme.
- 4.5 Shall appoint a Project Manager who has operational responsibility for the implementation of the overall project and a Financial Manager.
- 4.6 Will ensure timely commencement of the project and implementation of the entire project within the time schedule in compliance with all obligations to the MA. The Lead Beneficiary shall notify the JS of any factors that may adversely affect implementation of the project activities and/or financial plan.
- 4.7 Shall prepare a work plan setting out tasks to be undertaken as part of the project, the role of the project beneficiaries in their implementation, and a project budget.
- 4.8 Shall prepare the project's progress reports and payment claims from all project beneficiaries and submit them to the JS, according to the Programme and Project Manual, as in force.
- 4.9 Shall address requests for project modifications, according to the Programme and Project Manual, as in force.

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



- 4.10 Shall be, in general, the contact point representing the partnership for any communication with the JS/MA or any other of the Programme Structures. Shall carry out any other tasks agreed with the project beneficiaries. *[please add as appropriate]*

Article 5: Project Beneficiaries

- 5.1 Project Beneficiaries are the bodies responsible for carrying out specific project activities in the manner and scope indicated in the approved Application form.
- 5.2 More specifically, the Project Beneficiaries will be responsible for:
- a. Carrying out the specific activities set out in the Application form;
 - b. Providing all information and data to the Lead Beneficiary that is required by the latter to coordinate and monitor the implementation of the project and to perform its reporting duties towards the MA;
 - c. Submitting expenditure for verification as they become available, to the designated Controllers. Verified expenditure must be submitted to the Lead Beneficiary as soon as the certificate is received, in order to assist the reporting and reimbursement procedures;
 - d. Notifying the Lead Beneficiary of any factors that may adversely affect implementation of the project in accordance with the work plan;
 - e. Project Beneficiaries not located in Greece are responsible to repay to the Lead Beneficiary any amounts of ERDF contribution unduly paid concerning their participation in the project, within a month by the receipt of the written request of the Lead Beneficiary, which must be accompanied by the relevant decision of the Monitoring Committee of the Programme. For project beneficiaries located in Greece that have to repay ERDF contribution unduly paid, the MA/Certifying Authority (CA) may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme. In any other case the procedure for recoveries of unduly paid amounts for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.
 - f. Not receiving additional funding for the entire or part of the project from the European Union throughout the period of the implementation of the project.
- 5.3 Project Beneficiaries agree to undertake all necessary steps enabling the Lead Beneficiary to comply with its responsibilities as set out in the Subsidy Contract and the applicable Regulations.
- 5.4 The LB and the project partners of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment undertake the obligation not to proceed with:

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

- 6 -

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



- (a) a cessation or relocation of a productive activity outside the programme area;
- (b) a change in ownership of an item of infrastructure which gives to a firm or a public body an undue advantage;
- (c) a substantial change affecting its nature, objectives or implementation conditions which would result in undermining its original objectives.

In any of these cases the LB and project partners undertake the obligation to repay any amounts received from the Programme within five years of the final payment to them or within the period of time set out in State aid rules, where applicable.

In case the operation is concerned with maintenance of investments or jobs created by SMEs the time limit set out above may be reduced to three years.

In case of an operation comprising investment in infrastructure or productive investment the productive activity is subject to relocation outside the Union, except where the beneficiary is an SME, the time limit set out above is set to 10 years of the final payment to the beneficiaries.

In case of operations that are not investments in infrastructure or productive investments repayment of any amounts received from the Programme is possible only where they are subject to an obligation for maintenance of investment under the applicable State aid rules and where they undergo a cessation or relocation of a productive activity within the period laid down in those rules.

Any relevant amounts recovered will be proportionate to the period for which the requirements have not been fulfilled.

Article 6: Specific Activities

- 6.1 The main tasks of *Municipality of Patra*, referred to as the 'Lead Beneficiary, (also indicated as Project Beneficiary 1), apart from those referred to in Art. 4, are described in the Application form as in force.
- 6.2 The main tasks of *Region of Western Greece*, referred to as 'Project Beneficiary 2', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.3 The main tasks of *Chamber of Achaia*, referred to as 'Project Beneficiary 3', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.4 The main tasks of *Public Apulian Theatre Consortium*, referred to as 'Project Beneficiary 4', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.
- 6.5 The main tasks of *Puglia Region*, referred to as 'Project Beneficiary 5', apart from those referred to in Art. 5, are described in the Application form as in force.

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



Article 7: Organisational Structure of the Partnership

7.1 For the successful management of the partnership and completion of the operation, a Management Team will be set up. The Management Team will be responsible for monitoring the implementation of the project. The Management Team will be chaired by the Lead Beneficiary. Its members shall include the Lead Beneficiary and project beneficiaries. The Management Team shall meet on *six-monthly* basis. The JS/MA can also be invited to attend the meetings.

7.2 The Management Team will have the authority to delegate specific tasks or responsibilities to such sub-committees or working groups as it shall deem appropriate to establish.

The partnership of the project agrees to operate in the context of the following set of Rules of Procedures:

- The Joint Project Management Team (JPMT) includes the following people: N. 1 Project Coordinator, N.1 Internal project manager and N.1 Financial manager from the Lead Beneficiary, N.1 Internal project manager N.2 Technical staff from PB2, N.1 Internal project manager N.2 Technical staff from PB3, N.1 Internal project manager N.2 Technical staff from PB4, N.1 Internal project manager N.2 Technical staff from PB5, N.1 Internal project manager from the Associated Partner.
- The LB undertakes to ensure an efficient and effective management of the project. The tasks relate to management and coordination concern the administrative, legal and financial activities necessary for running the project, more specifically: drawing up of a project work plan, preparing submitting and follow-up of progress reports, organizing and leading the JPMT as for the decision-making meetings and the technical meetings, monitoring and controlling any expenditure incurred. The LB shall ensure that coordination tasks will be carried out by a project coordinator (PC) to assure the effectiveness of the joint management. The PC will produce a work plan for the whole project. The PC will coordinate the work with each project manager from involved partners.
- For the internal communication procedure of the project in daily level will be conducted by mail. Virtual bi-weekly meetings will be held to monitor the joint management on the project progress. Team meetings may be called if necessary by current developments, followed by minutes that will be published to all attendees. The schedule and the project management plan will be used to manage and gauge the progress of the work through project completion.
- The JPMT will organize n.4 meetings on six-monthly basis, and the places of the meeting will be decided during the kick off meeting which will be carried out in Patras.
- The Steering Committee (SC) is the strategic and decision-making body of the project and it includes representatives of the LB and PBs duly authorized to represent the LB and PB institutions. It shall be chaired by the LB and it shall meet on six-monthly basis. Associated partner shall be invited to take part in the SC in an advisory capacity. The SC takes strategic decisions and provides them to JPMT for the consequent implementation of the project. The LB, by its own initiative and/or under a well justified request of one or more of the SC Members, can

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



initiate a written decision-making process via e-mail. The LB shall send the minutes of the SC for comments not later than 10 working days after the date of the meeting. Decision with regard to the general implementation of the project activities will be taken by the JPMT.

- Should one of the project partners not fulfill its obligations, the LB shall contact the concerned partner and remind this partner to comply within reasonable deadlines. The LB shall make any effort to contact the concerned partner(s) in order to solve the difficulties, including seeking the assistance of the JS/MA of the Programme. Should the non-fulfillment of obligations continue, in spite of notifications, the partnership may decide to exclude the concerned partner from the project. In case of non-fulfillment of a partner's obligation having financial consequences for the funding of the project as a whole, the LB may demand compensation to cover the sum involved. Should a dispute arise between the partners, the affected parties will endeavor to find a solution on an amicable way. In cases where the disputes cannot be solved by the partners, nor by the settlement, the LB will inform the other PBs and may, on its own initiative or upon request of a PB, ask advices to the MA/JS.

Article 8: Cooperation with third parties

- 8.1 In case of cooperation with third parties, including subcontractors, delegation of part of the activities or of outsourcing, the project partner concerned shall remain solely responsible to the Lead Beneficiary concerning compliance with its obligations as set out in this Partnership Agreement. The Lead Beneficiary shall be informed by the project beneficiary about the subject and party of any contract concluded.
- 8.2 No project beneficiary shall have the right to transfer its rights and obligations under this Partnership Agreement without the prior consent of all the other project beneficiaries and following the approval of the Monitoring Committee.
- 8.3 Cooperation with third parties including subcontractors shall be undertaken in accordance with the procedures set out in EU directives and national public procurement legislation.

Article 9: Project budget and Eligible Expenditure

9.1 The Lead Beneficiary is responsible for preparing a project proposal setting out an estimate of eligible expenditure and funding (ERDF and national co-financing). The budget of the project proposal shall be denominated in euro. The budget allocated to each project beneficiary as well as the project total budget is presented in the table below:

	Institution	Country	Total eligible cost	ERDF Contribution	National Contribution



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

	Institution	Country	Total eligible cost	ERDF Contribution	National Contribution
Lead Beneficiary	Municipality of Patra	Greece	976.560,00 €	830.076,00 €	146.484,00 €
Beneficiary 2	Region of Western Greece	Greece	214.757,00 €	182.543,45 €	32.213,55 €
Beneficiary 3	Chamber of Achaia	Greece	218.940,00 €	186.099,00 €	32.841,00 €
Beneficiary 4	Public Apulian Theatre Consortium	Italy	760.385,00 €	646.327,25 €	114.057,75 €
Beneficiary 5	Puglia Region	Italy	245.693,00 €	208.839,05 €	36.853,95 €
Total project budget:			2.053.884,75 €	362.450,25 €	2.416.335,00 €

9.2 The eligibility of expenditure will be determined on the basis of the Delegated Regulation (EU) No 481/2014 supplementing Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation programmes.

Eligible expenditure must be: 1) directly related to the content of the project; 2) necessary for the implementation of the project as long as it is reasonable and consistent with the principles of operational efficiency and economy; 3) actually incurred, identifiable and verifiable in the accounting and taxation records of the project beneficiary.

9.3 Expenditure should follow eligibility rules stipulated at the Programme and Project Implementation Manual and by the legislation in force of the EU and of the respective countries.

Article 10: Monitoring, Evaluation and Reporting

10.1 The Lead Beneficiary has overall responsibility for monitoring the actions undertaken by the project beneficiaries on an ongoing basis.

10.2 The Lead Beneficiary is responsible for submitting progress reports electronically and payment claims of verified expenditure to the JS throughout the lifetime of the project as indicated in the Subsidy Contract and by the official end date of the project in order for final payment to be received. These reports should provide details of the activities undertaken as part of the project, the progress/outcome achieved, expenditure made, an explanation for any variances against the

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



work plan's targets for physical outputs and budget, and proposed corrective actions, and any other information deemed relevant.

- 10.3** Each project beneficiary is obliged to supply the Lead Beneficiary with all information and documentation that the latter deems necessary for the preparation of reports of any kind to the JS/MA or any other structure of the Programme.
- 10.4** The Lead Beneficiary shall inform all project beneficiaries on a regular basis of all relevant communication between the Lead Partner and the MA, the JS and the CA.

Article 11: Financial Control and Audits

11.1 For control and audit purposes, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall:

1. Retain files, documents and data relevant to the project on customary data storage media in a safe and orderly manner for at least three years, from 31st December following the submission of the accounts to the European Commission in which the final expenditure of the concluded operation is included, without prejudice to any relevant provisions of the national legislation of Greece and Italy. Other possibly longer statutory retention periods, as might be stated by national law, remain unaffected.
2. Make all the necessary arrangements to ensure that any controls and audits, notified by the duly authorised regional, national, and EU Authorities, can be carried out.
3. Give the controlling/auditing authorities any information about the project they request and give them access to the accounting books, supporting documents and other documentation related to the project.

11.2 The information concerning the existence and validity of actions and expenses eligible for ERDF funding provided by each project beneficiary shall engage only its own responsibility.

Article 12: Communication and Publicity

12.1 The project beneficiaries shall implement the communication and publicity measures in accordance with the project application and Article 115 and Annex XII of Regulation (EU) 1303/2013 EU Regulation on information and publicity measures to be carried out by the Member States concerning co-financing from the ESI Funds. They shall play an active role in any actions organised to disseminate the results of the project. The Lead Beneficiary will coordinate the public relations measures for the project.

12.2 Each project beneficiary shall point out in the framework of any public relations measures that the project was implemented through financial co-financing from the Cooperation Programme.

Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)



Article 13: Dissemination of Project Outcomes

The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall take note of the fact that the results of the project may be made available to the public and they agree that the results of the project shall be available to all interested parties. Furthermore, they commit to actively participate in any actions organised to capitalise on and disseminate the results of the project.

Article 14: Intellectual Property Rights

- 14.1** The Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall ensure that all products developed within the framework of the project are kept free of all intellectual property rights. They explicitly commit to giving up all copyright on teaching material, methodologies and other products of any nature resulting from the project.
- 14.2** The results of the joint activities covered by the agreement concerning reports, documents, studies, electronic data and other products, disseminated free of charge or commercially, are the joint property of the beneficiaries.
- 14.3** The project beneficiaries dispose of the property in accordance with mutually agreed upon rules, based on the prevailing rules of co-authorship.

Article 15: Confidentiality Requirements

- 15.1** Although the nature of the implementation of this Project is public, it has been agreed that part of the information exchanged in the context of its implementation between the project beneficiaries themselves or with the MA, JS and the Monitoring Committee, can be confidential. Only documents and other elements explicitly provided with the statement "confidential" shall be regarded as such.
- The above, for example, concerns studies that have been made available to one of the parties in the context of the Project concerning methods, know how, files or any other type of document labelled confidential. This information can only be used by the beneficiaries according to the provisions of this agreement.
- 15.2** Project beneficiaries commit to taking measures so that all staff members carrying out the work respect the confidential nature of this information, and do not disseminate it, pass it on to third parties or use it without prior written consent of the Lead Beneficiary and the partner institution that provided the information.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

The project beneficiaries commit to taking the same measures to maintain the confidential nature of the information, as they would do, should it concern their own confidential information.

- 15.3** This confidentiality clause shall remain in force for 5 years following the termination of this agreement.

Article 16: Modifications, Withdrawals and Disputes

- 16.1** The present Partnership Agreement can only be changed by means of a written amendment that is signed by all project beneficiaries. Modifications to the project (work plan, budget, etc) that are approved according to the procedure described in the Programme and Project Implementation Manual shall be effective as modifications of this present Partnership Agreement.
- 16.2** The Lead Beneficiary and the project beneficiaries commit themselves to the project implementation and agree not to withdraw from the project unless there are unavoidable reasons. If this nonetheless occurs, the Lead Beneficiary and the project beneficiaries shall endeavour to cover the contribution of the withdrawing project beneficiary, either by assuming its tasks or by asking one or more new beneficiaries to join the partnership.
- 16.3** In case of any disputes among themselves, the project partners are obliged to work towards an amicable settlement. Disputes will be referred to the Project Management Team. If efforts to achieve an amicable settlement fail, the project partners are obliged to seek an out-of-court arbitration procedure. In case of dispute between partners of the same country their natural law applies or in case of two different countries, the law of the LB nationality will be applied, in compliance with the EC Directive 52/2008.
- 16.4** Any legal dispute that may arise from or in connection with this present Partnership Agreement, including challenging the validity of the present Partnership Agreement and the above-mentioned arbitration clause, will be settled in the courts of the jurisdiction of the country where the Lead Beneficiary is located.

Article 17: Non-fulfilment of Obligations or Delay

- 17.1** All project beneficiaries are obliged to promptly inform the Lead Beneficiary and to provide the latter with all the useful details in case of events that could jeopardise the implementation of the Project.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

- 17.2** Should one of the project beneficiaries be in breach of this agreement, the Lead Beneficiary shall give the respective partner a reasonable period of time, (one month at the most) to comply with his obligations.
- 17.3** Should the non-fulfilment of obligations continue, the Lead Beneficiary may decide to exclude the project beneficiary concerned from the Project, with approval of all the other members of the Management Team. Any modification in the Project Partnership acquires approval of the Monitoring Committee.
- The debarred beneficiary that is not located in Greece is obliged to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following notification. For any debarred beneficiary located in Greece the procedure for recoveries of unduly paid amounts is immediately initiated by the competent Greek authorities.
- 17.4** In the event of total or partial non fulfillment of the obligations of any of the project beneficiaries or in the event of substantial errors in the effective execution of project activities and following a decision of the MA or the Monitoring Committee related to the project implementation each cosignatory member of the preset Partnership Agreement undertakes the obligation to return to the Lead Beneficiary any ERDF funds that have been unduly received, within the month following the relevant notification with the exception of the project beneficiaries located in Greece for whom the recovery of unduly paid amounts as provided for in the Greek regulatory framework for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.
- 17.5** In cases where the non-fulfilment of a project beneficiary's obligations has financial consequences for the funding of the Project as a whole, the Lead Beneficiary may demand compensation to cover the sum involved.
- 17.6** In case that the MA is notified about irregularities in the project in particular on the basis of findings of the "controllers" or after an audit is conducted, and once the relevant amounts have been paid by the MA/CA, it will demand the return of all or part of the funding paid out for the project from the Lead Beneficiary who will claim repayment of the amounts concerned by the respective Beneficiary/ries with the exception of the project beneficiaries located in Greece, for whom the MA/CA may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme or ask for the return of the amounts concerned to a bank account indicated by the MA/CA. In the event that the recovery of funds from a project beneficiary is not possible, the Lead Beneficiary must immediately inform the MA. If the Lead



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

Beneficiary does not succeed in securing repayment from other beneficiaries, or if the MA/CA does not succeed in securing repayment from the Lead Beneficiary, the Member State, on whose territory the beneficiary concerned is located, shall reimburse the MA/CA of any amounts that were unduly paid to that beneficiary in a given account provided for under Greek law. The MA in collaboration with the CA shall be responsible for reimbursing the amounts concerned to the general budget of the European Union.

Article 18: Reduction and Discontinuation of the Subsidy Contract

Should the Monitoring Committee be forced to reduce or discontinue the funding referred to in the Subsidy Contract for any reason and should this entail full or partial return of the Cooperation Programme funds already transferred, all project beneficiaries are obliged to return to the MA/CA any of ERDF funds received accordingly.

The final budget for each beneficiary shall show for the overall Project the amount of the eligible expenses and the part of the Cooperation Programme funds allocated to all project beneficiaries. This determines the amount of funds that every project beneficiary must return if any, and it will be held accountable for the full amount of the ERDF funds to be repaid by each project beneficiary, should the MA decide to terminate the Subsidy Contract and demand repayment of all public expenditure paid to the project beneficiaries.

Article 19: Working Language

The working language of this Partnership Agreement is English. In case a translation of this document into another language is needed, the English language version shall be the binding one.

Article 20: Legislation and Force Majeure

- 20.1** This Partnership Agreement is governed by Greek Law, being the law of the Member State where the Lead Beneficiary is located.
- 20.2** The provisions of EU Law especially the provisions of the EU Directives concerning co-ordination of procedures for the award of public service contracts, public supply contracts and public works contracts, and the provisions of EU environmental law must be complied with when entering into contracts concerning actions or investments in the context of this Project. Any deviations from these provisions shall be deemed as void and null.



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
 SPARC- 11-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

20.3 No party shall be held liable for not complying with obligations arising from this Partnership Agreement should the non-compliance be caused by force majeure. If such a case arises, the project beneficiary involved shall announce this in writing and provide evidence to the other project beneficiaries immediately. All events or circumstances not linked to the will of the project beneficiaries that impede the implementation of the agreement shall be deemed force majeure.

Article 21: Legal Succession

In cases of legal succession of any project beneficiary (e.g. where the Lead Beneficiary changes its legal form), this project beneficiary is obliged to transfer all duties under this contract to its legal successor.

Article 22: Nullity

Should one of the provisions of this agreement be declared null and void under the national law of one of the parties or the law governing this agreement, this shall not render the remaining provisions null and void.

The fact that one of the parties does not acknowledge the application of one of the provisions of the present agreement does not mean that this party has the right to waive this provision.

Article 23: Lapse of Time

Legal proceedings concerning any issue ensuing from this agreement may be brought before the competent courts no later than three years after it occurs, without prejudice to the procedure for the recovery of unduly paid amounts

Article 24 – Conflict of interest and fraud prevention

- 24.1** The LB and all beneficiaries make their best efforts to prevent any conflict of interest which could hinder impartial and objective implementation of this contract.
- 24.2** Conflict of interest might arise when the impartial and objective implementation of the project is compromised for family or emotional reasons, political or national relationship, economic interest or any other reason.
- 24.3** The LB and all beneficiaries commit themselves to immediately solve any situation constituting a conflict of interest or likely to lead to a conflict of interest and to inform the MA accordingly.
- 24.4** The LB and all beneficiaries commit to comply with the principle of "zero tolerance" in terms of fraud prevention and corruption and to be especially vigilant on this subject. They also undertake



Cooperation Programme INTERREG V-A Greece-Italy 2014-2020
SPARC- I1-INVESTMENT PRIORITY 6c (MIS code: 5003273)

to denounce any conduct likely to be considered as suspicion of fraud to the competent national authorities and to inform the MA of this.

Article 25: Domicile

To the effect of this agreement, the project beneficiaries shall irrevocably choose their domicile at the address stated in their letterhead where any official notifications can be lawfully served.
 Any change of domicile shall be forwarded to the Lead Beneficiary within 15 days following the change of address by registered mail.

Written in *Patras* in no. 8 original copies, on 31/5/2018

Municipality of Patras

Kostas Peletidis, Mayor of Patras

Region of Western Greece

Apostolos Katsifaras, Head of Region of Western Greece

Chamber of Achaia

Platon Marlafekas, President of Chamber of Achaia

Public Apulian Theatre Consortium

Grassi Carmelo, President of Public Apulian Theatre Consortium

Puglia Region Aldo Patrino, Director of Department Economy of Culture, Tourism and Territory - Puglia Region [Signature]

Public Benefit Corporation of the Municipality of Patras – Patras Carnival

Nikos Chrysoitsanos, President of Public Benefit Corporation of the Municipality of Patras – Patras Carnival

Annex

1) Application form

Allegato composto da n. 17 fasciate

Document No. 9: Partnership Agreement Version: 1.1

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
 E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
 IL DIRETTORE
 ALDO PATRINO

Allegato n. 8/1
al D.Lex 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo:

all'Proposta di delibera del/RCS/CDL/2018/00916

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	19 Cooperazione territoriale				
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
Programma	2				
TITOLO	1 Spese Correnti				
	residui presunti		36.853,96		36.853,96
	previsione di competenza		36.853,96		36.853,96
	previsione di cassa				
Totale Programma	2		36.853,96		36.853,96
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
	residui presunti		36.853,96		36.853,96
	previsione di competenza		36.853,96		36.853,96
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	19 Cooperazione territoriale		36.853,96		36.853,96
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			36.853,96		36.853,96
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			36.853,96		36.853,96

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	residui presunti	0,00	31.325,86		31.325,86
	previsione di competenza	0,00	31.325,86		31.325,86
	previsione di cassa				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali				
	residui presunti	0,00	5.528,10		5.528,10
	previsione di competenza	0,00	5.528,10		5.528,10
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI		36.853,96		36.853,96
	residui presunti	0,00	36.853,96		36.853,96
	previsione di competenza	0,00	36.853,96		36.853,96
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			36.853,96		36.853,96
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			36.853,96		36.853,96



TIMBRO E FIRMA DELLENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1
al D.Les 118/2011

Allegato E/1

allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo:
n. protocollo:
001 - Progetto di delibera del 6/5/2017/2018/00045

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	Cooperazione territoriale			
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
Programma	2				
TITOLO	1	Spese Correnti	122.846,48		122.846,48
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Totale Programma	2		122.846,48		122.846,48
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	19	Cooperazione territoriale	122.846,48		122.846,48
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			122.846,48		122.846,48
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			122.846,48		122.846,48

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	104.419,51		104.419,51
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	18.426,97		18.426,97
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	122.846,48		122.846,48
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			122.846,48		122.846,48
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			122.846,48		122.846,48



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo ...
d) Proposta di delibera del 8/5/18/L/78/18/09816

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	Cooperazione territoriale			
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
Programma	2				
Titolo	1	Spese Correnti	85.992,56		85.992,56
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Totale Programma	2		85.992,56		85.992,56
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	19	Cooperazione territoriale	85.992,56		85.992,56
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			85.992,56		85.992,56
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			85.992,56		85.992,56

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa	73.093,68		73.093,68
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali			
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa	12.898,88		12.898,88
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	85.992,56		85.992,56
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			85.992,56		85.992,56
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			85.992,56		85.992,56



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1310

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Approvazione progetto "BLTOURSYSTEM". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IRA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il Programma Italia - Croazia che ha l'obiettivo di accrescere la prosperità dell'area e sostenere le prospettive di "crescita blu", stimolando i partenariati transfrontalieri a produrre cambiamenti tangibili. Il Programma si basa su quattro gli assi prioritari su cui si articola il Programma: 1. Innovazione blu; 2. Sicurezza e resilienza; 3. Ambiente e patrimonio culturale; 4. Trasporto marittimo;
- in data 27 marzo 2017 è stato pubblicato il bando per la prima call per i progetti "Standard +" con scadenza prevista il 22/05/2017 relativo al programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020 ;
- a pubblicazione avvenuta dei bandi suddetti, la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato in qualità di partner ad una proposta progettuale per il progetto BLTOURSYSTEM con capofila Università di Ca' Foscari - Facoltà di Economia;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020, riunitosi in Spalato il 26 e 27 ottobre 2017, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, con decreto n. 124 del 30/10/2017, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del primo bando per progetti "Standard +" nella quale il progetto BLTOURSYSTEM è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- il progetto BLTOURSYSTEM è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 1.037.050,00 di cui € 164.600,00 di competenza della Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- la partnership del progetto BLTOURSYSTEM è composta dalla Università di Ca' Foscari - Facoltà di Economia che riveste il ruolo di partner capofila, dalla Regione Veneto - Area Capitale Umano e Cultura, dalla Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio, Regione Istria - Dipartimento Cooperazione Internazionale e Affari Europei, dall'Università di Spalato - Facoltà di Economia e dal GAL "LAG 5";
- in data 17/05/2018 il Partner Beneficiary (Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - PP2) ha sottoscritto il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Università di Venezia Ca' Foscari - Dipartimento di Economia) e tutti i Partner di progetto;
- BLTOURSYSTEM intende contribuire a migliorare le condizioni quadro per gli investimenti in Turismo blu e per stimolare la competitività, l'eco-innovazione, la diversificazione ed il miglioramento creativo dell'offerta turistica. L'obiettivo generale è di evolvere le capacità degli stakeholder, fornendo una piattaforma helix quadrupla per aprire l'innovazione e sostenere lo sviluppo dell'ecosistema aziendale blu;

CONSIDERATO CHE

- il progetto BLTOURSYSTEM è dotato di risorse finanziarie pari ad € 1.037.050,00 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 164.600,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 139.910,00. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 24.690,00 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto BLTOURSYSTEM trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- il progetto prevede il trasferimento di € 67.700,00. Tale somma è destinata per € 5.100,05 alla copertura delle spese delle missioni e lavoro straordinario e per il resto alla copertura delle spese del personale già in servizio presso la Regione Puglia attribuito al progetto stesso relativamente alle ore/uomo impegnate per le attività formative. Le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uso istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE". A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte del Dipartimento turismo. Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio nn. 21/06/2018/0001474 - 11/07/2018/0001788 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.67 (legge di stabilità regionale 2018);
- Vista la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Vista la nota prot. AOO_116/8213 del 25/05/2018, con la quale vengono fornite specifiche sulla corretta contabilizzazione dei rimborsi effettuati dai soggetti finanziatori e riguardanti le spese di personale dipendente già in servizio presso l'Ente;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia 2014/2020 - prima call per progetti Standard+, per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;

- La variazione proposta con Il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 - Prima Calli progetti "Standard+" del progetto **BLTOURSYSTEM** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto (partner n. 2)
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **BLTOURSYSTEM** prevedono un budget di € **164.600,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 139.910,00 e per il restante 15%, pari ad € 24.690,00 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto **BLTOURSYSTEM** è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- Individuare l'arch. Marielena Campanale quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e inerenti il progetto **BLTOURSYSTEM**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020;
- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 12 (dodici) C.N.I. di Spesa;
- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 38 del 18.01.2018, relative all'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, con l'iscrizione della somma di € **164.600,00**, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione la bilancio regionale per le maggiori entrate derivanti dalla sottoscrizione Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 17.05.2018

C.R.A.	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO**Parte Entrata - Ricorrente**

Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052201	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota 85% del budget da Università Ca' Foscari per il progetto BLTOURSYSTEM	2.105	E.2.1.1.2.8 Altri trasferimenti correnti dall'Università	€ 27.982,00	€ 111.928,00	€ 0,00

Si attesta che l'importo di € 139.910,00 relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Università Ca' Foscari Via Cannaregio 873 30121 Venezia, P.IVA: 00816350276 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 17/05/2018 (All. "A" composto da 36 facciate)

CRA	capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Stanziamento di maggiori entrate		
					e.f. 2018 Competenza e Cassa	e.f. 2019 Competenza	e.f. 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 2052202	Programma di Cooperazione interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto BLTOURSYSTEM	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 4.938,00	€ 19.752,00	€ 0,00

Si attesta che l'importo di € 24.690,00, relativo alla copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia per la Coesione Territoriale - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

VARIAZIONE IN AUMENTO**Parte Spesa - Ricorrente**

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Missione Programma P.D.C.F.	Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione anno 2019 Competenza	Variazione bilancio di previsione anno 2020 Competenza
63.01	C.N.I. 1164575	Programma di Cooperazione interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020-Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.3.2.2	€ 600,00	€ 2.400,00	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164075	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.3.2.2	€ 3.400,00	€ 13.600,00	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164576	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Straordinario FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 101,41	€ 202,83	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164076	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Straordinario - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 574,68	€ 1.149,37	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164577	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.1.1.1	€ 1.190,61	€ 4.965,28	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164077	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020-Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.1.1.1	€ 6.746,80	€ 28.136,58	€ 0,00

63.01	C.N.I. 1164578	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.1.2.1	€ 456,54	€ 1.826,15	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164078	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.1.2.1	€ 2.587,05	€ 10.348,19	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164579	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.2.1.1	€ 162,44	€ 649,74	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164079	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese per IRAP staff e straordinario - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.2.1.1	€ 920,47	€ 3.681,86	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164580	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c. - quota FdR 15% per il progetto BLTOURSYSTEM	4	U.19.2.1.3.2.99	€ 2.427,00	€ 9.708,00	€ 0,00
63.01	C.N.I. 1164080	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c. - quota UE 85% per il progetto BLTOURSYSTEM	3	U.19.2.1.3.2.99	€ 13.753,00	€ 55.012,00	€ 0,00
Totale Variazione					€ 32.920,00	€ 131.680,00	€ 0,00

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa pluriennale entro il 31/12/2018 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente

progetto finanziato da risorse UE, da sostenersi a carico del Bilancio Autonomo della Regione per gli esercizi 2018 e 2019 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale".

Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio.

Si dà atto di aver inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio prot. AOO_004/0001474 del 21/06/2018 - AOO_004/0001788 del 11/07/2018 alla Sezione Personale e Organizzazione, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione da sottoporre all'approvazione dell'università di Venezia Ca' Foscari, quale Lead Beneficiary. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio darà comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 del progetto BLUTOURSYSTEM del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner n. 2), come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese - una delle lingue ufficiali del Programma Italia - Croazia - All. "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente Deliberazione;
- **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **BLUTOURSYSTEM** prevedono un budget di **€ 164.600,00** e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 139.910,00 e per il restante 15%, pari ad € 24.690,00 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 111 del 15.5.2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto BLUTOURSYSTEM è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;
- **Di dare atto** che la partecipazione della Regione Puglia al progetto **BLUTOURSYSTEM** non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale e che con il progetto si farà fronte alle spese relative ai costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;

- **Di incaricare** il Dipartimento Turismo, Economia della cultura. Valorizzazione del Territorio di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite ai rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto BLUTOURSYSTEM, l'arch. Marielena Campanale;
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018 e seguenti e inerenti il progetto **BLUTOURSYSTEM**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020;
- **Di autorizzare** per gli effetti di cui ai punti precedenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad approvare le eventuali variazioni del bilancio gestionale compensative fra i capitoli di spesa del medesimo MACROAGGREGATO;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

10/12/2018/2017



PARTNERSHIP AGREEMENT

Project ID: **10042761**

Project acronym: **BLUTOURSYSTEM**

Project title: **Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development**

Note

This document serves as model for the Partnership Agreement to be established between the Lead Partner and all partners in compliance with Article 13(2) of Regulation (EU) No 1299/2013 and as further explained in chapter Factsheet n. 6 "Project Implementation" (hereinafter referred to as Factsheet n. 6). This document states the so called "LP Principle" for the





operational management and coordination of the project and provides all minimum compulsory requirements that the signed Partnership Agreement must hold. Additional elements may be included by the partnership in order to tailor the Agreement to their specific needs. Additional provisions included in the final Partnership Agreement must in any case be in line with the Programme objectives and the legal framework mentioned in the Subsidy Contract.

It is strongly advised to check whether the terms and clauses – especially those dealing with company law, property law, disputes between partners and compensation for damages – are correct and consistent with the applicable law. The Managing Authority cannot under any circumstances or for any other reason whatsoever be held liable for damage or injury sustained by the application of this document. The Managing Authority therefore cannot accept any claim for compensation or increases in payment in connection with such damage or injury.

Glossary

AA	-	Audit Authority
AF	-	Application Form
AfR	-	Application for Reimbursement
EC	-	European Commission
ERDF	-	European Regional Development Fund
EU	-	European Union





- FDR - Fondo di Rotazione (Italian Rotation Fund)
- FLC - First Level Control
- JS - Joint Secretariat
- LP - Lead Partner
- MA - Managing Authority
- MC - Monitoring Committee
- PP - Project Partner
- SC - Subsidy Contract

European Regional Development Fund



**Index of articles**

- Article 1 - Definitions
- Article 2 - Language
- Article 3 - Subject of the Agreement
- Article 4 - Terms of funding
- Article 5 - Advanced payment and financial guarantee
- Article 6 - Duration of the project
- Article 7 - Obligations of the Lead Partner
- Article 8 - Obligations of the Project Partners
- Article 9 - Non-fulfilment of obligations
- Article 10 - Liability
- Article 11 - Financial controls, Audits
- Article 12 - Reporting and Application for Reimbursement
- Article 13 - Withdrawal or recovery of unduly paid-out funds, de-commitment of funds
- Article 14 - Publicity, communication and branding
- Article 15 - Project changes
- Article 16- Revenues
- Article 17 - Ownership – Use of outputs
- Article 18 - Archiving of project document
- Article 19 - Assignment, legal succession
- Article 20 - Disputes between partners and complaints



Article 21 - Force majeure

Article 22 - Concluding provisions

Article 23 - Entry into force

Article 24 - Binding documents





Partnership Agreement

for the implementation of the project Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development, acronym BLTOURSYSTEM, project ID 10042761

within the

Interreg V A Italy Croatia Cross-border Cooperation Programme 2014-2020

Having regard to:

- the legal framework as in Art. 1 of the Subsidy Contract (hereinafter referred to as SC) signed between the Managing Authority (hereinafter referred to as MA) and Ca' Foscari University of Venice – Department of Economics acting as Lead Partner of the project “Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development”, acronym BLTOURSYSTEM, project ID 10078883 and in particular Article 13(2) of Regulation (EU) No 1299/2013
- Articles 3 (1) and 9 of the SC signed between the MA and the aforementioned LP on [BLTOURSYSTEM project];

the following Agreement shall be made between:

Ca' Foscari University of Venice – Department of Economics, (Lead Partner)
Cannaregio 873, 30121 Venice – Italy, represented by Prof. Michele Bugliesi

and

Veneto Region – Area Programmazione Sviluppo Strategico – Direzione (Partner 1)
Turismo – Cannaregio 168, 30121 Venice – Italy, represented by Mr. Claudio De Donatis

Puglia Region – Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e (Partner 2)
Valorizzazione del Territorio, Via Gobetti 26, 70125 Bari - Italy
represented by Mr. Aldo Patruno





Region of Istria, Department for International Cooperation and (Partner 3)
European Affairs, Drscsevka 3, 52000 Pazin - Croatia represented by Mr.
Valter Flego

University of Split - Faculty of Economics, Business and Tourism, Cvite (Partner 4)
Fiskovica, 21000 Split – Croatia, represented by Prof. Maja Frefotovic

Local Action Group “LAG5”, Setaliste Kralja Petra Kresimira IV 98, 20250 (Partner 5)
Orebic - Croatia represented by Marija Roglic

for the implementation of the Interreg V-A Italy-Croatia CBC project “Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development”, acronym BLUTOURSYSTEM, project ID 10078883, approved by the Monitoring Committee (hereinafter referred to as MC) of the Interreg V-A Italy - Croatia CBC Programme 2014-2020 (hereinafter referred to as the Programme) on the 26th-27th of October 2017 in Split, and by MA Decree n. 11. of the 16th of February 2018 which states the fulfillment of the conditions set by the MC.

Art. 1

Definitions

1. For the purposes of this Partnership Agreement (hereinafter referred to as “the Agreement”) the following definitions apply:
 - a. Project Partner (hereinafter referred to as “PP”): any institution financially participating in the project and contributing to its implementation, as identified in the approved Application Form (hereinafter referred to as AF). It corresponds to the term “beneficiary” used in the European Structural and Investment Funds Regulations (hereinafter referred to as ESIF).





- b. Lead Partner (hereinafter referred to as "LP"): the Project Partner who takes the overall responsibility for the submission and the implementation of the entire project according to Article 13 (2) of Regulation (EU) No 1299/2013. It corresponds to the term "lead beneficiary" used in the ESIF Regulations.

Art. 2

Language

1. The working language of this Agreement shall be English. Any official internal document of the project and all communication between the LP and the PPs shall in principle be made available in English, being the official language of the Programme.
2. The present Agreement is concluded in English. In case of translation of the present Agreement into another language, the English version shall be the binding one.

Art. 3

Subject of the Agreement

1. This Agreement lays down the arrangements regulating the relations between the LP and all PPs in order to ensure a sound implementation of the project "Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development", acronym BLUTOURSYSTEM, project ID 10078883, as in the latest version of the approved AF as well as in compliance with the conditions for support set out in the ESIF Regulations, delegated and implementing acts, the Italy Croatia CBC Programme rules based thereon and the SC signed between the MA and the LP. In case of changes in the SC that affect this Agreement, this document shall be adjusted accordingly.
2. The LP and all PPs commit themselves in jointly implementing the project with the aim to reach the objectives, to produce qualitative outputs and to achieve the results set in the AF.





3. All PPs entitle the LP to represent themselves in the project. They commit themselves to undertake all steps necessary to support the LP in fulfilling its obligations as specified in the SC signed with the MA.
4. The present Agreement serves also explicitly as written power of attorney of the PP to LP and authorises the latter to perform the specific duties and responsibilities as set out below.

Art. 4

Terms of funding

1. The present document, drawn up in the form of a legally binding private agreement, establishes the funding conditions for all the final beneficiaries, partners of the Project "Knowledge platform, skills and creative synergies for blue tourism ecosystem development", acronym BLUTOURSYSTEM, project ID 10078883.
2. In accordance with Art. 132 of CPR, it does provide the obligations by the Italian LP to assign and transfer to the PPs the ERFD funding as well as the FDR when the PPs are Italian and have the status of public bodies or of bodies governed by public law. In case of Croatian LP the FDR is transferred directly by the MA to the concerned Italian PPs, according to the provisions of Factsheet n. 6 "Project Implementation".
3. The grant, as specified below, is awarded exclusively for the implementation of the project activities as described in the latest version of the AF in accordance with the conditions set out by the MC.
4. The final ERDF contribution awarded by the Programme consists of the 85% of the total eligible costs reported and certified by each PP.

Project partner name and number	Maximum ERDF amount of funding awarded	Approved Partners' co-financing	Approved total project budget
PP1 Veneto Region – Area Programmazione Sviluppo Strategico –	140.037,50 EUR	24.712,50 EUR	164.750,00 EUR





Direzione Turismo			
PP2 Puglia Region – Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	139.910,00 EUR	24.690,00 EUR	164.600,00 EUR
PP3 Region of Istria, Department for International Cooperation and European Affairs	139.867,50 EUR	24.682,50 EUR	164.550,00 EUR
PP4 University of Split - Faculty of Economics, Business and Tourism	97.580,00 EUR	17.220,00 EUR	114.800,00 EUR
PP5 Local Action Group "LAG5"	88.315,00 EUR	15.585,00 EUR	103.900,00 EUR

5. The LP will be responsible for transferring the due contribution to the PPs as regulated by the present Agreement.
6. Disbursement of the subsidy is subject to the condition that the European Commission and the Italian National Authority make the funds available to the extent described above and that all applicable EU and national rules are observed by the partnership. In case of non-availability of funds the MA cannot be deemed responsible for late or missing payments.
7. All the provisions of the Article 4 of the SC shall apply by analogy.



Art. 5

Advance payment and financial guarantee

1. In compliance with the articles 81 par. 2 and 132 of the CPR and subject to the availability of funds by the Programme, an advanced payment from the ERDF for an amount up to 10 per cent of the overall ERDF contribution can be requested to the MA from the LP on behalf of all the interested PPs. Requests for advance payments can be sent to the MA by the LP only after the MA receives the SC accompanied by the present Agreement duly signed.
2. In order to limit the financial risks linked to unrecovered amounts, the LP shall require to its private PPs to provide an adequate financial guarantee to cover their respective share of the advance payment, as regulated in the appropriate sections of Factsheet n. 6. The financial guarantees shall be collected from each private PP by the LP and sent to the MA. No financial guarantee shall be required to any public or governed by public law PPs.
3. The advance payment will be deducted during the implementation period of the Contract as regulated in the appropriate sections of Factsheet n. 6 "Project Implementation" and indicated in the table at Art. 12.

Art. 6

Duration of the project

1. According to the AF, the Project has a duration of 18 months and the project activities have to be carried out and finalized within the project implementation period consisting of the following schedule:
 - start date: 01.01.2018
 - end date: 30.06.2019

therefore, the project expenditure has to be incurred within this period.





2. The preparatory phase for the elaboration of the project proposal and the time needed for project administrative and financial closure shall be separately considered.
3. Administrative duties of the LP and PPs related to the closure of the project shall take place over a period of three months after the project end date.
4. The project activities should not be started before the submission of the application. The activities and costs incurred by the project are eligible starting from the date indicated as above. On this basis, partners may decide at their own risk to start the implementation of the project even before the MC decision for funding.
5. The extension of the project duration is not admitted except for duly justified and extraordinary cases, following the procedure as laid out in Factsheet n. 6 "Project Implementation".

Art. 7

Obligations of the Lead Partner

1. The LP represents the partnership and acts as the only direct contact between the project and the MA/JS. The LP shall assume the sole responsibility towards the MA for the implementation, management and coordination of the entire project and fulfil all obligations arising from the SC signed between the MA and the LP. So far as not specified in the SC, the Factsheet n. 6 provisions applies.
2. In particular the LP shall:
 - a) Guarantee that the project implementation complies with the legal framework according to Art. 1 of the SC and with all the relevant legal and other requirements under the law which applies to the LP and to its PPs and their activities and that all necessary documentation (e.g. building permissions, environmental impact assessment statements) have been obtained;
 - b) Provide the PPs with all information and documents needed for a sound and legally correct project implementation including requirements related to communication and publicity;



- c) Provide data for the Programme electronic management and monitoring system in compliance with the SC and according to the MA and JS instructions
- d) Lay down the present Agreement to be signed by all PPs and sent it to the MA as attachment to the first progress report or together with the advanced payment request, if applicable;
- e) Ensure that its expenditure and that of the PPs has been paid for the purpose of implementing the project activities as defined in the approved AF;
- f) Ensure that the expenditure incurred by all PPs has been verified by the controllers according to the specificities of the national First Level Control;
- g) Meet the reporting requirements and collect documents and information from the PPs in order to submit the progress reports and the AFR;
- h) Maintain a separate accounting system for the project implementation purpose, ensuring the identification of each financial operation within the project;
- i) Transfer the due amounts to the PPs correctly and within 60 days after receiving the reimbursement from the MA on behalf of the entire partnership, except in the case the reimbursement is received between 15 November/ 28 February, when payments cannot be ensured in 60 days, due to the LPs annual budget closure procedures;
- j) Inform the MA immediately if project costs are reduced in a way that has an impact on the approved AF, or one of the disbursement conditions ceases to be fulfilled, or any circumstances arise which entitle the MA to reduce payment or to demand repayment of the subsidy wholly or in part;
- k) Guarantee the reimbursement to the MA of amounts unduly paid upon receiving a recovery order following the detection of an irregularity on behalf of the affected PPs (the LP is entitled to ask repayment from its PPs as stipulated in Article 27 (2) of Regulation (EU) No 1299/2013);
- l) Ensure to take all the necessary measures in order to avoid that the SC is terminated by the MA and thus to avoid that the partnership is asked to repay the subsidy according to Art. 22 of the SC.





- m) Ensure that all project documentation is kept available for a period of four years following the project closure or otherwise required by the specific legislation (e.g. State Aid). The time period referred to shall be interrupted either in the case of legal proceedings or by a duly justified request from the European Commission;
- n) Undertake together with all PPs, in accordance with Articles 56 and 57 of Regulation (EU) 1303/2013, to provide JS/MA, experts or bodies authorized by the Interreg V A Italy-Croatia Programme carrying out project evaluations and/or studies with any document or information requested. Information might be provided by the LP and PPs also through surveys and/or interviews.

Art. 8

Obligations of the Project Partners

1. Each PP shall comply with the relevant European Union's and national legislation as set out in Art. 1 of the SC.
2. The PPs shall guarantee that the project activities under their responsibility will be implemented according to the rules and procedures as set in the Factsheet n. 6. In particular the PPs shall ensure:
 - a) the project activities will be developed in compliance with rules concerning equal opportunities, environmental protection, financial management, public procurement and State aid;
 - b) the monitoring of the project operational and financial progress, the recording and storing of documents, the implementation of information and publicity measures;
 - c) that in case part of the project activities will be state aid relevant under the de minimis regime all necessary requirements provided for in Regulation (EU) n. 1407/2013 as well as all applicable decision and ruling in the field of State aid as reported in the Art. 1 of the SC, are respected by the PP concerned and also, when necessary, by those bodies benefitting of project activities/outputs;





- d) that Programme requirements on eligibility of expenditure, as provided for in the Factsheet n. 6 are strictly respected in line with Art. 8 of the SC;
 - e) that at least basic information about the project (aims, partners, amount of funding and its source, description of activities) is available during project implementation phase and once the project is concluded, according to the provisions of the Factsheet n. 8 "Project Communication", and that the JS/MA are entitled to use and publish this data in whatever form, including internet;
 - f) that the JS/MA shall be authorized also to use and share PPs personal data which are contained in the approved AF with the competent Programme National and/or European bodies in charge for project evaluation, monitoring and audit activities (including anti-fraud policy);
 - g) to set up a physical and/or electronic archive which allows storing data, records and documents composing the audit trail. The PP commits itself to promptly inform the LP on any change of location;
 - h) to give access to the relevant authorities (MA/JS, Audit Authority, Commission Services and national and EU controlling institutions) to its business premises for the necessary controls and audits, as further ruled in Art. 11 of this Agreement;
 - i) that all necessary approvals (e.g. building permissions, environmental impact assessment statements) have been obtained.
3. Each PP shall ensure that its part of activities to be implemented in the approved project is not fully or partly financed by other EU Programmes and that the following project and financial management conditions are fulfilled:
- a) to timely start as well as to implement the part(s) of the project for which it is responsible in due time and in compliance with the approved AF ensuring, in quantitative and qualitative terms, the delivery of its planned project activities, outputs and results;
 - b) that in case one or more output and result targets, as set in the latest approved version of the AF are not successfully reached, adequate corrective measures are put in place to ensure the



- project performance as well as to minimise the impact at programme level (e.g. adaptation of the project to the changed situation) following the procedures specified in the Factsheet n. 6;
- c) to appoint a project coordinator with the authority to represent the partner in the project, in particular within the Steering Committee that is the decision-making body of the project so that to ensure a sound project management;
 - d) to immediately notify the LP of any event that could lead to a temporary or permanent discontinuation or any other deviation of the part(s) of the approved project for which the PP is responsible;
 - e) to provide LP with complete and accurate information needed to draw up and submit progress and final reports and, where possible, the main outputs and deliverables obtained in line with the approved AF.;
 - f) that expenditure reported to the LP has been incurred for the purpose of implementing the project activities as set out in the latest approved version of the AF;
 - g) to immediately inform the LP if costs are reduced or any of the disbursement conditions ceases to be fulfilled, or circumstances arise which entitle the MA to reduce payment or to demand repayment of the subsidy wholly or in part;
 - h) to install a separate accounting system for the settlement of the project and safeguard that the eligible costs as well as the received subsidies can be clearly identified.
4. In the circumstance that any of the PPs is in the situation of undertaking in difficulty, within the meaning of point 24 (in conjunction with point 20) of the "Guidelines on State aid for rescuing and restructuring non-financial undertakings in difficulty" (Communication from the Commission No. 2014/C 249/01 of 31.07.2014), the concerned PP is to immediately inform the LP that shall in turn immediately inform the MA/JS.



Art. 9

Non-fulfilment of obligations

1. Each PP is directly and exclusively responsible towards the LP and the other PPs for the due implementation of its part(s) to the project as described in the approved AF as well as for the proper fulfilment of its obligations as set out in this Agreement. Should a PP not fulfil its obligations under this Agreement in due time, the LP shall admonish the PP to fulfil such obligations within reasonable deadlines set by the LP. The LP shall make any effort in resolving the difficulties, including seeking the assistance of the MA/JS. Should the non-fulfilment continue, the LP may decide to exclude the PP concerned from the project prior approval of the other PPs. The MA and JS shall be immediately informed of such an intended decision.
2. The excluded PP is obliged to refund to the LP any Programme funds received for which it cannot prove that, on the day of exclusion, ERDF received for the project was used for activities carried out, and deliverables/outputs obtained, for the benefit of the project and that such activities and deliverables/outputs can be used for the further implementation of the project. The excluded PP is liable to compensate any damage to the LP and the remaining PPs due to its exclusion.
3. The LP and all PPs herewith oblige themselves to compensate each other for those damages that may result from intentional or gross negligence, non-performance or mal-performance of any of their obligations under the present Agreement.
4. In case of non-fulfilment of PP obligations having financial consequences for the funding of the project as a whole, the LP may demand compensation from the responsible PP to cover the sum involved.

Art. 10

Liability





1. According to Art. 9 of the SC, the LP bears the overall financial and legal responsibility for the project and for the PPs towards the MA and third parties.
2. Within the partnership, each party to this Agreement shall be liable to the other parties and shall indemnify and hold harmless such other party for and against any liabilities, damages and costs resulting from the non-compliance of its duties and obligations as set forth in this Agreement or of other legal norms. Eventual repayment of undue funds by the PPs to the LP, for which the LP is liable towards the MA is ruled in Art. 13 of the present Agreement.
3. The LP shall assume sole liability towards third parties, including liability for damage or injury of any kind sustained by them while the project is being carried out as stipulated in Art. 9 of the SC. The LP is entitled to subrogate against the PP that caused the damage. The PP causing damage shall be liable to the LP therefore.
4. The parties to this Agreement accept that the MA cannot be under any circumstances or for any reason whatsoever held liable for damage or injury sustained by the staff or property of the LP or any PP while the project is being carried out. No claims can be accepted by the MA for compensation or increases in payment in connection with such damage or injury.
5. No party shall be held liable for not complying with obligations ensuing from this Agreement in case of force majeure as described in Art. 21 of this Agreement.

Art. 11

Financial controls, audits

1. The European Commission, the European Anti-Fraud Office (OLAF), the European Court of Auditors (ECA) and, within their responsibility, the auditing bodies of the participating EU Member States or other national public auditing bodies as well as the Programme AA, the MA and the JS are entitled to audit the proper use of funds by the LP or by its PPs or to arrange for such an audit to be carried out by authorised persons. The LP and PPs will be notified in due





time about any audit to be carried out on their expenditure. The procedures for these controls are described in the Factsheet n. 6.

2. The LP and all the PPs will keep all documents and data required for controls and audits safely and orderly, will produce all documents required for the above controls and audit, provide necessary information and give access to their premises, to their accounting books, to supporting documents and to all other documentation related to the project, in order to ensure that any audit, notified by a duly authorised institution can be carried out.
3. Each PP shall promptly inform the LP about any audits that have been carried out by the bodies mentioned in the par. 1 of this Article. If, as a result of the controls and audits, any expenditure is considered non eligible according to the regulatory framework as in Art. 1 of the SC, the procedure described in Art. 8 and 9 of this Agreement shall apply.

Art. 12

Reporting and Application for Reimbursement

1. Each PP may request payments of the contribution from the ERDF as well as the FDR if due accordingly to Art. 4 of the present Agreement (only to the Italian PPs that have the status of public bodies or bodies governed by public law) by providing proof of progress of its respective part(s) of the project towards the achievement of the outputs and results as set in the approved AF, in compliance with the principle of sound financial management (as determined by the principles of economy, efficiency and effectiveness). The following spending targets, reporting periods and deadlines shall be respected according to the AF and to the Art 12 of the SC:

Reporting period	Timeframe	Deadline for submission of the Progress Reports/Final Report	Spending forecast (eligible ERDF costs to be reported in the given reporting period)	Deduction of the advanced payment (ERDF)
1	01/2018 – 06/2018	30.09.2018	227.162,50 €	[.....]



2	07/2018 – 12/2018	31.03.2019	357.425 ,00 €	[.....]
3	01/2019 – 06/2019	30.09.2019	296.905,00 €	[.....]
4	[.....]	[.....]	[.....]	[.....]

2. With the exception of the advance payment, the PP has to present to the LP the six-monthly progress reports within 6 weeks from the end of each reporting period, so as to allow the LP to respect the timing as set out at Article 12 (2) of the SC. The progress reports will consist of an activity report and a financial report. The financial part of the report shall comprise the amount indicated in all FLC certificates related to the project expenditure that has been paid within the relevant reporting period.
3. Each progress report submitted by the LP via the SIU to the MA, must be accompanied by certificates confirming the eligibility of expenditure included in the report by the LP and the PPs. Certificates of Validated Expenditure (CoVE) must be issued by national controllers as referred to in Article 23 (4) of Regulation 1299/2013 according to the system set up by each Member State and in compliance with the requirements set by the legal framework listed in Art.1 of the SC. Certificates of Validated Expenditure shall be accompanied by the compulsory elements presented in the Factsheet n. 6 (i.e., the control report and checklist). The LP will pre-check the FLC checks received from the PPs, with regard to plausibility and correct issuing.
4. In order to meet the deadlines mentioned in par. 1 of this Article, each PP commits itself to deliver to the LP the necessary information and documents 15 working days before those deadline for submitting the concerned progress report.



5. Requests for postponement of the reporting deadline may submit to the LP by the PPs only in exceptional and duly justified cases. They shall be asked by the PPs to the LP at the latest 5 working days prior to the due deadline, in order to let the LP able to collect all the received requests in time to comply with its obligations as foreseen in Art. 12 of the SC.
6. In line with Art. 9 and 12 of the SC, the LP shall confirm that the expenditure reported by each PP has been incurred by the PP for the purpose of implementing the project, that it corresponds to the activities laid down in the approved AF and that it has been verified by its national controller.
7. If the LP casts doubts on the project relevance of any expenditure items claimed by a PP, shall clarify the issue with the concerned PP with the aim of finding an agreement on the expenditure to be claimed and the corresponding activities to be reported as project-relevant. In the case that such agreement cannot be found, the procedure as stated in the Factsheet n. 6 will be followed.
8. Payments not requested in time and for their full amount or non in compliance with the payment schedule as indicated in the table at par. 1 or this Article, may not be reimbursed. In case of de-commitment of funds Art. 13 of this Agreement applies in compliance with Art. 16 of the SC.
9. In order to proceed with the analysis of progress and final reports, each PP must provide additional information if the LP or the MA/JS deem that necessary. Additional information requested by the MA/JS are to be collected and sent by the LP within the demanded time frame.
10. Following the approval of the progress report by the MA/JS and the ERDF funds have been transferred to the LP account, the LP shall forward the respective ERDF share to each PP without any delay (see art. 7 par. 2 lett. i) and in full to their bank accounts. Bank accounts shall



be whenever possible specific for the project and shall provide for registration in Euro (EUR; €) of total expenses (expenditure) and of the return (income) related to the project. Changes of the account number shall be duly notified to the LP.

11. The LP shall provide all PPs with copies of any report and documentation submitted to the MA/JS and keep the PPs informed about all relevant communication with MA or JS. The MA will pay directly the FDR contribution, where due, to the Italian LPs or PPs, according to Art. 4 of the present Agreement.
12. Details on the contents of the reports on the verification of expenditure, on the reimbursement of funds and on the related procedural rules are laid out in the Factsheet n. 6, the contents of which each PP accepts.

Art. 13

Withdrawal or recovery of unduly paid-out funds, decommitment of funds

1. The MA shall in accordance with the provisions of the Article 13 of the SC and the Factsheet n. 6, demand the repayment of subsidy already transferred to the LP and every PP is obliged to transfer its portion of undue paid out amount to the LP in compliance with Article 27(2) of Regulation (EU) No 1299/2013. The LP shall, without delay, forward the letter by which the MA has asserted the repayment claim and notify every PP of the amount repayable. Alternatively and when possible, the repayment amount will be offset against the next payment of the MA to the LP or, where applicable, remaining payments can be suspended. The LP shall be entitled to set an internal deadline to the concerned PPs in order to meet the MA requests.
2. In case the PP does not repay the LP the irregular amounts by the deadline specified in the recovery letter, the LP informs the MA without delay. Further provisions of the SC shall apply by analogy.
3. Bank charges incurred by the repayment of amounts due to the MA via the LP shall be borne





entirely by the concerned PPs. The amount repayable shall be subject to interest.

4. If de-commitment of funds apply in compliance with Art. 12 par. 8) of this Agreement, Article 16 of the SC and provisions of the Factsheet n. 6, the PPs herewith agree that the deduction shall be imputed to those PPs that have contributed to the de-commitment of funds unless a different decision is taken by the MC.

Art. 14

Publicity, communication and branding

1. The LP and the PPs shall ensure adequate promotion of the project both towards potential beneficiaries of the project results and towards the general public.
2. Each PP shall ensure that any notice or publication made by the project, including presentations at conferences or seminars, shall point out that the project was implemented through financial assistance of the Italy Croatia CBC Programme. All information, communication and branding measures of the project shall be carried out in accordance with the EU rules and regulations, the latest version of the approved AF and the Factsheet n. 8 "Project Communication".
3. All PPs also takes the full responsibility for the content of any notice, publication and marketing product provided to the MA which has been developed by the PPs or third parties on behalf of the PPs. The PPs are liable in case a third party claims compensation for damages (e.g. because of an infringement of intellectual property rights). The PPs will indemnify the LP in case the LP suffers any damage because of the content of the publicity and information material.
4. The LP and each PP authorise the MA and the other Programme authorities to use the outputs of the project in order to guarantee a wide spreading of the project deliverables and outputs and to make them available to the public, and to publish, in any and by any means, the following information:



- a. the name of the LP and its PP(s);
- b. the purpose of the subsidy;
- c. the total Project budget (ERDF contribution + National co-financing + other public and private funding + PPs own resources);
- d. the geographical location of the project;
- e. summary description of activities carried out included in the Progress Reports and the Final Report.

The PPs are obliged to inform the LP on possible sensitive/confidential (e.g. business or personnel related) issues that cannot be published in the Programme newsletters and website.

5. Any communication campaign, media appearance or other publicity of the project shall be communicated to the MA/JS for potential website updates or showcases.

Art.15

Project changes

1. Minor changes in budget allocations per budget lines, work packages and partners are allowed as long as the maximum amount of the ERDF contribution funding awarded is not exceeded, if they follow the conditions and procedures as set out in the Factsheet n. 6.
2. With regard specifically to budget changes exceeding the flexibility provisions of par. 1, as well as changes in activities/deliverables/outputs, duration and project partnership changes that are resulting in major changes in the project, they shall be allowed with prior approval from the LP and MC if they comply with the rules stated in the Factsheet n. 6. To this purpose, each PP shall timely inform the LP on any request of project changes in respect to its original commitment. In case of changes in the partnership, this Agreement shall be amended accordingly and signed by the LP and the PPs, including the new PP if applicable.
3. Amendments and supplements to this Agreement as a consequence of the project changes



shall be managed accordingly to the provisions of the Art. 15 of the SC that shall apply by analogy.

Art. 16

Revenues

1. Earnings generated during the project implementation through the sales of products and merchandise, participation fees or any other provisions of services against payment must be deducted from the amount of costs incurred by the project in line with Art 61 of Regulation (EU) N. 1303/2013 and stipulations in the Factsheet n. 6.
2. The LP and each PP are responsible for keeping account and documenting all revenues generated, following project activities, for control purposes.

Art. 17

Ownership – Use of outputs

1. Ownership, title and industrial and intellectual property rights in the results of the project and the reports and other documents relating to it shall, depending on the applicable national law, belong to the LP and/or its PPs.
2. Where several members of the partnership (LP and/or PPs) have jointly carried out work generating outputs and where their respective share of the work cannot be ascertained, they shall have joint ownership on it/them.
3. The ownership of outputs having the character of investments in infrastructure or productive investments realised within the project must remain with the concerned LP and/or PPs according to the timeframe as well as under the conditions set in Article 71 of Regulation (EU) No 1303/2013. Should any of the conditions set by the mentioned Regulation not be met at a certain point of time, the MA/JS must be immediately informed by the concerned LP or PP. The





MA will recover the unduly paid ERDF contribution in proportion to the period for which the requirements have not been fulfilled.

4. Each PP shall respect all applicable rules and the basic principles related to competition law as well as the principles of equal treatment and transparency within the meaning of the funding regulations and it ensures that no undue advantage (i.e. the granting of any advantage that would undermine the basic principles and political objectives of the funding regime) is given to anybody. Outputs and results, especially studies and analyses, produced during project implementation are made available to the general public free of charge and can be used by all interested persons and organizations in the same way and under the same conditions as by the LP or its PPs.
5. The MA reserves the right to use the outputs and results for information and communication actions in respect of the programme. In case there are pre-existing intellectual and industrial property rights which are made available to the project, these are fully respected.
6. Any income generated by the intellectual property rights must be managed in compliance with the applicable EU, national and programme rules on revenues and State aid.

Art. 18

Archiving of project documents

1. The LP/PPs are at all times obliged to retain for audit purposes all official files, documents and data about the project on customary data storage media (in the form of photocopies, microfiches and electronic versions) in a safe and orderly manner for four years after the closure of the project.
2. The LP/PPs are obliged to store the invoices and to keep them clearly traceable in the bookkeeping for the FLC and audit purposes and maintain records of invoices and bodies holding documentation in the audit trail in accordance with Article 140 of CPR Regulation.





3. Where projects are operating under the State Aid scheme, LP/PPs must maintain detailed records with the information and supporting documentation necessary to establish that all the conditions laid down in the Regulation are fulfilled: in this case the documents shall be retained for ten years after the last aid is granted under the scheme.

Art. 19

Assignment, legal succession

1. LP and PP in exceptional cases and in well-founded circumstances are allowed to assign their duties and rights under this Agreement only after prior written consent of the MA/JS or MC, if applicable in compliance with the procedure specified in the Factsheet n. 6.
2. Where according to national laws the legal personality does not change and where all assets of a PP are taken over so that a deterioration of the financial capacity of the acquiring institution is not to be expected (i.e. in cases of universal succession) prior consent by the programme bodies is not necessary. However, the concerned PP shall submit in due time to the MA/JS via the LP related information together with all documents that are necessary to analyse the legal case. If the MA/JS comes to the conclusion the conditions as stated above are not fulfilled (e.g. in cases of a singular succession), the LP will be informed that a partner change procedure as stated in Art. 15 (2) of this Agreement has to be initiated.
3. In case of assignment or any form of legal succession of any PP, the PP concerned is obliged to assign all rights and obligations and all project related documents to each and any assignee or legal successor. Related reports to the MA/JS have to be forwarded by the LP, and the present document shall be amended accordingly in compliance with the Article 15 (4) of this Agreement.

Art. 20



Disputes between partners and complaints

1. Any complaints against acts, omission and/or decision of the MA/JS and/or MC decisions during the project implementation phase shall be formally submitted by the LP on behalf of the partnership to the MA for the examination; the complaint shall be submitted via certified e-mail or e-mail accompanied by a cover letter.
2. The LP, as well as the interested partner, can file a formal complaint against act, omissions and/or decisions of control and audit bodies (controllers, auditors, etc.) related to the national control system following the procedures set in place at national and EU level. In case of dispute between the LP and its PPs or among PPs, presumption of good faith from all parties will be privileged.
3. Should a dispute arise between the LP and its PPs or among PPs, the affected parties will endeavour to find a solution on an amicable way. In case of matters that are not ruled by this Agreement, the parties agree to find a mutual consent and a joint solution.
4. Disputes will be referred to the Steering Committee in order to reach a settlement. The LP will inform the other PPs and may, on its own initiative or upon request of a PP, ask advices to the MA/JS.
5. Should a compromise through mediation not be possible, at any time the parties may submit the dispute to the courts and herewith agree that the Court of Venice shall be the venue for all legal disputes arising from this Agreement.
6. Further details about the complaint procedures must be checked in Factsheet n. 6 "Project Implementation".

Art. 21





Force majeure

1. As regard the meaning of the term "force majeure" the present Agreement refers to the Art. 23 of the SC.
2. If the LP or PPs are subject to force majeure liable to affect the fulfilment of its/their obligations under this Agreement, the LP shall notify the MA via the JS without delay, stating the nature, likely duration and foreseeable effects.
3. Neither the LP nor the PPs shall be considered to be in breach of their obligations to execute the project if it has been prevented from complying by force majeure. Where LP or PPs cannot fulfil their obligations to execute the project due to force majeure, grant for accepted eligible expenditure occurred may be made only for those activities which have actually been executed up to the date of the event identified as force majeure. All necessary measures shall be taken to limit damage to the minimum.

Art. 22

Concluding provisions

1. All laws, regulations and Programme official documents mentioned in this Agreement are applicable in their currently valid version. The LP and all PPs ensure that in case of modification of provisions as listed in Art. 1 "Legal framework" of the SC, updated rights and obligations derived thereof shall apply.
2. If any provision in this Agreement should be wholly or partly ineffective, the parties to this Agreement undertake to replace the ineffective provision by an effective provision which comes as close as possible to the purpose of the ineffective provision. This procedure is conducted in written form by the parties concerned. In case of differences that are not ruled by this Agreement the parties concerned will agree on aiming to find a mutual consent on the issue.



3. Amendments and supplements to this Agreement must be in written form and have to be indicated as such. Consequently, any changes of this Agreement shall only be effective if they have been agreed on in writing and have been designated as amendment of or supplement to the Agreement.
4. Any costs, fees or taxes not eligible or any other duties arising from the conclusion or the implementation of this Agreement shall be borne by the LP and PPs.
5. This Agreement is governed by and construed in accordance with the legal framework of the SC and, where applicable, to the Italian Civil Code.
6. To the effect of this Agreement, the PPs shall irrevocably choose domicile at their addresses stated in the partner section of the AF where any official notifications can be lawfully served. Any change of domicile shall be forwarded by the concerned PP to the LP within 15 days following the change.

Art. 23

Entry into force

1. The present Agreement shall enter into force as from the date of the last signature. It shall remain in force until the LP has discharged in full its obligations towards the MA as provided for in Art. 26 of the SC signed between the MA and the LP.
2. The present Agreement must be signed by the LP and all PPs and evidence of the occurred signature has to be provided following the procedures described in the Factsheet n. 6 and in the SC.
3. The MA reserves the right to check the present Agreement in order to verify that it has been signed and that it is in conformity with the minimum requirements as provided for the SC and as set by the template of Partnership Agreement made available by the Programme.



4. This Agreement is made in No. 7 copies; no original copies has to be delivered to the MA.

Art. 24

Binding documents

The SC including any revision(s) is binding and it is the reference document of the present Agreement:

- I. The SC as signed between the MA and the LP on 29.03.2018.

The provisions included in the operational documents of the Programme related to the concerned Call for proposal officially adopted by the MC do constitute binding rules to be respected.

Drawn up at 08.05.2018





Lead Partner

Name and function: Prof. Michele Bugliesi, Rector Ca' Foscari University of Venice

Signature and Stamp

Place, date: Venice, 14/06/2018

Partner 1

Name and function: Mr. Claudio De Donatis,

Director Area Programmazione Sviluppo Strategico- Direzione Turismo – Veneto Region

Signature and Stamp

Place, date: Venice, 21 MAG. 2018



European Regional Development Fund





Lead Partner

Name and function: Prof. Michele Bugliesi, Rector Ca' Foscari University of Venice

Signature and Stamp

Place, date: Venice, 14/06/2018

Partner 2

Name and function: Aldo Patruno, Head of Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – Puglia Region

Signature and Stamp

Place, date: Bari, 17/05/2018

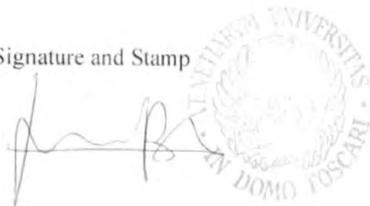




Lead Partner

Name and function: Prof. Michele Bugliesi, Rector Ca' Foscari University of Venice

Signature and Stamp

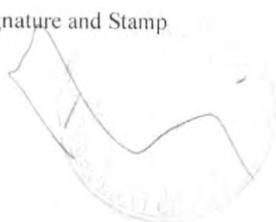


Place, date: Venice, 14/06/2018

Partner 3

Name and function: Valter Flego, President of Istria Region

Signature and Stamp



Place, date: Pazin, 22/05/2018





Lead Partner

Name and function: Prof. Michele Bugliesi, Rector Ca' Foscari University of Venice

Signature and Stamp



Place, date: Venice, 14/06/2018

Partner 4

Name and function: Maja Fredotovic, Professor – Dean of the University of Split, Faculty of Economics, Business and Tourism

Signature and Stamp



Place, date: Split, 24.05.2018.

European Regional Development Fund





Lead Partner

Name and function: Prof. Michele Bugliesi, Rector Ca' Foscari University of Venice

Signature and Stamp

Place, date: Venice, 14/06/2018

Partner 5

Marija Roglic, Director LAG5

Signature and Stamp

LAG 5
DUBROVAČKO PRIMORJE -
PELJEŠAC - MLJET -
KORČULA - LASTOVO

Place, date: Orebic, 16/05/2018

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 36 FACCE

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRINO



Allegato n. 8/1
al D.Les. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo

RI: Proposta di delibera del RUCS/DUC/1018/0000117

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	19 Cooperazione territoriale				
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
Programma	2				
Titolo	1 Spese Correnti				
	residui presunti		32.920,00		32.920,00
	previsione di competenza		32.920,00		32.920,00
	previsione di cassa				
Totale Programma	2		32.920,00		32.920,00
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie				
	residui presunti		32.920,00		32.920,00
	previsione di competenza		32.920,00		32.920,00
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	19 Cooperazione territoriale		32.920,00		32.920,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			32.920,00		32.920,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			32.920,00		32.920,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	27.982,00		27.982,00
	previsione di cassa				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali				
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	4.938,00		4.938,00
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	32.920,00		32.920,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	32.920,00		32.920,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	32.920,00		32.920,00



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1
al D.L.n. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo: ...

Rif. Proposta di delibera del ACS/DEL/2018/09017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	<i>Cooperazione territoriale</i>				
19	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività commesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.				
Programma					
Titolo					
2	Spese Correnti				
1		residui presunti	32.920,00		
		previsione di competenza	32.920,00		
		previsione di cassa			
Totale Programma			32.920,00		
2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività commesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.				
		residui presunti	32.920,00		
		previsione di competenza	32.920,00		
		previsione di cassa			
Totale Missione			32.920,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			32.920,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			32.920,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO					
II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia					
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
		residui presunti		0,00	0,00
		previsione di competenza	27.982,00		27.982,00
		previsione di cassa			0,00
Tipologia					
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali				
		residui presunti		4.938,00	4.938,00
		previsione di competenza			0,00
		previsione di cassa			0,00
TOTALE TITOLO			32.920,00		32.920,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			32.920,00		32.920,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			32.920,00		32.920,00



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1312

Le strade della Fiaba – Delibera di Indirizzo. Protocollo di Intesa tra Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani e Regione Puglia.

Assente l’Assessore all’Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, unitamente al Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, confermata dal Direttore del medesimo Dipartimento dott. Aldo Patrono e dal Capo di Gabinetto, dott. Claudio Stefanazzi, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell’intero sistema della Cultura, nonché le priorità di intervento, ha costruito, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura, un piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2027: “PiiiL Cultura in Puglia”, incentrato sui temi del Prodotto, della Identità, dell’Innovazione, dell’Impresa e del Lavoro, in fase di approvazione;
- contestualmente la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al fine di promuovere e valorizzare la destinazione Puglia, incrementando l’incoming dall’estero e qualificando l’offerta regionale, ha, altresì, approvato il Piano strategico regionale del Turismo - “Puglia365”, affidandone la gestione e l’attuazione all’agenzia regionale strategica per il Turismo Pugliapromozione;

CONSIDERATO CHE:

- in coerenza e in sinergia con quanto definito nel Piano Strategico della Cultura e nel Piano Strategico del Turismo, nell’ambito dei lavori del Collegio degli Esperti del Presidente della Regione, su proposta della Prof.ssa Laura Marchetti, docente di Didattica delle Culture e responsabile del Centro della complessità dell’Università di Foggia, nonché membro della commissione Cultura del suddetto Collegio degli Esperti, è emersa l’idea di valorizzare e promuovere l’identità culturale regionale, anche attraverso la conservazione e rivitalizzazione della Fiaba quale massima espressione della cultura orale - popolare, contadina e marinara - del territorio, realizzando un intervento denominato “Le strade della Fiaba”, i cui dettagli sono riportati nella scheda tecnica allegata sotto la lettera A) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- tale intervento si ispira al modello della “Deutsche Marchenstrasse” (strada tedesca delle fiabe) che attraversa la Germania per circa 650 km, protegge la Foresta nera e coinvolge circa 52 paesi protagonisti delle fiabe raccolte dal 1806 al 1818 dai due filologi Wilhelm e Jakob Grimm, modello che, dalla sua realizzazione (1975) ha contribuito alla definizione di un “paesaggio culturale”, alla protezione di un “paesaggio naturale”, alla valorizzazione di un percorso turistico-culturale nonché allo sviluppo sociale ed economico dell’intero territorio;
- la Deutsche Marchenstrasse rappresenta una delle mete di viaggio più antiche e amate della Germania, uno dei richiami più forti del turismo culturale ed esperienziale, con una presenza di circa 4 milioni di visitatori all’anno provenienti da oltre 60 paesi di tutto il mondo;
- il progetto “Le strade della Fiaba”, sul modello della Deutsche Marchenstrasse, si svilupperà in due macro-azioni:
 - ricerca, mappatura e analisi scientifica e filologica della documentazione e del materiale esistenti sul tema della fiaba, al fine di addivenire ad uno studio e ad una pubblicazione di ampia portata, sulla base dei quali sviluppare una più approfondita analisi di fattibilità artistica, tecnica ed economica;
 - realizzazione di un grande Museo all’aria aperta delle tradizioni orali popolari che, a partire dalla Puglia,

si connetta prioritariamente alla Basilicata nella prospettiva di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, e arrivi fino alla Campania, terra di origine di Gian Battista Basile, primo raccoglitore e trascrittore di fiabe dialettali e della tradizione popolare riunite ne “Lo Cunto de Li Cunti” (famoso anche come il “Pentamerone”), con la finalità di conservare e valorizzare i legami con la sapienza antica, con il teatro, con il mito, con le tradizioni popolari, con gli archivi storici, con le biblioteche di comunità, con le feste, con la sapienza ecologica, con gli antichi mestieri, con la cucina, con i paesaggi, con gli artisti di strada, con le guide narrative, con il territorio e le comunità, con la mobilità lenta, con i cammini, con l’ospitalità diffusa, con le identità culturali;

- l’intervento sarà realizzato dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sotto il coordinamento scientifico della Prof.ssa Laura Marchetti e in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e con gli altri Enti regionali interessati, a partire da Pugliapromozione e Apulia Film Commission, e dovrà essere sviluppato per lotti funzionali, anche al fine di definire le condizioni per una candidatura dello stesso nell’ambito della progettazione tematica/strategica dell’IPA Interreg Italia - Grecia, lavorando sulla straordinaria relazione filosofica e culturale tra Fiaba e Mito;
- nella attuazione del progetto saranno coinvolti enti e istituzioni culturali e scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale, nonché professionalità di alto profilo che comporranno il Comitato scientifico affidato alla guida della stessa Prof.ssa Marchetti;
- tra le Istituzioni culturali e scientifiche che si ritiene opportuno coinvolgere al fine di costruire sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco, vi è l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani che ha già manifestato un orientamento favorevole in tal senso;
- l’Istituto ha per oggetto la compilazione, l’aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall’Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale. L’Istituto, riconosciuto quale ente di diritto privato di interesse nazionale e istituzione culturale (L. n. 123 del 2 aprile 1980), è indipendente dallo Stato e da altri enti, anche per la parte finanziaria;
- la collaborazione con l’istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani appare di notevole interesse per qualificare e alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia culturale e, quindi, promuovere progettualità comuni, anche al fine di riscattare la fiaba, tradizionalmente considerato un genere letterario “minore” (ludico, infantile, popolare) per promuoverlo nella letteratura nazionale e magari, proprio attraverso la Treccani, candidarlo a patrimonio immateriale dell’UNESCO;
- per le suddette finalità, si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo d’intesa con l’Istituto Enciclopedia Treccani per disciplinare tutte le più idonee modalità di cooperazione culturale per la promozione e la valorizzazione dei Paesaggi culturali, della Memoria e delle Identità territoriali;

Copertura Finanziaria - D.Lgs. n. 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato

i proponenti, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4°, lettera k, della LR. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dei relatori;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto illustrato in premessa;
- **di dare avvio** al progetto “Le strade della Fiaba”, come delineato nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, e con gli altri Enti regionali interessati, a partire da Puglia Promozione e Apulia Film Commission, e sotto la responsabilità e il coordinamento scientifico della Prof.ssa Laura Marchetti, in quanto esperta della materia, curatrice del progetto e componente del Collego degli Esperti del Presidente della Regione;
- **di approvare** lo schema di Protocollo d’intesa tra l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani e la Regione Puglia, così come allegato alla presente sotto la lettera B) quale parte integrante e sostanziale;
- **di autorizzare** il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano, o suo delegato, a provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d’intesa;
- **di prendere atto** che, laddove alla sottoscrizione dell’allegato Protocollo d’intesa conseguano impegni di natura finanziari, gli stessi saranno oggetto di successiva delibera della Giunta regionale;
- **di incaricare** la Sezione Economia della Cultura degli atti conseguenti per l’attuazione e la gestione del Protocollo d’intesa qui approvato, comprese le eventuali modifiche non sostanziali allo schema allegato alla presente sub B);
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Allegato A' alla proposta DGR A04/DEL/2018/00021

SCHEDA INTERVENTO

TITOLO DELL'INTERVENTO: LE STRADE DELLA FIABA

1	Titolo	LE STRADE DELLA FIABA
2	Costo e copertura finanziaria	
3	Oggetto dell'intervento Obiettivi generali	<p>La Regione intende valorizzare e promuovere la propria identità culturale attraverso la conservazione e rivitalizzazione della Fiaba quale massima espressione della cultura orale - popolare, contadina e marinara - del territorio, realizzando l'intervento "Le Strade della Fiaba", ideato dalla prof.ssa Laura Marchetti (docente di Didattica delle Culture e responsabile del Centro della complessità dell'Università di Foggia, attualmente membro del Collegio degli Esperti del Presidente della Regione Puglia)</p> <p>Tale intervento si ispira al modello della Deutsche Marchenstrasse (strada tedesca delle fiabe) che attraversa la Germania per circa 650 km, protegge la Foresta nera e coinvolge circa 52 paesi in cui sono state ambientate le fiabe raccolte dal 1806 al 1818 dai due filologi Wilhelm e Jakob Grimm; un modello che, dalla sua realizzazione nel 1975, ha contribuito alla definizione di un "paesaggio culturale", alla protezione di un "paesaggio naturale", alla valorizzazione di un percorso turistico-culturale, nonché allo sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio.</p> <p>La Deutsche Marchenstrasse rappresenta una delle mete di viaggio più antiche e amate della Germania, uno dei richiami più forti del turismo culturale, con una presenza di circa 4.000.000 milioni di visitatori all'anno provenienti da oltre 60 paesi di tutto il mondo.</p> <p>L'intervento "Le Strade della Fiaba" si svilupperà in due macro-azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca, mappatura e analisi scientifica del materiale esistente sul tema della fiaba, partendo dalla straordinaria produzione Seicentesca di Giambattista Basile, vera inventore della Fiaba e della trasformazione della materia popolaesca in genere letterario; - realizzazione di un grande Museo diffuso all'aria aperta delle tradizioni orali popolari, al fine di conservare e valorizzare anche i legami con la sapienza antica, con il teatro, con il mito, con le tradizioni popolari, con gli archivi storici, con le biblioteche di comunità, con le feste, con la sapienza ecologica, con gli antichi mestieri e l'artigianato locale, con il cibo e la cucina, con i paesaggi, con gli artisti di strada, con le guide narranti, con i





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Allegato A alla proposta DGR Puglia DEC 2018 00021

		<p>territorio e le comunità, con la mobilità lenta, con l'ospitalità diffusa, con l'identità culturale.</p> <p>L'intervento sarà realizzato e coordinato dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura. Così realizzando un progetto che intende cogliere il senso più profondo dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019, andando oltre l'evento in se, per strutturare tra Puglia e Basilicata una relazione culturale che affonda nelle radici più ancestrali comuni ad entrambi i Territori.</p> <p>Importante sarà l'attività di divulgazione e comunicazione che vedrà l'utilizzo di strumenti on line e off line in grado di raggiungere nella maniera più efficace ed efficiente gli operatori della filiera e il grande pubblico.</p>
4	Localizzazione intervento	REGIONE PUGLIA – REGIONE BASILICATA – ITALIA – EUROPA
5	Obiettivi specifici Risultati attesi	<p>Attraverso questo intervento si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire un progetto strutturale di elevata qualità culturale in vista di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"; - valorizzare e promuovere profondi tratti identitari del territorio; - sviluppare attività di ricerca per qualificare l'offerta culturale; - sollecitare il protagonismo delle nuove generazioni; - potenziare e strutturare l'offerta culturale regionale, incentivando una programmazione in rete di attività per la valorizzazione e la promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, anche a fini turistici; - consolidare il sistema integrato dei Cammini tematici del Sud in fase di elaborazione con le altre Regioni del Mezzogiorno; - realizzare una programmazione culturale multidisciplinare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie; - consolidare la presenza del sistema culturale pugliese nel panorama internazionale, approfittando della visibilità assicurata da Matera 2019; - promuovere e supportare una programmazione integrata e condivisa; - educare il pubblico a una cultura della sostenibilità; - accrescere le professionalità che compongono la filiera culturale e turistica. <p>I risultati attesi pertanto risultano:</p>





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Allegato "A" alla proposta DGR Puglia 248/2018

		<ul style="list-style-type: none"> - accrescere le connessioni storico-culturali con Matera e la Regione Basilicata; - potenziare/qualificare l'offerta culturale regionale; - implementare/qualificare il pubblico/consumatore del prodotto turistico e culturale; - incentivare la fruizione degli spazi culturali e naturali; - promuovere la conoscenza delle politiche culturali regionali.
6	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di attività realizzate; - Pubblico coinvolto; - N. giornate di fruizione del percorso; - Interesse dei media
7	Partner	<p>Nell'attuazione del presente intervento, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio con il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, lavoreranno in partnership con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani; - Comune di Matera e Regione Basilicata; - enti/istituzioni di riferimento regionali nazionali ed internazionali.
8	Target	Istituzioni; Operatori della filiera culturale e turistica; Pubblico.
9	Soggetto attuatore	Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura
10	Descrizione della Proposta e Modalità previste per l'attuazione	L'intero intervento sarà realizzato nell'ambito di un accordo pubblico-pubblico tra il Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e di un Protocollo d'Intesa con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani.
11	Responsabile del procedimento	Direttore/Dirigente TPP

Fasi/tempo	Anno 2018	Anno 2019
Progettazione		
Pubblicazione bando/Aggiudicazione		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		





**REGIONE
PUGLIA**



TRECCANI
LA CULTURA ITALIANA

**SCHEMA
PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE PUGLIA**

(C.F. 80017210727), con sede in Bari, Lungomare N. Sauro (70100) –, nella persona del _____, giusta delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____, quale rappresentante legale dell'Ente (di seguito denominata "Regione")

E

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.

(C.F. 00437160583 - P.I. 00892411000), con sede legale in Roma (RM), piazza della Enciclopedia Italiana n. 4, in persona del dott. Massimo Bray, in qualità di Direttore generale (di seguito denominato "Istituto")

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al fine di delineare la strategia di sviluppo culturale regionale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema Cultura, nonché le priorità di intervento, ha costruito, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura, un Piano Strategico della Cultura per la Puglia 2017-2027: PIIL – Prodotto, Identità, Innovazione, Impresa, Lavoro;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, al fine di destagionalizzare e internazionalizzare i flussi turistici in Puglia, qualificando l'offerta, ha approvato il Piano Strategico del Turismo – Puglia365, su un arco di sviluppo decennale (2016-2025);
- l'individuazione di Matera quale Capitale Europea della Cultura per il 2019 rappresenta una straordinaria occasione di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'intero Mezzogiorno e soprattutto della Puglia, in considerazione dei profondi legami geografici, storici, culturali con la Città dei Sassi;
- in coerenza e in sinergia con quanto definito nel Piano Strategico della Cultura e nel Piano Strategico del Turismo, e in vista del grande evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019", la Regione intende valorizzare e promuovere la propria identità culturale, in connessione con le altre Regioni del Sud, a partire dalla Basilicata, attraverso la conservazione e rivitalizzazione della "Fiaba" quale massima espressione della cultura orale - popolare, contadina e marinara - del territorio, realizzando un progetto denominato "Le strade della Fiaba";
- tale intervento prevede la realizzazione di un percorso di approfondimento e di ricerca da svolgersi con il coinvolgimento di professionalità nazionali e internazionali sul tema della fiaba, al fine di fornire le basi storico-antropologiche per la tutela, valorizzazione e promozione di uno dei fattori identitari del nostro territorio;

Atto di Intesa n. 112 del 28/08/2018



- tra le Istituzioni culturali e scientifiche che si ritiene opportuno coinvolgere al fine di costruire sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco, vi è l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani (di seguito "Istituto") che ha già manifestato un orientamento favorevole in tal senso;
- che l'Istituto persegue la missione di valorizzazione e diffusione della cultura nei diversi settori del sapere;

CONSIDERATO CHE

- la Regione e l'Istituto intendono collaborare alla realizzazione di un percorso di approfondimento e ricerca sul tema della "Fiaba" come fattore storico antropologico e culturale, espressione dell'identità del nostro territorio, nonché all'individuazione di altri soggetti impegnati in esperienze affini per costruire sinergie organizzative e finanziarie finalizzate ad un rafforzamento reciproco, anche nella prospettiva di avviare con l'UNESCO un percorso di candidatura della "Fiaba" a patrimonio culturale immateriale dell'Umanità;
- la Regione e l'Istituto intendono coinvolgere i principali attori nazionali e internazionali e le istituzioni culturali e universitarie sulle tematiche oggetto del presente protocollo e riguardanti la crescita culturale, la formazione, la valorizzazione del capitale umano e l'importanza strategica della ricerca e della divulgazione della conoscenza, quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo, attrattivo e creativo;
- la Regione ha molto lavorato negli ultimi mesi, con le altre Regioni del Mezzogiorno, alla strutturazione, a partire dalle Vie Appia e Francigena, di un sistema integrato dei Cammini storici, spirituali, tematici del Sud;
- Il progetto di valorizzazione della "Fiaba" può rappresentare un importante e profondo contributo culturale – non a carattere estemporaneo – allo sviluppo delle collaborazioni con la Città di Matera in vista del 2019, al fine di andare oltre l'evento in sé per lavorare sulla costruzione e sul consolidamento di solidi legami identitari;

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra le Parti, come sopra individuate, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

(Finalità e obiettivi)

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo, la Regione e l'Istituto intendono collaborare, nel rispetto delle vigenti normative:
 - alla promozione e al perseguimento dell'interesse pubblico alla valorizzazione del sapere e delle identità culturali del nostro territorio attraverso forme e modalità innovative di ricerca e di divulgazione, favorendo un approccio comune per una progettualità condivisa e all'avanguardia;

Attestato di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 28/08/2018



- alla promozione di un sistema virtuoso di produzione dell'offerta culturale, supportando la creazione di un modello innovativo di ricerca, formazione, divulgazione e sostegno alla cultura creativa e imprenditoriale;
- al perseguimento della finalità di supportare attività di ricerca, formazione, promozione culturale e imprenditoriale, al fine di alimentare un sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia;
- allo sviluppo di sinergie e alla promozione di progettualità comuni anche con altri soggetti, a partire dagli attori principali e partecipati dalla regione.

Articolo 3

(Ambiti di intervento)

1. Quale primo ambito di attuazione del presente Accordo, anche in prospettiva di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019", la Regione e l'Istituto si impegnano a collaborare in un percorso di approfondimento e ricerca sul tema della "Fiaba" quale fattore identitario storico-antropologico del nostro Paese.
2. Su tale base potranno di comune accordo essere individuati ulteriori ambiti di intervento funzionali al perseguimento delle finalità condivise di cui al precedente art. 2.

Articolo 4

(Impegni delle Parti)

1. Con il presente Protocollo la Regione e l'Istituto si impegnano a collaborare con il comune obiettivo di realizzare un percorso di approfondimento e di ricerca sul tema della "Fiaba" quale fattore identitario storico-antropologico del nostro Paese, contribuendo alla tutela del patrimonio materiale e immateriale pugliese.
2. La collaborazione si svilupperà attraverso progetti specifici – convegni, workshop, pubblicazioni, eventi –, a partire dall'ambito tematico di cui all'art. 3, da concordarsi tra l'Istituto, i Dipartimenti della Regione Puglia competenti per materia e gli Enti e Società del Sistema Regionale della Puglia, tra i quali in particolare il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, la Fondazione Apulia Film Commission, l'Agenzia strategica per il Turismo Pugliapromozione. Sarà, inoltre, coinvolto attivamente il Collegio degli Esperti in materia di Cultura istituito dal Presidente della Regione Puglia.
3. Le Parti si impegnano a realizzare gli obiettivi del Protocollo attraverso specifici atti esecutivi, sottoscritti per la Regione a cura dei singoli Dipartimenti, Enti e Società del Sistema Regionale della Puglia coinvolti e per l'Istituto a cura del suo Presidente o dei suoi delegati. In tali documenti dovranno essere esplicitati:
 - gli obiettivi specifici;
 - il dettaglio delle attività;
 - le tempistiche di realizzazione;
 - le fonti di finanziamento delle azioni e le risorse necessarie;
 - i referenti dei soggetti coinvolti incaricati di monitorare l'attuazione di quanto previsto negli atti esecutivi.
4. All'esito degli approfondimenti scientifici e delle attività di divulgazione, potrà essere valutata la possibilità di candidare il progetto "Le Strade della Fiaba" per l'ottenimento di una delle diverse fonti di finanziamento a valere sulla programmazione unitaria o sui programmi Interreg di cooperazione territoriale.

Articolo 5**(Comitato tecnico di coordinamento)**

1. Al fine di definire e sviluppare la collaborazione, le Parti intendono costituire un Comitato Tecnico di Coordinamento con il compito di:
 - assicurare un'organizzazione efficace delle attività che saranno realizzate attraverso i progetti specifici nell'ambito del presente Protocollo;
 - monitorare l'attuazione del presente Protocollo, in relazione alle tempistiche stabilite, all'adeguatezza e all'efficacia degli strumenti attuativi adottati;
 - monitorare le attività di finanziamento dei bandi regionali, nazionali e comunitari, individuando progettualità di comune interesse.
2. Le Parti, entro 10 (dieci) giorni dalla convocazione della seduta, comunicheranno reciprocamente i soggetti che riterranno opportuno farvi partecipare, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.
3. In ogni caso, ciascuna delle Parti indicherà almeno un proprio rappresentante in seno al Comitato che svolgerà le funzioni di referente principale ed assicurerà il coinvolgimento eventuale anche di ulteriori figure, funzionali all'attuazione del presente Protocollo e delle iniziative ritenute di comune interesse.
4. Il Comitato si riunirà entro 30 giorni dalla costituzione e definirà il programma di azioni.
5. Nessun compenso spetta ai componenti del Comitato tecnico.
6. Ciascuna delle Parti potrà sostituire, ove ciò si renda necessario, i componenti del Comitato di propria nomina, dandone comunicazione per iscritto all'altra Parte dei provvedimenti adottati.

Art. 6**(Modalità di diffusione e di pubblicizzazione dei risultati)**

1. Le Parti si impegnano a dare ampia pubblicità alle attività realizzate nell'ambito del Protocollo d'Intesa, anche con annunci sui propri siti web e su altri mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci per divulgare e dare visibilità alle iniziative realizzate, indicando che le iniziative sono realizzate con il sostegno congiunto dell'Istituto e della Regione.

Art. 7**(Durata)**

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata biennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.
2. Le Parti valuteranno alla scadenza l'eventuale prosecuzione delle attività di collaborazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Puglia

Istituto della Enciclopedia Italiana
 fondata da Giovanni Treccani S.p.A.
 Il Direttore generale Dott. Massimo Bray

ALLEGATO COMPOSTO DA N.07 PAGINE

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
 E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
 IL DIRETTORE
 ALDO PATRUÑO



Allegato 13 al Protocollo d'Intesa DER Ad. Dec. 2018/20021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1313

“L’Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi” di Paolo Rumiz e Compagni – Realizzazione della mostra presso il Teatro Verdi di Brindisi – Approvazione progetto e schema di convenzione tra Regione Puglia e Società Geografica Italiana Onlus.

Assente l’Assessore all’Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura dott. Mauro P. Bruno, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

Premesso che:

- Piano strategico PUGLIA365, tra le altre azioni, prevede, in stretta correlazione con il Piano Strategico Nazionale del Turismo, valorizzare i “cammini”, ovvero itinerari culturali di particolare rilievo, non solo religiosi, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, che rappresentano uno stile di vita, una modalità di fruizione del patrimonio naturale, spirituale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori turistici dei territori interessati;
- il Piano strategico PUGLIA365, in perfetta sinergia con le direttive ministeriali, intende valorizzare il territorio pugliese rappresentato da siti e beni a carattere religioso, storico-artistico, culturale e paesaggistico, dando vita ad un prodotto innovativo per l’appunto quello dei “cammini” che punta all’ampliamento dell’offerta turistica incentrata su un turismo attivo e un turismo all season, puntando, inoltre, al recupero della sua competitività sul piano internazionale;
- la Regione Puglia - Sezione Turismo- ha aderito con la Regione Lazio (capofila), e le Regioni partner Umbria, Molise, Abruzzo, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia al il progetto interregionale “Itinerari della fede - cammini di fede” al fine di promuovere itinerari sulla mobilità lenta, incentrati su percorsi che si sviluppano in Puglia lungo la Via Appia, la via Francigena, la via Traiana, la via Micaelica individuati con il Programma di Cooperazione territoriale “CULT ROUTES, orientati allo sviluppo sostenibile e alla riscoperta delle matrici culturali, religiose ed identitarie, come posizionamento strategico per la valorizzazione ai fini turistici del territorio;
- Il Piano Strategico del Turismo PUGLIA365, in connessione con il Piano Strategico della Cultura, è fortemente orientato a sviluppare un programma di promozione degli itinerari dove i cittadini e gli operatori turistici re-interpretano la propria realtà prendendo coscienza del valore e delle potenzialità del proprio territorio, promuovendo forme di cooperazione pubblico-privato.
- la Regione Puglia è capofila del Progetto d’Eccellenza, “SOUTH CULTURAL ROUTES, progetto transfrontaliero in cui un intero capitolo è dedicato all’estensione verso il Capo di Leuca, attraverso le direttrici storiche della via Leucadense e della Salentina, bretelle delle antiche Vie Traiana ed Appia, percorsi che si snodano nell’entroterra pugliese da nord a sud;
- Il tracciato che da Roma, lungo la via Appia, si dirige verso Brindisi, attraverso il Lazio, Campania e Puglia, alla volta di Gerusalemme è un bellissimo itinerario di storia cultura e tradizioni e mostra il legame inscindibile con l’Europa e la Terra Santa.

Atteso inoltre che:

- il Piano Stralcio “Cultura e Turismo”, approvato con delibera CIPE n. 3/2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13.08.2016, ha assegnato al Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020, ai sensi dell’articolo 1, comma 703 lettera d), della legge n. 190/2014;
- fra i 33 interventi individuati dal succitato Piano Stralcio è ricompresa la scheda-intervento n. 32 dal titolo “*Appia Regina Viarum*”, con uno stanziamento di 20 milioni di euro per la realizzazione e la messa a sistema del cammino turistico-culturale lungo l’antica arteria romana che, attraversando i territori di Lazio, Campania, Basilicata e Puglia, collegava Roma con Brindisi;

- in data 24 marzo 2016, la Regione Puglia, insieme a Regioni Lazio, Campania e Basilicata, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ha istituito il Tavolo tecnico istituzionale, insediato il 26 aprile 2016;
- il Mibact, attraverso il Servizio II del Segretariato generale in qualità di soggetto attuatore, ha attivato un'ampia interlocuzione e collaborazione per un'azione condivisa tra gli enti interessati e sottoscrittori del succitato Protocollo d'Intesa che ha portato alla redazione di un dettagliato masterplan relativo alla scheda-intervento n. 32 "*Appia Regina Viarum*" da cui si evince il contesto generale dell'iniziativa, l'articolazione del piano operativo e dello stato di attuazione, il quadro dei beneficiari e delle risorse disponibili, nonché una descrizione tecnica e la definizione di obiettivi e risultati attesi;
- con DGR n. 248/2018 la Giunta ha dato mandato al Presidente della Regione Puglia a sottoscrivere l'Accordo Operativo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e le succitate Regioni Lazio, Campania, Basilicata e Puglia al fine di definire in modo puntuale ruoli, compiti e responsabilità e disciplinare le relazioni reciprocamente intercorrenti tra i sottoscrittori;
- il 13 giugno 2015, dopo 611 chilometri, 29 giorni di cammino e circa un milione di passi, Paolo Rumiz, Riccardo Carnovalini, Alessandro Scillitani e Irene Zambon hanno percorso un itinerario che ha consentito di tracciare un percorso integrale della madre di tutte le vie, dimenticata in secoli di dilapidazione e incuria: l'Appia;
- che da tale percorso la Società Geografica italiana ha prodotto una mostra, sostenuta anche dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo all'interno della "Promozione - informazione e comunicazione della conoscenza del Cammino dell'Appia antica", proprio della scheda 33. Un viaggio attraverso gli scatti di Riccardo Carnovalini, le fotografie di Antonio Politane,, i filmati "on the road" di Alessandro Scillitani, mappe antiche e moderne, fotografie e documenti provenienti dagli Archivi della Società;
- la mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi" ha percorso già una parte del suo tragitto con esposizioni a Roma (Auditorium Parco della Musica), a Santa Maria Capua Vetere (Museo Archeologico), Taranto (Museo Archeologico Nazionale MarTa), Benevento (Complesso di San Vittorino) e Melfi (Museo Archeologico del Melfese), per arrivare finalmente all'approdo finale della *Regina Viarum*: BRINDISI;

Considerato che

- ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della Legge Regionale 29 aprile 2004, n. 6 la Regione promuove, anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli enti locali, le università, le istituzioni culturali in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché con l'associazionismo culturale qualificato, la realizzazione di iniziative e di progetti per valorizzare il patrimonio culturale, storico, artistico, figurativo, letterario, demoetnoantropologico regionale e per assicurarne la conoscenza e la fruizione; e, per le stesse finalità, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo la Regione sostiene e incentiva la realizzazione di iniziative e di progetti culturali promossi da soggetti pubblici e da organismi privati in possesso di comprovati requisiti di professionalità e di specializzazione;
- la legge n. 34/1980 prevede che la Regione può, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie organizzare, sia per proprio conto che in collaborazione con altri enti e associazioni pubbliche e private, convegni, riunioni, mostre, rassegne, celebrazioni ed altre manifestazioni pubbliche che attengano precipuamente alla comunità regionale;
- con nota prot. 18 FLV/18 del 30/05/2018 il presidente della Società Geografica Italiana Onlus ha richiesto un sostegno per il secondo allestimento della Mostra, da realizzare nel foyer del Teatro Verdi di Brindisi;
- alla medesima nota era allegato piano finanziario e progetto espositivo dettagliato (allegato A al presente provvedimento) che prevede oltre all'allestimento di 115 fotografie, 17 mappe in vari formati, 13 documenti di rilevante valore storico, una linea staciones che segue le tappe del viaggio, 1 plastico che riproduce il tracciato, un cippo di pietra che riporta il simbolo dell'Appia, e le tecnologie a sostegno del documentario

- “Il cammino dell’Appia antica” e 1 monitor touch screen collegato all’Hub online dedicato al cammino;
- che l’importo complessivo richiesto quale sostegno alla realizzazione della mostra non è disponibile per intero ma che è possibile sostenere l’iniziativa, ai sensi dei comma 1 e 2 dell’art. 14 L.R:6/2004, nonché ai sensi dell’art. 2 e 3 della L.R. 34/1980 con un contributo pari a € 35.000,00.

VISTI :

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L, n. 42/2009;
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020”
- la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio del previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 109 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss mm. ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale del 13.3.2018, n. 357 quale primo provvedimento di indirizzo per il perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all’art. 1, comma 466 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza;
- Visto, altresì, la nota AOO_004/Prot.0000562 del 04.04.2018 e nota prot. AOO_004-1421 del 20/06/2018 del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale in merito alla Spesa autorizzata di cui all’allegato B) della citata DGR n. 357/2018, tra cui figurano le spese autorizzate sul capitolo 813018,
- Il capitolo di spesa n. 813018 su cui saranno imputate le spese per il progetto “mostra della via Appia per Brindisi” risulta attualmente classificato ai fini della codifica del Piano dei Conti: U 5.2.1.4.4.1.

Ritenuto che l’intervento risponde agli obiettivi strategici regionali, ovvero potenziare l’offerta culturale e rafforzare i sistemi di fruizione turistica, attraverso anche la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriate, ed al consolidamento e/o la realizzazione dei sistemi territoriali turistico-culturali,

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

Con il presente provvedimento, pertanto, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, si propone alla Giunta Regionale di:

- dare atto che la Regione Puglia è parte dell’accordo “Appia Regina Viarum” e che a tal fine intende sostenere la mostra “L’Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi” di Paolo Rumiz, quale ultima tappa finale e conclusiva del percorso;
- concedere un contributo per la realizzazione della mostra “L’Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi” di Paolo Rumiz e Compagni da realizzare nella Città di Brindisi, presso il teatro Verdi;
- approvare lo schema di Convenzione, (Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Puglia e la Società Geografica Italiana Onlus, quale soggetto Beneficiario/Destinatario, con cui procedere alla stipula della stessa, finalizzata alla regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del progetto finanziato;
- autorizzare il dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare e sottoscrivere lo schema di Convenzione approvato con la presente deliberazione;
- autorizzare il dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione a valere sul competente capitolo di spesa di cui alla Sezione copertura finanziaria, a valere sul Capitolo 813018;

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva di € 35.000,00 trova copertura finanziaria sul Capitolo: 813018 "DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 LR. 14/2004. TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (bilancio di previsione 2018-2020) Codice Piano dei Conti finanziario: U 5.2.1.4.4.1.

missione e programma 05.01.01

Autorizzazione alla spesa: DGR n. 357 del 13.03.2018

Autorizzazione all'impegno: nota AOO_004/Prot.0000562 del 04.04.2018 e nota prot. AOO_004-1421 del 20/06/2018 del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale
Con determinazione del Dirigente della sezione Economia della Cultura si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa.

LA GIUNTA

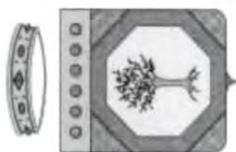
- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di dare atto che la Regione Puglia è parte dell'accordo "Appia Regina Viarum" e che a tal fine intende sostenere la mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi" di Paolo Rumiz, quale ultima tappa finale e conclusiva del percorso da tenersi presso il Teatro Verdi di Brindisi;
- di approvare il progetto, qui allegato in forma integrante e sostanziale (allegato A), predisposto e curato da Società Geografica Italiana Onlus;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la Società Geografica Italiana Onlus (Allegato B), in forma integrante e sostanziale, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del progetto;
- di concedere, a tal fine, un contributo pari a € 35.000,00 per la realizzazione della mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi" di Paolo Rumiz e Compagni da realizzare nella Città di Brindisi, presso il teatro Verdi, a cura della Società Geografica Onlus;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare e sottoscrivere lo schema di convenzione approvato con la presente deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione a valere sul competente capitolo di spesa di cui alla Sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Economia della Cultura, per l'importo pari a € 35.000,00;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



ALLEGATO A

**“L’Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi”
di Paolo Rumiz e compagni**

Città di Brindisi



1

La mostra sancisce la riscoperta e la restituzione al Paese dell'intero tracciato della prima grande via europea, da Roma a Brindisi, percorsa a piedi nell'estate 2015, a 2.327 anni dall'inizio della sua costruzione, da Paolo Rumiz, Riccardo Carnovalini, Alessandro Scillitani e Irene Zambon.

Il loro itinerario, conclusosi il 13 giugno 2015 dopo 611 chilometri, 29 giorni di cammino e circa un milione di passi, ha consentito di tracciare finalmente il percorso integrale della madre di tutte le vie, dimenticata in secoli di dilapidazione e incuria, l'Appia.



Materiali che compongono la mostra

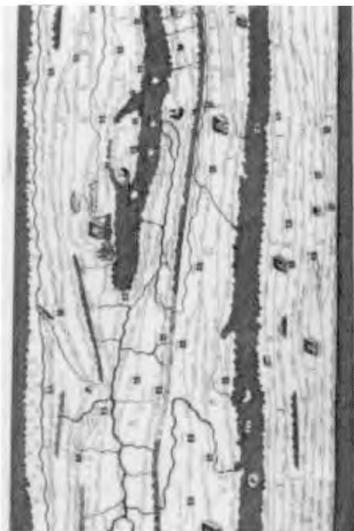
Fotografie: 94 foto 30 x 45; 20 foto 70 x 105; 1 foto 267 x 160. Scattate da Riccardo Carnovalini, Antonio Politano e Alessandro Scillitani

Mappe: 17 mappe in vario formato provenienti dagli archivi della Società Geografica Italiana, dal Parco Archeologico dell'Appia Antica, dalla Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'Area archeologica centrale di Roma, dall'ANIMI (Associazione Nazionale per gli Interessi Del Mezzogiorno d'Italia).

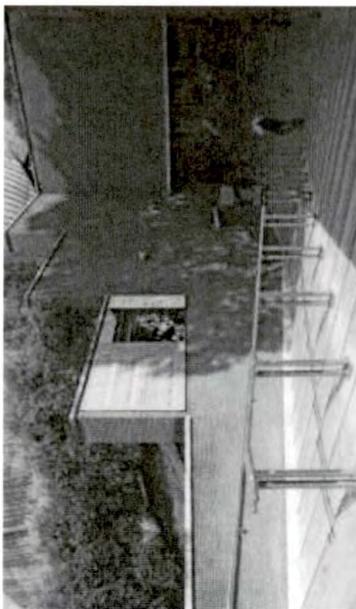
Documenti storici e oggetti originali : 13 documenti di rilevante valore storico e alcuni degli oggetti utilizzati dai camminatori durante il viaggio

Tecnologie: 2 monitor e 1 proiettore che riproducono degli estratti del documentario Il Cammino dell'Appia Antica; 1 monitor touch screen collegato all'Hub online dedicato al percorso; 1 impianto audio

Altre opere: 1 linea staciones che segue tutte le tappe del viaggio; 1 plastico che riproduce l'intero tracciato; 1 cippo in pietra che riporta il simbolo

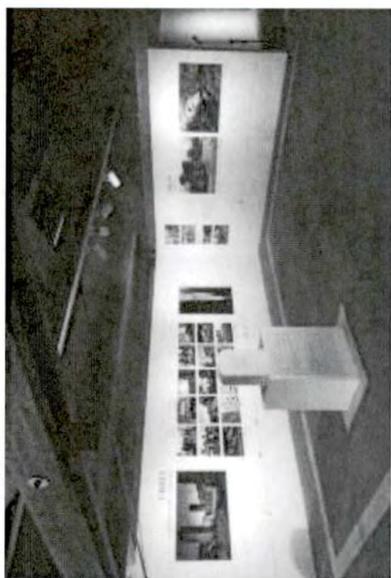


Gli allestimenti



Roma, Auditorium Parco della Musica



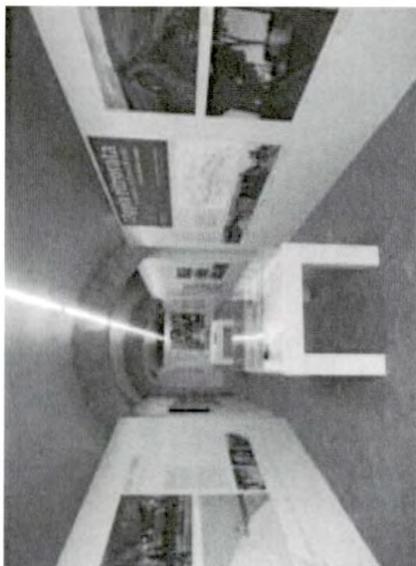


Santa Maria Capua Vetere, Museo Archeologico

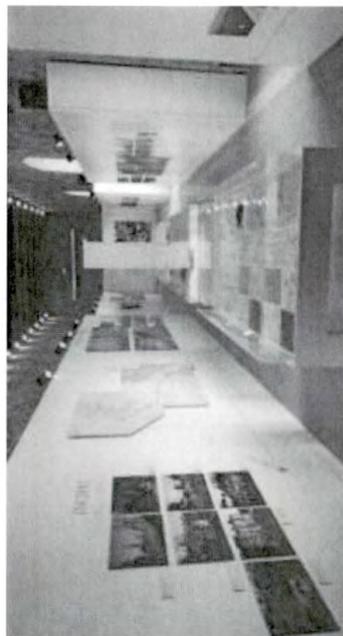


Taranto, Museo Archeologico Nazionale MarTa





Benevento, Complesso di San Vittorino



Melfi, Museo Archeologico del Melfese



Allestimento nella Città di Brindisi

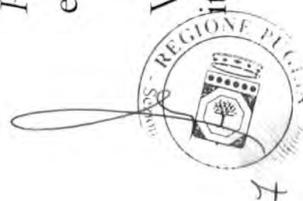
La mostra verrà allestita nel foyer del Nuovo Teatro Verdi. Tutti i materiali verranno montati su strutture mobili autoportanti, garantendo un impatto minimo sullo spazio espositivo messo a disposizione.

L'inaugurazione è programmata per sabato 14 luglio p.v. e la mostra sarà aperta al pubblico sino alla fine di ottobre 2018, ingresso libero e gratuito.

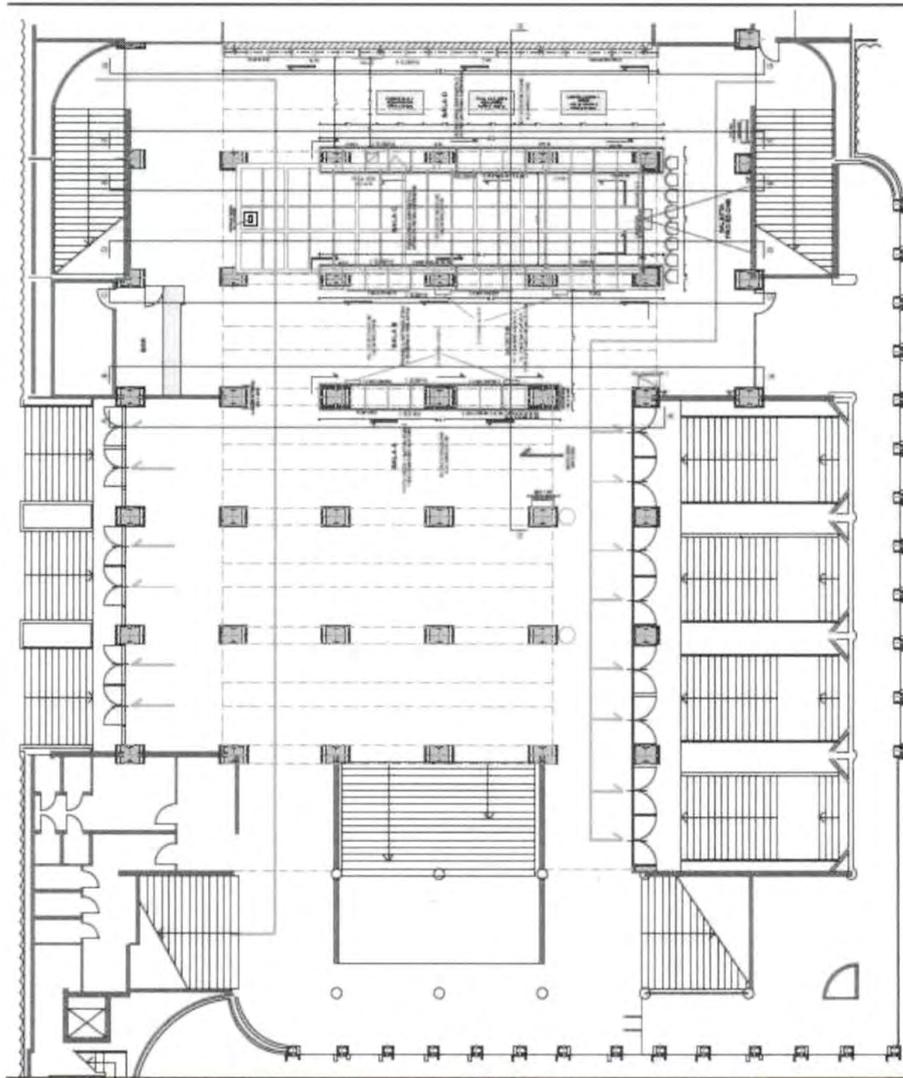
All'evento inaugurale, che si terrà all'interno del teatro, sarà presente il Maestro Paolo Rumiz e saranno invitati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni locali, le associazioni del settore di riferimento, i cittadini e la stampa.

L'esposizione verrà promossa singolarmente ma anche all'interno di un circuito turistico-culturale che riguarderà la mostra *L'Appia ritrovata, L'area archeologica S. Pietro degli schiavoni*, la *Sala della colonna* di Palazzo Granafei Nervegna, il *Museo Ribezzo* e le *Colonne romane* in via delle colonne .

Verranno messe a disposizione 400 copie del catalogo gratuito della mostra (in italiano e inglese)



Progetto allestitivo



Circuito turistico-culturale: brochure

Verrà ideata e prodotta una brochure che promuoverà un breve itinerario culturale nel centro di Brindisi.

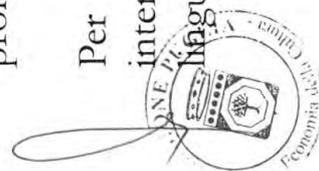
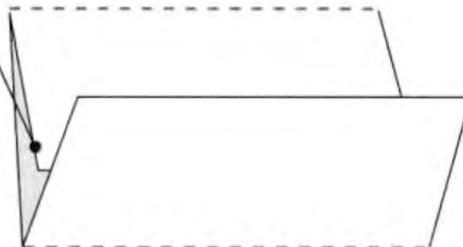
Le diverse tappe riguarderanno:

- La mostra “L’Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi” di Paolo Rumiz e compagni. Nel Nuovo Teatro Verdi
- L’area archeologica S. Pietro degli Schiavoni
- La Sala della colonna di palazzo Granafei Nervegna
- Il Museo Archeologico Francesco Ribezzo
- Le Colonne romane in via delle colonne

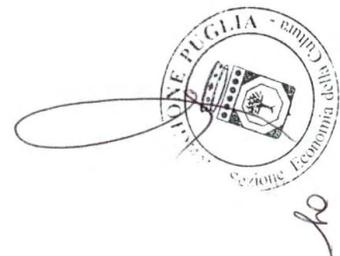
Nella realizzazione dovranno essere coinvolti tutti i responsabili delle strutture elencate e, ovviamente, la Regione Puglia come ente promotore e finanziatore dell’intero progetto.

Per ampliare la promozione del circuito a livello nazionale ed internazionale, la brochure - stampa in 2000 copie - sarà realizzata in lingua italiana e inglese.

PIEGA A PORTAFOLIO:
L'ANTA CHE VA ALL'INTERNO
DEVE ESSERE PIÙ PICCOLA
DELLE ALTRE 2 DI 3 mm



Itinerario culturale

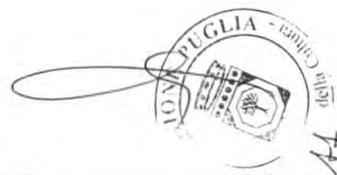


Comunicazione

La comunicazione della mostra sarà affidata ad un ufficio stampa dedicato, che promuoverà l'iniziativa presso la stampa, sia locale che nazionale (agenzie di stampa, quotidiani e periodici, emittenti radio-televisive, siti e portali online precedentemente individuati, social media).

L'ufficio stampa sarà in continuo contatto con tutti gli enti coinvolti e con i rispettivi uffici stampa e uffici comunicazione. Questo al fine di permettere una corretta e uniforme diffusione delle informazioni e di coordinare la moltiplicazione della notizia attraverso i siti istituzionali, nonché gli altri canali utilizzati dagli enti coinvolti come ad esempio newsletter e canali social. L'ufficio stampa sarà presente all'inaugurazione del 14 luglio in modo da supportare l'organizzazione di interviste e di approfondimenti. L'ufficio stampa si incarica inoltre di monitorare le uscite e di inoltrare la rassegna stampa all'ente promotore.

La comunicazione sarà ampliata al di là degli organi di stampa. Saranno informati del progetto anche altri soggetti: tutte le istituzioni cittadine, le associazioni di categoria, le associazioni culturali e altri soggetti che lavorano in campo culturale e turistico.



Comunicazione

Sarà dato grande rilievo, all'interno della comunicazione, alla promozione del circuito turistico – culturale e al ruolo dell'ente promotore nel creare network tra diversi soggetti.

Oltre alla realizzazione della brochure dedicata, il circuito sarà veicolato presso tutte le associazioni del territorio che si occupano di questo settore. Inoltre l'ufficio stampa dedicato avrà cura del coordinamento dei vari soggetti coinvolti nel veicolare il progetto presso tutti i loro canali.

Sarà cura dell'ufficio comunicazione di prendere contatti con le compagnie crocieristiche per intercettare un bacino d'utenza molto importante per la città di Brindisi e che è necessario dirottare - per la giornata di sosta - nel centro storico, attraverso le tappe individuate dal circuito.

A settembre, alla riapertura dell'anno scolastico, saranno prese le misure necessarie - in accordo con l'ufficio scolastico competente - per promuovere sia la mostra che il circuito presso gli istituti scolastici di Brindisi.



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'REGIONE PUGLIA' at the top, 'Ufficio Scolastico' in the center, and 'Ufficio Economico della Città di Brindisi' at the bottom. The signature is written in a cursive style.

Comunicazione

Campagna promozionale social. In occasione della manifestazione saranno lanciati degli eventi dedicati all'inaugurazione e a tutte le attività legate alla mostra.

Mail marketing indirizzato all'audience fidelizzato, per l'occasione sarà prodotto un invito ad hoc.

Spazio riservato sul sito della Società Geografica Italiana, dove informare il pubblico sugli orari di visita, le caratteristiche della mostra, la storia del progetto e sulle diverse attività previste durante il periodo di allestimento.

Inviti rivolti alla stampa locale, nazionale e ai rappresentanti dei mass media, sottolineando il ruolo degli enti promotori nell'ideazione dell'evento e l'alto livello qualitativo della mostra che costituisce motivo di grande attrazione per i turisti, sempre numerosi, per le istituzioni, ma anche per gli studenti e per i cittadini di ogni età e possibilità economica.

Creazione di una cartella stampa dove sarà inserito tutto il materiale di comunicazione.



AB

Costi

La Società Geografica Italiana Onlus garantirà la produzione, l'organizzazione e la comunicazione della mostra e dell'evento inaugurale, favorendo l'interazione tra la Regione e le altre istituzioni (pubbliche e private) coinvolte.

La mostra sarà costruita a partire da una struttura composta da pannelli autoportanti, limitando al minimo l'impatto sullo spazio espositivo.

La creazione del percorso espositivo e la curatela saranno affidate all'Arch. Irene Zambon (camminatrice del gruppo Rumiz) e al Reporter Antonio Politano (tra gli autori in

Voci di costo	Costi IVA inclusa
allestimento, riproduzione di parte dei materiali e trasporto	€ 29.000,00
Percorso espositivo e curatele	€ 4.500,00
Produzione e organizzazione	€ 2.000,00
Diritti e materiali in esposizione	€ 3.000,00
Trasferte	€ 2.000,00
Comunicazione	€ 5.500,00
Brochure (2.000 copie)	€ 1.200,00
SIAE e varie	€ 1.000,00
Totale	€ 48.200,00



Il presente allegato è composto da n. 14 fogli.

Il Dirigente della Sezione



Regione Puglia

ALLEGATO B

ALLEGATO B

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DAL TITOLO

"L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi"

tra

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia, Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI - (C.F.: 80017210727), di seguito denominata *Regione*, in persona del Dirigente della Sezione Economia della Cultura, dr. Paolo Mauro Bruno

e

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA ONLUS

La Società Geografica Italiana onlus, con sede legale in Roma, Via _____, Codice Fiscale _____, di seguito denominata *Società*, in persona Presidente e legale rappresentante _____

CUP

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;



- in attuazione dei predetti principi la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";
- in base all'articolo 9 della citata legge, la Regione favorisce la realizzazione delle attività richiamate al precedente punto, anche mediante apposite convenzioni, con soggetti pubblici;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nella sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo: presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- il Piano Stralcio "Cultura e Turismo", approvato con delibera CIPE n. 3/2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13.08.2016, ha assegnato al Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703 lettera d), della legge n. 190/2014. In detto Piano è ricompresa la scheda-intervento n. 32 dal titolo "Appia Regina Viarum", con uno stanziamento di 20 milioni di euro per la realizzazione e la messa a sistema del cammino turistico-culturale lungo l'antica arteria romana che, attraversando i territori di Lazio, Campania, Basilicata e Puglia, collegava Roma con Brindisi;
- con DGR 18/2018 la Giunta ha dato mandato al Presidente della Regione Puglia a sottoscrivere l'Accordo Operativo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e le succitate Regioni Lazio, Campania, Basilicata e Puglia che definisce in modo puntuale ruoli, compiti e responsabilità e disciplinare le relazioni reciprocamente intercorrenti tra i sottoscrittori, tutte finalizzate a realizzare gli interventi utili alla messa a sistema del cammino dell'antica via Appia;
- il piano generale della scheda 33 sopra richiamata prevedeva, all'interno della voce "Promozione - informazione e comunicazione della conoscenza del Cammino dell'Appia antica", a carico del Mibact, l'allestimento della mostra "l'Appia Ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi", per le sedi di Taranto - Museo MarTA; Benevento - Complesso di San Vittorino; e Venosa - Abbazia della Santissima Trinità;
- la mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi" ha percorso già una parte del suo tragitto con esposizioni a Roma (Auditorium Parco della Musica), a Santa Maria Capua Vetere (Museo Archeologico), Taranto (Museo Archeologico Nazionale MarTa), Benevento (Complesso di San Vittorino) e Melfi (Museo Archeologico del Melfese), per arrivare finalmente all'approdo finale della Regina Viarum: BRINDISI con il secondo allestimento;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del __/__/2018 avente ad oggetto *"L'Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi di Paolo Rumiz e Compagni" - Concessione contributo per la realizzazione della mostra presso il Teatro Verdi di Brindisi*", si è provveduto, ai sensi dell'art. 14 LR 6/2004 ad approvare la concessione di un contributo a parziale copertura delle spese



dell'allestimento della mostra presso il Foyer del Teatro Verdi di Brindisi in favore della Società Geografica Italiana Onlus, che ha prodotto la mostra;

CONSIDERATO

- che La società Geografica Italiana Onlus ha trasmesso il progetto di allestimento, allegato A al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, relativo all'attività che si intende realizzare.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

La Regione Puglia, per il tramite della sezione Economia della Cultura, in attuazione della DRG n. _____, assegna alla Società Geografica Italiana Onlus un contributo finanziario per la realizzazione della mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi. Di Paolo Rumiz e Compagni" come da progetto di allestimento qui allegato quale parte integrante e sostanziale, pari ad un importo complessivo di € 35.000,00.

Art.2

(Obblighi delle Parti)

La Società Geografica Italiana Onlus si impegna:

- ad assicurare la realizzazione della mostra **L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi. Di Paolo Rumiz e Compagni** in conformità alle modalità indicate nel progetto esecutivo approvato con DGR n. ____ del _____;
- ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.;
- a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
- a riportare il logo dell'Ente regionale su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate;
- agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato dell'attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'attività, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
- a presentare alla Sezione Economia della Cultura la documentazione di seguito specificata:
 1. Richiesta di liquidazione con l'indicazione delle modalità di accreditamento del contributo finanziario regionale;
 2. Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata, a firma del Legale Rappresentante della Società Geografica Italiana, con la descrizione dell'attività realizzata, i dati relativi al



Stampa ufficiale della Regione Puglia, Dipartimento della Cultura, con una firma manoscritta e il numero 3.

- pubblico (presenze ed eventuali incassi da botteghino) e i risultati conseguiti in termini di impatto socio-economico, nonché ogni altra informazione richiesta dalla Regione Puglia;
3. La rendicontazione consuntiva delle spese sostenute: copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente, ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, in regola con le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n. 136/2010;
 4. I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS); la spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta;
 5. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, (art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445) a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), relativa al regime fiscale della Società Geografica Italiana e alle posizioni INPS, INAIL o altro;
 6. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, (art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445) a firma del Legale Rappresentante, attestante l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute.

La Regione si impegna a liquidare:

1. l'anticipazione pari al 75% dell'importo finanziato per il progetto, previa:
 - richiesta specifica corredata da dichiarazione di avvio concreto delle attività;
 - garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal Legale Rappresentante;
2. il saldo del 25% a completamento delle attività, a seguito di:
 - rilascio della dichiarazione che è stata effettuata la rendicontazione finale delle attività svolte,
 - rendicontazione finale delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, fino alla concorrenza del 100% del contributo concesso;
 - relazione finale relativa all'intero progetto, con la descrizione dell'attività realizzata, i dati relativi al pubblico (presenze ed eventuali incassi da botteghino) e i risultati conseguiti in termini di impatto socio-economico, a firma del Legale Rappresentante della Società Geografica Italiana ;
 - materiale prodotto per l'evento, in formato digitale, ai fini della conservazione presso il sistema della Digital Library della regione Puglia.

Art. 3

(Procedura rimborso dei costi)

I pagamenti dei rimborsi per il progetto sono disposti dalla Sezione Economia della Cultura a cui devono essere inviati i rendiconti di spesa, a seguito del riscontro amministrativo-contabile della documentazione trasmessa.

Le attrezzature acquistate con il contributo finanziario regionale ai fini della realizzazione dell'attività sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività medesima a spese dell'altra parte contraente.

Nel caso in cui non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo del progetto, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata, ovvero non sostenuta.



Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili.

In caso di sospensione delle attività è dovuto alla Società Geografica Italiana il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite sulla base delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute e rendicontate, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui al progetto esecutivo.

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle previste nel progetto esecutivo. Le spese non ammissibili rimangono a totale carico della Società Geografica Italiana Onlus, comprese quelle di bollo.

Art. 4

(Variazioni di progetto)

La Regione e la Società Geografica Italiana concordano la possibilità di apportare modifiche non sostanziali al progetto, previa richiesta da parte del soggetto attuatore e autorizzazione da parte della Regione.

Nel caso in cui il progetto non venga realizzato, ovvero, venga attuato in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmate, la Regione provvederà a revocare il finanziamento. In tale evenienza la Regione esclude la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

Art. 5

(Revoca)

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui la Fondazione incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e agli obblighi previsti dalla presente convenzione, da leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.

Art. 6

(Disposizioni generali)

Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione, si rinvia espressamente alla disciplina del codice civile.

Art. 7

(Durata)

La presente convenzione entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento delle attività e, comunque per l'intero periodo utile alla gestione delle attività, secondo il cronoprogramma riportato nel progetto esecutivo e della rendicontazione, sino al provvedimento definitivo di conclusione del procedimento da parte del Dirigente della Sezione Economia della Cultura.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____



Per la Regione Puglia

Il Dirigente della Sezione Economia della Cultura

Dott. Mauro Paolo Bruno

Per la Società Geografica Italiana onlus

Il Legale Rappresentante

Il presente allegato è composto
da n. 0 fogli.

Il Dirigente della Sezione



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'REGIONE PUGLIA - AMMINISTRAZIONE REGIONALE' around the perimeter and 'Sezione Economia della Cultura' at the bottom. The center of the stamp features a stylized logo of the Puglia region.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1314

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse VI - Azione 6.8 – Interventi di promozione e valorizzazione del territorio pugliese - Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale — Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali avv. Loredana Capone, di concerto con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari, confermata dalla Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo dott.ssa A. Gabriella Belviso, dal Dirigente del Servizio Promozione e Marketing territoriale dott. Vito Ferrante e dal Dirigente della Sezione Turismo dott. Patrizio Giannone, d'intesa con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria dott. Pasquale Orlando, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per la parte relativa alla copertura finanziaria, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patruno e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro riferisce quanto segue: il Vice Presidente

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021, che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato da ultimo con Decisione di esecuzione
- Decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1482 del 28/09/2017 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14 settembre 2017;
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- il DPR del 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Turismo è stato individuato quale Responsabile dell'Azione 6.8 "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche";

- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 51, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

- in base al combinato disposto degli artt. 4 della l.r. n. 28/1978 “Interventi della Regione per la promozione del turismo pugliese” e 3 della l.r. n. 1/2002 “Norme di prima applicazione dell’art. 5 della l. 29.3.2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese”, la Giunta regionale approva con cadenza triennale le direttive generali e il piano regionale di promozione turistica nel quale sono indicati gli obiettivi dell’intervento regionale sui diversi mercati della domanda in Italia e all’estero nonché le risorse comunitarie, statali e regionali che si prevede di destinare alla promozione regionale e alla promozione locale; l’attuazione di detto programma avviene mediante piani per singole annualità, approvati dalla Giunta regionale su proposta dell’Assessore competente;
- con DGR n. 50/2016 l’Agenzia Pugliapromozione, In ragione dei compiti istituzionali e delle competenze di ente strumentale, è stata individuata destinataria dell’affidamento del progetto strategico a titolarità regionale relativo alla definizione del Piano strategico del Turismo;
- con successiva DGR n. 522/2016 è stato approvato l’unico livello di progettazione denominato “Puglia365” relativo alla “Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo (Piano strategico del Turismo)”, elaborato dall’Agenzia regionale Pugliapromozione;
- con DGR n. 675 del 18.5.2016 è stato disposto l’avvio degli interventi a valere sull’Azione 6.8 - Asse VI del POR Puglia 2014-2020, affidando l’esecuzione delle attività dettagliate nelle schede approvate con la medesima delibera all’Agenzia regionale Pugliapromozione per un importo complessivo pari a euro 2.000.000,00;
- con DGR n. 1768/2016 è stata disposta l’implementazione degli interventi già avviati, a valere sull’Azione 6.8 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020 per un importo pari ad € 1.100.000,00 affidandone l’esecuzione all’Agenzia regionale Pugliapromozione;
- con DGR n. 191 del 14.2.2017, la Giunta regionale ha approvato il Piano Strategico Regionale del Turismo 2016/2025 denominato “Puglia 365” con i suoi allegati, “Schede azioni” e “Business plan”, e il “Piano Annuale e Triennale” di Attuazione degli interventi da realizzare a valere sulle risorse dell’Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020 con l’allegato Quadro Economico;
- nell’ambito dell’ASSE VI del POR Puglia 2014/2020, l’Azione 6.8 prevede interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali;
- il risultato atteso consiste nella valorizzazione del potenziale competitivo delle destinazioni turistiche rappresentate dalle aree turisticamente rilevanti (sistemi di attrattori) della Puglia, da riposizionare nei mercati nazionali e internazionali, selezionando i target di domanda potenziale nel quadro di uno sviluppo turistico sostenibile;

CONSIDERATO CHE:

- con DGR n. 1954 del 27/11/2007 e DGR n. 45 del 28/01/2008, la Regione Puglia ha aderito a diversi progetti interregionali e, fra questi, al progetto interregionale denominato “ITINERARI NELLA CULTURA, STORIA, TRADIZIONI, PAESAGGI DEL MARE E DELLE MINIERE DI MARE”, finanziato con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1227- annualità 2007 e 2008, congiuntamente alla Regione Emilia Romagna, capofila del progetto delle due annualità con Liguria, Molise, Sardegna, Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia, mirato alla promozione del territorio e alla creazione di circuiti virtuosi ritenuti strategici per la promozione ed il rafforzamento del territorio pugliese;

- il progetto si è posto come obiettivo prioritario lo sviluppo di forme di turismo eco-sostenibile regionale che abbiano come elemento centrale ed innovativo la qualificazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico del mare. Sono stati creati una serie di itinerari eco-sostenibili con l'obiettivo di offrire nuove motivazioni di visita ai turisti (nuovi flussi turistici) e al fine di contribuire alla diversificazione del turismo balneare in Puglia;
- la prima fase progettuale ha previsto il censimento dei Borghi, al fine di creare un circuito di Borghi marinari di Puglia, all'esito del quale, sono stati selezionati venticinque borghi marinari pugliesi e precisamente: Manfredonia, Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Isole Tremiti, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari, Mola di Bari, Polignano a Mare, Monopoli, Brindisi, Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase, Santa Maria di Leuca, Gallipoli, Otranto, Taranto, Santa Maria al Bagno, Porto Cesareo, Savelletri che costituiscono il circuito eco-turistico denominato "*Borghi storici marinari di Puglia*";
- tale circuito è stato promosso attraverso la realizzazione di un serie di attività promozionali divulgate attraverso i social e il portale turistico www.viaggiareinpuglia.it;
- l'iniziativa ha riscontrato successo, è intendimento della Sezione Turismo valorizzare e promuovere anche nel corso degli anni 2018/2020, il circuito "*Borghi marinari di Puglia*", al fine di destagionalizzare il turismo pugliese, attraverso l'offerta di un innovativo prodotto turistico della destinazione Puglia;
- in particolare, si intende dare vita ad un progetto speciale consistente in una Mostra fotografica itinerante di *ambient intelligence*, con il coinvolgimento dei Comuni che fanno parte del "*circuito Borghi marinari di Puglia*". La mostra, di forte impatto visivo ed emozionale, racconterà i Borghi marinari di Puglia e le loro potenzialità; oltre alla mostra da finanziare, si renderà necessario l'acquisizione di materiale promozionale utile alla diffusione delle destinazioni turistiche pugliesi. Parallelamente, per le medesime finalità, si prevede la realizzazione di pubblicazioni editoriali di pregio su alcuni temi ed itinerari specifici (torri di avvistamento, fari di Puglia, Trabucchi, cammini ecc.) e relativi materiali promozionali (foto, short movie, stampe ecc.) da utilizzare in occasione di eventi di promozione e comunicazione.
- tale progetto contribuisce allo sviluppo del turismo sostenibile e alla destagionalizzazione dei flussi turistici previsti nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, Obiettivo specifico (RA 6.8) "*Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse di competenza territoriale*" - Risultato atteso - "*l'ampliamento e la differenziazione del portafoglio di prodotti turistici della destinazione*" al fine di intercettare nuovi flussi di domanda e destagionalizzare il turismo.
- nello specifico, l'Azione 6.8 - *Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche* (Azione AdP 6.8.3) prevede la realizzazione di *attività di promozione e valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia. Le azioni si concentreranno su prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali*
- l'iniziativa *Mostra fotografica itinerante* che si intende avviare risulta inoltre coerente con gli obiettivi del Piano Strategico del Turismo di cui alla DGR 191 del 14.2.2017:
 - sia relativamente all'obiettivo generale di "*consolidare i circuiti territoriali virtuosi promuovendo il coinvolgimento degli enti locali ed in particolare dei Comuni al fine di costruire un paniere di prodotti turistici che risulti attrattivo e competitivo nei periodi di c.d. bassa stagione*" e "*allargare e diversificare il portafoglio dei prodotti turistici, inserendo quelli con un più ampio margine di destagionalizzazione*" previsto nella Scheda Azione della Sezione Turismo per Iniziative a Titolarità regionale dal titolo *Azioni di Promozione, Comunicazione e Valorizzazione della destinazione e dei suoi prodotti*. Difatti, tale Scheda, fra le Attività contemplate, prevede i c.d. Progetti speciali: azioni specifiche dedicate a territori/segmenti dell'offerta o della domanda turistica ritenute di grande impatto (Monti Dauni, South cultural routes e altre progettualità da definire secondo i programmi nazionali e comunitari).
 - sia con riferimento all'obiettivo di rafforzare il brand Puglia attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente nella regione; orientare la promozione e l'organizzazione turistica secondo prodotti turistici e bisogni della domanda; allargare e diversificare il portafoglio

dei prodotti turistici, inserendo quelli con un più ampio margine di destagionalizzazione; migliorare e qualificare le condizioni di fruizione del territorio e dei suoi attrattori, completando l'offerta con un'adeguata informazione e promozione della stessa previsto nella Scheda Azione di Promozione turistica. Difatti, tale scheda tra le attività previste, contempla la *"Promozione e promo-commercializzazione business to business della destinazione e dei suoi prodotti"*. In particolare, *"L'anima dell'azione di incremento dell'awareness e promozione del brand Puglia sarà il racconto dell'esperienza di una località fortemente ospitale e naturalmente bella dal punto di vista paesaggistico e culturale. L'esperienza di vivere un'emozione durante il soggiorno in Puglia si orienterà su due canali di rafforzamento ovvero il consolidamento di principali bacini di flussi turistici incoming, la presentazione del Puglia brand of experience come sistema di imprese a nuovi potenziali"*.

In tale contesto, dovendo procedere all'acquisto di beni e servizi per la realizzazione del progetto citato e per le attività promozionali e di valorizzazione del territorio, risulta necessario istituire idonei capitoli di spesa e apportare la variazione al bilancio regionale per stanziare complessivamente euro 500.000,00.

Sulla base di quanto appena illustrato, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di istituire nuovi capitoli di spesa e apportare la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio gestionale finanziario per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" ai fine di avviare le iniziative connesse al circuito *"Borghi marinari di Puglia"*

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione ai bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed Bilancio gestionale finanziario, approvato con D.G.R. n. 38 del 18.1.2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

CRA	capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D.Lgs. 118/2011	Codifica piano dei conti finanziario
62.06	C.N.I. 1161681	POR 2014-2020 FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta. QUOTA UE	7.2.1	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	3 - Spese finanziate da trasferimenti delta U.E.	U.1.03.02.02.000
62.06	C.N.I. 1162681	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta. QUOTA STATO	7.2.1	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati al finanziamenti della U.E.	U.1.03.02.02.000

62.06	C.N.I. 1163681	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta. QUOTA REGIONE	7.2.1	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	7 - Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.1.03.02.02.000
-------	-------------------	--	-------	---	--	------------------

VARIAZIONE AL BILANCIO**PARTE ENTRATA**

Codice UE: 1

Entrata ricorrente/**NON** Ricorrente
ricorrente

Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento competenza e cassa e.f. 2018
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE-FONDO FESR	4.02.05.03.001	- € 250.000,00
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.001	- € 175.000,00
2339010	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014- 2020 QUOTA UE - FONDO FESR	2.01.05.01.004	+ € 250.000,00
2339020	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014- 2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	2.01.01.01.001	+ € 175.000,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze. Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia 2014-2020: Decisione di esecuzione Decisione di esecuzione C(2017) 5239 del 14 settembre 2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.

PARTE SPESASpesa ricorrente/**NON** ricorrente Ricorrente

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2018 Competenza e Cassa
62.06	1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	14.5.2	1- Industria, PMI e Artigianato	3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	- € 250.000,00

62.06	1162000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	14.5.2	1- Industria, PMI e Artigianato	4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	- € 175.000,00
62.06	1110050	POR 20142020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	20.3.2			U.2.05.01.99	- € 75.000,00
62.06	CNI 1161681	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta. QUOTA UE	7.2.1	1- Sviluppo e valorizzazione del turismo	3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	U.1.03.02.02.000	+ € 250.000,00
62.06	CNI 1162681	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta QUOTA STATO	7.2.1	1- Sviluppo e valorizzazione del turismo	4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	U.1.03.02.02.000	+ € 175.000,00
62.06	CNI 1163681	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. Organizzazione eventi, pubblicità e spese per trasferta. QUOTA REGIONE	7.2.1	1- Sviluppo e valorizzazione del turismo	7 - Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.1.03.02.02.000	+ € 75.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018).

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad Euro 500.000,00 corrispondono ad OGV che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario mediante accertamento e impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Turismo, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.r. n. 7 del 04/02/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione presentata dall'Assessore con delega alla Programmazione Comunitaria e del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nel modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Turismo ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento in entrata e impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2018;
- di demandare al Dirigente della Sezione Turismo gli atti gestionali successivi necessari all'espletamento delle attività previste;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico delle Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.
- di approvare l'allegato E/1 parte integrante della presente;
- di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs 118/2011 costituente parte integrante del presente provvedimento, di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del TUR/DEL/2018/00000 11

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	3 Altri fondi				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-75.000,00 -75.000,00	
Totale Programma	3 Altri fondi	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-75.000,00 -75.000,00	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-75.000,00 -75.000,00	
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-425.000,00 -425.000,00	
Totale Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-425.000,00 -425.000,00	
TOTALE MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-425.000,00 -425.000,00	
MISSIONE	7 TURISMO				
Programma	2 Politica regionale unitaria per il turismo				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	500.000,00 500.000,00		
Totale Programma	2 Politica regionale unitaria per il turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	500.000,00 500.000,00		
TOTALE MISSIONE	7 TURISMO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	500.000,00 500.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	500.000,00 500.000,00	-500.000,00 -500.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	500.000,00 500.000,00	-500.000,00 -500.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	-425.000,00 -425.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	-425.000,00 -425.000,00	0,00 0,00 0,00
TITOLO	II Trasferimenti correnti				
Tipologia	105 Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	250.000,00 250.000,00	0,00 0,00 0,00
	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	175.000,00 175.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	425.000,00 425.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	425.000,00 425.000,00	-425.000,00 -425.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	425.000,00 425.000,00	-425.000,00 -425.000,00



Il DIRIGENTE della SEZIONE TURISMO
il presente allegato è composto
da n. facciate

TIMBRO FIANZA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1315

L.R. n.67/2017 -art. 89. Contributo straordinario per il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale "Porta Baresana"di Bitonto. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Approvazione schema di disciplinare regolante i rapporti.

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dott. Antonio Lombardo, dal dirigente del Servizio Istituti e luoghi della Cultura avv. Massimiliano Colonna, dal dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale avv. Silvia Pellegrini, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patrono, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

PREMESSO;

- che la Regione Puglia ritiene prioritario il recupero e la valorizzazione dei beni culturali di interesse storico artistico e di valore identitario per le comunità, al fine di preservare e rendere fruibili i monumenti più significativi di città d'arte e di cultura pugliesi;
- che la Regione Puglia ha previsto con l'art.79 nell'ambito della Legge di stabilità regionale n.67 del 29/12/2017 (BURP n. 149/2017), un contributo straordinario per il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale Porta Baresana di Bitonto, appartenente al patrimonio pubblico, posto all'ingresso della piazza su cui è allocata la Galleria nazionale della Puglia;

CONSIDERATO:

- che al fine di dare attuazione all'art. 79 della Legge regionale n.67/2017, si rende necessario stabilire i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse finanziarie stanziare;
- che si rende necessario approvare uno schema di disciplinare per assicurare una efficace attuazione dell'intervento in esame;
- opportuno assegnare il contributo straordinario per il restauro conservativo della Porta Baresana alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio competente per territorio, non solo in quanto organo tecnico qualificato in materia, ma anche in ragione della circostanza che le opere che si intendono realizzare con il presente contributo finanziario si pongono a completamento di alcuni interventi realizzati dalla stessa Soprintendenza sul medesimo bene;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale del 29/12/2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di assegnare il contributo straordinario per il restauro conservativo della Porta Baresana alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio competente per territorio

- di approvare lo schema di Disciplinare per l'attuazione dell'intervento di restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale "Porta Baresana" di Bitonto (All. 1);
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale allo schema di disciplinare oggetto di approvazione con il presente provvedimento;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare gli adempimenti contabili indicati nella parte Copertura Finanziaria del presente provvedimento;
- di dar mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione territoriale ad autorizzare gli impegni contabili ex DGR n.357/2018;
- di demandare al Dirigente delle Sezione Valorizzazione territoriale i successivi adempimenti contabili ed amministrativi;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	63 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	03 - SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spesa non ricorrente

Codice Ue: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Parte spesa

VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo di Spesa	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2018 Competenza e cassa
501007	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL RESATURO CONSERVATIVO DEL MONUMENTO ARCHITETTONICO "PORTA BARESANA" DI BITONOTO. ART. 89 L.R. N.67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	5.1.1	U.1.04.01.01	+ € 50.000,00

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo di Spesa	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2018 Competenza e cassa
501005	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL RESATURO CONSERVATIVO DEL MONUMENTO ARCHITETTONICO "PORTA BARESANA" DI BITONOTO. ART. 89 LR. N.67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.1.1	U.1.04.01.02	- € 50.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui alla L.R. n.68/2017, ed il rispetto delle disposizioni, di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di assegnare** il contributo straordinario per il restauro conservativo della Porta Baresana alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio competente per territorio
- **di approvare** lo schema di Disciplinare per l'attuazione dell'intervento di restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale "Porta Baresana" di Bitonto (All. 1) parte integrante del presente provvedimento;
- **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale allo schema di disciplinare oggetto di approvazione con il presente provvedimento;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicati in Copertura Finanziaria;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 118/2011, la variazione in aumento e in diminuzione in termini di competenza e di cassa a valere sul Bilancio autonomo così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria, assicurando il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **di dar mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione territoriale ad autorizzare gli impegni contabili ex DGR n.357/2018;
- **di demandare** al Dirigente delle Sezione Valorizzazione territoriale i successivi adempimenti contabili ed amministrativi;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



L.R. n.67/2017 -art. 89. Contributo straordinario per il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale "Porta Baresana" di Bitonto.

SCHEMA DI DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA REGIONE PUGLIA

E

ENTE _____

PER L'INTERVENTO DI _____

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA

**Art. 1 – Oggetto del Disciplinare**

I rapporti tra la Regione Puglia e l'Ente _____, quale Soggetto Beneficiario/Attuatore del contributo finanziario a valere sul bilancio autonomo per l'attuazione dell'operazione "Contributo straordinario per il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale Porta Baresana di Bitonto" (L.R. n.67/2017, art.89), sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario/Attuatore si impegna a sottoscrivere il presente disciplinare per accettazione e si obbliga in sede di sottoscrizione a:
 - a) compilare il cronoprogramma dell'intervento di cui all'art. 4;
 - b) comunicare tempestivamente alla Regione Puglia ogni successiva variazione del Responsabile del procedimento.

Art. 3 – Obblighi del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:
 - a. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici, nonché quella in materia di ambiente qualora pertinente;
 - b. rispettare la normativa nazionale e regionale (L.R. 28/2006) vigente in materia di contrasto al lavoro non regolare, precisando che il soggetto beneficiario è tenuto, pena la revoca dell'intervento, ad inserire nei bandi di gara, disciplinari di gara, nonché contratti e capitolati di appalto, le clausole di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n.31 del 27/11/2009;
 - c. rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento;
 - d. iscrivere l'intervento al sistema CUP (Codice Unico di Progetto);
 - e. applicare e rispettare, in quanto pertinenti, la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - f. provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese;
 - g. presentare una relazione informativa riguardo allo stato di avvio ed esecuzione delle attività ed una relazione finale delle attività realizzate e dei risultati conseguiti;
 - h. conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 5 (cinque) anni successivi

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



alla chiusura procedurale dell'intervento, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;

- i. rispettare il cronoprogramma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il Soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma per l'attuazione delle procedure e per la realizzazione della spesa sostenuta dal Soggetto beneficiario/attuatore:

Cronoprogramma Procedure

- a) atto di approvazione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro la data del _____;
 - b) avvio concreto delle attività (avvio esecuzione della prestazione) entro la data del _____;
 - c) conclusione dell'intervento entro la data del _____;
2. Per ciascuno dei tempi previsti dai precedenti cronogrammi, procedure e spese, il Soggetto beneficiario/attuatore è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento, a trasmettere i relativi atti probanti.
 3. La Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso nel caso di mancato rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento ed ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento non sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario provvisorio e definitivo

1. La Regione adotta il provvedimento di concessione del contributo finanziario provvisorio in sede di sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione ed Soggetto beneficiario/attuatore e compilazione del cronoprogramma delle attività.
2. La Regione adotta il provvedimento di riconoscimento del contributo finanziario definitivo, a seguito della trasmissione da parte del Soggetto beneficiario/attuatore della rendicontazione di cui al successivo art.8.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'ammontare del contributo finanziario concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle così definite a titolo esemplificativo:

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



- lavori connessi alla realizzazione dell'intervento nonché funzionali alla sua operatività;
 - forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento nonché funzionali alla sua operatività;
 - spese generali (spese necessarie per attività preliminari, spese di gara, spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche);
 - le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista, né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, non possono superare il 3% (tre per cento) della spesa ammissibile totale dell'operazione;
 - IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità e la non recuperabilità;
 - indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere), spese per allacciamenti;
 - spese per pubblicità del bando di gara;
 - le spese di cui all'articolo 149, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016;
3. Non sono ammesse a finanziamento le seguenti categorie di spesa:
- non direttamente imputabili agli interventi oggetto di finanziamento;
 - IVA, se recuperabile a norma della legislazione nazionale vigente;
 - notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - relative all'acquisto della proprietà o di altro diritto reale di godimento su beni immobili per la parte superiore al 10% (dieci per cento) della spesa totale ammissibile dell'operazione finanziata;
 - spesa per l'acquisizione di diritti personali di godimento su beni immobili;
 - spese di manutenzione ordinaria;
 - relative all'acquisto riviste e periodici;
 - relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
 - regolate in contanti o per compensazione;
 - di pura sostituzione;
 - di funzionamento;
 - sostenute in leasing;
 - relative ad interessi passivi;
 - relative ad attività di intermediazione;
 - quelle già oggetto di altro finanziamento;

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



- le spese relative ad operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario;
- le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con i soggetti affidatari della progettazione, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo finanziario avverrà con le seguenti modalità:
 - a) **Erogazione pari al 100% del contributo finanziario provvisorio, previa sottoscrizione da parte del Soggetto beneficiario del presente Disciplinare e compilazione del Cronoprogramma delle attività e comunicazione del CUP.** In caso di mancato concreto avvio delle attività o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare il contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi dell'art. 12, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Art. 8 - Rendicontazione

1. Il Soggetto beneficiario/attuatore è tenuto ad inviare alla Regione la documentazione di seguito elencata.
 - a) **Entro 30/45 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare:**
 - Progetto esecutivo e relativo provvedimento di approvazione.
 - b) **All'avvio concreto delle attività (avvio esecuzione prestazione):**
 - Nota informativa in merito all'avvio delle attività comprese quelle relative ai lavori/forniture/servizi affidati a soggetti esterni.
 - Comunicazione del CIG;
 - c) **A conclusione delle attività:**
 - Provvedimenti di approvazione della gara di appalto, indizione, bando, capitolato di gara, lettera di invito, eventuale nomina della Commissione;
 - Verbali di gara e provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva;
 - Documentazione probante l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 50/2016 in materia di pubblicità delle procedure di gara e dei relativi esiti (pubblicazione dell'avviso e degli esiti su Gazzetta Ufficiale, per estratto sulla stampa nazionale/locale, all'Albo Pretorio o sul profilo internet del Comune beneficiario, copia del protocollo "in entrata" delle candidature, ecc.);
 - Contratto di appalto debitamente registrato;

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



- Quadro economico rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara con specifica indicazione delle voci di spesa imputate al Programma e di quelle a valere sulla quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario, e con il relativo provvedimento di approvazione;
- In caso di cofinanziamento, provvedimento di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- Dichiarazione RUP attestante:
 - che è stato adottato un sistema di contabilità separato nella gestione delle somme trasferite a titolo di finanziamento, al fine di assolvere agli obblighi imposti sulla tracciabilità finanziaria;
 - se per l'intervento in questione ricorre o meno l'applicazione della L.R. n. 11/2001;
- Verbale di consegna dei lavori e attestazione di avvenuto concreto inizio;
- Documentazione contabile relativa alle spese sostenute: mandati di pagamento o bonifici bancari con relativa quietanza, Stati di avanzamento Lavori e certificati di pagamento, fatture debitamente annullate, provvedimenti di liquidazione;
- Dichiarazione che l'IVA è una spesa ammissibile e non recuperabile dal soggetto beneficiario.
- Stato di avanzamento lavori finale;
- Relazione sul conto finale;
- Approvazione atti di contabilità finale;
- Rendiconto finale con il relativo provvedimento di approvazione;
- Certificato di collaudo statico, tecnico-amministrativo o certificato di regolare esecuzione con il relativo provvedimento di approvazione;
- Provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, con indicazione puntuale delle specifiche voci - comprovate da relativa documentazione contabile (fatture, liquidazioni e mandati di pagamento) - imputate a carico della Regione e del beneficiario finale;
- Attestazione del RUP dal quale risulti che:
 - o sono state rispettate le norme vigenti pertinenti, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - o sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabili, quelle in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - o la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - o non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero, se sono stati ottenuti o richiesti, l'indicazione di quali e in quale misura);
 - o trattasi della rendicontazione finale dell'intervento;
 - o il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



- le altre eventuali spese, sostenute nei termini di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.
- attestazione dell'eventuale rimborso alla Regione delle economie di progetto (differenza tra contributo erogato e spesa effettivamente sostenuta);
- Relazione finale che permetta di individuare il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Art. 9 – Monitoraggio

1. Il Soggetto beneficiario/attuatore si obbliga a presentare specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.

In particolare:

- a) una relazione informativa riguardo allo stato di avvio ed esecuzione delle attività;
- b) una relazione finale che permetta di individuare il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario/attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario/attuatore.
3. Il Soggetto beneficiario/attuatore è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 5 (cinque) anni successivi alla chiusura procedurale dell'intervento.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Soggetto beneficiario/attuatore si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni.

ALLEGATO 1 – SCHEMA DI DISCIPLINARE



REGIONE PUGLIA



3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 12 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario/attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario/attuatore comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
3. In caso di revoca il Soggetto beneficiario/attuatore è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario/attuatore tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. È facoltà inoltre della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario/attuatore.

_____ (luogo)

_____ (data)

Per il Soggetto Beneficiario/Attuatore,

il legale rappresentante o delegato _____

(firma)

Il Responsabile Unico del Procedimento _____

(firma)

Il presente allegato si compone di
n° 8 fasciate

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

(Dott.ssa Silvia Pellegrini)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1316

Addendum al Piano Operativo F.S.C.2014-2020.Del.CIPE 98/2017 Asse Tematico C Interventi per il trasporto urbano e metropolitano Linea di Azione "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" Inter.to "Potenz.to infrastruttura ferroviaria linea Bari Taranto". Approvazione Convenzione e All.1.

L'Assessore ai Trasporti avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premessa

L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri, che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

- 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
- 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
- 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Considerato che

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria,

favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.

Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).

Per la programmazione delle risorse residue del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 in merito all'area tematica Infrastrutture, è stato predisposto un Addendum al Piano Operativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti approvato con la citata Delibera CIPE n. 54/2016 con l'obiettivo di rafforzare la strategia di quest'ultimo in materia di infrastrutture per il trasporto e logistica.

Detto Addendum è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 98 del 22 dicembre 2017 pubblicata in pubblicata nella GU n.132 del 9 giugno 2018.

La struttura complessiva del citato Addendum ripropone l'articolazione in sei Assi tematici e relative linee d'azione del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 (A. Interventi stradali; B. Interventi nel settore ferroviario; C. Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D. Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E. Altri interventi; F. Rinnovo materiale del Trasporto Pubblico Locale — Piano Sicurezza ferroviaria) e all'interno di ciascuna linea di azione declina gli interventi, individuati a valle di un percorso di confronto e condivisione con le Regioni e con i Concessionari delle reti di infrastrutture stradali e ferroviarie

Il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di 108,61 milioni di euro, di cui 70,00 milioni di euro destinati all'intervento denominato "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto".

Tale intervento riguarda la linea ferroviaria Ferrovie del Sud Est denominata "Bari - Taranto", soggetto attuatore e gestore dell'Infrastruttura ferroviaria è la Società Ferrovie del Sud Est S.r.l..

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU U.0004920 del 12.06.2018 ha richiesto alla Regione Puglia la compilazione dello schema di Convenzione e della scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto" che costituisce parte integrante della Convenzione medesima.

La Regione Puglia tramite PEC del 10.07.2018 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'Allegato 1 contenente:

- Descrizione dell'intervento
- Schema planimetrico
- Indicazione delle risorse utilizzate per la realizzazione dell'intervento
- Cronoprogramma
- Fabbisogno finanziario annuale

Al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili, sarà sottoscritta una Convenzione tra il Ministero, la Regione e la Società Ferrovie del Sud Est S.r.l. in qualità di soggetto attuatore dell'intervento. Detta Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto che l'Addendum al P.O. FSC 2014-2020, Delibera CIPE 98/2017 - Asse C "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano", linea di Azione "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 70,00 milioni destinato all'intervento denominato "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto";
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie del Sud Est S.r.l., quale soggetto attuatore dell'intervento;
- di approvare l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 — Dati riferiti all'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto" che costituisce parte integrante della Convenzione;
- di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Visto

- il citato Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 98 del 22 Dicembre 2017;
- la scheda Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 — Dati riferiti all'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari — Taranto" trasmessa dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Convenzione per la realizzazione dell'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto" finanziato con risorse dell'Asse Tematico C dell'Addendum al Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della LR. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di *fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti avv. Giovanni Giannini, che qui si intende integralmente riportata;
2. di *prendere atto* che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 98 del 22 Dicembre 2017, nell'ambito dell'Asse C — "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" dell'Addendum al Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 70,00 milioni destinato all'intervento denominato "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto";
3. di *approvare* la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie del Sud Est S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;

4. di approvare l'Allegato 1 al Piano Operativo di Intervento del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto" che costituisce parte integrante della presente Convenzione;
5. di *delegare* alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
6. di *notificare*, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Società Ferrovie del Sud Est S.r.l.;
7. di *disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

E

IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL SUD EST SRL

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione dell'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari – Taranto" previsto dall'Addendum al Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 approvato dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2017 con Delibera n. 98/2017, pubblicata nella GU n.132 del 9 giugno 2018, Asse Tematico C (Interventi per il trasporto urbano e metropolitano) - Linea di Azione: Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari.



PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
 - 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
 - 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
 - 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centrionord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che per la programmazione delle risorse residue del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 in merito all'area tematica Infrastrutture, è stato predisposto un Addendum al Piano Operativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti approvato con la citata delibera



- CIPE n. 54/2016 con l'obiettivo di rafforzare la strategia di quest'ultimo in materia di infrastrutture per il trasporto e logistica;
- che detto Addendum è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 98 del 22 dicembre 2017 pubblicata in pubblicata nella GU n.132 del 9 giugno 2018;
 - che la struttura complessiva del citato Addendum ripropone l'articolazione in sei Assi tematici e relative linee d'azione del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 (A. Interventi stradali; B. Interventi nel settore ferroviario; C. Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D. Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E. Altri interventi; F. Rinnovo materiale del Trasporto Pubblico Locale – Piano Sicurezza ferroviaria) e all'interno di ciascuna linea di azione declina gli interventi, individuati a valle di un percorso di confronto e condivisione con le Regioni e con i Concessionari delle reti di infrastrutture stradali e ferroviarie;
 - che nell'ambito dell'Asse Tematico C del citato Addendum riguardante "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" sono a disposizione risorse finanziarie pari a 665,78 milioni di euro;
 - che detto Asse Tematico prevede una linea di azione intesa a realizzare "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati e/o nuovi itinerari";
 - che per la finalità di cui al punto precedente l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture in parola ha assegnato alla Regione Puglia l'importo complessivo di 108,61 milioni di euro, di cui 70,00 milioni di euro destinati all'intervento denominato "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto";
 - che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse di cui sopra si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero, la Regione Puglia ed il Soggetto Attuatore che disciplini i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
 - che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. R.U. U.004920 del 12.06.2018 ha trasmesso alla Regione Puglia lo schema della Convenzione da condividere e la scheda "Piano operativo dell'intervento" da compilare ed allegare alla stessa;
 - che la Regione con Delibera di Giunta n. del ha approvato la presente Convenzione unitamente all'allegato;
 - che la Regione Puglia ha individuato quale Soggetto attuatore dell'intervento denominato "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari – Taranto" le Ferrovie del Sud Est S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dagli interventi;
 - che con nota n. del il Presidente della Giunta Regionale ha delegato, a rappresentare e sottoscrivere per conto della Regione Puglia la presente convenzione.



TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e all'Allegato 1 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione, codice fiscale n. 80017210727) e la Società Ferrovie del Sud Est S.r.l., (di seguito indicata come Soggetto Attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari – Taranto" previsto dall'Asse Tematico C (Interventi per il trasporto urbano e metropolitano) dell'Addendum al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 approvato con delibera CIPE n. 98 del 22 dicembre 2017, secondo il Piano Operativo di intervento di cui alla scheda Allegato 1.

ART.3
(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente all'intervento descritto nell'Allegato 1.

Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.

I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono, comunque, conclusi qualora per l'esecuzione dell'intervento non sia stata assunta dalla Regione o dal soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4
(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 2 è pari a 70,00 milioni di euro ed è erogato a favore della stessa Regione con le modalità di cui all'art. 9.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto Attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 10.

La Regione s'impegna a garantire il completo finanziamento dell'intervento di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità del medesimo intervento.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.



ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente Regionale del Procedimento l'Ing. Francesca Pace, in qualità di Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia per l'intero Piano operativo dell'intervento di cui all'Allegato 1.

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziato sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo all'intervento riportato nell'Allegato 1.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti l'intervento previsto all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per lo stesso e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto Attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel Piano operativo di Intervento in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'Allegato 1.

La Regione s'impegna a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, l'intervento nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016, 54/2016 e 98/2017.

Il Ministero ha la facoltà di proporre al CIPE la revoca del finanziamento di cui all'art. 2 per il mancato rispetto del cronoprogramma di cui al comma precedente dovuto a fatti o atti che impediscano l'utilizzo delle risorse disponibili entro 24 mesi dal termine previsto per la conclusione dell'intervento.

ART. 7

(Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto attuatore non provveda agli adempimenti previsti nell'Allegato 1 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'Allegato 1 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019.



La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 9.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 10 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8

(Standard di sicurezza)

La Regione si impegna, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, a realizzare gli interventi conformemente agli standard tecnici di riferimento, con particolare riguardo alle direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea.

A tal fine la Regione si impegna direttamente o per il tramite del soggetto attuatore a seguire le procedure previste dall'ANSF e invia al Ministero, per il tramite del Referente Regionale del Procedimento, la dichiarazione rilasciata, in tal senso, dal Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento circa gli adempimenti assolti.

Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dal comma 2 del presente articolo.

In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto al primo comma del presente articolo si applica quanto previsto al comma 5 dell'art. 4.

ART. 9

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 1, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54 e 22 dicembre 2017 n. 98.

La Regione e il Soggetto Attuatore dichiarano che l'intervento di cui all'Allegato 1 non è oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'Allegato 1.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure di cui al comma 1.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato all'intervento di cui all'Allegato 1 a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente convenzione da parte



dei competenti organi di controllo e del caricamento dei dati relativi all'intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017;

- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato, come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per l'intervento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 10%, al fine di evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogategli per l'intervento in applicazione della presente Convenzione nel caso in cui non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".

Art. 10

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione ed il Soggetto Attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 1.

La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per l'intervento, che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente articolo 9 e/o eventualmente con risorse proprie.

Art. 11

(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 10, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, in coerenza con il cronoprogramma di cui all'Allegato 1, trasmette al Ministero copia dei progetti definitivi degli interventi riportati nel medesimo allegato. Il progetto di cui al comma precedente deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 8 della presente convenzione. Il Ministero, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede a verificare la rispondenza del progetto definitivo alle finalità della presente convenzione, dando comunicazione alla Regione circa l'esito della verifica. Per l'intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte



dell'eventuale soggetto attuatore subentrante, nonché per l'avviamento in pre-esercizio ed il collaudo delle opere o delle tecnologie oggetto dell'intervento stesso.

ART. 12

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 13

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione dell'intervento, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento dell'intervento di cui all'Allegato 1 per garantire la copertura di eventuali imprevisti, ferme restando le procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

A seguito del completamento di cui al comma precedente le economie finali, su proposta del Ministero, possono essere riassegnate ad altri interventi inerenti il settore di cui trattati.

ART. 14

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che la Regione si impegna, per quanto di competenza, ad applicare direttamente o per il tramite del soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare, per il tramite degli USTIF competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui all'Allegato 1.

La Regione s'impegna a garantire all'USTIF competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per l'intervento finanziato a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano



Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, direttamente o per il tramite del soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 15

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le disposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n.98, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 16

(Efficacia della convenzione)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione e per il Soggetto attuatore, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All. 1 Piano operativo di intervento

Roma, li

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Dott. Ing. Vito Di Santo)

.....

La Regione Puglia
(.....)

.....

Il Soggetto Attuatore
(.....)

.....





*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,

GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI

ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

of

IL MINISTERO, LA REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014 - 20

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO "POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO"

DI CUI ALLA SCHEDA DELLA DELIBERA CIPE N.98/2017



1 - REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: **Francesca Pace**

Ufficio: **Sezione Infrastrutture per la Mobilità**

Indirizzo: **Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari**

Indirizzo mail / pec: f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

Telefono: **080/5404302**

JP

2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

Ferrovia: **Ferrovie del Sud S.r.l.**

Titolo Intervento: **Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto**

CUP: **D47D17000000002**

Localizzazione: **Provincia di Bari e Taranto**

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Responsabile Unico del Procedimento: **Dott. Ing. Antonio VACCA (Soggetto Tecnico RFI S.p.A.)**



3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale:

La linea FSE Bari-Taranto si estende per 155 km connettendo importanti bacini di traffico che si sviluppano lungo la direttrice. La linea, con trazione diesel, è a semplice binario ad eccezione delle tratte Bari Sud Est-Mungivacca (3,5 km) e Noicattar o Rutigliano (circa 3 km) che sono a doppio binario. Il servizio è svolto principalmente per l'adduzione verso la città di Bari dai centri dell'hinterland e dai bacini di Conversano, Castellana Grotte, Putignano e Martina Franca. Inoltre la linea svolge funzione di collegamento diretto tra i due capoluoghi di provincia.

Il progetto di potenziamento e upgrade infrastrutturale si pone l'obiettivo di innalzare le caratteristiche prestazionali della linea e delle principali stazioni, consentendo in questo modo di sfruttare il potenziale che tale asse sembra offrire in termini di ampliamento della connettività della rete nazionale nel territorio pugliese.

La linea FSE Bari-Taranto, oltre a svolgere le funzioni sopra descritte, potrebbe anche assumere il ruolo di itinerario alternativo della Bari-Taranto di Rete Ferroviaria Italiana, parte integrante, quest'ultima, della rete centrale (core) europea (TENT) nonché del corridoio Scandinavo-Mediterraneo. La linea è interconnessa a quella di RFI nelle stazioni di Bari Centrale e Taranto, sebbene oggi presenti caratteristiche profondamente diverse sia per standard di sicurezza che per qualità del servizio (velocità commerciale, accessibilità delle stazioni, sistemi di alimentazione).

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto prot. N. 210 del 16/4/2018 ha individuato la linea Bari-Taranto come rete a rilevanza nazionale e pertanto destinataria dei finanziamenti dello Stato.

Attualmente sulla linea sono in corso progetti relativi alla elettrificazione ed installazione di tecnologie di sicurezza, che potrebbero consentire lo sviluppo di un'offerta di trasporto integrata. Il progetto, nello specifico, consiste nell'attuazione di interventi di potenziamento della linea ferroviaria con l'upgrade dei dispositivi di armamento (binari con rotaia 60 E1, traverse RFI 230 e massicciata con pietrisco di prima categoria), nonché di miglioramento dell'accessibilità delle principali stazioni (Bari Sud Est, Mungivacca, Conversano, Castellana Grotte, Putignano, Martina Franca) attraverso la realizzazione di sottopassi di stazione, l'innalzamento dei marciapiedi, l'eliminazione delle barriere architettoniche e velocizzazione degli itinerari di arrivo e partenza nelle stazioni. Le opere saranno conformi agli standard tecnici di riferimento nazionali, con particolare riguardo alle norme e direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) e alle Specifiche Tecniche di interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea



Oggetto dell'intervento:

Il treno diagnostico PV7 di Rete Ferroviaria Italiana ha rilevato i parametri di geometria dei binari ed individuato le criticità dovute all'usura dell'armamento e del ballast, tali da far decidere la società Ferrovie SudEst a procedere urgentemente con interventi straordinari. Gli interventi riguarderanno le seguenti tratte:

2. fase 2 - della Linea 1 bis Mungivacca – Pugnano via Casamassima;
3. Tratta Mungivacca – Putignano via Conversano;
4. Tratta Putignano - Martina Franca - Taranto.

Nello specifico l'intervento consiste nel rinnovamento del binario con risanamento della massicciata in asportazione totale (vagliatura con l'impiego di rotarie 60 UNI, traverse RFI 230 e pietrisco di I categoria, compresi i binari di circolazione delle Stazioni, oltre al rinnovamento in posizione invariata o in posizione diversa in base alle condizioni di tracciato, degli scambi esistenti all'interno della Linea oggetto dell'intervento. I lavori comprendono inoltre il riferimento del binario ad un sistema di coordinate realizzato in base assoluta ed il rilievo e la restituzione grafica delle stazioni.

L'intervento risulta coerente con l'Obiettivo Tematico 7 dell'Accordo di Partenariato 20142020 (*PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI E D'ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE*) e con il corrispondente risultato atteso 7.3 (*Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali*).

L'intervento mira, infatti, a potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale su una linea dotata di domanda potenziale significativa, mediante azioni di ammodernamento ed efficientamento della linea stessa. L'intervento è volto a promuovere sistemi di trasporto sostenibili mediante l'eliminazione delle strozzature nelle infrastrutture, migliorando nel contempo la capacità e la competitività del trasporto ferroviario e l'intermodalità treno-gomma, con particolare riferimento al traffico pendolare in ambito regionale. L'intervento è finalizzato a:

- ripristinare la piena efficienza dell'armamento ferroviario sulla linea Bari-Taranto, rimuovendo contestualmente le restrizioni di velocità imposte dal suo degrado.
- il nuovo armamento contribuisce ad un upgrading infrastrutturale, in virtù dell'allineamento alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità. Inoltre il rinnovo dell'armamento contribuirà ad un deciso recupero in termini di competitività del servizio ferroviario, attraverso l'innalzamento della velocità commerciale (in combinato disposto con l'installazione del sistema SCMT) e la definizione di un modello di offerta più efficace;
- integrare gli interventi volti alla eliminazione delle restrizioni dell'armamento ferroviario, con l'incremento dei livelli di sicurezza e di accessibilità nell'incarrozzamento e discesa dei passeggeri e la velocizzazione degli itinerari di arrivo/partenza nelle stazioni della linea, coerentemente con lo sviluppo della capacità della stessa e l'incremento della regolarità e velocità commerciale del servizio

Per quanto attiene le stazioni, è in fase di redazione lo studio di fattibilità relativo alle stazioni di Conversano, Putignano e Martina Franca. Si è ritenuto di tralasciare, in questa fase, le stazioni di Bari Sud Este Mungivacca, perché rientranti in un progetto più ampio d'intesa con RFI. La progettazione degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità farà specifico riferimento alle Linee Guida di Rete Ferroviaria Italiana "Progettazione di piccole stazioni e fermate - dimensionamento e dotazione degli elementi funzionali" (RFI/DMO/TVM/LG/SVI/001/A) e "Accessibilità nelle stazioni a persone con disabilità e ridotta mobilità - Elementi per la progettazione" (RFI/DPR/TES/LG/IFS/009/A).

In particolare si ritiene di dove realizzare le seguenti categorie di interventi:

- Realizzazione di sottopassaggi pedonali o passerelle aeree per migliorare l'accessibilità alla stazione e garantire la sicurezza dei passeggeri;
- Adeguamento dei marciapiedi (adeguamento altezze e lunghezze dei marciapiedi) per assicurare l'interoperabilità con le linee FS, per eliminare rotture di carico per flussi di traffico passeggeri nelle stazioni di intercambio, e per rendere più agevole la salita/discesa dal treno;
- Velocizzazione degli itinerari di arrivo e partenza attraverso la sostituzione di deviatoi a 30 km/h con deviatoi a 60 km/h per aumentare le prestazioni, ottimizzando la circolazione sulla linea con diminuzione dei tempi di occupazione nelle stazioni e incrementando la velocità commerciale.

Schema planimetrico con l'indicazione dell'intervento;



4 - INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

N°	INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	A) IMPORTO FINANZIATO CON FONDI FSC (€)	B) IMPORTO COFINANZIATO(€) (*)	A)+B) IMPORTO TOTALE (€)	DATA Obbligazioni giuridicamente vincolanti
	TITOLO						
	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO		POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO	70.000.000,00	10.000.000,00	80.000.000,00	AQ RFI n. 159/2015 del 30/04/2015 -- contratto applicativo n. 10 del 14/2/2018

(*) Indicare eventuali cofinanziamenti e relativa fonte

L'importo di 10.000.000,00 € è stato finanziato da Regione Puglia con fondi POR PUGLIA 2014-2020



98

5 - CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	Apr2021	Giu 2021
Progetto di Fattibilità										
Progetto Definit. (verificato e validato)										
Espletamento Proced. Affidam. Lavori										
Affidamento dei Lavori										
Progetto Esecutivo				20/2/2018						
Esecuzione dei Lavori				26/2/2018						
				8						
Pre-esercizio e Collaudo									30/4/2021	
									1	
Apertura all'esercizio										30/6/2021
										1



27

6 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2018	15.000.000,00
2019	25.000.000,00
2020	25.000.000,00
2021	5.000.000,00
Totale	70.000.000,00

Il presente allegato consta di
n° 17 diciture facciate
IL DIRIGENTE DI SEZIONE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1317

Fondo Nazionale Politiche Sociali 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Variazione compensative per alimentare i Capitoli di spesa derivati dal Cap. 784025.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

PREMESSO CHE:

- L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approvi il Piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi;
- Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale Politiche Sociali, da ultimo approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo, e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n.11.
- Per l'annualità 2017 il **decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2017, è stato firmato in data **23 novembre 2017**, ed è stato registrato dalla Corte dei Conti nel gennaio 2018.
- Il suddetto decreto assegna al **FNPS 2017** (quota Regioni) l'importo complessivo di Euro 64.963.236,94 a cui si aggiungono le risorse del **Fondo Povertà 2017** per Euro 212.000.000,00, per un totale di **Euro 276.963.236,94**. Ai sensi della Tabella n. 2 allegata al Decreto, la quota di risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2017, pari al 7,10% del totale, è di **Euro 19.664.389,82** di cui Euro 4.612.389,82 a valere sul FNPS e Euro 15.052.000,00 a valere sul Fondo Povertà;
- Con **Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017** la Regione Puglia - in attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà" e nelle more della approvazione del Piano Nazionale per la lotta alla Povertà - ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020**, al fine di declinare anche le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto sin qui disposto, delle progettualità già sviluppate, ad esempio per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 finanziato con le risorse FSE del PON Inclusione e del PON FEAD;

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i., nonché il Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, prevedono la conferma di alcune riserve di legge per la finalizzazione di quote del Fondo Nazionale politiche sociali;
- Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale 23 novembre 2017 di riparto del FNPS 2017, le somme attribuite alla Regione Puglia possono essere esclusivamente utilizzate per le aree di utenza e secondo i macrolivelli e gli obiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 dello stesso Decreto;
- L'importo assegnato dal suddetto Decreto alla Regione Puglia è incrementato di Euro 50.000,00 rispetto all'importo già iscritto nel Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.r. n. 67/2017;
- Si ritiene necessario cancellare l'entrata e la spesa complessiva, per procedere con successivo provvedimento alla completa reiscrizione in parte entrata dell'importo assegnato a Regione Puglia, al fine di consentire la conseguente iscrizione in parte spesa nei capitoli correttamente classificati.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la cancellazione dell'entrata e della spesa di importo pari ad Euro **19.614.389,82** dal Capitolo di Entrata **2037215** "TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L 328/2000" e dal capitolo 784025 "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L N.328/2000 E L.R. 19/2006 - TRASFERIMENTI AI COMUNI ASSOCIATI PER IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI." nel Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 approvato con l.r. n. 67/2017.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

Bilancio vincolato

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti
02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

A) PARTE— ENTRATA**Capitolo 2037215**

declaratoria Capitolo: "TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000"

Variazione Esercizio Finanziario: 2018

Competenza - € **19.664.389,62**

Cassa - € **19.664.389,62**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

B) PARTE -SPESA**Capitolo :784025**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L. N.328/2000 - TRASFERIMENTI AI COMUNI E ALLE PROVINCE PER IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI."

Variazione Esercizio Finanziario 2018

Competenza - € **19.614.389,62**

Cassa- € **19.614.389,62**

Missione: 12 Programma: 4 Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Capitolo :**784027**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L.R. N. 19/2006 PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE III P.O. FESR 2007-2013. TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE"

Variazione Esercizio Finanziario 2018

Competenza - € **50.000,00**

Cassa - € **50.000,00**

Missione: 12 Programma: 5 Piano dei conti integrato: 1.04.04.01.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 — 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011" che si intendono qui di seguito integralmente riportati;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
4. di approvare l'allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell'allegato E1 alla Tesoreria regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: 17/04/2018 n. protocollo
 Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2018/00006

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	4	Programma 4 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		
			previsione di competenza	19.664.389,62	
			previsione di cassa	19.664.389,62	
Totale Programma	4	Programma 4 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti		
			previsione di competenza	19.664.389,62	
			previsione di cassa	19.664.389,62	
TOTALE MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti		
			previsione di competenza	19.664.389,62	
			previsione di cassa	19.664.389,62	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza	19.664.389,62	
			previsione di cassa	19.664.389,62	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza	19.664.389,62	
			previsione di cassa	19.664.389,62	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	19.664.389,62
			previsione di cassa	0,00	19.664.389,62
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	19.664.389,62
			previsione di cassa	0,00	19.664.389,62
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	19.664.389,62
			previsione di cassa	0,00	19.664.389,62
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	19.664.389,62
			previsione di cassa	0,00	19.664.389,62

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1318

Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 di riparto del Fondo Povertà 2018 e di approvazione del Piano nazionale per la lotta alla Povertà. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

PREMESSO CHE:

- **Il D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147** ed in particolare l'art. 14 che, al comma 1, recita: *"(...) le regioni e le province autonome adottano con cadenza triennale, ed in sede di prima applicazione entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, un atto, anche nella forma di un Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà"*;
 - il sopracitato art. 14 del D.Lgs n. 147/2017 prevede che le Regioni definiscano, tra l'altro, nel Piano povertà:
 - gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di Interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà;
 - le modalità di collaborazione e cooperazione tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute
 - il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà è stato approvato nella riunione del 22 marzo 2018 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui all'art. 21, comma 1 del D.Lgs 147/2017, e successivamente fatto proprio e approvato con Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e del Ministero Economie e Finanze;
 - con il **Decreto interministeriale 18 maggio 2018** si è provveduto inoltre ad approvare il riparto delle somme del Fondo Povertà 2018 tra tutte le Regioni italiane, rispetto ai criteri di riparto di cui allo stesso Piano Nazionale per le lotte alla povertà;
 - il suddetto Decreto assegna alla Regione Puglia le seguenti risorse:
 - a) Fondo Povertà da ripartire agli Ambiti territoriali sociali per gli interventi e i servizi sociali di presa in carico e rafforzamento dei patti individuali dei beneficiari di Rei e ReD Euro 23.419.200,00
 - b) Fondo per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estreme e senza dimora Euro 862.600,00
 - c) Fondo per i servizi sperimentali in favore dei neomaggiorenni fuori famiglia per disposizione dell'Autorità Giudiziaria Euro 400.000,00
- per un totale complessivo di Euro 24.681.800,00;

- con nota prot. n. **AOO_146 /08/06/2018/ 00047295** dell'8 giugno 2018 la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali ha provveduto a comunicare al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali tutti gli elementi richiesti dalle norme del Decreto citato in termini di adempimenti per l'attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale per la lotta alla povertà;
- gli esiti della riunione di concertazione con il partenariato istituzionale (ANCI Puglia) e socioeconomico (OO. SS. confederali più rappresentative, LegaCoop, ConfCoop, Forum del Terzo Settore, Caritas) svoltasi in data 4 luglio 2018.

CONSIDERATO che:

- con **Del. G.R. n. 2324/2017** la Regione Puglia - in attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà" e nelle more della approvazione del Piano Nazionale per la lotta alla Povertà - adempie all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020**, al fine di declinare anche le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto sin qui disposto, delle progettualità già sviluppate, ad esempio per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 finanziato con le risorse FSE del PON inclusione e del PON FEAD;

RILEVATO che:

- con separato provvedimento di Giunta Regionale si provvede ad approvare il Piano regionale per la lotta alla Povertà 2018-2020 che integra il Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 già approvato con Del. G.R. n. 2324/2017;
- il Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 che, in attuazione del D.Lgs. n. 147/2017, ha approvato il Piano Nazionale per la lotta alla Povertà e posto a carico delle Regioni una serie di adempimenti, cui si propone di ottemperare con la presente proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, con le seguenti soluzioni in materia di organizzazione e di programmazione:
 1. Con riferimento all'**articolo 2, comma 3** del DM 18.05.2018 , che - in attuazione degli articoli 7,14 e 21 del decreto legislativo n. 147 del 2017 - prevede che le Regioni adottino un Piano regionale per la lotta alla povertà o altro atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni, la Regione Puglia in occasione della approvazione del IV Piano Regione delle Politiche Sociali (Del. G.R. n. 2324 del 28/12/2017) ha già definito che la propria programmazione regionale per la lotta alla povertà sia parte integrante e sostanziale del suddetto Piano Regione delle Politiche Sociali, in cui un apposito capitolo della strategia regionale per il rafforzamento del sistema di welfare locale sia proprio dedicato alla costruzione della rete regionale e territoriale per il contrasto alle povertà estreme e per l'inclusione sociale attiva, individuando gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà;
 2. Con riferimento al **comma 5 e al comma 6 dell'art. 4** del D.M. 18.05.2018, per i criteri di riparto del Fondo Nazionale Povertà 2018 tra gli Ambiti territoriali, la Regione Puglia ritiene necessario confermare i criteri di riparto tra Ambiti territoriali sociali già indicati nel suddetto D.M. e aggiungere un criterio ulteriore di riparto, secondo quanto di seguito riportato:
 - a) Quota di nuclei beneficiari Rel (ovvero SIA) residenti nell'Ambito sul totale regionale dei nuclei beneficiari nell'annualità precedente, per il 30% dell'importo. Si precisa che ai fini dell'applicazione del presente riparto saranno considerati tutti i nuclei beneficiari di entrambe le misure economiche di sostegno al reddito attivate sul territorio regionale e quindi sia percettori di Rel (ovvero SIA per il 2017) sia percettori di ReD;
 - b) Quota di popolazione residente nell'Ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, per il 40% dell'importo, considerando il dato ISTAT2017;
 - c) Quota di incidenza di ciascun Ambito per il riparto del FNPS rispetto al totale regionale, per il 30%

dell'importo. Questo terzo criterio è quello che ai sensi dell'art. 4 comma 5 può essere aggiunto per il riparto infraregionale delle risorse dedicate ai Servizi per l'accesso, la valutazione e i progetti personalizzati del Rei.

Le risorse a valere sul Fondo Povertà 2018 saranno ripartite e assegnate agli Ambiti territoriali entro 60gg dalla erogazione da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, e comunque subordinatamente alla integrazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 per definire la puntuale programmazione dei servizi di che trattasi e la relativa allocazione delle risorse.

3. La Regione Puglia, ai sensi dell'**art. 4 comma 7**, intende richiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il versamento della quota regionale sul bilancio regionale, anziché su quello di ciascuno degli Ambiti di pertinenza, atteso che la Regione integra la quota servizi del Fondo Povertà con risorse proprie destinate alle medesime finalità di rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà, con specifico riferimento ai seguenti fondi per l'annualità 2018:

Euro 5.500.000,00 a valere sul FGSA regionale 2018

Euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo regionale per il Reddito di Dignità 2018

Euro 1.350.000,00 a valere sul Fondo regionale per la lotta agli sprechi alimentari, vincolati alle iniziative di Ambito territoriale per il pronto intervento sociale in favore della povertà estrema, con la distribuzione di pacchi-viveri e l'erogazione di pasti presso le mense delle reti cittadine di sostegno alle persone in condizione di fragilità economica.

Dunque la Regione Puglia non richiederà entro i termini previsti dall'articolo 5, comma 5, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il versamento della quota regionale direttamente agli ambiti territoriali selezionati, proprio al fine di assicurare la piena integrazione tra gli interventi previsti dal Piano regionale per la lotta alla povertà e la rete dei servizi e degli interventi sociali con il Piano Sociale di Zona di ciascun Ambito territoriale, fermo restando il vincolo di destinazione rispetto alla platea riservata degli utenti Rei-ReD in Puglia.

4. Con riferimento agli Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, atteso che, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, le Regioni devono preliminarmente procedere a selezionare un numero limitato di ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate, la Regione Puglia con il proprio Piano Regionale per la lotta alla povertà individua quali Ambiti territoriali beneficiari i seguenti:

- la Città Metropolitana di Bari (Comune di Bari coincide con l'Ambito territoriale)
- l'Ambito territoriale di Brindisi
- l'Ambito territoriale di Foggia
- l'Ambito territoriale di Lecce
- l'Ambito territoriale di Taranto
- l'insieme dei tre Ambiti territoriali di Barletta-Andria-Trani.

Tutti gli Ambiti territoriali individuati hanno una popolazione residente superiore a 70.000 unità ed è in corso di valutazione puntuale e aggiornata la presenza di persone senza fissa dimora in ciascuno dei territori considerati.

PRESO ATTO dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata in data 10 maggio 2018, ai sensi dell'art.3, del soprarichiamato Decreto Interministeriale di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2017, le Regioni assegnatarie del FNPS 2017 e del Fondo Povertà 2017 devono essere utilizzate con il vincolo di destinazione per i macro-obiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 del Decreto medesimo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Tanto premesso, considerato e rilevato, **si propone** con la presente proposta di Deliberazione di Giunta Regionale **di approvare**, in attuazione del Piano Regionale per la lotta alla Povertà 2018-2020 e dei vincoli fissati dall'art. 2 del Decreto 18 maggio 2018:

- l'assegnazione delle risorse del Fondo Povertà 2018 agli Ambiti territoriali, precisando che sono

- applicate a valere sul Fondo Povertà 2018 le riserve per le “Politiche Familiari” di cui alla l.r. n. 19/2006 atteso che tutti gli interventi da realizzazione sono direttamente o indirettamente funzionali al sostegno delle responsabilità genitoriali e al contrasto della grave marginalità per i nuclei familiari;
- l’assegnazione di tutte le risorse del Fondo Povertà a titolo di cofinanziamento della II annualità (2018 di competenza) del Piano Regionale Politiche Sociali con vincolo di destinazione per gli interventi relativi al patto di inclusione e al progetto di presa in carico dei nuclei familiari di beneficiari del Rel e del ReD residenti in Puglia, richiedendosi pertanto l’integrazione dei rispettivi Piani Sociali di Zona con la programmazione degli interventi per il contrasto delle povertà per l’annualità II del PdZ (2019 di attuazione);
 - i criteri di riparto infraregionale delle somme assegnate, che sono i seguenti:
 - a) Quota di nuclei beneficiari Rel (ovvero SIA) residenti nell’Ambito sul totale regionale dei nuclei beneficiari nell’annualità precedente, per il 30% dell’importo. Si precisa che ai fini dell’applicazione del presente riparto saranno considerati tutti i nuclei beneficiari di entrambe le misure economiche di sostegno al reddito attivate sul territorio regionale e quindi sia percettori di Rel (ovvero SIA per il 2017) sia percettori di ReD;
 - b) Quota di popolazione residente nell’Ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, per il 40% dell’importo, considerando il dato ISTAT 2017;
 - c) Quota di incidenza di ciascun Ambito per il riparto del FNPS rispetto al totale regionale, per il 30% dell’importo. Questo terzo criterio è quello che ai sensi dell’art. 4 comma 5 può essere aggiunto per il riparto infraregionale delle risorse dedicate ai Servizi per l’accesso, la valutazione e i progetti personalizzati del Rel;
 - L’apporto di risorse proprie a valere sul Bilancio Autonomo regionale destinate alle medesime finalità di rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà, ad integrazione del Fondo Povertà 2018 nazionale, con specifico riferimento ai seguenti fondi per l’annualità 2018:
 - Euro 5.500.000,00 a valere sul FGSA regionale 2018
 - Euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo regionale per il Reddito di Dignità 2018
 - Euro 1.350.000,00 a valere sul Fondo regionale per la lotta agli sprechi alimentari, vincolati alle iniziative di Ambito territoriale per il pronto intervento sociale in favore della povertà estrema;
 - la variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2018 — 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria” di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n. 205/2017.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

Bilancio vincolato

A) PARTE I - ENTRATA

Capitolo **2056286**

declaratoria Capitolo: “TRASFERIMENTI STATALI FONDO POVERTÀ’ D. Lgs. n. 147/2017”

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario: 2018

Competenza + **€ 23.419.200,00**

Cassa + **€ 23.419.200,00**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato"

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 2

DEBITORE: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Si attesta che l'importo complessivo di Euro **23.419.200,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2018.

Titolo giuridico: Decreto Interministeriale 18.05.2018 (allegato) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Economia e Finanza di riparto Fondo Povertà2018

Capitolo **2056287**

declaratoria Capitolo: "TRASFERIMENTI STATALI Fondo Povertà (D.Lgs. n. 147/2017) - Interventi per Senza Dimora"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario: 2018

Competenza + **€ 862.600,00**

Cassa + **€ 862.600,00**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato"

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 2

DEBITORE: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Si attesta che l'importo complessivo di Euro **862.600,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2018.

Titolo giuridico: Decreto Interministeriale 18.05.2018 (allegato) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Economia e Finanza di riparto Fondo Povertà2018

Capitolo **2056288**

declaratoria Capitolo: "TRASFERIMENTI STATALI Fondo Povertà (D.Lgs. n. 147/2017) - Interventi sperimentali per neomaggiorenni"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario: 2018

Competenza + **€ 400.000,00**

Cassa + **€ 400.000,00**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato"

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 2

DEBITORE: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Si attesta che l'importo complessivo di Euro **400.000,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2018.

Titolo giuridico: Decreto Interministeriale 18.05.2018 (allegato) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Economia e Finanza di riparto Fondo Povertà2018

B) PARTE II —SPESA

Capitolo :1204013

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POVERTA'-D.LGS. N. 147/2017 -TRASFERIMENTI AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER SERVIZI PER IL REI E IL RED."

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **23.419.200,00**

Cassa + € **23.419.200,00**

Missione: 12, Programma: 04, Titolo: 1, Macroaggregato: 04, Liv. III: 01, Livello IV: 02

Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Capitolo :1204014

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POVERTA'-D.LGS. N. 147/2017 - TRASFERIMENTI AI COMUNI CAPOLUOGO PER INTERVENTI PER I SENZA DIMORA"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **862.600,00**

Cassa + € **862.600,00**

Missione: 12, Programma: 04, Titolo: 1, Macroaggregato: 04, Liv. III: 01, Livello IV: 02

Piano dei conti Integrato: 1.04.01.02.

Capitolo :1204015

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POVERTÀ - D.LGS. N. 147/2017 - TRASFERIMENTI AGLI AMBITI TERRITORIALI PER INTERVENTI PER I NEOMAGGIORENNI FUORI FAMIGLIA"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sodale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sodali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **400.000,00**

Cassa + € **400.000,00**

Missione: 12, Programma: 04, Titolo: 1, Macroaggregato: 04, Liv. III: 01, Livello IV: 02

Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **approvare** quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di **approvare** la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 — 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria al sensi del D. Lgs. n. 118/2011" che si intendono qui di seguito integralmente riportati;
 - di **disporre** che tutte le somme assegnate con il Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 per il riparto del Fondo Nazionale Povertà, siano assegnate da Regione Puglia agli Ambiti territoriali, per il cofinanziamento della II annualità di attuazione dei rispettivi Piani Sociali di Zona 2018-2020, fermi restando i vincoli di finalizzazione, di spesa e di rendicontazione posti nel suddetto Decreto;
 - di **approvare** che siano applicate a valere sul Fondo Povertà 2018 le riserve per le "Politiche Familiari" di cui alla l.r. n. 19/2006 atteso che tutti gli interventi da realizzazione sono direttamente o indirettamente funzionali al sostegno delle responsabilità genitoriali e al contrasto della grave marginalità per i nuclei familiari;
 - di **approvare** i criteri di riparto infraregionale delle somme assegnate, che sono i seguenti:
 - a) Quota di nuclei beneficiari Rel (ovvero SIA) residenti nell'Ambito sul totale regionale dei nuclei beneficiari nell'annualità precedente, per il 30% dell'importo;
 - b) Quota di popolazione residente nell'Ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, per il 40% dell'importo, considerando il dato ISTAT 2017;
 - c) Quota di incidenza di ciascun Ambito per il riparto del FNPS rispetto al totale regionale, per il 30% dell'importo;
 - Di **dichiarare** l'apporto di risorse proprie a valere sul Bilancio Autonomo regionale destinate alle medesime finalità di rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà, ad integrazione del Fondo Povertà 2018 nazionale, con specifico riferimento ai seguenti fondi per l'annualità 2018:
 - Euro 5.500.000,00 a valere sul FGSA regionale 2018
 - Euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo regionale per il Reddito di Dignità 2018
 - Euro 1.350.000,00 a valere sul Fondo regionale per la lotta agli sprechi alimentari, vincolati alle iniziative di Ambito territoriale per il pronto intervento sociale in favore della povertà estrema;
3. Di **demandare** alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali il riparto del Fondo Povertà 2018 assegnato ai Comuni associati in Ambiti territoriali per il finanziamento degli interventi e dei servizi vincolanti, come da Piano Regionale per la lotta alla Povertà, e in ogni caso ad integrazione dei rispettivi Piani Sociali di Zona;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di approvare l'allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell'allegato E1 alla Tesoreria regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2018/00026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12 <i>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>				
Programma	4 Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	24.681.800,00 24.681.800,00		
Totale Programma	4 Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	24.681.800,00 24.681.800,00		
TOTALE MISSIONE	12 <i>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	24.681.800,00 24.681.800,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	24.681.800,00 24.681.800,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	24.681.800,00 24.681.800,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			0,00
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	24.681.800,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	24.681.800,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	24.681.800,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Antonio Moro Cardella

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1319

Fondo Nazionale Politiche Sociali 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Approvazione assegnazione risorse e riparto tra gli Ambiti territoriali.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

PREMESSO CHE:

- L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approvi il Piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi;
- Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale Politiche Sociali, da ultimo approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo, e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n.11.
- Per l'annualità 2017 il **decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2017, è stato firmato in data 23 novembre 2017, ed è stato registrato dalla Corte dei Conti nel gennaio 2018.
- Il suddetto decreto assegna al **FNPS 2017** (quota Regioni) l'importo complessivo di Euro 64.963.236,94 a cui si aggiungono le risorse del **Fondo Povertà 2017** per Euro 212.000.000,00, per un totale di **Euro 276.963.236,94**. Ai sensi della Tabella n. 2 allegata al Decreto, la quota di risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2017, pari al 7,10% del totale, è di **Euro 19.664.389,82** di cui Euro 4.612.389,82 a valere sul FNPS e Euro 15.052.000,00 a valere sul Fondo Povertà;
- Con **Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017** la Regione Puglia - in attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà" e nelle more della approvazione del Piano Nazionale per la lotta alla Povertà - ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020**, al fine di declinare anche le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, ad integrazione di quanto sin qui disposto, delle progettualità già sviluppate, ad esempio per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 finanziato con le risorse FSE del PON Inclusione e del PON FEAD;

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i., nonché il Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, prevedono la conferma di alcune riserve di legge per la finalizzazione di quote del Fondo Nazionale politiche sociali;
- Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale 23 novembre 2017 di riparto del FNPS 2017, le somme attribuite alla Regione Puglia possono essere esclusivamente utilizzate per le aree di utenza e secondo i macrolivelli e gli obiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 dello stesso Decreto;
- Ai sensi di quanto sopra, e in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, le riserve di legge già previste dalla l.r. n. 19/2006 possono essere finanziate esclusivamente a valere sulla quota FNPS 2017:

a)	Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma"	Euro500.000,00
b)	Riserva per "Osservatorio Regionale Politiche Sociali (SISR)"	Euro400.000,00
c)	Riserva per "Iniziative sperimentali e progetti speciali"	Euro1.100.000,00
d)	Finanziamento PdZ (I annualità del quarto ciclo)	Euro2.612.389,82
<u>FNPS 2017 - totale disponibile</u>		<u>Euro 4.612.389,82</u>

mentre possono essere finanziate a valere sul Fondo Povertà 2017 le ulteriori riserve:

e)	Riserva per "Politiche familiari"	Euro1.500.000,00
f)	Riserva per "Minori stranieri non accompagnati"	Euro1.000.000,00
g)	Finanziamento PdZ (IV annualità del terzo ciclo)	Euro 12.552.000,00
<u>Fondo Povertà2017-totale disponibile</u>		<u>Euro 15.052.000,00</u>

- Alla luce di quanto sopra si propone, pertanto, di riservare complessivamente al finanziamento dei Piani Sociali di Zona 2018-2020, per la prima annualità (2018) un totale di Euro 15.164.389,82 a valere sulla competenza 2017, che restano vincolati alla programmazione di tutti gli obiettivi di servizio già esplicitati nell'Allegato 1 del Decreto Interministeriale 23 novembre 2017.

PRESO ATTO dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata in data 21 settembre 2017, ai sensi dell'art.3, del soprarichiamato Decreto Interministeriale di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2017, le Regioni assegnatane del FNPS 2017 e del Fondo Povertà 2017 devono essere utilizzate con il vincolo di destinazione per i macro-obiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 del Decreto medesimo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che i macroobiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 del Decreto interministeriale di riparto del FNPS sono del tutto coerenti con la programmazione sociale regionale adottata per il IV ciclo di programmazione dalla Regione Puglia con Del. G.R. n. 2324/2017 e ancora assolutamente attuali rispetto ai prioritari fabbisogni di intervento sociale da parte dei Comuni associati in Ambito territoriale per fornire le risposte minime più appropriate rispetto alle domande delle famiglie e dei cittadini, in sinergia con quanto gli stessi Ambiti territoriali riescono ad erogare a valere su altre fonti di finanziamento tra le quali si citano prioritariamente:

- le risorse del FNA e del Bilancio regionale autonomo per gli interventi per la non autosufficienza le risorse residue del PAC Servizi di Cura 2013-2015 per la prima infanzia e per l'assistenza domiciliare degli anziani
- le risorse delle Intese annuali per la Famiglia, per i Nidi e per il Contrasto alla violenza a valere sui trasferimenti statali
- le risorse aggiuntive a valere sul FSE di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020 per il potenziamento della presa in carico con servizi professionali di qualità in favore di persone e nuclei familiari che vivono in condizioni di grande fragilità economica e per l'inclusione sociale attiva.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con l.r. n. 67/2017 e il Documento gestionale approvato

con Del. G.R. n.38/2018, nonché il riparto del FNPS 2017 assegnato alla Puglia, in misura di Euro **19.664.389,82** - di cui Euro 4.612.389,82 a valere sul FNPS e Euro 15.052.000,00 a valere sul Fondo Povertà - tra le finalizzazioni di legge sopra riportate, attestando il rispetto dei vincoli di cui al Decreto Interministeriale FNPS 2017 del 23.11.2017, e disponendo che le strutture preposte dell'Assessorato al Welfare, per le rispettive competenze, provvedano al riparto delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali in continuità con i criteri e le priorità già adottati per le annualità precedenti.

Si propone, quindi, alla Giunta Regionale di approvare la conseguente variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2018 — 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria” di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

Bilancio vincolato

A) PARTE I — ENTRATA

Capitolo **2037215**

declaratoria Capitolo: “TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000”

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario: 2018

Competenza + € **19.664.389,82**

Cassa+ € **19.664.389,82**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri

Codice UE: 2

Entrate ricorrente

DEBITORE: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (Decreto 23.11.2017 allegato)

Si attesta che l'importo complessivo di Euro 19.664.389,82 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2018

Titolo giuridico: Decreto Interministeriale (allegato) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Economia e Finanza di riparto FNPS 2018 del 23 novembre 2017.

B) PARTE -SPESA

Spesa ricorrente

Codice UE: 8

Capitolo :**784025**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L. N.328/2000 - TRASFERIMENTI AI COMUNI E ALLE PROVINCE PER IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI."

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **16.164.389,82**

Cassa+ € **16.164.389,82**

Missione: 12 Programma: 4

Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Capitolo :**785040**

declaratoria Capitolo: "FNPS (l.n. 328/2000) Osservatorio Regionale Politiche Sociali-Art. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006- Consulenze"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **400.000,00**

Cassa + € **400.000,00**

Missione: 12 Programma: 7 Titolo 1. Macroaggregato 03

Piano dei conti integrato: 1.03.02.19.001

Capitolo :**785050**

declaratoria Capitolo: "FNPS (l.n. 328/2000) Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale Art. 18 co. 2 l.r. n. 19/2006"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **100.000,00**

Cassa + € **100.000,00**

Missione 12. Programma 10. Titolo 1. Macroaggregato 04

Piano dei conti integrato: 1.04.04.01

Capitolo :**785057**

declaratoria Capitolo: "FNPS (l.n. 328/2000) Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale - Servizi ICT"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € **1.000.000,00**

Cassa + € 1.000.000,00

Missione 12. Programma 4. Titolo 1. Macroaggregato 03

Piano dei conti integrato: 1.03.02.19

Capitolo :**784034**

declaratoria Capitolo: *“FNPS (l.n. 328/2000) Azioni di sistema. Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”*

C.RA: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 50.000,00

Cassa + € 50.000,00

Missione 12. Programma 7. Titolo 1. Macroaggregato 03

Piano dei conti integrato: 1.03.02.02

Capitolo :**784046**

declaratoria Capitolo: *“FNPS (l.n. 328/2000) Azioni di sistema. IRAP”*

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 30.000,00

Cassa + € 30.000,00

Missione 12. Programma 7. Titolo 1. Macroaggregato 02

Piano dei conti integrato: 1.02.01.01

Capitolo :**784045**

declaratoria Capitolo: *“FNPS (l.n. 328/2000) Azioni di sistema. Contributi obbligatori a carico dell'ente”*

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 70.000,00

Cassa + € 70.000,00

Missione 12. Programma 7. Titolo 1. Macroaggregato 01

Piano dei conti integrato: 1.01.02.01

Capitolo :**784044**

declaratoria Capitolo: *“FNPS (l.n. 328/2000) Azioni di sistema. Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato”*

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 300.000,00

Cassa + € 300.000,00

Missione 12. Programma 7. Titolo 1. Macroaggregato 01

Piano dei conti integrato; 1.01.01.01

Capitolo :784048

declaratoria Capitolo: *“FNPS (l.n. 328/2000) Azioni di sistema. Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato”*

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 50.000,00

Cassa + € 50.000,00

Missione 12. Programma 7. Titolo 1. Macroaggregato 01

Piano dei conti integrato: 1.01.01.01

Capitolo :784040

declaratoria Capitolo: *“Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia art. 67 co 5 l.r. n. 19/2006”*

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2018

Competenza + € 1.500.000,00

Cassa + € 1.500.000,00

Missione 12. Programma 5. Titolo 1. Macroaggregato 04

Piano dei conti integrato: 1.04.01.02

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 — 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011” che si intendono qui di seguito integralmente riportati;
3. di approvare il riparto del FNPS 2017 per le seguenti finalizzazioni:

Riserva per “Azioni di sistema e Avvio della riforma”	Euro	500.000,00
Riserva per “Osservatorio Regionale Politiche Sociali (SISR)”	Euro	400.000,00
Riserva per “Iniziative sperimentali e progetti speciali”	Euro	1.100.000,00
Riserva per “Politiche familiari”	Euro	1.500.000,00
Riserva per “Minori stranieri non accompagnati”	Euro	1.000.000,00
<u>Finanziamento PdZ (IV annualità del terzo ciclo)</u>	<u>Euro</u>	<u>15.164.389,82</u>
Fondo Povertà + FNNPS 2017 - totale disponibile	Euro	19.664.389,82

4. di demandare alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali il riparto del FNPS 2017 assegnato ai Comuni associati in Ambiti territoriali per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona, nel rispetto dei criteri già utilizzati per le annualità precedenti del Piano Regionale Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 2324/2017;
5. di confermare l’utilizzo della somma di **€ 19.664.389,82** per l’attuazione del piano regionale per le politiche sociali e quindi per i trasferimenti ai Comuni associati in Ambiti territoriali per l’erogazione dei servizi previsti nei rispettivi Piani Sociali di Zona nel rispetto degli obiettivi di servizio del PRPS 2017-2020 e dei macroobiettivi di servizio di cui all’Allegato 1 al Decreto di riparto FNPS 2017;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. di approvare l’allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;
8. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell’allegato E1 alla Tesoreria regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: 17/04/2018 n. protocollo
 Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2018/00028
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	4	Programma 4 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		17.264.389,82 17.264.389,82
Totale Programma	4	Programma 4 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		17.264.389,82 17.264.389,82
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	5	Programma 5 - Interventi per le famiglie			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.500.000,00 1.500.000,00
Totale Programma	5	Programma 5 - Interventi per le famiglie	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.500.000,00 1.500.000,00
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	7	Programma7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		900.000,00 900.000,00
Totale Programma	7	Programma7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		900.000,00 900.000,00
TOTALE MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		19.664.389,82 19.664.389,82
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		19.664.389,82 19.664.389,82
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		19.664.389,82 19.664.389,82

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

[Firma]
 REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1323

Patto sviluppo Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. Iniziativa Luoghi Comuni. Indirizzi e approvazione schema accordo Regione Puglia-ARTI. Variazione Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L’Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base della relazione istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue:

Visti

- La Legge di Stabilità n.190 del 23 dicembre 2014 all’art. 1 comma 703 ha stabilito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.
- La Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- La Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- La deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 51, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Premesso che

- Con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al “Patto per la Puglia” considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio.
- In data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il “Patto per la Puglia” la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000.
- Con delibera n. 545 dell’11 aprile 2017 e successiva delibera n. 984/2017 di rimodulazione, la Giunta regionale prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell’elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013.
- Con la medesima delibera la Giunta ha affidato la responsabilità dell’attuazione degli interventi al Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto; in particolare, il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria è stato individuato come responsabile, tra le altre, dell’Azione del Patto “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione” con una dotazione di € 80.000.000,00;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1922 del 30/11/2016 la Regione Puglia ha approvato lo schema di Convenzione per la disciplina della cooperazione tra Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI), quale ente strumentale dell’amministrazione regionale e agenzia di riferimento per la Sezione Politiche Giovanili nell’ambito del modello organizzativo regionale “MAIA”, per il supporto tecnico-scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell’intervento “Laboratori Urbani Mettici le Mani” di cui alla precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016;
- in data 06/12/2016 si è proceduto alla stipula della predetta Convenzione fra la Regione Puglia e l’ARTI destinando alla suddetta Agenzia euro 3. 507.933,20 di cui:
 - euro 3.203.835,20 (provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale

- e relativo cofinanziamento regionale) quale Fondo per il finanziamento di proposte progettuali finalizzate a favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio e rafforzare esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani;
- euro 304.098,00 (bilancio regionale) quale risorse a copertura dei costi di realizzazione delle attività;
- l’iniziativa oggetto della suddetta convenzione si inquadra nell’ambito della strategia decennale di riqualificazione di immobili dismessi di proprietà pubblica finalizzato alla creazione di spazi pubblici per i giovani, avviata con il bando Laboratori Urbani (DGR n. 229/2006) e proseguita con il bando Sostegno alla Gestione (DGR n. 778/2011), l’avviso per le organizzazioni giovanili Laboratori Urbani Mettici le Mani (DGR n. 1879/2014) e le iniziative Laboratori Urbani in Rete (DGR n. 322/2016) e Laboratori Urbani in Rete 2017 (DGR n. 1756/2017) che ha favorito la nascita di iniziative di aggregazione giovanile, innovazione sociale, promozione dei talenti e della creatività giovanile anche come forma di promozione della cultura della legalità tra i giovani;
- la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale e ARTI, dando seguito a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta, hanno dato avvio alla suddetta iniziativa mediante un’attività propedeutica di analisi dell’impatto generato dalla creazione di tali spazi pubblici destinati ai giovani, nonché di elaborazione partecipata di una nuova strategia dedicata agli spazi pubblici per i giovani pugliesi tramite il coinvolgimento in specifici focus group di giovani, comunità locali, animatori territoriali e amministrazioni proprietarie degli immobili;
- tale processo partecipato ha consentito di focalizzare quale elemento fondante della nuova strategia regionale la costruzione di partenariati pubblico-privati fra Comuni ed altri Enti pubblici titolari di beni immobili sottoutilizzati e organizzazioni giovanili del terzo settore al fine di:
- aumentare il numero di luoghi per la creatività e l’apprendimento dedicati ai giovani - pugliesi;
 - valorizzare spazi pubblici sottoutilizzati in cui realizzare progetti di innovazione sociale;
 - offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento;
 - sostenere le organizzazioni giovanili per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali;
- l’iniziativa oggetto della suddetta convenzione, così come ridefinita e ridenominata “Luoghi Comuni”, è stata presentata al pubblico a partire dal Settembre 2017 con l’intento di promuoverne la più ampia conoscenza e favorire la partecipazione degli operatori pubblici e privati per la sua puntuale definizione;
- l’iniziativa è stata anche oggetto di una specifica attività di concertazione con i Comuni pugliesi, che ha condotto alla sottoscrizione in data 11/05/2018 di un protocollo di intesa con l’Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia) al fine di strutturare azioni congiunte di accompagnamento, comunicazione e animazione della misura nei confronti delle amministrazioni locali;

Considerato che:

- l’iniziativa Luoghi Comuni, con l’intento di sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali e maturare esperienze e competenze, partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, si pone l’obiettivo di:
- creare un catalogo aperto di spazi pubblici sottoutilizzati e immediatamente fruibili;
 - affiancare gli Enti pubblici proprietari di spazi (o che ne abbiano la piena disponibilità) per la riattivazione degli stessi;
 - supportare progetti giovanili di innovazione sociale capaci di coinvolgere le comunità locali nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici sottoutilizzati;
 - sostenere gruppi di giovani che, partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, vogliono realizzare progetti di tutela e valorizzazione del territorio stesso, di inclusione sociale e cittadinanza attiva;
 - favorire la creazione di competenze utili per il miglioramento della posizione dei giovani nel mercato del lavoro, in un settore, come quello dell’innovazione sociale, che offre interessanti prospettive di crescita;
- per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Regione Puglia intende stimolare nuove forme di

collaborazione fra Enti Pubblici e organizzazioni giovanili del Terzo Settore, al fine di sostenere progetti innovativi e sperimentali di servizi e attività complesse da realizzarsi avvalendosi dell'istituto della "co-progettazione", previsto dal D.Lgs n. 117 del 03/07/2017 "Codice del Terzo Settore" quale strumento per la costruzione di partenariati tra amministrazioni e privato sociale che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

Rilevato che:

- l'intervento, a titolarità regionale, si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico all'attivazione dei giovani stimolando la creazione di competenze utili per l'inserimento nel mercato del lavoro, promuove il ruolo del terzo settore nello svolgimento di attività di interesse generale e favorisce il coinvolgimento diretto delle comunità locali nei processi di riqualificazione del patrimonio pubblico sottoutilizzato presente sull'intero territorio regionale;
- le suddette attività risultano perseguibili nell'ambito dell'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" in quanto destinate a favorire l'inclusione sociale dei giovani e la loro integrazione nel mercato del lavoro;
- l'intervento risulta altresì coerente con gli obiettivi previsti nell'ambito delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016 e n. 1922 del 30/11/2016, le cui risorse possono essere utilizzate a co-finanziamento dell'Azione citata del Patto per la Puglia;
- la Regione Puglia, in collaborazione con l'ARTI, intende perseguire l'obiettivo di sostenere oltre 150 progetti giovanili di innovazione sociale che favoriscano il riuso e la valorizzazione di altrettanti spazi pubblici sottoutilizzati, per il raggiungimento del quale è stato stimato un fabbisogno finanziario pari a € 8.855.463,78, come descritto nella scheda-progetto (allegato n.1);

Rilevato, altresì, che:

- gli obiettivi dell'intervento Luoghi Comuni sono coerenti con quanto disciplinato dalla L.R. n.4 del 7 febbraio 2018 che ha provveduto al riordino dell'ARTI e con il conseguente Statuto dell'Agenzia che prevede che le attività della stessa siano finalizzate:
 - alla gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
 - allo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- che risulta necessario adeguare la precedente Convenzione stipulata con ARTI alle procedure previste dal Patto per la Puglia a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;
- RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare la scheda-progetto, dell'intervento "Luoghi Comuni" a valere sull'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, allegato n.1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (Allegato n. 2) ad integrazione e rettifica, per quanto necessario e riportato in narrativa, della Convenzione già sottoscritta fra le parti di cui alla DGR 1922 del 30/11/2016;
- di ratificare il protocollo di intesa sottoscritto fra la Regione Puglia, ARTI e l'Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia) in data 11/05/2018 (Allegato n. 3);
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ed Innovazione Sociale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è della Sezione Programmazione Unitaria e a procedere attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse dell'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020 per € 5.347.530,58.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Gli oneri del presente provvedimento apri a complessivi € 8.855.463,78 € trovano copertura come di seguito riportato:

- € 3.507.933,20 somme già impegnate giusta determinazione della Dirigente della Sezione Politiche giovanili e Innovazione sociale n. 75 del 09/12/2016;
- € 5.347.530,58 a valere sulle risorse del Patto per la puglia FSC 2014-2020 giusta variazione compensativa al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 come di seguito riportato:

Apportare la VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

CRA **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio **VINCOLATO**

1) ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

BILANCIO VINCOLATO

Istituzione dei seguenti capitoli di spesa:

CRA	CNI	Declaratoria	Missione programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti
62.06	603001	<p>Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione. Iniziative a sostegno dei giovani. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali</p>	6.3.1	2- Giovani	U.1.04.01.02.000

2) VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO**PARTE ENTRATA**

Codice UE: 2 - Altre entrate

Bilancio Vincolato**TIPO ENTRATA RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione	Variazione in aumento			
				Competenza e cassa	Competenza e cassa	Competenza	Competenza	TOTALE
				e.f. 2018	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	
2032430	FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA. TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101.1	E.2.01.01.01.001	- € 5.347.530,58	+€ 1.805.345,07	+€ 2.656.639,13	+ € 885.546,38	+ € 5.347.530,58

Il Titolo giuridico che supporta il credito:

- Patto per il Sud: Del. CIPEn. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA**Variazione di bilancio****Spesa ricorrente**

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA: 62.06

TIPO DI SPESA RICORRENTE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione program ma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti	Variazione competenza e cassa e.f. 2018	Variazione competenza e.f. 2019	Variazione competenza e.f. 2020	Variazione competenza e.f. 2021
1504004	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	15.4.1	2- formazione professionale	U.1.04.01.02. 000	- € 5.347.530,58	0	0	0
603001	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione. Iniziative a sostegno dei giovani. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	6.3.1	2- Giovani	U.1.04.01.02. 000	0	+€ 1.805.345,07	+€ 2.656.639,13	+ € 885.546,38

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017. (Legge di Stabilità 2018).

All'accertamento e all'impegno provvederà la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale responsabile dell'attuazione dell'intervento "Luoghi comuni", ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione del proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare la scheda-progetto "Luoghi Comuni" (Allegato n.1) quale nuova misura di attivazione giovanile attraverso la rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati da trasformare in nuovi luoghi per le comunità locali attraverso la co-progettazione di servizi di innovazione sociale;
- di affidare la responsabilità dell'attuazione dell'intervento alla Dirigente pro tempore della Sezione Politiche giovanili e Innovazione sociale;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (Allegato n.2) ad integrazione e rettifica, per quanto necessario e riportato in narrativa, della Convenzione già sottoscritta fra le parti di cui alla DGR 1922 del 30/11/2016, autorizzando sin da ora la Dirigente alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale ad apportare allo stesso, se necessario, eventuali modifiche di carattere non sostanziale;
- di autorizzare la Dirigente alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale a stipulare la suddetta convenzione;
- di ratificare il protocollo di intesa sottoscritto fra la Regione Puglia, ARTI e l'Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia) in data 11/05/2018 (Allegato n.3);
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ed Innovazione Sociale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è della Sezione Programmazione Unitaria e a procedere attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse dell'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020 per € 5.347.530,58;

- di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Il presente allegato è composto

da n. 27 facciate

Allegato n. 1

INTERVENTO "LUOGHI COMUNI" SCHEMA-PROGETTO

Premesse.

La Regione Puglia, fra le prime in Italia, ha sperimentato una strategia decennale di riqualificazione di immobili dismessi di proprietà pubblica finalizzata alla creazione di spazi pubblici per i giovani (Laboratori Urbani, Sostegno alla Gestione, Laboratori Urbani Mettici le Mani e Laboratori Urbani in Rete). Il riuso di immobili pubblici dismessi ha favorito la nascita di iniziative di aggregazione giovanile, innovazione sociale, promozione dei talenti e della creatività giovanile.

A distanza di dieci anni dal lancio di questa strategia, la Regione Puglia ha avviato un percorso per valutare l'impatto generato dalla creazione di questi spazi pubblici per i giovani, attraverso il coinvolgimento, in specifici focus group, di giovani, comunità locali, animatori territoriali e amministrazioni proprietarie degli immobili.

Tale percorso ha consentito inoltre di porre le basi per una nuova strategia dedicata agli spazi pubblici per i giovani.

Esigenze e obiettivi dell'Amministrazione regionale.

Dall'attività di consultazione realizzata, nonché dall'analisi dell'esperienza maturata, sono emersi diversi obiettivi che la Regione Puglia, con la nuova strategia legata al riuso di spazi per i giovani, intende perseguire:

- offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento (occasioni di protagonismo ed esperienza sul campo che sviluppino competenze utili per l'occupabilità e l'imprenditorialità);
- valorizzare spazi pubblici sottoutilizzati in cui realizzare progetti di innovazione sociale (una quota significativa di spazi, impianti, attrezzature, infrastrutture di proprietà pubblica resta ancora largamente sottoutilizzata e rappresenta una risorsa straordinaria di cui gli Enti pubblici sono dotati);
- sostenere le organizzazioni giovanili per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali (le giovani generazioni rappresentano una risorsa cruciale per l'intero territorio regionale, in quanto capaci di attivare processi virtuosi di partecipazione e di animazione sociale);
- aumentare il numero di luoghi per la creatività e l'apprendimento dedicati ai giovani pugliesi ("dare spazio" alle idee ed alle energie dei giovani per favorire lo sviluppo socio-economico dei territori).

Parallelamente, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia 2014-2020, intende sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio. In particolare, la Regione Puglia vuole realizzare misure di attivazione ed educazione non formale per favorire l'inclusione sociale dei giovani.

Le attività preparatorie propedeutiche alla definizione della nuova strategia regionale, inoltre, hanno consentito di focalizzare quale elemento fondante della strategia stessa la costruzione di



partenariati pubblico-privati fra i Comuni e gli altri Enti pubblici titolari di beni sottoutilizzati e organizzazioni giovanili del terzo settore, al fine di stimolare la creazione di competenze utili per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, promuovere il ruolo del terzo settore nello svolgimento di attività di interesse generale e favorire il coinvolgimento diretto degli Enti pubblici e delle comunità locali nei processi di riqualificazione del patrimonio pubblico sottoutilizzato presente sull'intero territorio regionale.

Cooperazione con l'Agazia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione.

Nel corso degli ultimi anni, la Regione Puglia ha avviato una fruttuosa collaborazione con l'Agazia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) per la realizzazione di iniziative a supporto dei giovani pugliesi, tra cui: *Laboratori dal Basso* (azione per l'apprendimento informale dei giovani imprenditori), *Giovani Innovatori in Azienda* (misura per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in relazione alle competenze per l'innovazione), *La Scuola di Bollenti Spiriti* (formazione di una rete territoriale di youth workers e di animatori di politiche giovanili), *PIN - Pugliesi Innovativi* (sostegno all'attivazione di progetti giovanili a vocazione imprenditoriale).

Tale collaborazione trova fondamento anche nel nuovo modello organizzativo regionale "MAIA", che individua nelle Agenzie Regionali gli enti elettivamente preordinati alle attività di exploration e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico.

Nello specifico, ARTI, ente strumentale della Regione Puglia con personalità giuridica di diritto pubblico e agazia regionale di riferimento per la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, realizza per l'Amministrazione regionale la progettazione e l'implementazione di iniziative finalizzate a dare ai giovani occasioni di protagonismo ed esperienza sul campo per sviluppare competenze per l'occupabilità e l'imprenditorialità. Inoltre, fra le finalità istituzionali dell'Agazia rientrano sia la gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato, che lo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1922 del 30/11/2016 la Regione Puglia ha approvato uno schema di convenzione per la disciplina della cooperazione tra Regione Puglia e ARTI per il supporto tecnico-scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" (di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016), finalizzato a favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio e rafforzare esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani.

Dando seguito a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta, ARTI ha cooperato con la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia nel valutare l'impatto generato dalla creazione degli spazi pubblici destinati ai giovani, nonché nel porre le basi per la costruzione partecipata della nuova strategia dedicata agli spazi pubblici per i giovani pugliesi.

L'attività di progettazione ha condotto alla definizione dell'intervento ridenominato "Luoghi Comuni" che intende sostenere esperienze di attivazione e apprendimento dei giovani per la rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati da trasformare in nuovi luoghi per le comunità locali, al fine anche di promuoverne l'inserimento nel mercato del lavoro.



Per la definizione dell'iniziativa è stata inoltre realizzata una specifica attività di concertazione con i Comuni pugliesi, che ha condotto alla sottoscrizione in data 11/05/2018 di un protocollo di intesa fra Regione Puglia, ARTI e l'Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia) al fine di strutturare azioni congiunte di coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'intervento Luoghi Comuni.

Descrizione dell'intervento Luoghi Comuni.

L'iniziativa Luoghi Comuni, con l'intento di sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali e maturare esperienze e competenze partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, si pone l'obiettivo di:

- creare un catalogo aperto di spazi pubblici sottoutilizzati e immediatamente fruibili;
- affiancare gli Enti pubblici proprietari di spazi (o che ne abbiano la piena disponibilità) per la riattivazione degli stessi;
- supportare progetti giovanili di innovazione sociale capaci di coinvolgere le comunità locali nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici sottoutilizzati;
- sostenere gruppi di giovani che, partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, vogliono realizzare progetti di tutela e valorizzazione del territorio stesso, di inclusione sociale e cittadinanza attiva;
- favorire la creazione di competenze utili per il miglioramento della posizione dei giovani nel mercato del lavoro, in un settore, come quello dell'innovazione sociale, che offre interessanti prospettive di crescita;

L'intervento sostiene progetti di innovazione sociale delle organizzazioni giovanili pugliesi del terzo settore da realizzare in spazi pubblici sottoutilizzati.

In particolare, Luoghi Comuni promuove nuove forme di collaborazione fra Enti Pubblici e organizzazioni giovanili del terzo settore: per le amministrazioni pubbliche rappresenta uno strumento per intercettare progetti di innovazione sociale per la riqualificazione del territorio; per le organizzazioni e le comunità giovanili è un'opportunità per innescare processi di crescita professionale, tutela e valorizzazione del territorio e progetti innovativi per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

L'intervento quindi è rivolto a:

- organizzazioni giovanili del terzo settore (associazioni, cooperative e imprese sociali), costituite e con sede in Puglia, i cui organi di amministrazione (consiglio direttivo, consiglio di amministrazione etc.) siano composti in maggioranza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni;
- Comuni e altri enti pubblici che vogliono valorizzare il proprio patrimonio sottoutilizzato e metterlo a disposizione per progetti di innovazione sociale.

Per il suo funzionamento, ARTI e la Regione Puglia intendono avvalersi dell'istituto della "co-progettazione", previsto dal D.Lgs n. 117 del 03/07/2017 "Codice del Terzo Settore", quale strumento per la costruzione di partenariati tra amministrazioni e privato sociale che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Nello specifico, la procedura di co-progettazione prevista dall'intervento Luoghi Comuni si caratterizza per quattro fasi, distinte e successive:



Fase I

La prima fase è rivolta in particolare agli Enti pubblici interessati a partecipare con la candidatura di uno o più spazi.

Gli spazi candidabili devono essere privi di un soggetto gestore (o di un concessionario) convenzionato e in un buono stato di conservazione (immediatamente fruibili e salubri, al fine di garantire la realizzazione in sicurezza di attività di rilevanza sociale e di pubblica utilità).

Alla base della selezione di uno spazio vi sono le sue caratteristiche strutturali, la descrizione del contesto territoriale, gli ambiti di intervento prioritari indicati dall'Ente titolare del bene e gli eventuali vincoli che sussistono sullo spazio stesso.

Gli spazi selezionati formano un catalogo aperto di spazi pubblici sottoutilizzati a disposizione delle organizzazioni giovanili del terzo settore.

Fase II

La Fase II vede come protagoniste le Organizzazioni giovanili del terzo settore interessate a promuovere iniziative, sperimentali ed innovative, per la rivitalizzazione di spazi pubblici.

Le Organizzazioni giovanili del terzo settore hanno la possibilità di attivarsi in due diverse modalità.

Candidatura dei progetti di innovazione sociale

Per ciascuno spazio selezionato, ARTI provvede alla pubblicazione di un Avviso rivolto alle organizzazioni giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate alla rivitalizzazione dello spazio stesso.

Ogni Organizzazione Giovanile del terzo settore ha la possibilità di individuare uno spazio di suo interesse e presentare una propria proposta progettuale per la sua riattivazione. I progetti candidati dovranno essere calibrati sulle peculiarità degli spazi, rispondere ai bisogni delle comunità e sperimentare soluzioni ed interventi capaci di generare nuove relazioni sociali e nuove collaborazioni. Le iniziative proposte devono fare attenzione alla propria sostenibilità economico-finanziaria.

Segnalazione di spazi pubblici

Le organizzazioni giovanili hanno la possibilità di segnalare uno spazio pubblico non ancora candidato. Lo staff di Luoghi Comuni in tal caso attiva un'interlocuzione con l'Ente proprietario per presentare l'iniziativa e valutare la candidabilità dello spazio segnalato.

Fase III

La terza fase consiste nella valutazione da parte di ARTI dei progetti di innovazione sociale candidati per ciascuno spazio dalle organizzazioni giovanili che hanno risposto all'avviso della precedente fase II. In particolare, sono oggetto di valutazione: la qualità del gruppo di lavoro, la qualità della proposta progettuale e la sua coerenza con le finalità dell'iniziativa e con le caratteristiche dello spazio, l'impatto sul territorio e sulle comunità di riferimento, l'innovatività della proposta rispetto al contesto territoriale, la qualità del piano dei costi, la sostenibilità ed il follow up del progetto.

Fase IV

È la fase dedicata all'accompagnamento e realizzazione dei progetti di innovazione sociale, tutela e valorizzazione del territorio, inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Partendo dal progetto predisposto dall'organizzazione giovanile del terzo settore selezionata, viene attivato il tavolo di co-progettazione, ovvero una discussione critica della proposta, finalizzato alla definizione delle modalità operative di attuazione condiviso fra le parti coinvolte.



organizzazione giovanile del terzo settore selezionata, Regione Puglia, ARTI ed Ente titolare dello spazio. Durante la co-progettazione: si perfezionano le attività previste nella proposta, si rafforza la fattibilità della proposta progettuale, si definiscono gli eventuali interventi di manutenzione dello spazio.

Descrizione delle attività che dovranno essere svolte da Regione Puglia e ARTI.

La Regione Puglia e ARTI collaboreranno nella realizzazione dell'intervento Luoghi Comuni tramite uno specifico accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990.

I compiti e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto sono di seguito descritte:

Regione Puglia/Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale:

- definisce le priorità strategiche dell'iniziativa;
- coordina il processo di attuazione dell'intervento;
- contribuisce alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione degli obiettivi previsti;
- provvede alla redazione e pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse rivolto agli Enti Pubblici interessati all'intervento Luoghi Comuni;
- mette in atto la concertazione ed il dialogo istituzionale con i Comuni e gli altri Enti Pubblici interessati all'intervento Luoghi Comuni;
- partecipa alla fase di selezione degli spazi candidati dagli Enti pubblici che aderiscono all'iniziativa Luoghi Comuni;
- partecipa ai tavoli di co-progettazione per la definizione dei servizi di innovazione sociale proposti dalle organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione dello spazio pubblico selezionato;
- mette a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative, nonché i propri database informativi.

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI:

- mette a disposizione le metodologie operative sviluppate nell'ambito di alcune iniziative gestite negli ultimi anni (PIN-Pugliesi Innovativi, Laboratori dal Basso) e afferenti in particolare alla co-progettazione di iniziative e interventi, in particolare attraverso l'utilizzo del Business Model Canvas;
- mette a disposizione le risultanze del lavoro di approfondimento scientifico che ha coordinato nell'ambito del progetto europeo GIDDB (finanziato da H2020, Grant Agreement n. 699640) e confluito nel Design Options Paper "Grassroots support schemes for young SMEs" (2016); in particolare, il citato documento delinea raccomandazioni per i decisori politici interessati a sviluppare regimi di sostegno per i giovani imprenditori che utilizzano un approccio dal basso, fornendo specifiche indicazioni sulle modalità di creazione di community, sviluppo di meccanismi di partecipazione, co-progettazione e empowerment;
- mette a disposizione l'esperienza della piattaforma Puglia Sportiva-Osservatorio del Sistema Sportivo, con il suo patrimonio di contatti e strumentazioni operative utilizzate per il censimento degli impianti sportivi dei comuni pugliesi, realizzata negli anni 2011-2013;
- crea la piattaforma condivisa per la conoscenza dell'immenso patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche, in particolare spazi pubblici sottoutilizzati e immediatamente fruibili (catalogo aperto);
- elabora la procedura di candidatura degli spazi (Enti pubblici) e delle proposte progettuali (organizzazioni giovanili del terzo settore) tramite piattaforma online;

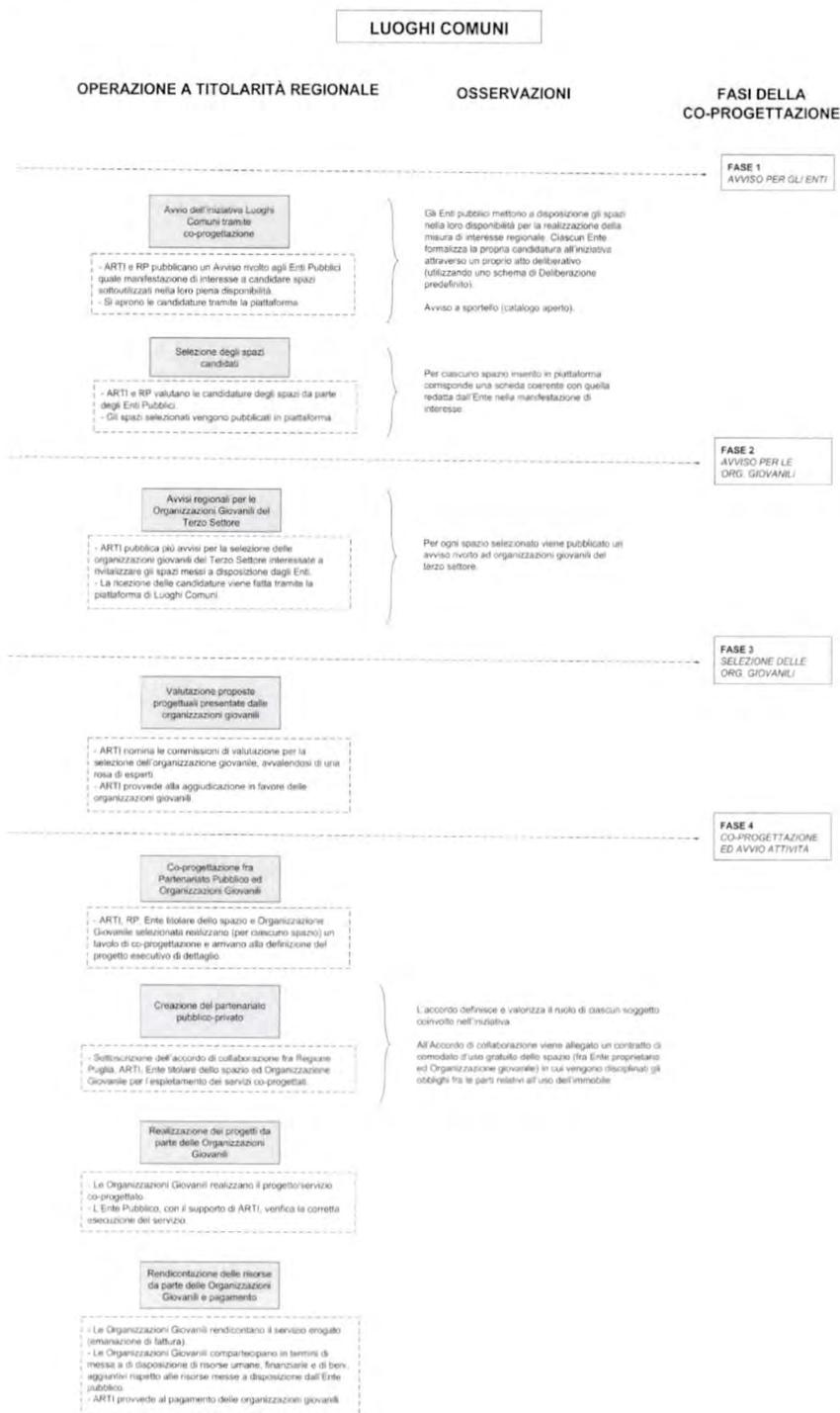


- gestisce la ricezione delle candidature da parte degli Enti Pubblici interessati all'iniziativa e partecipa alla fase di selezione degli spazi candidati dagli Enti pubblici che aderiscono all'iniziativa Luoghi Comuni;
- provvede alla redazione e pubblicazione degli avvisi rivolti alle organizzazioni giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate alla rivitalizzazione degli spazi selezionati;
- gestisce la procedura pubblica della co-progettazione per la definizione dei servizi di innovazione sociale proposti dalle organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione dello spazio pubblico selezionato;
- predispone gli accordi di collaborazione per l'espletamento dei servizi co-progettati;
- accompagna le organizzazioni giovanili nell'implementazione dei servizi di innovazione sociale;
- supporta gli Enti pubblici nell'attività di monitoraggio e controllo di corretta esecuzione dei servizi co-progettati;
- provvede al pagamento delle prestazioni fornite dalle organizzazioni giovanili selezionate;
- definisce e realizza l'attività di comunicazione.



Schema di funzionamento dell'intervento Luoghi Comuni.

A seguire uno schema di sintesi che descrive le fasi in cui si articola la procedura di co-progettazione adottata per l'iniziativa "Luoghi Comuni":



Durata.

La realizzazione dell'intervento prevede una durata di 36 mesi, prorogabile nel rispetto dei termini di chiusura del Patto per la Puglia 2014 – 2020.

Quadro delle risorse.

L'intervento ha un valore complessivo pari ad euro 8.855.463,78 così ripartiti:

- euro 304.098: risorse per attività preparatorie propedeutiche alla definizione della misura e all'avvio dell'intervento;
- euro 7.000.000: fondo per il finanziamento di servizi di innovazione sociale proposti da organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione degli spazi pubblici;
- euro 1.551.365,78: risorse a copertura dei costi di realizzazione delle attività.



ALLEGATO N. 2

ACCORDO DI COOPERAZIONE

tra

la Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione



Schema di accordo per la disciplina della cooperazione Regione Puglia-ARTI per il supporto tecnico-scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Luoghi Comuni" (ex "Laboratori Urbani Mettici le Mani"), a valere sull'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020

PREMESSO CHE

- La Legge di Stabilità n.190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703 ha stabilito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.
- Con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al "Patto per la Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio.
- In data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000.
- Con delibera n. 545 dell'11 aprile 2017 e successiva delibera n. 984/2017 di rimodulazione, la Giunta regionale prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013.
- Con la medesima delibera la Giunta ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto; in particolare, il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria è stato individuato come responsabile, tra le altre, dell'Azione del Patto "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" con una dotazione di € 80.000.000,00;
- La Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- La Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020";



- La deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 51, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- con Delibera n. 458 del 08 aprile 2016 la Giunta Regionale ha affidato alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione sociale le attività di: promozione della partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale; promozione ed attuazione di interventi di innovazione sociale ed educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa; promozione ed attuazione di interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva;
- il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA", di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 443 del 31 luglio 2015, così come modificato dal DPGR n. 304 del 10 maggio 2016, individua nelle Agenzie Regionali gli enti elettivamente preordinati alle attività di exploration e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico;
- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), ente strumentale della Regione Puglia con personalità giuridica di diritto pubblico, risulta essere l'Agenzia regionale di riferimento per la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;
- con L.R. n.4 del 7 febbraio 2018 la Regione Puglia ha provveduto al riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), il cui Statuto prevede che le attività dell'Agenzia siano finalizzate:
 - alla gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
 - allo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1922 del 30/11/2016 la Regione Puglia ha approvato lo schema di Convenzione per la disciplina della cooperazione tra Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) per il supporto tecnico-scientifico e il



- coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" di cui alla precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016;
- in data 06/12/2016 si è proceduto alla stipula della predetta Convenzione fra la Regione Puglia e l'ARTI destinando alla suddetta Agenzia euro 3. 507.933,20 di cui:
 - euro 3.203.835,20 (provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale e relativo cofinanziamento regionale) quale Fondo per il finanziamento di proposte progettuali finalizzate a favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio e rafforzare esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani;
 - euro 304.098,00 (bilancio regionale) quale risorse a copertura dei costi di realizzazione delle attività;
 - la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale e ARTI, dando seguito a quanto previsto dalla suddetta convenzione, hanno avviato la fase di progettazione del suddetto intervento elaborando una misura regionale, ridenominata "Luoghi Comuni", fondata sulla costruzione di partenariati pubblico-privati (fra Enti pubblici e organizzazioni giovanili del terzo settore) finalizzati al sostegno di esperienze di attivazione e apprendimento dei giovani per la rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati da trasformare in nuovi luoghi per le comunità locali;
 - l'iniziativa Luoghi Comuni, con l'intento di sostenere gruppi di giovani che vogliano mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali e maturare esperienze e competenze, partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, si pone l'obiettivo di:
 - creare un catalogo aperto di spazi pubblici sottoutilizzati e immediatamente fruibili;
 - affiancare gli Enti pubblici proprietari di spazi (o che ne abbiano la piena disponibilità) per la riattivazione degli stessi;
 - supportare progetti giovanili di innovazione sociale capaci di coinvolgere le comunità locali nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici sottoutilizzati;
 - sostenere gruppi di giovani che, partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio, vogliano realizzare progetti di tutela e valorizzazione del territorio stesso, di inclusione sociale e cittadinanza attiva;



- favorire la creazione di competenze utili per il miglioramento della posizione dei giovani nel mercato del lavoro, in un settore, come quello dell'innovazione sociale, che offre interessanti prospettive di crescita;
- per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Regione Puglia intende stimolare nuove forme di collaborazione fra Enti Pubblici e organizzazioni giovanili del Terzo Settore, al fine di sostenere progetti innovativi e sperimentali di servizi e attività complesse da realizzarsi avvalendosi dell'istituto della "co-progettazione", previsto dal D.Lgs n. 117 del 03/07/2017 "Codice del Terzo Settore" quale strumento per la costruzione di partenariati tra amministrazioni e privato sociale che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

CONSIDERATO CHE

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: *"Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;
- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che



dispone: *“Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) *l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
 - b) *l’attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all’interesse pubblico;*
 - c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”.*
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell’impiego dello strumento dell’accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
 - a) l’accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l’obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
 - b) alla base dell’accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - c) le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di cooperazione;
 - d) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l’accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
 - e) il ricorso all’accordo non può interferire con il perseguimento dell’interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l’apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
 - le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell’art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell’art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive;
 - le Parti, in ragione del presente accordo di cooperazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all’esecuzione dei progetti che saranno **congiuntamente** realizzati;



VISTO

- la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004 che ha istituito l'Agazia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione e la successiva L.R. n.4 del 7 febbraio 2018 ha provveduto al riordino dell'Agazia stessa;
- l'articolo 15 della Legge n. 241/90;
- l'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016;
- la Delibera della Giunta Regionale n. ___ del _____ con cui è stato approvato il presente accordo di cooperazione e la scheda-progetto relativa all'intervento "Luoghi Comuni" in oggetto;

TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO

ad integrazione e rettifica della precedente Convenzione stipulata fra le Parti in data 06/12/2016

TRA

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa Antonella Bisceglia, nata a Matera il 05/07/1974, in qualità di Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Gentile

E

l'Agazia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "ARTI"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. 06365770723 – legalmente rappresentata dal Commissario Straordinario prof. Vito Albino, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:



Art. 1**(Oggetto e finalità dell'Accordo di cooperazione)**

1. La Regione Puglia e ARTI concordano di definire ogni iniziativa utile al coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Luoghi Comuni", approvato con DGR n. ___ del ____, con spesa finanziaria a valere sull'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, per un importo complessivo nel triennio pari ad € 8.855.463,78, secondo quanto descritto nella scheda-progetto allegata alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. In particolare, tenuto anche conto dei risultati positivi conseguiti nel quadro degli interventi realizzati negli anni passati a sostegno delle politiche regionali a supporto dei giovani pugliesi, le parti intendono collaborare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a. offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento;
 - b. valorizzare spazi pubblici sottoutilizzati in cui realizzare progetti di innovazione sociale;
 - c. sostenere le organizzazioni giovanili per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali;
 - d. aumentare il numero di luoghi per la creatività e l'apprendimento dedicati ai giovani pugliesi.

Art. 2**(Impegni delle Parti)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse – che formano parte integrante del presente Accordo - e degli obiettivi di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a collaborare assumendo specifici impegni operativi. In particolare:
 - a) la Regione Puglia/la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale:
 - definisce le priorità strategiche dell'iniziativa;
 - coordina il processo di attuazione dell'intervento;
 - contribuisce alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione degli obiettivi previsti;
 - provvede alla redazione e pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse rivolto agli Enti Pubblici interessati all'intervento Luoghi Comuni;



- mette in atto la concertazione ed il dialogo istituzionale con i Comuni e gli altri Enti Pubblici interessati all'intervento Luoghi Comuni;
- partecipa alla fase di selezione degli spazi candidati dagli Enti pubblici che aderiscono all'iniziativa Luoghi Comuni;
- partecipa ai tavoli di co-progettazione per la definizione dei servizi di innovazione sociale proposti dalle organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione dello spazio pubblico selezionato;
- mette a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative, nonché i propri database informativi;

b) l'Agenzia:

- mette a disposizione le metodologie operative sviluppate nell'ambito di alcune iniziative gestite negli ultimi anni (PIN-Pugliesi Innovativi, Laboratori dal Basso) e afferenti in particolare alla co-progettazione di iniziative e interventi, in particolare attraverso l'utilizzo del Business Model Canvas;
- mette a disposizione le risultanze del lavoro di approfondimento scientifico che ha coordinato nell'ambito del progetto europeo GIDDB (finanziato da H2020, Grant Agreement n. 699640) e confluito nel Design Options Paper "Grassroots support schemes for young SMEs" (2016); in particolare, il citato documento delinea raccomandazioni per i decisori politici interessati a sviluppare regimi di sostegno per i giovani imprenditori che utilizzano un approccio dal basso, fornendo specifiche indicazioni sulle modalità di creazione di community, sviluppo di meccanismi di partecipazione, co-progettazione e empowerment;
- mette a disposizione l'esperienza della piattaforma Puglia Sportiva-Osservatorio del Sistema Sportivo, con il suo patrimonio di contatti e strumentazioni operative utilizzate per il censimento degli impianti sportivi dei comuni pugliesi, realizzata negli anni 2011-2013;
- crea la piattaforma condivisa per la conoscenza dell'immenso patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche, in particolare spazi pubblici sottoutilizzati e immediatamente fruibili (catalogo aperto);
- elabora la procedura di candidatura degli spazi (Enti pubblici) e delle proposte progettuali (organizzazioni giovanili del terzo settore) tramite piattaforma online;
- gestisce la ricezione delle candidature da parte degli Enti Pubblici interessati all'iniziativa e partecipa alla fase di selezione degli spazi candidati dagli Enti pubblici che aderiscono all'iniziativa Luoghi Comuni;



- provvede alla redazione e pubblicazione degli avvisi rivolti alle organizzazioni giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate alla rivitalizzazione degli spazi selezionati;
 - gestisce la procedura pubblica della co-progettazione per la definizione dei servizi di innovazione sociale proposti dalle organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione dello spazio pubblico selezionato;
 - predispone gli accordi di collaborazione per l'espletamento dei servizi co-progettati;
 - accompagna le organizzazioni giovanili nell'implementazione dei servizi di innovazione sociale;
 - supporta gli Enti pubblici nell'attività di monitoraggio e controllo di corretta esecuzione dei servizi co-progettati;
 - provvede al pagamento delle prestazioni fornite dalle organizzazioni giovanili selezionate;
 - definisce e realizza l'attività di comunicazione;
- c) le Parti collaboreranno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a) e b), alla attuazione e all'esecuzione dell'intervento "Luoghi Comuni" impegnandosi a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione dell'iniziativa.

Art. 3

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata di 36 mesi;
2. Le Parti convengono che la presente convenzione è prorogabile nel rispetto dei termini di chiusura del Patto per la Puglia 2014 – 2020.

Art. 4

(Modalità di svolgimento dell'accordo)

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.



2. Per la realizzazione dell'intervento Luoghi Comuni oggetto del presente Accordo, la Regione Puglia attiva risorse finanziarie a valere sull'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, in misura sufficiente alla copertura ed al rimborso dei costi diretti e delle spese vive per le attività da realizzare, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte, e comunque nel rispetto del tetto massimo di spesa previsto nel piano triennale.

Art. 5

Risorse finanziarie, rendicontazione e procedura di rimborso dei costi

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione corrisponderà ad ARTI risorse finanziarie pari ad euro 8.855.463,78 – Risorse a copertura dei costi di realizzazione delle attività (di cui euro 3.507.933,20 derivanti dalle risorse relative alla DGR n.1922 del 30/11/2016);
2. Il rimborso dei costi sostenuti avverrà come segue:
 - a. una prima quota, pari ___% alla sottoscrizione della presente convenzione;
 - b. una seconda quota pari al ___% a seguito di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore al ___% dell'importo della prima erogazione;
 - c. una terza quota pari al ___% a seguito di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore al ___% dell'importo delle prime erogazioni;
 - d. una quota a saldo, pari al ___%, a seguito di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all' ___% dell'importo delle prime erogazioni.
3. Le Parti devono predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
4. Le Parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione o di altri organi competenti.



5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà a dichiarare la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 6

Disimpegno delle risorse

1. L'eventuale disimpegno delle risorse del Programma previsto dall'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013 o la mancata assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 e ss. del medesimo Reg. (UE) n. 1303/2013, comporta la proporzionale riduzione delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati, in quanto applicabili.

Art. 7

Rettifiche finanziarie

1. In quanto applicabile, si rimanda all'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene ad ogni ipotesi di "recupero" dei contributi versati a fronte di spese dichiarate irregolari e, quindi, non finanziabili.

Art. 8

Recesso

1. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dal presente Accordo in tutti i casi, compreso l'inadempimento dell'altra parte, che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali.

Art. 9

(Referenti)

1. Le Parti possono nominare referenti delle attività di progetto, dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.



Art. 10**(Disposizioni generali e fiscali)**

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Qualsiasi pattuizione che modifichi, integri o sostituisca il presente Accordo sarà valida solo se concordata tra le Parti ed approvata dai rispettivi organi deliberanti.
3. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
4. Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo, le Parti rinviando espressamente alla disciplina del codice civile ed alla convenzione di cui alla DGR n. 1922 del 30/11/2016 per quanto non in contrasto con il presente.
5. Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro, contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Art. 11**(Comunicazioni)**

1. Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:
 - a) per la Regione Puglia:
Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale
Dott.ssa Antonella Bisceglia
Via Gentile, 52 - 70126 - Bari
Tel: 080 540 6172
e-mail: a.bisceglia@regione.puglia.it
pec: politichegiovanili.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it
 - b) per l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione:
Presidente, Prof. Vito Albino
via Giulio Petroni n. 15/F.1 – 70124 Bari



Tel. 080 9674 207

e-mail: info@arti.puglia.it

pec: arti@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Politiche Giovanili
e Innovazione Sociale
Antonella Bisceglia

Agenzia Regionale per la Tecnologia e
l'Innovazione

Vito Albino

.....

.....

** Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*



Protocollo di intesa tra Regione Puglia e ANCI Puglia per l'attuazione dell'iniziativa regionale "Luoghi Comuni"

Premesso che:

- La Regione Puglia, fra le prime in Italia, ha sperimentato un processo decennale di riqualificazione di immobili dismessi di proprietà pubblica finalizzato alla creazione di spazi pubblici per i giovani.
- La strategia si è articolata negli anni in diverse iniziative che hanno comportato l'investimento di importanti risorse pubbliche: il bando Laboratori Urbani, il bando Sostegno alla Gestione, l'avviso per le organizzazioni giovanili Laboratori Urbani Mettici le Mani e le iniziative Laboratori Urbani in Rete e Luoghi Comuni.
- Il riuso di immobili pubblici dismessi ha favorito la nascita di iniziative di aggregazione giovanile, innovazione sociale, promozione dei talenti e della creatività giovanile.

Considerato che:

- A distanza di dieci anni dalla messa in campo dell'Azione Laboratori Urbani, la Regione Puglia ha inteso avviare un percorso per valutare l'impatto generato dalla creazione di questi spazi pubblici per i giovani, nonché porre le basi per una nuova strategia dedicata agli spazi pubblici per i giovani, attraverso il coinvolgimento, in specifici focus group di giovani, comunità locali, animatori territoriali e amministrazioni proprietarie degli immobili.
- A seguito di tali attività di consultazione, la Regione Puglia ha varato, in collaborazione con ARTI l'iniziativa "Luoghi Comuni", una nuova misura di educazione non formale per i giovani pugliesi attraverso interventi di rigenerazione urbana e innovazione sociale;
- In particolare, l'iniziativa, attraverso lo strumento della co-progettazione, intende costituire partenariati pubblico - privati insieme ai Comuni ed agli Enti Pubblici proprietari di beni immobili sotto utilizzati e organizzazioni giovanili al fine di :
 - aumentare il numero di luoghi per la creatività e l'apprendimento dedicati ai giovani pugliesi;
 - valorizzare spazi pubblici sottoutilizzati in cui realizzare progetti di innovazione sociale;
 - offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento;
 - sostenere le organizzazioni giovanili per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali.
- A tale scopo, è in corso di realizzazione una piattaforma informatica destinata ad accogliere gli spazi da valorizzare, quale importante strumento conoscitivo del patrimonio pubblico sottoutilizzato, al fine di recepire le proposte delle organizzazioni giovanili che intendono candidare progetti di innovazione sociale;
- la Regione Puglia, per il tramite di ARTI, si farà carico, oltre che del finanziamento dei progetti, anche delle attività di selezione degli interventi, del monitoraggio e della valutazione degli stessi;
- per la migliore efficacia della iniziativa, considerando anche il carattere sperimentale e innovativo della stessa, intende attivare, in collaborazione con ANCI Puglia, specifiche azioni di accompagnamento per le amministrazioni proprietarie degli spazi;



Tanto premesso e considerato, si sottoscrive quanto segue;

ART 1 – Azioni di accompagnamento

Il presente protocollo di Intesa è finalizzato a progettare e realizzare misure di accompagnamento per i Comuni interessati all'attivazione di progetti di innovazione sociale per la rigenerazione di spazi pubblici sotto utilizzati.

In particolare, le azioni di accompagnamento riguarderanno la fase di:

- a) candidatura del progetto;
- b) esecuzione della co-progettazione con il partenariato privato
- c) monitoraggio e valutazione degli interventi al fine di misurare la corrispondenza di quanto realizzato con i risultati attesi di ciascun intervento di innovazione sociale rispetto al contesto urbano in cui si insedia

ART 2 – Comunicazione e animazione

Al fine di perseguire efficacemente gli obiettivi e gli impegni su indicati, le Parti concordano circa l'opportunità di sviluppare azioni comuni in ordine a:

- sensibilizzazione delle amministrazioni locali rispetto agli obiettivi dell'iniziativa
- supporto alle amministrazioni locali per il massimo coinvolgimento delle organizzazioni giovanili presenti sul territorio
- comunicazione e diffusione dei risultati.

ART 3 – Cabina di Regia

Le Parti convengono di costituire una Cabina di Regia per il perseguimento degli obiettivi del presente protocollo al fine di raccogliere il fabbisogno di accompagnamento espresso dalle amministrazioni comunali e progettare e realizzare congiuntamente le azioni di accompagnamento per assicurare la migliore efficacia dell'iniziativa.

Alla Cabina di Regia partecipano in forma stabile :

- la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione sociale della Regione Puglia
- il Direttore dell'ARTI
- un delegato di ANCI Puglia
- un delegato di ANCI Puglia giovani

Letto firmato e sottoscritto

Regione Puglia

ARTI

ANCI Puglia



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PGI/DEL/2018/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		
			previsione di competenza	-5.347.530,58	
			previsione di cassa	-5.347.530,58	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti		
			previsione di competenza	-5.347.530,58	
			previsione di cassa	-5.347.530,58	
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti		
			previsione di competenza	-5.347.530,58	
			previsione di cassa	-5.347.530,58	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza	-5.347.530,58	
			previsione di cassa	-5.347.530,58	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza	-5.347.530,58	
			previsione di cassa	-5.347.530,58	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	-5.347.530,58
			previsione di cassa	0,00	-5.347.530,58
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	-5.347.530,58
			previsione di cassa	0,00	-5.347.530,58
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	-5.347.530,58
			previsione di cassa	0,00	-5.347.530,58
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti		0,00
			previsione di competenza	0,00	-5.347.530,58
			previsione di cassa	0,00	-5.347.530,58

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PGI/DEL/2018/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
Programma	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero			
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.805.345,07 0,00	 0,00
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.805.345,07 0,00	 0,00
TOTALE MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.805.345,07 0,00	 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.805.345,07 0,00	 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.805.345,07 0,00	 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 1.805.345,07	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 1.805.345,07	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 1.805.345,07	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 1.805.345,07	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data:/...../..... n. protocollo
 Rif. Proposta di delibera del PGI/DEL/2018/0000_
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
Programma	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.656.639,13	0,00	
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.656.639,13	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.656.639,13	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.656.639,13	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.656.639,13	0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 2.656.639,13 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 2.656.639,13 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 2.656.639,13 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 2.656.639,13 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1352

Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. 18 gennaio 2018, n. 1867 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 02/05/2017.

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Filiere produttive e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue: il Vice Presidente.

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 firmato tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'AGEA, le Regioni e Province autonome ed il Ministero della Salute finalizzato a definire, tra le

parti, le intese necessarie a favorire le modalità di colloquio e trasmissione al Mipaaf e ad Agea degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi, prorogato con nota MiPAAF n. 25796 del 24 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014, e con Atto della Conferenza Stato-Regioni n. 165/CSR del 27 novembre 2014 al 31 dicembre 2020;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1370/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio n. 1420, recante “Disposizioni modificative ed integrative del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 dicembre 2013”;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 gennaio 2017, n. 2490, recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 18 gennaio 2018, n. 1867, pubblicato nel s.o. della Gazzetta Ufficiale n. 80 del 06/04/2018, recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.”;

Preso atto che il suddetto Decreto:

- elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e all' allegato 11 del regolamento (UE) n. 1306/2013,
- detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del regolamento delegato (UE) N. 640/2014,
- definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 paragrafo 3, e 29 paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/13, ove non definiti dalle Regioni e Province autonome nei programmi cofinanziati dal FEASR.

Preso atto che nella Sezione 1 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018, n. 1867 sono riportate le regole di condizionalità con le relative conseguenze delle inadempienze e che nella Sezione 2 sono stabilite le riduzioni od esclusioni che si applicano se, in qualsiasi momento di un dato anno civile (“anno civile considerato”), le regole di condizionalità non sono rispettate e tale inadempienza è imputabile direttamente al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell'anno civile considerato;

Preso atto che ai sensi dell'art. 12 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018, n. 1867, l'AGEA coordinamento svolge la funzione di autorità competente al coordinamento dei controlli, ai sensi dell'art. 13, comma 4 del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 99;

Preso atto che gli impegni e le sanzioni di cui al Capo III del suddetto Decreto si applicano direttamente ai beneficiari delle misure di sviluppo rurale di cui alle relative disposizioni specifiche;

Preso atto che l'allegato 1 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018, n. 1867 elenca i Criteri di gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) fissati a livello nazionale e definiti a livello regionale negli allegati 1, 2 e 3 del presente atto, con riferimento ai settori: ambiente, cambiamenti climatici, buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, benessere degli animali;

Preso atto che l'allegato 2 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018 n. 1867 riporta le schede, che AGEA

Coordinamento trasmette al MiPAAF, relative ai campioni estratti, ai controlli svolti e alle infrazioni riscontrate riferiti all'anno precedente;

Preso atto che gli allegati 3, 4, 5 e 6 del suddetto Decreto definiscono le modalità di calcolo delle riduzioni derivanti dal non rispetto delle norme di condizionalità e dalla violazione degli impegni per determinate misure dello sviluppo rurale e che l'allegato 7 definisce l'elenco degli obblighi relativi ai requisiti minimi dell'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 02/05/2017 in applicazione del Decreto Ministeriale 25 gennaio 2017, n. 2490, che definisce gli impegni di condizionalità per l'anno 2017;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1153 del 26/05/2015 con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra AGEA e Regione Puglia in applicazione del protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome del 10 maggio 2012, relativo alle procedure di trasmissione al Ministero e ad AGEA degli esiti dei controlli su alcuni settori della condizionalità effettuati dai Servizi sanitari regionali;

Preso atto che a norma dell'art. 23 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018 n. 1867, le Regioni e Province Autonome devono specificare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo decreto;

Dato atto che gli impegni descritti negli allegati 1, 2 e 3 sono stati sottoposti a consultazione telematica con le Organizzazioni Professionali Agricole pugliesi;

Preso atto che sono stati richiesti e acquisiti i pareri della Sezione Risorse Idriche (note prot. n. 7049 del 7/06/2018 e prot. n. 7618 del 21/06/2018), della Sezione Assetto del Territorio e Programmazione (mail del 31/05/2018) e della Sezione Assistenza territoriale e Prevenzione della Regione Puglia (mail del 30/05/2018);

Preso atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 2 del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2018 n. 1867, la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'elenco degli impegni definiti a livello regionale e ha acquisito il parere dello stesso Ministero con mail del 15/06/2018 prot. n. A00_155_4122 del 12/06/2018;

Preso atto che risulta opportuno approvare gli impegni di condizionalità applicabili sul territorio regionale;

Tutto ciò premesso, ritenuto necessario provvedere all'approvazione degli impegni applicabili sul territorio regionale relativi all'applicazione del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 1306/2013 e del 18 gennaio 2018, n. 1867,

si propone:

- di approvare gli allegati 1, 2 e 3, che definiscono gli impegni di condizionalità comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale in applicazione del DM 18 gennaio 2018, n. 1867 e che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 02/05/2017.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Filiere produttive e dal Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare, in applicazione del D.M. 18 gennaio 2018, n. 1867, gli impegni di condizionalità comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale, come definiti nei seguenti allegati:
 - Allegato 1, "Criteri di gestione obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)", composto da n. 35 pagine;
 - Allegato 2, "Interventi/attività che non determinano incidenze significative sugli habitat e sulle specie e che espletano favorevolmente la valutazione d'incidenza" composto da n. 2 pagine
 - Allegato 3, "Aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso", composto da n. 32 pagine" che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente atto;
- di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n. n. 620 del 02/05/2017;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Filiere Produttive a:
 - inviare copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA, per gli adempimenti di propria competenza;
 - pubblicare il presente provvedimento sul portale istituzionale della Regione Puglia;
 - di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 69 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

Allegato 1

Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

SETTORE 1

Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

I TEMA PRINCIPALE: ACQUE

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
 - Art.74, comma 1, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A - III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016), relativamente alle Zone Vulnerabili ai Nitrati;
- Decisione di Esecuzione (Ue) 2016/1040 della Commissione del 24 giugno 2016 che concede una deroga richiesta dalla Repubblica italiana con riguardo alle regioni Lombardia e Piemonte a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. 2° serie speciale Unione Europea n. 65 del 29/08/2016).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).



Recepimento regionale

- DGR n. 1787 del 1/10/2013 “Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova perimetrazione e designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”;
- DGR n. 1408 del 6/09/2016 “Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione del Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione” - (BURP n. 108 del 23-09-2016)
- DGR n. 147 del 7/02/2017 “Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Rettifica Perimetrazione e Designazione delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola (ex DGR 1787/2013)”- (BURP n. 22 del 17-2-2017)

Descrizione degli impegni

In ottemperanza a quanto previsto dal DM 18 gennaio 2018 n. 1867 e da quanto stabilito dal Programma d'azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Intervento della Regione

L'elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate sul territorio regionale sono riportate nell'allegato 1 della DGR n. 147 del 7/02/2017, che rettifica la DGR n. 1787 del 1/10/2013, e che sono disponibili sul sito istituzionale della Regione:

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_cis/Zone%20Vulnerabili%20da%20Nitrati/Perimetrazione%20e%20Designazione

Per le stesse aree sono indicati i relativi fogli di mappa.

Gli impegni vigenti applicabili a livello dell'azienda agricola sono descritti nell'allegato 1 della DGR n. 1408 del 6/09/2016 (BURP n. 108 del 23-09-2016).

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:



- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

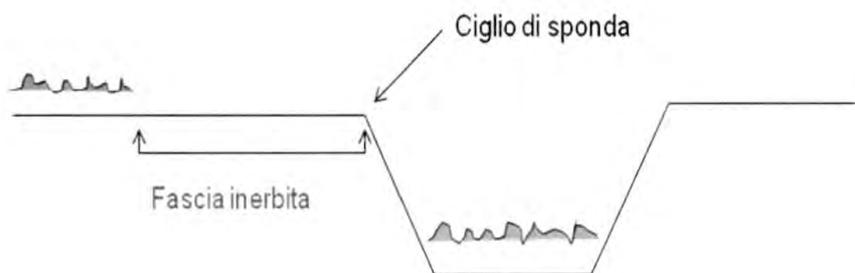
a) Divieti di fertilizzazioni.

Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici all'ambito di applicazione, l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal Decreto 25 febbraio 2016 per le ZVN, e così come stabiliti dai Programmi d'Azione regionali in vigore. L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) n. 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8 novembre 2010, n. 260.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbitamento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.

"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti:

- "Scoline e fossi collettori" (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- "Adduttori d'acqua per l'irrigazione": rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- "Pensili": corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- "Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua".

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione ovvero di reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi ovvero ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Intervento della Regione

A norma della BCCA1, a livello regionale, vanno rispettati gli impegni derivanti dalla DGR n. 1408 del 6/09/2016, per le superfici che ricadono nelle ZVN, come perimetrare con DGR n. 1787 del 1/10/2013 rettificata dalla DGR n. 147 del 7/02/2017.

Nelle zone ordinarie che non ricadono nelle ZVN, vanno rispettati gli impegni derivanti dalla DGR n. 363 del 7/03/2013 "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" nelle zone ordinarie."

Ai fini dell'applicazione delle deroghe agli impegni a) e b) riferite ai corsi d'acqua effimeri ed episodici, si precisa che il documento di riferimento è la "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia – Primo aggiornamento" approvato con DGR n. 2844/2010. Per tutti i corsi d'acqua non caratterizzati, per l'applicazione della deroga, si farà riferimento ai corsi d'acqua episodici, come individuati dalla Carta Idrogeomorfologica (AdB).

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica:

- si intende rispettato con limite di tre metri
- si considera assolto, nel caso di utilizzo di fertirrigazione con micro-portata di erogazione.



Con DGR n. 2844 del 20.12.2010 la Regione Puglia ha individuato e classificati i corpi idrici superficiali. Con DGR n. 1952 del 03.11.2015, a conclusione del primo triennio di monitoraggio, effettuato ai sensi del D.M. 260/2010, la Regione Puglia ha approvato la classificazione triennale dei corpi idrici superficiali; i relativi giudizi di qualità ambientale (stato ecologico e stato chimico) sono riportati nell'Allegato 2 di detta Deliberazione "Corpi idrici superficiali. Classificazione triennale dello stato di qualità (ecologico e chimico) ai sensi del D.M. 260/2010"- (BURP n. 149 del 17/11/2015).

L'impegno b) relativo all'ampiezza della fascia inerbita varia in funzione del giudizio di qualità ambientale dei corpi idrici relativo al primo triennio di monitoraggio.

In particolare, sulla base dello stato ecologico e chimico riportato nella tabella A dell'allegato 2 alla DGR n. 1952 del 03.11.2015, l'ampiezza della fascia varia come di seguito indicato:

AMPIEZZA FASCIA INERBITA (ESPRESSA IN METRI) RELATIVA ALLO STATO ECOLOGICO E ALLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Stato chimico \ Stato ecologico	BUONO	NON BUONO	NON DEFINITO
OTTIMO/ELEVATO	*	5	*
BUONO	3	5	3
SUFFICIENTE	3	5	3
SCARSO	5	5	5
CATTIVO	5	5	5
NON DEFINITO	3	5	5

* impegno assolto

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n.131, come caratterizzati dalle Regioni e Province Autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 5, del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.



BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Intervento della Regione

A norma dell'art. 23, comma 1 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, a livello regionale si applicano le disposizioni della L.R. 18/1999 "Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee", del R.R. n. 2/2017 "Disciplina delle modalita' di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015", della DGR n. 976/2017 "Indirizzi per l'individuazione e il recupero dei costi della risorsa e dei costi ambientali e di risorsa associati all'uso dell'acqua sul territorio regionale, quale strumento per promuovere un utilizzo sostenibile della risorsa idrica.", nonché il rispetto delle misure fissate dal "Piano di tutela delle acque" approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 e s.m.i.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;



- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) "qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore dalle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione".

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le "acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche".

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c), del DLgs 3 aprile 2006 n. 152), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (articolo 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. E' sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (articolo 104).

Al fine del presente atto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano domestiche ovvero non siano assimilate alle stesse.

Intervento della Regione

Si applicano, a livello di azienda agricola, gli impegni di cui agli articoli 103, 104 e 124 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.

Si applicano, altresì, i seguenti Regolamenti Regionali:



- R.R. n. 26/2011 e ss.mm.ii. "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs. n. 152/2006, art. 100 - comma 3]";
- R.R. n. 26/2013 e ss.mm.ii. "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)".

II TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b) del DM n. 1867 del 18/01/2018;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 del 18/01/2018, con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b) del DM n. 1867 del 18/01/2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
 - o, in alternativa,
 - adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 23, comma 1 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni:

In relazione all'impegno a)

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di



sistemazioni vige l'obbligo di assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

In relazione all'impegno b)

- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso vige l'obbligo di assicurare la copertura vegetale dal 15 novembre al 15 febbraio successivo;
- c) in alternativa: adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.), nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per gli impegni di cui ai punti a) e b), è ammessa la seguente deroga:

7. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti.

Con riferimento alla deroga 6, per le aziende ricadenti nelle aree Natura 2000 della Regione Puglia, tenendo conto dell'importanza che le aree ritirate dalla produzione assumono per molte specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, e dei cicli riproduttivi delle stesse, sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 luglio di detta annata agraria.

Con riferimento alla deroga 6, per le aziende ricadenti nelle zone ordinarie, sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ai sensi del regolamento (UE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.



BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispettino le condizioni locali specifiche per limitare l’erosione

Ambito di applicazione:

- per l’impegno di cui alla lettera a): seminativi (superfici di cui dell’articolo 3, comma 4, lettera a) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867;
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all’articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall’erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l’acqua piovana raccolta, anche a monte dell’appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l’efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall’impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l’intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l’applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

Per le aziende agricole ricadenti nelle aree Natura 2000 della Regione Puglia è fatto obbligo del rispetto dei Regolamenti Regionali n. 28/2008, n. 6/2016, n. 12/2017 e dei Piani di Gestione approvati, riportati nel CGO 2.

Con riferimento all’impegno di cui alla lettera a)

Il territorio della Regione Puglia per le sue caratteristiche geo-morfologiche e di frammentazione della proprietà fondiaria, non presenta una capillare rete di canali naturali o artificiali per lo sgrondo delle acque tale da permettere la realizzazione dei solchi acquai aziendali idonei al raggiungimento degli obiettivi di difesa del suolo. Su tutto il territorio regionale è possibile pertanto far ricorso alla deroga prevista dal DM n. 1867 del 18/01/2018.

Ai fini dell’applicazione della presente norma, la Regione Puglia ha individuato le **aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso. (allegato 3).**

Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.

Nell’allegato 3 del presente atto sono riportati i comuni, i fogli di mappa e le particelle interessate ai

fenomeni di smottamento e soliflusso con la relativa cartografia.

Pertanto, le aziende ricadenti in dette aree, utilizzando la deroga concessa dal DM n. 1867 del 18/01/2018, devono attuare uno dei seguenti impegni alternativi:

- Semina su sodo;
- Minima lavorazione
- Realizzazione di fasce inerbite ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza di almeno cinque metri e una distanza tra loro non superiore a 60 metri.

Con riferimento agli impegni di cui alla lettera b) è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera c) è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4



Recepimento nazionale

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis (G.U. n. 46 del 25/2/1992 S.O. n. 42) e ss.mm.ii.;
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo ai – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).
- Decreto Ministero Ambiente 10 luglio 2015 . Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.
- Decreto Ministero Ambiente 21 marzo 2018 . Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867 e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d).

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 3310 del 23/07/1996 Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.
- L.R. 27 del 13/08/1998 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria;
- L.R. n. 13 del 25/09/2000 (BURP n. 115 supplemento del 26/09/2000). Procedure per l'attuazione del POR Puglia 2000 – 2006. Art. 41, comma 5.
- L.R. n. 11 del 12/04/2001 (BURP n. 57 supplemento del 12/04/2001). Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale. Valutazione d'incidenza (così come disciplinato all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.).
- D.G.R. n. 1157 del 08/08/2002 (BURP n. 115 del 11/09/2002) Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8/09/1997, n. 357 di attuazione alla Direttiva 92/43/CEE. Presa atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente;



- D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (BURP n. 105 del 19/08/2005). Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01;
- Regolamento n. 24 del 28/09/2005 (BURP 4 ottobre 2005, n. 124). Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- D.G.R. n. 304 del 14/03/2006 (BURP n. 41 del 30/03/06) Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Dir. 92/42/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, come modificato ed integrato dall'art.6 del DPR n. 120/2003".
- L.R. n. 17 del 14/06/2007, e successive modifiche e integrazioni (BURP n. 87 suppl. del 18/06/07) "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale."
- REGOLAMENTO n. 15 del 18/07/2008, (BURP n. 120 del 25/07/08) "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni".
- REGOLAMENTO n. 28 del 22/12/2008, (BURP 23 12 2008, n. 200). "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007".
- DGR n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Accadia-Deliceto" (S.I.C. IT 9120033).
- DGR n. 1615 del 08/09/2009 (BURP n. 148/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Murgia dei Trulli" (S.I.C. IT 9120002);
- DGR n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008).
- DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205/2009). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPA "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003);
- DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C./ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007);
- DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Litorale brindisino" (IT9140002);
- DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008)
- DGR 24 novembre 2009, n. 2258 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC -ZPS Stagni e Saline di Punta della Contessa (IT9140003);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2436 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Litorale brindisino (IT9140002);



- DGR 23 settembre 2009, n. 1742 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Bosco Difesa Grande (IT9120008);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2435 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC-ZPS Area delle Gravine (IT9130007).
- DGR n. 346 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" della ZPS "Promontorio del Gargano"
- DGR n. 347 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"
- DGR n. 1097 del 26/04/2010, "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC " SIC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni (IT9140005)
- DGR n. 2171 del 27/09/2011, (BURP n. 163 del 19/10/2011) "Monte Calvo – Piana di Montenero" Istituzione nuova ZPS.
- DGR n. 1579 del 31/07/2012, (BURP n. 130 del 05-09-2012) Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della Direttiva Habitat CEE 92/43.
- DGR n. 1 del 14/01/2014, (BURP n. 19 del 12-02-2014) Approvazione del Piano di gestione del SIC "Bosco Mesola" IT 9120013 e del SIC "Pozzo Cucù" IT 9120010.
- DGR 432/2016 "Approvazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005."
- REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 6. Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC).
- DGR n. 1596 del 11 ottobre 2016, SIC "Padula Mancina" IT9150035 e "Lago del Capraro" IT9150036. Individuazione nuovi Siti di Importanza, ai sensi della Direttiva HABITAT 92/43CEE.
- DGR n. 319 del 07/03/2017, (BURP n. 37 del 27-03-2017) Proposta di individuazione della ZPS "Scoglio dell'Eremita" IT9120012, ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.
- REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2017, n. 12. Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza Comunitaria (SIC)".

Impegni

A norma dell'articolo 23, comma 1, del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

- Obbligo del rispetto dei Regolamenti Regionali 28/2008, n. 6/2016, n. 12/2017 e dei Piani di Gestione approvati nei siti della Rete Natura 2000, riportati nel CGO 2
- Obbligo degli impegni previsti dai provvedimenti istitutivi e gestionali delle aree naturali protette
- Obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.



L'elenco degli interventi la cui realizzazione si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie, e per i quali si considera favorevole l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, sono indicati nell'allegato n. 2 del presente atto.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento nazionale

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo ai – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decreto Ministero Ambiente 10 luglio 2015 . Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia;
- Decisione di esecuzione della Commissione (EU) 2018/37 del 12 dicembre 2017 che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea (G.U. 2° Serie Speciale – Unione Europea n. 12 del 11-02-2016).
- Decisione di esecuzione della Commissione (EU) 2018/37 del 12 dicembre 2017 che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea (G.U. 2a Serie Speciale - Unione Europea del 19-01-2018)
- Decreto Ministero Ambiente 21 marzo 2018 . Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867 e le superfici forestali di cui alla lettera d) ricadenti nei SIC/ZSC .

Recepimento regionale

Per il presente CGO si applicano tutti gli atti di recepimento regionale riportati per il CGO 2.

Descrizione degli impegni

- Obbligo del rispetto dei Regolamenti Regionali 28/2008, n. 6/2016 e dei Piani di Gestione approvati nei siti della Rete Natura 2000, riportati nel CGO 2
- Obbligo degli impegni previsti dai provvedimenti istitutivi e gestionali delle aree naturali protette
- Obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli



habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'elenco degli interventi la cui realizzazione si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie e per i quali si considera favorevole l'espletamento la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale sono indicati nell'allegato n. 2 del presente atto.

IV TEMA PRINCIPALE: Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole definite all'art. 3, comma 4 lettera d) del DM 18 gennaio 2018 n. 1867

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Salvo diversa disciplina regionale, gli interventi di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Normativa di riferimento regionale

- Regio Decreto Legge n. 3267 del 1923 e Decreto attuativo n. 1126 del 1926;
- "Prescrizione di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo nelle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- LEGGE REGIONALE 30 novembre 2000, n. 18 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi» e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1748 del 15 dicembre 2000 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. In particolare, per l'applicazione della presente norma, si fa riferimento agli articoli delle Norme Tecniche di attuazione, relativi ad elementi caratteristici del paesaggio rurale: Art. 3.14 – Beni diffusi nel Paesaggio Agrario (*)



- Regolamento Regionale 12 novembre 2013, n. 21 "Attuazione degli articoli 20 bis e 20 ter della L.R. 30 novembre 2000, n. 18 - Trasformazione boschiva con compensazione";
- Legge regionale 14 maggio 2001, n. 3, artt. 2, 30 e 31 (BURP n. 80 del 1/06/2001);
- DGR n. 1968 del 28 dicembre 2005 (BURP n. 46 del 10-03-2010) - "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007" e s.m.i.;
- Regolamento 18 luglio 2008, n. 15 (BURP n. 120 del 25/07/08) e Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23/12/2008, n. 20);
- REGOLAMENTO REGIONALE 30 giugno 2009, n. 10 "Tagli boschivi" e s.m.i.;
- DGR n. 1554 del 5/07/10 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009";
- DGR n. 2250 del 26 ottobre 2010, "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" e s.m.i.;
- REGOLAMENTO REGIONALE 12 novembre 2013, n. 21 (compensazione boschiva);
- DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, "Approvazione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia".
- REGOLAMENTO REGIONALE 26 febbraio 2015, n. 5. "L'attività pascoliva sul territorio della Regione Puglia sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto - Legge n. 3267/1923".
- REGOLAMENTO REGIONALE 11 marzo 2015, n. 9 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
- REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 6. Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC).
- REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2017, n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)".

Il Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176, riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" quelli indicati all'art. 76, comma 4 lett. b) per i quali si applica quanto previsto dalle relative norme tecniche di attuazione (NTA).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 23 comma 1 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, a livello regionale sono specificati i seguenti impegni:

- a) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;
- b) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio.

E' fatto obbligo il rispetto delle misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nel CGO 2.



Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consente.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale in relazione al predetto periodo.

SETTORE 2**Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante****I TEMA PRINCIPALE: Sicurezza alimentare**

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il Regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U. L 152 del 16/6/2009): Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione, del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale (G.U. L 15 del 20/1/2010): articolo 1 ed allegato al Regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U. L 139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) ed e)) e sez. 9 (lettere a) e c));



- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U. L 139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U. L 35 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) ed e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (nella rubrica "Somministrazione dei mangimi", punto 1. Intitolato 'stoccaggio', prima e ultima frase, e punto 2. Intitolato 'distribuzione terza frase), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16 marzo 2005, n): articolo 18.

Recepimento

- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 9 del 12/01/2016);
- Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 287 del 09/12/2008 S.O. n. 270);
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. 28 febbraio 2012 n. 55 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";



- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Recepimento regionale

- D.D. 220 del 16/06/2015 " Programmazione regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare. Integrazione per l'anno 2015" anche se è in via di approvazione la nuova disciplina dei controlli relativi al commercio e utilizzo dei PF in ordine alle nuove indicazioni del Ministero della Salute;
- D.G.R. 928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare" e s.m.i.
- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- D.D. n. 105 del 14/02/2018 " DGR 2194 del 12/12/2017 – Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018 – Modifiche ed integrazioni all'Allegato A – Piano regionale dei controlli ufficiali nell'ambito della produzione di latte crudo"

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;



- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
- i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione¹ di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari²;
 - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione.

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;

¹ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

² tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.



- iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
- v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
 - i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
 - i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
 - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione³ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per

³ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..



altri CGO.

In particolare gli impegni:

- 1.b prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9
- 1.c assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato così come previsto dalla norma - viene controllato anche per il CGO 5;
- 2.b assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;
- 3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per rispetto CGO 10.

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), ed e) e articoli 4,5 e 7.

Recepimento

- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e ss.mm.ii.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA



degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020.”

- DGR n. 2194 del 12/12/2017 “Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018”.
- D.D. n. 25 del 23/01/2018 “DGR 2194 del 12/12/2017 Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 201/2018 – Modifiche ed integrazioni all’Allegato A – PNR 2018”.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 158.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d’allevamento e/o i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d’azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l’uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

II TEMA PRINCIPALE: Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all’identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Articoli 3, 4 e 5

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 “Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all’identificazione e registrazione dei suini (10G022) – (GU n. 282 del 17.12.2010).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all’articolo 1, comma 2 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867 con allevamenti suinicoli.



Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN (nei casi previsti) a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN) comprensiva del totale di nascite e morti;
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti;
- B.4 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni).
Movimentazione dei capi tramite Modello 4, riportante il numero dei capi, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN. .

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

- 1) In base alla Decisione 2006/80/CE del 1 febbraio 2006, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga di cui all'articolo 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE del Consiglio relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:



- identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;
- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag 1)

Articoli 4 e 7

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali" (G.U. 14.06.1996 n. 138) e ss.mm.ii.;
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015);
- Decreto ministeriale 28 giugno 2016 - "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali"" (G.U. n. 205 del 2/9/2016)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e ss.mm.ii.;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»" (G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e ss.mm.ii.;
- Atto repertoriato n. 2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 28/8/1997 n. 281, tra il Ministero della salute, il Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, recante: "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166);
- Nota del Ministero della salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P. "Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, di cui all'articolo 1, comma 2, del DM 18 gennaio 2018 n. 1867, con allevamenti bovini e/o bufalini.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".



Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

- A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN
- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN);
- A.2 Comunicazione dell'opzione sulla modalità di registrazione degli animali: direttamente nella BDN con accesso tramite smart card; tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato) avvalendosi del Servizio Veterinario della ASL;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni dall'evento;
- B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI
- B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) in BDN direttamente o tramite delegato. Le marche auricolari sono individuali.
- B.2 Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e, comunque, prima che l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontaliere. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000.
- B.3 Registrazione in BDN del capo entro 7 giorni dalla marcatura. Nei casi previsti il passaporto viene rilasciato al detentore dopo che il capo sia stato iscritto nella BDN.
- B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, ai fini della loro iscrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.
- C.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDN
- C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita);
- C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi;
- C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marche dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono notificare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.
- D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN USCITA DALL'AZIENDA
- D.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);
- D.2 Decesso dell'animale in azienda: in caso di decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore;
- D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il Detentore deve annotare sul registro aziendale, entro gli stessi termini di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto di capi.



E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN INGRESSO IN AZIENDA

E.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- O.M. 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7 come prorogata dall'O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24/6/2017)
- D.M. 28 giugno 2016 recante Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali" (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016).
- Circolare del Ministero della salute del 28 luglio 2005 recante "Indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/ 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina."(G.U. n.180 del 04 agosto 2005).
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari con allevamenti ovicaprini ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM n. 1867 del 18/01/2018.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: registrazione dell'azienda in BDN

A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del



codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN);

- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
- direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato).
 - avvalendosi del Servizio Veterinario
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni;

B.: Tenuta del registro aziendale e aggiornamento della bdn

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;
- B.3 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione, e registrazione nel registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;
- B.4 Per i capi nati dal 1 gennaio 2010 obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (marcatura, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni. Nel caso in cui l'allevatore abbia optato per la tenuta del registro aziendale direttamente in BDN, l'aggiornamento della BDN deve avvenire entro 3 (tre) giorni dall'evento. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui venga utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

C.: identificazione e registrazione degli animali

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale doppio marchio auricolare oppure un marchio auricolare più un tatuaggio oppure un marchio auricolare più identificatore elettronico ai sensi del Regolamento (CE) 933/08 con codice identificativo rilasciato dalla BDN, entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine), entro sei mesi dalla nascita se non lasciano l'allevamento prima.
- C.4 Per i capi nati a partire dal 1° gennaio 2010, non destinati al macello, obbligo di identificazione



con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

III TEMA PRINCIPALE: Malattie degli animali

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Recepimento

- Decreto Ministero della Sanità 7 gennaio 2000, "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE)" (G.U. n. 32 del 8/2/2001 S.O. n. 43) e ss.mm.ii..

Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del DM 1867 del 18/01/2018 con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Descrizione degli impegni

Devono essere rispettati i seguenti divieti e obblighi:

- 1 Divieto di somministrazione ai ruminanti di:
 - Farina di pesce (ammessa solo per ruminanti non svezzati nei sostituti del latte);
 - Fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale;
 - Prodotti sanguigni derivati da ruminanti e da non ruminanti;
 - Proteine Animali Trasformate (PAT), comprese le farine di sangue, di ruminanti e non ruminanti
- 2 Divieto di somministrazione agli animali di allevamento non ruminanti di:
 -
 - PAT di ruminanti comprese le farine di sangue;
 - (eccetto per i pesci di allevamento) PAT di non ruminanti, comprese le farine di sangue;
 - Prodotti sanguigni derivati da ruminanti;



- 3 Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.
- 4 Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al Decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale" con particolare riferimento agli obblighi di condizionalità relativi all'art. 15 del Reg. (CE) 999/2001.

IV TEMA PRINCIPALE: Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Recepimento nazionale

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;
- Decreto del Ministro della salute 26 febbraio 2007 "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica".
- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'art. 1, comma 2 del DM 18 gennaio 2018 n. 1867.

Recepimento regionale

Determinazione Dirigenziale del Settore Sanità n. 216 del 03/06/2002 "DPR n. 290 del 23/04/2001 – "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in



commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, L.59/97) . Linee applicative.”

D.G.R. 928 del 13/05/2013 “Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare” e s.m.i.;

DGR n. 257 del 8/03/2015 "Riorganizzazione del servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine in uso per la distribuzione dei prodotti fitosanitari";

DGR n. 627 del 30/03/2015, “Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all’acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull’impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica”;

DGR n. 1301 del 10/08/2016 “Modifica delle disposizioni e procedure per rilascio e rinnovo dell’abilitazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, di cui ai punti 5.1 e 5.1.1 del paragrafo 5 dell’allegato A della DGR n. 267 del 30/03/2015”;

D.D. 220 del 16/06/2015 “ Programmazione regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare. Integrazione per l’anno 2015”.

DGR n. 2194 del 12/12/2017 “Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018”

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e del Decreto MIPAF 22 gennaio 2014, “Adozione del Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile di prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs 14 agosto 2012, n. 150 recante “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.

”.

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell’entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e successive modificazioni, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza”.
- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d’uso previste nell’etichetta del prodotto impiegato;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell’ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell’allegato VI del Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).



Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469) ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale del/degli intervento/i da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF, presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

SETTORE 3

Benessere degli animali

I TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali



CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'art. 1, comma 2 del DM n. 1867 del 18/01/2018 con allevamenti bovini/bufalini.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articoli 3 e 4

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 178 del 2 agosto 2011)".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari con allevamenti suinicoli.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le



erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."

- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)

Articolo 4

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della salute n. 10 del 5 novembre 2001 "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020."
- DGR n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26 marzo 2001 e ss.mm.ii..



ALLEGATO 2**INTERVENTI/ATTIVITA' CHE NON DETERMINANO INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUGLI
HABITAT E SULLE SPECIE E CHE ESPLICANO FAVOREVOLMENTE LA
VALUTAZIONE D' INCIDENZA**

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) Articolo 6, paragrafi 1 e 2



DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art.6 del DPR 120/2003 dispone che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso" singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, (...), i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*;

La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 reca le disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

La DGR n. 304 del 14 marzo 2006 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003".

Fermo restando quanto espresso dalle succitate normative, per le attività e per gli interventi, di seguito riportati, si ritiene favorevolmente espletata la procedura di Valutazione di Incidenza in quanto non determinano incidenze significative sugli habitat e sulle specie:

- pratiche di allevamenti bradi e semi-bradi nel rispetto della relativa normativa nazionale e regionale;
- ordinarie pratiche colturali relative a colture arboree e orticole, vigneti, seminativi, e altre colture agricole già esistenti e interventi di potatura straordinaria effettuati per finalità di prevenzione fitosanitaria;
- interventi di ripristino di muretti a secco che rispettano le norme tecniche riportate nell'allegato A della DGR 1554/2010.

Con riferimento agli interventi sui manufatti edilizi esistenti funzionali all'attività agricola si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie e pertanto si considera l'espletamento favorevole della procedura di Valutazione di Incidenza per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definite all'articolo 3 del DPR 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Le indicazioni sopra riportate sono applicate, esclusivamente, ai fini degli interventi previsti dalla "domanda unica di pagamento", ai sensi del Reg (CE) n. 1306/2013 e s.m.i.



ALLEGATO 3

**AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI
DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO**



Le carte di seguito riportate individuano le aree del territorio regionale pugliese suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso.

Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.

Sono state utilizzate:

- la carta geologica con scala 1:100.000 del Servizio Geologico Nazionale per la individuazione delle aree con substrati argillosi, limosi e sabbiosi incoerenti
- la carta delle pendenze realizzata sulle curve di livello IGM per la individuazione delle aree con pendenze superiori al 10%.

Dalla sovrapposizione delle due carte sono state individuate le aree in cui si verificano contestualmente le condizioni di pendenza superiore al 10% e presenza di uno substrato geologico incoerente. Sulle aree così individuate sono stati eseguiti sopralluoghi tecnici di verifica.

Le aree individuate quali soggette a fenomeni di soliflusso sono state confrontate con le isoipse della piovosità (Progetto regionale ACLA 2), Dal confronto si è evidenziato che in queste aree, oltre alle condizioni geomorfologiche, si verificano precipitazioni superiori alla media regionale.

Le aree individuate sono state cartografate a livello di foglio di mappa, mediando le situazioni di confine e di omogeneità. Questo si rende necessario per consentire una facile e veloce localizzazione e individuazione dell'azienda conduttrice.

Sono stati, pertanto, individuati gli agri e i relativi fogli di mappa delle aree interessate, riportati nella seguente tabella.



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071001	ACCADIA	32	4381,22	35,67
16071001	ACCADIA	33	3414,27	48,30
16071001	ACCADIA	21	4733,84	92,69
16071001	ACCADIA	31	2036,89	20,69
16071001	ACCADIA	27	5903,49	118,39
16071001	ACCADIA	15	4746,05	126,21
16071001	ACCADIA	9	9615,92	308,69
16071001	ACCADIA	14	4121,86	82,58
16071001	ACCADIA	10	5236,20	117,31
16071001	ACCADIA	5	5021,79	130,23
16071001	ACCADIA	6	5709,36	135,17
16071001	ACCADIA	3	4312,24	86,92
16071001	ACCADIA	4	5965,33	176,98
16071001	ACCADIA	1	4721,67	99,78
16071001	ACCADIA	2	5380,67	116,33
16071001	ACCADIA	28	5650,87	105,69
16071001	ACCADIA	29	2114,30	25,67
16071001	ACCADIA	30	2527,38	28,24
16071001	ACCADIA	25	2609,57	29,05
16071001	ACCADIA	22	5934,12	114,45
16071001	ACCADIA	24	2773,92	39,40
16071001	ACCADIA	26	2671,24	40,62
16071001	ACCADIA	20	1841,37	15,37
16071001	ACCADIA	23	2579,97	29,86
16071001	ACCADIA	17	4170,55	99,18
16071001	ACCADIA	16	4865,54	113,62
16071001	ACCADIA	19	5967,58	121,04
16071001	ACCADIA	18	4088,61	83,79
16071001	ACCADIA	13	5235,64	153,82
16071001	ACCADIA	8	5529,54	135,26
16071001	ACCADIA	11	6231,95	62,79
16071001	ACCADIA	12	4985,85	71,64
16071001	ACCADIA	7	5479,50	122,63
16071002	ALBERONA	32	8224,49	366,04
16071002	ALBERONA	33	5120,76	128,57
16071002	ALBERONA	34	4862,94	121,56
16071002	ALBERONA	38	3395,81	57,18
16071002	ALBERONA	37	4099,50	77,86
16071002	ALBERONA	31	5265,70	128,97
16071002	ALBERONA	27	9084,47	447,88
16071002	ALBERONA	26	4595,66	93,34
16071002	ALBERONA	22	6233,25	142,01
16071002	ALBERONA	9	7113,88	169,86
16071002	ALBERONA	13	4707,76	76,41
16071002	ALBERONA	7	4923,11	110,30
16071002	ALBERONA	8	5101,91	127,44
16071002	ALBERONA	6	9133,38	211,01
16071002	ALBERONA	3	8367,54	228,84
16071002	ALBERONA	2	5402,76	112,02
16071002	ALBERONA	4	7934,45	204,11
16071002	ALBERONA	1	10188,47	464,61
16071002	ALBERONA	36	5151,54	113,13
16071002	ALBERONA	35	5852,60	146,15
16071002	ALBERONA	28	3769,74	75,87
16071002	ALBERONA	30	5487,83	115,93



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071002	ALBERONA	29	4552,42	103,15
16071002	ALBERONA	24	3842,04	65,98
16071002	ALBERONA	23	5336,43	123,61
16071002	ALBERONA	18	4083,68	75,63
16071002	ALBERONA	25	4596,01	102,15
16071002	ALBERONA	14	3804,65	84,61
16071002	ALBERONA	15	4751,78	125,68
16071002	ALBERONA	17	4733,08	96,75
16071002	ALBERONA	39	1351,92	7,91
16071002	ALBERONA	20	2066,65	14,54
16071002	ALBERONA	19	2082,15	25,07
16071002	ALBERONA	16	5010,46	116,92
16071002	ALBERONA	12	4544,48	60,60
16071002	ALBERONA	11	1761,03	15,99
16071002	ALBERONA	5	4981,54	108,10
16071002	ALBERONA	21	5717,73	106,53
16071003	ANZANO DI PUGLIA	17	4850,52	99,58
16071003	ANZANO DI PUGLIA	16	4582,44	101,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	9	5007,54	87,72
16071003	ANZANO DI PUGLIA	12	3283,15	53,30
16071003	ANZANO DI PUGLIA	6	3460,31	43,55
16071003	ANZANO DI PUGLIA	7	4436,41	81,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	2	5091,03	132,52
16071003	ANZANO DI PUGLIA	4	5417,39	126,05
16071003	ANZANO DI PUGLIA	1	3997,30	62,07
16071003	ANZANO DI PUGLIA	10	4918,24	93,56
16071003	ANZANO DI PUGLIA	15	4058,26	65,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	14	1353,03	11,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	8	3250,45	50,20
16071003	ANZANO DI PUGLIA	13	3486,79	31,68
16071003	ANZANO DI PUGLIA	11	1889,75	19,88
16071003	ANZANO DI PUGLIA	5	2989,58	35,77
16071003	ANZANO DI PUGLIA	3	2712,03	31,35
16071005	ASCOLI SATRIANO	21	8142,97	387,32
16071006	BICCARI	49	9706,89	421,82
16071006	BICCARI	54	5433,34	117,83
16071006	BICCARI	53	4197,45	81,43
16071006	BICCARI	55	5303,24	131,80
16071006	BICCARI	50	7394,17	139,41
16071006	BICCARI	56	4950,72	99,70
16071006	BICCARI	40	7443,44	257,41
16071006	BICCARI	28	4837,73	108,76
16071006	BICCARI	48	3928,04	64,15
16071006	BICCARI	39	4044,78	79,79
16071006	BICCARI	38	8452,21	383,75
16071006	BICCARI	27	4547,04	92,77
16071006	BICCARI	26	5595,46	135,45
16071006	BICCARI	25	4773,58	105,51
16071006	BICCARI	19	11308,38	550,34
16071006	BICCARI	15	8052,77	222,72
16071006	BICCARI	18	6826,83	195,64
16071006	BICCARI	9	7602,60	306,07
16071006	BICCARI	14	10108,65	497,00
16071006	BICCARI	1	7666,86	392,51
16071006	BICCARI	8	9228,73	392,08



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071006	BICCARI	2	9447,82	357,94
16071006	BICCARI	3	7806,07	268,72
16071006	BICCARI	6	6714,42	139,67
16071006	BICCARI	51	4903,45	114,05
16071006	BICCARI	43	5187,93	122,97
16071006	BICCARI	46	5623,55	109,59
16071006	BICCARI	42	3951,46	67,21
16071006	BICCARI	52	5598,22	113,60
16071006	BICCARI	47	3564,34	54,73
16071006	BICCARI	44	4544,15	68,59
16071006	BICCARI	45	4492,19	107,99
16071006	BICCARI	30	5045,87	133,66
16071006	BICCARI	34	4411,19	71,97
16071006	BICCARI	35	4023,65	67,86
16071006	BICCARI	29	4724,05	114,45
16071006	BICCARI	33	1480,65	10,34
16071006	BICCARI	37	4106,95	89,71
16071006	BICCARI	36	3302,69	74,44
16071006	BICCARI	41	3440,77	58,90
16071006	BICCARI	23	5627,83	124,61
16071006	BICCARI	32	3838,67	65,53
16071006	BICCARI	22	6126,76	165,63
16071006	BICCARI	24	3327,32	73,28
16071006	BICCARI	20	4475,02	58,13
16071006	BICCARI	21	4760,28	93,30
16071006	BICCARI	17	9771,65	425,66
16071006	BICCARI	16	9728,30	333,24
16071006	BICCARI	12	9016,04	414,47
16071006	BICCARI	11	9006,65	339,53
16071006	BICCARI	10	8125,63	300,40
16071006	BICCARI	13	8260,61	339,24
16071006	BICCARI	4	6836,41	233,81
16071006	BICCARI	31	3976,01	78,34
16071007	BOVINO	55	4506,77	85,37
16071007	BOVINO	51	8701,17	356,16
16071007	BOVINO	54	5646,55	145,78
16071007	BOVINO	52	8832,67	263,97
16071007	BOVINO	47	4093,75	88,01
16071007	BOVINO	39	8377,70	273,89
16071007	BOVINO	31	6735,87	200,49
16071007	BOVINO	40	5170,08	112,57
16071007	BOVINO	22	4533,04	97,01
16071007	BOVINO	21	4561,78	80,84
16071007	BOVINO	23	5616,20	103,17
16071007	BOVINO	30	7156,44	221,55
16071007	BOVINO	6	4658,44	121,20
16071007	BOVINO	12	8524,90	352,30
16071007	BOVINO	1	10739,37	564,81
16071007	BOVINO	53	4167,20	65,66
16071007	BOVINO	49	4862,05	105,53
16071007	BOVINO	50	4043,62	76,15
16071007	BOVINO	48	6904,19	192,39
16071007	BOVINO	46	3820,00	87,79
16071007	BOVINO	44	4500,86	100,23
16071007	BOVINO	43	4246,64	92,15
16071007	BOVINO	45	5285,62	107,20



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071007	BOVINO	42	3995,38	50,90
16071007	BOVINO	41	4329,49	68,19
16071007	BOVINO	38	4717,56	115,31
16071007	BOVINO	35	3049,23	60,38
16071007	BOVINO	32	4246,68	96,71
16071007	BOVINO	34	2295,13	29,70
16071007	BOVINO	33	3339,93	51,87
16071007	BOVINO	36	4042,03	68,98
16071007	BOVINO	37	4008,66	63,94
16071007	BOVINO	24	5189,84	106,20
16071007	BOVINO	25	4924,53	146,80
16071007	BOVINO	27	3823,83	85,35
16071007	BOVINO	29	3962,95	52,07
16071007	BOVINO	28	4867,62	123,52
16071007	BOVINO	20	2456,08	29,70
16071007	BOVINO	15	7978,84	257,01
16071007	BOVINO	26	4074,85	95,19
16071007	BOVINO	19	3845,37	60,32
16071007	BOVINO	18	3018,39	41,76
16071007	BOVINO	16	4332,44	91,52
16071007	BOVINO	17	3999,56	75,04
16071007	BOVINO	5	5165,26	88,58
16071007	BOVINO	8	8748,23	260,92
16071007	BOVINO	7	8720,35	328,69
16071009	CANDELA	34	4027,47	85,89
16071009	CANDELA	33	4240,13	102,64
16071009	CANDELA	35	3855,50	101,09
16071009	CANDELA	29	7499,93	252,16
16071009	CANDELA	24	4971,61	88,64
16071009	CANDELA	21	4499,97	98,52
16071009	CANDELA	15	4014,64	46,00
16071009	CANDELA	12	4344,51	66,49
16071009	CANDELA	7	3981,12	87,35
16071009	CANDELA	31	5069,85	117,56
16071009	CANDELA	30	5072,86	136,71
16071009	CANDELA	26	4475,88	108,45
16071009	CANDELA	25	4390,20	106,72
16071009	CANDELA	27	4830,09	86,05
16071009	CANDELA	23	3930,39	84,78
16071009	CANDELA	46	2066,33	17,84
16071009	CANDELA	20	4665,12	100,65
16071009	CANDELA	13	3585,89	76,21
16071009	CANDELA	9	6143,68	144,06
16071009	CANDELA	8	3725,39	86,09
16071009	CANDELA	17	4539,72	66,16
16071009	CANDELA	14	5195,09	97,85
16071009	CANDELA	19	5840,81	116,65
16071009	CANDELA	16	3925,82	73,38
16071009	CANDELA	28	4105,53	83,16
16071009	CANDELA	22	3805,03	74,56
16071009	CANDELA	32	3778,31	72,91
16072013	CANOSA DI PUGLIA	87	8082,79	333,85
16071011	CARLANTINO	21	5211,43	152,63
16071011	CARLANTINO	26	4444,12	71,54
16071011	CARLANTINO	22	5200,31	109,16
16071011	CARLANTINO	23	5361,61	124,09



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071011	CARLANTINO	20	5528,36	139,97
16071011	CARLANTINO	25	4659,38	61,82
16071011	CARLANTINO	18	4143,88	72,16
16071011	CARLANTINO	16	5492,38	100,87
16071011	CARLANTINO	10	5198,83	107,87
16071011	CARLANTINO	15	5135,15	112,31
16071011	CARLANTINO	4	7544,30	322,86
16071011	CARLANTINO	8	5329,87	126,12
16071011	CARLANTINO	3	8888,82	302,59
16071011	CARLANTINO	2	6463,73	206,52
16071011	CARLANTINO	1	7605,94	252,43
16071011	CARLANTINO	7	5978,75	101,28
16071011	CARLANTINO	24	5723,59	131,08
16071011	CARLANTINO	27	1460,41	10,59
16071011	CARLANTINO	19	5254,36	106,59
16071011	CARLANTINO	11	5350,26	93,05
16071011	CARLANTINO	13	6059,28	117,59
16071011	CARLANTINO	12	5536,38	145,91
16071011	CARLANTINO	9	6362,72	98,15
16071011	CARLANTINO	17	4855,37	90,77
16071011	CARLANTINO	6	4649,15	99,82
16071011	CARLANTINO	14	5201,52	113,45
16071011	CARLANTINO	5	4855,96	75,89
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	29	4718,80	106,43
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	25	4941,44	101,73
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	21	4172,73	106,52
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	13	4040,60	85,72
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	14	10447,29	402,55
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	8	9705,04	319,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	12	5128,52	100,26
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	7	8558,32	278,70
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	4	10335,23	368,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	3	4359,47	102,77
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	30	4164,13	52,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	1	4509,01	111,11
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	26	5238,81	111,59
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	27	4260,10	64,44
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	24	4016,46	96,16
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	22	7078,12	217,20
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	16	9266,85	371,19
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	23	3797,80	54,90
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	20	6527,29	122,87
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	15	4103,59	67,57
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	18	5355,81	95,41
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	17	4617,24	95,24
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	19	4512,63	74,01
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	11	4445,84	56,81
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	10	8913,01	318,66
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	9	8185,47	314,09
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	6	5352,22	124,02
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	5	8103,20	268,82
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	2	5396,86	123,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	28	3822,64	57,48
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	31	4533,32	52,15
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	33	3626,08	64,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	30	3957,52	54,46



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	26	4478,23	85,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	23	4993,59	95,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	21	5625,81	117,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	16	4234,37	79,69
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	11	2742,52	31,51
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	5	4789,44	75,04
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	4429,75	101,89
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	2	11077,79	324,55
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	29	4004,33	62,85
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	24	4662,74	99,17
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	25	5638,35	90,68
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	20	4237,95	86,75
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	19	4783,43	107,76
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	14	3853,95	66,43
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	13	3696,29	59,42
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	6	4508,77	97,08
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	12	3965,60	85,35
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	7	4623,02	97,59
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	4	4815,71	130,00
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	8107,70	282,14
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	27	6158,53	85,06
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	32	4778,92	108,40
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	28	2905,94	42,70
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	22	9858,64	321,95
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	21	4699,67	80,05
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	17	5519,18	98,69
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	16	4914,31	95,91
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	19	4380,60	110,64
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	5	4345,90	84,77
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	12	4332,58	105,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	11	4303,24	60,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	4	5221,38	104,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	3	5401,84	129,20
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1	8420,31	400,51
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2	8336,13	257,06
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	20	4435,15	98,37
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	18	4227,41	82,79
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	13	5085,11	100,25
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	23	2540,62	23,75
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	14	4041,50	72,49
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	15	2620,37	29,90
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	6	4171,00	74,96
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	7	5192,37	66,23
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	9	4651,57	102,43
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	10	4405,16	71,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	8	4803,92	104,28
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	41	5258,33	108,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	40	5098,60	73,13
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	30	3573,06	27,36
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	31	2955,63	44,37
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	28	4729,13	73,07
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	25	4416,79	81,14
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	18	5073,55	131,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	17	4413,21	111,66
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	15	3200,83	46,35
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	45	2744,16	32,63



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	43	4369,20	92,62
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	42	4470,34	98,34
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	44	4672,47	97,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	36	4493,47	90,50
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	38	4110,22	93,70
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	39	3422,35	63,94
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	37	4588,40	88,39
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	29	4729,26	121,08
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	33	3870,20	87,73
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	34	4233,31	69,25
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	46	1784,92	13,97
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	35	4523,94	70,05
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	21	3556,23	85,93
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	27	4497,08	99,67
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	26	3912,77	56,99
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	20	4379,10	80,26
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	19	4547,99	81,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	32	6422,96	56,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	29	9837,25	390,08
16071018	CELENZA VALFORTORE	30	8323,68	322,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	25	9717,91	409,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	41	4150,30	101,52
16071018	CELENZA VALFORTORE	42	8111,77	203,19
16071018	CELENZA VALFORTORE	39	4307,19	67,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	19	8454,80	339,37
16071018	CELENZA VALFORTORE	18	3338,75	67,42
16071018	CELENZA VALFORTORE	6	9687,31	383,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	7	8304,38	356,40
16071018	CELENZA VALFORTORE	15	3834,50	82,44
16071018	CELENZA VALFORTORE	13	3703,58	59,43
16071018	CELENZA VALFORTORE	12	5044,26	115,92
16071018	CELENZA VALFORTORE	2	9942,73	182,58
16071018	CELENZA VALFORTORE	5	4329,15	106,41
16071018	CELENZA VALFORTORE	1	10962,93	336,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	31	5677,90	106,22
16071018	CELENZA VALFORTORE	32	4099,63	86,88
16071018	CELENZA VALFORTORE	33	10634,56	327,63
16071018	CELENZA VALFORTORE	40	3678,56	74,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	26	4567,75	109,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	34	8904,34	328,04
16071018	CELENZA VALFORTORE	38	8401,89	285,38
16071018	CELENZA VALFORTORE	27	4896,34	67,09
16071018	CELENZA VALFORTORE	28	4797,49	84,74
16071018	CELENZA VALFORTORE	22	3581,10	76,65
16071018	CELENZA VALFORTORE	17	4004,56	91,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	8	5566,09	102,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	9	5189,53	91,95
16071018	CELENZA VALFORTORE	24	5523,34	142,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	37	9586,96	355,16
16071018	CELENZA VALFORTORE	21	3365,58	50,00
16071018	CELENZA VALFORTORE	36	5069,85	147,57
16071018	CELENZA VALFORTORE	16	3361,65	56,98
16071018	CELENZA VALFORTORE	20	4181,58	85,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	35	3548,38	62,81
16071018	CELENZA VALFORTORE	11	4376,58	77,77
16071018	CELENZA VALFORTORE	14	3168,49	53,28



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071018	CELENZA VALFORTORE	4	3837,99	49,26
16071018	CELENZA VALFORTORE	3	3057,37	54,80
16071018	CELENZA VALFORTORE	10	4837,54	105,49
16071018	CELENZA VALFORTORE	23	3105,03	20,59
16071019	CELLE DI SAN VITO	17	9305,49	329,43
16071019	CELLE DI SAN VITO	16	4512,56	90,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	13	4369,60	118,41
16071019	CELLE DI SAN VITO	12	7719,25	208,74
16071019	CELLE DI SAN VITO	10	3254,60	55,47
16071019	CELLE DI SAN VITO	9	4931,43	92,38
16071019	CELLE DI SAN VITO	11	4044,71	82,84
16071019	CELLE DI SAN VITO	4	4380,70	89,53
16071019	CELLE DI SAN VITO	7	6657,47	96,68
16071019	CELLE DI SAN VITO	5	4869,63	105,04
16071019	CELLE DI SAN VITO	3	4597,00	85,60
16071019	CELLE DI SAN VITO	2	4825,47	91,12
16071019	CELLE DI SAN VITO	1	4177,15	71,95
16071019	CELLE DI SAN VITO	15	5034,38	112,22
16071019	CELLE DI SAN VITO	14	3925,59	74,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	8	4688,93	103,09
16071019	CELLE DI SAN VITO	6	1126,53	4,32
16071022	DELICETO	37	10459,50	392,20
16071022	DELICETO	40	11191,03	462,32
16071022	DELICETO	36	4976,30	93,57
16071022	DELICETO	30	7255,69	260,77
16071022	DELICETO	43	9156,90	417,43
16071022	DELICETO	35	4900,66	121,67
16071022	DELICETO	34	4153,88	52,07
16071022	DELICETO	29	4083,39	87,55
16071022	DELICETO	42	9088,68	314,24
16071022	DELICETO	19	4700,32	75,77
16071022	DELICETO	28	9110,72	389,60
16071022	DELICETO	14	4477,18	110,72
16071022	DELICETO	13	4882,08	100,86
16071022	DELICETO	4	11547,42	539,51
16071022	DELICETO	41	8652,31	374,97
16071022	DELICETO	38	3822,12	57,65
16071022	DELICETO	31	7768,39	218,67
16071022	DELICETO	39	4848,78	106,07
16071022	DELICETO	22	5015,78	100,94
16071022	DELICETO	33	4545,67	96,42
16071022	DELICETO	23	4998,51	87,41
16071022	DELICETO	26	5039,60	99,78
16071022	DELICETO	20	4060,67	97,50
16071022	DELICETO	24	4870,49	65,11
16071022	DELICETO	21	5866,89	78,27
16071022	DELICETO	44	2132,57	21,08
16071022	DELICETO	16	4034,78	90,08
16071022	DELICETO	27	4756,51	115,14
16071022	DELICETO	15	3686,93	62,72
16071022	DELICETO	17	4455,76	110,60
16071022	DELICETO	25	6814,87	182,59
16071022	DELICETO	18	5278,59	116,92
16071022	DELICETO	11	6144,09	161,94
16071022	DELICETO	12	9213,11	303,79
16071022	DELICETO	9	5061,26	78,80



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071022	DELICETO	10	3698,77	74,16
16071022	DELICETO	5	4967,12	98,62
16071022	DELICETO	8	4753,30	117,72
16071023	FAETO	24	4890,79	86,18
16071023	FAETO	27	9773,04	429,81
16071023	FAETO	23	4061,43	49,52
16071023	FAETO	21	5075,28	110,36
16071023	FAETO	16	3289,28	62,17
16071023	FAETO	15	3909,05	63,61
16071023	FAETO	20	3860,88	79,18
16071023	FAETO	14	4705,45	84,07
16071023	FAETO	11	4172,64	99,19
16071023	FAETO	13	3450,84	46,47
16071023	FAETO	10	5348,67	108,94
16071023	FAETO	8	5167,99	125,30
16071023	FAETO	7	5347,61	123,29
16071023	FAETO	6	3774,86	76,18
16071023	FAETO	5	4463,77	54,93
16071023	FAETO	4	4289,81	86,91
16071023	FAETO	3	4321,46	57,96
16071023	FAETO	1	5135,15	99,95
16071023	FAETO	2	4096,21	82,32
16071023	FAETO	26	4833,01	95,96
16071023	FAETO	25	4060,13	98,14
16071023	FAETO	22	4686,56	123,42
16071023	FAETO	17	3816,24	79,44
16071023	FAETO	18	4701,19	67,99
16071023	FAETO	19	4125,98	94,02
16071023	FAETO	12	4592,12	83,36
16071023	FAETO	9	2251,40	16,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	191	5526,85	150,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	190	3916,72	96,39
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	189	4436,36	107,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	192	3040,67	39,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	181	5565,07	158,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	180	4134,38	79,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	173	6061,94	197,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	171	4056,63	87,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	161	4933,28	85,30
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	138	11148,08	449,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	137	11839,56	426,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	109	6750,11	147,28
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	90	8042,35	278,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	108	10940,15	457,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	70	12265,81	646,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	46	12156,47	585,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	69	10161,80	352,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	45	8528,84	315,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	37	7672,72	347,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	38	9186,06	403,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	32	8729,49	326,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	23	8370,10	277,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	184	5348,84	97,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	183	3165,79	41,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	185	4619,13	93,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	186	4577,02	97,36

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	182	4286,05	76,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	175	6722,81	157,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	187	3862,19	58,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	176	4000,21	67,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	177	4959,02	129,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	188	3260,91	33,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	179	6934,65	185,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	178	5241,26	103,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	174	5750,42	204,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	172	5146,12	110,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	168	5424,19	96,35
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	165	3405,50	31,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	162	4807,35	132,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	164	5849,87	137,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	163	5450,66	163,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	167	5086,89	108,60
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	156	10877,06	216,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	160	2676,00	38,31
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	166	4609,40	82,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	170	10403,24	504,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	151	5907,14	196,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	148	5112,38	153,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	153	5303,91	152,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	149	4237,12	81,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	154	5155,57	120,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	155	4181,44	98,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	147	5067,73	134,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	150	4936,46	115,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	139	3665,07	84,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	157	8682,04	209,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	145	10099,37	367,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	130	7162,83	211,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	152	5270,33	117,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	141	4463,00	118,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	158	11193,78	468,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	140	5066,49	124,19
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	142	4375,20	80,97
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	143	4730,50	105,68
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	131	4732,82	64,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	135	4454,92	64,36
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	112	5963,17	157,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	114	4567,17	102,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	133	4532,75	89,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	111	15574,58	481,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	132	4624,28	93,05
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	122	5573,17	159,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	144	8432,23	281,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	128	3756,97	74,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	134	6337,41	136,94
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	113	4592,18	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	110	13413,58	569,20
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	127	5688,56	130,69
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	126	5099,69	105,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	123	5984,13	134,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	115	4961,79	119,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	125	4888,84	88,81



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	124	5325,93	124,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	117	5647,78	126,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	116	5690,42	167,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	92	11709,76	406,77
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	94	10059,80	420,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	118	5533,78	102,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	103	5322,34	121,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	98	4339,43	99,90
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	101	4241,65	82,47
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	120	4821,62	82,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	72	11218,02	496,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	93	9010,37	366,54
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	119	5787,18	136,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	97	4848,10	114,18
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	105	5582,47	149,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	91	11160,75	382,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	71	11075,24	488,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	100	4196,55	78,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	99	4323,93	109,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	102	3621,17	54,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	96	5224,83	122,63
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	104	4737,07	79,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	85	6051,01	162,61
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	74	12641,95	414,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	78	5374,44	146,09
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	82	4776,67	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	83	5224,65	116,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	73	11335,88	420,99
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	49	10583,86	336,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	80	6323,73	126,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	84	5666,19	134,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	76	4828,56	81,98
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	75	4577,28	116,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	77	7258,13	230,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	79	4408,12	93,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	81	5173,34	120,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	59	7259,63	209,32
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	55	10695,13	455,00
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	60	4297,73	85,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	53	11723,31	541,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	63	6674,84	197,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	52	11970,53	425,86
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	48	10420,90	534,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	47	7924,93	315,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	61	3132,50	44,02
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	54	10389,69	299,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	50	6345,79	233,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	57	3953,70	99,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	39	14472,20	525,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	56	12468,98	454,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	40	8146,92	323,23
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	51	7238,36	193,17
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	41	8317,48	227,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	42	10841,52	399,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	33	8218,59	343,85
16071028	LUCERA	151	5790,62	115,36



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071028	LUCERA	150	10201,18	305,65
16071028	LUCERA	110	8811,89	346,38
16071028	LUCERA	89	8744,79	421,46
16071028	LUCERA	14	16685,55	307,25
16071028	LUCERA	111	9408,34	506,75
16072026	MINERVINO MURGE	199	7996,92	300,88
16072026	MINERVINO MURGE	196	7672,49	243,58
16072026	MINERVINO MURGE	200	8103,24	240,89
16072026	MINERVINO MURGE	195	6470,62	196,07
16072026	MINERVINO MURGE	193	4524,81	98,23
16072026	MINERVINO MURGE	185	4501,53	84,19
16072026	MINERVINO MURGE	176	4438,30	102,16
16072026	MINERVINO MURGE	167	4713,07	104,53
16072026	MINERVINO MURGE	159	4889,31	111,26
16072026	MINERVINO MURGE	139	3389,57	47,03
16072026	MINERVINO MURGE	142	5407,94	118,35
16072026	MINERVINO MURGE	138	4811,65	108,33
16072026	MINERVINO MURGE	137	3667,19	76,48
16072026	MINERVINO MURGE	125	4348,69	114,83
16072026	MINERVINO MURGE	110	5720,91	76,91
16072026	MINERVINO MURGE	103	3437,29	49,62
16072026	MINERVINO MURGE	69	4837,99	106,36
16072026	MINERVINO MURGE	70	4611,00	69,49
16072026	MINERVINO MURGE	102	2824,93	31,16
16072026	MINERVINO MURGE	57	6996,21	206,72
16072026	MINERVINO MURGE	197	8605,30	354,48
16072026	MINERVINO MURGE	194	5090,42	103,13
16072026	MINERVINO MURGE	189	10034,74	369,35
16072026	MINERVINO MURGE	187	4932,60	133,07
16072026	MINERVINO MURGE	186	3880,70	89,61
16072026	MINERVINO MURGE	188	4587,95	81,95
16072026	MINERVINO MURGE	183	4455,50	99,70
16072026	MINERVINO MURGE	184	5185,41	103,31
16072026	MINERVINO MURGE	178	3870,40	74,78
16072026	MINERVINO MURGE	182	4051,59	69,37
16072026	MINERVINO MURGE	179	6896,88	127,97
16072026	MINERVINO MURGE	177	4920,32	51,00
16072026	MINERVINO MURGE	169	3808,56	74,32
16072026	MINERVINO MURGE	168	4703,31	80,95
16072026	MINERVINO MURGE	161	4144,53	71,89
16072026	MINERVINO MURGE	162	3752,18	61,36
16072026	MINERVINO MURGE	160	3870,98	84,59
16072026	MINERVINO MURGE	145	4873,24	100,35
16072026	MINERVINO MURGE	143	5190,04	91,87
16072026	MINERVINO MURGE	140	4476,39	100,53
16072026	MINERVINO MURGE	141	5326,28	92,73
16072026	MINERVINO MURGE	146	4215,96	96,37
16072026	MINERVINO MURGE	144	4696,04	80,06
16072026	MINERVINO MURGE	128	4916,58	83,12
16072026	MINERVINO MURGE	131	3175,81	32,36
16072026	MINERVINO MURGE	130	4308,32	94,95
16072026	MINERVINO MURGE	126	3497,04	45,24
16072026	MINERVINO MURGE	112	4262,43	69,57
16072026	MINERVINO MURGE	114	3576,73	48,21
16072026	MINERVINO MURGE	127	5513,14	109,07



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072026	MINERVINO MURGE	111	4965,56	102,91
16072026	MINERVINO MURGE	129	3489,37	61,56
16072026	MINERVINO MURGE	113	4045,69	82,91
16072026	MINERVINO MURGE	106	5260,12	104,41
16072026	MINERVINO MURGE	107	4343,80	67,67
16072026	MINERVINO MURGE	105	5488,73	118,42
16072026	MINERVINO MURGE	76	4790,80	122,94
16072026	MINERVINO MURGE	104	5454,35	98,62
16072026	MINERVINO MURGE	101	3912,27	61,39
16072026	MINERVINO MURGE	71	4563,29	85,01
16072026	MINERVINO MURGE	72	3971,04	85,60
16072026	MINERVINO MURGE	74	5051,58	129,03
16072026	MINERVINO MURGE	73	5810,50	106,03
16072026	MINERVINO MURGE	44	6586,16	184,12
16072026	MINERVINO MURGE	58	8413,31	227,00
16072026	MINERVINO MURGE	43	7594,66	176,13
16072026	MINERVINO MURGE	45	6957,68	243,10
16072026	MINERVINO MURGE	59	5793,86	113,91
16072026	MINERVINO MURGE	42	3027,66	40,17
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	29	5475,69	121,94
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	30	5233,60	154,63
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	28	5370,96	108,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	25	6126,67	129,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	24	6366,19	131,79
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	23	4249,50	109,48
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	17	5311,31	135,41
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	21	8094,38	216,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	16	5166,59	101,60
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	10	4136,59	107,43
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	7	5492,41	130,03
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	9	5198,92	119,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	4	5204,80	147,01
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	6	5717,51	94,15
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	3	4171,52	75,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	1	4772,71	106,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	2	4992,19	88,19
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	27	5591,19	132,64
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	26	5594,45	106,07
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	19	6039,56	140,83
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	20	5953,22	140,71
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	18	5586,73	147,87
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	14	5190,55	117,42
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	15	4535,80	96,40
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	12	5208,66	137,09
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	11	5647,99	132,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	13	2544,45	29,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	8	5768,52	136,50
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	5	4781,77	125,49
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	22	5501,41	122,07
16071034	MOTTA MONTECORVINO	18	5178,93	98,22
16071034	MOTTA MONTECORVINO	19	3549,94	54,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	9	4743,70	79,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	7	4538,15	90,59
16071034	MOTTA MONTECORVINO	2	4724,88	112,64
16071034	MOTTA MONTECORVINO	4	4129,25	89,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	5	4367,57	104,34



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071034	MOTTA MONTECORVINO	1	8311,53	244,55
16071034	MOTTA MONTECORVINO	15	5136,46	107,15
16071034	MOTTA MONTECORVINO	11	4791,57	97,93
16071034	MOTTA MONTECORVINO	13	4613,15	98,50
16071034	MOTTA MONTECORVINO	14	4255,14	87,87
16071034	MOTTA MONTECORVINO	16	4812,62	120,98
16071034	MOTTA MONTECORVINO	10	4092,30	97,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	12	4075,63	66,71
16071034	MOTTA MONTECORVINO	8	4725,11	115,62
16071034	MOTTA MONTECORVINO	20	1483,39	12,88
16071034	MOTTA MONTECORVINO	3	5410,30	120,58
16071034	MOTTA MONTECORVINO	6	4518,37	84,81
16071034	MOTTA MONTECORVINO	17	5239,93	90,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	67	5086,14	105,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	65	5459,77	77,58
16071035	ORSARA DI PUGLIA	56	4055,84	86,85
16071035	ORSARA DI PUGLIA	66	4887,74	94,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	15	5639,67	85,06
16071035	ORSARA DI PUGLIA	58	4324,31	92,81
16071035	ORSARA DI PUGLIA	63	5084,02	144,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	64	4065,99	64,79
16071035	ORSARA DI PUGLIA	14	5550,30	134,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	4	12285,28	421,54
16071035	ORSARA DI PUGLIA	49	4826,45	107,38
16071035	ORSARA DI PUGLIA	48	4939,14	93,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	5	4604,40	106,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	6	5230,63	140,95
16071035	ORSARA DI PUGLIA	34	4861,19	128,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	42	5470,17	76,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	23	5694,34	151,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	16	5993,47	165,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	2	5324,12	111,64
16071035	ORSARA DI PUGLIA	17	4851,74	109,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	1	5050,79	118,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	18	4644,45	105,43
16071035	ORSARA DI PUGLIA	60	4191,81	78,69
16071035	ORSARA DI PUGLIA	62	4757,93	74,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	61	3477,33	56,70
16071035	ORSARA DI PUGLIA	57	4706,08	94,02
16071035	ORSARA DI PUGLIA	51	5854,30	135,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	52	5346,38	96,24
16071035	ORSARA DI PUGLIA	53	5040,83	123,44
16071035	ORSARA DI PUGLIA	55	5080,02	111,04
16071035	ORSARA DI PUGLIA	59	4379,61	82,72
16071035	ORSARA DI PUGLIA	13	5310,63	133,65
16071035	ORSARA DI PUGLIA	12	4842,10	119,75
16071035	ORSARA DI PUGLIA	54	4921,91	78,48
16071035	ORSARA DI PUGLIA	11	5197,65	139,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	44	5095,12	111,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	45	6099,07	155,36
16071035	ORSARA DI PUGLIA	50	2532,33	33,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	46	5569,56	159,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	10	5417,58	117,16
16071035	ORSARA DI PUGLIA	47	4432,41	110,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	36	5717,10	146,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	43	6221,93	136,75



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071035	ORSARA DI PUGLIA	9	5345,36	106,68
16071035	ORSARA DI PUGLIA	8	5077,32	134,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	7	4731,34	117,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	39	5285,92	126,55
16071035	ORSARA DI PUGLIA	41	5707,24	120,03
16071035	ORSARA DI PUGLIA	40	5470,95	131,26
16071035	ORSARA DI PUGLIA	37	5068,50	139,20
16071035	ORSARA DI PUGLIA	35	4397,67	96,56
16071035	ORSARA DI PUGLIA	33	5079,16	95,62
16071035	ORSARA DI PUGLIA	38	4752,93	112,08
16071035	ORSARA DI PUGLIA	30	5090,31	84,32
16071035	ORSARA DI PUGLIA	3	5164,32	119,15
16071035	ORSARA DI PUGLIA	32	4755,34	140,07
16071035	ORSARA DI PUGLIA	31	6306,24	139,46
16071035	ORSARA DI PUGLIA	20	4376,68	97,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	19	5285,88	99,26
16071037	PANNI	38	2649,27	46,78
16071037	PANNI	35	4649,61	119,37
16071037	PANNI	32	4094,98	63,47
16071037	PANNI	37	4119,46	105,05
16071037	PANNI	28	3559,49	74,26
16071037	PANNI	33	5092,21	112,87
16071037	PANNI	27	4278,75	86,00
16071037	PANNI	19	4628,59	91,34
16071037	PANNI	26	4526,58	111,06
16071037	PANNI	11	4851,48	124,90
16071037	PANNI	12	4487,23	74,52
16071037	PANNI	18	5161,56	108,41
16071037	PANNI	6	4866,27	72,02
16071037	PANNI	1	4589,55	78,67
16071037	PANNI	2	6681,24	140,05
16071037	PANNI	3	3951,95	48,02
16071037	PANNI	10	5893,78	126,06
16071037	PANNI	4	4285,66	86,08
16071037	PANNI	5	5253,64	107,19
16071037	PANNI	36	4350,20	82,24
16071037	PANNI	29	3293,24	40,66
16071037	PANNI	30	3753,26	87,55
16071037	PANNI	31	2713,27	30,43
16071037	PANNI	20	4977,36	128,32
16071037	PANNI	21	5364,92	122,07
16071037	PANNI	22	4775,65	110,97
16071037	PANNI	34	3767,95	74,77
16071037	PANNI	25	3798,21	72,38
16071037	PANNI	23	3609,56	69,35
16071037	PANNI	15	3791,99	73,99
16071037	PANNI	14	3364,90	33,37
16071037	PANNI	24	5536,09	99,06
16071037	PANNI	13	4551,93	82,11
16071037	PANNI	16	3509,16	75,96
16071037	PANNI	8	4265,32	85,61
16071037	PANNI	7	4025,18	56,21
16071037	PANNI	17	3607,39	68,01
16071037	PANNI	9	5767,67	104,69
16071039	PIETRAMONTECORVINO	29	10107,88	561,53
16071039	PIETRAMONTECORVINO	33	6958,55	191,94



17/32

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071039	PIETRAMONTECORVINO	30	4147,27	104,09
16071039	PIETRAMONTECORVINO	19	4369,96	84,61
16071039	PIETRAMONTECORVINO	31	4365,27	94,68
16071039	PIETRAMONTECORVINO	27	8430,44	317,62
16071039	PIETRAMONTECORVINO	39	8775,41	421,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	25	8505,07	239,74
16071039	PIETRAMONTECORVINO	7	5298,40	56,16
16071039	PIETRAMONTECORVINO	36	9114,24	320,39
16071039	PIETRAMONTECORVINO	13	4748,41	111,91
16071039	PIETRAMONTECORVINO	6	8138,56	292,46
16071039	PIETRAMONTECORVINO	26	13506,54	205,58
16071039	PIETRAMONTECORVINO	28	9135,08	407,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	35	9180,25	323,30
16071039	PIETRAMONTECORVINO	12	5133,28	95,47
16071039	PIETRAMONTECORVINO	10	4719,70	111,40
16071039	PIETRAMONTECORVINO	24	4102,13	76,81
16071039	PIETRAMONTECORVINO	11	4269,13	100,92
16071039	PIETRAMONTECORVINO	2	9973,13	444,33
16071039	PIETRAMONTECORVINO	37	4491,19	80,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	34	11302,47	352,59
16071039	PIETRAMONTECORVINO	3	7929,12	198,10
16071039	PIETRAMONTECORVINO	18	4661,38	116,55
16071039	PIETRAMONTECORVINO	20	3908,11	92,82
16071039	PIETRAMONTECORVINO	21	4871,18	122,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	22	4297,26	114,95
16071039	PIETRAMONTECORVINO	17	4094,26	91,80
16071039	PIETRAMONTECORVINO	32	4631,47	122,21
16071039	PIETRAMONTECORVINO	16	4041,02	78,12
16071039	PIETRAMONTECORVINO	8	8134,93	98,13
16071039	PIETRAMONTECORVINO	15	4576,94	101,05
16071039	PIETRAMONTECORVINO	40	1981,04	18,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	23	4357,76	104,37
16071039	PIETRAMONTECORVINO	14	4451,13	83,11
16071039	PIETRAMONTECORVINO	5	4202,28	92,56
16071039	PIETRAMONTECORVINO	9	4667,62	107,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	4	6830,54	245,78
16071039	PIETRAMONTECORVINO	38	5108,74	73,16
16072034	POGGIORSINI	11	10579,28	340,48
16072034	POGGIORSINI	13	8499,30	146,87
16072034	POGGIORSINI	7	9620,97	428,41
16072034	POGGIORSINI	3	9483,90	417,32
16072034	POGGIORSINI	18	9267,24	247,03
16072034	POGGIORSINI	16	4695,73	101,66
16072034	POGGIORSINI	14	3222,54	61,52
16072034	POGGIORSINI	17	6015,95	109,35
16072034	POGGIORSINI	8	9271,15	314,41
16072034	POGGIORSINI	12	5353,93	86,74
16072034	POGGIORSINI	15	5526,35	133,92
16072034	POGGIORSINI	10	10559,70	352,78
16072034	POGGIORSINI	9	3679,04	66,59
16072034	POGGIORSINI	19	2322,94	33,78
16072034	POGGIORSINI	4	8735,17	349,74
16072034	POGGIORSINI	5	6411,35	202,86
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	35	7948,48	308,25
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	36	8961,00	419,00
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	30	12353,54	423,76



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	28	5588,32	150,19
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	34	10187,64	337,56
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	32	11347,25	566,27
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	27	4638,58	98,89
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	31	9921,55	377,66
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	33	6982,00	249,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	29	11043,57	474,64
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	16	5661,40	121,31
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	23	4472,14	105,90
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	15	8370,50	287,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	9	4891,76	84,08
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	3	8381,72	271,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	8	6118,84	169,62
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	2	10441,30	378,60
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1	9968,84	405,82
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	25	4509,01	88,44
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	18	4558,06	112,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	26	5111,83	148,65
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	21	4283,99	66,74
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	20	3089,34	47,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	24	2989,60	49,97
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	17	5997,72	107,35
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	19	1182,19	6,92
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	13	5044,84	112,21
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	12	4242,32	83,33
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	22	4818,86	101,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	14	8696,76	372,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	6	4551,98	126,42
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	5	5065,86	133,26
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	10	5330,00	109,01
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	11	4513,05	84,48
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	7	5531,27	117,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	4	4141,14	84,10
16071044	ROSETO VALFORTORE	36	4099,23	67,72
16071044	ROSETO VALFORTORE	32	4439,03	87,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	28	4250,17	89,63
16071044	ROSETO VALFORTORE	33	5505,24	115,41
16071044	ROSETO VALFORTORE	34	4216,42	85,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	27	4608,72	100,39
16071044	ROSETO VALFORTORE	30	10927,25	383,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	23	11469,83	475,89
16071044	ROSETO VALFORTORE	22	3875,86	75,91
16071044	ROSETO VALFORTORE	15	5144,87	150,12
16071044	ROSETO VALFORTORE	7	5205,06	123,36
16071044	ROSETO VALFORTORE	6	4395,72	118,85
16071044	ROSETO VALFORTORE	3	5100,21	104,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	14	4611,64	103,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	2	5715,33	164,45
16071044	ROSETO VALFORTORE	1	5221,74	129,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	5	5542,01	124,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	4	4693,73	119,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	35	4082,26	91,46
16071044	ROSETO VALFORTORE	31	8905,76	420,74
16071044	ROSETO VALFORTORE	29	4589,39	71,17
16071044	ROSETO VALFORTORE	24	6735,19	161,77
16071044	ROSETO VALFORTORE	25	4728,93	106,45



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071044	ROSETO VALFORTORE	17	5167,14	115,69
16071044	ROSETO VALFORTORE	26	4534,26	107,13
16071044	ROSETO VALFORTORE	16	5614,45	122,51
16071044	ROSETO VALFORTORE	18	4714,91	127,97
16071044	ROSETO VALFORTORE	20	4666,56	112,90
16071044	ROSETO VALFORTORE	19	4122,27	82,80
16071044	ROSETO VALFORTORE	9	5120,40	127,48
16071044	ROSETO VALFORTORE	21	4581,85	83,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	8	4889,54	130,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	11	4437,66	88,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	39	1457,75	8,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	12	5097,31	118,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	10	5423,66	122,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	38	830,94	4,38
16071044	ROSETO VALFORTORE	37	1124,84	5,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	13	5116,76	120,96
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	29	8981,65	388,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	23	4116,86	64,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	4	6696,27	197,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	10	5188,51	117,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	7	4609,75	63,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	3	3162,25	48,40
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	2	5674,25	109,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	9	3635,93	75,83
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	6	4672,87	83,55
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	8	4152,15	84,03
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	1	4497,61	77,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	26	3967,30	84,58
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	25	3242,16	63,56
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	28	5341,55	130,06
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	27	5564,21	146,36
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	24	3849,86	63,47
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	21	4473,00	103,08
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	18	5063,15	131,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	22	4355,03	93,41
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	19	4264,52	91,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	20	4917,75	110,16
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	12	2671,53	19,72
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	17	5011,66	108,33
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	16	3750,84	77,80
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	15	4743,08	85,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	11	4539,23	93,70
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	5	4052,49	75,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	78	9763,90	299,36
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	77	3647,76	54,29
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	71	9778,40	294,56
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	76	4725,25	115,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	69	4763,06	120,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	68	8268,04	318,02
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	54	4251,17	93,97
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	62	8834,20	254,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	53	8557,31	325,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	36	3970,48	74,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	35	3614,55	61,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	49	4063,21	68,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	18	5231,38	83,84



COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	34	4158,32	81,14
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	21	6198,62	76,13
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	20	3081,24	43,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	19	3421,21	60,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	52	9883,66	461,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	23	4833,58	122,05
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	8	11105,79	531,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	13	8370,45	447,94
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	1	8683,00	201,59
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	14	10511,35	295,71
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	10	8567,74	233,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	11	9051,59	346,87
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	2	4699,44	119,77
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	5	5790,72	114,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	74	4626,23	90,61
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	72	4615,68	107,90
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	73	2591,67	26,70
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	75	4707,78	113,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	66	4149,96	108,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	64	4549,00	110,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	63	5017,56	134,50
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	67	8326,35	238,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	65	3865,98	73,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	57	5619,66	130,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	58	4840,72	109,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	48	7282,31	227,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	59	5233,62	164,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	51	4406,85	111,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	61	4768,99	69,00
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	55	4209,62	88,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	37	3392,06	50,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	46	4360,61	87,67
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	38	4298,94	102,93
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	39	3589,77	62,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	50	4006,91	78,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	56	5173,96	100,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	40	3678,20	80,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	22	6552,48	266,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	41	4772,90	77,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	47	9099,15	318,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	42	5152,87	72,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	33	7512,09	303,20
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	44	3857,01	69,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	43	2042,84	22,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	29	4911,12	116,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	45	4800,61	82,42
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	17	5052,21	117,64
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	28	3729,23	76,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	24	4724,51	122,89
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	26	4527,80	81,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	31	3464,50	57,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	27	2718,41	39,10
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	30	3244,64	55,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	25	4592,33	82,04
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	15	3873,63	63,33
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	12	10535,58	516,62

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	9	8289,97	271,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	4	5219,05	137,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	3	4418,73	100,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	7	5220,72	94,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	6	6493,88	120,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	32	3218,97	54,60
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	16	5145,60	93,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	70	8589,40	372,53
16072042	SPINAZZOLA	124	3703,80	67,45
16072042	SPINAZZOLA	116	3041,49	26,89
16072042	SPINAZZOLA	123	3873,91	73,64
16072042	SPINAZZOLA	115	5692,50	112,45
16072042	SPINAZZOLA	114	4905,48	50,44
16072042	SPINAZZOLA	125	4045,39	41,64
16072042	SPINAZZOLA	143	4940,06	98,68
16072042	SPINAZZOLA	109	5531,44	130,02
16072042	SPINAZZOLA	141	4604,84	90,86
16072042	SPINAZZOLA	104	5927,21	143,35
16072042	SPINAZZOLA	101	3358,06	51,16
16072042	SPINAZZOLA	134	5345,20	60,54
16072042	SPINAZZOLA	98	4127,81	93,91
16072042	SPINAZZOLA	96	4201,86	64,77
16072042	SPINAZZOLA	94	5040,89	71,10
16072042	SPINAZZOLA	89	6655,43	199,27
16072042	SPINAZZOLA	88	3512,34	71,27
16072042	SPINAZZOLA	83	4887,25	107,52
16072042	SPINAZZOLA	84	5616,98	165,32
16072042	SPINAZZOLA	82	3685,73	62,46
16072042	SPINAZZOLA	23	4783,82	102,16
16072042	SPINAZZOLA	11	5471,95	124,80
16072042	SPINAZZOLA	13	4800,43	77,99
16072042	SPINAZZOLA	24	3826,18	60,34
16072042	SPINAZZOLA	26	3502,07	70,41
16072042	SPINAZZOLA	12	4152,07	72,07
16072042	SPINAZZOLA	7	5460,57	116,91
16072042	SPINAZZOLA	10	6048,50	120,01
16072042	SPINAZZOLA	5	6023,73	123,15
16072042	SPINAZZOLA	9	5530,20	120,11
16072042	SPINAZZOLA	4	4187,66	83,18
16072042	SPINAZZOLA	6	6221,25	127,93
16072042	SPINAZZOLA	3	5877,82	107,97
16072042	SPINAZZOLA	2	5808,36	101,56
16072042	SPINAZZOLA	1	5297,03	98,96
16072042	SPINAZZOLA	112	4877,85	93,74
16072042	SPINAZZOLA	122	4814,99	128,36
16072042	SPINAZZOLA	129	3513,71	61,34
16072042	SPINAZZOLA	130	5222,15	97,21
16072042	SPINAZZOLA	108	5709,96	137,34
16072042	SPINAZZOLA	121	8359,26	166,29
16072042	SPINAZZOLA	128	3437,70	60,46
16072042	SPINAZZOLA	103	5215,22	118,73
16072042	SPINAZZOLA	142	7473,89	274,57
16072042	SPINAZZOLA	139	4373,93	104,24
16072042	SPINAZZOLA	120	3425,63	50,84
16072042	SPINAZZOLA	133	4035,22	91,36
16072042	SPINAZZOLA	119	4426,98	78,64



22/32

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	140	3870,42	93,74
16072042	SPINAZZOLA	107	5514,52	73,17
16072042	SPINAZZOLA	127	4631,04	80,16
16072042	SPINAZZOLA	111	6273,64	159,53
16072042	SPINAZZOLA	106	6461,61	101,14
16072042	SPINAZZOLA	138	4788,70	63,99
16072042	SPINAZZOLA	100	6746,95	100,86
16072042	SPINAZZOLA	132	4259,72	104,66
16072042	SPINAZZOLA	118	5570,86	126,18
16072042	SPINAZZOLA	81	9554,24	339,86
16072042	SPINAZZOLA	110	4455,27	95,49
16072042	SPINAZZOLA	131	4844,16	91,30
16072042	SPINAZZOLA	99	5920,77	101,91
16072042	SPINAZZOLA	105	7089,63	138,48
16072042	SPINAZZOLA	126	4996,27	112,45
16072042	SPINAZZOLA	78	8580,48	336,93
16072042	SPINAZZOLA	102	6037,14	130,60
16072042	SPINAZZOLA	137	4563,55	66,81
16072042	SPINAZZOLA	117	5128,20	54,06
16072042	SPINAZZOLA	79	10172,84	454,50
16072042	SPINAZZOLA	61	5320,67	106,61
16072042	SPINAZZOLA	135	4097,88	63,31
16072042	SPINAZZOLA	42	5264,05	139,86
16072042	SPINAZZOLA	97	5306,48	83,23
16072042	SPINAZZOLA	60	5696,47	123,08
16072042	SPINAZZOLA	43	5361,59	125,60
16072042	SPINAZZOLA	91	4494,01	108,92
16072042	SPINAZZOLA	93	6942,40	165,07
16072042	SPINAZZOLA	36	4647,66	100,09
16072042	SPINAZZOLA	95	7674,70	124,16
16072042	SPINAZZOLA	92	2481,00	26,22
16072042	SPINAZZOLA	55	5272,08	78,45
16072042	SPINAZZOLA	58	5137,90	127,22
16072042	SPINAZZOLA	90	3385,20	38,08
16072042	SPINAZZOLA	34	5141,97	103,61
16072042	SPINAZZOLA	56	4168,32	58,86
16072042	SPINAZZOLA	53	6405,55	151,68
16072042	SPINAZZOLA	40	5710,21	92,43
16072042	SPINAZZOLA	45	5864,16	148,78
16072042	SPINAZZOLA	86	4738,86	106,20
16072042	SPINAZZOLA	136	11560,18	430,71
16072042	SPINAZZOLA	32	5123,83	160,33
16072042	SPINAZZOLA	49	4137,32	91,79
16072042	SPINAZZOLA	54	6109,61	98,81
16072042	SPINAZZOLA	31	3528,54	66,06
16072042	SPINAZZOLA	41	2284,42	13,96
16072042	SPINAZZOLA	57	4553,06	77,41
16072042	SPINAZZOLA	59	4459,42	104,09
16072042	SPINAZZOLA	46	4881,24	107,02
16072042	SPINAZZOLA	50	4865,28	88,61
16072042	SPINAZZOLA	35	5840,08	141,39
16072042	SPINAZZOLA	145	4491,33	68,95
16072042	SPINAZZOLA	39	4977,00	100,62
16072042	SPINAZZOLA	52	3185,13	36,27
16072042	SPINAZZOLA	33	5316,47	94,43
16072042	SPINAZZOLA	144	2316,73	16,01

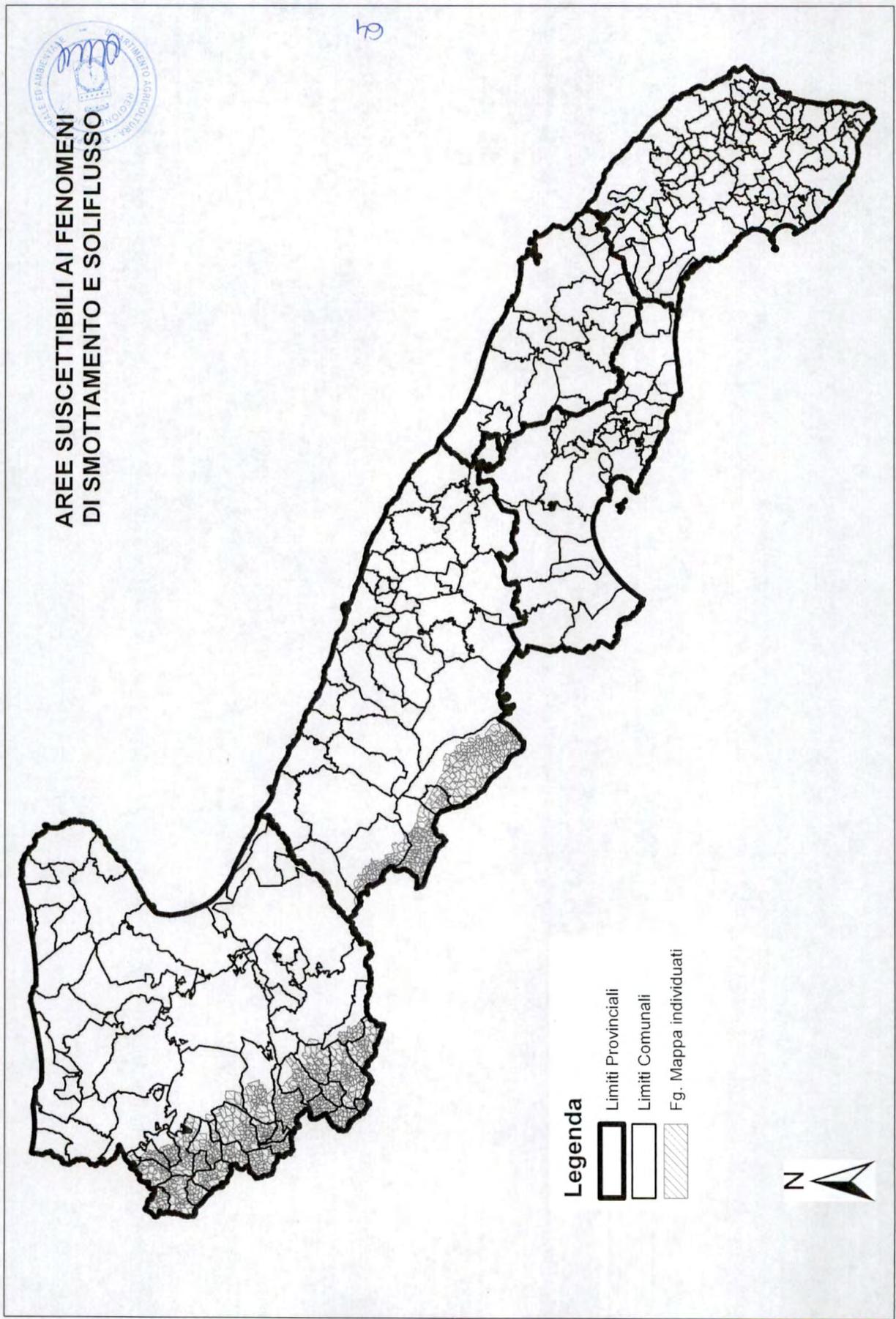
COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	17	5059,98	111,36
16072042	SPINAZZOLA	20	5622,45	84,81
16072042	SPINAZZOLA	47	1874,28	20,15
16072042	SPINAZZOLA	51	7384,74	106,24
16072042	SPINAZZOLA	37	4283,43	83,50
16072042	SPINAZZOLA	27	3634,98	43,09
16072042	SPINAZZOLA	48	4996,03	103,77
16072042	SPINAZZOLA	29	3140,26	34,79
16072042	SPINAZZOLA	28	5021,45	74,20
16072042	SPINAZZOLA	25	4037,32	73,98
16072042	SPINAZZOLA	18	5213,70	81,33
16072042	SPINAZZOLA	19	5946,72	119,73
16072042	SPINAZZOLA	14	4590,18	51,20
16072042	SPINAZZOLA	8	5702,73	118,39
16072042	SPINAZZOLA	30	4379,27	65,85
16072042	SPINAZZOLA	15	8136,86	89,33
16072042	SPINAZZOLA	44	5390,09	135,04
16072042	SPINAZZOLA	38	4129,19	57,28
16072042	SPINAZZOLA	16	6017,77	91,29
16072042	SPINAZZOLA	87	2882,29	31,24
16072042	SPINAZZOLA	85	3549,17	70,36
16072042	SPINAZZOLA	21	6219,91	89,37
16072042	SPINAZZOLA	22	6489,61	147,69
16071058	TROIA	8	10366,50	519,85
16071058	TROIA	9	10117,80	368,50
16071058	TROIA	59	10231,05	529,47
16071058	TROIA	5	11821,70	499,91
16071058	TROIA	4	4484,06	110,44
16071058	TROIA	3	8413,33	311,08
16071058	TROIA	2	10251,75	520,27
16071058	TROIA	1	7354,70	279,61
16071058	TROIA	6	11668,96	424,17
16071058	TROIA	55	4209,44	88,65
16071058	TROIA	58	10009,40	181,50
16071058	TROIA	7	10826,34	570,17
16071058	TROIA	57	5065,53	122,26
16071058	TROIA	56	4001,32	85,63
16071058	TROIA	48	3298,10	54,84
16071058	TROIA	51	5702,13	139,52
16071058	TROIA	46	4090,86	75,74
16071058	TROIA	54	4249,20	66,09
16071058	TROIA	49	4828,14	81,95
16071058	TROIA	47	2702,00	26,18
16071058	TROIA	50	4977,89	129,72
16071058	TROIA	41	5357,58	124,48
16071058	TROIA	42	4822,20	69,57
16071058	TROIA	40	3831,97	63,49
16071058	TROIA	44	4798,90	94,40
16071058	TROIA	45	4363,16	70,48
16071058	TROIA	37	4768,95	89,78
16071058	TROIA	39	5363,24	122,71
16071058	TROIA	38	4492,84	114,49
16071058	TROIA	36	4347,75	97,06
16071058	TROIA	43	7018,04	161,60
16071058	TROIA	13	9548,42	403,82
16071058	TROIA	35	4670,52	105,42



24/32

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071058	TROIA	14	9923,72	372,08
16071058	TROIA	34	5262,55	160,62
16071061	VOLTURARA APPULA	36	4813,71	121,32
16071061	VOLTURARA APPULA	37	3642,32	67,86
16071061	VOLTURARA APPULA	38	4673,73	80,05
16071061	VOLTURARA APPULA	34	8617,85	269,09
16071061	VOLTURARA APPULA	17	4794,58	125,64
16071061	VOLTURARA APPULA	28	8569,16	390,96
16071061	VOLTURARA APPULA	29	10565,02	421,96
16071061	VOLTURARA APPULA	30	4827,36	105,77
16071061	VOLTURARA APPULA	33	8218,71	338,92
16071061	VOLTURARA APPULA	32	3969,97	72,77
16071061	VOLTURARA APPULA	31	4261,72	64,54
16071061	VOLTURARA APPULA	16	4399,37	109,34
16071061	VOLTURARA APPULA	15	4604,23	109,30
16071061	VOLTURARA APPULA	21	5548,64	109,84
16071061	VOLTURARA APPULA	25	3977,61	76,59
16071061	VOLTURARA APPULA	20	4281,53	92,75
16071061	VOLTURARA APPULA	12	4398,34	87,86
16071061	VOLTURARA APPULA	6	4525,90	108,73
16071061	VOLTURARA APPULA	2	3148,26	53,14
16071061	VOLTURARA APPULA	11	3505,76	56,67
16071061	VOLTURARA APPULA	5	5676,62	122,99
16071061	VOLTURARA APPULA	1	9955,63	498,46
16071061	VOLTURARA APPULA	35	4358,90	98,75
16071061	VOLTURARA APPULA	27	3485,14	54,22
16071061	VOLTURARA APPULA	18	8705,24	414,46
16071061	VOLTURARA APPULA	24	5315,84	96,85
16071061	VOLTURARA APPULA	23	3846,11	58,46
16071061	VOLTURARA APPULA	26	4986,24	65,24
16071061	VOLTURARA APPULA	22	3592,45	58,75
16071061	VOLTURARA APPULA	14	3417,03	71,04
16071061	VOLTURARA APPULA	13	3764,47	76,04
16071061	VOLTURARA APPULA	19	5391,75	117,30
16071061	VOLTURARA APPULA	7	4983,22	83,45
16071061	VOLTURARA APPULA	10	4305,58	71,77
16071061	VOLTURARA APPULA	39	1883,01	18,71
16071061	VOLTURARA APPULA	8	7700,38	141,02
16071061	VOLTURARA APPULA	9	4699,30	90,03
16071061	VOLTURARA APPULA	4	4529,95	88,41
16071061	VOLTURARA APPULA	3	4573,53	126,61
16071062	VOLTURINO	38	7787,71	295,42
16071062	VOLTURINO	29	4529,82	98,60
16071062	VOLTURINO	30	5201,98	92,81
16071062	VOLTURINO	37	5298,14	85,30
16071062	VOLTURINO	25	5625,25	156,24
16071062	VOLTURINO	23	4775,74	88,62
16071062	VOLTURINO	24	5367,96	78,06
16071062	VOLTURINO	18	5426,37	115,69
16071062	VOLTURINO	22	4898,15	106,67
16071062	VOLTURINO	17	4562,67	95,23
16071062	VOLTURINO	21	2138,17	25,95
16071062	VOLTURINO	5	4758,11	126,96
16071062	VOLTURINO	2	7103,30	210,19
16071062	VOLTURINO	8	11180,54	563,70
16071062	VOLTURINO	3	8226,15	290,15

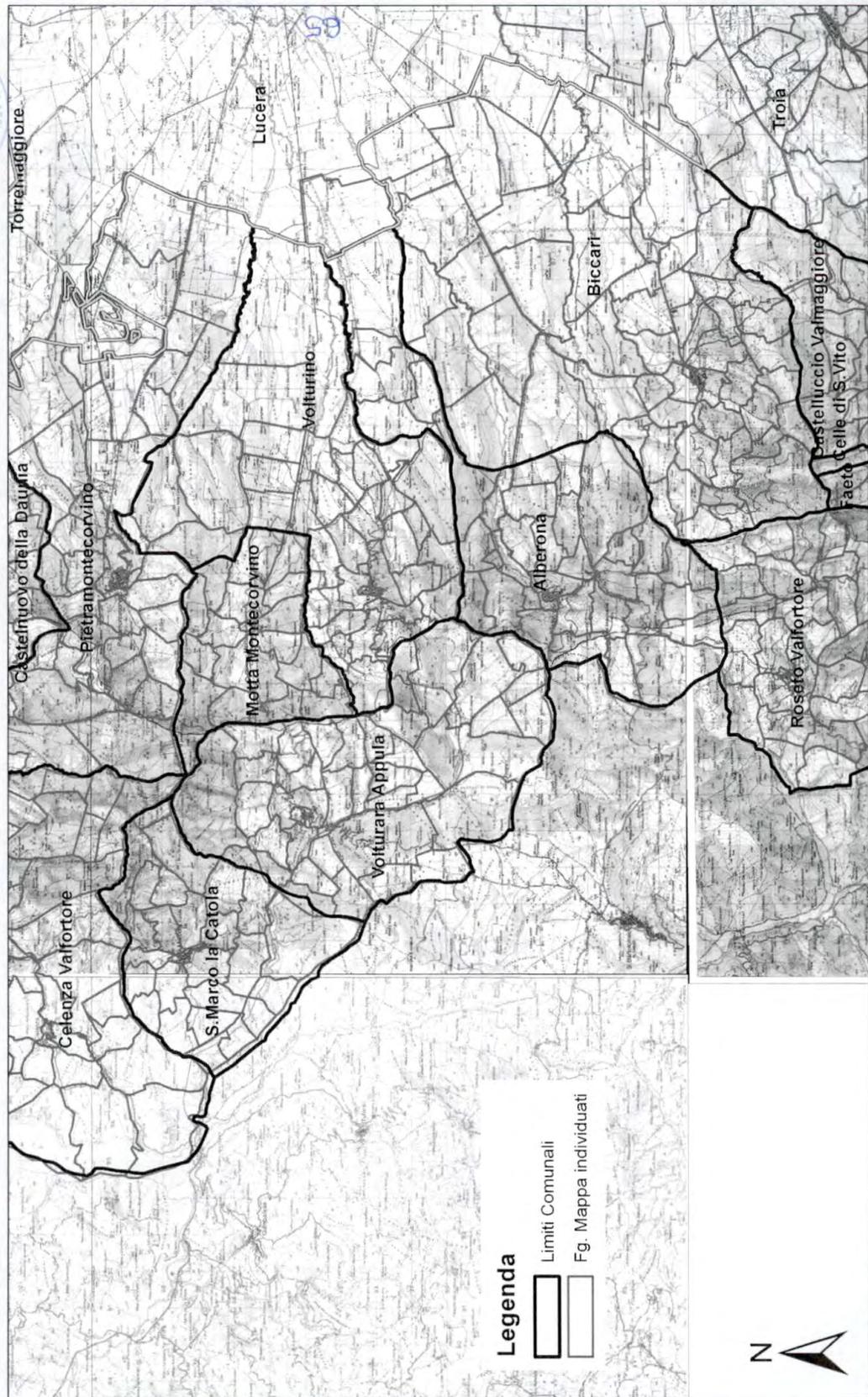
COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071062	VOLTURINO	1	3484,00	51,17
16071062	VOLTURINO	31	4449,65	101,14
16071062	VOLTURINO	35	3446,43	48,93
16071062	VOLTURINO	28	5139,08	72,43
16071062	VOLTURINO	34	4630,08	126,45
16071062	VOLTURINO	27	6111,40	97,97
16071062	VOLTURINO	13	3712,54	86,84
16071062	VOLTURINO	36	5343,90	70,81
16071062	VOLTURINO	40	1021,29	5,30
16071062	VOLTURINO	32	5185,77	93,13
16071062	VOLTURINO	33	4965,15	107,45
16071062	VOLTURINO	20	5901,17	86,33
16071062	VOLTURINO	26	6433,99	81,65
16071062	VOLTURINO	39	1046,16	6,65
16071062	VOLTURINO	14	4265,63	68,24
16071062	VOLTURINO	19	4544,31	108,23
16071062	VOLTURINO	12	4417,55	81,56
16071062	VOLTURINO	16	4334,76	103,84
16071062	VOLTURINO	15	5016,31	106,91
16071062	VOLTURINO	7	5303,31	157,94
16071062	VOLTURINO	6	4900,96	143,36
16071062	VOLTURINO	4	8680,27	446,60



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

Biccari, Alberona, Volturara Appula, Motta Montecorvino, S. Marco Lacatola, Lucera.





AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

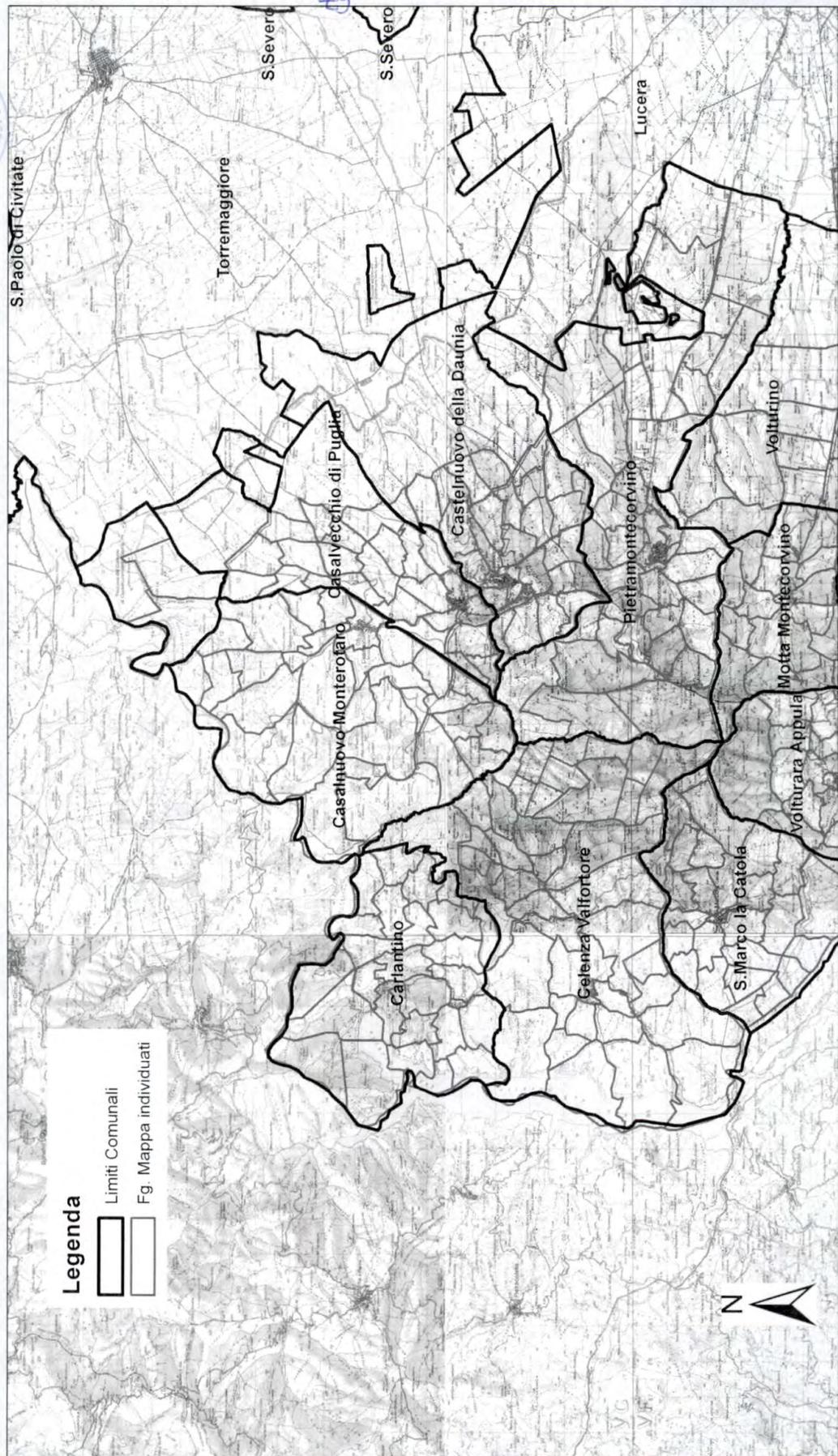
Bovino, Orsara di Puglia, Troia, Celle di S. Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggione, Roseto Valfortore



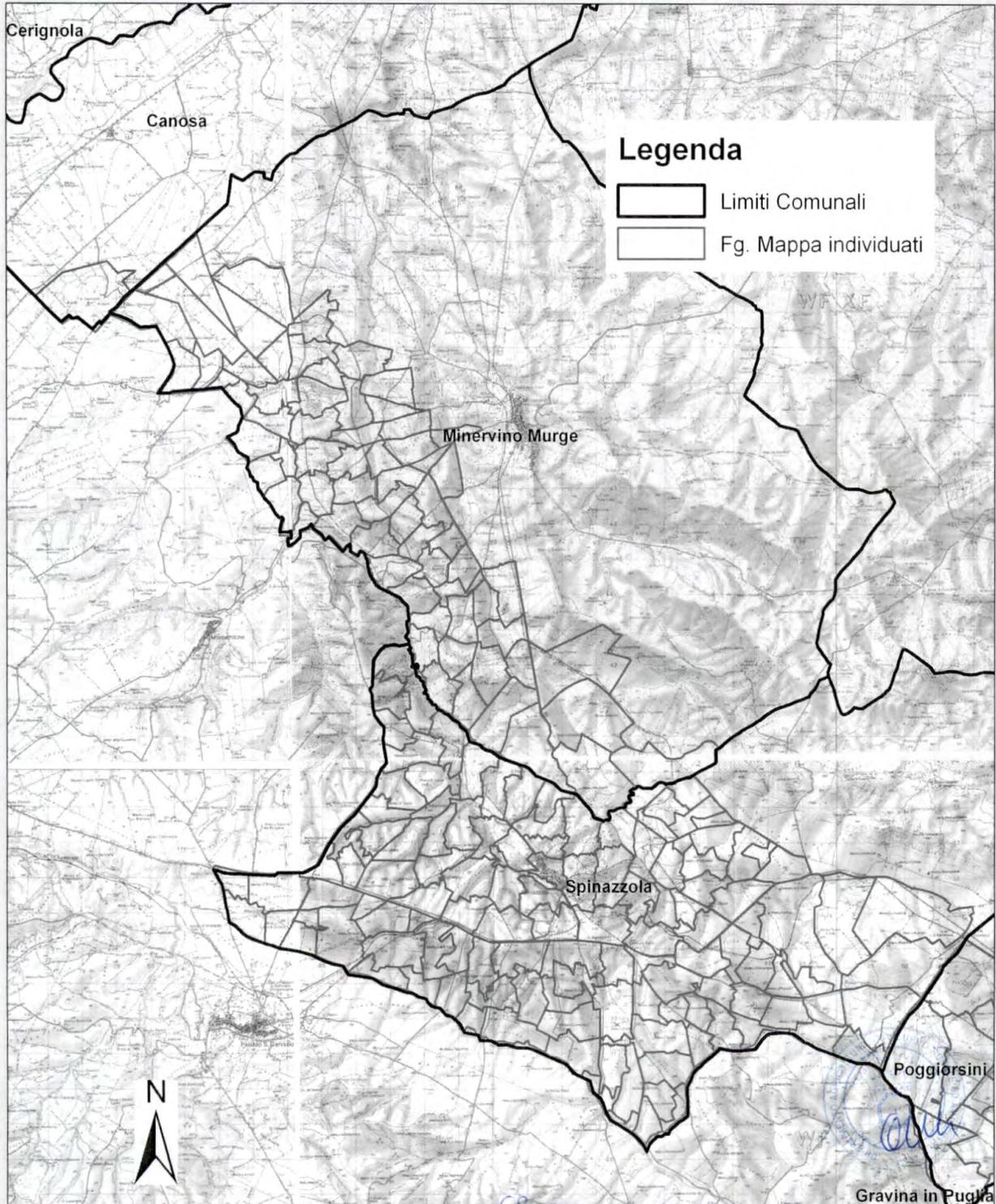
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

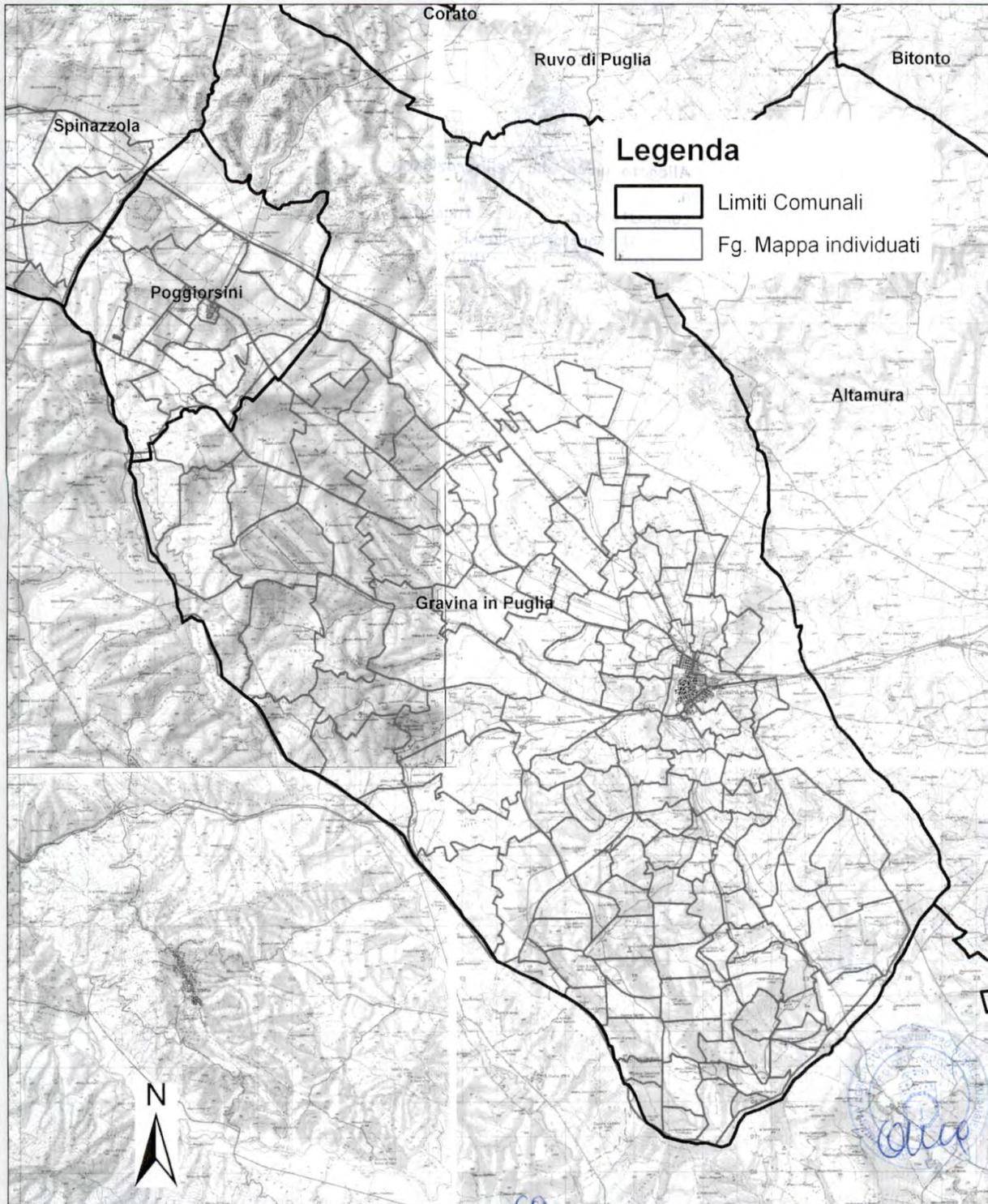
Pietra Montecorvino, Cclenza Valfortore, Castelnuovo della Daunia,
Castelvecchio di Puglia, Castelnuovo Nonterotaro, Carlantino.



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO Comuni Spinazzola, Minervino Murge, Canosa



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO Comuni Gravina di Puglia, Poggiorsini



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1357

Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.38 del 18/01/2018. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. Indirizzi e disposizioni operative in materia di messa in sicurezza di emergenza discariche rifiuti non pericolosi.

Assente il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Dott. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, d'intesa con la Sezione Autorizzazioni Ambientali e la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue: il Vice Presidente.

Premesso che:

– con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC- AIA della Regione Puglia n. 474 del 04.08.2008, *“è stata rilasciata a S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4, con sede legale in S. Ferdinando di Puglia (FG) via Isonzo n.8, per le attività previste dal D.Lgs. n. 59/05 Allegato 1, p.ti 5.3 e 5.4 relativamente all'impianto complesso per il trattamento di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Cerignola (FG), alla località Forcone di Cafiero, a servizio del bacino di utenza ATO FG/a costituito da:*

- *centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata;*
- *impianto di selezione e biostabilizzazione di RSU t.q. residuale dalle attività di raccolta differenziata;*
- *impianto di compostaggio dei rifiuti organici biodegradabili raccolti in modo differenziato,*
- *discarica di servizio/soccorso all'impianto composto da:*
 - *I, II e III lotto da avviare a chiusura;*
 - *IV lotto collaudato;*
 - *V lotto da realizzare.*

l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni, prescrizione e modalità” riportate nel provvedimento e relativo allegato tecnico “Allegato A”, parte integrante dello stesso;

– l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 474/2008 è stata integrata ed aggiornata con successivi atti, come di seguito compendiate:

- Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n.449 del 05.08.2009: autorizzazione al soprizzo del 4° lotto, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti ivi stabilite;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n.211 del 03.06.2010: autorizzazione al colmamento dei volumi residui tra i soprizzi del 3° e 4° lotto di discarica, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti ivi riportate;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n. 2 del 16.01.2012: autorizzazione all'abbancamento dei volumi residui dei lotti I, II, III della zona sud, lato autostrada;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia n. 45 del 09.02.2012: autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche dilavanti i piazzali di trattamento nonché i piazzali e le coperture del 1°-2°-3° lotto, 4° lotto e 5° lotto, alle condizioni e prescrizioni, tempi e modalità tutti riportati nel provvedimento e nel “Documento Tecnico” ad esso allegato;
- Determinazione del Dirigente Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS n. 66 del

26.02.2014: autorizzazione del progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio; autorizzazione dell'ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi - 6° lotto (2 sublotti), alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti ivi previsti;

– l'esercizio dei lotti di discarica è stato oggetto di ordinanze *extra ordinem* che ne hanno autorizzato la coltivazione in deroga alle autorizzazioni integrati ambientali Vigenti:

- Ordinanze dell'Assessore alle risorse ambientali della Provincia di Foggia prot. n. 6586 del 02.10.2012, prorogata sino al 30.04.2013 con successiva ordinanza dell'Assessore alle risorse ambientali della Provincia di Foggia prot. n. 91169 del 28/12/2012: è stato ordinato a SIA FG/4, in qualità di gestore dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi di titolarità pubblica del Bacino FG/4, di procedere *"all'abbancamento provvisorio dei rifiuti sull'area del 1° stralcio del 5° lotto per un volume totale di mc 52.000, necessario al completamento dei lavori di allestimento del 2° stralcio dello stesso 5° lotto presso il quale gli stessi rifiuti abbancati dovranno essere trasferiti appena ultimati i lavori."*
- Ordinanza Sindacale del Sindaco di Città di Cerignola n. 33/GAB del 29 luglio 2014 e successiva Ordinanza n.12 del 23.01.2015: è stato disposto l'abbancamento provvisorio dei rifiuti in sopralzo presso il V lotto, secondo le modalità descritte nel progetto in istruttoria per l'ottenimento del relativo provvedimento AIA - VIA, di cui all'istanza acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) della Regione Puglia n. AOO_089/6850 del 21.07.2014, cui ha fatto seguito l'avvio del relativo procedimento individuato presso il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia con l'identificativo IDVIA 081.
- Ordinanza Sindacale del Sindaco di Città di Cerignola n. 09/GAB del 28 luglio 2015: è stato ordinato a SIA FG/4, in qualità di gestore dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi di titolarità pubblica del Bacino FG/4:
 - *"di provvedere l'abbancamento provvisorio dei rifiuti presso la discarica di Cerignola, 5° lotto, secondo le modalità descritte nel progetto da essa stessa presentato all'Ente competente per la richiesta di autorizzazione (A.I.A. - V.I.A.) di cui alla nota prot. n. 5453 del 18/07/2014 e secondo tutte le prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi tenutasi il 16/07/2015 di cui al relativo verbale prot. AOO_089 del 22/07/2015 - 0010384;*
 - *"l'abbancamento dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni impartite in Conferenza di Servizi, che si intendono integralmente richiamate, che potrà considerarsi definitivo solo dopo l'ottenimento del provvedimento autorizzativo ordinario (AIA/VIA), sollevando il sottoscritto Sindaco del Comune di Cerignola da qualsivoglia responsabilità conseguente al mancato rilascio del provvedimento da parte della Regione Puglia";*
- Ordinanza Sindacale del Sindaco di Città di Cerignola n. 08/GAB del 22 gennaio 2016: è stato ordinato a SIA FG/4, in qualità di gestore dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi di titolarità pubblica del Bacino FG/4:
 - *"di provvedere l'abbancamento provvisorio dei rifiuti presso la discarica di Cerignola, 5° lotto, secondo le modalità descritte nel progetto da essa stessa presentato all'ente competente per la richiesta di autorizzazione (AIA-VIA) di cui alla nota prot. n. 5453 del 18/07/2014 e secondo tutte le prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi tenutasi il 16/07/2015 di cui al relativo verbale prot. AOO_089 del 22/07/2015 - 0010384;*
 - *"l'abbancamento provvisorio dei rifiuti effettuato secondo le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi, che qui si intendono integralmente riportate, potrà considerarsi definitivo solo dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione Puglia, con l'emissione del relativo*

provvedimento autorizzativo AIA-VIA, sollevando il sottoscritto Sindaco del Comune di Cerignola da qualsivoglia responsabilità conseguente al mancato rilascio del provvedimento di AIA-VIA”.

Considerato che:

- con nota prot. n. 18344-4430 del 22.03.2016, ARPA Puglia DAP FG ha informato che, *"nell'ambito di attività congiunte con il NOE di Bari, che hanno portato al sequestro preventivo del V lotto e dell'impianto di biostabilizzazione, è stato effettuato un sopralluogo in data 29.02.2016 sul sito in oggetto",* riportando quanto ivi riscontrato.
- con nota del Gestore SIA FG/4, prot. n. 4351 del 16.06.2016, avente ad oggetto *"Esaurimento impianto di discarica in agro di Cerignola. Chiusura conferimenti e interruzione del servizio di raccolta",* è stato comunicato l'esaurimento dei volumi disponibili per l'abbancamento dei rifiuti presso il V lotto di discarica, esercito sulla scorta delle Ordinanze Sindacali di cui in premessa;
- con nota del Gestore SIA FG/4, prot. n. 5501 del 21.07.2016, è stata comunicata l'avvenuta realizzazione di una copertura provvisoria del V lotto di discarica oramai esaurito, che - ad onta di quanto ivi dichiarato - risulta difforme da quanto prescritto nell'atto di autorizzazione, in quanto - in particolare - permeabile alle acque meteoriche. Ciò si evince - oltre che dallo stato dei luoghi e dagli eventi in atto - anche dalle note del Gestore (prot. n. 1478 del 16.02.2018, prot. 2590 del 29.03.2018) e dai rapporti d'ispezione ARPA di seguito citati;
- con nota prot. n. 37324-157 del 13.06.2017 (ispezione del aprile-luglio 2016), ARPA Puglia DAP FG ha evidenziato che *"dalla scheda relativa alle quote di marzo - maggio 2016 le quote del percolato nel pozzo del V lotto risultano abbondantemente oltre i livelli di massimo previsti dal progetto"* (cap.5par. 11) e che *"non è stato realizzato l'ampliamento e il riordino della rete di raccolta del percolato e delle relative opere di stoccaggio"* (cap.5par. 16).
- con nota ARPA Puglia prot. n. 59452 del 04.10.2017, è stato trasmesso il rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale all'interno del quale sono state cristallizzate gravi criticità nella gestione dell'impianto e non conformità alle prescrizioni riportate nell'atto di autorizzazione ed è stata evidenziato che *"non è stato realizzato l'ampliamento e il riordino della rete di raccolta del percolato e delle relative opere di stoccaggio. [...omississ...] Non sono presenti un galleggiante di minimo per il funzionamento delle elettropompe sommerse e un galleggiante di massimo livello del percolato nei pozzi. [...omississ...] Dalla scheda relativa alle quote di gennaio 2016 - agosto 2017 le quote del percolato nel pozzo del V lotto risultano abbondantemente oltre i livelli di massimo previsti dal progetto esecutivo dei sopralzi del V lotto."* (par. 4.4.2) [omissis]... *"Il Gestore ha dichiarato che la copertura provvisoria è costituita da uno strato di spessore di c.ca 50cm delle terre e rocce da scavo provenienti dalla scavo del V lotto";*
- con verbale prot. 21/36-3-4-2016 del 27.10.2017, il Comando dei NOE di Bari, con riferimento al rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 59452-157 del 04.10.2017, ha disposto la *"risoluzione entro sei mesi dalla data di notifica del presente atto di tutte le criticità rilevate nel "rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria 2017" redatto da ARPA nei confronti dell'impianto SIA FG4 del comune di Cerignola (fatta eccezione per la rimozione delle terre da scavo derivanti dalla realizzazione del V lotto [...omississ...])"*.
- con verbale di accertamento del 21.11.2017, il NOE ha riportato quanto rilevato presso il V lotto evidenziando che *"a valle del medesimo ed in prossimità del pozzetto di aspirazione" vi*

era la presenza di *"una notevole presenza di percolato ristagnante su una superficie di 400mq circa, con trascinamento dello stesso rifiuto dal cordolo di conferimento nel pozzetto delle acque meteoriche ubicato in prossimità"*;

- con nota prot. n. AOO_089/473 del 14.01.2018, il Servizio AIA della Regione Puglia, sulla scorta delle irregolarità riportate nel verbale di accertamento del NOE del 21.11.2017, ha richiesto al Gestore SIA FG4 di essere informato in merito alle operazioni di emungimento del percolato prodotto dal V lotto e relativo ripristino, trasmettendo i relativi formulari a far data da 21.11.2017, ed ha invitato ARPA ad effettuare con urgenza un sopralluogo finalizzato alla verifica del superamento delle irregolarità riscontrate.
- con nota del NOE prot. n.25/10-2 del 23.03.2018, è data evidenza che il V lotto di discarica *"versa in una delicatissima situazione derivante dal superamento del percolato contenuto nel bacino di ben oltre mt. 12 il livello massimo consentito e pertanto le abbondanti piogge di questi giorni, gli scarsi emungimenti effettuati nonché l'insolvenza dei pagamenti delle ditte incaricate per il servizio di prelievo/trasporto/smaltimento del rifiuto in questione: tutto quanto premesso e considerato, si ritiene che il perdurare di detta condizione possa comportare una imminente ed irreparabile situazione di gravissimo danno ambientale."*;
- con nota del CdA del Gestore SIA FG4, prot. n. 24443 del 26.03.2018, trasmessa a mezzo pec in data 26.03.2018, è stata comunicata l'impossibilità a provvedere al prelievo del percolato di discarica dal V lotto a causa della situazione economica e finanziaria e si invitavano i Comuni del Consorzio a provvedere *ad horas* al pagamento delle fatture arretrate per scongiurare gravissimi danni ambientali.
- con nota prot. n. 2874 del 11.04.2018, la SIA FG/4 comunicava la quantificazione della situazione debitoria dei Comuni del Consorzio (ammontante a € 11.800.000) e stimava il volume presunto di percolato di discarica da emungere dal V lotto di discarica per ricondurlo alle prescrizioni AIA (circa 20.000 mc) e i relativi costi (€ 800.000 più IVA);
- con nota dell'Ufficio tecnico della SIA FG4, trasmessa al NOE a mezzo PEC il 12.06.2018, è stato comunicato che *"a far data dal 02/05/2018 [...omississ...] non si effettuano emungimenti di percolato dal V lotto di discarica. La ragione è sempre la stessa della precedente comunicazione. Il battente di percolato misurato oggi 12.06.2018 è di 11 m, pertanto pari a +1,60 m rispetto a quello misurato in data 24.05.2018"*;
- con pec trasmessa in data 15.06.2018, l'ing. Domenico Pellegrini, responsabile dell'ufficio tecnico di SIA FG/4, ha evidenziato il *"rischio ambientale derivante dalla presenza del quantitativo di percolato nel 5° lotto"*, e ha comunicato la sospensione del servizio di prelievo e smaltimento percolato dal 5° lotto di discarica da parte della incaricata Ecodauria Srl, a far data 02/05/2018;
- con nota prot. n. AOO_089/6540 del 15.06.2018, ad ultimo, il Servizio AIA della Regione Puglia, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha diffidato nuovamente il Gestore SIA FG/4, nonché, il proprietario dell'impianto Consorzio Igiene Ambientale Bacino Foggia 4, diretti responsabili della conduzione dell'impianto, a provvedere, ciascuno per quanto di propria competenza, immediatamente e comunque non oltre 24 ore, ad estrarre e smaltire ex lege l'intero quantitativo di percolato presente, associato al quinto lotto di discarica. Con la medesima nota ha disposto, in caso di mancata ottemperanza, l'adozione dei conseguenti atti ai sensi dell'art. 29 decies co.9 lett.c) del D. Lgs. 152/2006;
- ad onta di quanto comunicato con nota del Consorzio Igiene Ambiente Bacino FG4 prot. n. 1223 del 18.06.2018 e delle disposizioni di cui alla diffida nota prot. n. AOO_089/6540 del

15.06.2018, l'ispezione congiunta del NOE ed ARPA Puglia, giusta nota prot. del NOE n.23/10-3 del 19.06.2018, ha accertato il mancato emungimento e relativa gestione ex lege del percolato associato al 5° lotto di discarica;

- il verbale redatto dalla Sezione Vigilanza Ambientale in occasione del sopralluogo effettuato presso l'impianto in data 22.06.2018, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6865 del 22.06.2018, ha evidenziato, come rilevabile dal modello di prenotazione dei conferimenti ivi allegato, l'inadeguatezza del cronoprogramma di emungimento del percolato relativo al V lotto di discarica proposto dal Consorzio.

Rilevato che

- con D.D. del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 104 del 22.06.2018, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, è stata revocata ai sensi dell'art. 29-decies co.9 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore S.I.A Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 rilasciata con Determina Dirigenziale n. 474 del 04.08.2008 e successivi modifiche, integrazioni ed aggiornamenti, relativamente all'impianto complesso (Cod IPPC 5.3 e 5.4) di trattamento rifiuti non pericolosi sito in Cerignola (FG), loc. Forcone di Cafiero, mentre sono state fatte salve le disposizioni inerenti alla chiusura dei corpi di discarica I, II, III, IV e V lotto e relativa post gestione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-decies co. 9 lett. c) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
- con D.D. del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 104 del 22.06.2018 è stato disposto, tra l'altro, l'immediata realizzazione della copertura provvisoria del 5° lotto di discarica, al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e quindi di limitare la produzione di percolato;
- il Gestore SIA FG4 ed i comuni del Consorzio Bacino Foggia 4, hanno ribadito - ad ultimo in occasione delle riunioni svolte in data 26 e 29 giugno 2018 presso la Prefettura di Foggia, giusto verbale trasmesso da AGER con nota prot. n. 3430 del 09.07.2018, di non poter far fronte agli obblighi derivanti dall'attuazione della D.D. 104/2018, a causa della rispettiva situazione economica finanziaria;
- con nota prot. n. 4915 del 29.06.2018, il Gestore SIA FG4 ha comunicato che *"per quanto riguarda il V lotto, il battente di percolato è, allo stato, molto più alto rispetto al minimo compatibile con il sistema di estrazione (rilevazione del 27.06.2018 pari a 11,10 metri, a fronte di un livello minimo di circa 4 metri, funzione della profondità di installazione della pompa nel pozzo di captazione.... [omissis]... Si è stimata una quantità di percolato da emungere a tal fine di 4-5000 mc che comunque è fortemente funzione delle piogge e quindi suscettibile di variazione in aumento, almeno fino a quanto non si provvederà alla realizzazione della chiusura provvisoria del V lotto di discarica"*;
- il percolato associato al 5° lotto di discarica ha raggiunto un battente oltre i limiti consentiti, costituendo un grave rischio ambientale;
- la mancata chiusura del 5° lotto di discarica con capping idoneo ad evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche, e quindi di limitare la produzione di percolato, è la principale causa della formazione di percolato;
- la continua produzione di percolato costituisce un rischio ambientale inaccettabile, oltre che un onere economico ingiustificato connesso al conseguente relativo emungimento e gestione.

Evidenziato:

- la grave inerzia del gestore SIA FG4, del Consorzio Bacino FG4 e del Comune di Cerignola, autorità sanitaria locale competente, nell'eseguire le necessarie operazioni di gestione del percolato del 5° lotto di discarica e scongiurare le gravissime conseguenze ambientali connesse; che è quanto mai urgente provvedere a limitare ed eliminare le problematiche connesse con la mancata chiusura del 5° lotto e le conseguenti relative problematiche ambientali ad essa associate;
- che la situazione ambientale è diventata oramai insostenibile, in considerazioni dei rischi connessi all'assenza di gestione del 5° lotto di discarica e della non conformità della stessa con gli atti autorizzativi e con le norme di settore.

Visti:

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 'disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi', a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009;
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 all'art. 14 stabilisce che "Al fine di accelerare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e dalla normativa nazionale in materia di riduzione di produzione dei rifiuti e di riciclo è assegnata all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, pari a euro 7 milioni con imputazione alla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate, per finanziare con criteri di proporzionalità i progetti predisposti dai comuni, coerenti con le finalità prescritte dall'articolo 3 della l. 549/199";
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n°68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020", che prevede l'attribuzione di risorse a sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche dei rifiuti solidi urbani in stato di emergenza, a valere sul capitolo di bilancio 621087;
- la DGR n° 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;
- gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e successivi;
- la DGR n°357 del 13 marzo 2018, con la quale - tra l'altro- è stato autorizzato, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio del bilancio, l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B;
- la nota prot. n.2733 del 24.04.2018, con la quale Il Direttore del Dipartimento Mobilità', Qualità' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha ripartito -tra le Sezioni Autorizzazioni Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche dell'Assessorato all'Ambiente- gli spazi finanziari, dando disposizione di dover comunque informare il Dipartimento circa le modalità e finalità di utilizzo degli importi per ciascun capitolo di spesa;

Vista la Deliberazione n. 918 del 31 maggio 2018, con la quale la Giunta Regionale, relativamente al sito di discarica "Vergine srl" in liquidazione, loc. Palombara - Taranto, approva il Piano di intervento che prevede la realizzazione di indagini preliminari e di interventi per la messa in sicurezza di emergenza, destinando parte delle risorse finanziarie di cui all'art. 14 della legge regionale n. 67/2017 per la realizzazione degli interventi citati.

Ritenuto che le criticità ambientali riguardanti il sito di discarica ricadente nel Comune di Cerignola, c.da Forcone di Caffero e gestito dalla SIA FG4 si configurino quale situazione di emergenza di discarica di RSU necessitanti di immediate misure di messa in sicurezza di emergenza tramite l'emungimento e la gestione del percolato e la realizzazione di idoneo capping al fine di evitare l'ulteriore infiltrazione delle acque meteoriche e conseguente formazione di ulteriori quantitativi di percolato.

Ritenuto che i suddetti interventi urgenti riguardanti il sito di discarica ricadente nel Comune di Cerignola, c.da Forcone di Caffero e gestito dalla SIA FG4, da effettuarsi anche in sostituzione ed in danno dei Comuni inadempienti, siano coerenti con le finalità prescritte dall'articolo 3 della L. 549/1995 con riferimento anche:

- all'ordinanza della Provincia di Foggia n.3/2017, prot. 41248/2017, con cui si ordina alla SIA FG4 di provvedere agli adempimenti di cui agli artt. 242, 244, 250 e 253 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- alla nota del NOE prot. n.25/10-2 di prot.llo 2017 del 23.03.2018 con cui si evidenzia la *"delicatissima situazione derivante dal superamento del percolato contenuto nel bacino di ben oltre mt. 12 il livello massimo consentito [...omississ...] tutto quanto premesso e considerato, si ritiene che il perdurare di detta condizione possa comportare una imminente ed irreparabile situazione di gravissimo danno ambientale."*
- al perdurare da lungo tempo di tale criticità, agli esigui emungimenti di percolato effettuati dal gestore SIA FG4 e alla definitiva interruzione dell'attività di estrazione del percolato a fare data dal 02.05.2018.

Considerato il ruolo istituzionale delle amministrazioni comunali, quale primo soggetto pubblico deputato ad intervenire in condizioni di grave rischio per la salute e per l'ambiente, utilizzando le proprie risorse, secondo il principio di autonomia finanziaria previsto disposizioni contenute nell'art. 119 della Costituzione.

Rilevata la grave inerzia del gestore SIA FG4, del Consorzio Bacino FG4 e del Comune di Cerignola, autorità sanitaria locale competente, nell'eseguire le necessarie operazioni di gestione del percolato del V lotto di discarica e scongiurare le gravissime conseguenze ambientali connesse.

Atteso che:

- con legge regionale 20 agosto 2012 n. 24, così come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 20, veniva istituita l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, di seguito AGER Puglia. Alla stessa veniva demandato l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal **d.lgs.** n. 152/2006 e smi;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) n. 527 del 05/08/2016 e, conformemente a quanto disposto dall'art. 16 della stessa legge ("Attivazione dell'Agenzia"), veniva nominato il Commissario ad acta dell'AGER Puglia per l'attuazione del PRGRU nella fase transitoria e, con successivo D.P.G.R. n. 53 del 06/02/2017, veniva prorogato fino al

31/12/2017. L'ultrattività delle funzioni demandate al Commissario *ad Acta* dell'AGER è stata garantita dalla DGR n. 2188 del 12/12/2017.

Con Deliberazione n. 1202 in data 5 luglio 2018 la Giunta Regionale ha nominato quale Direttore Generale Ager (Agenzia territoriale per la Gestione dei Rifiuti), il dott. Gianfranco Grandaliano.

Alla luce di quanto esposto, si propone pertanto alla Giunta di:

- di rendere immediatamente disponibili le risorse di cui al capitolo 611087 economie vincolate, giusta disposizioni di cui alla legge di stabilità regionale n. 67/2017 – art. 14, pari ad € 7.000.000,00, mediante la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n. E/1 del D.Lgs n.118/2011, previa autorizzazione agli spazi finanziari, per le finalità coerenti con le prescrizioni di cui all'art. 3 delle L. 549/1995;

di destinare parte delle suddette risorse per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza in emergenza delle discariche di rifiuti non pericolosi "**Vergine srl**" in liquidazione, loc. Palombara - Taranto, giuste disposizioni di cui alla DGR n 918/2018, nonché del **5°lotto di discarica SIA FG/4**, loc. Forcone di Cafiero - Cerignola (FG);

di richiamare le disposizioni operative di cui alla DGR n° 918 del 31 maggio 2018;

di individuare quale beneficiario di finanziamento regionale per l'importo di € 1.000.000,00 di cui al Cap. 621087 e per le finalità contenute nella L.R. 68/2017, l'AGER; il tutto concesso ad esclusivo titolo di anticipazione.

di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e Bonifica di adottare il provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa conseguenti al presente atto giuntale;

di dare mandato ad AGER, relativamente alla discarica SIA FG 4 di Cerignola:

- o di provvedere immediatamente e prioritariamente all'emungimento e gestione del percolato associato al V lotto di discarica, al fine di riportate il livello dello stesso al minimo, con risorse pari a € 1.000.000,00 a valere sul Cap. 621087;
- o di attuare ogni azione utile a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica e garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione;
- o di provvedere quindi alla copertura provvisoria del V lotto, stabilito nella Determinazione Dirigenziale dell'Autorità Competente AIA, e alla gestione del biogas, con regolari interventi di manutenzione che assicurino elevati livelli di efficienza, con quota parte delle risorse di cui alla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 all'art. 14;
- o di attivare le procedure di risarcimento e/o recupero delle somme in danno al soggetto responsabile, con ripetizione di ogni somma eventualmente escussa nell'ambito delle predette procedure, anche a valere su incrementi tariffari per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, da determinare a carico dei Comuni del Consorzio Bacino Foggia 4, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa per il prosieguo delle attività di cui alla presente Deliberazione;

di affidare ad Arpa Puglia, nell'ambito delle previste attività ordinarie, il monitoraggio ed il controllo dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi di cui al punto precedente.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a), d) e k) della l.r. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato per l'importo di € 7.000.000,00, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, formatosi sul capitolo di spesa 611087, per l'importo non impegnato nell'e.f. 2015, e la relativa variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.PT	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2018	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ €7.000.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01	0,00	- € 7.000.000,00
65.05	611087	SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALLA L. 549/95 ART. 3 COMMA 27 - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013.	9.8.2	2.03.01.02	+ € 7.000.000,00	+ € 7.000.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 8.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018). Lo spazio finanziario autorizzato, pari ad € 7.000.000,00 sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari.

Altresì, lo spazio finanziario di € 1.000.000,00, di cui alla L.r. n. 68/2017, cap.621087, è stato già autorizzato dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con nota prot n°2733 del 24.04.2018.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a), d) e k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Raffaele Piemontese;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari e dal Direttore del Dipartimento,
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria e approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Raffaele Piemontese, per quanto attiene all'autorizzazione allo spazio finanziario, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- **di autorizzare** lo spazio finanziario, che sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di richiamare** le disposizioni operative di cui alla DGR n° 918 del 31 maggio 2018;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e Bonifica regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
 - di dare mandato** ad AGER, relativamente alla discarica SIA FG 4 di Cerignola:
 - o di provvedere immediatamente e prioritariamente all'emungimento e gestione del percolato associato al V lotto di discarica, al fine di riportare il livello dello stesso al minimo, con risorse pari a € 1.000.000,00 a valere sul Cap. 621087;
 - o di attuare ogni azione utile a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica e garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione;

- o di provvedere quindi alla copertura provvisoria del V lotto, come stabilito nella Determinazione Dirigenziale dell'Autorità Competente AIA, e alla gestione del biogas, con regolari interventi di manutenzione che assicurino elevati livelli di efficienza, con quota parte delle risorse di cui alla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 all'art. 14, ad esclusivo titolo concessorio;
- o di attivare le procedure di risarcimento e/o recupero delle somme in danno al soggetto responsabile, con ripetizione di ogni somma eventualmente escussa nell'ambito delle predette procedure, anche a valere su incrementi tariffari per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, da determinare a carico dei Comuni del Consorzio Bacino Foggia 4, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa per il prosieguo delle attività di cui alla presente Deliberazione;

di affidare ad Arpa Puglia, nell'ambito delle previste attività ordinarie, il monitoraggio ed il controllo dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi di cui al punto precedente;

di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio Bacino Foggia 4, alla SIA FG4, all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, ad Arpa Puglia, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell' "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma	8 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
Totale Programma	8 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti				
Programma	1 Fondi di Riserva				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00		€ 7.000.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1 Fondi di Riserva	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00		€ 7.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	11 Fondi e Accantonamenti	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00		€ 7.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00		€ 7.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00		€ 7.000.000,00	0,00 0,00 0,00

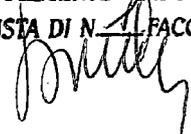
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€ 7.000.000,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 1 FACCIATT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1435

Linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica ed aziendale - Aggiornamento alla DGR n. 276 del 19 marzo 2002.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" e dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente della Sezione Politiche della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ha stabilito le norme generali sull'igiene dei prodotti alimentari;

visto il Reg.853 del parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 Che stabilisce le regole specifiche di organizzazione dei controlli ufficiali riguardanti i prodotti di origine animale destinati al consumo da parte dell'uomo e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la DGR n.276 del 19 marzo 2002 "Linee guida per l'educazione Alimentare-Ristorazione collettiva ed Attività fisica;

Vista l'Intesa tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulle Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica -Rep. n. 2/C.U. del 29/04/2010;

Vista DGR n. 302 del 22/03/2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018, aderendo pienamente alla visione, ai principi, alle priorità del Piano Nazionale della Prevenzione; Vista la DGR n. 940 del 05 giugno 2018 con la quale è stata approvata la rimodulazione del Piano Regionale della Prevenzione e al sua proroga al 31/12/2019.

Vista la DGR 2194/2017 con la quale è stato approvato il Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (PRIC) 2017-2018.

Considerato che il Piano Regionale della Prevenzione, approvato con DGR n. n. 302 del 22/03/2016 e rimodulato con DGR n. 940 del 05 giugno 2018, tra gli altri obiettivi ed interventi, prevede di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione infantile, giovanile ed adulta, di aumentare il consumo di frutta e verdura e di ridurre il consumo eccessivo di sale, nonché ribadisce l'importanza di costruire ambienti e situazioni volti a facilitare le scelte positive di salute e di prevenzione delle patologie cronicodegenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.).

Atteso che, con D.D. n. 566 del 30.05.2017 e con D.D. n. 393 del 04.05.2018, sono stati costituiti due Gruppi di Lavoro al fine di elaborare apposite Linee di indirizzo regionali per le finalità di cui sopra e per fornire indicazioni anche in materia di sicurezza alimentare relative alla ristorazione collettiva scolastica ed aziendale. Considerato che le citate Linee di indirizzo regionali aggiornano i contenuti relativi ai fabbisogni nutrizionali sulla base della IV Revisione dei livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana (LARN), relativi agli allergeni ed alle diete speciali, relativi alla prevenzione del rischio di soffocamento nei lattanti e nei bambini, alla prevenzione degli sprechi e degli scarti alimentari, forniscono Indirizzi di riferimento relativi ai requisiti igienico-sanitari ed organizzativo-funzionali che devono possedere le imprese alimentari di ristorazione collettiva scolastica e aziendale, gestite da soggetti pubblici o privati nel territorio della Regione Puglia e contengono utili elementi per ottimizzare l'organizzazione e gestione del servizio di ristorazione.

Atteso che i principali destinatari delle citate linee di indirizzo sono le stazioni appaltanti/Enti o Amministrazioni committenti (Comuni, scuole private/paritarie, Università, ecc.), gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) delle imprese di ristorazione collettiva scolastica e aziendale e le Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare.

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto ed al fine di aggiornare le linee di indirizzo per la ristorazione scolastica approvate con DGR 276/2002, procedere all'approvazione del documento "Linee di indirizzo

regionale per la ristorazione collettiva scolastica ed aziendale”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l’adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P.” Igiene degli Alimenti e della Nutrizione”, dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dalla Dirigente della Sezione PSB;
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

Di approvare le “Linee di indirizzo regionali per la ristorazione collettiva scolastica ed aziendale di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di stabilire che le allegate Linee di indirizzo si applicano alle attività di ristorazione collettiva scolastica (lvi compresa quella universitaria) ed aziendale, svolte in strutture pubbliche o private, gestite da soggetti pubblici o privati, in qualunque modo esse siano effettuate;
- Di stabilire che i principali destinatari delle citate Linee di indirizzo sono le Enti o Amministrazioni committenti/stazioni appaltanti (Comuni, scuole private/paritarie, Università, ecc.), gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) delle imprese di ristorazione collettiva scolastica (inclusa quella universitaria) e aziendale e le Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare;
- Di stabilire che, nel caso di gestione diretta del servizio di ristorazione, le allegate Linee di indirizzo si applicano ai casi in cui lo stesso servizio abbia avvio in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- Di stabilire che, nel caso di gestione mista o indiretta del servizio di ristorazione, le allegate linee di indirizzo si applicano ai casi in cui il capitolato di appalto dello stesso servizio di ristorazione sia approvato, dall’Ente o Amministrazione committenti/stazione appaltante, in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- Di dare atto che le allegate Linee di indirizzo costituiscono la prima parte di un documento più organico che prevede anche la predisposizione di linee guida destinate alla ristorazione ospedaliera e socio-assistenziale;
- Di dare mandato alla Dirigente della Sezione PSB “Promozione della Salute e del Benessere”, di adottare tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento nonché le eventuali modifiche ed integrazioni dell’Allegato A;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI

L'allegato A si compone di n.158 fogli , escluso il presente foglio.

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
(dott. Onofrio MONGELLI)



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA
RISTORAZIONE COLLETTIVA
SCOLASTICA ED AZIENDALE**





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PRESENTAZIONE

Le dinamiche che caratterizzano i servizi di ristorazione collettiva, in primis scolastica e ospedaliera ma anche socio-assistenziale, aziendale, ecc., rappresentano una sfida ed un'opportunità per la messa in atto di pratiche ispirate non solo alla tutela della salute della popolazione, ma anche alla sostenibilità ed equità, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del servizio offerto.

Le presenti linee di indirizzo si applicano alla ristorazione collettiva scolastica (compresa quella universitaria) e per gli aspetti applicabili alla ristorazione aziendale. Contengono i presupposti teorici ed indirizzi destinati a tutti gli attori coinvolti nei diversi ruoli, funzioni e responsabilità. Costituiscono la prima parte di un lavoro più organico che prevede anche la predisposizione di linee guida rivolte ad altre fasce o gruppi di popolazione, quali quelle destinate alla ristorazione ospedaliera e socio-assistenziale.

Elaborate in riferimento ai principi ed obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 da due gruppi di Lavoro costituiti con D.D. n. 566 del 30.05.2017 e con D.D. n. 393 del 04.05.2018, muovono dall'esigenza di facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronicodegenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.) di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio e dalla necessità di fornire indirizzi anche in materia di sicurezza alimentare.

Alla stesura del documento hanno partecipato i seguenti operatori dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Puglia:

- Dott. Giovanni D'Oria - SIAN ASL TA
- Dott. Pasquale Fina - SIAN ASL BR
- Dott.ssa Pina Pacella - SIAN Area Nord ASL LE
- Dott. Giacomo Domenico Stingi - SIAN ASL BT
- Dott. Francesco Viro - SIAN Area Metropolitana ASL BA
- Dott. Sergio Apollonio - SIAV B Area Nord ASL LE
- Dott. Mario Pasquariello - SIAV B Nord ASL FG

Il coordinamento tecnico, operativo ed organizzativo è stato garantito dal Dott. Roberto Carlà, dalla Dott.ssa Maria Giovanna Rosa e Dott. Pietro Pasquale - Dipartimento per la Promozione della Salute - Sezione Benessere e Sport per Tutti - Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria - Regione Puglia.

Direzione a cura del Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria - Dott. Onofrio Mongelli.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Sommario

PREMESSA.....	5
IL TARGET DELLA RISTORAZIONE SCOLASTICA: DATI EPIDEMIOLOGICI.....	7
RISULTATI DEL PROGRAMMA "OKKIO ALLA SALUTE" 2016.....	7
RISULTATI DEL PROGRAMMA "HBSC" 2014	10
PARTE A: INDIRIZZI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE.....	13
ATTORI: RUOLI E RESPONSABILITA'	13
MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO.....	19
CRITERI E PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL CAPITOLATO D'APPALTO.....	22
PARTE B: CORRETTA ALIMENTAZIONE E EDUCAZIONE ALIMENTARE	28
CORRETTA ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE	28
<i>L'ALIMENTAZIONE NELLA PRIMA INFANZIA</i>	28
<i>L'ALIMENTAZIONE NELL'INFANZIA ED IN ADOLESCENZA</i>	31
ASPETTI NUTRIZIONALI E LARN	32
<i>PARAMETRI ENERGETICI E NUTRIZIONALI DEI LARN UTILIZZATI PER LA STESURA DEL MENÙ SCOLASTICO</i>	33
NUTRIENTI.....	36
ACQUA.....	40
<i>FABBISOGNI ENERGETICI E NUTRIZIONALI PER FASCE DI ETÀ'</i>	41
GRUPPI DI ALIMENTI	42
RIPARTIZIONE PASTO.....	43
ESEMPIO DI MENÙ DIFFERENZIATO PER STAGIONE	45
GRAMMATURE DEI PRINCIPALI ALIMENTI.....	49
PASTO DOMESTICO DA CONSUMARSI NELL'AMBITO SCOLASTICO	50
ASPETTI INTERCULTURALI.....	52
LA COMUNICAZIONE CON L'UTENZA	53
BIBLIOGRAFIA.....	54





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICI :

- ✓ A-1:REQUISITI IGIENICO-SANITARI, STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI DELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE COLLETTIVA SCOLASTICA E AZIENDALE;
- ✓ A -2 : TABELLE MERCEOLOGICHE
- ✓ A-3 : GESTIONE DIETE SPECIALI
- ✓ A-4: PREVENZIONE SOFFOCAMENTO DA CIBO IN ETÀ PEDIATRICA
- ✓ A-5: LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE
- ✓ A-6: FACSIMILE SCHEDE COMMISSIONE MENSA
- ✓ A-7: DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI ALIMENTI E BEVANDE
- ✓ B-1: POCO SALE E SOLO IODATO
- ✓ B-2: CONSIGLI PER I GENITORI A CASA
- ✓ B-3: PORZIONI STANDARS





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PREMESSA

I profondi cambiamenti dello stile di vita delle famiglie e dei singoli, motivi di lavoro, scolastici, ecc., hanno determinato, per un numero sempre crescente di individui, la necessità di consumare almeno un pasto fuori casa, utilizzando i servizi della ristorazione collettiva e commerciale. Come è noto, l'obiettivo di favorire nella popolazione corretti stili di vita è prioritario a livello internazionale.

L'accesso e la pratica di una sana e corretta alimentazione è uno dei diritti fondamentali per il raggiungimento del migliore stato di salute ottenibile, in particolare nei primi anni di vita.

L'allarme degli ultimi anni sull'aumentata prevalenza dell'obesità nella popolazione più giovane, con conseguente aumento del rischio di sviluppare complicazioni a lungo termine, impone la progettazione di azioni che promuovano il benessere della comunità, impone interventi per garantire cibi salutari e un'alimentazione equilibrata durante tutto il ciclo di vita (*life course*): fin dalla nascita sostenendo a priori gravidanze sicure, interventi nel contesto scolastico per l'infanzia ed i giovani, interventi che rendano i luoghi di lavoro favorevoli alla salute, interventi che garantiscano un invecchiamento in buona salute.

Tali interventi diventano prioritari soprattutto quando coinvolgono fasce di popolazione nell'età dello sviluppo. I cambiamenti nello stato di salute, e soprattutto nello stile di vita dei giovani, sono nelle nostre società sempre più veloci, sotto la spinta di movimenti sia locali che globali. Queste due fonti di cambiamento interagiscono in modo complesso nell'alimentazione: se da una parte infatti le abitudini alimentari nazionali sono, al sud dell'Italia più spesso che altrove, legate a modalità di consumo dei pasti di tipo tradizionale (cibi cucinati in casa, orari definiti per i pasti principali), dall'altra la globalizzazione sta incrementando la spinta verso l'abitudine a cibarsi sempre più di "cibo spazzatura", in orari sempre più disparati producendo nel nostro Paese, uno dei più alti tassi di obesità nell'adolescenza.

I Sistemi di sorveglianza sugli stili di vita, quali "Okkio alla salute", "HBSC", "Passi", documentano che gli stili di vita non favorevoli alla salute sono diffusi nella popolazione italiana in tutte le fasce di età. Poiché molti comportamenti che risulteranno definitivi nell'età adulta cominciano a strutturarsi proprio nell'età dello sviluppo, è necessario definire interventi, programmi e politiche, efficaci per l'educazione e promozione della loro salute.

Come indicato in letteratura per contrastare con successo il carico elevato di malattie croniche non trasmissibili (MCNT), è necessario adottare una combinazione di approcci. La loro efficacia sarà rafforzata da azioni sull'equità, sui determinanti sociali di salute, sull'empowerment e sugli ambienti favorevoli.

Di fatto, in Italia la lotta alle MCNT, rappresentando la principale causa di morte e di disabilità, ed essa rientra già tra le priorità del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, sancito con l'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome del 13.11.2014, così come in quelli degli anni precedenti. Nell'ambito di tali piani e del programma Guadagnare Salute, si ripropone a livello locale l'approccio intersettoriale già promosso dal WHO nel documento "Gli obiettivi strategici di Salute 2020", per coinvolgere, oltre al Sistema Sanitario Nazionale, anche altri soggetti istituzionali e della società civile.

Il documento "*La salute in tutte le politiche*"⁽¹⁾ è centrato sul miglioramento dei determinanti sociali di salute di una comunità e dei suoi ambienti di vita, come la Scuola, con l'obiettivo di rendere la governance per la salute e il benessere una priorità che vada oltre il settore sanitario, assicurando che tutti i settori comprendano le proprie responsabilità per la salute e agiscano di conseguenza così che i settori coinvolti concorrano alla tutela del diritto ad alimenti nutritivi e





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica. Il successo di molti interventi per la promozione della salute dipende, infatti, anche da elementi esterni al "sistema sanitario".

Le evidenze indicano anche che i migliori risultati si ottengono nel contesto scolastico.

La Scuola ha certamente un ruolo prioritario avendo come missione istituzionale proprio l'educazione, non solo in termini di cultura e di istruzione, ma anche di educazione e di promozione di stili di vita sani e corretti, infatti, la ristorazione scolastica è stata individuata come strumento prioritario per promuovere salute ed educare ad una corretta alimentazione coinvolgendo bambini, famiglie, docenti.

Nel 2013 il Ministero della Salute insieme a Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), a 3 anni della I edizione delle Linee di Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Scolastica, ha avviato una prima indagine conoscitiva tra istituti scolastici comprensivi dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado presenti su tutto il territorio nazionale, sulla qualità della ristorazione scolastica per avere una visione panoramica della situazione in Italia. Dai dati è emerso che il 73% delle scuole era a conoscenza delle Linee di indirizzo e una minima percentuale (2,39%) di scuole che pur conoscendole non le applicava.

Nella ristorazione scolastica, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare, è di fondamentale importanza elevare il livello qualitativo dei pasti, come qualità nutrizionale e sensoriale.

Pertanto, dalla definizione dei menù, alla sicurezza e freschezza dei prodotti selezionati, alla sinergia del momento del pasto come processo educativo, tutti gli attori coinvolti sui diversi fronti sono chiamati all'adozione di pratiche orientate all'equità ed alla sostenibilità contribuendo ad erogare un servizio più sostenibile ed equo.

nota

1. Salute in Tutte le Politiche: Dichiarazione approvata nella Sessione della Conferenza "Salute in Tutte le Politiche: Risultati e Sfide", dalle Delegazioni Ministeriali dei 27 Stati Membri dell'U.E., Roma 18 Dicembre 2007 su invito del Ministro Italiano della Salute, della Commissione Europea e dell'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

IL TARGET DELLA RISTORAZIONE SCOLASTICA: DATI EPIDEMIOLOGICI

In questi ultimi anni si è cercato di indagare le caratteristiche epidemiologiche relative allo stato nutrizionale e lo stile di vita di campioni di popolazione compresa nella fascia di età tra i 6 e 17 anni.

Le uniche fonti informative nazionali sono state rappresentate, fino al 2007, dalle indagini multiscopo dell'ISTAT (Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999/2000, in cui però peso e altezza dei minori sono stati comunicati dai genitori e non misurati direttamente) che evidenziano come nel nostro paese il 24% dei ragazzi tra i 6 e i 17 anni presenti un eccesso ponderale.

In seguito, al fine di definire e implementare un sistema di raccolta di dati nazionale sullo stato ponderale e sui comportamenti associati allo sviluppo di malattie cronico - degenerative nei giovani, il Ministero della Salute/CCM e le Regioni nel 2007 hanno affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il coordinamento del progetto "Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni" che ha sviluppato, tra le diverse attività, sia l'iniziativa "OKkio alla SALUTE - Promozione della salute e della crescita sana dei bambini della scuola primaria", arrivata nel 2016 alla quinta edizione, rivolto alla fascia d'età infantile compresa tra gli 8 ed i 9 anni, sia al progetto "Health Behaviour in School-aged Children - HBSC" che interessa le fasce di età adolescenziale degli 11, 13 e 15 anni.

RISULTATI DEL PROGRAMMA "OKKIO ALLA SALUTE" 2016

Il progetto "OKkio alla SALUTE", promosso nel 2007, nasce con l'obiettivo generale di descrivere, nel tempo, l'evoluzione della situazione nutrizionale dei bambini delle scuole primarie e del loro ambiente scolastico, in relazione alle caratteristiche favorevoli di una corretta nutrizione e un'adeguata attività fisica, onde suggerire azioni preventive appropriate.

La realizzazione delle azioni del progetto è stata affidata ai Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) delle Aziende USL, in collaborazione con le Scuole del territorio.

L'adesione all'indagine dal 2008 al 2016 è sempre stata elevatissima: nella Regione Puglia nel 2016 hanno partecipato all'indagine il 100% delle scuole campionate. È utile sottolineare che la presente indagine, sia per motivi metodologici che etici, non è e non va considerata come un intervento di screening e, pertanto, i suoi risultati non vanno utilizzati per la diagnosi e l'assunzione di misure sanitarie nel singolo individuo, ma, oltre ad alimentare un'indispensabile banca dati, permetterà di diffondere una maggiore consapevolezza della necessità d'impegnarsi per la prevenzione del sovrappeso e dell'obesità sin dall'infanzia.

Quanti sono i bambini in sovrappeso o obesi?

Complessivamente il 35,1% dei bambini presenta un eccesso ponderale: il 3,2% risulta in condizioni di obesità grave, il 9,4% risulta obeso, il 22,5% sovrappeso, il 64% normopeso e lo 0,9% sottopeso.

Il problema del sovrappeso e dell'obesità colpisce in egual misura maschi e femmine.

Altri dati significativi emersi dall'indagine:

Nella nostra Regione ben il 54,6% delle madri di bambini sovrappeso e il 14,8% delle madri di bambini obesi ritiene che il proprio bambino sia normopeso o sottopeso.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Nelle famiglie con bambini in sovrappeso, la percezione non cambia in rapporto al sesso del bambino. Analoga situazione si presenta nelle famiglie di bambini obesi.
- Per i bambini in sovrappeso/obesi, la percezione è tanto più accurata quanto maggiore è la scolarità della madre.

E' importante che i genitori siano consapevoli del sovrappeso e dell'obesità dei propri figli?

In Italia ed in tutto il mondo occidentale tre fattori sembrano contribuire in modo determinante al sovrappeso ed all'obesità dei bambini: scorretta alimentazione, mancanza di attività fisica ed alti livelli di sedentarietà. Anche la bassa percezione e la mancanza di consapevolezza da parte dei genitori dello stato di sovrappeso/obesità del proprio figlio è un fattore limitante la probabilità di successo degli interventi di prevenzione. Pertanto, è opportuno, al fine di prevenire e modificare il comportamento alimentare dei bambini, intervenire aumentando il livello di consapevolezza dei genitori stessi.

Nella nostra Regione è molto diffusa (oltre 1 genitore su 3) nelle madri di bambini con sovrappeso/obesità una sottostima dello stato ponderale del proprio figlio che non coincide con la misura rilevata. Inoltre molti genitori, in particolare di bambini sovrappeso/obesi, sembrano non valutare correttamente la quantità di cibo assunta dai propri figli.

Le abitudini alimentari dei bambini

Nella nostra Regione, con la quinta raccolta di dati, si conferma la grande diffusione, fra i bambini, di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica e sono fortemente predisponenti all'aumento di peso. Preoccupante è l'aumento della percentuale di bambini che assumono bibite zuccherate e/o gassate almeno una volta giorno. Tuttavia si osservano dei cambiamenti in positivo dal 2008 ad oggi, in particolare è notevolmente aumentata la percentuale di bambini che assumono una merenda adeguata di metà mattina, infatti nel 2016 è stata del 51% vs il 43% della media nazionale, anche grazie alla distribuzione di una merenda adeguata nella maggior parte delle classi.

I nostri bambini fanno una prima colazione adeguata?

Ormai sono confermate le evidenze scientifiche che dimostrano l'associazione tra l'abitudine a non consumare la prima colazione e l'insorgenza di sovrappeso. Per semplicità, in accordo a quanto indicato Centro Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (CREA NUT), è stata considerata adeguata la prima colazione che fornisce un apporto di carboidrati e proteine, per esempio: latte (proteine) e cereali (carboidrati), o succo di frutta (carboidrati) e yogurt (proteine).

- Nella nostra Regione solo il 60% dei bambini fa una colazione qualitativamente adeguata.
- Il 9,4% non fa colazione (senza differenze tra bambine e bambini) e il 30,8% non la fa qualitativamente adeguata.
- La prevalenza del non fare colazione è più alta nei bambini di madri con titolo di studio più basso (elementare o media)

I nostri bambini, durante la merenda di metà mattina, mangiano in maniera adeguata?

Oggi giorno viene raccomandato che, se è stata assunta una prima colazione adeguata, venga consumata a metà mattina una merenda contenente circa il 5% delle calorie giornaliere corrispondenti circa ad uno yogurt, o a un frutto, o a un succo di frutta senza zuccheri aggiunti.

Alcune scuole prevedono la distribuzione della merenda agli alunni; in tal caso, nell'analisi dei dati, la merenda è stata classificata come adeguata.

- Nel 43,7% delle classi è stata distribuita una merenda di metà mattina.
- La metà dei bambini (51%) consuma una merenda adeguata di metà mattina





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Per il 47% dei bambini è inadeguata e il 2% non consuma la merenda.
- Non sono emerse differenze significative per sesso del bambino e per livello di istruzione della madre.

Quante porzioni di frutta e verdura mangiano i nostri bambini al giorno?

Le linee guida sulla sana alimentazione prevedono l'assunzione di almeno cinque porzioni al giorno di frutta o verdura. Il consumo di frutta e verdura nell'arco della giornata garantisce un adeguato apporto di fibre e sali minerali e consente di limitare la quantità di calorie introdotte.

- Nella nostra Regione, i genitori riferiscono che solo il 34,1% dei bambini consuma la frutta 2-3 al giorno; il 38,5% una sola porzione al giorno.
- Il 25,2% dei bambini mangia frutta meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana.
- Non sono emerse differenze per sesso del bambino, ma per livello di istruzione della madre.
- Nella nostra Regione, i genitori riferiscono che il 10,6% dei bambini consuma verdura 2-3 al giorno; il 23,9% una sola porzione al giorno.
- Il 64,7% dei bambini consuma verdura meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana.
- Sono emerse differenze per sesso del bambino e per livello di istruzione della madre.

Quante bibite zuccherate al giorno consumano i nostri bambini?

Esiste una forte associazione tra il consumo di bevande zuccherate e l'obesità.

- Nella nostra Regione il 70,9% dei bambini consuma meno di una volta al giorno o mai delle bevande zuccherate.
- Il 20,2% dei bambini assume bevande zuccherate una volta al giorno e il 8,9% più volte.
- Mentre non vi è differenza fra maschi e femmine, la prevalenza di consumo di bibite zuccherate almeno una volta al giorno diminuisce con il crescere della scolarità della madre, da 40,7% per titolo di scuola elementare o media, a 25,8% per diploma di scuola superiore, a 15,2% per la laurea.

L'uso del tempo dei bambini: l'attività fisica

L'attività fisica è un fattore determinante per mantenere o migliorare la salute dell'individuo essendo in grado di ridurre il rischio di molte malattie cronicodegenerative. È universalmente accettato in ambito medico che un'adeguata attività fisica associata ad una corretta alimentazione possa prevenire il rischio di sovrappeso nei bambini. Si consiglia che i bambini facciano attività fisica moderata o intensa ogni giorno per almeno 1 ora. La promozione dell'attività fisica è uno degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione e la sistematizzazione dell'attività motoria nelle scuole un obiettivo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

- Il 48% del totale dei bambini ha giocato all'aperto il pomeriggio antecedente all'indagine.
- I maschi giocano all'aperto più delle femmine.
- Il 41% dei bambini ha fatto attività sportiva strutturata il pomeriggio antecedente all'indagine.
- I maschi fanno sport più delle femmine (43% vs 40%).

L'ambiente scolastico e il suo ruolo nella promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica

È dimostrato che la scuola può giocare un ruolo fondamentale nel migliorare lo stato ponderale dei bambini sia creando condizioni favorevoli per una corretta alimentazione e per lo svolgimento



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

dell'attività motoria strutturata che promuovendo, attraverso l'educazione, abitudini alimentari adeguate.

La scuola rappresenta inoltre l'ambiente ideale per seguire nel tempo l'evoluzione della situazione nutrizionale dei bambini e per creare occasioni di comunicazione con le famiglie che esitano in un loro maggior coinvolgimento nelle iniziative di promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica dei bambini.

Le informazioni sull'ambiente scolastico, raccolte attraverso il questionario compilato dai Dirigenti Scolastici hanno evidenziato che in Puglia:

- Nella nostra Regione il 58,9% delle scuole campionate, ha una mensa scolastica funzionante.
- Nelle scuole dotate di una mensa, il 93% di esse sono aperte almeno 5 giorni la settimana.
- La mensa viene utilizzata mediamente dal 31,7% dei bambini.
- La definizione del menù scolastico è più frequentemente redatta da un esperto dell'ASL, seguito da proposte di menù dell'azienda appaltatrice e dall'Amministrazione comunale.
- Secondo il giudizio dei dirigenti scolastici l'88,1% delle mense risulta essere adeguato per i bisogni dei bambini.

RISULTATI DEL PROGRAMMA "HBSC" 2014

Lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children – Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'indagine ha lo scopo di descrivere e comprendere fenomeni e comportamenti correlati con la salute nella popolazione pre-adolescente. La ricerca HBSC raccoglie informazioni sui comportamenti collegati alla salute tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

Nella nostra regione la raccolta dati HBSC del 2013-2014 è stata realizzata grazie alla collaborazione tra gli operatori sanitari regionali, l'Ufficio Scolastico Regionale e, in primis, ragazzi e personale delle scuole coinvolte.

Lo strumento utilizzato per la raccolta delle informazioni è un questionario elaborato da un gruppo di ricerca multidisciplinare e internazionale. Il questionario varia a seconda dell'età dei ragazzi e ragazze ai quali è rivolto (11, 13 e 15 anni).

Stato nutrizionale

I risultati mostrano che i ragazzi normopeso, aumentano con l'età e sono circa il 70% tra gli 11enni e l'80% tra i 15enni; i ragazzi in sovrappeso/obesi diminuiscono da circa il 30% tra gli undicenni a circa il 20% sia tra i 13enni che tra i 15enni.

Emergono evidenti differenze di genere, gli stati di sovrappeso e obesità, infatti, riguardano in particolar modo i maschi di 13 anni e 15 anni, sovrappeso e obesità insieme, risultano essere quasi il doppio per i maschi rispetto alle femmine, mentre tra gli undicenni non vi sono differenze. In media l'eccesso ponderale (sovrappeso + obesi) si trova nel 22,9% degli adolescenti pugliesi, in linea con il trend geografico, che evidenzia un gradiente nord-sud, con prevalenza maggiore al sud. Relativamente alla percezione del proprio stato nutrizionale, è noto che i genitori tendono a sottostimare il sovrappeso dei propri figli (OKKio alla Salute); HBSC ci conferma che anche i ragazzi stessi tendono ad avere un'alterata percezione del proprio stato nutrizionale. Circa il 62% dei ragazzi ritiene che il proprio corpo sia giusto. Emerge inoltre una sovrastima del difetto ponderale in tutte le fasce di età, mentre una sottostima dello stato ponderale in eccesso si presenta





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

tra i ragazzi di 11 anni, al contrario sia per i 13enni che per 15enni c'è una marcata sovrastima dell'eccesso ponderale.

Frequenza e regolarità dei pasti

La colazione rappresenta un pasto estremamente importante per l'equilibrio fisiologico ma anche psicologico soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza. Saltare questo pasto influenza le capacità di concentrazione e di apprendimento, nonché favorisce il consumo disordinato di snack e "cibi spazzatura" (junk food).

Ai ragazzi è stato chiesto di quantificare la frequenza settimanale della colazione durante i giorni di scuola.

I risultati ottenuti evidenziano un decremento del consumo della colazione con l'aumentare dell'età. Infatti, tale pasto viene consumato, tutti e cinque i giorni di scuola, dal 61% degli undicenni, dal 55,7% dei tredicenni e dal 49,5% dei quindicenni; al contrario, coloro che dichiarano di saltare la colazione, cresce dal 19,3% al 33,5%, raddoppiando al passaggio dagli 11 ai 15 anni.

Consumo di frutta e verdura

La rilevazione del consumo di frutta e verdura è importante per meglio connotare lo stile alimentare.

Circa il 18% dei ragazzi, di tutte le fasce d'età, presi in esame nel campione, ha dichiarato di consumare "più volte al giorno" la frutta e solo il 5% ha dichiarato di mangiare la verdura. Mediamente la concentrazione più alta di risposte è sul consumo di una volta al giorno di frutta circa il 24%, mentre per il consumo di verdura la percentuale più alta è presente tra quelli che hanno risposto da 2-4 volte a settimana con circa il 31%. Coloro che non consumano mai frutta sono il 5% degli intervistati, mai verdura il 12%. Non si registrano particolari trend per età nei consumi di frutta e verdura, mentre si rileva una differenza di genere, infatti i consumi, sia di frutta che di verdura, sono leggermente a favore delle femmine.

Consumo di dolci e bevande gassate

I dati evidenziano che il consumo, in una o più occasioni al giorno, di dolci, caramelle o cioccolato si avvicina al 30%, mentre tra quelli ne consumano da 2-4 volte alla settimana la percentuale più alta sono tra i quindicenni con il 28,6% contro il 20,3% degli 11enni e il 22,4% dei 13enni. Il consumo delle bibite zuccherate è più alto tra i ragazzi con minor età, infatti la percentuale di quelli che dichiarano di consumare "Una volta al giorno tutti i giorni" e "Più di una volta al giorno" sono il 17,1% degli 11enni, il 13,6% dei 13enni e 11,1% dei quindicenni.

Il consumo di bevande zuccherate è prevalente tra i maschi.

Attività fisica

L'attività motoria, la salute e la qualità della vita risultano strettamente correlate tra loro, tant'è che la riduzione della prestazione motoria è associata all'aumento di prevalenza dell'obesità, come ulteriore fattore di rischio per la salute; a questo proposito, la letteratura scientifica internazionale evidenzia la relazione tra l'incremento dell'attività fisica in età adolescenziale ed una migliore salute in età adulta.

Per rilevare il tempo dedicato all'attività fisica svolta dai ragazzi, il protocollo dello studio utilizza la domanda "negli ultimi 7 giorni, quanti giorni hai fatto attività fisica per un totale di almeno 60 minuti al giorno".





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

I dati ottenuti dal campione di ragazzi della nostra Regione evidenziano che il numero di ragazzi che non svolgono mai attività fisica si triplica passando dagli 11 anni (4,3%) ai 15 anni (12,1%). Un quarto dei ragazzi, in tutte le fasce di età, svolge attività fisica per soli due giorni a settimana, dato che farebbe pensare ad una attività svolta esclusivamente durante l'orario scolastico, mentre meno del 10% svolge attività fisica quotidiana per 60', così come viene raccomandato a livello internazionale, con differenze significative in base all'età: il 12,9% tra gli undicenni, il 7,8% dei tredicenni e il 5,1% tra i quindicenni.

Comportamenti sedentari: frequenza dell'uso di televisione, computer e nuove forme di comunicazione.

I dati pugliesi rilevati dall'indagine, relativi al tempo trascorso a guardare la TV, evidenziano situazioni di comportamenti sedentari ben diversi tra gli 11enni ed i 13, 15enni. In generale, nel passaggio dagli 11 ai 13-15 anni si registra un incremento del tempo trascorso davanti alla TV. Infatti, circa il 17% dei ragazzi di 11 anni passa meno di 1 ora davanti alla TV, rispetto al 14% circa dei ragazzi di 13-15 anni. Il 30% dei 13enni e dei 15enni, contro il 23% circa degli 11enni, è incollato davanti allo schermo TV per 3 ore e più al giorno: un tempo ben maggiore di quello massimo raccomandato.

Il tempo trascorso davanti alla TV non è il solo tempo "sedentario" ma ad esso occorre aggiungere quello trascorso al computer, per giocare con playstation o videogiochi o per navigare sul web o "chattare". Gli undicenni sembrano utilizzare meno la playstation e videogiochi: circa un quarto di essi, quando ne fa uso, impiega al massimo un'ora al giorno, mentre circa il 50% sia dei 13enni e dei 15enni ricorre a tali svaghi per un tempo che va da 2 ore finanche ad oltre sette ore al giorno.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PARTE A: INDIRIZZI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE

Servizio di ristorazione scolastica

Il servizio di ristorazione scolastica è destinato ai bambini che frequentano gli asili nido e le scuole dell'infanzia, ai ragazzi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di I° e II° grado e all'università, agli insegnanti ed operatori che lavorano nella scuola. Gli attori coinvolti nell'ambito della ristorazione scolastica sono molteplici e con diversi ruoli e responsabilità.

ATTORI: RUOLI E RESPONSABILITA'

Gli attori che entrano nell'ambito delle competenze correlate alla ristorazione scolastica sono:

- Ente committente (Comune o scuola paritaria/privata o università);
- Gestore del servizio di ristorazione;
- Azienda Sanitaria Locale;
- Utenza (bambini e loro familiari), rappresentata prioritariamente dalla Commissione Mensa;
- Istituzioni scolastiche.

Ente committente - Comune o scuola paritaria/privata, in qualità di responsabili del servizio di ristorazione competono:

- la scelta della tipologia del servizio di ristorazione (gestione diretta, indiretta o mista)
- la gestione del servizio di ristorazione nel caso di gestione diretta;
- l'elaborazione del capitolato d'appalto in caso di gestione indiretta o mista del servizio o di analogo documento in caso di gestione diretta;
- la gestione delle procedure di aggiudicazione dell'appalto;
- il controllo del rispetto, da parte della Ditta aggiudicataria (gestore del servizio di ristorazione), dei vincoli/clausole contrattuali stabiliti dal capitolato e delle altre disposizioni applicabili in materia, di competenza dell'Ente committente in base alla vigente normativa;
- tutti gli adempimenti e i provvedimenti di competenza in caso di inosservanza o mancata applicazione dei vincoli/clausole contrattuali stabiliti dal capitolato e delle altre disposizioni applicabili in materia, di competenza dell'Ente committente in base alla vigente normativa;
- il controllo del rispetto degli standard qualitativi e il controllo complessivo sul buon andamento del servizio di ristorazione, sia in caso di gestione diretta e sia in caso di affidamento esterno del servizio, con controlli rivolti, tra gli altri aspetti, a:
 - o rispetto della qualità merceologica degli alimenti utilizzati;
 - o rispetto delle porzioni;
 - o rispetto della buona organizzazione e conduzione del servizio;
 - o accettazione del pasto da parte dell'utenza;
 - o ogni altro requisito previsto dal capitolato d'appalto;
- Il rispetto di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali, organizzativo-funzionali previsti dalle vigenti normative in riferimento all'attività svolta, in caso di gestione diretta del servizio. In caso di gestione indiretta o mista in relazione ai vincoli contrattuali con il gestore del servizio;
- l'obbligo di sottoporre a valutazione, da parte del SIAN della ASL, il menù adottato o le modifiche allo stesso;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Al gestore del servizio competono in particolare:

- la conduzione del servizio di ristorazione nel rispetto della normativa vigente e degli impegni contrattuali (capitolato d'appalto, ecc.);
- l'offerta di pasti nel rispetto degli standard di sicurezza alimentare e nutrizionale, nella logica di un sistema di qualità sostenibile. Il gestore del servizio deve garantire che le produzioni soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti le loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione/ della somministrazione, deve assicurare che le misure predisposte siano appropriate nel raggiungere il precedente scopo (verificandone l'efficacia mediante controlli e monitoraggi), deve assicurare un sistema di rintracciabilità dei prodotti alimentari e ha l'obbligo di provvedere a non distribuire/somministrare alimenti non sicuri, vale a dire dannosi o inadatti per il consumo umano;
- il rispetto di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali (in relazione ai vincoli contrattuali con il committente), organizzativo-funzionali previsti dalle vigenti disposizioni (comprese quelle contrattuali) in riferimento all'attività svolta;
- la formazione e l'aggiornamento costante del personale addetto al servizio di ristorazione scolastica.
- l'adozione delle azioni correttive a seguito di riscontro di non conformità da parte di Autorità preposte ai controlli.

All'Azienda Sanitaria Locale competono:

- la sorveglianza sulle caratteristiche igienico-nutrizionali dei pasti, con particolare attenzione alla somministrazione dei pasti dei soggetti allergici e/o celiaci, per la parte di competenza e con un ruolo complementare a quello dell'Ente committente;
- i controlli (ispezioni, verifiche, audit, ecc) in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale sulla base di criteri di graduazione del rischio;
- le elaborazioni, revisioni, valutazioni su piani nutrizionali/menù predisposti dal richiedente;
- l'aggiornamento e la formazione rivolte ad OSA, Commissione Mensa, Genitori ed Insegnanti;
- gli interventi di sorveglianza nutrizionale;
- le attività di educazione alimentare e di promozione di abitudini alimentari corrette;

Le funzioni sopra indicate sono svolte in via prioritaria dal Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) della ASL, ma i controlli (ispezioni, verifiche, audit, ivi inclusa la valutazione degli aspetti merceologici, ecc) devono essere condotti congiuntamente al Servizio Veterinario Area B, per quanto attiene agli aspetti di specifica competenza e, considerata la complessità del sistema di ristorazione scolastica che richiede competenze, professionalità e specializzazioni diverse e complementari, ove possibile in equipe (dirigenti medici e veterinari, dietisti, TdP, ecc.).

La validazione dei menù scolastici

Le Amministrazioni Comunali ed i responsabili delle scuole paritarie e private di ogni ordine e grado, devono sottoporre il piano nutrizionale da adottare alla preventiva valutazione da parte del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) della ASL competente per territorio.

La valutazione preventiva da parte del SIAN, operata sulla base delle presenti linee, costituisce premessa indispensabile per l'adozione ed applicazione del piano stesso. A tale scopo, il richiedente dovrà inviare al SIAN un documento (piano nutrizionale) che comprenda: un menù articolato su almeno 4 settimane, differenziato per il periodo primavera/estate e autunno/inverno,





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

corredato da tabelle dietetiche in cui sia riportato il peso in grammi a crudo e al netto degli scarti delle materie prime che compongono ciascun piatto ("ricette con grammature") con relativa valutazione degli apporti energetici ed in nutrienti per ogni pasto. Il menu deve essere redatto da professionista competente (dietista, medico nutrizionista /pediatra, dottore in Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana), essere scritto in forma schematica, in modo da poter confrontare frequenze e abbinamenti, accompagnato da relazione tecnica in cui sono indicate le fasce di età a cui si riferisce il piano alimentare e le quote energetiche considerate, il modello alimentare di riferimento, la frequenza di consumo settimanale degli alimenti, ed ogni altra utile informazione per l'ottenimento di un servizio di qualità. Il piano alimentare deve essere redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni, ivi compreso il Reg. UE 1169/2011.

La valutazione preventiva deve essere richiesta anche ogni volta che siano apportate variazioni significative al menu (sostituzione di matrici alimentari, modifiche abbinamenti alimentari, ecc.). Il piano nutrizionale potrà essere integrato con varianti rispetto al menù principale in relazione a diverse fasce di età, patologie, credo religioso, ecc. Ogni piano nutrizionale dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte del SIAN al momento della prima adozione, qualora siano apportate variazioni significative e, comunque, almeno ogni quattro anni.

Il SIAN una volta valutato il piano nutrizionale trasmetterà al richiedente, con lettera d'accompagnamento, il documento appositamente vidimato. Una copia del documento sarà tenuta presso l'archivio del SIAN.

In alternativa alla richiesta di valutazione del menu, i responsabili delle mense scolastiche possono anche richiedere al sopraindicato Servizio la completa elaborazione di un piano nutrizionale o di parte di esso.

L'elaborazione, la revisione ed il parere sul piano nutrizionale sono assoggettati al pagamento, da parte dell'Ente richiedente, di apposita tariffa secondo quanto previsto dal tariffario della Regione Puglia delle prestazioni rese, nell'interesse di terzi richiedenti, dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL in materia di igiene e sanità pubblica, giusta DGR n.1984 del 13.09.2011,

Controlli sull'applicazione dei menù scolastici

Le ripetute richieste di intervento da parte dell'utenza hanno messo in evidenza la necessità di incrementare e rendere più efficaci i controlli sulla ristorazione collettiva e scolastica in particolare, in riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i controlli in materia di prevenzione nutrizionale di competenza della ASL, il SIAN dovranno provvedere ad inserire nella propria programmazione annuale i controlli della ristorazione scolastica in linea con quanto programmato dal Piano Regionale Integrato dei Controlli Alimentari per l'anno di riferimento.

I principali obiettivi di detti controlli saranno:

- la verifica della presenza del menù e della validazione
- la verifica della applicazione dei menù validati,
- la verifica delle modalità di gestione del servizio per gli aspetti legati all'accettabilità del pasto ed al gradimento da parte degli utenti (modalità/luoghi di somministrazione, ecc.).

La verifica "in campo" dovrà essere effettuata anche nelle mense o comunque nei luoghi individuati per il consumo dei pasti e dovrà essere preceduta dalla valutazione del piano nutrizionale adottato e validato per l'istituto scolastico in cui viene svolto il sopralluogo. In caso di riscontro di assenza del piano nutrizionale (che deve essere obbligatoriamente previsto nel Capitolato d'Appalto o nell'analogo documento in caso di gestione diretta del servizio), della sua preventiva validazione da parte del SIAN (anche per le variazioni significative), ovvero della mancata, incompleta o non corretta applicazione di un piano nutrizionale validato dal SIAN, in una gestione indiretta o mista





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

del servizio di ristorazione, il SIAN dovrà richiedere formalmente alla competente Autorità comunale l'adozione dei necessari provvedimenti finalizzati alla rimozione entro un congruo termine delle stesse ed al ripristino dello standard di sicurezza nutrizionale. In caso di riscontro delle sopra citate inosservanze o non conformità nella gestione del servizio di ristorazione presso strutture scolastiche private/paritarie o universitarie, il SIAN provvederà a richiedere la rimozione delle stesse, entro un congruo termine, al Responsabile di dette strutture scolastiche.

Rimangono di competenza dell'Ente committente tutti gli adempimenti e provvedimenti previsti dal capitolato e dalle altre norme applicabili in caso di inosservanza o mancata applicazione dei vincoli e clausole contrattuali del capitolato.

Particolare attenzione dovrà anche essere riservata all'attuazione della Legge 123/05 e delle disposizioni regionali per la protezione dei soggetti malati di celiachia al fine di garantire l'accesso equo e sicuro dei celiaci alla ristorazione collettiva e scolastica in particolare.

E' necessario garantire, in questo ambito, supporto ed assistenza qualificata in merito all'uso di tabelle dietetiche adeguate per un'alimentazione corretta ed equilibrata dei bambini ed in relazione alla sicurezza degli alimenti, con particolare attenzione all'inserimento equo e sicuro dei bambini celiaci.

Importante è anche l'attività di informazione/formazione in ambito nutrizionale rivolta agli addetti alla preparazione e somministrazione dei pasti nella ristorazione scolastica, con l'obiettivo assicurare la conoscenza dei principi di base di una corretta alimentazione accanto a concetti generali relativi ai diversi aspetti della ristorazione scolastica, quali quelli trattati nelle presenti Linee di indirizzo.

Inoltre il Piano Regionale della Prevenzione prevede la realizzazione di uno specifico programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare, con l'obiettivo finale di aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache. Appare evidente infatti che nella ristorazione assumono particolare importanza qualifica, formazione, addestramento e consapevolezza del personale circa le procedure da seguire per evitare la cosiddetta contaminazione "crociata" riguarda tutte le fasi necessarie alla preparazione di pasti "senza allergene", fino alla somministrazione del piatto al consumatore finale.

Gestione delle non conformità in campo nutrizionale

Fatti salvi gli adempimenti e provvedimenti previsti dalle vigenti disposizioni in caso di riscontro non conformità alle normative in materia di sicurezza alimentare o in caso di riscontro di illeciti penali, nel caso di riscontro di non conformità inerenti agli aspetti di sicurezza nutrizionale (assenza del piano nutrizionale che deve essere obbligatoriamente previsto nel Capitolato d'Appalto o nell'analogo documento in caso di gestione diretta del servizio, assenza della sua preventiva validazione da parte del SIAN - anche per le variazioni significative, mancata, incompleta o non corretta applicazione di un piano nutrizionale validato dal SIAN, ecc.) il SIAN dovrà richiedere formalmente alla competente Autorità comunale l'adozione dei necessari provvedimenti finalizzati alla rimozione entro un congruo termine delle stesse ed al ripristino dello standard di sicurezza nutrizionale. In caso di riscontro di inosservanze o non conformità inerenti agli aspetti di sicurezza nutrizionale nella gestione del servizio di ristorazione presso strutture scolastiche private/paritarie o universitarie, il SIAN provvederà a richiedere la rimozione delle stesse, entro un congruo termine, al Responsabile di dette strutture scolastiche.

Rimangono di competenza dell'Ente committente tutti gli adempimenti e provvedimenti previsti dal capitolato e dalle altre norme applicabili in caso di inosservanza o mancata applicazione dei vincoli e clausole contrattuali del capitolato.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Competenze dell'Utenza

La Commissione Mensa è l'organismo rappresentante l'utenza del servizio di ristorazione scolastica ed è costituita da genitori degli utenti e da rappresentanti dei docenti.

Essa è considerata una risorsa che può contribuire al miglioramento sia della qualità del servizio offerto e sia delle relazioni con l'utenza.

Per qualità del servizio di ristorazione s'intende preparare e somministrare pasti:

- igienicamente sicuri;
- di valore nutrizionale adeguato;
- accettati e percepiti positivamente dalla maggioranza dell'utenza.

La Commissione Mensa esercita, nell'interesse dell'utenza, funzioni propositive e consultive, in particolare i suoi compiti sono quelli di realizzare un proficuo collegamento fra utenza, Amministrazione Comunale, ASL e Gestore del Servizio, ove presente, per:

- collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e nutrizionali;
- monitoraggio dell'accettabilità del pasto;
- proposte di variazioni del menù scolastico in cooperazione con altri soggetti;
- istanze provenienti dall'utenza.

Operatività e funzionalità della Commissione Mensa vanno definite in un regolamento locale, redatto ed approvato dall'Amministrazione Comunale, che ne fissi la costituzione e le funzioni.

L'elenco dei componenti (unitamente ai dati anagrafici completi di nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza) deve essere trasmesso all'Amministrazione Comunale, alla Direzione Scolastica ed al gestore del Servizio.

Tale elenco dovrà essere comunicato anche al SIAN competente territorialmente ed i componenti dovranno essere preventivamente formati per accedere ai refettori ed ai centri cottura.

La formazione dovrà trattare alcuni aspetti importanti allo scopo, tra cui:

- I criteri per una corretta alimentazione (Raccomandazioni, linee guida, etc)
- I LARN
- Il capitolato
- Le caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari
- Il processo produttivo del pasto
- Lo spreco alimentare.

La Commissione Mensa non può ricoprire funzioni gestionali, di competenza dell'Amministrazione Comunale e del Gestore del servizio (in base alle rispettive competenze), né funzioni di controllo igienico-sanitario, di competenza dell'ASL e di altre Autorità addette ai controlli.

I suoi componenti, a seguito di verifiche condotte nell'ambito delle funzioni e prerogative previste dal regolamento locale, potranno redigere apposito verbale da trasmettere al Responsabile del competente ufficio dell'Ente appaltante/committente, il quale, in caso di evidenziate inadempienze e/o non conformità e a seconda delle stesse, può procedere ad ulteriori controlli, può richiedere l'intervento di altre Autorità addette ai controlli e/o formulare rilievi e contestare il mancato rispetto delle clausole contrattuali al gestore del servizio.

Oggetto di valutazione, osservazione e verifica della Commissione Mensa, attraverso schede di valutazione, opportunamente predisposte e presenti in **Appendice A-6** "schede commissione mensa" possono essere:

- La gradevolezza e la palatabilità degli alimenti;
- L'indice di gradimento, attraverso rilevazioni dei residui nei piatti;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- La consistenza delle porzioni e la loro corrispondenza alla tabella dietetica;
- L'organico del personale addetto al servizio, in termini di numero, capacità, cortesia, etc.

Si ritiene necessario che tutte le Amministrazioni comunali istituiscano la Commissione Mensa, anche in vista dell'evoluzione del ruolo quale interlocutore/partner nei diversi progetti/iniziative di educazione alimentare nella scuola, mirando alla responsabilizzazione dei suoi componenti ai fini della promozione di sane scelte alimentari fra tutti i genitori afferenti alla scuola.

Competenza dell'Istituzione Scolastica

Il momento del pasto è un momento altamente educativo: a scuola, una corretta alimentazione ha il compito di educare il bambino all'apprendimento di abitudini e comportamenti alimentari salutari. A scuola i bambini imparano a stare a tavola, a mangiare ciò che hanno nel piatto senza sprechi e ad apprezzare sapori nuovi a volte inconsueti; la variazione stagionale dei cibi consente di proporre alimenti che, per diversità di gusti, abitudini e, a volte, mancanza di tempo per le preparazioni, non vengono consumati a casa. L'introduzione di alimenti nuovi può essere facilmente accettata se si supera l'eventuale iniziale rifiuto grazie alla collaborazione degli insegnanti e/o del personale addetto che stimola il bambino allo spirito di imitazione verso i compagni. La Scuola resta anche il setting ideale per gli interventi di educazione nutrizionale dal momento che i bambini sono in una fase della vita in cui il comportamento alimentare è in fase di sperimentazione e formazione. La Scuola, pertanto, deve affrontare la questione alimentazione con una prospettiva più ampia, adottando un approccio nuovo, creativo e, soprattutto, interdisciplinare, capace di approcciare la tematica alimentazione e attività fisica dalle più diverse angolazioni, riducendo al minimo i messaggi contraddittori. Per non vanificare il valore di qualsiasi iniziativa di prevenzione e promozione della salute degli operatori sanitari, la Scuola dovrebbe incrementare il consumo di frutta e verdura nei bambini distribuendo frutta al momento dello spuntino, formare gli insegnanti al fine di renderli consapevoli di quanto la loro funzione educativa sia importante durante il momento del pasto, evitare la presenza di un distributore automatico di vivande, accessibile agli studenti, con offerta di alimenti e bevande poco salutari. A questo proposito si rimanda all'**Appendice A-7 "nel distributore"**. Oltre alla Scuola, svolgono un ruolo centrale i genitori che rappresentano, più di tutti, i modelli di apprendimento di comportamenti alimentari corretti e di uno stile di vita attivo. Spesso accade che i genitori abbiano un atteggiamento di diffidenza nei confronti del pasto scolastico, i bambini, percependo questo sentimento, si sentono giustificati a non consumare il pasto a scuola consapevoli che tornati a casa i genitori offrono come alternativa i loro piatti preferiti. Come conseguenza può verificarsi che il bambino non mangi il pasto della mensa, perché consapevole di trovare sulla tavola di casa quello che lui preferisce e, nella peggiore delle ipotesi, a consumare ben due pasti. Anche questi atteggiamenti dei genitori determinano dispercezioni ed anche inefficacia di azioni di promozione della salute determinando un allontanamento da un obiettivo comune con risultati poco coerenti rispetto a quanto una politica di prevenzione si prefigge. È importante di conseguenza agire a livello familiare, affinché un sempre maggior numero di genitori possa conoscere i benefici di un corretto stile di vita, costituendo un buon esempio per i propri figli attraverso il proprio comportamento e le proprie scelte alimentari di salute.

A questo proposito è opportuno prevedere interventi di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nella ristorazione scolastica, mirati sia agli aspetti di educazione alla salute che a quelli più strettamente legati alla qualità nutrizionale ed alla sicurezza degli alimenti. In particolare





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

il corpo docente che assiste al pasto deve essere maggiormente coinvolto negli interventi per lo sviluppo di corrette abitudini alimentari del bambino e delle famiglie.

A tal proposito come già previsto dal Piano dell'offerta formativa rivolto alla Scuola della Regione Puglia propone, tra gli altri, nell'ambito del **Programma AttivaMente Sani**, il progetto "*La Scuola AttivaMente Promuove e Progetta Salute*" il quale coinvolge in modo attivo le tre figure portanti della scuola, infatti, prevede interventi mirati e specificatamente rivolti ai docenti che assistono ai pasti, ai genitori, al dirigente scolastico ed a tutti gli insegnanti, con contenuti differenziati e trattati in modo funzionale alle necessità, ai differenti ruoli, competenze e responsabilità, con un approccio multistakeholder, ossia un approccio che permetta di lavorare insieme perseguendo un obiettivo comune, per cui la promozione della Salute non è più responsabilità solo del sistema sanitario, ma attraverso alleanze, intese, accordi, progettualità integrate coinvolga altri soggetti istituzionali e della società civile.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

La gestione di un servizio di ristorazione scolastica, che mantenga costante la qualità nutrizionale ed igienica, privilegi i sapori, tenendo conto anche del gradimento degli utenti, è un'operazione complessa.

Le amministrazioni responsabili si trovano spesso in difficoltà nella scelta delle modalità di gestione a causa di diverse problematiche, quali la disponibilità di strutture e di personale proprio, la dislocazione dei punti d'utenza, le risorse economiche, ecc..

Molte sono le variabili che concorrono a determinare la qualità igienica, nutrizionale ed organolettica del servizio, fra cui:

- la professionalità degli operatori;
- il numero e la qualificazione professionale del personale impiegato nel servizio;
- le caratteristiche strutturali e la logistica utilizzate nella preparazione del pasto;
- la qualità delle materie prime;
- i sistemi di conservazione, di preparazione e di cottura degli alimenti;
- i sistemi di trasporto e di distribuzione/somministrazione del pasto;
- i sistemi e procedure adottate per garantire la preparazione di pasti sicuri e di qualità;
- la qualità prodotta e qualità percepita dagli utenti;
- il sistema di comunicazione con l'utenza sui contenuti del servizio;

Anche la modalità e la tipologia di gestione del servizio scelte concorrono ad elevarne la qualità.

Le **tipologie di gestione** del servizio sono essenzialmente tre: **diretta, indiretta e mista**.

- **Nella gestione diretta** l'Amministrazione gestisce direttamente il Servizio con cucina e personale proprio, con il controllo diretto sulla qualità del servizio e la gestione immediata di eventuali problematiche e/o disservizi.
- **Nella gestione indiretta** l'Amministrazione, tramite appalto o concessione, delega una ditta esterna a gestire il servizio di ristorazione. In questo caso è fondamentale che nel capitolato d'appalto siano definiti in modo puntuale tutti i requisiti richiesti per un servizio di qualità, al fine di consentire all'Amministrazione un controllo sulla qualità del servizio e sulla gestione immediata di eventuali problematiche e/o disservizi.
- **Nella gestione mista** la Ditta appaltatrice, con personale proprio, utilizza le cucine di proprietà dell'Amministrazione per la preparazione pasti e per la loro distribuzione.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

La scelta del tipo di gestione è di esclusiva competenza dell'Ente o Amministrazione.
E' importante evidenziare che sia in caso di gestione diretta e sia in caso di appalto o concessione, è fondamentale definire in modo puntuale standard qualitativi e quantitativi e protocolli per la gestione e organizzazione del servizio.

Oltre alle diverse tipologie di gestione del servizio si possono avere anche **diverse tipologie di cucina**, le quali presenteranno, in relazione alla scelta, diversi vantaggi e svantaggi sia dal punto di vista organolettico, sia igienico-nutrizionale, sia gestionale.

Centro cottura con somministrazione in loco, in cui la cucina si trova nella stessa struttura dove si consumano i pasti, che pertanto non necessitano di essere veicolati.

Centro cottura centralizzato, a sua volta distinto in centro di cottura con somministrazione in loco e veicolazione verso terminali esterni e Centro di cottura per veicolazione pasti verso terminali esterni. In tali casi la cucina è baricentrica rispetto al bacino di utenza, per cui i pasti vengono veicolati alle mense/refettori. E' importante che il trasporto dei pasti avvenga in modo adeguato ed igienicamente idoneo, garantendo il mantenimento della qualità igienica ed organolettica.

La cucina **"just in time"** prevede una prima preparazione delle pietanze semilavorate in una cucina centralizzata ed una successiva e decentrata cottura delle stesse.

Le **preparazioni degli alimenti** può avvenire con diverse modalità di preparazione e movimentazione. Il sistema tecnologico utilizzato per trasferire, nello spazio e nel tempo, gli alimenti dal produttore al consumatore finale è detto "legame". I criteri ed parametri che permettono la realizzazione di un legame sono fundamentalmente correlati alle temperature ed alla logistica della distribuzione/somministrazione. Le principali modalità sono:

- **preparazione con legame fresco-caldo** (detto anche espresso o cuoci e somministra): in cui la somministrazione avviene a distanza di pochi minuti dalla fine cottura/preparazione. Il pasto viene preparato e distribuito/veicolato entro un breve lasso di tempo. Deve essere garantita idonea temperatura sia per i piatti caldi (almeno + 60 °C al cuore del prodotto) e sia per i piatti freddi, dalla fine cottura/preparazione alla somministrazione. Per i È uno dei sistemi più frequenti;
- **preparazione con legame refrigerato-caldo** (*cook and chill* - cuoci- raffredda - riattiva e somministra): rapido raffreddamento degli alimenti al termine della cottura e successiva rigenerazione, per salvaguardare le proprietà organolettico-nutrizionali e igieniche. La distribuzione viene differita rispetto alla preparazione/cottura, sempre nel rispetto della catena del freddo. I principali punti critici sono costituiti dal mantenimento della temperatura dei prodotti a 0° -3°C per il tempo stabilito dal produttore, che può andare da alcuni giorni ad alcune settimane (anche con l'uso dell'atmosfera modificata) e dalla riattivazione dei prodotti prima della somministrazione, con il raggiungimento di almeno + 60 °C al cuore degli stessi.
- **preparazione con legame surgelato-caldo** (*cook and freeze* - cuoci-raffredda - surgela - riattiva e somministra): surgelamento degli alimenti al termine della cottura (che permette la loro conservazione per alcuni mesi) e successiva rigenerazione, per salvaguardare le proprietà organolettico-nutrizionali e igieniche. Principali punti critici sono rappresentati dalla necessità di mantenere le temperature costanti di -18 °C al cuore dei prodotti e dalla riattivazione degli stessi prima della somministrazione, con il raggiungimento di almeno + 60 °C al cuore. Anche in questo caso la distribuzione viene differita rispetto alla preparazione/cottura, nel rispetto della catena del freddo.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- **preparazione con legume misto:** prevede la combinazione di sistemi produttivi e di somministrazione. Include uno o più legami e sistemi produttivi/distributivi al fine di ottimizzare il risultato del pasto sia dal punto di vista delle caratteristiche organolettiche e igienico-sanitarie, sia dal punto di vista nutrizionale.

Si evidenzia che per tutti i legami dopo la fase di riattivazione (ricondizionamento termico) vi è una fase di decadimento termico che deve essere opportunamente gestita e controllata con idonee attrezzature, al fine di garantire la conservazione degli alimenti alle temperature previste dalla vigente normativa ed impedire che gli stessi

Per quanto attiene alla **cottura** degli alimenti, la stessa è in grado di determinare modificazioni chimiche, fisiche e organolettiche negli alimenti, di cui la maggioranza favorevoli, mentre altre indesiderate.

Tra le modificazioni favorevoli ci sono l'aumento della digeribilità ed il miglioramento dei caratteri organolettici, dell'appetibilità e delle qualità igieniche (grazie alla distruzione dei microrganismi, all'inattivazione degli enzimi e di eventuali sostanze tossiche presenti), il **miglioramento della biodisponibilità di molti componenti**, come avviene nel caso del **licopene** del pomodoro, che viene più facilmente assorbito dall'organismo se i pomodori vengono cotti. Tra le conseguenze meno favorevoli si può avere a diminuzione del valore nutritivo, dovuto essenzialmente alla perdita di alcuni aminoacidi, delle vitamine termolabili e dei sali minerali per dissoluzione, soprattutto nel caso di cottura in acqua e, in talune condizioni, la possibilità di formazione di acrilammide..

Le modificazioni determinate dalla cottura dipendono essenzialmente dalla tecnica utilizzata, dal tipo di prodotto, dalla durata della cottura e dal recipiente utilizzato.

La cottura degli alimenti può avvenire in molteplici modi, che si differenziano per il mezzo di propagazione del calore (acqua, vapore acqueo, olio o grasso, aria) e per la durata, in considerazione del prodotto finale che si vuole ottenere.

Per garantire una adeguata cottura è necessario che il calore al cuore dell'alimento raggiunga una temperatura uguale o superiore a 75°C per almeno 10 minuti.

I metodi di cottura più adeguati per garantire la sicurezza d'uso degli alimenti sono:

- la cottura a vapore con temperatura superiore a 100°C
- la cottura con calore secco (forno) con temperatura superiore o uguale a 150°C
- la cottura sulla piastra con temperatura a 120°C.

Anche nel caso di riscaldamento dopo la cottura, il calore al cuore dell'alimento deve raggiungere una temperatura uguale o superiore a 75°C per almeno 3 minuti.

Per raffreddare velocemente il cibo cotto, mantenendo le caratteristiche del prodotto e garantendo la qualità igienica, sensoriale e nutrizionale, si deve utilizzare un abbattitore termico di temperatura in grado di raffreddare gli alimenti da una temperatura di 80-90°C a quella di 0/+2°C "al cuore del prodotto" entro 90-120 minuti. La rigenerazione degli alimenti deve avvenire riportando la temperatura al cuore del prodotto a +75°C per almeno tre minuti, sia per garantire le condizioni igieniche, sia le caratteristiche sensoriali e nutrizionali dell'alimento sottoposto ad abbattimento.

Tipologie di distribuzione dei pasti

Per la **distribuzione** sono previste 2 tipologie: monoporzione o multiporzione.

- Per la **monoporzione** è prevista una distribuzione mediante piatti o vassoi singoli e sigillati;
- Per la **multiporzione** è prevista una distribuzione mediante contenitori in acciaio (sistema gastronomici) contenenti più porzioni.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

CRITERI E PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL CAPITOLATO D'APPALTO

La refezione scolastica assume un ruolo importante anche come momento educativo, volto a ridurre le disuguaglianze sociali, per l'adozione di comportamenti rispettosi della salute umana e di tutela dell'ambiente.

Il capitolato rappresenta un'occasione importante per definire requisiti e progettare azioni che, oltre a garantire la qualità igienico - nutrizionale degli alimenti, promuovano comportamenti alimentari corretti e perseguano obiettivi di tutela della salute collettiva e di salvaguardia dell'ambiente. Il servizio di ristorazione scolastica, per rispondere a criteri di sicurezza igienica, qualità, salubrità e gradimento necessita di un capitolato ben concepito e strutturato, caratterizzante il tipo di servizio che si intende erogare.

Il capitolato è il documento nel quale vengono espressi i vincoli contrattuali tra fornitore e committente, come nel caso della gestione indiretta o mista del servizio di ristorazione. Analogo documento va predisposto in caso di gestione diretta del servizio, per le parti applicabili.

In base al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. (Nuovo Codice degli Appalti), i servizi di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, con particolare riferimento a criteri oggettivi, quali quelli qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto.

Ai fini del presente documento, particolare importanza assumono gli aspetti relativi a fattori quali la qualità dei prodotti alimentari, con particolare riferimento ai prodotti biologici, tipici e tradizionali, di quelli a denominazione protetta, nonché di quelli provenienti da sistemi di filiera corta e da operatori di agricoltura sociale, il rispetto delle disposizioni ambientali in materia di green economy, dei criteri ambientali minimi e della qualità della formazione degli operatori. Come indicato nel Codice degli Appalti, al fine di conseguire gli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, le stazioni appaltanti devono inserire nella documentazione progettuale e di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari, adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 luglio 2011, Allegato 1.

Il capitolato deve riportare criteri ispirati alla promozione ed alla tutela della salute, alla salvaguardia dell'ambiente, alla garanzia del diritto all'accesso anche per utenti con particolari esigenze sanitarie ed etico-religiose.

Per quanto attiene agli aspetti di sicurezza alimentare e nutrizionale di interesse per il presente documento, sul capitolato devono essere trattati con particolare attenzione:

- A) Oggetto dell'appalto:** Tra i vari aspetti deve essere riportato l'oggetto dell'appalto, il servizio e le attività (e forniture) da appaltare, la modalità di gestione (indiretta, mista, ecc.), la tipologie di cucina (centro cottura con somministrazione in loco, centro cottura centralizzato con somministrazione in loco e veicolazione pasti, centro cottura centralizzato con veicolazione pasti), le modalità di preparazione, cottura e distribuzione dei pasti previste, la fornitura di materie prime, le operazioni di pulizia e manutenzione, la durata del contratto, i controlli e le penalità. A tal fine è necessario che siano puntualmente indicati i compiti, i ruoli e le responsabilità del gestore del servizio di ristorazione, con particolare attenzione nel caso in cui il committente intende mettere a disposizione strutture proprie o di terzi.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- B) Igiene e sicurezza alimentare:** Gli aspetti di igiene e sicurezza alimentare devono essere puntualmente indicati, nel rispetto dalla normativa vigente. Il gestore del servizio di ristorazione, in quanto OSA, dovrà garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia, e quindi, dovrà assicurare, tra le altre cose, che le produzioni soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare, che le misure predisposte siano appropriate nel raggiungere il precedente scopo (verificandone l'efficacia mediante controlli e monitoraggi) un sistema di rintracciabilità (ritiro, richiamo) dei prodotti alimentari, di non distribuire/somministrare alimenti non sicuri, vale a dire dannosi o inadatti per il consumo umano.
- Per quanto attiene al trasporto, distribuzione e somministrazione dei pasti, è necessario utilizzare contenitori isotermeici o termici idonei ai sensi della normativa vigente e tali da consentire il mantenimento delle temperature e dei requisiti di igiene, qualitativi e sensoriali dei cibi. I mezzi adibiti al trasporto dei pasti devono essere conformi alle normative vigenti. È fatto obbligo di provvedere alla sanificazione dei mezzi utilizzati, in modo tale che durante il trasporto non si determini insudiciamento o contaminazione degli alimenti trasportati. I pasti possono essere trasportati in modalità mono o multiporzione, secondo il modello distributivo previsto.
- Il capitolato deve espressamente richiamare l'obbligo di adozione di sistemi e procedure da adottare, le modalità organizzative, funzionali ed operative per garantire quanto sopra, ivi compreso che le temperature di trasporto, di arrivo e di distribuzione dei pasti siano quelle indicate dalla normativa vigente, tenendo in considerazione i parametri tempo/temperatura.
- C) Requisiti igienico-sanitari, strutturali e organizzativi della struttura:** Si rinvia al capitolo relativo ai "Requisiti igienico-sanitari, strutturali ed organizzativo-funzionali delle imprese di ristorazione collettiva scolastica e aziendale - atto di indirizzo" di cui all'Appendice A-1.
- D) Menù:** I nuovi LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) aggiornati al 2014 prevedono di distinguere gli apporti di calorie e nutrienti per fasce di età e per grammatura dei singoli alimenti. Pertanto le tabelle dietetiche dovranno seguire tali indicazioni. La predisposizione dei menù e delle singole ricette con indicazione bromatologica, calorica e nutrizionale dovrà essere redatta sulla base delle seguenti indicazioni generali:
- 1) adozione del modello alimentare mediterraneo, con apporto consistente di cereali e loro derivati, anche integrali (es.: pasta, riso, polenta, ecc.) di legumi, verdure e frutta di stagione e di olio extravergine di oliva. Sarà prevista un'alternanza dei secondi piatti incentivando il consumo di pesce, legumi, uova e carni bianche;
 - 2) differenziazione per classi di età: 1-3 anni (Asilo Nido), 3-6 anni (Scuola per l'Infanzia), 6-10 anni (scuola primaria), 11-14 anni (scuola secondaria di primo grado), 14-17 anni (scuola secondaria di secondo grado);
 - 3) strutturazione su almeno 4 settimane a rotazione;
 - 4) stagionalità: autunno-inverno, primavera-estate;
 - 5) descrizione analitica delle ricette con precisazione quantitativa dei singoli ingredienti;
 - 6) descrizione dei contenuti bromatologici del pasto;
 - 7) possibilità di modifiche nel tempo per innovazioni motivate e valutate;
 - 8) capacità di garantire all'occorrenza pasti alternativi per esigenze etiche, etniche e/o religiose, presenti nella scuola;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- 9) predisposizione di un menù alternato nelle diverse settimane per gli alunni che effettuano il rientro sempre negli stessi giorni;
- 10) adozione della scelta unica del 1° e del 2° piatto e presenza di un contorno di verdura, alternativamente cotto o crudo;
- 11) come alternativa al pasto classico (1° + 2° e contorno) almeno 1 volta alla settimana, può essere fornito il cosiddetto piatto unico che dovrà avere una composizione di per sé sufficiente a ricoprire i fabbisogni energetici e nutrizionali del pasto completo (es.: pasta e fagioli, ecc.). Tale piatto dovrà essere sempre accompagnato da verdure.

Inoltre il piano nutrizionale/menù dovrà prevedere una parte dedicata alla gestione delle diete speciali nonché il rispetto della normativa inerente alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori (Reg. Ce 1169/2011, ecc.)

Il piano nutrizionale/menù deve essere preventivamente e positivamente valutato dal SIAN competente per territorio. Analogamente ogni modifica o integrazione dovrà avere la preventiva valutazione del SIAN. Le richieste di valutazione devono pervenire al SIAN dall'Ente committente (Autorità competente comunale, responsabile della scuola privata/paritaria o dell'università).

E) prodotti alimentari: Il capitolato d'appalto dovrà comunque contenere almeno i seguenti elementi che costituiscono i fattori primari di valutazione ai fini dell'assegnazione del servizio:

- utilizzo di prodotti alimentari di prima qualità conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente; ogni prodotto che si intende impiegare, nell'ampia gamma di scelta merceologica e commerciale, va individuato in base alle caratteristiche tecnologiche, ingredienti, conservabilità, stato di conservazione, shelf-life, confezionamento e imballaggio, filiera, sensorialità. Indicativamente, in fase di approvvigionamento, potrebbe essere richiesta per i prodotti una vita residua dal termine minimo di conservazione (TMC) non inferiore ai 2/3 della shelf-life. Si rimanda all'appendice A- 2 relativo alle caratteristiche merceologiche di alimenti previsti nella ristorazione scolastica.
- utilizzo di prodotti del mercato equo e solidale per alimenti non reperibili nel mercato locale;
- utilizzo di prodotti alimentari provenienti da produzione biologica preferibilmente locale, quindi a filiera corta, qualora ne sia impossibile il reperimento, è consentito il ricorso a prodotti da produzione integrata.
- utilizzo di alimenti DOP, IGP, STG (Specialità Tradizionali Garantite) e con altre connotazioni locali
- utilizzo prevalente di alimenti a filiera corta, cioè impiego di prodotti che abbiano viaggiato poco e abbiano subito pochi passaggi dal campo alla tavola. Per favorire l'utilizzo di tali alimenti, possono essere attribuiti punteggi diversi per le diverse provenienze premiando i prodotti locali. L'impiego di prodotti ortofrutticoli freschi secondo stagionalità deve anche essere in stretta relazione con la stesura dei menù secondo criteri di coerenza.

F) Personale: Relativamente al personale addetto alla produzione e distribuzione dei pasti, il capitolato deve prevedere che sia congruo dal punto di vista numerico in rapporto ai pasti da produrre ed alle modalità di produzione (indici misurabili e verificabili), abbia adeguata competenza e formazione e proceda a regolare aggiornamento (anche in relazione a specifiche tipologie di utenza). A questo riguardo, nell'ambito della ristorazione scolastica,





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

oltre alla formazione per gli alimentaristi ai sensi della legge della Regione Puglia n. 22/07 e del Reg. reg. n. 5/08, è prevista la formazione obbligatoria specifica sulla preparazione e somministrazione di pasti per utenti con malattia celiaca. E' opportuno prevedere la presenza di cuoco diplomato o dotato di pluriesperienza. La formazione e la sua efficacia devono essere documentate con strumenti e modalità adeguate. Nei centri cottura o cucine centralizzate, oltre a quanto indicato, è oggetto di valutazione la presenza di:

- responsabile di cucina con esperienza almeno triennale nella ristorazione scolastica;
- Dietista, medico e/o biologo specialista in Scienza dell'Alimentazione o altra figura professionale.

G) Valutazione e gestione di eccedenze ed avanzi, riduzione della spreco alimentare

Nel campo della ristorazione scolastica, anche se l'attenzione delle amministrazioni pubbliche italiane si è fortemente concentrata su pasti di maggiore qualità, apporto nutritivo, ambiente e provenienza locale degli alimenti, la gestione delle mense non è però sempre improntata verso criteri di efficienza. Parte dei pasti che vengono preparati ogni giorno finiscono infatti per non essere serviti, rimanendo così sui banchi di servizio ancora perfettamente utilizzabili e sicuri dal punto di vista igienico – nutrizionale.

Al fine di ridurre tali sprechi alimentari e quindi aumentare l'efficienza dei servizi di refezione scolastica sono da individuare i possibili interventi correttivi volti sia alla prevenzione sia al recupero così come previsto dall'articolo 3 della Direttiva 2008/98/CE, recepita dal Governo italiano nel dicembre 2010. Il recupero e riutilizzo anche a fini sociali delle eccedenze diventa uno strumento concreto per allinearsi con le direttive e normative ambientali, e a questo fine, sarà sempre più importante diffondere e incentivare pratiche quali quelle del buon samaritano. Le azioni da intraprendere al fine di rafforzare la prevenzione degli sprechi devono mirare ad una più ampia educazione alimentare degli studenti e dei loro familiari, la creazione di capitolati di approvvigionamento più flessibili, menù e preparazioni più accattivanti dei piatti.

Il Ministero della Salute a maggio 2018 ha pubblicato le "Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti", redatte da specifici gruppi per ogni tipologia di ristorazione, nonché dal confronto dei vari soggetti in esse coinvolti. Dal lavoro di ricerca ad approfondimento dei gruppi specifici sono scaturiti, per ogni specifica tipologia, i decaloghi, le raccomandazioni e gli indicatori.

In appendice A-5 si riporta un estratto delle succitate linee di indirizzo inerenti la ristorazione scolastica.

In Puglia, la Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici", al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, ha introdotto nel quadro normativo regionale la disciplina che riconosce, valorizza e promuove l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale e che valorizza e promuove le azioni finalizzate al recupero e alla redistribuzione degli sprechi alimentari da destinare al consumo umano e animale.

Gli interventi e gli obiettivi della legge, concretamente declinati sul territorio regionale, in coerenza con le iniziative nazionali e comunitarie in materia di contrasto alla povertà alimentare, mirano a sensibilizzare le comunità locali e il sistema economico regionale per un pieno recepimento delle finalità di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- H) sostenibilità ambientale:** I nuovi capitolati d'appalto devono recepire i principi della sostenibilità ambientale come previsto dal Codice dei Contratti all'art. 34, nonché dal D.M. 25/07/2011 avente ad oggetto "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni". Le Amministrazioni Comunali (A.C.), in particolare, obbligano le Imprese Alimentari (I.A.) all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Essi sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. Con Decreto Ministeriale 25 luglio 2011 sono stati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come previsto dal Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement i Criteri Ambientali Minimi per la "Ristorazione collettiva e derrate alimentari" a cui si rimanda. Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nel diffondere l'occupazione "verde". Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa. Nel mondo, le materie plastiche costituiscono l'85% dei rifiuti marini. Sotto forma di microplastiche sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e finiscono anche sulle nostre tavole attraverso la catena alimentare. In riferimento alle più attuali indicazioni sono state attivate già da tempo su tutto il territorio nazionale campagne di sensibilizzazione volte anche alla eliminazione della plastica dalle mense scolastiche, oltre alla riduzione dello spreco alimentare, sollecitando scelte orientate alla sostenibilità fin dalla scuola d'infanzia. La Commissione Europea, infatti ha da poco approvato e rese note le nuove norme comunitarie per ridurre tali rifiuti. Saranno messi al bando prodotti di plastica monouso, fra gli altri, posate, piatti, e bicchieri in plastica. Per questo gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica fissando obiettivi nazionali di riduzione, mettendo a disposizione prodotti alternativi fabbricati solo con materiali sostenibili o da stoviglie riutilizzabili e impedendo che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente. Le nuove norme entreranno in vigore nel 2019 e fino ad allora è imperativo evitare l'utilizzo di plastica usa e getta, a prescindere da quanto prevedono le leggi comunitarie e nazionali.
- I) Campionatura rappresentativa del pasto (pasto campione o pasto testimone):** Il capitolato deve prevedere la campionatura rappresentativa del pasto (pasto campione o pasto testimone), che rientra in quelle procedure atte a garantire la rintracciabilità dei prodotti consumati nei giorni (o talora ore) antecedenti l'insorgenza di sintomatologia collettiva di una sospetta tossinfezione alimentare. Resta, inoltre, un importante punto di verifica del processo produttivo. Il campione, rappresentativo del pasto completo del giorno deve essere raccolto preso il centro cottura in cui è stato preparato. Per tutto quanto non previsto al presente punto si rimanda al punto 4.13 del capitolo relativo ai: "Requisiti igienico-sanitari, strutturali ed organizzativo-funzionali delle imprese di ristorazione collettiva su scala plastica e aziendale- Atto di indirizzo", di cui appendice A - 2





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- J) Gestione diete speciali di cui si rimanda all' Appendice A- 3;**
K) Prevenzione soffocamento da cibo in età pediatrica di cui si rimanda all' Appendice A- 4

L) rispetto normativa in materia di filiera corta: Come indicato dalla Legge Regionale 30 aprile 2018, n. 16 "Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero e in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli", negli appalti pubblici per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva le stazioni appaltanti devono prevedere criteri preferenziali a favore dei soggetti che nella preparazione dei pasti garantiscano l'utilizzo di prodotti a chilometro zero in misura non inferiore al trentacinque per cento, in termini di valore, dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche trasformati, complessivamente utilizzati su base annua.

Dal 17.11.2017 è entrata anche in vigore la Legge n. 158 del 06.10.2017, recante "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni", il cui art. 11 prevede una peculiare prescrizione per la promozione dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile.

Ivi è infatti previsto:

1.) I piccoli comuni, anche allo scopo di accrescere la sostenibilità ambientale del consumo dei prodotti agricoli e alimentari, possono promuovere, anche in forma associata, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro utile, come definiti al comma 2, favorendone l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica.

M) rispetto normativa in materia utilizzo di alimenti biologici

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 l'entrata in vigore del **D.M. 18 dicembre 2017** "Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche" permetterà una maggiore diffusione di consumo di prodotti biologici nella ristorazione scolastica italiana, le cui finalità principali sono:

- a) promuovere il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica;
- b) definire i requisiti, incluse le percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici, nonché le specifiche tecniche necessarie per qualificare il servizio di refezione scolastica quale mensa biologica, in conformità alla disciplina europea vigente;
- c) definire criteri di premialità, da inserire nella documentazione di gara idonei a favorire il consumo di prodotti biologici sostenibili per l'ambiente e a ridurre lo spreco alimentare.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PARTE B: CORRETTA ALIMENTAZIONE E EDUCAZIONE ALIMENTARE

CORRETTA ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE

I bambini, per sviluppare al massimo le loro potenzialità, devono seguire una dieta nutrizionalmente corretta in qualità e quantità. Le abitudini alimentari e l'attività fisica dell'infanzia e dell'adolescenza possono determinare la differenza tra salute e rischio di malattia negli anni successivi. Le diverse fasi del ciclo della vita impongono esigenze nutrizionali diverse.

L'ALIMENTAZIONE NELLA PRIMA INFANZIA

Nel 2017 il Ministero della Salute ha dato l'indicazione a tutte le parti interessate sul piano istituzionale e professionale di divulgare i contenuti di "The UE action plan on childhood obesity 2014-2029" il cui obiettivo è quello di arrestare l'aumento di sovrappeso ed obesità nei bambini e negli adolescenti entro il 2020, fornendo come strumento orientativo un documento in forma di F.A.Q. nell'ottica della promozione di una sana e corretta alimentazione a partire dalla prima infanzia di seguito riportato:

1) Cos'è il divezzamento?

Con il termine *divezzamento* (più propriamente *avvio dell'alimentazione complementare*) si intende il passaggio da un'alimentazione esclusivamente lattea ad un'alimentazione semi-solida e poi solida, caratterizzata dalla progressiva introduzione dei cosiddetti "alimenti complementari", cioè alimenti diversi dal latte.

Questo passaggio deve avvenire nel momento in cui l'alimentazione lattea, da sola, non è più sufficiente a soddisfare le richieste nutrizionali del lattante, soprattutto per quanto riguarda l'apporto di energia, proteine, ferro, zinco e vitamine.

Non esiste un momento preciso e uguale per tutti i lattanti in cui iniziare il divezzamento; il timing adatto per l'introduzione dei primi cibi diversi dal latte dipende da numerose variabili individuali, tra cui le specifiche esigenze nutrizionali, lo sviluppo neurofisiologico e anatomico-funzionale, la crescita staturale-ponderale, il rapporto mamma-bambino, le esigenze specifiche della mamma e il contesto socio-culturale.

Sebbene il timing del divezzamento sia individuale, si cerca comunque di identificare approcci condivisi a livello della popolazione generale, rappresentata dai lattanti nati a termine, normopeso e in buona salute.

I diversi Organismi e Società scientifiche internazionali si esprimono in modo abbastanza concorde sul momento di inizio del divezzamento:

1. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda l'allattamento al seno esclusivo per i primi 6 mesi di vita (OMS, 2008) come pratica di salute pubblica per tutta la popolazione mondiale per raggiungere crescita e sviluppo ottimali e, conseguentemente, l'introduzione di alimenti diversi dal latte solo dopo i 6 mesi.
2. L'European Food Safety Authority (EFSA) ritiene che il latte materno sia sufficiente a soddisfare le esigenze nutrizionali nella maggior parte dei lattanti sino ai 6 mesi. Solo una percentuale inferiore di lattanti richiede un divezzamento più precoce per garantire una crescita e uno sviluppo ottimali. Laddove non sia possibile attendere i 6 mesi, il *divezzamento non dovrebbe avvenire prima della 17^a settimana e comunque non oltre la 26^a*





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

3. *La European Society for Pediatric Gastroenterology, Hepatology and Nutrition (ESPGHAN) considera l'allattamento esclusivo al seno un obiettivo desiderabile fino ai primi 6 mesi circa. In ogni caso, anche secondo l'ESPGHAN il divezzamento non dovrebbe essere avviato né prima della 17^a settimana di vita, né oltre la 26^a.*
4. *L'American Academy of Pediatrics raccomanda l'introduzione di "alimenti complementari" non prima dei 4 mesi compiuti e indica comunque di proseguire l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi.*

L'allattamento al seno esclusivo nei primi 6 mesi offre benefici per la salute sia per il bambino che per la mamma. Il Ministero della Salute raccomanda che il divezzamento sia avviato, ordinariamente, dopo i primi sei mesi.

2) E' importante allattare al seno durante il divezzamento?

Il latte materno garantisce una nutrizione ideale, una crescita sana e uno sviluppo ottimale. Inoltre, offre al bambino benefici a medio e lungo termine e alla madre effetti favorevoli sullo stato di salute.

Il latte materno come componente "lattea" dell'alimentazione diversificata che inizia con il divezzamento offre in particolare i seguenti benefici:

- *per il bambino:*
 - *un ruolo protettivo contro le infezioni gastrointestinali e respiratorie e la morte in culla (SIDS o sudden infant death syndrome),*
 - *la riduzione dell'incidenza di alcuni tumori pediatrici (in particolare linfomi e leucemie),*
 - *la riduzione del rischio futuro di obesità, di diabete tipo 2, di malattie cardiovascolari,*
 - *un effetto positivo sullo sviluppo neuro-cognitivo associato alla durata dell'allattamento al seno*
- *per la madre:*
 - *la riduzione del rischio di cancro al seno e all'ovaio e del diabete mellito di tipo 2;*
 - *una maggiore capacità in età senile di far fronte all'osteoporosi e alle sue complicanze perché l'apparato scheletrico si è "abituato" al rilascio di calcio durante il periodo dell'allattamento;*
 - *una opportunità per ritornare più velocemente al peso precedente alla gravidanza, considerando la spesa energetica necessaria per la produzione di latte.*

Per molte donne la ripresa dell'attività lavorativa rappresenta un ostacolo all'allattamento e la causa della sua interruzione. Pertanto è opportuno organizzare nei luoghi di lavoro asili-nido con spazi adeguati da destinare a tale pratica per prolungarne la durata.

Il Ministero della Salute ritiene necessario incoraggiare e sostenere le mamme a continuare ad allattare durante il divezzamento e comunque fino a quando lo desiderano, anche dopo il primo anno di vita del bambino.

3) Come introdurre gli alimenti durante il divezzamento

In linea generale, il lattante a sei mesi è pronto a ricevere cibi solidi. Infatti, intorno a questa età la maturazione intestinale si completa e lo sviluppo neurologico consente di afferrare, masticare e deglutire in maniera efficace.

Non esistono modalità e menù definiti per iniziare il divezzamento. Diversi modelli alimentari possono portare a soddisfare i fabbisogni nutrizionali del bambino tra 6 mesi e 3 anni. Va favorita l'interazione tra le preferenze della famiglia, le indicazioni del pediatra ed il contesto socioculturale. È tradizionale per aiutare il bambino a sviluppare il proprio gusto e le scelte alimentari personali nell'ottica di una alimentazione corretta. Ciò premesso, vari sono gli alimenti





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

che possono essere offerti al bambino come primo cibo solido mettendo da parte il criterio della progressiva introduzione degli alimenti secondo il grado di allergenicità.

I cibi vanno offerti con il cucchiaino, senza forzare il bambino, consentendogli eventualmente di toccare cibo nel piatto e mangiare con le mani. Non si deve insistere se non gradisce qualche alimento ma alternare cibi diversi per colore, sapore e consistenza. Il cibo inizialmente non accettato va però riproposto con pazienza in giornate successive, eventualmente preparato in modo diverso.

E' importante che il bambino mangi seduto con la schiena eretta (preferibilmente nel seggiolone) per evitare il rischio di soffocamento e per permettergli di partecipare attivamente al pasto, toccando e anche pasticciando con il cibo.

Oltre al latte, durante il divezzamento il bambino deve bere acqua evitando bevande con zuccheri aggiunti che sono un fattore predisponente per lo sviluppo di carie ed obesità. Il latte vaccino non è raccomandato nel primo anno di vita per il rischio di sbilanciare l'apporto proteico alimentare complessivo e, inoltre, perché può causare carenze di ferro.

Entro i 9-12 mesi il bambino dovrebbe aver provato un'ampia varietà di cibi e di sapori, abituandosi progressivamente a consumare oltre al latte, altri due pasti principali (pranzo e cena) e uno-due spuntini. Le porzioni vanno adeguate per l'età del bambino ed in queste indicazioni il pediatra curante può essere di valido supporto.

4) I bambini a rischio di allergie/intolleranze vanno divezzati diversamente?

Come già accennato nel paragrafo precedente, le più recenti e autorevoli evidenze sperimentali non convalidano sul piano scientifico la tesi secondo cui i bambini a rischio di sviluppare celiachia o un'allergia alimentare dovrebbero seguire uno schema di divezzamento diverso dalla popolazione generale.

Gli studi più recenti hanno infatti dimostrato che l'introduzione tardiva degli alimenti ritenuti "allergizzanti" non previene lo sviluppo di allergia alimentare e/o celiachia nei soggetti predisposti e che l'età del bambino alla prima esposizione verso l'alimento (purché avvenga dopo i quattro mesi di vita) non ne modifica il successivo rischio globale a 10 anni di età.

5) Dopo l'anno di vita cosa può mangiare il bambino?

Compiuto l'anno di vita il bambino può mangiare molti dei cibi destinati ai componenti del nucleo familiare se si presentano, o comunque gli vengono offerti, in forma e consistenza facili da masticare e da deglutire e preparati senza sale e zucchero. Tuttavia, il bambino dopo i 12 mesi non può essere considerato un piccolo adulto ma ha esigenze nutrizionali specifiche che il pediatra condividerà con i genitori.

Solo dopo l'anno di vita, ove non sia ancora in corso l'allattamento materno, può essere introdotto il latte vaccino intero come componente lattea della dieta, che comunque non dovrebbe essere assunto in quantità superiori ai 200-400 ml/die, per evitare un'eccessiva assunzione di proteine.

L'apporto energetico complessivo, tra 1 e 3 anni, deve essere adeguatamente ripartito tra i diversi macro-nutrienti.

Secondo le recenti indicazioni dei "Livelli di Assunzione di Riferimento ed Energia per la popolazione" (LARN) - IV revisione 2014, tale apporto dovrebbe derivare per il 50% dai carboidrati, per il 40% dai grassi e solo per circa il 10% dalle proteine.

Riguardo ai cibi che apportano carboidrati, è opportuno moderare il consumo di alimenti e bevande con zuccheri aggiunti.

Per quanto riguarda i grassi, 2-3 porzioni di pesce grasso (pesce azzurro, trota, salmone) alla settimana consentono di raggiungere le assunzioni raccomandate (EFSA) di grassi n-3 a lunga catena (250 mg giornalieri, di cui almeno 100 di DHA).





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

6) *Quale è la normativa sugli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia?*

La legislazione europea riserva un campo normativo specifico per alimenti espressamente destinati ai lattanti (0-12 mesi) e ai bambini nella prima infanzia (1-3 anni), con specifiche disposizioni sia sui requisiti di composizione a tutela dell'adeguatezza nutrizionale, sia sulle garanzie da fornire in termini di sicurezza alimentare.

Ribadendo la superiorità dell'allattamento materno come modalità di alimentazione per il lattante, in quel casi dove tale pratica non sia possibile, le "formule per lattanti" sono gli unici prodotti che possono essere utilizzati come sostituti del latte materno, su consiglio del pediatra. Infatti le "formule per lattanti", per la loro specifica composizione, sono in grado di soddisfare da sole il fabbisogno nutritivo del lattante nei primi mesi di vita fino all'introduzione di un'adeguata alimentazione complementare.

Fermo restando quanto detto ai punti 3 e 5 sull'alimentazione mista del lattante e del bambino dopo l'anno, prodotti espressamente destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia ai fini del divezzamento e della progressiva diversificazione dell'alimentazione, secondo la legislazione europea, sono i seguenti:

- *le formule di proseguimento, per l'uso nel lattante dai sei mesi di vita come componente latteica dell'alimentazione diversificata in assenza del latte materno;*
- *gli alimenti a base di cereali e i baby food: i primi sono prodotti come farine lattee, pastine e biscotti; tra i secondi rientrano prodotti con carne, pesce, formaggio, frutta e verdura e tipo dessert. Infine, per l'uso come componente latteica della dieta sono disponibili i cosiddetti "lati di crescita", proposti per bambini da 1 a 3 anni. Ad oggi non hanno delle prescrizioni specifiche a livello europeo per la composizione che comunque prende a modello quella delle formule di proseguimento, contenendo così, tra l'altro, acidi grassi essenziali, acidi grassi polinsaturi a lunga catena (DHA), ferro, iodio e vitamina D."*

L'ALIMENTAZIONE NELL'INFANZIA ED IN ADOLESCENZA

Durante lo svezzamento è preferibile preparare alimenti naturali, cercando di evitare il più possibile le preparazioni industriali, variando tutti i piatti e alternando i metodi di preparazione e cottura.

Nella preparazione di creme, semolini o pasta possono essere usati tutti i tipi di cereali.

La carne ed il pesce, previa cottura al vapore, devono essere somministrati finemente tritati.

La verdura lessata sarà somministrata schiacciata o passata o sotto forma di purè.

Vanno esclusi tutti i formaggi fusi (formaggini e sottilette) preferendo i formaggi freschi quale ricotta, crescenza, etc.

I legumi possono essere freschi o secchi, passati o sotto forma di purè previa cottura.

Per la frutta è consigliabile la somministrazione di frutta fresca di stagione schiacciata o grattugiata o sotto forma di purè

Il periodo di introduzione dei vari alimenti e le diverse modalità di divezzamento di ogni singolo bambino dovrà essere concordato con il pediatra.

Concluso il periodo dello svezzamento, inizia una fase molto delicata fondamentale per l'acquisizione di abitudini alimentari. È negli anni dell'infanzia, infatti, che si consolidano le preferenze in fatto di cibo e le abitudini che ci accompagneranno per il resto della vita.

Da 1 a 3 anni il bambino incomincia ad assumere una personalità propria e ad affermare la sua indipendenza muovendosi liberamente e scegliendo che cosa mangiare.

Proponendo una vasta scelta di cibi si permette al bambino di scegliere tra una gamma di sapori, consistenze e colori diversi per saziare il suo appetito. Il fattore più importante è soddisfare il fabbisogno energetico con un'ampia scelta di alimenti.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

L'alimentazione sarà sempre più influenzata dalle abitudini della famiglia e dei coetanei. Le prime esperienze con il cibo possono avere effetti importanti sui gusti e sugli schemi alimentari delle fasi successive della vita. Il momento del pasto non deve essere frettoloso e deve essere vissuto in modo rilassato, per gettare le basi di un sano rapporto con il cibo.

Dopo i 4 anni, il fabbisogno energetico per chilogrammo di peso corporeo diminuisce ma la quantità effettiva di energia (calorie) necessaria aumenta man mano che il bambino cresce.

Dai 5 anni all'adolescenza, periodo di crescita lenta ma costante, l'alimentazione deve essere molto variata e comprendere regolarmente frutta e verdura, un apporto energetico e proteico adeguato, sufficienti apporti di ferro, calcio, vitamine A e D e vitamina C, i pasti devono essere regolari con una abbondante colazione, piccoli spuntini salutari atti a contribuire ad una crescita e ad uno sviluppo corretti senza eccessiva introduzione di calorie.

I bambini hanno bisogno di bere molti liquidi, soprattutto se fa caldo o se praticano attività fisica.

In adolescenza il bisogno di nutrienti è notevolmente diverso da persona a persona. In questo periodo della vita, si ha un maggior rischio di carenza di vari nutrienti, tra cui ferro e calcio.

Gli adolescenti, infatti, sono particolarmente soggetti ad anemia dovuta a carenza di ferro a causa dell'incremento del volume del sangue e della massa muscolare durante la crescita e lo sviluppo. Questo determina un aumento del fabbisogno di ferro per produrre emoglobina, e mioglobina contenuta nei muscoli. L'incremento della massa magra, costituita prevalentemente da muscoli, è più importante negli adolescenti maschi che nelle femmine. Nelle ragazze l'aumentata necessità di ferro è richiesta dall'incremento del peso corporeo e dall'inizio delle mestruazioni. È auspicabile un consumo di alimenti ricchi in ferro, quali carni magre e pesce, legumi, vegetali di colore verde scuro, noci, cereali arricchiti di ferro e altri semi. Il ferro contenuto negli alimenti di origine animale (ferro eme) viene assorbito molto meglio di quello proveniente da fonti non animali (ferro non-eme). Gli adolescenti che seguono una dieta vegetariana sono quindi più esposti al rischio di carenza di ferro.

In adolescenza è importante che la dieta fornisca un adeguato apporto di calcio per raggiungere la maggior densità ossea possibile. Il 45% circa della massa scheletrica dell'adulto si forma durante l'adolescenza, anche se la crescita prosegue oltre tale periodo. Tutto il calcio necessario per la crescita dello scheletro deve provenire dalla dieta. Gli incrementi maggiori si verificano nella prima adolescenza: tra i 10 e i 14 anni nelle femmine e tra i 12 e i 16 nei maschi.

Consumando varie porzioni di latticini, per esempio latte, yogurt e formaggio, ma anche di verdura e semi oleosi, si può raggiungere il livello di assunzione raccomandato di calcio.

Oltre ad una buona scorta di calcio apportata dalla dieta, per la crescita delle ossa sono necessari altri minerali e vitamine, come il fosforo e la vitamina D. Anche l'attività fisica è essenziale in quanto contribuisce ad incrementare la massa e la densità ossea.

Scelte alimentari corrette e sano stile di vita nei primi anni aiuteranno a sviluppare comportamenti salutari che potranno mantenere per tutta la vita.

ASPETTI NUTRIZIONALI E LARN

Un'alimentazione equilibrata e corretta deve fornire attraverso gli alimenti tutti i nutrienti necessari per la costruzione, mantenimento e rinnovo dei tessuti, sostanze regolatrici indispensabili quali modulatori nelle trasformazioni biochimiche del metabolismo, la giusta quota di energia necessaria per lo svolgimento delle diverse attività fisiologiche per il mantenimento di un buono stato di salute ed, in età evolutiva, per una crescita ottimale.

La ristorazione collettiva, e la ristorazione scolastica in particolare, sono servizi complessi, densi di problematiche e difficoltà non sempre di facile gestione come ad esempio:





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Il preoccupante aumento e diffusione nella popolazione scolastica di intolleranze, allergie e patologie alimentari e/o del comportamento alimentare.
- La scarsa educazione alimentare o la perdita di tradizioni alimentari corrette.
- Il ruolo giocato da insegnanti ed educatori nelle scelte alimentari dei bambini.
- Un'utenza sempre più multietnica, con richieste e diversificazioni del pasto.
- La necessità di conciliare un servizio di qualità ed un costo economico contenuto.
- La molteplicità e diversità di bisogni e attese dell'utente.
- La difficoltà di conciliare qualità nutrizionale ed elevato indice di gradimento.

Come indicato nelle Linee Guida per una sana alimentazione italiana 2003 dell' INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione) attuale CRANUT (Centro di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), la varietà degli alimenti è fondamentale, in quanto consente l'apporto adeguato dei nutrienti necessari per una crescita armonica e contribuisce, in modo sostanziale, alla diffusione di abitudini alimentari corrette.

I menù adottati dalle mense scolastiche devono essere elaborati da personale specializzato in campo nutrizionale (Dietista, Medico nutrizionista /Pediatra, Dottore in Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana) al fine di garantire la correttezza scientifica e l'adeguamento del menù alle necessità metaboliche e di crescita per fascia di età.

Il menù va preparato sulla base dei livelli di assunzione raccomandati giornalieri di energia e nutrienti (LARN) per le diverse fasce di età, diversificati per sesso e livelli di attività fisica.

La valutazione in energia e nutrienti del menù deve essere sulla base della settimana scolastica.

I menù devono essere preparati con rotazione di almeno 4/5 settimane, in modo da non ripetere quasi mai la stessa ricetta, e diversi per il periodo autunno-inverno e primavera- estate.

In tal modo i bambini acquisiscono la disponibilità di ortaggi e frutta in relazione alle stagioni e soddisfano la necessità fisiologica di modificare l'alimentazione secondo il clima. Un menù variato, facilmente attuabile per la molteplicità di alimenti della dieta mediterranea, fa conoscere ai bambini alimenti diversi, nuovi sapori e stimola curiosità verso il cibo.

Il pranzo deve apportare circa il 35-40% del fabbisogno di energia giornaliera. In termini di nutrienti il menù è strutturato in modo da fornire circa il 10-15% dell'energia del pasto sotto forma di proteine, il 25-30% di lipidi ed il 55-60% di carboidrati.

Nella progettazione del menù occorre ottemperare alle esigenze di metabolismo, crescita, prevenzione e favorire il raggiungimento progressivo degli obiettivi di qualità totale del pasto e soddisfazione degli utenti, incoraggiando l'assaggio e la progressiva accettazione dei diversi alimenti.

PARAMETRI ENERGETICI E NUTRIZIONALI DEI LARN UTILIZZATI PER LA STESURA DEL MENÙ SCOLASTICO

L'energia è necessaria per le funzioni di tutti i sistemi biologici. Le sorgenti primarie di energia della dieta sono: i grassi, i carboidrati e le proteine. L'energia per i processi biologici è ottenuta da queste sorgenti attraverso reazioni chimiche che assicurano la costruzione e il rinnovamento delle strutture cellulari, la produzione di energia necessaria a queste stesse reazioni ed alle molteplici forme di attività vitali.

I fabbisogni energetici in età evolutiva sono condizionati dalla crescita dell'organismo e dalle necessità legate al mantenimento di una massa corporea in progressivo incremento. Dopo un graduale declino durante il primo anno di vita, la velocità di crescita è costante (5-6 g/die) fino all'inizio della fase puberale, quando incomincia ad aumentare (8g/die a 8-9 anni), raggiungendo





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

un nuovo picco con la pubertà (circa 13 g/die nel sesso femminile e 16 g/die nel sesso maschile) e diminuendo subito dopo. La statura finale si raggiunge a 17-18 anni nel sesso femminile e a 18-20 anni in quello maschile. Il fabbisogno energetico è espresso in chilocalorie(kcal). A livello internazionale l'unità di misura per indicare l'energia è il kilojoule (kj). Ogni chilocalorie (kcal) corrisponde a 4,186 kilojoule (kj).

I principi per una dieta equilibrata e normocalorica che emergono dai LARN raccomandano l'assunzione giornaliera di un apporto calorico pari a quello indicato nelle tabelle di seguito riportate, divise per sesso ed età (Tabella 1).

LARN PER L'ENERGIA					
Età (anni)	Peso corporeo (kg)	MB (kCal/die)	FABBISOGNO ENERGETICO PER UN LAF DI:		
			25° pct	mediana	75° pct
Maschi					
1	10,9	620	840	870	890
2	14,0	800	1090	1130	1160
3	16,3	880	1260	1390	1490
4	18,5	930	1330	1470	1580
5	20,8	980	1400	1550	1670
6	23,3	1030	1480	1640	1770
7	26,2	1100	1580	1750	1880
8	29,5	1180	1690	1870	2010
9	33,2	1260	1810	2000	2150
10	37,2	1320	2210	2300	2460
11	41,7	1400	2340	2440	2610
12	46,9	1490	2490	2600	2780
13	52,7	1590	2670	2780	2970
14	58,7	1700	2840	2960	3170
15	63,5	1780	2990	3110	3330
16	66,6	1840	3080	3210	3430
17	68,2	1860	3130	3260	3480





**REGIONE
PUGLIA**

**Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e
dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria**

Femmine					
1	10,2	560	770	790	810
2	13,4	750	1020	1050	1080
3	15,7	800	1150	1280	1370
4	18,0	850	1220	1350	1450
5	20,5	900	1290	1430	1540
6	23,3	960	1380	1520	1640
7	26,4	1020	1470	1620	1740
8	29,6	1090	1560	1720	1860
9	33,2	1160	1660	1840	1980
10	37,5	1190	2000	2090	2230
11	42,7	1260	2120	2210	2360
12	48,4	1340	2250	2340	2500
13	52,5	1390	2340	2440	2610
14	54,6	1420	2390	2490	2660
15	55,4	1430	2400	2510	2680
16	55,7	1440	2410	2510	2690
17	55,8	1440	2410	2510	2690

Tabella 1: Fabbisogno energetico medio (AR) nell'intervallo d'età 1-17 anni

MB: metabolismo basale; LAF: livello di attività fisico; pct: percentile.

Valori di MB e di fabbisogno energetico arrotondati a 10 kcal/die.

Età considerata come età anagrafica; ad esempio, per 4 anni s'intende il periodo fra il compimento del quarto e il compimento del quinto anno di vita.

Peso corporeo secondo i valori mediani per età riportati da Cacciari et al. (2006). Per 1,5 anni il dato è stato calcolato per interpolazione.

MB stimato con l'equazione di Schofield et al. (1985).

Valori di LAF (25° percentile - mediana - 75° percentile) scelti secondo la distribuzione attesa nella popolazione in età evolutiva (SACN, 2011) e pari a: <3 anni 1,35 - 1,39 - 1,43; 3-9 anni 1,42 - 1,57 - 1,69; 10-18 anni 1,66 - 1,73 - 1,85.

Fabbisogno energetico ricavato aumentando il DET dell'1% per tener conto dell'energia depositata nei tessuti di neosintesi.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

NUTRIENTI

Per quanto concerne i nutrienti, i LARN fissano livelli di assunzione per proteine (sia di origine animale che vegetale), grassi (sia saturi che polinsaturi), carboidrati, fibre, sali minerali e vitamine. Questi ultimi, così come l'acqua, non apportano energia ma svolgono una importantissima funzione protettiva e regolatrice, che consiste nel modulare lo svolgimento delle reazioni biochimiche che avvengono nel nostro organismo.

Fabbisogno di proteine

L'etimologia della parola "proteina" deriva dal greco proteios "che occupa il primo posto", in virtù della pluralità di funzioni che svolgono negli organismi viventi.

Le proteine si distinguono in proteine di origine animali e proteine di origine vegetale. Le prime, presenti in uova, latte, formaggio, carne, pollame, ecc. hanno un valore biologico superiore a quelle vegetali. Il valore biologico esprime la completezza di una proteina cioè la presenza di tutti gli aminoacidi essenziali, nelle proporzioni ottimali ai fini delle sintesi proteiche corporee. Dunque le proteine animali vengono definite complete mentre quelle vegetali incomplete proprio per l'incompleta composizione in aminoacidi essenziali. Proteine complete ed incomplete possono tuttavia essere associate nello stesso pasto in modo da ottenere un apporto aminoacidico completo. Nella nostra alimentazione 1/3 del totale del fabbisogno proteico deve essere di valore biologico elevato ed i restanti 2/3 di proteine di origine vegetali. Esse hanno effetti sulla modulazione della secrezione di IGF-1 (insulin-like growth factor 1) in età pediatrica, responsabile della velocità di crescita.

Nella dieta della popolazione italiana le fonti di proteine sono rappresentate dai gruppi: cereali e derivati (29%), carni e derivati (28%), latte e derivati (21%), pesce e prodotti della pesca (9%), uova (3%), verdura e ortaggi (4%), frutta (2%).

La determinazione del fabbisogno proteico è molto importante in relazione alle conseguenze negative che derivano da una sistematica carenza oppure da un eccessivo apporto proteico. Il fabbisogno varia in funzione dell'età, del momento fisiologico e dell'attività sportiva; si esprimono come g di proteine/kg peso corporeo/die. Un'alimentazione equilibrata, secondo i LARN revisione 2014, richiede per l'uomo adulto un'assunzione raccomandata di proteine pari a 0,90 g/kg di peso corporeo/die, che corrispondono circa al 10-12% dell'energia totale giornaliera. Nel bambino ed adolescente in accrescimento il fabbisogno varia; nel lattante è circa 1,32 g/kg di peso corporeo, si riduce progressivamente con l'aumentare dell'età e con il sesso. Infatti nelle femmine tra i 15 e i 17 anni il fabbisogno è di 0,90 g/kg mentre nei maschi della stessa fascia di età è di 0,93 g/kg.

Fino ai due anni d'età, in considerazione del fenomeno dell'adiposity rebound, è da preferire un'assunzione di proteine compresa nell'intervallo tra 8-12% di Energia totale e comunque inferiore al 15%. Dopo i due anni d'età sono consigliati apporti proteici compresi nell'intervallo tra 12-18% Energia totale, con la prevalenza di alimenti d'origine vegetale.

Fabbisogno di lipidi

I lipidi costituiscono per l'organismo la sorgente più concentrata di energia poiché il potere energetico di 1 grammo di lipidi è di 9 kcal. Essi svolgono, oltre alla funzione energetica e di deposito di energia, anche altre fondamentali funzioni biologiche, quali il trasporto delle vitamine liposolubili, precursori di molecole di importanti attività biologiche, inoltre forniscono all'organismo gli acidi grassi essenziali come l'acido linoleico (omega-6) e alfa-linolenico (omega-3). Sono presenti negli alimenti sia di origine animale che vegetale come lipidi visibili, quali grassi e oli da condimento, parti grasse delle carni fresche o trasformate, o come lipidi invisibili nelle





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

carni apparentemente magre, formaggi, latte, uova, pesci, frutta secca. I lipidi, nell'adulto, secondo i LARN revisione 2014, devono essere presenti nella dieta in un intervallo di riferimento compreso tra il 20-35% dell'apporto energetico totale giornaliero, di questi gli acidi grassi saturi devono essere inferiori al 10%, i monoinsaturi fra il 10 e 15%, i polinsaturi tra il 5-10%.

Nel bambino l'intervallo di riferimento proposto cambia in riferimento all'età in ragione dei molteplici ruoli nelle varie strutture dell'organismo. Tra le numerose raccomandazioni nazionali ed internazionali si riportano le indicazioni dei LARN revisione 2014: il range del 35-40% En previsto è ritenuta adeguata nella fascia di età da 1 a 3 anni ed il range del 25-35% En nella fascia d'età 4-18 anni con la tendenza, per questa fascia di età, a mantenersi intorno al 25-30% così come suggerito dalle Linee guida per una sana alimentazione 2003 in linea con il modello alimentare Mediterraneo.

Si ritiene opportuno un intervallo di riferimento per l'assunzione di nutrienti (IR) per l'assunzione dei PUFA n6, in particolare dell'acido linolenico, pari a 4-8% En, sia nel bambino sia nell'adulto e nell'anziano (LARN 2014).

L'assunzione di acidi grassi polinsaturi n-3 invece è pari a 0,9 g/die per i bambini 1-6 anni, 1,3 g/die per i bambini 7-10 anni 1,6 g/die per adolescenti 11-17 anni (maschi) 1,3 g/die per adolescenti 11-17 anni (femmine) (LARN 2014).

Fabbisogno di carboidrati

I carboidrati comprendono un vasto gruppo di composti chimici organici che rivestono un importante ruolo energetico e funzionale. Dal punto di vista nutrizionale possono essere suddivisi in due categorie: carboidrati disponibili, che sono digeriti e assorbiti nell'intestino tenue diventando così utilizzabili per i processi metabolici, carboidrati non disponibili e fibra alimentare che, non essendo digeriti nell'intestino tenue, diventano substrati per la microflora intestinale.

I carboidrati disponibili si trovano naturalmente in una vasta gamma di alimenti: quelli a più alto contenuto di zuccheri sono di origine vegetale come ad esempio frutta e ortaggi che hanno quantità elevate e variabili di glucosio, fruttosio e saccarosio. La fonte principale di carboidrati disponibili, nella dieta italiana, è rappresentata però dal gruppo cereali e derivati che fornisce il 68% dell'apporto totale, soprattutto pasta e pane. Seguono i gruppi frutta, prodotti dolciari e sostituti, latte e derivati e patate e tuberi. L'amido invece si trova principalmente nei cereali con il 92%, radici, tuberi e legumi e nei prodotti trasformati quali pane, pasta, riso, dolci, patate, fecola, polenta, cous cous, tapioca e farine. La fibra alimentare e altri carboidrati non disponibili sono presenti in quantità significative nei "legumi" (ceci, fave, etc).

Secondo i LARN revisione 2014, i carboidrati devono essere presenti nella dieta in un range di riferimento compreso tra 45 ed il 60% del fabbisogno energetico totale. Il limite inferiore è sufficiente per prevenire la chetosi e assicurare il glucosio ai tessuti che lo utilizzano come unica fonte energetica. Il limite superiore corrisponde al livello massimo tollerabile oltre il quale aumenta il rischio di disordini metabolici. Nella fascia di età 1-3 anni la quota di carboidrati considerata va dal 45 al 50%, in riferimento all'aumentata quota lipidica. Sopra i 4 anni si ritiene utile attestarsi intorno al 55-60% così come suggerito dalle Linee guida per una sana alimentazione italiana del 2003, in linea con il modello alimentare Mediterraneo. Devono essere assunti in larga parte carboidrati complessi cioè gli amidi presenti nei legumi, tuberi, cereali, preferibilmente integrali e comunque alimenti a basso indice glicemico.

Gli zuccheri semplici non sono indispensabili, per cui non esiste un apporto minimo per la loro assunzione mentre è stato fissato un apporto massimo, in via prudenziale, inferiore al 15% En.

Il WHO nel 2014 nelle *Guideline on sugars intake for adult and children*, per gli zuccheri semplici raccomanda un apporto massimo pari al 5% delle calorie totali della giornata. In una dieta



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

normocalorica per un adulto con un IMC nella norma il 5% equivale a 25 gr di zucchero (5 cucchiaini) al giorno, che potrebbe soddisfare pienamente le esigenze di assunzione giornaliera soprattutto nei bambini ed adolescenti.

Un apporto di zuccheri superiore al 25% En può essere considerato potenzialmente legato a eventi avversi alla salute. Gli alimenti e le bevande formulati con fruttosio o sciroppi di mais ad alto contenuto di fruttosio come dolcificante vanno limitati.

Il livello di assunzione adeguata (AI) di fibra alimentare per un normale sviluppo corporeo nel bambino e nell'età pediatrica è di 8,4 g/1000 kcal (2 g/MJ).

Minerali

Nonostante i minerali rappresentino soltanto il 4% del peso corporeo dell'uomo di riferimento, la maggioranza di essi svolge funzioni indispensabili per la vita. Intervengono nella formazione di ossa e denti, nella regolazione dell'equilibrio idro-salino, partecipano come cofattori nell'attivazione di molte reazioni biochimiche del metabolismo. I minerali non vengono danneggiati dal calore o dalla luce, ma possono essere persi con alcuni metodi di cottura.

Per i Minerali il livello adeguato è pari alle indicazioni dei LARN 2014 (Tabella 2)

LARN PER I MINERALI: ASSUNZIONE RACCOMANDATA PER LA POPOLAZIONE (PRI) E ASSUNZIONE ADEGUATA (AI)																
		Ca (mg)	P (mg)	Mg (mg)	Na (g)	K (g)	Cl (g)	Fe (mg)	Zn (mg)	Cu (mg)	Se (µg)	I (µg)	Mn (mg)	Mo (µg)	Cr (µg)	F (mg)
LATTANTI	6-12 mesi	260	275	80	0,4	0,7	0,6	11	3	0,2	20	70	0,4	10	4	0,4
BAMBINI- ADOLESCENTI																
	1-3 anni	700	460	80	0,7	1,7	1,0	8	5	0,3	19	100	0,6	15	7	0,7
	4-6 anni	900	500	100	0,9	2,4	1,4	11	6	0,4	25	100	0,8	20	10	1,0
	7-10 anni	1100	875	150	1,1	3,0	1,7	13	8	0,6	34	100	1,2	30	14	1,6
Maschi	11- 14 anni	1300	1250	240	1,5	3,9	2,3	10	12	0,8	49	130	1,9	50	25	2,5
	15- 17 anni	1300	1250	240	1,5	3,9	2,3	13	12	0,9	55	130	2,7	60	33	3,5
Femmine	11- 14 anni	1300	1250	240	1,5	3,9	2,3	10/18	9	0,8	48	130	1,9	50	21	2,5
	15- 17 anni	1200	1250	240	1,5	3,9	2,3	18	9	0,9	55	130	2,3	60	23	3,0

Tabella 2: LARN -MINERALI. Assunzione raccomandata per la popolazione (PRI in grassetto) e assunzione adeguata (AI in corsivo): valori su base giornaliera.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Vitamine

Le vitamine sono nutrienti "essenziali" per la vita dell'organismo animale. Esse rappresentano un gruppo eterogeneo di composti chimici di natura organica e sono costituenti degli alimenti. Le vitamine intervengono in numerosi meccanismi vitali. L'organismo umano non è in grado di sintetizzarle tutte in maniera sufficiente ed è proprio grazie agli alimenti che ne soddisfa e integra il suo fabbisogno giornaliero.

Alcune di esse possono subire danni a causa delle alte temperature, delle variazioni di pH e dell'esposizione all'ossigeno e quindi nel corso di alcuni dei trattamenti usati nella preparazione o conservazione degli alimenti.

I criteri che permettono di determinare il bisogno delle vitamine non sono di facile valutazione per ogni singolo individuo e così per i fabbisogni di ognuna di esse ci riferiamo ai LARN.

Per le Vitamine il livello adeguato è pari alle indicazioni dei LARN 2014 (Tabella 3)

LARN PER LE VITAMINE: ASSUNZIONE RACCOMANDATA PER LA POPOLAZIONE (PRI) E ASSUNZIONE ADEGUATA (AI)														
		Vit C (mg)	Tiamina (mg)	Riboflavina (mg)	Niacina (mg)	Ac pantotemico (mg)	Vit B ₆ (mg)	Biotina (µg)	Folati (µg)	Vit B ₁₂ (µg)	Vit A (µg)	Vit D (µg)	Vit E (mg)	Vit K (µg)
LATTANTI	6-12 mesi	35	0,3	0,4	5	2,0	0,4	7	110	0,7	450	10	4	10
BAMBINI-ADOLESCENTI														
	1-3 anni	35	0,4	0,5	7	2,0	0,5	10	140	0,9	300	15	5	50
	4-6 anni	45	0,5	0,6	8	2,5	0,6	15	170	1,1	350	15	6	65
	7-10 anni	60	0,8	0,8	12	3,5	0,9	20	250	1,6	500	15	8	90
Maschi	11-14 anni	90	1,1	1,3	17	4,5	1,2	25	350	2,2	600	15	11	130
	15-17 anni	105	1,2	1,6	18	5,0	1,3	30	400	2,4	700	15	13	140
Femmine	11-14 anni	80	1,0	1,2	17	4,5	1,2	25	350	2,2	600	15	11	130
	15-17 anni	85	1,1	1,3	18	5,0	1,3	30	400	2,4	600	15	12	140





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Tabella 3 - Livelli di assunzione di riferimento per la popolazione itali VITAMINE. Assunzione raccomandata per la popolazione (PRI in grassetto) e assunzione adeguata (AI in corsivo): valori su base giornaliera.

ACQUA

Due terzi del corpo umano è composto da acqua e tutte le reazioni legate al metabolismo si svolgono in ambiente acquoso. È un nutriente indispensabile al punto che una variazione anche modesta del suo contenuto può compromettere gravemente lo stato di salute. La sua introduzione avviene in gran parte attraverso le bevande (60-80%), è contenuta in quantità variabile in tutti gli alimenti (tranne olio e zucchero) attraverso i quali, se la dieta è ricca di verdura e frutta, ne assumiamo dal 20-40%.

Il fabbisogno idrico dell'adulto è pari ad 1 gr di acqua per ogni chilocaloria di dispendio energetico nel corso della giornata, anche se risulta un livello difficile da fissare per le molte variabili che intervengono nella sua determinazione sia per gli adulti che per i bambini si riporta di seguito la tabella contenente i LARN della revisione 2014.

Per le fasce d'età si fa riferimento all'età anagrafica; ad esempio per 4-6 anni s'intende il periodo fra il compimento del quarto e del settimo anno di vita. L'intervallo 6-12 mesi corrisponde al secondo semestre di vita.

LARN PER L'ACQUA (mL/die)					
		AR Fabbisogno medio	PRI Assunzione raccomandata per la popolazione	AI Assunzione adeguata	UL Livello massimo tollerabile di assunzione
LATTANTI	6-12 mesi			800	nd
BAMBINI- ADOLESCENTI	1-3 anni			1200	nd
	4-6 anni			1600	nd
	7-10 anni			1800	nd
Maschi	11-14 anni			2100	nd
	15-17 anni			2500	nd
Femmine	11-14 ann			1900	nd
	15-17 anni			2000	nd

nd: non definito.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Tab.n.4 LARN - Livelli di assunzione di riferimento per la popolazione italiana: ACQUA

FABBISOGNI ENERGETICI E NUTRIZIONALI PER FASCE DI ETÀ'

I dati della tabella che segue sono stati elaborati sulle indicazioni dei LARN 2014 - IV Revisione quali fabbisogni energetici e nutrizionali in termini di valori medi di gruppo, per le diverse fasce di età. I fabbisogni, infatti, sono stimati in base ai PRI (Population Reference Intake) come assunzione di riferimento per la popolazione. I valori del PRI rappresentano il livello di assunzione del nutriente che va garantito anche se per alcuni nutrienti si possono scegliere livelli più alti.

In base al PRI¹ e ai AI² dei LARN e al sesso, si calcola la media delle calorie per la giornata che per esempio nella fascia di età tra i 3 ed i 6 anni corrisponde a 1457 Kcal di cui, considerando l'apporto del pranzo pari al 40%, l'energia necessaria per il pasto scolastico corrisponde a 583 kcal. Il 55-60% di queste kcal complessive è costituito da carboidrati (83g), il 25-30% da lipidi (18g), il 10-15% da proteine (19g) e infine 8,4 g/1000 Kcal da fibra.

¹ Livello di assunzione del nutriente a soddisfare il fabbisogno del 97,5% dei soggetti sani in uno specifico gruppo di popolazione.

² Assunzione adeguata

Nella tabella sottostante sono riassunti i valori di riferimento di macronutrienti da destinarsi al pranzo (40% del fabbisogno energetico giornaliero) per le fasce di età 1-3 anni per il nido, 3-6 per la scuola dell'infanzia, 6-11 per la scuola primaria, 11-14 per la scuola secondaria di primo grado e 14-17 per la scuola secondaria di secondo grado.

Età	1-3 anni	3-6 anni	6-11 anni	11-14 anni	14-17 anni
Fabbisogno energetico giornaliero in Kcal	1130	1457	1952	2525	2850
Fabbisogno energetico per pranzo (40 %) in Kcal	452	583	780	1010	1140
Proteine in grammi	14	19	25	33	36
Glucidì totali in grammi	52	83	112	148	165
Amido in grammi	36	61	83	109	122
Zuccheri semplici in grammi	16	22	30	39	43
Fibra in grammi	0,6	4,8	6,5	8,6	9,6





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Lipidi totali in grammi	18	18	24	32	35
Lipidi saturi in grammi (10% En)	5	6	9	11	13
PUFA in grammi (7,5% En)	4	5	7	8	9
Omega 6 in grammi (6% En)	3	4	6	7	8
Omega 3 in grammi (1,25% En)	0,6	0,8	1,2	1,4	1,6
Sale in grammi (NaCl)	0,9	1,2	1,8	2	2

Tabella 5 : Fabbisogni energetici medi e relativi alla quota di macronutrienti da destinarsi al pranzo.

GRUPPI DI ALIMENTI

L'uomo si ciba di alimenti che a loro volta contengono i principi nutritivi, ma è importante sottolineare che non esiste un alimento completo, cioè contenente tutti i nutrienti necessari all'organismo, ma l'utilizzazione della più alta varietà di cibi nell'arco della giornata fornirà ad esso tutti i nutrienti di cui ha bisogno. L'organismo umano ha bisogno di tutti i tipi di nutrienti per funzionare correttamente. Alcuni sono essenziali a sopperire il bisogno di energia, altri ad alimentare il continuo ricambio di cellule e altri elementi del corpo, altri a rendere possibili i processi fisiologici, altri ancora hanno funzioni protettive. **Per questa ragione l'alimentazione deve essere quanto più possibile varia ed equilibrata.**

Gli alimenti sulla base della loro composizione in principi nutritivi e del loro valore nutritivo, sono stati suddivisi in 5 gruppi. Quotidianamente, ai fini di una dieta razionale e ben equilibrata, è consigliabile che uno o più alimenti di uno stesso gruppo siano sempre utilizzati. Ogni gruppo racchiude alimenti tra loro equivalenti sul piano nutrizionale e ciò consente facili sostituzioni tra alimenti all'interno di uno stesso gruppo.

- **Cereali Grano, mais, avena, riso, orzo, farro e gli alimenti da loro derivati (pane, pasta, ...)** apportano all'organismo carboidrati, che rappresentano la fonte energetica principale dell'organismo, meglio se consumati integrali. Contengono inoltre vitamine del complesso B e minerali, oltre a piccole quantità di proteine.
- **Frutta e ortaggi** Sono una fonte importantissima di fibre, un elemento essenziale nel processo digestivo. Frutta e ortaggi sono inoltre ricchi di vitamine e minerali, essenziali nel corretto funzionamento dei meccanismi fisiologici. Contengono, infine, antiossidanti che svolgono un'azione protettiva.
- **Carne, pesce, uova e legumi** Questi alimenti hanno la funzione principale di fornire proteine, una classe di molecole biologiche che svolge una pluralità di funzioni. Partecipano alla "costruzione" delle diverse componenti del corpo, favoriscono le reazioni chimiche che avvengono nell'organismo, trasportano le sostanze nel sangue, sono componenti della





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

risposta immunitaria, forniscono energia "di riserva", aiutano l'assorbimento di alcune vitamine e di alcuni antiossidanti, sono elementi importanti nella costruzione di alcune molecole biologiche. Un insufficiente apporto di proteine può compromettere queste funzioni (per esempio si può perdere massa muscolare), ma un eccesso è altrettanto inappropriato: le proteine di troppo vengono infatti trasformate in depositi di grasso e le scorie di questa trasformazione diventano sostanze che possono danneggiare fegato e reni. Le carni, in particolare quelle rosse, contengono grassi saturi e colesterolo. Pertanto vanno consumate con moderazione. Vanno consumati con maggior frequenza il pesce, che ha un effetto protettivo verso le malattie cardiovascolari (contiene i grassi omega-3) e i legumi, che rappresentano la fonte più ricca di proteine vegetali e sono inoltre ricchi di fibre.

- **Latte e derivati** Sono alimenti ricchi di calcio, un minerale essenziale nella costruzione delle ossa. È preferibile il consumo di latte scremato e di latticini a basso contenuto di grassi
- **Acqua** Circa il 70% dell'organismo umano è composto di acqua e la sua presenza, in quantità adeguate, è essenziale per il mantenimento della vita. L'acqua è infatti indispensabile per lo svolgimento di tutti i processi fisiologici e delle reazioni biochimiche che avvengono nel corpo, svolge un ruolo essenziale nella digestione, nell'assorbimento, nel trasporto e nell'impiego dei nutrienti. È il mezzo principale attraverso cui vengono eliminate le sostanze di scarto dei processi biologici. Per questo un giusto equilibrio del "bilancio idrico" è fondamentale per conservare un buono stato di salute nel breve, nel medio e nel lungo termine. www.salute.gov.it/portale/salute/

RIPARTIZIONE PASTO

I menù scolastici devono essere appositamente studiati per rispondere ai bisogni di bambini in età prescolare e scolare ed essere articolati in due versioni: una invernale, per i mesi da ottobre a marzo, ed una estiva, per il periodo aprile-settembre contenenti entrambi almeno 4 settimane. Nella tradizione italiana il pranzo è generalmente composto da un primo piatto, un secondo piatto, un contorno, frutta o dessert. Questa ripartizione può essere mantenuta nella ristorazione scolastica, o, in alternativa, si può proporre un "piatto unico" comprendente sia alimenti ricchi in carboidrati (tipicamente costituito dai cereali) sia alimenti a buona composizione proteica (legumi).

I primi piatti nei 5 pasti della settimana, sono costituiti da cereali (pasta, riso, orzo, mais, ecc.), preparati con ricette diverse, rispettando le tradizioni locali, alternando piatti asciutti a minestre. Per la preparazione dei primi piatti asciutti vengono abitualmente utilizzati pasta di semola di grano duro e riso conditi con sughi semplici quali il pomodoro fresco o passato, o con olio extravergine d'oliva, verdure, pesto. Alla pasta e al riso si suggerisce di alternare anche preparazioni a base orzo, farro, avena, farina di mais, quinoa. Sono spesso associati a verdure, ortaggi e legumi per permettere un'ampia varietà di sapori, e inoltre per abbassare l'indice glicemico. Validi alternative a primi piatti asciutti è la minestra di verdura, da proporre almeno una volta alla settimana nel menù, soprattutto in inverno. Potrebbe essere utile inoltre proporre con una certa frequenza l'utilizzo di cereali integrali, maggiormente ricchi di fibra e di micronutrienti.

I secondi piatti sono composti da carni bianche (pollo, tacchino, coniglio) e rosse (vitello, vitellone, manzo, maiale), pesce, salumi (es. prosciutto cotto, crudo o bresaola), uova, formaggi con preparazioni adeguate alle fasce di età dei fruitori. Nell'arco della settimana questi alimenti dovrebbero essere tutti inseriti, proponendo a rotazione: la carne rossa, la carne bianca, il pesce, il formaggio e le uova. Per contenuto di acidi grassi, seguendo le indicazioni fornite dalle Linee Guida per una sana alimentazione italiana, i salumi dovrebbero essere eventualmente proposti al posto della carne rossa. Tutte le tipologie di carne devono essere comunque proposte in formati





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

privi di osso e cartilagini. Per il pesce, la scelta deve cadere su specie che abbiano carni tenere e di buona qualità nutrizionale, (ad esempio: pesce azzurro, merluzzo, nasello, platessa, etc.) preferendo tipologie in formati privi di spine e variando la tipologia di pesce nell'arco del mese al fine di evitare l'eventuale rischio di esposizione a metalli pesanti. Sono a nostro parere da evitare i prodotti in scatola, ad esempio il tonno sott'olio o al naturale, in quanto sarebbe opportuno abituare i bambini al consumo di pesce fresco/surgelato. È, inoltre, preferibile evitare la scelta di pesci predatori e di grossa taglia, perché possono essere esposti ad una maggiore contaminazione da metalli pesanti; infine si sconsiglia l'utilizzo di pesci che per loro caratteristiche possono determinare sindromi sgombroidi (tonno, sgombri, ecc.) per la particolare sensibilità dei bambini all'istamina.

Le uova devono essere proposte solo previa cottura sotto forma di omelette o "frittate" cotte al forno e preparate preferibilmente con verdure (es. frittata di zucchine).

Tra i formaggi sono da evitare le tipologie eccessivamente ricche di grassi e quelli fermentati con muffe, gorgonzola, brie, taleggio, camembert. Opportuno evitare anche i formaggi spalmabili e sottilette in quanto spesso più ricchi di acidi grassi saturi.

La scelta delle modalità di preparazione, dei tagli e delle ricette da utilizzare per i secondi piatti, dovrà essere inoltre modulata sulla base di aspetti logistici ed organizzativi, quali ad esempio la presenza di cucina in loco o la necessità di un trasporto da cucina centralizzata a terminale di somministrazione, con consumo differito nel tempo. Volendo fare un esempio pratico, la fettina di vitello cotta ai ferri potrà essere proposta in una ristorazione "cuoci-servi" quindi con somministrazione immediata in loco, mentre una preparazione come l'arrosto potrà essere preferibile dove vi sarà la necessità di trasportare il pasto.

Ciascun pasto deve prevedere inoltre un **contorno** di verdure/ortaggi di almeno tre tipi diversi nell'arco della settimana alternate nella preparazione tra cotte e crude, pane non addizionato di grassi e a ridotto contenuto di sale, frutta di stagione di almeno tre tipi diversi nell'arco della settimana, già pronta per il consumo.

Le *patate* non sono da ritenersi verdura e di conseguenza offerte come contorno ma saranno proposte come primo piatto una volta ogni 2 settimane e comunque associate ad un pasto povero di altri carboidrati. Per ridurre la formazione di acrilammide* nelle patate cotte al forno a temperature superiori a 120°C, prima della cottura, si consiglia un ammollo in acqua fredda delle patate tagliate, per almeno 30 minuti e fino a due ore, oppure un'immersione in acqua calda per qualche minuto, seguita da risciacquo in acqua pulita: in questo modo si riduce il tenore di zucchero coinvolto nella reazione di formazione dell'acrilammide.

Nella scelta dei contorni di **verdura** si raccomanda particolare attenzione alla rotazione dei vari ortaggi, nel rispetto, per quanto possibile, della loro stagionalità: fagiolini, spinaci, bietole, carote, finocchi, insalate, pomodori, zucchini, cavolfi, etc. Durante la settimana deve essere offerta in almeno 3 tipologie diverse.

Per **condimento**, sia a crudo che in cottura, va utilizzato esclusivamente l'olio extravergine di oliva per il suo riconosciuto valore nutraceutico; solo per poche ricette può essere impiegato il burro; il sale va usato moderatamente e comunque sempre iodato (vedi Appendice B-2). Si consiglia l'uso di erbe aromatiche. È vietato l'uso dei dadi da brodo contenente glutammato o di qualsiasi altro prodotto alimentare che lo contenga.

La **frutta** dovrà essere lavata ed essere fruibile al momento del pasto e quindi deve essere portata in tavola sbucciata dal personale di cucina ed offerta in almeno in 3 tipi diversi durante la settimana.

Per la frequenza di consumo di alimenti e gruppi di alimenti, si farà riferimento a quanto indicato nella tabella 06.





**REGIONE
PUGLIA**

**Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e
dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria**

Alimento/gruppo di alimenti	Frequenza di consumo
Frutta e vegetali	Una porzione di frutta e verdura tutti i giorni
Cereali (pasta, riso, orzo, mais...)	Una porzione tutti i giorni
Pane	Una porzione tutti i giorni
Legumi (anche come piatto unico se associati a cereali)	1-2 volte a settimana
Patate	0 -1 volta a settimana solo come primo piatto
Carni	1-2 volte a settimana
Pesce	1-2 volte a settimana
Uova	1 uovo a settimana
Formaggi	1 volta a settimana
Salumi	2 volte al mese
Piatto unico (ad es. pasta e legumi, lasagne, ecc.)	1 volta a settimana

Tabella 06: Frequenze di consumo di alimenti e gruppi di alimenti riferiti al pranzo nell'arco della settimana scolastica

ESEMPIO DI MENÙ DIFFERENZIATO PER STAGIONE

Nel rispetto delle indicazioni riportate, il menù sviluppato per cinque giorni su quattro settimane, suddivise in autunno - inverno e primavera - estate. Esso tiene conto:

- della stagionalità dei prodotti ortofrutticoli
- della tipicità locale dei piatti (ad esempio fave e cicoria/bietole, ciceri e tria, orecchiette al pomodoro, focaccia di patate)
- del gusto dei bambini
- delle diverse etnie (ad esempio il cous cous)
- delle indice glicemico delle pietanze e del pasto nel suo insieme

Il modello alimentare di riferimento seguito è quello "mediterraneo", caratterizzato dall'elevata presenza di alimenti di origine vegetale (cereali, verdure, legumi), scarsa presenza di grassi di origine animale e utilizzo dell'olio extravergine di oliva come condimento per tutte le pietanze. La struttura del menù, valido per tutte le utenze scolastiche, è la seguente:

- un primo piatto
 - un secondo piatto
- un contorno (offerta in non meno di tre diversi tipi nella medesima settimana)





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

-
- pane
 - frutta di stagione (offerta in non meno di tre diversi tipi nella medesima settimana)
 - acqua

Appare evidente che per le varie fasce di età le porzioni dovranno essere calcolate sulla base del fabbisogno energetico-nutrizionale di ciascuna fascia.





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Menù autunno-inverno

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Sett.1	Risotto al gratin con carciofi e mozzarella Polpette di verdura Carote julienne Pane integrale Frutta di stagione	Pasta integrale e patate Schiacciatine di legumi Finocchi gratinati Pane Frutta di stagione	Pasta al pomodoro Merluzzo gratinato Pisellini stufati Pane Frutta di stagione	Pastina in brodo vegetale Polpettone di vitellone Insalata mista Pane Frutta di stagione	<i>Pasta fresca e ceci (ciceri e trie)</i> Frittata al forno Zucchine Trifolate Pane Frutta di stagione
Sett.2	Antipasto di carote Pasta al forno Ricotta fresca Bietole al vapore Pane Frutta di stagione	Cous cous con verdure Platessa al forno Carote gratinate Pane Frutta di stagione	Passato di verdure con farro Spezzatino di tacchino Spinaci al limone Pane integrale Frutta di stagione	Pasta e lenticchie Frittata al forno Insalata mista Pane Frutta di stagione	Riso al pomodoro Merluzzo in umido Insalata mista Pane Frutta di stagione
Sett.3	Tubettini al brodetto di pesce Merluzzo al limone Finocchi gratinati Pane Frutta di stagione	<i>Fave e cicorie o bietole</i> Arrostito di vitello Insalata mista Pane Frutta di stagione	Pasta e fagioli borlotti Schiacciatine di verdure Carote julienne Pane Frutta di stagione	Antipasto di finocchi <i>Focaccia di patate</i> Spinaci al parmigiano Pane integrale Frutta di stagione	Passato di verdure con riso Frittata al forno Insalata mista Pane Frutta di stagione
Sett.4	Riso con crema di carote Platessa gratinata Zucchine trifolate Pane Frutta di stagione	<i>Orecchiette al pomodoro</i> Scamorza fresca Insalata mista Pane integrale Frutta di stagione	Passato di verdure con pasta Straccetti croccanti di pollo Carote prezzemolate Pane Frutta di stagione	Pasta al pesto Merluzzo al vapore Bietole all'olio Pane Frutta di stagione	Lasagne con zucca gialla Schiacciatine di verdure Finocchi julienne Pane Frutta di stagione





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Menù primavera-estate

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Sett.1	<i>Pasta ai peperoni e melanzane (alla bella Maglie)</i> Primo sale Insalata mista Pane Frutta di stagione	Risotto allo zafferano Tacchino alla pizziola Spinaci al limone Pane integrale Frutta di stagione	Pasta al pomodoro fresco Merluzzo in umido Carote gratinate Pane Frutta di stagione	Farro e lenticchie <i>Polpette di melanzane</i> Insalata di pomodori e cetrioli Pane Frutta di stagione	Pasta primavera Frittata al forno Zucchine grigliate Pane Frutta di stagione
Sett.2	Orecchiette al pomodoro Platessa al limone Insalata mista Pane integrale Frutta di stagione	Antipasto di carote <i>Riso, patate e zucchine al forno</i> Frittata Fagiolini all'olio Pane Frutta di stagione	Pasta e piselli Polpette di verdura Spinaci all'olio Pane Frutta di stagione	Pasta al pomodoro fresco Straccetti croccanti di pollo Insalata di pomodori Pane Frutta di stagione	Insalata fresca di pasta Salmone gratinato Carote prezzemolate Pane Frutta di stagione
Sett.3	Riso con crema di carote Polpette di vitellone al sugo Zucchine trifolate Pane Frutta di stagione	Cous cous con verdure croccanti Merluzzo gratinato Insalata di pomodori e cetrioli Pane Frutta di stagione	Pasta al pesto Frittata con verdure Pisellini all'olio Pane integrale Frutta di stagione	Eliche integrali con verdure Mozzarella o scamorza fresca Carote julienne Pane Frutta di stagione	Pasta al ragù di pesce Schiacciata di legumi Insalata mista Pane Frutta di stagione
Sett.4	Insalata fresca di orzo Platessa gratinata Insalata di pomodori Pane Frutta di stagione	Pasta al pomodoro fresco Pollo arrosto Fagiolini all'olio Pane Frutta di stagione	<i>Pasta fresca e ceci (ciceri e tria)</i> <i>Polpette di melanzane</i> Insalata mista Pane Frutta di stagione	Antipasto di cetrioli Pasta al forno Carote gratinate Pane integrale Frutta di stagione	Passato di verdure con farro Merluzzo alla livornese Zucchine grigliate Pane Frutta di stagione





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

GRAMMATURE DEI PRINCIPALI ALIMENTI

Si riportano espressi in grammi i quantitativi dei principali alimenti divisi per fasce di età

ALIMENTI 1° PIATTO	NIDO 0-1 ANNO	NIDO 1-3 ANNI	MATERNE	SCUOLA PRIMARIA	SECONDARIA 1° GRADO	SECONDARIA 2° GRADO
PASTA, RISO O ALTRI CEREALI ASCIUTTI	30	40	50	60	80	90
PASTA, RISO O ALTRI CEREALI IN BRODO O CON PATATE	20	20	30	40	40	50
PASTA, RISO O ALTRI CEREALI CON LEGUMI	10	30	40	40	50	50
GNOCCHI DI PATATE	-	100	120	160	180	200
PATATE PER SFORNATO	-	120	130	140	150	180
PATATE CON PASTA	-	30	40	50	60	70
PROSCIUTTO CRUDO/ COTTO	-	-	20	30	40	50
CARNE	30	40	50	60	80	100
CARNE OMOGENEIZZATO	40	-	-	-	-	-
CARNE PER POLPETTE O SCHIACCIATINE	-	30	40	50	70	90
PESCE	40	50	70	80	120	120
PESCE OMOGENIZZATO	40	-	-	-	-	-
LEGUMI SECCHI	30	30	40	40	50	60
LEGUMI FRESCHI	60	60	40	60	80	100
LEGUMI PER POLPETTE O SCHIACCIATINE	-	20	30	30	40	50
UOVA (UNITA')	-	½	1	1	1 ½	2
LATTICINI	20	30	40	50	60	70
FORMAGGIO	-	20	20	30	50	60
VERDURA CRUDA IN FOGLIA	-	20	30	40	60	60
VERDURA CRUDA	-	60	80	100	120	150
VERDURA COTTA	30-50	80	100	150	150	200
VERDURA PER PASSATO	60	60	80	100	100	120
VERDURA PER POLPETTE O SCHIACCIATINE	-	80	80	100	120	140
POMODORI PELATI PER SUGO	-	20	20	30	50	50
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA	5	5	5	5	7	7
PARMIGGIANO	-	5	5	5	10	10
PANE	-	30	40	50	50	70
PANE INTEGRALE	-	40	50	60	60	80
FRUTTA FRESCA	80	100	150	150	200	200





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PASTO DOMESTICO DA CONSUMARSI NELL'AMBITO SCOLASTICO

In relazione ai pasti domestici da consumarsi presso i refettori delle scuole, si fa riferimento dell'Ordinanza del Tribunale di Torino prot. n. 22390 del 9 settembre 2016 utile ad esprimere indicazioni di merito.

La Corte d'Appello di Torino, con la sentenza n. 1049 del 21 giugno 2016 aveva accertato "il diritto degli appellanti di scegliere per i propri figli tra la refezione scolastica ed il pasto domestico da consumarsi nell'ambito delle singole scuole e nell'orario destinato alla refezione".

A seguito di successiva Ordinanza del 13-08-2016, si ribadiva quanto sopra rimettendo il tutto all'autonomia organizzativa e alla discrezionalità dei singoli istituti scolastici."

Ulteriore Ordinanza del Tribunale di Torino ribadisce tale diritto da parte dell'Istituzione scolastica, escludendo, di fatto la pretesa del ricorrente a stabilire le misure organizzative necessarie a consentire l'esercizio di tale diritto (pasto "da consumarsi nel refettorio scolastico, o presso altro locale idoneo destinato alla refezione"), ritenendole - a ragione - rientranti nell'autonomia organizzativa e discrezionalità di ciascun istituto scolastico."

Si prende atto di quanto contenuto in una recente circolare del MIUR Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del 03/03/2017- indirizzato ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali ed avente come oggetto "la consumazione del pasto domestico a scuola", nella quale si informa che sono avviate interlocuzioni con il Ministero della Salute al fine di trovare la soluzione più idonea.

Al fine di garantire un pasto "nutrizionalmente equilibrato e sicuro" nel presente documento, tracciando le corrette modalità di "gestione" del pasto a scuola, si rende necessario evidenziare alcuni punti critici legati alla sicurezza alimentare e come di seguito espresso:

Il pasto preparato a casa contenente matrici alimentari potrebbe essere soggetto a deterioramento in assenza di regime controllato di temperatura;

1. Il trasporto del pasto "cucinato" da casa a scuola, la sua conservazione fino al momento della fruizione potrebbero presentare elevati rischi di tossinfezione alimentare in caso di assenza di controllo delle temperature previste di conservazione (rispetto legume caldo - freddo) ossia a temperature comprese fra 0° e 4°C per i cibi freddi e superiore a 65°C per i cibi caldi.
2. Gli ambienti di somministrazione e fruizione del pasto dovranno essere sanificati prima e dopo il pasto.

Per quanto ai punti 1) e 2) si evidenzia che la responsabilità del rispetto delle condizioni di igienicità potrebbero ricadere totalmente sulle famiglie che preparano il pasto perché le norme regolamentari europee in tema di "igiene dei prodotti alimentari" (oggi Reg. UE 29.4.2004 n. 852) sono da applicarsi esclusivamente alle Imprese Alimentari (OSA), concetto che implica una certa continuità delle attività e un certo grado di organizzazione e non dunque ai privati (considerando n. 9).

Pertanto, per quanto sopra normato, non dovrebbe essere applicabile alla preparazione, alla manipolazione e alla conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico privato" (art. 1.2).

Per il punto 3) si demanda ad accordi tra Amministrazioni Comunali, Istituzioni Scolastiche e OSA. Se la scelta organizzativa è quella di "condividere" il refettorio, si renderebbe opportuno stabilire regole di coesistenza; regole che dovrebbero avere anche, e soprattutto, la funzione di mantenere chiarezza sull'ambito entro cui la ditta appaltatrice/OSA del servizio può essere chiamata a rispondere per il cibo somministrato in mensa".





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Tenendo conto sia delle caratteristiche nutrizionali e prioritariamente della sicurezza igienica legata alle modalità di utilizzo (impossibilità nel garantire la catena del freddo, stoccaggio per più di due/tre ore in condizioni di temperatura ambiente elevata) del pasto portato da casa diventerebbe necessario dare alle famiglie indicazioni di alimenti che garantiscano specifici requisiti di sicurezza dal punto di vista igienico – sanitario, ad esempio, alimenti con ridotto contenuto di acqua libera e confezionati (grissini, tarallini, fette biscottate, crackers e simili)

Tra l'altro occorre sottolineare come potrebbero venir meno i principi di una sana alimentazione nel caso in cui non fosse possibile, in tal modo, garantire la assunzione di una dieta varia ed equilibrata in presenza di tutti i nutrienti fondamentali.

Il modo più semplice e sicuro per garantire l'apporto di tutti i nutrienti indispensabili in misura adeguata, è quello di variare il più possibile le scelte degli alimenti ai pasti.

Una giusta alimentazione dei bambini in età scolastica è essenziale per una normale crescita, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle varie attività.

Le linee di indirizzo nazionale muovono dall'esigenza di facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio".

Per risolvere questi aspetti è fondamentale elevare il livello qualitativo dei pasti sia a livello nutrizionale che sensoriale, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare.

La ristorazione scolastica non può essere considerata solo come un soddisfacimento di fabbisogni nutrizionali, ma va intesa come un momento di educazione e di promozione della salute. Mangiare a scuola vuol dire anche arricchire il modello alimentare casalingo, attraverso nuovi sapori, gusti ed esperienze alimentari, gestendo le difficoltà di alcuni bambini nei confronti di alimenti mai assunti e molte volte protettivi in termini di salute o di fronte a un gusto non gradito al primo assaggio.

Di fatto il pasto servito alla mensa scolastica offre maggiori garanzie dal punto di vista igienico-nutrizionale ed è da preferirsi al consumo del cibo portato da casa che sarebbe da scegliere solo in presenza di difficoltà oggettive. A conferma di ciò, si cita un recente studio "How Nutritious Are Children's Packed School Lunches? A Comparison of Lunches Brought from Home and School Lunches" - Minaya, Sarah;

Rainville, Alice Jo - Journal of Child Nutrition & Management, v40 n2 Fall 2016





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

ASPETTI INTERCULTURALI

L'Italia è sempre più una nazione multietnica e multiculturale e la presenza di alunni di altre etnie è un dato strutturale del nostro sistema scolastico.

Tra le identità culturali, peculiari appaiono le abitudini alimentari che sono proprie di ogni area del mondo e di ogni momento storico, in relazione alle condizioni socioeconomiche, alle credenze religiose, alla disponibilità di particolari materie prime in alcune aree geografiche e alle tradizioni di ciascuna popolazione.

La popolazione di altre etnie residente in Italia è giovane e quasi 1/4 di essa è costituita da minorenni, che frequentano le istituzioni scolastiche del nostro Paese.

Rispecchiando la distribuzione totale dei cittadini di altre etnie residenti in Italia, anche per gli alunni con cittadinanza non italiana esiste un evidente gradiente di distribuzione nord-sud, con le più elevate percentuali nelle regioni del nord e le quote più basse al meridione. Questi dati sottolineano come i rapporti interculturali rappresentino una delle principali tematiche da affrontare nella società ed in particolare nella scuola. Peraltro, la scuola costituisce l'ambiente ideale dove poter realizzare tale integrazione e l'alimentazione rappresenta un terreno su cui approfondire e sviluppare tali politiche.

I giovani di altre etnie risultano a rischio di malnutrizione sia per difetto sia per eccesso anche a causa del tentativo di coniugare cucina etnica e proposte italiane e talora per la tendenza a consumare cibi a basso costo, ad alta densità calorica e di bassa qualità nutrizionale. Le nuove generazioni si trovano, infatti, a crescere in una nuova società tra la spinta occidentale ai consumi fuori casa ed il legame alle proprie abitudini alimentari difeso in famiglia. La popolazione infantile immigrata rappresenta un gruppo particolarmente a rischio di eccedenza ponderale.

Esiste, in generale, una estrema facilità da parte dei bambini di altre etnie ad adattarsi alle abitudini alimentari italiane e questa tendenza è tanto maggiore quanto più il bambino è piccolo.

Se i bambini ben si adattano ad entrambe le culture alimentari, quella del paese ospitante e quella del paese d'origine, più difficile è la scelta comportamentale delle famiglie, in cui può prevalere la preoccupazione di non perdere le proprie specificità culturali, comprese quelle alimentari.

La sanità pubblica ha un ruolo fondamentale nell'aiutare le persone ad operare scelte di salute, riducendo i rischi e le disuguaglianze sociali. In questo contesto, la scuola e in particolare la ristorazione scolastica assumono un ruolo di primo piano.

Abitudini alimentari incongrue si possono correggere con proposte di ristorazione scolastica salutari che, attraverso il bambino, possono raggiungere il nucleo familiare.

Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto a misure compensatorie quali le diete speciali, ma organizzare una strategia di reale crescita della qualità fondata anche su criteri di salute e prevenzione. "Cucinare" in una prospettiva interculturale può voler dire assumere la varietà come paradigma dell'identità stessa della ristorazione, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

LA COMUNICAZIONE CON L'UTENZA

Una efficace comunicazione fra gli interlocutori istituzionali e le famiglie è fondamentale per la promozione di sinergie che possono rivelarsi estremamente proficue se coordinate in un progetto comune di promozione della salute. La comunicazione di obiettivi e dei criteri base per raggiungerli rappresenta infatti un'importante risorsa nell'ambito di interventi educativi sul territorio.

In tal senso potrebbe essere utile la predisposizione di un sintetico documento destinato alle famiglie, una "Carta dei Servizi" della ristorazione scolastica, da consegnare all'atto dell'iscrizione alla scuola, che contenga la finalità del servizio di ristorazione, le condizioni di accesso al servizio, l'organizzazione e le modalità di erogazione del servizio, l'identificazione del gestore e del responsabile del servizio, le raccomandazioni per il completamento dei pasti e per un corretto regime dietetico extrascolastico dei bambini e delle famiglie (vedi Appendice B-2 e B3), il responsabile operativo cui fare riferimento, l'elenco delle attività (momenti di informazione, attività didattiche, ecc.) che si intende realizzare sul tema dell'alimentazione.

Come indicato in precedenza, il corpo docente o chi assiste al pasto deve essere maggiormente coinvolto negli interventi per lo sviluppo di corrette abitudini alimentari del bambino e delle famiglie.

È opportuno prevedere interventi di formazione e aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nella ristorazione scolastica, mirati sia agli aspetti di educazione alla salute che a quelli più strettamente legati alla qualità nutrizionale ed alla sicurezza degli alimenti.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

BIBLIOGRAFIA

- Centers for Disease Control and Prevention. (1997) *Guidelines for school health programs to promote lifelong healthy eating*. Journal of School Health; 67:9-26.
- Currie C., Zanotti C., Morgan A., Currie D., de Looze M., Roberts C., Samdal O., Smith O.R.F., Barnekow V. (2012) *Social determinants of health and well-being among young people. Health behaviour in school-aged children (HBSC) study: International Report from the 2009/2010 survey*. Copenhagen, WHO Regional Office for Europe.
- Galli F, Brunori G. *Verso una ristorazione scolastica italiana più sostenibile: sustainable public procurement*. Agriregionieuropa. 2012; 29: 71-75.
- EU Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020 24 February 2014 [updated 12 March and 28 July 2014]
- FAO. (2003) *Food energy - methods of analysis and conversion factors. Report of a technical workshop*. FAO Food and Nutrition Paper; No. 77. Rome.
- Lucchin L, Brugger K, Adessa A, Spogler M, Calandrin M. *Pasto scartato spreco annunciato*. Ristorazione Collettiva, 1999; 9 (216): 20-25.
- Martone D, Censi L, Roccaldo R, Galfo M, D'Addesa D. *Mensa scolastica: adeguatezza del pasto*. Rivista di Scienza dell'Alimentazione, 2013; 42: 9-22.
- Minaya S, Rainville A J. "How Nutritious Are Children's Packed School Lunches? A Comparison of Lunches Brought from Home and School Lunches" Journal of Child Nutrition & Management, v40 n2 Fall 2016
- Ministero della Salute "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" (G.U. n. 134 del 11-6-2010)
- Ministero della Salute - Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e nutrizione Ufficio V "Indagine conoscitiva sulla ristorazione scolastica in Italia" Relazione 2014
- Ministero della Salute "Linee di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica" 06 luglio 2017
- Ministero della Salute "Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti" 16 aprile 2018
- Ministero della Salute Quaderno del Ministero della Salute n. 25, ottobre 2015
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -INRAN "Linee guida per una sana alimentazione italiana" anno 2003
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche" D.M. 18 dicembre 2017
- Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (Pangpp) (2011) "Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari" D.M. 25 luglio 2011. Gazzetta Ufficiale n. 220 (21 settembre 2011).
- Regione Toscana - Linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica. Aggiornamento D.G.R. n. 1127/2010.
- Regione Puglia - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 D.G.R. n. 302/2016





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Regione Puglia - "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" L. R. n. 13 del 18/5/2017
- Regione Puglia- MIUR Ufficio Scolastico Regionale- *Piano strategico per la promozione della salute nella scuola* Anno scolastico 2017-2018
- Regione Veneto - *Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica*. Agosto 2017.
- Repubblica Italiana - "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni" Legge n. 158 del 06.10.2017
- Repubblica Italiana - "Legge anti-sprechi" Legge 116/2016
- Repubblica Italiana - *CODICE APPALTI* - DLgs 50/2016 (modificato dal D.lgs 56/2017)
- Roccaldo R, D'addezio L, Censi L, Toti E, Martone D, D'addesa D, Galfo M. *Indagine sulle preferenze di consumo di frutta e verdura nei bambini italiani*. Riv It Sci Alim J Food Sci Nutr, 2012; 4: 7-19.
- Ruffolo U. "Ristorazione scolastica: prospettive giuridiche. *La Ristorazione Scolastica: Prospettive Future*" 2001; 103-125
- Società Italiana di Nutrizione Umana - SINU. (2014) LARN - *Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana*. IV revisione; Coordinamento editoriale SINU-INRAN. Milano: SICS, 2014.
- World Health Organization (WHO). (1997) *Obesity: preventing and managing the global epidemic. Report of a WHO Consultation on Obesity*. WHO Publications.
- World Health Organization (WHO). (2003) *Diet, nutrition and the prevention of chronic diseases. Report of a joint WHO/FAO expert consultation*; Geneva. WHO Technical Report Series No. 916.
- World Health Organization (WHO). (2004) *Global strategy on diet, physical activity and health*. WHO Library Cataloguing-in-Publication Data. ISBN 92 4 159222 2.
- World Health Organization WHO/FAO. (2007) *Expert Consultation. Protein and amino acid requirements in human nutrition. Report of a Joint WHO/UNU*. WHO Technical Series, n. 935.
- World Health Organization (WHO). (2008) *Waist Circumference and Waist-Hip Ratio Report of a WHO Expert Consultation*; GENEVA, Switzerland. 8-11 DECEMBER 2008. WHO Library Cataloguing-in-Publication Data. ISBN 978 92 4 150149 1.
- World Health Organization (WHO). (2012) *A framework for implementing the set of recommendations on the marketing of foods and non-alcoholic beverages to children*. WHO Library Cataloguing-in-Publication Data. ISBN 978 92 4 150324 2.
- World Health Organization (WHO). (2014) *GLOBAL STATUS REPORT on noncommunicable diseases 2014. "Attaining the nine global noncommunicable diseases targets: a shared responsibility"*. WHO Library Cataloguing-in-Publication Data. ISBN 978 92 4 156485 4.
- World Health Organization (WHO). (2016) *Tackling food marketing to children in a digital world: trans-disciplinary perspectives. Children's rights, evidence of impact, methodological challenges, regulatory options and policy implications for the WHO European Region*. Regional Office for Europe. ISBN: 9 789289 052177





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

SITOGRAFIA

INRAN- Tabelle di composizione degli alimenti: aggiornamento, 2000. Carnovale E, Marletta L. Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, Rome.

<https://www.inran.it/>

Okkio alla Salute; sistema di sorveglianza su alimentazione e attività fisica nei bambini della scuola primaria. Risultati 2016.

<http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/>

Piano d'azione Globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili(MCNT),2013-2020

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2087

Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018- Ministero della Salute.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&p=dalministero&id=1908

Istituto Superiore di Sanità (ISS). (2015)

<http://www.iss.it/cnmr/index.php?lang=1&id=2473&tipo=77>

Ministero della Salute. Vivi sano (2014)

http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=135&area=Vivi_sano

WHO Sugars intake for adults and children. Guidelines (2015)

http://www.who.int/nutrition/publications/guidelines/sugars_intake/en/





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 1

REQUISITI IGIENICO-SANITARI, STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI DELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE COLLETTIVA SCOLASTICA E AZIENDALE – Atto di indirizzo

0. Introduzione

Le principali disposizioni normative che stabiliscono i requisiti igienico – sanitari, strutturali ed organizzativo-funzionali delle imprese alimentari di ristorazione collettiva scolastica (inclusa quella universitaria) e aziendale, gestite da soggetti pubblici o privati, sono contenute nel Regolamento CE 852/2004, nelle parti applicabili del Reg. CE 853/2004, nelle disposizioni nazionali, regionali e locali non incompatibili od in contrasto con le disposizioni comunitarie. Dette disposizioni però, in base alle evidenze emerse nel corso dei controlli svolti negli ultimi anni su detta tipologia di imprese alimentari, che sono caratterizzate da notevole complessità e dalla particolarità di essere destinate in gran parte ad una popolazione sensibile, per alcuni aspetti non forniscono puntuali elementi di valutazione all'Organo di controllo e di riferimento per gli operatori del settore alimentare (OSA), per cui in talune circostanze possono lasciare spazio a soggettive interpretazioni e ad una non univoca ed uniforme applicazione a livello regionale.

1. Scopo

Il presente documento ha la finalità di fornire indirizzi di riferimento relativi ai requisiti igienico-sanitari, strutturali ed organizzativo-funzionali per le imprese alimentari di ristorazione collettiva scolastica (inclusa quella universitaria) ed aziendale, gestite da soggetti pubblici o privati nel territorio della Regione Puglia, fermo restando che, in base alla normativa vigente in materia, spetta agli operatori del settore alimentare (OSA) garantire che nelle imprese da essi controllate gli alimenti soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificare che tali disposizioni siano soddisfatte.

I principali destinatari sono pertanto gli Enti o Amministrazioni committenti/ stazioni appaltanti (Comuni, Università, scuole paritarie/private, ecc.), gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) delle imprese di ristorazione collettiva scolastica (inclusa quella universitaria) ed aziendale e le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare del Dipartimento di Prevenzione.

Per le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare il presente documento costituisce anche un utile strumento per poter valutare, in maniera uniforme sul territorio regionale, le fattispecie di non conformità riscontrate nel corso del controllo ufficiale (effettuato su imprese alimentari rientranti nel campo di applicazione del presente documento), nonché per verificare la completezza e l'efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare a seguito delle non conformità rilevate.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

2. Campo di applicazione

Il presente atto di indirizzo si applica alle attività di ristorazione collettiva scolastica (ivi compresa quella universitaria) ed aziendale, svolte in strutture pubbliche o private, gestite da soggetti pubblici o privati, in qualunque modo esse siano effettuate.

Nel caso di gestione diretta del servizio di ristorazione, si applica ai casi in cui lo stesso servizio abbia avvio in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente documento. Nel caso di gestione mista o indiretta del servizio di ristorazione, si applica ai casi in cui capitolato di appalto dello stesso servizio di ristorazione sia approvato dall'Ente o Amministrazione committente (stazione appaltante) in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente documento.

3. Riferimenti normativi

Elenco non esaustivo della normativa vigente in materia:

Regolamento CE 178 del 28/1/2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Decreto Legislativo n.193 del 6/11/2007 attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare ed applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;

Regolamento CE 852 del 29/4/2004 sull'Igiene dei prodotti alimentari;

Regolamento CE 853/2004 del 29/4/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;

Regolamento CE 854/2004 del 29/4/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Regolamento CE 882/2004 del 29/4/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Regolamento Regionale 30/6/2009 n. 13 Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione;

D.P.R. n. 327 del 26/3/1980 Regolamento di esecuzione delle norme contenute nella Legge n.283 del 30/4/1962 e successive modificazioni concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

D.L. vo n. 31 del 2/2/2001 Attuazione della Direttiva 98/1983 CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano e s.m.i.;

D.M. Pubblica Istruzione – Lavori Pubblici 18/12/1975;

Decreto Interministeriale 11/4/2013;

D.P.R. 151 del 1/8/2001 "Nuovo Regolamento Prevenzione incendi";

D.M. Interni 10/3/1998;

D.L. vo 81/08 Testo Unico Sicurezza Lavoro;

D.G.R. 890 del 9/5/2012;

D.G.R. 928 del 13/05/2013 "Piano Regionale Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013 – 2014 e recepimento Accordi e Intese Stato – Regioni in materia di sicurezza alimentare" e s.m.i.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

D.G.R. 695 del 9/5/2017 "Recepimento Intesa 212 /CSR del 10/11/2016 (Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi del Regg. CE 882/2004 e 854/2004 e s.m.i.)";

Determina Dirigenziale 811 del 10/8/2017 " Notifica ai fini della registrazione" recepimento ed indicazioni operative;

D.G.R. 04 luglio 2017, n. 1106 "Notifica impresa alimentare ai fini della registrazione di cui all'art.6 del Reg. CE n. 852/2004. Indicazioni operative e revoca parziale della D.G.R. n. 1924/2008"

Determinazione Dirigenziale 22 settembre 2017, n.156 " D.Lgs.n.126/2016–Accordi nn.76e77/CU del 6 luglio 2017 tra Governo, Regioni ed Enti locali in tema di adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze e di estensione del regime di notifica sanitaria. Approvazione della modulistica unificata."

D.G.R. n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e benessere Animale 2017 – 2018" e s.m.i.;

Restante normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

4. Definizioni

4.1 Unità d'Impresa del settore alimentare d'interesse: ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività finalizzate alla ristorazione scolastica o a quella aziendale.

4.2 Operatore del Settore Alimentare: la persona fisica o giuridica responsabile del rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo che svolge una qualsiasi delle attività finalizzate alla ristorazione scolastica o a quella aziendale e che abbia prodotto notifica di unità d'impresa, seconda la vigente procedura prevista ai fini della registrazione post – primaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE 852 del 29/4/2004 sull'Igiene dei prodotti alimentari.

4.3 Autorità Competente: l'Autorità centrale di uno Stato membro per l'organizzazione di controlli ufficiali o qualsiasi altra Autorità cui è conferita tale competenza.

4.4 Ente o amministrazione committente: Ente o amministrazione pubblica o privata che affidi, commissioni, o gestisca in modo diretto o indiretto una qualsiasi delle attività finalizzate alla ristorazione scolastica o a quella aziendale.

4.5 Gestore del servizio ristorazione: ogni soggetto pubblico o privato, che svolge con o senza fini di lucro, una qualsiasi delle attività finalizzate alla ristorazione scolastica o a quella aziendale per conto dell'Ente o Amministrazione committente.

4.6 Utenza: popolazione interessata, in qualità di consumatore, alle attività di ristorazione scolastica o aziendale.

4.7 Alimento: qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o che si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito da esseri umani.

4.8 Rintracciabilità: la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

4.9 Formazione del personale: attività formative in materia di sicurezza alimentare necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività finalizzate alla preparazione e/o alla somministrazione di pasti in strutture pubbliche o private deputate alla ristorazione scolastica o a quella aziendale.

4.10 Notifica ai fini della Registrazione ex art. 6 del Reg. CE n. 852/2004 per attività post-primaria: notifica ai fini della registrazione, ex art. 6 del Reg. CE n. 852/2004, per il tramite di segnalazione certificata al SUAP territoriale competente, secondo le procedure e con l'utilizzo della modulistica prevista dalle vigenti normative nazionale e regionale.

4.11 Documentazione da allegare al modello di Notifica di Inizio Attività: Documentazione prevista dalla normativa vigente.

4.12 Tipologia di attività post-primarie di interesse:

4.12.1 Centro cottura con somministrazione in loco: uno stabilimento di produzione di pasti per ristorazione scolastica o aziendale da consumare in loco presso attigua mensa (refettorio), senza veicolazione esterna degli stessi.

4.12.2 Centro di cottura con somministrazione in loco e veicolazione verso terminali esterni: uno stabilimento di produzione di pasti per ristorazione scolastica o aziendale da consumare in loco presso attigua mensa (refettorio) e con veicolazione esterna verso terminali esterni, posti in altre strutture scolastiche o aziendali, pubbliche o private, dislocate rispetto allo stabilimento stesso.

4.12.3 Centro di cottura per veicolazione pasti verso terminali esterni: uno stabilimento di produzione di pasti, per ristorazione scolastica o aziendale, destinati esclusivamente ad essere veicolati verso terminali esterni, posti in altre strutture scolastiche ed aziendali, pubbliche o private, dislocate rispetto allo stabilimento stesso.

4.12.4 Mensa o refettorio: locale o locali, spazio o spazi, della struttura pubblica o privata individuati ed adibiti, nel caso delle strutture scolastiche anche con criteri di polifunzionalità, alla somministrazione/consumo di pasti provenienti da centro cottura attiguo allo/agli stesso/i.

4.12.5 Terminale esterno: locale o locali, spazio o spazi, della struttura scolastica o aziendale, pubblica o privata individuati ed destinati, nel caso delle strutture scolastiche anche con criteri di polifunzionalità, alla somministrazione/consumo di pasti provenienti da centri cottura esterni alla struttura.

4.13 Pasto campione: altrimenti detto *Pasto testimone*, campione rappresentativo di ciascun alimento preparato del pasto completo del giorno presso la struttura scolastica o aziendale ove avviene la preparazione dello stesso e che l'OSA è tenuto a conservare in modo idoneo.

Per evitare difformità interpretative e/o applicative è necessario che l'O.S.A., responsabile del servizio di ristorazione scolastica o aziendale, preveda nel piano di autocontrollo un apposito paragrafo relativo al *Pasto campione*.

Inoltre, oltre che per le procedure di verifica interna, per eventuali contestazioni, anche in caso di controllo ufficiale, in special modo al fine di individuare più celermente le cause di eventuali tossinfezioni alimentari, l'O.S.A. responsabile del servizio di ristorazione è tenuto a conservare un campione rappresentativo del pasto completo del giorno così come del pasto sostitutivo del menù di base, qualora fossero intervenute delle variazioni, cosiddetto *Pasto campione*, presso il centro di cottura in cui è avvenuta la preparazione del pasto stesso.

Tali campioni prelevati in modo igienico, vanno posti singolarmente, in idonei contenitori e/o sacchetti sterili, muniti dell'etichetta recante la data del prelievo e il nome del responsabile della





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

preparazione, o suo delegato, e conservati nel congelatore a temperatura non superiore a -18°C per 72 ore.

Tanto si rende necessario in quanto i pasti campione potrebbero essere analizzati addirittura oltre le 72 ore dal momento del campionamento, perciò, per i principi base della crescita microbiologica, e come ribadito anche dalla norma ISO 7218:2007, la temperatura di congelamento è la più idonea per la conservazione, in quanto non consentirebbe una seppur lenta crescita dei livelli batterici e quindi il discostamento dallo status microbiologico presente nel campione al momento del prelievo.

Il Responsabile HACCP della struttura o il personale all'uopo delegato deve essere responsabilizzato circa tali obblighi.

4.14 Percorsi: Presupposto è il criterio della c.d. "marcia in avanti", tenendo conto del flusso operativo che caratterizza le strutture deputate alla preparazione di pasti per la ristorazione scolastica o per quella aziendale

Gli ingressi delle materie prime e le uscite dei prodotti finiti destinati al consumo di norma non devono coincidere. La zona d'ingresso delle derrate è opportuno che si apra su un adeguato spazio libero, che consenta un agevole scarico, e che sia dotata di idonei spazi per il controllo delle merci; inoltre la distanza tra il punto di ricevimento delle merci ed i locali di deposito deve essere la più breve possibile.

I percorsi e gli spazi nei vari locali e settori di lavoro vanno organizzati in modo da evitare l'ingombro di attrezzature e l'affollamento di personale, anche per garantire una facile ed adeguata pulizia oltre che la sicurezza degli stessi lavoratori. La struttura degli ambienti e la disposizione degli impianti e delle attrezzature devono evitare incroci di alimenti incompatibili fra loro, tra cui: di diverso stato di preparazione (crudi /cotti), di diversa tipologia di legame (caldo - caldo / caldo - freddo / freddo - freddo), etc. e deve considerare gli ingombri e gli spazi operativi previsti per ogni apparecchiatura.

E' opportuno che i punti di arrivo e d'ingresso delle derrate alimentari siano distinti da quelli riservati al personale.

4.15 Locale: vano, ambiente, s'intende lo spazio coperto, di superficie adeguata alle attività, delimitato da ogni lato da pareti in muratura o altro materiale ammesso, di adeguata altezza anche se qualcuna non raggiunga il soffitto, come definito dalla Circolare del Ministero LL.PP. n. 1820 del 23/7/1960.

4.16 Settore: parte di locale, vano, ambiente di superficie adeguata alle attività, delimitato su tre lati, da setti in muratura o altro materiale ammesso, di adeguata altezza, anche se qualcuno non raggiunga il soffitto.

4.17 Zona: parte di locale, di superficie adeguata alle attività, separata dalla restante parte dello stesso, da un setto in muratura o altro materiale ammesso di altezza adeguata con l'esclusione delle mura perimetrali e non in continuità con le stesse.

4.18 Area: spazio non delimitato, di superficie adeguata alle attività, specificamente individuato dall'O.S.A. e destinato ad un uso specifico.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5. Descrizione igienico - organizzativa delle attività

5.1. Centro di cottura: stabilimento di cui ai precedenti punti 4.12.1, 4.12.2, e 4.12.3, costituito almeno da: laboratorio di cucina, deposito materie prime e dispensa, per la conservazione delle derrate alimentari sia a temperatura ambiente e sia in regime di temperatura controllata, con accesso proprio dall'interno della struttura, spogliatoio/i e servizi igienici in numero adeguato per il personale addetto, un locale / settore / zona / area, per collocare materiali, attrezzature e prodotti per l'igiene e la sanificazione, un locale / settore / zona / area, per collocare materiali a contatto con alimenti (MOCA) ove necessari, un locale / settore / zona / area per la detenzione dei rifiuti fino al loro asporto, passaggi di adeguate dimensioni, corridoi di transito per permettere il corretto accesso e transito di persone e merci.

Per stabilimenti di cui ai punti 4.12.2 e 4.12.3, in aggiunta a quanto sopra elencato si deve prevedere un locale / settore / zona, per il confezionamento dei pasti, un locale / settore / zona, per il lavaggio e deposito dei contenitori ed un'area esterna, per il carico dei pasti nei veicoli opportunamente protetta dagli agenti atmosferici.

I locali / settori / zone / aree sopra elencati devono essere di dimensioni adeguate alle attività, anche in relazione ai punti che seguono.

La disposizione di locali / settori / zone / aree e delle attrezzature deve essere tale da consentire l'organizzazione del lavoro secondo il principio della marcia in avanti a partire dalla zona di ricezione merci, fino alla somministrazione, o se del caso, al carico dei pasti sui mezzi di trasporto, evitando incroci tra percorsi e/o operazioni, sporchi e puliti.

Quanto sopra nel rispetto dei requisiti di igiene applicabili, tra cui l'Allegato II al Reg. CE 852/2004 e il Titolo II del D.L. vo 81/2008.

E' inoltre opportuno prevedere, in aggiunta ai locali/settori/aree sopra indicati ma senza computarlo nell'ambito della superficie complessiva del centro cottura, almeno un vano ufficio, per consentire agli organi di controllo di disporre di adeguati spazi ove svolgere le verifiche documentali nel corso dei controlli ufficiali.

Tutte le dotazioni impiantistiche dovranno essere corredate da certificazioni di conformità anche con riferimento alle marcature CE delle attrezzature.

Dovrà inoltre essere rispettata la normativa antincendio applicabile in relazione alle caratteristiche delle strutture. Si precisa che le strutture ancorché soggette a certificazione di prevenzione incendi con riferimento al D.P.R. 151/2001 in merito alle superfici, vie di esodo, potenzialità dei fuochi, etc. devono rispettare ai fini della prevenzione incendi, emergenze, evacuazione, quanto previsto dal D.M. 3/8/2015.

L'approvvigionamento, lo stoccaggio, la preparazione, la lavorazione e la distribuzione / somministrazione devono avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale vigente.

5.1.1 Superfici del centro cottura: le superfici dei locali / settori / zone, che compongono il centro cottura sono sempre da valutare caso per caso a seconda delle esigenze produttive; la superficie totale minima dello stabilimento va calcolata in base alla tipologia dell'attività ed alle potenzialità produttive.

Per i centri cottura di cui al punto 4.12.1 (Centri cottura con somministrazione in loco), in cui si producono pasti destinati esclusivamente al consumo presso l'attigua mensa (refettorio) della





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

medesima struttura, la superficie minima indicata del centro cottura non può essere inferiore a m² 30 fino a 100 pasti prodotti per turno di preparazione. Qualora presso il centro cottura si producano più di 100 pasti per turno di preparazione, la superficie indicata deve essere rapportata al numero dei pasti prodotti, per cui la superficie minima, pari a 30 m², deve essere incrementata di 0,20 m² per ogni pasto eccedente i 100. Pertanto, a titolo di esempio, la superficie indicata per un centro cottura che prepara 150 pasti /turno di preparazione, sarà pari a 30 m² (superficie minima sino a 100 pasti) cui bisogna aggiungere 10m² (valore scaturente dalla moltiplicazione del numero dei pasti eccedente i 100, in tal caso 50, per il fattore moltiplicativo di 0,20 m²), cioè pari ad almeno 40 m².

Per centri cottura di cui ai punti 4.12.2 e 4.12.3 (*Centri di cottura con somministrazione in loco e veicolazione verso terminali esterni e Centri di cottura per veicolazione pasti verso terminali esterni*), in cui si preparano pasti destinati a terminali esterni alla struttura, la superficie minima indicata deve essere pari a m² 30 fino a 25 pasti prodotti per turno di preparazione; per un numero di pasti superiore a 25 per turno di preparazione, detta superficie deve essere rapportata al numero dei pasti prodotti e deve essere incrementata di m² 0,20 per ogni pasto eccedente i 25. Pertanto, a titolo di esempio, la superficie indicata per un centro cottura che prepara 100 pasti /turno di preparazione non potrà essere inferiore a 45 m², cioè pari a 30 m² (superficie minima sino a 25 pasti) + 15m² (valore scaturente dalla moltiplicazione del numero dei pasti eccedente i 25, in tal caso 75 e il fattore moltiplicativo di 0,20 m²).

Per ogni utilità, si riporta di seguito la tabella A sulla quale sono riportate le superfici indicate per centri cottura di cui ai punti 4.12.2 e 4.12.3, con un numero di pasti, per turno di preparazione, pari o superiore ai 101. La superficie totale indicata è già comprensiva del calcolo della superficie minima sino a 25 pasti per il fattore moltiplicativo (m² 0,20) per ogni pasto eccedente i 25 per turno di preparazione.

Tabella A

N° pasti per turno preparazione	Incremento m ² /pasto per turno preparazione	totale m ² centro cottura
101-200 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	45,20-65,00 m ²
201-500 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	65,20-125,00 m ²
501-1000 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	125,20-225,00 m ²
1001-1500 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	225,20-325,00 m ²
1501-3000 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	325,20-625,00 m ²
3001-5000 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	625,20-1025,00 m ²
Oltre 5001 per turno prepar.	0,20 m ² /pasto	>1025,20 m ²





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

In relazione alle suddette superfici totali minime indicate del centro cottura, si precisa che compete all'OSA garantire un'adeguata e corretta ripartizione interna delle stesse nell'ambito dei singoli locali in cui si compone il centro cottura stesso (destinati alla produzione, al deposito, ai servizi, etc.) al fine di garantire il rispetto delle vigente normativa e che gli alimenti soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alla specifica attività svolta e non vengano distribuiti/somministrati alimenti non sicuri, vale a dire dannosi o inadatti per il consumo umano. Infatti compete all'OSA, tra gli altri aspetti, garantire che lo schema, la progettazione, la costruzione, l'ubicazione e le dimensioni di dette strutture e locali siano tali da assicurare uno spazio di lavoro idoneo ed in grado di consentire lo svolgimento di tutte le operazioni in condizioni d'igiene e nel rispetto della corretta prassi igienica, evitare o ridurre al minimo ogni forma di contaminazione tra e durante le operazioni, garantire una corretta conservazione degli alimenti nonché un'adeguata manutenzione, pulizia e/o disinfezione, evitare sovraffollamento del personale, ingombro attrezzature, ecc. All'Autorità Competente e agli organi di controllo spetta la verifica del rispetto delle disposizioni da parte degli operatori della filiera alimentare.

5.1.2 Struttura degli ambienti: i requisiti strutturali devono presentare le caratteristiche base richieste dall'Allegato II Reg. CE 852/2004 e quelle stabilite dal D.L. vo 81/08, dai Regolamenti Comunali di Igiene e dalla restante normativa applicabile ed in particolare:

5.1.2.1 l'ambiente esterno, compreso il terreno circostante la struttura, deve essere privo di detriti e arbusti e non deve trovarsi in prossimità di fonti di inquinamento. Le strade di accesso e di circolazione devono essere tali da impedire la formazione di polveri.

5.1.2.2 le strutture destinate alla manipolazione o al deposito degli alimenti devono essere tenute pulite, sottoposte a manutenzione e tenute in buone condizioni.

5.1.2.3 lo schema, la progettazione, la costruzione, l'ubicazione e le dimensioni delle strutture destinate agli alimenti devono:

5.1.2.3.1 consentire un'adeguata manutenzione, pulizia e/o disinfezione.

5.1.2.3.2 evitare o ridurre al minimo la contaminazione trasmessa per via aerea e assicurare uno spazio di lavoro.

5.1.2.3.3 consentire lo svolgimento di tutte le operazioni in condizioni d'igiene.

5.1.2.3.4 essere tali da impedire l'accumulo di sporcizia, il contatto con materiali tossici, la penetrazione di particelle negli alimenti e la formazione di condensa o muffa indesiderabile sulle superfici.

5.1.2.3.5 consentire una corretta prassi di igiene alimentare, compresa la protezione contro la contaminazione e, in particolare, la lotta contro gli animali infestanti.

5.1.2.3.6 assicurare una corretta aerazione meccanica o naturale, evitando il flusso meccanico di aria da una zona contaminata verso una zona pulita.

5.1.2.4 le varie zone dell'edificio in cui si svolgono le attività di laboratorio di produzione (aree di lavoro, servizi igienici, spogliatoi, ecc.) devono possedere un sistema di aerazione diretta o forzata che eviti il ristagno o l'accumulo di vapore, calore, condensa e aria viziata, in ogni caso si deve evitare il flusso meccanico di aria da una zona contaminata verso una zona pulita.

La superficie aerante naturale di tutti gli ambienti destinati alla permanenza di persone deve essere pari ad 1/8 della superficie pavimentata derogabile ad 1/16 in presenza di impianto di aerazione artificiale che realizzi un idoneo ricambio di V/h di aria.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5.1.2.5 i sistemi di aerazione devono essere tali da consentire un accesso agevole ai filtri e alle altre parti che devono essere pulite o sostituite.

5.1.2.6 l'illuminazione, naturale o artificiale deve soddisfare tutte le esigenze operative di produzione ed ispezione e pertanto l'intensità luminosa deve essere conforme a quanto previsto dalla norma ISO 9895:2002.

5.1.2.7 le superfici dei muri, pavimenti e soffitti devono essere lisce, facili da pulire, di colore chiaro e costruite in modo da escludere possibilità di infiltrazioni il pavimento deve essere liscio, non assorbente ed antisdrucciolevole.

5.1.2.8 le porte devono avere una superficie liscia, impermeabili e facilmente lavabili e disinfettabili. Le porte a bandiera, ove previste, devono essere provviste di oblò in modo tale da impedire investimenti degli operatori.

5.1.2.9 l'approvvigionamento idrico deve avvenire mediante allacciamento alla rete idrica pubblica AQP, in caso di accertata impossibilità, anche tramite altre modalità di approvvigionamento comunque riconosciuto idoneo dal SIAN competente per territorio, come da R. R. 1/2014.

Qualora acqua non potabile sia utilizzata ad esempio per la lotta antincendio, uso irriguo o il lavaggio dei piazzali esterni, o altri scopi analoghi, essa deve passare in condotte separate debitamente segnalate. Le condotte di acqua non potabile non devono essere raccordate a quelle di acqua potabile, evitando qualsiasi possibilità di riflusso.

5.1.3 Ricevimento materie prime: il locale / settore / zona / area d'ingresso delle derrate è opportuno che si apra su un adeguato spazio libero, che consenta un agevole scarico, e che sia dotata di idonei spazi per il controllo delle merci.

Lo spazio di cui sopra deve consentire un agevole scarico anche attraverso la predisposizione di piattaforma sollevabile da terra che dovrà essere conforme a quanto previsto dall'Allegato IV, punti 1.3.11, 1.3.12, 1.3.13, 1.3.14 del D.L. vo 81/08 (T.U. Sicurezza del Lavoro).

La distanza tra il punto di ricevimento delle merci e gli eventuali locali di deposito alimenti deve essere la più breve possibile.

5.1.4 Deposito e dispensa stoccaggio alimenti: gli ambienti destinati a deposito e a dispensa per accogliere i prodotti alimentari devono essere:

5.1.4.1 freschi, aerati, anche attraverso sistemi di ventilazione artificiale adeguata, sempre nel rispetto della normativa vigente.

5.1.4.2 sufficientemente ampi ed adeguati alle potenzialità della struttura e comunque con superficie adeguata al laboratorio di cucina ed alla metodologia produttiva.

5.1.4.3 separati dai locali di lavorazione.

5.1.4.4 dotati di spazio adeguatamente separato per gli eventuali alimenti per diete speciali.

5.1.4.5 dotati di scaffalature facilmente lavabili e disinfettabili distanziate dal muro di almeno 10 cm. ancorate alle pareti o contrastate con i solai in modo da evitare il ribaltamento, con ripiani aperti su entrambi i lati per migliorare l'aerazione e garantire la rotazione delle derrate, bancali sollevati da terra di almeno 15 cm. e altezza non superiore a m. 2, in modo da garantire una facile accessibilità, celle o armadi frigoriferi con indicatori esterni della temperatura per i prodotti da mantenere in regime di temperatura controllata e, nel caso delle celle, indicazione di allarme di





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

"uomo in cella"; inoltre, all'ingresso della cella, devono essere predisposti gli indumenti protettivi per gli operatori che vi si introducono.

5.1.5 Armadi chiusi per il deposito degli alimenti: per le strutture già esistenti con una potenzialità produttiva fino a 25 pasti/turno di preparazione in caso di comprovata impossibilità tecnica, qualora la logistica relativa all'approvvigionamento degli alimenti e/o le potenzialità non rendano obbligatoria la presenza dei locali deputati al deposito per la conservazione degli alimenti, le attrezzature deputate alla conservazione degli alimenti potranno essere collocate nel locale cucina, a condizione che non creino pregiudizio all'igiene, prevedendo in questo caso in luogo delle scaffalature, armadi chiusi per evitare l'insudiciamento degli alimenti stessi.

5.1.6 Laboratorio di cucina: deve avere:

5.1.6.1 pavimenti mantenuti in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; in materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico, che non consenta ristagni di liquidi e che non sia sdruciolevole.

5.1.6.2 pareti in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; ciò richiede l'impiego di materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico e una superficie liscia fino ad un'altezza adeguata per le operazioni;

5.1.6.3 soffitti, impianti ed attrezzature sopraelevati costruiti e predisposti in modo da evitare l'accumulo di sporcizia e ridurre la condensa, la formazione di muffe e la caduta di particelle.

5.1.6.4 porte e finestre con superfici facili da pulire e, se necessario, da disinfettare, con superfici lisce e non assorbenti, con reti di protezione dagli insetti.

5.1.6.5 Attrezzature, utensili e stoviglie devono essere in materiale idoneo a venire a contatto con alimenti e bevande, oltre che conformi alle norme di sicurezza del lavoro.

5.1.6.5.1 I piani cottura devono essere sufficientemente ampi in relazione all'uso.

5.1.6.5.2 I piani da lavoro preferibilmente in acciaio inox, devono essere comunque in materiale facilmente lavabile e disinfettabile, liscio, impermeabile, resistente alla corrosione e idonei a stare a contatto con gli alimenti ed in relazione alla specifica tipologia di lavorazione.

5.1.6.5.3 I lavabi devono essere disponibili in numero sufficiente, adeguatamente collocati e segnalati. I lavabi devono disporre di acqua corrente fredda e calda con rubinetteria con comando non manuale, preferibilmente a pedale / fotocellula / ginocchio, e dotati di materiale per lavarsi le mani e di un sistema igienico di asciugatura.

5.1.6.5.4 I lavabi utilizzati per il lavaggio degli alimenti, devono essere separati da quelli destinati al lavaggio delle mani.

5.1.6.5.5 I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono essere costruiti in materiale lavabile e disinfettabile con coperchio azionato a pedale e collocati in luogo adeguato per evitare contaminazioni, nel rispetto delle disposizioni in materia di raccolta dei rifiuti.

5.1.6.5.6 La disposizione ed organizzazione della struttura, degli impianti e delle attrezzature deve essere tale da evitare ingombri di attrezzature o materiale e affollamento di personale, consentendo un agevole accesso alle apparecchiature, mantenendo spazi liberi di non meno 80 cm sia per l'utilizzo specifico sia per l'effettuazione di operazioni di pulizia e manutenzione.

5.1.6.6 Lo stabilimento del centro cottura, in ragione al potenziale produttivo ed alla complessità di processo, deve essere suddiviso in locali e/o settori e/o zone e/o aree deputati in modo specifico alle singole attività o fasi produttive.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5.1.6.6.1 Il locale / settore / zona destinato a preparazione carni, ivi compresa la macinatura, deve essere dotato di tavoli da lavoro, taglieri, affettatrici, tritacarne, etc., in materiale adeguato alla loro lavorazione.

Per le carni bianche si deve disporre di apposito locale / settore / zona; tuttavia qualora il potenziale produttivo lo renda derogabile, si devono prevedere almeno attrezzature distinte e separate.

5.1.6.6.2 Il locale / settore / zona destinato a preparazione prodotti ittici, ivi compresa l'eviscerazione, deve essere dotato di tavoli da lavoro, taglieri, etc., in materiale adeguato alla loro lavorazione.

Qualora sia previsto l'utilizzo di prodotti ittici congelati si deve prevedere la dotazione di contenitori adeguati per lo scongelamento in cella o armadi frigoriferi dedicati.

5.1.6.6.3 Il locale / settore / zona destinato a preparazione verdure ovvero destinata a pelatura, mondatura, lavaggio, taglio, triturazione, ecc., deve essere dotato, in relazione al potenziale produttivo, di lava - verdure a nastro o a vasca, centrifuga, contenitori carrellati per rifiuti. Il locale / settore / zona deve essere collocato nelle immediate vicinanze dello stoccaggio dei vegetali per evitare l'attraversamento della cucina ed eventuali contaminazioni crociate.

5.1.6.6.4 Il locale / settore / zona destinato a preparazione piatti freddi va collocato nelle immediate vicinanze e comunque in comunicazione con il locale / settore / zona dove sono confezionati i pasti nei contenitori. Detto locale / settore / zona deve essere dotato di banchi neutri e refrigerati, affettatrici per salumi, bilancia, armadio frigorifero, carrelli, etc.

5.1.6.6.5 Il locale / settore / zona destinato alla cottura è quella in cui gli alimenti sono sottoposti ad un qualsiasi trattamento a caldo applicato per tempi e temperature adeguati alle finalità che si intendono raggiungere. Il locale / settore / zona deve essere dotato di attrezzature in rapporto all'entità produttiva quali: cucine, piastre, abbattitore di temperatura, forni, cuoci - pasta, banchi carrelli, armadi caldi con rilevatore di temperatura, carrelli o armadi per piatti freddi con rilevatore di temperatura o qualsiasi altra attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività. Il locale / settore / zona destinato alla cottura deve essere dotato di adeguato sistema di estrazione dei fumi e vapori commisurato all'entità produttiva.

A tal fine vanno utilizzati idonei sistemi di aspirazione e dispersione fumi e vapori, quali ad esempio cappe di aspirazione di norma in acciaio inox raccordate con canna fumaria di ventilazione a sbocco sul tetto, secondo normative nazionali e regolamenti locali vigenti con risvolto interno perimetrale per la raccolta della condensa e filtri antigrasso asportabili. Le cappe suddette possono, ove ritenuto necessario, essere integrate da idoneo sistema per l'abbattimento dei fumi. Vanno installate ad un'altezza di m 1,90-2,00 dal piano di calpestio, tale da non costituire motivo di impedimento per il personale, tenuto conto che, come minimo, devono sporgere almeno 20 cm oltre il perimetro del sottostante piano di cottura e devono avere capacità aspirante idonea ed adeguata alla capacità e potenzialità produttiva.

5.1.6.6.6 Il locale destinato alla preparazione di alimenti e diete speciali,

Per la preparazione di diete speciali (soggetti intolleranti ed allergici) si ritiene di dover fare riferimento alle indicazioni contenute nelle vigenti disposizioni regionali di cui agli "Indirizzi operativi per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano e/o vendono alimenti non confezionati privi di glutine, destinati direttamente al consumatore finale".

Vedi Appendice A-3.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5.1.6.6.7 Il locale / settore / zona destinato a lavaggio pentolame e stoviglie dovrà essere dotato di livello di dimensioni adeguate e se del caso di lavastoviglie.

5.1.6.6.8 Il locale / settore / zona destinato a deposito detergenti, materiali ed attrezzature per la pulizia e la disinfezione, in relazione all'entità produttiva può essere sostituito da un apposito armadio collocato in modo adeguato in specifica area; sia il locale / settore / zona che l'armadio devono essere adeguatamente segnalati.

5.1.6.6.9 Il locale / settore / zona destinato per il confezionamento pasti, deve essere previsto qualora le attività del Centro Cottura comprendano la produzione e/o la preparazione di alimenti per il trasporto per la somministrazione a distanza presso terminali esterni alla struttura come nel caso delle attività di cui ai punti **4.12.2** e **4.12.3**. A tal fine, in relazione all'entità produttiva deve essere prevista la dotazione di un locale / settore / zona di superficie e caratteristiche adeguate per il confezionamento degli alimenti che devono essere trasportati nei luoghi di somministrazione.

5.1.6.6.9.1 Un locale / settore / zona destinato al deposito dei contenitori da utilizzare per il trasporto degli alimenti, deve essere previsto qualora le attività del Centro Cottura comprendano la produzione e/o la preparazione di alimenti per il trasporto per la somministrazione a distanza presso terminali esterni alla struttura come nel caso delle attività di cui ai punti **4.12.2** e **4.12.3**. Lo stesso deve essere di superficie e caratteristiche adeguate in relazione all'entità produttiva, dotato di apposito lavabo per il lavaggio dei medesimi di adeguata grandezza, munito di acqua calda e fredda e di adeguata scaffalatura.

5.1.6.6.9.2 Il locale / settore / zona destinato al confezionamento pasti, deve essere strutturato e collocato all'interno dello stabilimento in modo da consentire le adeguate modalità di carico dei mezzi di trasporto.

5.1.6.6.10 I sistemi per la raccolta dei rifiuti devono essere adeguati all'entità produttiva e collocati in modo da non creare pregiudizio.

5.1.6.6.11 I servizi igienici per il personale e spogliatoi devono essere in numero adeguato (un wc ogni 10 addetti; oltre 10 addetti i wc devono essere separati per sesso e se del caso accessibili ai disabili, collegati ad un buon sistema di scarico, non comunicanti direttamente con i locali in cui si manipolano gli alimenti, dotati di locale antibagno, con lavabo provvisto di acqua corrente fredda e calda, con comando di erogazione non manuale, ossia a pedale / fotocellula / ginocchio, distributore di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso; la porta dell'antibagno deve essere a ritorno automatico, con apertura verso l'esterno del servizio o a bandiera (in tal caso dotata di oblò traslucido); il pavimento deve essere rivestito da piastrelle o altro materiale liscio, lavabile non assorbente, resistente, disinfettabile. Il locale spogliatoio, se coincidente con l'antibagno, deve essere separato a tutt'altezza dal wc, deve avere una superficie che va dai 3,00 m² a 5,00 m²; deve essere comunque previsto 1,00 m² per operatore; superato il numero di dieci addetti dovrà essere previsto un apposito locale spogliatoio. L'ubicazione e la dislocazione dei servizi igienici devono essere tali da consentire l'utilizzazione degli stessi, da parte degli operatori addetti all'attività, nel pieno rispetto delle buone prassi igieniche ed evitare ogni forma di contaminazione crociata.

5.1.7 Mensa o refettorio: La mensa, o refettorio, è costituita da uno o più ambienti contigui al centro cottura nei casi dei centri cottura di cui ai punti **4.12.1** e **4.12.2**, destinati al consumo dei pasti, possono essere utilizzati anche con criteri di polifunzionalità nella ristorazione scolastica. I requisiti di struttura, impianti ed attrezzature, etc., sono i seguenti:



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5.1.7.1 pavimenti mantenuti in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; in materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico, che non consenta ristagni di liquidi e non sia sdruciolevole.

5.1.7.2 pareti in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; ciò richiede l'impiego di materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico e una superficie liscia fino ad un'altezza adeguata per le operazioni.

5.1.7.3 soffitti, impianti ed attrezzature sopraelevati costruiti e predisposti in modo da evitare l'accumulo di sporcizia e ridurre la condensa, la formazione di muffe e la caduta di particelle.

5.1.7.4 porte e finestre con superfici facili da pulire e, se necessario, da disinfettare, con superfici lisce e non assorbenti, con reti di protezione dagli insetti.

5.1.7.5 tavoli e sedie oltre che essere realizzate in materiali adeguati, devono essere collocati in modo tale da consentire al consumatore una comoda assunzione dei cibi e al personale una agevole attuazione del servizio rispondendo in tal caso ai requisiti di idoneità ergonomica.

5.1.7.6. la superficie complessiva destinata all'attività di somministrazione dei cibi e bevande, per quanto attiene agli adulti delle strutture universitarie o aziendali, deve prevedere almeno m² 1,20 per posto tavola.

Relativamente alla ristorazione scolastica, per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie occorre attenersi alle tabelle di seguito riportate.

La superficie areante naturale di tutti gli ambienti deve essere pari ad 1/8 della superficie pavimentata.

MENSA*		1 SEZIONE 30 ALUNNI	2 SEZIONI 60 ALUNNI	3 SEZIONI 90 ALUNNI
SCUOLA MATERNA	CUCINA, ANTICUCINA ECC. (30mq fissi per ogni scuola)	0,67mq/alunno	0,40mq/alunno	0,40mq/alunno
	MENSA E RELATIVI SERVIZI*	1.mq/alunno	0,5.mq/alunno	0,35.mq/alun- no
SCUOLA ELEMENTARE	MENSA E RELATIVI SERVIZI*		0,70mq/alunno	
SCUOLA MEDIA	MENSA E RELATIVI SERVIZI (1*)		0,50mq/alunno	

CON L'IPOTESI DEL DOPPIO TURNO DI REFEZIONE (1) CON L'IPOTESI DEL 70% DI PARTECIPANTI E DEL DOPPIO TURNO DI REFEZIONE

5.1.8 Mezzi di trasporto: automezzi conformi alla normativa in materia di Igiene alimentare e Sicurezza del lavoro adibiti al trasporto dei pasti prodotti dallo stabilimento del centro cottura ai terminali esterni allo stesso ai fini della somministrazione scolastica ed aziendale, dotati di adeguati impianti, sistemi o dispositivi che assicurino le temperature previste per legge per i singoli alimenti.

5.1.8.1 I vani di carico degli automezzi devono essere mantenuti puliti nonché sottoposti a regolare manutenzione al fine di proteggere i prodotti alimentari da fonti di contaminazione e devono essere, se necessario, progettati e costruiti in modo tale da consentire un'adeguata pulizia e



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

disinfezione. Gli stessi non devono essere utilizzati per trasportare qualsiasi materiale diverso dai prodotti alimentari se questi ultimi possono risultarne contaminanti. I prodotti alimentari nei veicoli devono essere collocati e protetti in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione. Ove necessario, i vani di carico debbono essere atti a mantenere gli alimenti in condizioni adeguate di temperatura e consentire che la stessa possa essere controllata.

5.1.9 Contenitori per il trasporto: dispositivi di tipologia costruttiva molto variabile, utilizzati per il trasporto dei pasti prodotti dallo stabilimento del centro cottura ai terminali esterni allo stesso ai fini della somministrazione; detti dispositivi isotermici o termici, devono essere comunque tali da consentire, il mantenimento ed il controllo delle temperature e dei requisiti legislativi, qualitativi e sensoriali dei cibi. I contenitori devono essere mantenuti puliti nonché sottoposti a regolare manutenzione al fine di proteggere i prodotti alimentari da fonti di contaminazione e devono essere, se necessario, progettati e costruiti in modo tale da consentire un'adeguata pulizia e disinfezione. Gli stessi non devono essere utilizzati per trasportare qualsiasi materiale diverso dai prodotti alimentari se questi ultimi possono risultarne contaminati. I prodotti alimentari nei contenitori devono essere collocati e protetti in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione.

Eventuali carrelli per la movimentazione devono essere sottoposti a regolare manutenzione per ridurre il carico per i trasportatori ed il pericolo di ribaltamento.

5.2. Mensa o refettorio di terminale esterno al centro cottura: definizione di cui al punto 4.12.5. Locali o spazi individuati, anche con criteri di polifunzionalità nel caso della ristorazione scolastica, per la somministrazione tramite sporzionatura preliminare o in monoporzione, di pasti preparati presso centro cottura esterno alla struttura. Detti locali o spazi devono essere dotati di locale, o settore, o area, appositamente attrezzato e destinato alla sporzionatura degli alimenti. L'attività di sporzionatura si esplica tramite la suddivisione in porzioni singole di alimento trasportato da centro cottura in contenitori; dette attività possono ricomprendere altresì l'aggiunta di condimenti quali sughi, olio, formaggio etc.

Lo schema, la progettazione, la costruzione, l'ubicazione e le dimensioni delle strutture destinate agli alimenti devono:

5.2.1 consentire un'adeguata manutenzione, pulizia e/o disinfezione, evitare o ridurre al minimo la contaminazione trasmessa per via aerea e assicurare uno spazio di lavoro tale da consentire lo svolgimento di tutte le operazioni in condizioni di igiene.

5.2.2 essere tali da impedire l'accumulo di sporcizia, il contatto con materiali tossici, la penetrazione di particelle negli alimenti e la formazione di condensa o muffa indesiderabile sulle superfici.

5.2.3 consentire una corretta prassi di igiene alimentare, compresa la protezione contro la contaminazione e, in particolare, la lotta contro gli insetti infestanti.

5.2.4 ove necessario, disporre di adeguate strutture per la manipolazione e il magazzinaggio a temperatura controllata, con sufficiente capacità per mantenere i prodotti alimentari in condizioni adeguate di temperatura e progettate in modo che la temperatura possa essere controllata, e ove opportuno, registrata.

5.2.5 essere dotati di servizi igienici per il personale con le stesse caratteristiche di quelli previsti per il Centro Cottura, in numero sufficiente e posti nell'ambito della struttura scolastica o



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

aziendale, collegati ad un buon sistema di scarico, non comunicare direttamente con i locali in cui si manipolino gli alimenti, dotati di locale antibagno, con lavabo provvisto di acqua corrente fredda e calda, con comando di erogazione non manuale preferibilmente a pedale / fotocellula / ginocchio, distributore di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso, con porta dell'antibagno a ritorno automatico, ad apertura verso l'esterno o a bandiera dotata di oblò traslucido, con pavimenti rivestiti da piastrelle o altro materiale liscio, lavabile non assorbente, resistente, disinfettabile, collegati ad un buon sistema di scarico. I gabinetti non devono dare direttamente sui locali di manipolazione degli alimenti.

5.2.6 essere dotati di apposito locale / settore / zona / area, appositamente attrezzato e destinato alla sporzionatura degli alimenti o all'aggiunta di condimenti vari deve essere dotato di almeno un lavabo, adeguatamente collocato e segnalato per lavarsi le mani. Il lavabo deve disporre di acqua corrente fredda e calda, materiale per lavarsi le mani, con comando di erogazione non manuale preferibilmente a pedale / fotocellula / ginocchio, distributore di sapone liquido o in polvere ed un sistema igienico di asciugatura.

5.2.7 assicurare un'adeguata aerazione naturale pari ad 1/8 della superficie pavimentata. I sistemi di aerazione devono essere tali da consentire un accesso agevole ai filtri ed alle altre parti che devono essere pulite o sostituite, evitando il flusso meccanico di aria da una zona contaminata verso una zona pulita.

5.2.8 prevedere che gli impianti sanitari debbano disporre di un idoneo sistema di aerazione, naturale o meccanico.

5.2.9 assicurare che i locali destinati alla manipolazione degli alimenti abbiano un'adeguata illuminazione, naturale, grazie a finestrate pari ad 1/8 della superficie pavimentata derogabile in presenza di idonei sistemi di illuminazione artificiale come sopra definiti.

5.2.10 essere dotati di impianti di scarico adatti allo scopo, nonché progettati e costruiti in modo da evitare che il flusso proceda da una zona contaminata verso o in un'area pulita, in particolare un'area dove vengano manipolati alimenti che possono presentare un alto rischio per i consumatori finali.

5.2.11 essere previste, ove necessario, installazioni adeguate adibite a spogliatoio per il personale.

5.2.12 consentire che i prodotti per la pulizia e la disinfezione non debbono essere conservati nelle aree dove vengono manipolati alimenti, bensì in appositi armadi chiusi e segnalati.

5.2.13 dotare il locale / settore / zona / area destinato alla sporzionatura degli alimenti o all'aggiunta di condimenti vari di attrezzature adeguate finalizzate alla immediata raccolta per il successivo deposito e smaltimento dei rifiuti, comprensivi delle eccedenze.

Gestione non conformità relative a requisiti strutturali dei centri cottura

Come indicato dal punto 2, - Campo di applicazione del presente documento, i sopra riportati indirizzi si applicano alle attività di ristorazione collettiva scolastica (compresa quella universitaria) ed aziendale, svolte in strutture pubbliche o private, gestite da soggetti pubblici o privati, in qualunque modo esse siano effettuate. Più precisamente, nel caso di gestione diretta del servizio di ristorazione, si applicano alle attività il cui avvio avvenga in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente documento, mentre nel caso di gestione mista o indiretta del servizio di ristorazione, si applicano ai casi in il cui capitolato di appalto del servizio stesso sia



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

approvato dall'Ente o Amministrazione committente/stazione appaltante in data successiva alla pubblicazione sul BURP del presente documento.

Premesso quanto sopra, in caso di riscontro nel corso dei controlli ufficiali di non conformità relative ai requisiti indicati nel presente documento, l'Autorità Competente Sanitaria (Servizi del Dipartimento di Prevenzione) deve operare una valutazione in ordine alle modalità con la quale intervenire per assicurare che l'operatore (OSA) ponga rimedio alla situazione, tenendo conto della natura della/e non conformità riscontrata/e, avendo a riferimento le competenze che l'attuale normativa attribuisce alla stessa Autorità (Regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare, D. Lgs. 193/2007 e s.m.i., ecc.).

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni in riferimento ad alcuni aspetti che possono comportare difficoltà interpretative ed operative, quali quelli correlati al riscontro di non conformità relative ai requisiti strutturali-dimensionali indicati al punto 5.1.1 - *Superficie del centro cottura*. In tali circostanze sono fatti salvi gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni in caso di riscontro violazioni amministrative e/o di illeciti penali e gli eventuali provvedimenti in materia di sicurezza alimentare (ex art. 54 del Reg. Ce n. 882/2004) che l'Autorità competente sanitaria (Servizi del Dipartimento di Prevenzione) riterrà necessario adottare in quanto rientranti nella propria sfera di competenze (e riferiti al momento del controllo effettuato). Al riguardo, nel caso di gestione indiretta o mista del servizio di ristorazione, la stessa Autorità dovrà procedere ad apposita comunicazione di quanto riscontrato al competente Ente o Amministrazione committente/stazione appaltante per le valutazioni, adempimenti e provvedimenti di propria competenza. Il riscontro, infatti, di non conformità relative al citato punto 5.1.1 - *Superficie del centro cottura* (superficie del centro cottura inferiore rispetto a quella indicata dal presente documento), costituisce un mancato rispetto/disapplicazione/inosservanza anche di un importante e fondamentale requisito/vincolo/parametro stabilito dal capitolato d'appalto. Di conseguenza, competerà all'Ente o Amministrazione committente/stazione appaltante operare, in base alle competenze, ruoli e funzioni che l'attuale normativa attribuisce agli stessi all'Enti o Amministrazioni committenti, operare le valutazioni di merito e adottare i provvedimenti necessari (anche in relazione al rapporto contrattuale tra Ente/amministrazione e gestore del servizio di ristorazione).





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 2

TABELLE MERCEOLOGICHE

PREMESSE

Tutti i prodotti alimentari richiesti dal Capitolato d'Appalto, devono essere conformi alle Normative Nazionali e Comunitarie in tema di igiene e sicurezza alimentare.

Tutti le sostanze alimentari fornite devono essere prodotte conformemente alle normative vigenti e possedere caratteristiche qualitative, igienico sanitarie e merceologiche conformi alle norme legislative nazionali e comunitarie.

I tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari non devono superare i limiti fissati dal Reg.CE 1881/2006 e s.m.i. (Reg.CE 1126/2007, Reg.CE 629/2008, Reg.CE 165/2010, Reg. CE 594/2012, etc.)

Le derrate biologiche devono essere conformi a tutta la normativa vigente in tema di metodi di produzione biologica, certificazione di tali prodotti, comunitaria e nazionale, di conseguenza sono assolutamente vietati consegna ed utilizzo di materie prime o derivati contenenti organismi geneticamente modificati (O.G.M.).

Per tutti i prodotti consegnati devono essere assicurate le procedure di rintracciabilità disposte dal Reg. CE 178/2002 e s.m.i.

I prodotti di origine animale devono essere dotati di bollatura sanitaria, marchio di identificazione, stampigliatura o quanto altro previsto per ciascuna categoria di alimento.

Gli eventuali miglioratori alimentari contenuti nei cibi quali additivi, aromi ed enzimi devono rispettare quanto stabilito dai Reg CE 1332/2008, Reg CE 1333/2008, Reg. CE 1334/2008 e s.m.i. e devono inoltre essere autorizzati secondo quanto stabilito dal Reg. CE 1331/2008 e dal Reg. CE 234/2011 e s.m.i.

I residui di antiparassitari nei prodotti alimentari devono essere conformi a quanto stabilito dal Reg. CE 396/2005 e s.m.i.

Le etichette dovranno essere conformi al Reg. UE n. 1169/2011 e s.m.i.

Gli imballaggi degli alimenti devono essere integri, senza alterazioni manifeste (rigonfiamenti, ammaccature, lacerazioni, ecc.); le confezioni dei prodotti consegnati devono essere integre, chiuse all'origine, senza segni di manomissione, fori e, se del caso, perdita di sottovuoto.

I contenitori, gli imballaggi ed in generale tutti i materiali a contatto con gli alimenti devono essere conformi, al Regolamento CEE 1935/2004, al Reg. CE 2023/2006 e s.m.i.

I prodotti consegnati devono essere privi di corpi estranei, muffe, sudiciume, parassiti, di difetti merceologici, odori, sapori, consistenza o colorazioni anomale;

Le derrate devono rispettare quanto previsto dalla normativa sugli allergeni secondo Reg. UE 1169/2011.

Per quanto riguarda il servizio offerto, questo dovrà prevedere standard di qualità minimi conformi a quelli previsti nel Capitolato e suoi allegati, nonché alle disposizioni normative nazionali e comunitarie vigenti in materia ed in particolare in materia di alimenti e bevande, alimenti biologici e di prodotti derivanti da coltivazioni a lotta integrata, agli standard igienici convenzionalmente previsti in letteratura, ai limiti di contaminazione microbica.

L'aggiudicatario della fornitura sarà pertanto tenuto all'osservanza del Capitolato, di tutte le norme vigenti al momento della stessa fornitura, indipendentemente dalle disposizioni del presente documento.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

Come indicato dalla Legge Regionale 30 aprile 2018, n. 16 **“Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero e in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli”**, negli appalti pubblici per l’affidamento dei servizi di ristorazione collettiva le stazioni appaltanti devono prevedere criteri preferenziali a favore dei soggetti che nella preparazione dei pasti garantiscano l’utilizzo di prodotti a chilometro zero in misura non inferiore al trentacinque per cento, in termini di valore, dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche trasformati, complessivamente utilizzati su base annua.

LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

Si stima che nell’UE ogni anno sono sprecate, in tutte le fasi della catena alimentare, dalla produzione al consumo, circa 100 milioni di tonnellate di cibo, di cui il 14% è attribuito alla ristorazione collettiva; il costo stimato per smaltire tali prodotti in discarica è di 143 miliardi di euro, determinando un impatto non solo economico, ma anche per la società e l’ambiente.

In Italia la ristorazione collettiva produce un volume complessivo di pasti che supera il miliardo e mezzo l’anno con un fatturato di circa 6,5 miliardi di euro.

Secondo i dati forniti dal Banco alimentare e dalla Caritas in Italia, nel settore della ristorazione organizzata (che gestisce 3 milioni di tonnellate di alimenti), vengono generate ogni anno 210000 tonnellate di eccedenze, con un recupero del 12% circa (pari a 25000 tonnellate). Considerando la parcelizzazione sul territorio delle fonti della ristorazione che generano eccedenze, sarebbe auspicabile la costruzione di reti logistiche virtuose con i partners donatori, a supporto dell’attività di recupero del cibo, posto in essere da ONLUS.

Tale obiettivo rappresenta una delle priorità di queste linee guida, nonché la possibilità da parte delle aziende appaltatrici di ottenere delle agevolazioni in termini di punteggio di qualità, nell’ambito degli appalti relativi alla ristorazione scolastica.

Per quest’ultimo aspetto si evidenzia quanto menzionato nelle recenti *“Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti”* redatte dal Ministero della Salute il 16/4/2018, in cui con il Decreto Legislativo n.56 del 19/6/2017, il cosiddetto Decreto correttivo al Nuovo Codice degli Appalti, si introduce all’art. 95, il nuovo comma 10 bis che prevede, al fine di assicurare l’effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, di valorizzare gli elementi qualitativi dell’offerta, stabilendo un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30%. Trai criteri di aggiudicazione mediante punteggio di qualità dovrà essere inserita la lotta allo spreco alimentare.

SPECIFICHE GENERALI PER LE DERRATE ALIMENTARI

I parametri generali cui fare riferimento nell’approvvigionamento delle materie prime da parte del fornitore sono:

- fornitura regolare e a peso netto, salvo che per i prodotti per consuetudine venduti a pezzo o a volume;
- completa ed esplicita compilazione di documenti di consegna e fatture;
- precisa denominazione di vendita del prodotto secondo quanto stabilito dalla legge;
- corrispondenza delle derrate a quanto richiesto nel capitolato;
- etichette con indicazioni esaurienti e conformi alle norme in materia di qualità, etichettatura e tracciabilità degli alimenti;
- confezionamento ed imballaggio idonei per ciascun prodotto alimentare nella loro integrità;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- caratteri organolettici specifici dell'alimento (aspetto, colore, odore, sapore, consistenza, ecc.);
- trasporto tramite mezzi sottoposti a specifica registrazione, igienicamente e tecnologicamente idonei e in perfetto stato di manutenzione che assicurino le condizioni di temperatura che debbono essere rispettate durante il trasporto per ciascun alimento;
- preferibile, ove richiesto, provenire da produzioni agricole regionali e regionali limitrofe e comunque nazionali/comunitarie,
- provenire da stabilimenti riconosciuti CE o se previsto registrati e comunque posti sotto il controllo dell'Autorità Competente.
- Shelf life alla consegna, se previsto, almeno del 70% o superiore.

SPECIFICHE GENERALI PER IL PRODOTTO BIOLOGICO

Qualora l'Amministrazione appaltante la fornitura intenda indirizzarsi verso il consumo di derrate alimentari biologiche, queste dovranno essere conformi a tutta la normativa vigente in tema di metodi di produzione biologica, certificazione di tali prodotti, comunitaria e nazionale (Reg. CE n.834/2007 e successive modifiche ed integrazioni, Reg. CE 2092/1991, Reg. CE 899/2008, Reg. CE .1235/2008).

Si intende come "alimento biologico" un prodotto derivato da coltivazioni biologiche certificate conformemente al Reg. CE n.834/2007 ed al Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni, che forniscono le norme tecniche ed i criteri di controllo, per l'agricoltura, l'allevamento e le preparazioni alimentari.

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione agricola che ha come obiettivo il rispetto dell'ambiente, degli equilibri naturali ed delle biodiversità, proteggendo allo stesso tempo la salute del consumatore e del produttore. Adotta tecniche che escludono, di norma, l'impiego di prodotti chimici di sintesi e sistemi di forzatura delle produzioni agricole, anche nella trasformazione, concimi, fitofarmaci e medicinali veterinari chimici e di sintesi e Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

I prodotti dell'agricoltura biologica devono quindi:

- essere provenienti da coltivazioni esenti da prodotti chimici di sintesi (concimi, diserbanti, insetticidi, anticrittogamici, conservanti, ecc) e Organismi Geneticamente Modificati (OGM), nel rispetto del Reg. CE n.834/2007 e successive modifiche e integrazioni;
- essere caratterizzati da un tenore in nitrati inferiore rispetto ai prodotti provenienti dall'agricoltura convenzionale.

A tale scopo si prescrive che i prodotti biologici siano reperiti presso aziende sottoposte ai controlli previsti dal Reg. CE n.834/2007 e successive modifiche ed integrazioni da parte di uno degli enti autorizzati.

Non sono ammessi prodotti di provenienza extracomunitaria se non specificatamente prodotti del commercio equo e solidale.

Se in etichetta è utilizzato il termine "*biologico*" o relative abbreviazioni/derivazioni, deve essere riportato il nome del produttore, o diverso operatore ed il luogo di trasformazione o di confezionamento; il numero di codice dell'organismo di controllo e deve essere riportata l'indicazione del luogo dove sono state coltivate le materie prime agricole di cui il prodotto è composto:

Agricoltura UE(se coltivata in UE)

Agricoltura non UE se in un Paese Terzo,

AgricolturaUE/non UE quando parte della materia prima è stata coltivata in UE e/o in un Paese Terzo;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- numero d'autorizzazione alla stampa dell'etichetta;
- descrizione del prodotto contenuto ed indicazione del suo peso netto, o del suo volume;
- data di scadenza o termine minimo di conservazione, nei casi previsti dalla legge.
- la dicitura "agricoltura biologica" o "in conversione all'agricoltura biologica" o il riferimento "biologico"

Tutti i prodotti devono essere accompagnati da etichetta. L'etichettatura del prodotto biologico deve rispettare quanto previsto dal Reg. CE n. 834/2007 ed i successivi regolamenti che regolano la produzione biologica, l'etichettatura e l'importazione dei prodotti biologici

Prodotti privi di etichettatura a norma con il Reg. CE n. 834/2007 e succ. modificazioni ed integrazioni non potranno essere accettati.

Per le ditte di ristorazione è prescritto che il centro di cottura o la cucina da cui provengono i pasti sia sottoposto a verifica e controllo ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni. È prescritto che la ditta provveda a notificare al Comune l'avvio della produzione dei pasti con ingredienti prodotti con metodo biologico e contestualmente richieda l'ispezione a uno degli organismi nazionali di controllo autorizzati. È inoltre prescritto che la ditta metta in atto un sistema di autocontrollo del processo di trasformazione delle derrate in pasti che permetta, in ogni momento e fase, l'identificabilità del prodotto ottenuto con il metodo di produzione biologico. Tali ditte devono assicurarsi che i prodotti agricoli acquistati, siano essi vegetali o animali (eccezioni escluse), freschi e trasformati, siano certificati secondo il Reg. CE n. 834/2007 e succ. modificazioni ed integrazioni. Durante tutto il processo di trasformazione deve essere permesso, al personale del Comune appaltante, e all'Autorità competente, di valutare il processo produttivo specifico. Sia le materie prime sia il processo di trasformazione di queste, deve garantire la netta separazione dai prodotti e dai processi che utilizzano derrate alimentari ottenute con altri metodi colturali. In ogni caso deve essere permesso il controllo dei documenti amministrativi e contabili inerenti il prodotto certificato ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 e succ. modificazioni ed integrazioni.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

CARATTERISTICHE DI ALCUNI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE AI FINI DI PUBBLICHE FORNITURE PER LA RISTORAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA.

PRODOTTI FRESCHI DA FORNO

PANE BIANCO

Prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con aggiunta di sale comune (cloruro di sodio).

Non deve essere utilizzata alcuna altra sostanza, ancorché ammessa dalla legislazione vigente, come, ad esempio, strutto, olio e grassi vegetali o animali, idrogenati e non idrogenati, latte in polvere, ecc.

Caratteristiche organolettiche:

Il pane deve possedere crosta dorata, la mollica deve essere morbida ma non collosa, alla rottura con le mani o al taglio deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma ben aderente alla mollica.

Il gusto e l'aroma non devono presentare anomalie tipo: gusto eccessivo di lievito, odore di rancido, di farina cruda, di muffa od altro.

Il glutine deve essere presente nella farina con una percentuale del 13%.

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

1. Il pane dovrà essere fresco, ben lievitato, ben cotto.

2. La percentuale di umidità massima non dev'essere superiore al 29% per la pezzatura sino a gr. 70 e al 38% per le pezzature di pane da 600 gr. a 1 kg., oltre il kg il 40% come previsto dalla legge.

3. Non è consentito l'utilizzo o la somministrazione di pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato.

4. Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: conformi ai requisiti specifici previsti dalla legge.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: Il pane deve essere garantito di produzione giornaliera e confezionato non oltre le quattro/sei ore prima della consegna e completamente raffreddato al momento dalla consegna.

PANE BIOLOGICO

Prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano tenero tipo "0", provenienti da coltivazioni biologiche certificate, acqua e con lievito naturale, con aggiunta di sale comune (cloruro di sodio).

Non deve essere utilizzata alcuna altra sostanza, ancorché ammessa dalla legislazione vigente, come, ad esempio, strutto, olio e grassi vegetali o animali, idrogenati e non idrogenati, latte in polvere, ecc.

Caratteristiche organolettiche:



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Il pane deve possedere crosta dorata, la mollica deve essere morbida ma non collosa, alla rottura con le mani o al taglio deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma ben aderente alla mollica.

Il gusto e l'aroma non devono presentare anomalie tipo: gusto eccessivo di lievito, odore di rancido, di farina cruda, di muffa od altro.

Il glutine deve essere presente nella farina con una percentuale del 13%.

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

5. Il pane dovrà essere fresco, ben lievitato, ben cotto.

6. La percentuale di umidità massima non dev'essere superiore al 29% per la pezzatura sino a gr. 70 e al 38% per le pezzature di pane da 600 gr. a 1 kg., oltre il kg il 40% come previsto dalla legge.

7. Non è consentito l'utilizzo o la somministrazione di pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato.

8. Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: conformi ai requisiti specifici previsti dalla legge.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: Il pane deve essere garantito di produzione giornaliera e confezionato non oltre le quattro/sei ore prima della consegna e completamente raffreddato al momento dalla consegna.

PANE INTEGRALE

Prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con con farine integrali derivate da frumento coltivato con metodi naturali, acqua e lievito, con aggiunta di sale comune (cloruro di sodio). Non deve essere utilizzata alcuna altra sostanza, ancorché ammessa dalla legislazione vigente, come, ad esempio, strutto, olio e grassi vegetali o animali, idrogenati e non idrogenati, latte in polvere. La farina impiegata non deve risultare addizionata artificialmente di crusca

Caratteristiche organolettiche:

Il pane deve possedere crosta dorata, la mollica deve essere morbida ma non collosa, alla rottura con le mani o al taglio deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma ben aderente alla mollica.

Il gusto e l'aroma non devono presentare anomalie tipo: gusto eccessivo di lievito, odore di rancido, di farina cruda, di muffa od altro.

Il glutine deve essere presente nella farina con una percentuale del 13%.

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

9. Il pane dovrà essere fresco, ben lievitato, ben cotto.

10. La percentuale di umidità massima non dev'essere superiore al 29% per la pezzatura sino a gr. 70 e al 38% per le pezzature di pane da 600 gr. a 1 kg., oltre il kg il 40% come previsto dalla legge.

11. Non è consentito l'utilizzo o la somministrazione di pane conservato con il freddo od altre



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

tecniche e successivamente rigenerato.

12. Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: conformi ai requisiti specifici previsti dalla legge.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: Il pane deve essere garantito di produzione giornaliera e confezionato non oltre le quattro/sei ore prima della consegna e completamente raffreddato al momento dalla consegna.

PANE INTEGRALE BIOLOGICO

Prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con con farine integrali derivate da frumento provenienti da coltivazioni biologiche certificate, acqua e lievito, con aggiunta di sale comune (cloruro di sodio).

Non deve essere utilizzata alcuna altra sostanza, ancorché ammessa dalla legislazione vigente, come, ad esempio, strutto, olio e grassi vegetali o animali, idrogenati e non idrogenati, latte in polvere, ecc.

Caratteristiche organolettiche:

Il pane deve possedere crosta dorata, la mollica deve essere morbida ma non collosa, alla rottura con le mani o al taglio deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma ben aderente alla mollica.

Il gusto e l'aroma non devono presentare anomalie tipo: gusto eccessivo di lievito, odore di rancido, di farina eruda, di muffa od altro.

Il glutine deve essere presente nella farina con una percentuale del 13%.

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

13. Il pane dovrà essere fresco, ben lievitato, ben cotto.

14. La percentuale di umidità massima non dev'essere superiore al 29% per la pezzatura sino a gr. 70 e al 38% per le pezzature di pane da 600 gr. a 1 kg., oltre il kg il 40% come previsto dalla legge.

15. Non è consentito l'utilizzo o la somministrazione di pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato.

16. Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: conformi ai requisiti specifici previsti dalla legge.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: Il pane deve essere garantito di produzione giornaliera e confezionato non oltre le quattro/sei ore prima della consegna e completamente raffreddato al momento dalla consegna.

PANE GRATTUGIATO

Deve essere ottenuto dalla macinazione di pane secco tipo bianco. Valgono tutte le prescrizioni previste per la precedente voce "pane".

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PANE GRATTUGIATO BIOLOGICO

Deve essere ottenuto dalla macinazione di pane secco tipo bianco preparato con sfarinati di grano tenero tipo "0", provenienti da coltivazioni biologiche certificate. Valgono tutte le prescrizioni previste per la precedente voce "pane".

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PASTE ALIMENTARI

PASTA DI SEMOLA di grano duro

Prodotto ottenuto dalla trafilazione, laminazione e conseguente essiccamento di impasti preparati rispettivamente ed esclusivamente con semola ricavato dalla macinazione di grano duro ed acqua;

Caratteristiche organolettiche:

1. Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
 2. Essiccata, non triturata, con odore, sapore e colore tipici delle materie prime impiegate.
 3. Non dovrà presentarsi fratturata, con crepe, alterata, avariata o colorata artificialmente, con bottature o venature, punti bianchi o punti neri.
 4. Se rimossa, non dovrà lasciare cadere polvere o farine.
 5. Deve presentare le seguenti caratteristiche:
 - umidità massima: 12,50%
 - ceneri su sostanza secca: minimo 0,70%, massimo 0,85%
 - cellulosa su sostanza secca: minimo 0,20%, massimo 0,45%
 - sostanze azotate: minimo 10,50%
- acidità massima: 4 gradi su 100 parti di sostanza secca.

Caratteristiche merceologiche:

6. La pasta deve essere di recente ed omogenea lavorazione e dovrà essere consegnata essiccata e in perfetto stato di conservazione.
7. Deve essere di aspetto uniforme, resistente alla cottura e alla pressione delle dita, con frattura vitrea.
8. Il grado di spappolamento deve essere basso.
9. Avere un'elevata tenuta di cottura.
10. Avere un'elevata resa di cottura(a100° il rapporto tra il volume finale e quello iniziale è superiore a 0,4).
11. Avere un elevato assorbimento dei condimenti.
12. Avere un basso grado di disfacimento dopo la sosta.
13. E' richiesta la fornitura di una vasta gamma di forme di pasta per garantire un'adeguata alternanza.
14. Per ogni tipo di pasta devono essere specificate le seguenti caratteristiche:
 1. tempo di cottura





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

2. resa (aumento di peso con la cottura)

- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: confezioni di cellulosa vergine o altro materiale idoneo per alimenti, compreso il polipropilene. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate senza presenze di umidità e ammuffimenti né di insudiciamenti e non devono presentare difetti o rotture.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

NOTA: Il tipo di pasta deve garantire l'adeguatezza al servizio per il quale deve venire utilizzato, in modo che sia ridotto al minimo il disfacimento residuo per effetto della sosta e il prodotto conservi una buona consistenza.

RISO BIANCO

Cariosside prodotta dalla specie *Oryza Sativa L.* della famiglia delle Graminacee.

Caratteristiche organolettiche:

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Deve essere di fresca lavorazione, sano, secco.

Deve essere in grani interi, uniformi, con tolleranze (per grani rotti, gessati, violati, ambrati, macchiati) ammesse dalle consuetudini commerciali per il riso c.d. di prima qualità e non deve avere né punteggiature, né perforazioni, né avere odore di muffa né altri odori sgradevoli.

È vietato qualsiasi trattamento con agenti chimici o fisici, così come l'aggiunta di qualsiasi sostanza estranea.

Strofinato tra le mani, non deve lasciare tracce di sostanze farinacee.

Il riso non deve avere un grado di umidità superiore al 14,50%.

Caratteristiche merceologiche:

- Deve resistere alla cottura per almeno 15 minuti senza che i grani subiscano un'eccessiva alterazione della forma.
- Il riso deve essere fornito in imballaggi sigillati privi di insudiciamento esterno o rotture.
- Si richiedono confezioni da kg. 1, 5 kg, 25kg.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: In carta, polipropilene o altro materiale idoneo per alimenti. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate e non devono presentare difetti o rotture.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

NOTA: Il tipo di riso deve garantire l'adeguatezza al servizio per il quale deve venire utilizzato, in modo che sia ridotto al minimo il disfacimento residuo per effetto della sosta e il prodotto conservi una buona consistenza. E' bene prevedere la fornitura di più qualità anche in relazione alle diverse preparazioni gastronomiche (es: minestre, risotti, insalate di riso):

- a) fino con trattamento parboiled nella varietà Ribe;
- b) superfino nelle varietà Arborio o Baldo o Roma o Carnaroli

FARINA DI FRUMENTO





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Prodotto della macinazione di un cereale. Le farine derivano da partite di *Triticum vulgare* o *Triticum aestivum*.

Caratteristiche organolettiche

a) Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

b) Non deve presentare grumi, sapori e odori acri.

c) Le farine di frumento *tipo 00* devono avere le seguenti caratteristiche:

- umidità max 14,50%
- Ceneri min s.s. 0,50%
- Cellulosa max s.s. 0,00
- glutine secco min 7%
- conservanti assenti
- Frammenti di insetti assenti
- Peli di roditori assenti
- Frammenti metallici assenti

Caratteristiche merceologiche:

- Non deve essere trattata con agenti imbiancanti o altri additivi non consentiti dalla legge.
- Si richiedono confezioni da kg.1, Kg 2,5, Kg 5, Kg 10.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: In carta, polipropilene o altro materiale idoneo per alimenti. le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

FARRO DECORTICATO, FARRO PERLATO

Il farro o spelta (*Triticum dicoccum* o *triticum spelta*) è un cereale appartenente alla famiglia delle Graminacee. Può essere usato in alternativa al riso ed alla pasta minuta sia il tipo decorticato che il tipo perlato.

Caratteristiche organolettiche:

• Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

• I grani devono risultare uniformi, integri e puliti;

Caratteristiche merceologiche:

• Devono rispondere ai requisiti previsti dalla legge sulla lavorazione e commercio dei cereali, sfarinati e paste alimentari.

• Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: In carta, polipropilene o altro materiale idoneo per alimenti. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

ORZO PERLATO, ORZO MONDO

Cereale ottenuto dalla cariosside della specie *Hordeum Vulgare L.* della famiglia delle Graminacee.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Possono essere usati in alternativa al riso ed alla pasta minuta sia il tipo perlato che mondo.

Caratteristiche organolettiche:

- I granelli dell'orzo perlato devono essere arrotondati, di colore bianco-giallo paglierino, devono risultare uniformi, integri e puliti.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Tempo di cottura.
- Resa di cottura in volume e consistenza all'esatto tempo di cottura.
- Devono rispondere ai requisiti previsti dalla legge sulla lavorazione e commercio dei cereali, sfarinati e paste alimentari.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: In carta, polipropilene o altro materiale idoneo per alimenti. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

LEGUMI: FAGIOLI SECCHI, PISELLI, CECI, LENTICCHIE, FAVE, MISCELE DI LEGUMI SECCHI

Semi commestibili delle piante appartenenti alla famiglia delle leguminose.

Caratteristiche organolettiche

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli, etc.), infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Privi di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio.
- Di pezzatura il più possibile omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma.
- Puliti e sani.
- Uniformemente essiccati, l'umidità della granella non deve superare il 13%.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti registrati.
- Il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta.

Confezionamento: In carta, polipropilene o altro materiale idoneo per alimenti. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

OLIO DI OLIVA EXTRA VERGINE

Prodotto ottenuto dalla prima spremitura di olive attraverso processi meccanici, quindi senza ricorso a processi o sostanze chimiche, in condizioni che non causino alterazioni dell'olio e la cui acidità libera, espressa in acido oleico, non risulti superiore all'1 %.

Le olive non devono aver subito trattamenti diversi da: lavaggio, separazione dalle foglie, centrifugazione e filtrazione.

Sono esclusi gli oli ottenuti mediante solvente o con processi di riesterificazione e qualsiasi miscela



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

con oli di altra natura.

Caratteristiche organolettiche Il prodotto deve essere un olio di oliva extra vergine:

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali – quantitativamente vietati da norme.
- Il gusto perfettamente irreprezibile ed assolutamente esente da difetti.
- L'acidità espressa in acido oleico non deve superare l'1,0% in peso
- Deve essere ottenuto dall'olive dell'ultima annata.
- All'atto della fornitura il prodotto deve presentare i seguenti parametri analitici (limite superiore):

1. acidità (%) 1
2. numero di perossidi (meq/O2/kg) 20
3. colesterolo (%) 0,5
4. trilinoleina 0,35
5. composizione acidica
6. composizione sterolica
7. transisomeri degli acidi grassi
8. spettrofotometria di cui:
 - K232 2,4
 - K270 0,2

Caratteristiche merceologiche

- Il prodotto richiesto deve essere di origine nazionale dichiarato "prodotto italiano".
- Il confezionamento deve essere in bottiglie di vetro scure a partire da 1 litro, se superiori ai 5 litri, in contenitori metallici ammessi.
- Gli eventuali contenitori metallici non devono presentare difetti quali ammaccature, arrugginimento, corrosione od altro. L'eventuale banda stagnata impiegata deve rispondere ai requisiti previsti per legge.
- L'olio deve essere stato immagazzinato con le seguenti precauzioni: la conservazione dell'olio al riparo da fonti di calore, al riparo da luce diretta, in luogo fresco; se la confezione è stata parzialmente consumata, mantenimento della bottiglia, o della lattina, sempre perfettamente chiusa.
- Provenire da stabilimenti registrati.
 - Confezionamento:** in vetro verde o scuro; per contenitori superiori a litri cinque anche acciaio. Le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.
 - Etichettatura:** conforme alla normativa dell'etichettatura.
 - Shelf life alla consegna:** 70% o superiore

NOTA: Una quota di olio extra vergine d'oliva per l'utilizzo a crudo come condimento deve essere fornito alle scuole che usufruiscono del pasto trasportato e reintegrato secondo le necessità.

POMODORI PELATI

Caratteristiche organolettiche :

- il prodotto deve essere ricavato direttamente dal frutto fresco, maturo, sano e ben lavato, di un sapore delicato tendenzialmente zuccherino, di media grandezza, privi di



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

condimenti grassi, che non abbia subito manipolazioni prima dell'inscatolamento che non siano la scottatura, la pelatura o la depezzatura.

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Il prodotto non deve presentare aspetto, colore e sapore anormali, né parti verdi, giallastre o ammalate, né frammenti di buccia.
- Non deve contenere nella massa organismi animali né essere intaccato da organismi vegetali, devono presentare il caratteristico colore odore e sapore del pomodoro maturo.
- Dovranno essere garantiti i requisiti previsti per caratteri organolettici, composizione, limiti chimici e/o microbiologici dettati da normative vigenti.

Caratteristiche merceologiche

- Il prodotto richiesto deve essere di origine nazionale dichiarato "*prodotto italiano*".
- Il peso del prodotto sgocciolato non deve essere inferiore al 70% del peso netto ed il residuo secco al netto del sale aggiunto non deve essere inferiore al 4,5%.
- Si richiedono conserve in contenitori di vetro, o altro materiale idoneo per alimenti, comprese materie plastiche (con l'esclusione del PVC) e poliaccoppiati (tetrapak e simili).
- I contenitori non devono presentare difetti quali: ammaccature, bombature, corrosioni, arrugginimenti, insudiciamenti.
- Il peso netto effettivo deve presentare uno scarto rispetto al dichiarato inferiore all'1%.
- Provenire da stabilimenti registrati.
- Si richiedono confezioni a partire da 450 gr.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PASSATA di POMODORO CONSERVATO

Caratteristiche organolettiche.

- La passata deve essere preparata utilizzando pomodori freschi, sani, integri, privi di additivi, di aromatizzanti artificiali, di sostanze conservanti, di condimenti grassi, di coloranti. Passata di pomodori lavati e tritati, poi sottoposti a precottura con temperatura a 100°C.
- Dovranno essere garantiti i requisiti previsti per caratteri organolettici, composizione, limiti chimici e/o microbiologici dettati da normative vigenti.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche

- Il prodotto richiesto deve essere di origine nazionale dichiarato "*prodotto italiano*".
 - Si richiedono confezioni a partire da 250 gr.
 - Si richiedono conserve in contenitori di vetro, o altro materiale idoneo per alimenti, comprese materie plastiche (con l'esclusione del PVC) e poliaccoppiati (tetrapak e simili).
 - Provenire da stabilimenti registrati.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PRODOTTI VEGETALI IN SALAMOIA: OLIVE VERDI IN SALAMOIA, OLIVE NERE IN SALAMOIA, CAPPERI IN SALAMOIA

Olive verdi o nere e capperi provenienti dall'ultima raccolta, conservati in soluzione acquosa salina. Il liquido di governo deve essere costituito da acqua e sale con assenza di anidride solforosa.

Caratteristiche organolettiche:

- I prodotti devono presentarsi integri ed interi, senza segni di rammollimenti e di contaminazioni superficiali.
- Il gusto del prodotto deve essere impercettibilmente salato, con salamoia blanda.
- Alla masticazione deve prevalere il gusto proprio.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche: Provenire da stabilimenti registrati

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PESTO ALLA GENOVESE

Prodotto con basilico, olio extra vergine di oliva, pinoli, grana/parmigiano.

Caratteristiche organolettiche

- Non deve contenere grassi diversi dall'olio extra vergine di oliva.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche

- Si richiedono confezioni a partire da 80 gr.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

ZAFFERANO

Si richiede zafferano in polvere, rispondente alle norme per la tutela della denominazione del prodotto "zafferano".

Caratteristiche organolettiche

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche

- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PINOLI

Semi prodotti da specie *Pinus pinea* o pino domestico.

Caratteristiche organolettiche :

- Costituiti da mandorle allungate coniche lunghe 12-15 mm e larghe 4-6 mm.,
- Color giallognolo oleoso di sapore aromatico, mai rancido, ricoperte da una fine pellicola.
- Contenuto in olio uguale o > 50%.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

AROMI VEGETALI SECCHI : origano, alloro, prezzemolo, maggiorana, salvia, rosmarino, basilico, erba cipollina, timo, menta.

Caratteristiche organolettiche :

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Devono essere in ottimo stato di conservazione, senza essere eccessivamente sbriciolate, a meno che non siano state espressamente richieste tritate.
- Devono presentarsi pulite, monde da insetti, crittogame e corpi estranei.
- È tollerata la presenza di parti di stelo.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

SALE MARINO GROSSO / FINO IODATO

Il sale marino richiesto deve essere ottenuto dall'acqua del mare mediante evaporazione solare, con aggiunta di ioduro di potassio o iodato di potassio, per garantire un tenore di iodio di 30 mg/Kg.

Caratteristiche organolettiche :

- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Standard analitici richiesti (valori medi):
 - cloruro sodico NaCl: 96,00%
 - cloruro di magnesio MgCl2: 0,11%
 - solfato di magnesio MgSO4: 0,01%
 - cloruro di potassio Kcl: 0,01%

Caratteristiche merceologiche :



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Ai sensi della Legge 55 del 21/03/2005, deve essere fornito alle scuole e reintegrato secondo necessità, "sale iodato" per l'utilizzo come condimento.
- Provenire da stabilimenti registrati.
Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.
Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.
Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

ACETO DI MELE

Prodotto ottenuto dall'affinamento del sidro o del mosto di mela attraverso un processo di acidificazione (acidità 4.5-5.0%).

Caratteristiche organolettiche

- Devono essere garantiti i requisiti previsti per caratteri organolettici, composizione, limiti chimici e/o microbiologici dettati da normative vigenti.

Caratteristiche merceologiche

- Per tutti gli altri parametri si fa esplicito riferimento alla legislazione esistente relativa al prodotto "aceto di mele" che qui si intende tutta richiamata.
- Provenire da stabilimenti registrati.
Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.
Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.
Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

ACQUA OLIGOMINERALE NATURALE

Proveniente da sorgenti naturali o perforate nazionali con caratteristiche igieniche particolari e proprietà favorevoli alla salute, confezionata così come scaturisce dalla sorgente.

Dovranno rispondere a tutte le norme previste relative:

- alla loro classificazione in base ai referti delle analisi chimiche;
- alle acque minerali confezionate in contenitori di cloruro di polivinile;
- alle indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta;
- alla utilizzazione e commercializzazione delle acque naturali;
- recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali;
- alla valutazione delle caratteristiche microbiologiche e di composizione delle acque naturali.

Caratteristiche organolettiche: L'acqua minerale naturale erogata quale bevanda deve essere:

- Inodore, insapore, incolore.
- Non deve presentare aggiunta di minerali, anidride carbonica, nitriti, nitrati, pesticidi, idrocarburi, cianuri ed oli minerali, né presentare tracce di cloruri di polivinile ceduti inopportuno dal contenitore.
- Requisiti microbiologici:
 1. Microrganismi aerobi: inferiore a 10/ml (37°C) o 102/ml (22°C)
 - *Coliformi fecali* assente in 250 ml (semina in 2 repliche da 250 ml)
 - *Streptococcus faecalis* assente in 250 ml (semina in 2 repliche da 250 ml)
 - Spore di *Clostridium solfitoriduttori* assente in 50 ml (semina unica da 250 ml)





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- *Staphylococcus aureus* assente in 250 ml (semina in 2 repliche da 250 ml)
- *Pseudomonas aeruginosa* assente in 250 ml (semina in 2 repliche da 250 ml)
- L'acqua da tavola deve essere del tipo oligominerale deve cioè presentare un residuo di sostanze minerali disciolte a 180°C inferiore a 0,2 mg. per litro.
- Nelle acque minerali non si devono riscontrare sostanze aggiunte alla natura del prodotto, non regolamentate dalla legislazione vigente.

Caratteristiche merceologiche

- Provenire da stabilimenti registrati.
 - I. Tipologie di fornitura richiesta:
 - bottiglie in PET da 1,5 litro o da 2 litri ;
 - bottiglie in PET da cl. 50 (cestini freddi)

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

NOTA: Le confezioni non devono essere tenute in depositi esposti al sole. Si invita al consumo quotidiano di acqua dell'AQP ed in via eccezionale il ricorso all'acqua in bottiglia.

PRODOTTI ORTICOLI SURGELATI

Caratteristiche richieste:

- L'aspetto delle verdure e degli ortaggi deve risultare il più possibile omogeneo per quanto riguarda il colore, la pezzatura ed il grado di integrità, non devono essere presenti colorazioni anomale o sostanze o corpi estranei o insetti o larve o frammenti di insetti, non devono esservi tracce di infestazione da roditori.
- Non devono essere presenti vegetali estranei al dichiarato, né unità fessurate più o meno profondamente, né unità parzialmente spezzate, né rotte, né eccessivamente molli, né unità o parte di esse decolorate o macchiate, né avvizzite.
- Devono essere assenti in qualsiasi momento microrganismi in grado di svilupparsi in condizioni normali di conservazione e non devono essere presenti sostanze prodotte da microrganismi in quantità tali da costituire pericolo per la salute; il prodotto deve essere trattato in modo tale che siano state distrutte tutte le spore batteriche.
- Devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie.
- L'odore ed il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine; la consistenza non deve essere legnosa e il prodotto non deve apparire spappolato; il calo del peso dopo lo scongelamento non deve essere eccessivo; non si devono rilevare scottature da freddo, né altri difetti dovuti al trattamento subito.

I PRODOTTI ORTICOLI SURGELATI richiesti sono:

CUORI DI CARCIOFO SURGELATI

Capolini di carciofo (*Cynara cardunculus L. subsp. scolymus Hegi*) sottoposti a tornitura manuale





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

o meccanica, blanching e surgelazione.

Caratteristiche organolettiche:

- Devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati.
- Di colore verde - giallo chiaro.
- Non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni.
- Non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti.
- Devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie.
- L'odore e il sapore il colore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine.
- La consistenza soda e non fibrosa né il prodotto deve apparire spappolato.

Caratteristiche merceologiche

- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.
- Il calo di peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

FAGIOLINI FINISSIMI SURGELATI

I fagiolini surgelati sono il prodotto preparato da fagiolini freschi e maturi, dai quali sono stati eliminati i filamenti e gli steli.

Caratteristiche organolettiche:

- Si richiedono fagiolini tondi, interi e molto uniformi.
- Sono considerati difetti: fagiolini macchiati, non spuntati, frammentati, screpolati;
- Presenza di corpi estranei: steli, filamenti, baccelli.

Caratteristiche merceologiche

- Si richiedono fagiolini che hanno un numero complessivo di unità difettose non superiore al 10% in peso del prodotto.
- Con "elevato grado di interesse" cioè almeno l'85% in peso del prodotto dev'essere costituito da unità sostanzialmente intere
- "poco fibrosi", cioè fagiolini in cui meno del 5% in peso del prodotto è costituito da unità con filamenti.
- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PISELLI E PISELLINI FINI SURGELATI



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

I piselli verdi surgelati sono il prodotto preparato da piselli maturi e interi.

Caratteristiche organolettiche

Si richiede un prodotto molto uniforme.

Sono considerati difetti: frammenti di piselli e pelli; piselli macchiati; piselli gialli.

Caratteristiche merceologiche

- Sono considerati e richiesti piselli "poco difettosi", i quali abbiano un numero complessivo di unità difettose non superiori al 2% sul peso del prodotto.
- Sono considerati e richiesti "ad elevato grado di interezza" i piselli che abbiano almeno il 95% in peso del prodotto costituito da unità sostanzialmente intere.
- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

SPINACI, BIETOLE, CICORIA SURGELATI

Caratteristiche organolettiche

α) Il prodotto deve essere totalmente pulito, privo di sostanze estranee e di parti asportabili dell'ortaggio, di insetti e di loro frammenti.

- Il prodotto deve essere inoltre privo di difetti quali: macchie di colore contrastante col colore normale; porzioni scolorate; corpi estranei; taglio imperfetto; insufficiente asportazione della parte basale e delle radici.

Caratteristiche merceologiche

- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PREPARATO PER MINISTRONE SURGELATO

Caratteristiche organolettiche

- Si richiede un prodotto molto pulito, privo di sostanze esterne e di parti asportabili dell'ortaggio, di insetti e di loro frammenti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.

Caratteristiche merceologiche

- La composizione del minestrone deve riportare la percentuale di zucchine pari all' 11% quella di carote pari al 19%, tutti i tipi di legumi e le patate devono essere assenti.
- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Provenire da stabilimenti registrati.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE

Al fine di rispondere alle esigenze nutrizionali particolari dovranno essere forniti alimenti dietetici necessari per soddisfare le esigenze nutrizionali dei soggetti allergici, intolleranti (es. affetti da celiachia) così come definiti dal D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni. Detti prodotti devono provenire da stabilimenti nazionali di produzione e/o di confezionamento preventivamente autorizzati dal Ministero della Salute ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n.111, che ha recepito la Direttiva 89/398/CEE sui prodotti destinati ad una alimentazione particolare.

ALIMENTI PRIVI DI GLUTINE

PASTA in formati diversi (spaghetti, fusilli, penne rigate, pipe, tubettini, pastina, ecc) in confezioni da 250/500 g, pane, pan grattato e farine senza glutine per impanare, ecc.

A garanzia dell'assenza di glutine o di contenuto inferiore a 20 ppm deve essere visibile sulla confezione di ogni prodotto, nel campo visivo della denominazione, il logo del Ministero della Salute di "prodotto senza glutine" o il marchio "spiga sbarrata" di proprietà dell'Associazione Italiana Celiachia, i prodotti, inoltre, devono essere pubblicati nel Registro Nazionale degli Alimenti del Ministero della Salute e/o nel Prontuario degli Alimenti redatto con cadenza annuale dall'Associazione Italiana Celiachia.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

Ortofrutta

La scelta del prodotto deve essere effettuata esclusivamente tra le verdure di stagione e di provenienza in ordine di scelta prioritaria : locale provinciale o regionale o regionale limitrofa, nazionale o comunitaria con l'eccezione delle banane. I prodotti devono:

- essere di stagione (fuori stagione è consentito l'uso di piselli, fagiolini, cuori di carciofo, spinaci, bietole e legumi surgelati);
- appartenere alla **categoria I[^]** o **categoria extra**;
- essere interi e sani, senza lesioni e attacchi parassitari;
- essere puliti, ovvero privi di terra e di ogni altra impurità;
- essere esenti da danni causati dal gelo;
- non essere bagnati o eccessivamente umidi;
- essere privi di odori o sapori anomali.
- essere correttamente etichettati, riportando la categoria, il calibro (se previsto), l'origine e i trattamenti subiti;
- provenire da un operatore regolarmente iscritto all' AGEA con i relativi registri e dichiarazione di spedizione.

E' tollerato uno scarto pari al 10% del totale del peso netto del prodotto consegnato.

In generale i frutti devono avere uno sviluppo e un grado zuccherino sufficiente. La maturazione deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto fino al momento del consumo.

Gli imballaggi devono essere: cassette di legno o cartone per alimenti, oppure in materiale plastico a rendere per il riutilizzo.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Le **verdure e gli ortaggi** da utilizzare sono i seguenti:

- **Aaglio** Deve essere intero, ma sono ammesse leggere lacerazioni sulla parte esterna.

Non deve essere stato trattato con radiazioni ionizzanti. Varietà richieste: *Aaglio bianco* o *Aaglio rosa*.

- **Asparagi** Nelle varietà: *bianchi, verdi, violetti* o *violetti/verdi*.
- **Barbabietole rosse** Devono essere di qualità eccellente, sane, intere, senza tracce di appassimento, lesioni o alterazioni provocate da attacchi di parassiti o insetti; possono presentare dei minimi residui di terra alla consegna. Si richiede morfologia uniforme.
- **Basilico** Si richiede un prodotto molto pulito, privo di sostanze estranee. Non deve presentare tracce di appassimento ed di attacchi parassitari. Aroma intenso e caratteristico.
- **Bietola** Devono presentare le seguenti caratteristiche: foglie sane ed intere; il torsolo deve essere tagliato al di sotto dell'inserzione delle prime foglie, senza lesioni provocate da insetti od altri animali; prive d'umidità esterna anormale; prive di odori e sapori anormali; sono ammesse tracce di terra alla consegna.
- **Carciofi** Devono presentare frutti sani ed interi, infiorescenze ben formate, resistenti, compatte e in boccio, esenti da danni da roditori; senza lesioni provocate da insetti o parassiti; privi di odori e sapori anormali. Le brattee centrali devono essere ben serrate e i fasci vascolari della parte inferiore non devono presentare inizio di lignificazione. Possono presentare lievi alterazioni dovute al gelo e leggere screpolature o lesioni.
- **Carote** Devono essere lisce, intere, sane, senza lesioni né alterazioni che possano compromettere la conservazione fino al momento dell'utilizzo; devono essere consistenti, cioè senza alcun segno di ammolimento, croccanti, non germogliate, non legnose, non biforcute, né spaecate. Le foglie devono essere strappate o tagliate vicino al colletto, senza tagliare le radici. Sono ammesse una colorazione verde o rosso violacea al colletto per un massimo di 1 cm, nelle carote lunghe fino a 8 cm, ed un massimo di 2 cm per le carote più lunghe, una leggera deformazione, leggero difetto di colorazione, leggere screpolature secche. Sono richieste carote lavate. All'arrivo sono tollerabili tracce di terra sul prodotto, che deve tuttavia essere privo di odori e sapori anormali.
- **Cavoli, verze, rape, broccoli e cavolfiori** I cavoli e le verze devono presentarsi ben serrati; le infiorescenze dei cavolfiori devono essere ben formate, resistenti, bianco avorio, compatte e in boccio, esenti da danni da roditori; possono presentare lievi alterazioni dovute al gelo e leggere screpolature o lesioni.
- **Cicoria** Il torsolo deve essere tagliato in corrispondenza della corona delle foglie esterne. Non devono presentare tracce, visibili o non, di fertilizzanti, né di antiparassitari (*catalogna*);
- **Cipolle** Devono essere intere e di forma regolare, sane, senza attacchi parassitari; devono essere esenti da germogli visibili esternamente; non devono presentare deformità visibili, devono essere prive di odori e sapori anormali. Sono consentite leggere lesioni superficiali purché non pregiudichino la conservazione del prodotto sino al consumo. Lo stelo deve essere tagliato a non più di 4 cm dal bulbo; all'arrivo sono tollerabili tracce di terra sul prodotto. Non devono essere state trattate con radiazioni ionizzanti; varietà richieste: la dorata, la bianca, la rossa.
- **Fagiolini** I frutti devono essere sani ed interi, senza lesioni provocate da insetti o da altri parassiti, devono essere privi di odori e sapori anormali, privi di umidità esterna anormale. Devono essere turgidi, teneri, senza filo, ben chiusi e presentare la colorazione e la forma tipica; sono comunque accettati prodotti con lievi difetti di colorazione. Non devono presentare tracce, visibili o non, di fertilizzanti né di antiparassitari.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Si richiedono fagiolini poco difettosi, cioè fagiolini che hanno un numero complessivo di unità difettose non superiore al 10% in peso del prodotto, a elevato grado di interezza cioè almeno l'85% in peso del prodotto dev'essere costituito da unità sostanzialmente intere e poco fibrosi, cioè fagiolini in cui meno del 5% in peso del prodotto è costituito da unità con filamenti.

- **Finocchi** I grumoli devono essere consistenti, non prefioriti, privi di germogli visibili all'esterno. Le radici devono essere asportate con taglio netto alla base del grumolo. La lunghezza della parte centrale non deve superare i cm 10. Le guaine esterne devono essere serrate e carnose, tenere e bianche. Sono ammesse lievi lesioni cicatrizzate e lievi ammaccature, tali da non pregiudicare l'aspetto generale.

- **Insalata verde.** Devono essere scelte le qualità più dolci quali la *lattuga cappuccio* e *romana*, *indivia riccia*, *scarola*, *radicchio verde e rosso*, *canasta*, *witloof* e *iceberg*. L'insalata deve avere un solo grumolo ben formato. È ammesso, nelle varietà verdi, un difetto di colorazione tendente al rosso.

- **Melanzane** Le bacche dovranno essere sufficientemente sviluppate, senza sviluppo eccessivo di semi e con la polpa non fibrosa, consistenti, munite di calice e peduncolo che potrà essere leggermente danneggiato, esenti da bruciature di sole. Sono ammesse lievi lesioni solo se cicatrizzate, lievi ammaccature e una leggera decolorazione nella zona stilare, purché tali da non pregiudicare l'aspetto generale.

- **Piselli** Forma, sviluppo e colorazione tipici della varietà; peduncolati freschi e turgidi, senza lacerazioni di sorta e con almeno 5 semi; questi devono aver raggiunto almeno la metà del completo sviluppo. Nella scelta delle varietà coltivate, sono preferite le varietà di selezione tradizionale locale come il *pisello nano di Zollino* o regionale, regionale limitrofa, nazionale.

- **Pomodori** Devono avere la polpa resistente, essere sani ed interi, privi di lesioni non cicatrizzate, privi di tracce di terra, privi di odori e di sapori anomali, devono avere un aspetto fresco e gradevole. I pomodori di cat. "Extra" e I^o devono essere omogenei per quanto riguarda maturità e colorazione, inoltre per i pomodori oblungi la lunghezza deve essere sufficientemente uniforme.

È vietata l'apposizione di timbrature o etichette sui pomodori.

È tollerato un massimo del 5% di pomodori con screpolature cicatrizzate.

L'osservanza della scala di calibrazione è obbligatoria per i pomodori delle categorie "Extra" e I^o.

- **Prezzemolo** Si richiede un prodotto molto pulito, privo di sostanze estranee. Non deve presentare tracce di appassimento e di attacchi parassitari. Essere esente da malattie su foglie e nervature principali.

- **Sedano** Forma regolare; esenti da malattie su foglie e nervature principali; nervature principali interne, non sfilacciate o schiacciate. Richiesto "sedano da coste" nella varietà *bianco*.

- **Spinaci** Devono essere privi di stelo fiorifero; per gli spinaci in cespo, la parte comprendente la radice deve essere tagliata immediatamente al di sotto della corona esterna di foglie; per gli spinaci in foglia la lunghezza del picciolo non deve superare i cm 10.

Nella scelta delle varietà coltivate, sono preferite le varietà di selezione tradizionale locale o regionale o regionale limitrofa o nazionale.

- **Zucchine** Devono avere frutti sani ed interi, polpa compatta e pochi semi, privi di lesioni non cicatrizzate, senza lesioni provocate da insetti o parassiti, prive di odori o sapori anomali, possono avere lievi difetti di forma e di colorazioni. Il peduncolo non può essere maggiore di 3 cm.

È tollerato un massimo del 5% di zucchine con screpolature cicatrizzate.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- **Zucca** Il prodotto deve presentarsi intero e sano, senza spaccature o segni di attacchi da parassiti, senza bruciature dovute al sole o segni di marcimento.

Non devono esserci presenze di larve, il peduncolo deve essere tagliato a circa 3=4 cm dalla zona di attaccamento nelle sole zucche Violina ed Hokkaido.

È ammissibile il prodotto con colorazione e maturazione non adeguata nel punto d'appoggio sul suolo, purché sia una zona unica ed uniforme.

Sono richieste **varietà di selezione** tradizionale locale o regionale o regionale limitrofa o nazionale come :

la zucca barucca di Chioggia, verde scuro all'esterno, polpa arancione

la zucca barucca Marina, grigio verde all'esterno, polpa arancione

la zucca Violina o Romana, la zucca Butternut, la zucca Hokkaido.

- **Patate** Tuberi sani ed interi, senza lesioni provocate da insetti o da altri animali, cioè esenti da difetti che possano compromettere la loro naturale resistenza, quali alterazioni e lesioni non cicatrizzate; non devono avere tracce visibili d'appassimento, né danni od alterazioni dovute al gelo; devono aver raggiunto lo sviluppo e la maturazione fisiologica, che rende il prodotto adatto al pronto consumo; tuberi turgidi, privi d'umidità esterna anormale; possono presentare dei minimi residui di terra all'arrivo. Sono da scartare le patate con buccia raggrinzita e flaccida, con germogliazione incipiente (germogli ombra) o in via d'evoluzione, né con tracce di verde epicarpale (solanina), né con incrostazioni terrose o sciolte in sacchi, né abrasioni, né maculosità bruna della polpa. Le patate devono essere spazzolate, esenti da odori, tanfi e retrogusti di qualunque origine, avvertibili prima o dopo la cottura del vegetale. Non devono essere trattate con sostanze antigermogliative né con radiazioni. Nella scelta delle varietà coltivate, sono da preferire quelle di selezione tradizionale locale come la **patata Siglinde di Galatina** o regionale o regionale limitrofa, nazionale o comunitaria ; **patata rossa, bianca, gialla**. La conservazione deve avvenire in luoghi freschi, asciutti e poco luminosi.

Confezionamento. Per le partite di produzione nazionale, continentale ed insulare, sono ammessi gli imballaggi di uso nel mercato locale (tele ed imballaggi lignei), mentre per il prodotto estero, le partite devono essere confezionate in tela di canapa o iuta con imboccatura cucita, cartellinate ed impiombate.

FRUTTA

La frutta deve essere conforme alle vigenti disposizioni legislative in materia di residui chimici; non deve essere impoverita da tecniche di conservazione e trasformazione forzate. Su specifica richiesta dell'A.C. sarà possibile l'inserimento di frutta proveniente da coltivazioni in cui ci si avvale di tecniche di lotta integrata e/o agricoltura biologica e tale requisito dovrà essere opportunamente certificato.

Tutta la frutta deve avere un minimo contenuto di zuccheri, in particolare le mele devono raggiungere almeno 12° brix al rifrattometro e i kiwi 9,5° brix al rifrattometro. Tali valori saranno oggetto di controllo da parte dell'A.C. qualora pervengano reclami numericamente significativi e reiterati sul grado di maturazione della frutta.

Gli imballaggi devono essere: cassette di legno o cartone per alimenti, oppure in materiale plastico a rendere per il riutilizzo.

Nota: la frutta dovrà essere sbucciata e quindi fruibile a fine pasto come le altre pietanze e deve essere mantenuta una certa varietà nella scelta con almeno 3 tipi diversi di frutta nella



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

settimana.

La **frutta** da utilizzare è la seguente:

- **Albicocche** Sono ammessi leggeri difetti di forma, di sviluppo, di colorazione; il peduncolo può essere danneggiato o mancante, purché non risultino possibilità di alterazione del frutto. La polpa non deve essere in alcun modo danneggiata.
- **Arance** Devono essere esenti da colorazione anormale e da inizio d'essiccamento; non devono essere molli né avvizziti, la buccia non deve essere eccessivamente grossa e rugosa né gonfia, né distaccata dagli spicchi, né deformata. Sono accettati prodotti con: difetti sulla buccia, quali ad esempio lieve colpo di grandine, leggera traccia di attacchi di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Sono ammessi leggeri difetti di forma, di sviluppo, di colorazione; il peduncolo può essere danneggiato, la polpa non deve essere in alcun modo danneggiata. Cultivar richiesto: *tarocco, moro, sanguinello, ovale, thomson, washington navel*.

Contenuto minimo in succo

- a. per varietà tipo *thomson* e *tarocco*: **30%**
- b. per varietà tipo *washington navel*: **33%**
- c. *altre varietà*: **35%**

- **Banane** I frutti devono avere una forma tipica, con picciolo integro, la buccia di colore giallo deve essere intera e senza ammaccature. La polpa del frutto deve essere gradevole e non allappante, evidente segno di immaturità.
- **Ciliegie** Nella scelta delle varietà coltivate, sono da preferire quelle di selezione tradizionale locale. Devono essere provviste di peduncolo.
- **Clementine** Senza semi.

Contenuto minimo in succo minimo: 33%

- **Fragole** Sono vietate quelle transgeniche. I frutti devono essere interi, provvisti del calice e del peduncolo, verde e non disseccato. Possono essere non omogenei per quanto riguarda le dimensioni, la forma, l'aspetto e possono presentare una piccola punta conica bianca.
- **Kiwi** I frutti devono presentare buccia integra e punto d'inserzione ben cicatrizzato. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus. E' opportuno che il prodotto immesso in commercio abbia un grado rifrattometrico superiore a 9,5 gradi Brix.
- **Limoni** Sono ammessi frutti con colorazione verde chiara ma che corrispondano al contenuto minimo in succo.

Contenuto minimo in succo:

- a. limoni verdelli e primofiore: **20%**
- b. altri limoni: **25%**

- **Mandarini** Acidità per mandarini, superiore a 5 g/litro, misurato in acido citrico.

Contenuto minimo in succo minimo: 33%

- **Mele** Devono conservare il peduncolo, anche se danneggiato. Cultivar richiesto per le mele : *gala, golden delicious, red delicious, starking delicious, pink lady*

- **Melone** I frutti devono presentare la buccia integra, senza spacchi. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni.
- **Pere** Devono conservare il peduncolo, anche se danneggiato. Non devono essere grumose. Cultivar richiesto: *butirra, william, abate Fetel, kaiser, conference, passacrassana, decana del Comizio*.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- **Pesche** Sono accettati prodotti con: difetti sulla buccia, quali ad esempio lieve colpo di grandine, leggera traccia di attacchi di insetti o malattia, lievissima lesione, purché cicatrizzata. Quando tali difetti hanno forma allungata, non devono superare un cm di lunghezza e 0,25 cm.² di superficie. Cultivar richieste: *royal glory, cardinal, springcrest*.
- **Prugne** Devono essere ricoperte di pruina secondo la varietà.
- **Susine** Devono essere ricoperte di pruina secondo la varietà. Cultivar richieste: *goccia d'oro, premier, santa rosa*.

- **Uva da tavola** I grappoli devono essere esenti da tracce, visibili o non, di muffe, fertilizzanti e antiparassitari e devono essere privi di bacche disseccate. Gli acini devono essere ben attaccati e distribuiti uniformemente al raspo e ricoperti della loro pruina. Sono ammessi leggeri difetti di forma, di sviluppo e di colorazione dell'epidermide (leggerissime bruciature di sole). Nella scelta delle varietà, sono da preferire quelle di selezione Red globe, Regina o Uva Italia. Sono vietate le varietà transgeniche.

Caratteristiche di alcuni Alimenti di origine animale ai fini di pubbliche forniture per la ristorazione della popolazione scolastica.

PASTA SECCA ALL'UOVO

Caratteristiche Organolettiche La pasta deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione, non deve presentare corpi estranei, difetti come presenza di macchie bianche o nere, spezzatura o tagli, bollatura o bolle d'aria, indenni da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Rapporto uova/semola di grano duro 1 a 5.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

RAVIOLI/TORTELLINI SECCHI

Tipologia varia di pasta all'uovo con ripieno di verdure, ricotta, carne.

Caratteristiche Organolettiche

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge e comunque privi di additivi; deve presentarsi in buono stato di conservazione.

- La percentuale di ripieno non deve essere inferiore al 25% \pm 3%.
- L'umidità non deve essere superiore a 7% per i prodotti con ripieni a base di carne e non superiore a 6% per gli altri.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

NOTE: l'utilizzo del presente alimento va valutato con la dovuta attenzione





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

RAVIOLI / TORTELLINI FRESCHI

Tipologia varia di pasta all'uovo con ripieno di verdure, ricotta, carne.

Caratteristiche Organolettiche

Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione e comunque privo di additivi.

- La percentuale di ripieno non deve essere inferiore al $25\% \pm 3\%$.
- L'acidità (carne) deve essere Acidità gradi SH $<7\% \pm 3\%$.
- L'acidità (altri ripieni) deve essere Acidità gradi SH $<6\% \pm 3\%$.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

BURRO

Prodotto costituito dalla materia grassa del latte di vacca, dal quale si ricava per centrifugazione in apposite scrematrici e successiva zangolatura della crema così ottenuta.

Caratteristiche organolettiche

• Pasta fine ed omogenea, di consistenza soda, di colore bianco/giallognolo, non deve presentare in superficie o in sezione agglomerati o vacuoli anche di minime dimensioni, deve avere sapore dolce.

• Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe, da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

• Il prodotto deve essere ottenuto dalla crema di latte vaccino pastorizzato.

• Il prodotto deve corrispondere alla seguente composizione:

-umidità non superiore al 16%.

-non deve avere un contenuto in materia grassa inferiore all'80% per il burro destinato al consumo diretto; al 60-62% per il burro leggero a ridotto tenore di grasso a un 39-41% per il burro leggero a basso tenore di grasso.

• Deve risultare fresco e non sottoposto a congelamento, non deve essere in alcun modo alterato, non deve avere gusto di rancido né presentare alterazioni di colore sulla superficie.

Caratteristiche merceologiche:

Monoporzioni da 8/10 gr.

Pani 250-500-1000 gr.

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PANNA DA CUCINA UHT

Prodotto ottenuto da latte di vacca.

Caratteristiche organolettiche

- Consistenza cremosa, senza grumi o eccessiva separazione delle fasi di colore bianco leggermente giallo, non deve presentare odore, colore o sapore anomali.
- Superficie o in sezione priva di agglomerati o vacuoli anche di minime dimensioni, deve avere sapore dolce.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Il prodotto deve essere ottenuto dalla crema di latte vaccino pastorizzato.

Caratteristiche merceologiche:

- Tenore in grasso 20-25% \pm 3%.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

LATTE FRESCO INTERO PASTORIZZATO

Prodotto ottenuto da latte di vacca fresco.

Caratteristiche organolettiche

- Consistenza liquida, senza grumi o separazione delle fasi, di colore bianco o bianco ialino, non deve presentare odore, colore o sapore anomali.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Grasso > 3,2% \pm 3%, pH <6% \pm 3%; Acidità gradi SH <7% \pm 3%

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

LATTE FRESCO PARZIALMENTE SCREMATO PASTORIZZATO

Prodotto ottenuto da latte di vacca fresco.

Caratteristiche organolettiche

- Consistenza liquida, senza grumi o separazione delle fasi, di colore bianco o bianco ialino, non deve presentare odore, colore o sapore anomali.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Grasso compreso fra 1,5 e 1,8%, pH <6% \pm 3%; Acidità gradi SH <7% \pm 3%.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti.

Caratteristiche merceologiche:



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.
- Confezionamento:** le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.
Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.
Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

LATTE INTERO UHT

Prodotto ottenuto da latte di vacca sottoposto a processo UHT.

Caratteristiche organolettiche

- Consistenza liquida, senza grumi o separazione delle fasi, di colore bianco o bianco ialino, non deve presentare odore, colore o sapore anomali e sedimenti.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Grasso $> 3,2\% \pm 3\%$, pH $< 6 - 6,8 \pm 3\%$ Acidità gradi SH $< 7\% \pm 3\%$.
- Deve essere ottenuto dalla crema di latte vaccino pastorizzato.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.
- Confezionamento:** le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.
Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.
Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

LATTE PARZIALMENTE SCREMATO UHT

Prodotto ottenuto da latte di vacca sottoposto a processo UHT.

Caratteristiche organolettiche

- Consistenza liquida, senza grumi o separazione delle fasi, di colore bianco o bianco ialino, non deve presentare odore, colore o sapore anomali.
- Il prodotto deve risultare indenne da corpi estranei, infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Grasso compreso fra 1,5 e $1,8\% \pm 3\%$, pH $< 6 - 6,8 \pm 3\%$ Acidità gradi SH $< 7\% \pm 3\%$
- Deve essere ottenuto dalla crema di latte vaccino pastorizzato.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.
- Confezionamento:** le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.
Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.
Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

DESSERT

Creme pronte, crème caramel, mousse di frutta, budino (al cacao, alla vaniglia allo zabaione, etc.)

Caratteristiche organolettiche:

- Consistenza omogenea e compatta, privo di grumi, formazione di liquido ed occhiature, non



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

deve presentare odore, sapore o colori anomali e/o sgradevoli.

- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologici quali - quantitativamente vietati da norme e privo di additivi.
- Devono essere stabilizzati per mezzo di trattamenti termici tipo UHT e in contenitori sigillati, non devono contenere ingredienti non consentiti dalla legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti o registrati.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

YOGURT

Latte di vacca coagulato per effetto di uno speciale fermento caratteristico, anche zuccherato ed aromatizzato con frutta, cioccolato e simili.

Caratteristiche organolettiche:

- Consistenza liquida, cremosa, colore bianco-latte, oppure tendente al colore del frutto che è stato addizionato.
- Il sapore è leggermente acidulo, ma gradevole.
- pH da 3,5 a 4,2.
- Presenza di flora microbica prevista per il prodotto specifico.
- La consistenza più o meno compatta e cremosa a seconda del tipo di lavorazione.
- Grasso deve essere superiore al 3,2% sulla sostanza secca per lo yogurt intero e non maggiore all'1,5 per lo yogurt magro.
- La frutta deve essere di buona qualità, priva di difetti, odori e sapori anomali e può essere presentata in pezzi, o in alternativa sottoforma di purea nel tipo "vellutato".
- Il prodotto non deve presentare rigonfiamenti e protuberanze derivanti dalla presenza di gas.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologici quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni in appositi contenitori a perdere e devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

MOZZARELLA / FIORDILATTE

Formaggio fresco a pasta filata prodotto a partire da latte vaccino crudo o pastorizzato.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare odore, sapore o colori anomali dovuti ad inacidimento o altro e/o sgradevoli.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- **La superficie** deve essere liscia e lucente, ma anche leggermente rugosa, non deve mai essere mai viscida di colore bianco porcellanato.
- I singoli pezzi devono essere interi e compatti.
- Grasso minimo deve essere il 20% sulla S.S.; umidità inferiore a 60% \pm 3%.
- Assenza di conservanti.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

SCAMORZA

Formaggio fresco a pasta filata, semicruda, prodotto a partire da latte vaccino crudo o pastorizzato.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare odore, sapore o colori anomali dovuti ad inacidimento o altro e/o sgradevoli.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- La superficie rugosa, non deve mai essere mai viscida, di colore bianco porcellanato.
- I singoli pezzi devono essere interi e compatti.
- Grasso minimo deve essere il 25% sulla S.S.; umidità 45% \pm 3%.
- Assenza di conservanti.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: se in confezioni originali, queste devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

CRESCENZA

Formaggio a consistenza morbida, prodotto a partire da latte vaccino crudo.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

- La pasta deve essere compatta e non eccessivamente molle, cremosa, cupolare sulla superficie di taglio, quale test di giusta maturazione, colorito bianco-burro.

- Grasso minimo non deve essere $> 50\% \pm 3\%$, umidità $< 59\% \pm 3\%$.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

CACIOTTA

Formaggio tenero in forma schiacciata e rotondeggiante, prodotto da latte vaccino e/o ovino.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.

- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

- La consistenza deve essere sostenuta, resistente alla pressione; al taglio deve presentarsi asciutta e di colore bianco, e mantenere, dopo il taglio la forma speculare.

- La crosta, di spessore $\leq 1\text{mm}$, dovrà essere asciutta, non appiccicosa, priva di ogni screpolatura e di qualsiasi difetto.

- Grasso $> 44\% \pm 3\%$, l'umidità deve essere se di latte misto $< 41\% \pm 3\%$, se di latte vaccino $< 43\% \pm 3\%$, se di latte di pecora $< 33\% \pm 3\%$.

Caratteristiche merceologiche:

- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: il prodotto può essere fornito in confezione originale intatta e sigillata.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

FORMAGGI FRESCHI DA TAVOLA O SPALMABILI

Formaggio di latte di vacca intero con caglio e fermenti lattici, con maturazione da pochi giorni ad 1 mese.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare odore, colore e sapore anomali dovuti ad inacidimento o altre cause.

- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

- Grasso $> 50\% \pm 3\%$.

Caratteristiche merceologiche:



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

• Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.

• Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali, devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

FORMAGGINI

Formaggio molle di latte di vacca intero, spalmabile, con maturazione da pochi giorni ad 1 mese.

Caratteristiche organolettiche:

• Il prodotto non deve presentare odore, colore e sapore anomali dovuti ad inacidimento o altre cause.

• Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

• A contatto con liquidi caldi devono fondere fino a sciogliersi completamente.

• Grasso secco >50%±3%.

• Coloranti artificiali assenti; polifosfati assenti.

Caratteristiche merceologiche:

• Grado rifrattometrico a 35° compreso fra 44 e 48%.

• reazione *Villavecchia*: negativa.

• Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.

• Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali da 20-25 gr devono pervenire intatte e sigillate.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

NOTE: l'utilizzo del presente alimento va valutato con la dovuta attenzione

FONTINA

Denominazione *Fontina* riservata al prodotto come da normativa specifica.

Formaggio grasso, a pasta semicotta, ottenuto utilizzando il latte di vacca intero, di una sola mungitura. Presenta un'acidità naturale di fermentazione.

Caratteristiche organolettiche:

• Il prodotto non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.

• Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

• Forma cilindrica a scalzo basso, leggermente concavo con facce piane o semipiane.

• La crosta deve essere compatta, sottile, dello spessore di circa 2mm.

• La pasta deve essere elastica, piuttosto molle, con scarsa occhiatura, di colore leggermente paglierino, fondente in bocca, sapore dolce caratteristico.

• Grasso >50%±3% in rapporto alla sostanza secca.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Il periodo di maturazione medio deve essere di 3 mesi.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali da 8-18 Kg devono pervenire intatte.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

GIUNCATA

Prodotto alimentare ottenuto da latte di vacca o ovi-caprino, assolutamente sterile, lavorato a 32/38°C.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Forma cilindrica o fusiforme, colore bianco.
- Privo di crosta, di consistenza compatta.
- Formaggio non salato.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

RICOTTA

Prodotto alimentare ottenuto dalla ricottura del siero di latte di pecora o di vacca, residuo dalla produzione del formaggio, con l'aggiunta di siero acido o altro acidificante.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare colore, odore, sapore anomali.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Umidità < 72+3%.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: le confezioni originali devono pervenire intatte.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

GRANA PADANO

Formaggio a Denominazione d'Origine.

La tecnologia di produzione del *Grana Padano* DOP prevede l'impiego di colture lattiche (siero innesto) per la produzione e maturazione del formaggio e **lisozima** (proteina d'uovo per taluni versi limitante ai fini nutrizionali) per il contenimento di difetti microbici e soprattutto del gonfiore tardivo.

Caratteristiche organolettiche:

- Il prodotto non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause, difetti interni tipo occhiature della pasta dovuti a fermentazioni anomale o altro, difetti esterni tipo marcescenze o altro
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Grasso minimo $> 32 \pm 3\%$ sulla sostanza secca; umidità $30 \pm 5\%$.
- Non deve contenere formaldeide residua.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Deve avere stagionatura almeno di un anno e riportare dichiarazione riguardante il tempo di stagionatura.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: eventuale imballaggio per forma intera o confezioni sottovuoto originali da $\frac{1}{2}$ forma o da $\frac{1}{4}$ di forma, o frazione ulteriore.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

NOTE: il formaggio va grattugiato al momento dell'uso

PARMIGIANO REGGIANO DOP

Caratteristiche organolettiche:

- Non deve presentare difetti di aspetto (occhiature), sapore o altro dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.
- Deve avere umidità $< 31 \pm 3\%$

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Deve avere stagionatura almeno di 24 mesi in ragione alla ridotta presenza di lattosio.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: : eventuale imballaggio per forma intera o confezioni sottovuoto originali da $\frac{1}{2}$ forma o da $\frac{1}{4}$ di forma, o frazione ulteriore.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

NOTE: il formaggio grattugiato al momento dell'uso



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

PROSCIUTTO COTTO SENZA POLIFOSFATI

Prodotto ricavato dalla coscia di suino

Caratteristiche organolettiche:

- Non deve essere un prodotto "ricostruito" e quindi in sezione devono essere chiaramente visibili e riconoscibili i fasci muscolari.
- All'interno dell'involucro non deve esserci liquido percolato.
- La fetta deve essere compatta, di colore roseo, senza eccessive parti connettivali e/o grasso interstiziale.
- La superficie non deve presentare patine, né odore sgradevole.
- Il grasso di copertura deve essere compatto, senza parti ingiallite, sapore o odore di rancido; il grasso non deve essere in eccesso.
- Può essere anche preventivamente sgrassato, purché dichiarato in etichetta.
- La quantità di grasso interstiziale deve essere bassa.
- L'aroma deve essere dolce, "di nocciola", e non acidulo.
- Non deve presentare alterazioni di sapore, odore o colore né iridescenza, picchettatura, alveolatura o altri difetti.
- Deve avere lipidi totali: pari al 15 % \pm 3%; umidità pari al 62-66%.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: imballaggio primario sottovuoto per il prodotto presentato sia intero che in tranci.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

PROSCIUTTO CRUDO

Prodotto ottenuto usando coscia di suino nazionale di ottima qualità con una stagionatura minima di 12 mesi.

Caratteristiche organolettiche:

- Deve avere masse muscolari di colore rosso - rosato o rosso al taglio, inframezzate (in scarsa misura) dal bianco puro delle parti grasse.
- La carne deve avere sapore delicato e dolce, fragrante, caratteristico.
- Deve essere esente da difetti e alterazioni dovuti ad una scorretta maturazione.
- Deve avere odore, colore e sapore gradevoli e caratteristici.
- È ammessa la presenza di rari cristalli di tirosina.
- La componente di grasso presente non deve essere eccessiva, non deve avere colore giallo e odore e/o sapore di rancido.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Il periodo di stagionatura non deve essere inferiore a 12 mesi, con un peso compreso tra



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

7-9 kg. Tali parametri possono essere differenti se previsti da disciplinari specifici.

- Il prodotto deve possedere tutte le caratteristiche qualitative previste dalle leggi di tutela della denominazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: involucro, se previsto, può essere plastico o di carta alluminata.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

BRESAOLA

Prodotto ottenuto utilizzando da carne di bovino (fesa, punta d'anca, sottofesa, megatello e sott'osso), di ottima qualità, con una stagionatura minima compresa fra 4 e 8 settimane.

Caratteristiche organolettiche:

- Consistenza soda ed elastica.
- Aspetto al taglio compatto ed assente da fenditure.
- Colore rosso uniforme con bordo scuro appena accennato per la parte magra, colore bianco per la parte grassa-
- Profumo delicato e leggermente aromatico-
- Gusto gradevole, moderatamente saporito, mai acido.
- Umidità sul t. q. $\leq 65\%$.
- Grasso $\leq 5\%$.
- Ceneri $\geq 4\%$.
- Cloruro di sodio $\leq 5\%$.
- Proteine $\geq 30\%$.
- Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe da agenti infestanti e da agenti microbiologico quali - quantitativamente vietati da norme.

Caratteristiche merceologiche:

- Forma vagamente cilindrica o per esigenze specifiche, a forma di mattonella per pressatura.
- Per la bresaola della Valtellina è previsto un peso in Kg. compreso tra 0,800 e 3,500 in relazione al taglio di carne utilizzato.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: involucro plastico o carta alluminata.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

PESCE INTERO EVISCERATO CONGELATO / SURGELATO:

Terminologia:

Pesce congelato: prodotti della pesca sottoposti ad un procedimento di congelazione che consente il raggiungimento di una temperatura minima di almeno -18°C a cuore del prodotto, previa stabilizzazione termica.

Pesce surgelato: prodotti della pesca sottoposti ad un processo speciale di congelazione che permettere di superare con la rapidità necessaria la zona di cristallizzazione massima e di mantenere la temperatura del prodotto in tutti i suoi punti, dopo la stabilizzazione termica,



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

ininterrottamente a valori pari o inferiori a -18°C e commercializzati come tali.

Glassatura: strato di ghiaccio applicato su pesci congelati o surgelati tramite nebulizzazione o immersione in acqua. Lo scopo è di proteggere i pesci durante le fasi di stoccaggio e di vendita, per evitare i danni da urti, disidratazione e imbrunimento del colore, oppure contaminazioni accidentali; deve essere sempre presente e deve formare uno strato uniforme e continuo. Detto strato di ghiaccio, tuttavia, **augmenta il peso del pesce fino al 40 per cento**, ma viene considerato «tara». Non esiste al momento una norma che indichi la percentuale massima ammessa di glassatura, che quindi può variare in funzione delle esigenze tecnologiche e delle caratteristiche del prodotto. Pertanto deve essere oggetto di esplicitazione da parte del committente al momento del bando.

Requisiti qualitativi:

- Il pesce deve essere in buono stato di conservazione, deve presentare caratteristiche organolettiche e di aspetto paragonabili a quelli presenti nella medesima specie allo stato di buona freschezza.
- La pelle deve presentare le colorazioni tipiche della specie; deve essere tesa e ben aderente ai tessuti sottostanti; deve essere integra ed esente da lacerazioni.
- La forma deve essere quella tipica della specie.
- L'odore deve essere gradevole e divenire apprezzabile dopo aver portato il pesce ad una temperatura di $15/20^{\circ}\text{C}$.
- La consistenza della carne deve essere soda ed elastica e deve essere valutata quando la temperatura ha raggiunto quella ambiente.
- I pesci eviscerati non devono presentare: bruciature da freddo, grumi di sangue, residui di membrane e/o pareti addominali, attacchi parassitari.
- Non devono presentare odore, sapore o colore anomali e/o sgradevoli.
- Non deve contenere altri ingredienti.
- Deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.

Parametri chimico-fisici:

Istamina in quantità prevista dai parametri di legge.

TMA(trimetilammina) in quantità prevista dai parametri di legge.

TVN (Basi azotate volatili) in quantità prevista dai parametri di legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

FILETTI DI PESCE SURGELATO / CONGELATO:

Terminologia:

Pesce congelato: prodotti della pesca sottoposti ad un procedimento di congelazione che consente il raggiungimento di una temperatura minima di almeno -18°C a cuore del prodotto, previa stabilizzazione termica.

Pesce surgelato: prodotti della pesca sottoposti ad un processo speciale di congelazione che



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

permettere di superare con la rapidità necessaria la zona di cristallizzazione massima e di mantenere la temperatura del prodotto in tutti i suoi punti, dopo la stabilizzazione termica, ininterrottamente a valori pari o inferiori a -18°C e commercializzati come tali.

Glassatura: strato di ghiaccio applicato su pesci congelati o surgelati tramite nebulizzazione o immersione in acqua. Lo scopo è di proteggere i pesci durante le fasi di stoccaggio e di vendita, per evitare i danni da urti, disidratazione e imbrunimento del colore, oppure contaminazioni accidentali, deve essere sempre presente e deve formare uno strato uniforme e continuo. Detto strato di ghiaccio, tuttavia, aumenta il peso del pesce fino al 40 per cento, ma viene considerato «tara». Non esiste al momento una norma che indichi la percentuale massima ammessa di glassatura, che quindi può variare in funzione delle esigenze tecnologiche e delle caratteristiche del prodotto. Pertanto deve essere oggetto di esplicitazione da parte del committente al momento del bando.

Requisiti qualitativi:

- I filetti di pesce devono essere in buono stato di conservazione, devono presentare caratteristiche organolettiche e di aspetto paragonabili a quelli presenti nella medesima specie allo stato di buona freschezza.
- La glassatura deve essere sempre presente e deve formare uno strato uniforme e continuo.
- La forma, ove possibile, deve essere quella tipica della specie e la pezzatura deve essere omogenea e costante.
- La consistenza della carne deve essere soda ed elastica e deve essere valutata quando la temperatura ha raggiunto quella ambiente.
- I filetti non devono presentare: bruciature da freddo, grumi di sangue, pinne o resti di pinne; pezzi di pelle (nei filetti dichiarati senza pelle), residui di membrane e/o pareti addominali, attacchi parassitari, non devono presentare spine.
- Non devono essere presenti odore, sapore o colori anomali e/o sgradevoli.
- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.

Parametri chimico-fisici:

Istamina in quantità prevista dai parametri di legge.

TMA (trimetilammina) in quantità prevista dai parametri di legge.

TVN (Basi azotate volatili) in quantità prevista dai parametri di legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: deve garantire un'adeguata protezione del prodotto

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

TRINCI DI PESCE SURGELATO / CONGELATO:

Terminologia: come sopra per **FILETTI**

Requisiti qualitativi: come sopra per **FILETTI**

Parametri chimico-fisici:

Istamina in quantità prevista dai parametri di legge.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

TMA(trimetilammina) in quantità prevista dai parametri di legge.

TVN (Basi azotate volatili) in quantità prevista dai parametri di legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: deve garantire un' idonea protezione del prodotto

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

PESCE FRESCO

Prodotti ittici diversi da quelli sottoposti a processo di congelamento o surgelazione e conservati alla temperatura del ghiaccio fondente.

Requisiti qualitativi e caratteristiche differenziali

	PESCE FRESCO	PESCE AVARIATO
ODORE	Tenue, gradito. Nei pesci di mare ricorda l'alga marina; in alcuni pesci di acqua dolce il fango o le erbe acquatiche	Sgradevole, acre, acido, ammoniacale, putrido
ASPETTO GENERALE	Brillante con splendore metallico e riflessi iridescenti	Smorto, senza splendore né riflessi
CORPO	Rigido, arcuato	Flaccido, molle
CONSISTENZA	Soda e nel contempo elastica	Molle; alla pressione si lasciano impronte
SECREZIONI	Mancano	Presenti e viscidie
SQUAME	Fortemente aderenti	Sollevate, si staccano facilmente
PELLE	Unita, tesa, ben colorata	Grinzosa, lacerabile, scolorita
OCCHIO	Chiaro, vivace, lucente, brillante, convesso, trasparente, privo di macchie nell'iride	Smorto, vitreo, opalino, opaco, concavo, infossato nell'orbita, con macchie nell'iride
OPERCOLO (SE PRESENTE)	Aderente, privo di macchie	Leggermente sollevato, con macchie rosso-brune specialmente sulla faccia interna
BRANCHIE	Umide, rosee o rosso sangue	Secche, grigiastre o plumbee
ADDOME	Forma normale, senza macchie	Flaccido, deformato, spesso gonfio, con macchie o strisce turchine, verdastre o nerastre
ANO	Ermeticamente chiuso	Beante, spesso prominente
VISCERI	Lisci, puliti, brillanti, madreperlacei, peritoneo	Rammolliti, macerati o gonfi, di colore rosso; peritoneo fragile





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

aderente

COSTOLE E COLONNA VERTEBRALE CARNI	Aderenti e facenti corpo con la parete toracica e i muscoli dorsali Solide, bianche o rosse con riflessi madreperlacci	Sollevate, facilmente distaccabili, senza asportazione di lembi muscolari Friabili; muscolo con orlo giallastro o azzurrognolo
---	---	---

Parametri chimico-fisici:

Istamina in quantità prevista dai parametri di legge.

TMA (trimetilammina) in quantità prevista dai parametri di legge.

TVN (Basi azotate volatili) in quantità prevista dai parametri di legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Imballaggio: deve garantire un'adeguata protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: con requisiti qualitativi relativi al pesce fresco come sopra esplicitati.

ELENCO DI SPECIE ITTICHE USUALMENTE UTILIZZATE NELLA REFEZIONE SCOLASTICA:

2. **NASELLO O MERLUZZO**
3. **ALTRE SPECIE DI MERLUZZO**
4. **SOGLIOLA**
5. **PLATESSA**
6. **CODA DI ROSPO**
7. **PALOMBO**
8. **ZORBA**
9. **ROMBO**
10. **CERNIA**
11. **TONNO FRESCO**
12. **SALMONE FRESCO**
13. **PASSERA DI MARE**
14. **PESCE SPADA**
15. **CEFALOPODI (SEPPIA CALAMARI TOTANI POLPO)**

I MERLUZZO O NASELLO: *Merluccius merluccius*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Mediterraneo- Atlantico orientale

Carni pregiate, bianche, tenere e magre.

100 gr. di sostanza edibile contengono 18 gr di proteine



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

2,2 gr di grassi

92 Kcal.

Note: molto raro il reperimento sul mercato!

2. Altre specie di MERLUZZO

a) MERLUZZO ATLANTICO: *Merluccius hubbsj*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Atlantico occidentale

Carni bianche, di qualità inferiore a quelle delle specie congeneri;

100 gr di sostanza edibile contengono: 18,2 di proteine

0,72 gr di grassi

b) MERLUZZO AUSTRALE: *Merluccius australis o polylepis*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Atlantico occidentale e Pacifico orientale.

Carni bianche, di qualità inferiore a quelle del *Merluccius Merluccius*

100 gr di sostanza edibile contengono: 18,2 di proteine

0,72 gr di grassi.

c) MERLUZZO DEL PACIFICO: *Merluccio gayi*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Pacifico orientale

Carni bianche, alquanto molli di qualità inferiore a quelle del *Merluccius merluccius*

100 gr di sostanza edibile contengono: 16,6gr di proteine

1,6 gr di grassi

81 Kcal

d) MERLUZZO ATLANTICO: *Merluccius polli*

ORDINE Gadiformi

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Atlantico orientale

Carni bianche, più molli e di qualità molto inferiore rispetto a quelle del *Merluccius merluccius*.

e) MERLUZZO SUDAFRICANO: *Merluccius capensis*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Merlucciidae

Diffusione: Atlantico Orientale, Oceano Indiano

Carni bianche, tenere e magre, di buon pregio, ma facilmente deperibili

100 gr di sostanza edibile contengono: 18,3gr di proteine

1,2 gr di grassi

84 Kcal



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

f) MERLUZZO NORDICO: *Gadus Morhua morhua*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Gadidae

Diffusione: Atlantico Settentrionale

Carni bianche, tenere molto apprezzate, pregiate

100 gr di sostanza edibile contengono: 18,3 gr di proteine

0,7 gr di grassi

80 Kcal

g) MERLUZZO NORDICO: *Gadus macrocephalus*

ORDINE Gadiformis

FAMIGLIA Gadidae

Diffusione: Pacifico Orientale

Carni alquanto simili al *Gadus morhua*

100 gr di sostanza edibile contengono: 17,9gr di proteine

0,6 gr di grassi

77 Kcal

Note: si esclude il Merluzzo d'Alaska o Pollack d'Alaska per la scarsa consistenza delle carni, utilizzato prevalentemente dall'industria per la preparazione dei surimi

3. SOGLIOLA:

a) Sogliola mediterranea: *Solea vulgaris*

ORDINE Pleuronectiformes

FAMIGLIA Soleidae

Diffusione: Mediterraneo

Carni bianco- rosate squisite e delicate; tra le più pregiate:

100 gr di sostanza edibile contengono: 18 gr di proteine

1,8 gr di grassi

89 Kcal

b) Sogliola atlantica: *Solea senegalensis*

ORDINE Pleuronectiformes

FAMIGLIA Soleidae

Diffusione: Mediterraneo

Carni bianche, ottime, qualitativamente quasi sovrapponibili alla precedente

4. PLATESSA: *Pleuronectes platessa*

ORDINE Pleuronectiformes

FAMIGLIA Pleuronectidae

Diffusione: Mediterraneo

Carni di colore bianco, lattiginoso, delicate, molto apprezzate, ma comunque qualitativamente molto inferiori a quella di *Solea Vulgaris*

100 gr di sostanza edibile contengono: 16,7 gr di proteine

1,4 gr di grassi

79 Kcal





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

5. RANA PESCATRICE: *Lophius budegassa e Lophius piscatorius*

ORDINE Lophiiformes

FAMIGLIA Lophiidae

Diffusione: Mediterraneo

Carni pregiatissime bianche, prive di spine con lieve gusto di carne di crostaceo

100 gr di sostanza edibile contengono: 15,7 gr di proteine

0,4 gr di grassi

66 Kca

6. PALOMBO:

Tra le varie specie: *Mustelus mustelus*

ORDINE Squaliformes

FAMIGLIA Triakidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale

Carni buone, gustose

100 gr di sostanza edibile contengono: 24 gr di proteine

0,3 gr di grassi

99 Kca

Note: l'utilizzo degli Squaliformes, specie carnivore, è da valutare con attenzione in quanto è possibile riscontrare elevati contenuti di mercurio (Metilmercurio) in conseguenza del fenomeno dell'accumulo.

7. ZORBA: *Phycis phycis*

ORDINE Gadiformes

FAMIGLIA Gadidae

Diffusione: Mediterraneo e Atlantico Orientale

Carni poco pregiate piuttosto molli ed insipide, di scarso valore commerciale

8. ROMBO *Psetta maxima – Scophtalmus rhombus*

ORDINE Pleuronectiformes

FAMIGLIA Scophtalmidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale

Carni bianche, sode, pregiate (principalmente la psetta)

100 gr di sostanza edibile contengono: 17 gr di proteine

2,7 gr di grassi

95 Kcal

9. CERNIA

ORDINE Perciformes

FAMIGLIA Serrani

tra quelle di maggiore valore commerciale:

GUAZA: *Epinephelus marginatus*

DOTTO: *Polyprion americana*

Epinephelus caninus

Epinephelus marginatus



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Diffusione: Mediterraneo

Carni di gran pregio bianche, gustose

100 gr di sostanza edibile contengono: 18,4 gr di proteine

0,5 gr di grassi

78 Kcal

Note : sul mercato sono reperibili altre specie di cernia, di varia provenienza, ma di solito meno pregiate

10. TONNO fresco : *Thunnus thynnus* (tonno rosso)

ORDINE Perciformes

FAMIGLIA Scombridae

Diffusione: Mediterraneo

Carni di colore rosso bruno **ricche di grasso**

100 gr di sostanza edibile contengono: 23,3 gr di proteine

4,9 gr di grassi

137 Kcal

Note:

Sul mercato sono reperibili altre specie di tonno, di varia provenienza ma di solito meno pregiate.

In talune specie è possibile riscontrare, in conseguenza del fenomeno dell'accumulo, elevati contenuti di mercurio.

11. SALMONE: *Oncorhynchus gorbuscha* (salmone rosa)

ORDINE Clupeiformes

FAMIGLIA Salmonidae

Tra le varie specie:

Salmone rosa

Carni di colore rosa, di ottima qualità meno gustose di quelle degli altri

100 gr di sostanza edibile contengono: 19,9 gr di proteine

3,5 gr di grassi

111 Kcal

Note: sul mercato sono reperibili svariate altre specie di salmone, di varia provenienza, di pregio anche superiore.

12. PASSERA: *Plathichthys flesus flesus*

ORDINE Pleuronectiformes

FAMIGLIA Pleuronectidae

Diffusione: Mediterraneo

Carni di delicate, di buona qualità meno gustose di quelle della platessa

100 gr di sostanza edibile contengono: 16,4 gr di proteine

1,8 gr di grassi

82 Kcal

13. PESCE SPADA: *Xiphias gladius*

ORDINE Perciformes

FAMIGLIA Xiphiidae



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Diffusione: Mediterraneo

Carni di colore bianco roseo, magre, delicate, molto apprezzate

100 gr di sostanza edibile contengono: 18 gr di proteine

4 gr di grassi

109 Kcal

Note: specie carnivora è possibile riscontrare, in conseguenza del fenomeno dell'accumulo, elevati contenuti di mercurio.

14. CEFALOPODI

Requisiti qualitativi:

Il prodotto ittico deve essere in buono stato di conservazione, deve presentare caratteristiche organolettiche e di aspetto relative allo stato di buona freschezza.

I cefalopodi puliti congelati o surgelati devono avere le seguenti caratteristiche:

- La glassatura deve essere sempre presente e deve formare uno strato uniforme e continuo.
- La forma deve essere quella tipica della specie e la pezzatura deve essere omogenea e costante.
- La carne deve presentare a temperatura ambiente odore di fresco, colore vivido e lucente, consistenza delle carni soda.
- Non devono contenere ulteriori ingredienti.
- Non deve presentare odore, sapore o colori anomali e/o sgradevoli.
- Deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche, fungine o parassitarie.

Parametri chimico-fisici:

Istamina in quantità prevista dai parametri di legge.

TMA(trimetilammina) in quantità prevista dai parametri di legge.

TVN (Basi azotate volatili) in quantità prevista dai parametri di legge.

Caratteristiche merceologiche:

- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: deve garantire un'adeguata protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna per i cefalopodi puliti congelati o surgelati: 70% o superiore.

a) SEPIE

specie presenti nei nostri mercati

ai) **Seppietta: *Sepia elegans*:**

ORDINE Sepioidea

FAMIGLIA Sepiidae

Diffusione: specie comune Mediterraneo-

Carni apprezzate

aii) **Seppia: *Sepia officinalis*:**

ORDINE Sepioidea





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

FAMIGLIA Sepiidae

Diffusione: specie comune nel Mediterraneo-

Carni tenere, molto apprezzate, di più le carni dei soggetti più piccoli

aiii) Seppia pizzuta: *Sepia orbignyana*.

ORDINE Sepioidea

FAMIGLIA Sepiidae

Diffusione: specie comune nel Mediterraneo

Carni tenere, apprezzate

b) CALAMARI

bi) *Logigo forbesi*

ORDINE Teuthoidea

FAMIGLIA Loliginidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale

Carni buone assai apprezzate

bii) *Loligo vulgaris*

ORDINE teuthoidea

FAMIGLIA Histioteuthidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale

Carni di ottima qualità assai apprezzate

biii) *Loligo gahi*

ORDINE teuthoidea

FAMIGLIA Histioteuthidae

Diffusione: Pacifico orientale e Atlantico occidentale

Carni di buona qualità assai apprezzate

c) TOTANI:

ci) *Illex coindetti*

ORDINE teuthoidea

FAMIGLIA Ommastrephidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale-

Carni buone, meno apprezzate di quelle dei calamari

cii) *Todarodex sagittatus*

ORDINE teuthoidea

FAMIGLIA Ommastrephidae

Diffusione: Mediterraneo, Atlantico orientale

Carni buone, meno apprezzate di quelle dei calamari

ciii) *Todaropsis eblanae* (totano volatore)

ORDINE teuthoidea

FAMIGLIA Ommastrephidae





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Diffusione: Mediterraneo,
Carni buone, apprezzate

d) **POLPO**

Octopus vulgaris (polpo)

ORDINE Octopoda

FAMIGLIA Octopodidae

Diffusione: Cosmopolita, specie comune nel Mediterraneo

Carni buone, molto apprezzate specie quelle dei soggetti di piccola taglia

BASTONCINI DI PESCE O SIMILARI

Preparati a base di pesce con una percentuale più alta di carboidrati e di grassi rispetto al pesce fresco, in quanto, prodotto industriale, che viene prima impanato con pangrattato, farina di grano o fecola di patate e aromi, e poi fritto con oli vegetali, spesso neppure specificamente indicati fra gli ingredienti.

Il caratteristico colore brillante della panatura è dovuto alla presenza di aromi come la paprica e la curcuma, mentre la sua alta appetibilità è data, oltre che all'olio usato per friggere, anche dall'alto contenuto di sale che viene sì riportato nella lista degli ingredienti, ma spesso non adeguatamente evidenziato nella tabella nutrizionale della confezione. Analogamente, si indica solo "filetto di merluzzo" senza specificarne la specie.

Rarissimo il reperimento del merluzzo della pregiata specie *Merluccius Merluccius* del Mar Mediterraneo, ma quasi sempre un tipo di merluzzo proveniente dal Pacifico o dall'Atlantico, il meno pregiato, come sopra detto, *Merluzzo d'Alaska o Pollack d'Alaska*.

I bastoncini di pesce quindi risultano più ricchi di carboidrati che di proteine; troppo ricchi di grassi anche quando vengano cotti al forno, perché sono comunque pre - fritti; troppo calorici rispetto a un filetto di pesce fresco o surgelato, troppo ricchi di sale, poveri di acidi grassi Omega 3, per esempio, rispetto al salmone.

TONNO IN OLIO D'OLIVA E AL NATURALE

Caratteristiche organolettiche:

Tonno di prima scelta, poco salato, gusto delicato, consistenza soda, ma tenera, non stopposo, compatto e non sbriciolato, colore omogeneo, esente da ossidazioni o decolorazioni e rosa nel suo interno, con fasce muscolari integre derivanti da un unico trancio di pesce, assenza di parti estranee (spine, pelle, squame e grumi di sangue) e di acqua.

l'olio di governo deve essere olio di oliva o di semi monocoltura, limpido, trasparente, di colore giallo ed avere una bassa acidità.

non deve presentare odore, colore e sapore anomali.

deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Caratteristiche merceologiche:

Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione. Confezioni originali in scatole di banda stagnata o barattoli di vetro di peso variabile in relazione all'uso.

Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: deve garantire un'ideale protezione del prodotto.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

Note: specie carnivora è possibile riscontrare, in conseguenza del fenomeno dell'accumulo,



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

elevati contenuti di mercurio

UOVA FRESCHE

Caratteristiche organolettiche:

- guscio e cuticola: normali, intatti, privi esternamente di piume, tracce di sangue o di feci.
- albume: chiaro, limpido, di consistenza gelatinosa, esente da corpi estranei di qualsiasi natura.
- tuorlo: visibile alla speratura come ombatura, senza contorno apparente, che non si allontani sensibilmente dal centro dell'uovo in caso di rotazione dello stesso, esente da corpi estranei di qualsiasi natura.
- germe : sviluppo impercettibile.
- esente da odori anormali.
- deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine qualsiasi natura.
 - Altezza camera d'aria Cat. Extra mm $<4 \pm 3$; Cat. A mm $<6 \pm 3$.
 - pH albume 9 -9,7.
 - pH tuorlo 5.8 - 6.2.

Caratteristiche merceologiche:

- Uova di produzione nazionale.
- Appartenenti alla categoria "Extra" o "A".
- Peso da 53 a 63 g (M - Medie) o altro peso * in relazione alle esigenze specifiche.
- Uova da galline allevate *in gabbia* o in alternativa allevate *a terra*.
- Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.
- Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento:

confezionamento in imballaggi specificamente previsti per le uova, piccoli o grandi in relazione al quantitativo di uova necessario all'uso, in cartone o materiale plastico.

L'imballaggio reccherà l'etichetta leggibile ed in particolare:

1. Nome ragione sociale ed indirizzo e numero distintivo del centro imballaggio ed ogni altra indicazione utile all'identificazione del medesimo.
2. Categoria di qualità e di peso *.
3. Data imballaggio.
4. Modalità di conservazione.

Ciascun uovo deve riportare la stampigliatura prevista per legge.

Shelf life alla consegna: la data del confezionamento non dovrà essere antecedente agli otto giorni rispetto alla data di consegna.

*In base alla nuova classificazione Europea avremo:

- XL Grandissime : Uova da 73 g e oltre.
- L Grandi : Uova da 63 g a 73 g.
- M Medie : Uova da 53 g a 63 g.
- S Piccole : Uova di peso inferiore a 53 g.

UOVA INTERE PASTORIZZATE

Uova di gallina intere, sgusciate e pastorizzate

Caratteristiche organolettiche:





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- devono essere esenti da impurità, da residui di guscio o membrane interne, o da corpi estranei.
- il prodotto non deve presentare odore colore o sapore anomali, ma odore e sapore tipici delle uova fresche.
- la consistenza deve essere uniforme, senza grumi, o separazione tra albume e tuorlo, non eccessivamente schiumoso.
- deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine
- pH > 7+3.

Caratteristiche merceologiche:

- Le uova non devono essere state pulite con procedimento né umido, né con un procedimento a secco.
- il prodotto deve provenire da stabilimenti riconosciuti, essere preparato conformemente alle prescrizioni di legge.
- il prodotto deve essere stato sottoposto a trattamento termico di pastorizzazione, idoneo a soddisfare i criteri microbiologici prescritti dalle norme in materia.
- deve essere garantita l'assenza di salmonella

Il prodotto deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dalla legge; deve presentarsi in buono stato di conservazione.

Provenire da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: confezioni originali in tetrabrick o equivalenti da conservare ad una temperatura di +4 °C.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

MIELE

Caratteristiche organolettiche:

Miele di fiori o miele di nettare prodotto dalle api dal nettare delle piante, può essere di produzione nazionale o comunitaria.

non deve presentare odore, colore e sapore anomali.

non deve contenere muffe, insetti o parti di insetti, covate e granelli di sabbia, o materie organiche o inorganiche estranee alla sua composizione.

esente da processi di fermentazione o effervescenze.

non essere stato sottoposto a trattamento termico in modo che gli enzimi siano stati distrutti o resi in gran parte inattivati.

non deve presentare una acidità modificata artificialmente.

non deve essere stato sottoposto a procedimenti di filtrazione che ne rendano impossibile la determinazione dell'origine.

deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Caratteristiche merceologiche:

Denominato in relazione alla provenienza. Se sottoposto miscelazione deve essere commercializzato con la denominazione di "miscela di mieli comunitari ed extracomunitari" e deve essere indicato il paese di produzione extracomunitaria.

Identificato con indicazioni riferite all'origine floreale o vegetale, o in carenza come *millefiori*.

Confezionamento: confezioni mono o multi porzione devono garantire un'adeguata protezione del prodotto.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

CARNI

CARNI REFRIGERATE

CARNE BOVINA

Condizioni generali: devono provenire da animali delle specie previste macellati presso stabilimenti riconosciuti, di produzione nazionale o comunitaria ed essere ottenute da soggetti in ottime condizioni di nutrizione e buono stato di salute, buona conformazione, e appartenenti, indipendentemente dal sesso, alle seguenti categorie:

- β) **vitello:** animali macellati intorno, ma non oltre, gli otto mesi i età, in etichetta delle referenze per tracciabilità di legge con sigla "V";
- γ) **vitellone** animali macellati in età compresa fra gli otto ed i dodici mesi, in etichetta delle referenze per tracciabilità di legge con sigla "Z";
- δ) **bovino adulto** animali macellati in età superiore ai dodici, in etichetta delle referenze per tracciabilità di legge, con sigla "A". A tutela del giovane consumatore, per evitare l'indiscriminato utilizzo di carni di animali a fine carriera, nel Capitolato d'Appalto è preferibile che l'età dell'animale sia compresa fra dodici e diciotto mesi sia per il maschio che per la femmina e che in questo caso la stessa non abbia partorito e che non sia gravida (*c.d. Scottona*).

In ogni caso è necessario per evitare contenziosi che nel Capitolato d'Appalto si esplicitino anche i parametri d'età prescelti.

Caratteristiche organolettiche generali:

tagli porzionati, **non macinati**, con taglio formalmente definito (girello, fesa, noce, sottofesa). odore tipico del prodotto fresco; assenza di odori o sapori strani, di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, parti tendinee e peli.

se sottovuoto, il liquido presente nelle confezioni non deve superare il 2% del peso netto del prodotto. Se in sottovuoto, il colore virerà a quello *sui generis* della categoria entro 30 – 60 minuti dall'apertura della confezione.

Caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Caratteristiche merceologiche:

- I tagli devono provenire da stabilimenti riconosciuti.

Confezionamento: esposto, imballaggio primario sottovuoto o atmosfera condizionata.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

marezzature. Durante la cottura, le marezzature si sciolgono e conferiscono alla carne un gusto delizioso e la proverbiale morbidezza.

In ogni caso nel Capitolato d'Appalto occorre specificare i parametri dell'età prescelti.

La scelta delle carni da somministrare deve tener conto della composizione nutrizionale e della tenerezza.

Pertanto sono da prediligere i tagli del quarto posteriore tra cui:

INRAN: composizione chimica e valore energetico per 100 grammi di parte edibile

VITELLO

Fesa

Acqua(g) 76,9; Proteine (g) 20,7; lipidi(g) 2,7; energia (kcal) 107; energia (kj) 443; sodio (mg) 57; potassio (mg) 396; Ferro (mg) 0,55; calcio (mg) 48, fosforo (mg) 195

Girello

Acqua(g) 76,9; Proteine (g) 20,7; lipidi(g) 2,7; energia (kcal) 107; energia (kj) 443; sodio (mg) 57; potassio (mg) 396; Ferro (mg) 0,55; calcio (mg) 48, fosforo (mg) 195

Noce

Acqua (g) 77; proteine (g) 20,4 ; lipidi (g) 2,1; energia (kcal)100; energia (kJ)420; sodio (mg) 57;

potassio (mg)396 ; ferro (mg) 0,55; calcio (mg) 48 ; fosforo (mg)195

Filetto

Acqua(g) 76,9; proteine (g) 20,7; lipidi(g) 2,7; colesterolo (mg) 71;energia (kcal) 107; energia (KJ) 448; sodio (mg) 89; potassio (mg) 360; Ferro (mg) 1,2; calcio (mg) 14, fosforo (mg) 214

Scamone

Acqua(g) 76,9; Proteine (g) 20,7; lipidi(g) 2,7; energia (kcal) 107; energia (kj) 443; sodio (mg) 57; potassio (mg) 396; Ferro (mg) 0,55; calcio (mg) 48, fosforo (mg) 195

BOVINO ADULTO / VITELLONE

Fesa

Acqua(g) 72%; Proteine (g) 21,8; lipidi(g) 1,8; energia (kcal) 103; energia (kj) 433; sodio (mg) 41; potassio (mg) 342; Ferro (mg) 1,8; calcio (mg) 4, fosforo (mg) 214

Girello

Acqua (g) 74,9 ; proteine (g) 21,3 ; lipidi (g) 2,8; energia (kcal)110; energia (kJ)462; sodio (mg) 42;

potassio (mg)344 ; ferro (mg) 1,4; calcio (mg) 4 ; fosforo (mg)175

Noce

Acqua (g) 75,4; proteine (g) 21,3 ; lipidi (g) 2,3; energia (kcal)106; energia (kJ)433; sodio (mg) 40;

potassio (mg)337 ; ferro (mg) 1,3; calcio (mg) 4 ; fosforo (mg)200

Filetto





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Acqua(g) 72,7; Proteine (g) 20,5; lipidi(g) 5; energia (kcal) 127; energia (kj) 531; sodio (mg) 41; potassio (mg) 330; Ferro (mg) 1,9; calcio (mg) 4, fosforo (mg) 200

Scamone

Acqua(g) 73,8; Proteine (g) 21,4; lipidi(g) 3,7; energia (kcal) 119; energia (kj) 497; sodio (mg) 40; potassio (mg) 337; Ferro (mg) 1,3; calcio (mg) 4, fosforo (mg) 180

CARNE FRESCA MACINATA DI VITELLONE O DI BOVINO ADULTO

- carne macinata fresca, ottenuta dai tagli di cui sopra, sgrassati dalla parte visibile del grasso, non additivata, con aggiunta del solo 1% di sale (Reg Ce 853/2004), con percentuale in grasso preferibilmente non superiore al 12% e rapporto tessuto connettivo / proteine non superiore al 15%. In ogni caso è necessario che nel Capitolato d'Appalto si esplicitino i parametri in grasso e rapporto connettivo / proteine prescelti.

CARNE SUINA

Condizioni generali: Deve provenire da allevamenti nazionali o comunitari e da stabilimenti riconosciuti CE, essere ricavate da soggetti in ottime condizioni di nutrizione e buono stato di salute, e da carcasse appartenenti a :

- Categoria di peso **L** (light, leggero)
- Classe di carnosità **U**.

Caratteristiche organolettiche

Deve presentare colore roseo, aspetto vellutato, grana molto fine, tessitura compatta, consistenza pastosa al tatto e venatura scarsa, senza segni di invecchiamento, di cattiva conservazione e di alterazioni patologiche.

- Il grasso presente deve avere colorito bianco e consistenza soda.
- deve presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Caratteristiche merceologiche:

- I tagli devono presentare una percentuale di parte magra non inferiore al 70%.
- Le carni di suino devono provenire da animali abbattuti in stabilimenti riconosciuti.

Confezionamento: esposto, imballaggio primario sottovuoto o atmosfera condizionata.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

INRAN: composizione chimica e valore energetico per 100 grammi di parte edibile

Lombo – Arista – Filone - Carré.

Acqua(g) 70,7; proteine (g) 20,7; lipidi(g) 7; colesterolo (mg) 61;energia (kcal) 146; energia (kj) 610; sodio (mg) 73 potassio (mg) 220; Ferro (mg) 1,3; calcio (mg) 7, fosforo (mg) 150.

Note: Le carni devono essere ottenute dal lombo privato dalla coppa, a tenore grasso piu' alto (Carré corto).





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria



Lombo con coppa



Lombo senza coppa



Taglio in sezione

CARNE AVICOLA

Caratteristiche organolettiche generali

- I polli a busto e gli altri tagli anatomici da questi derivanti devono evidenziare nettamente le caratteristiche organolettiche dei tessuti muscolari che li compongono, siano essi privati o ricoperti dalla propria pelle.
- La cute avrà colorito rosa chiaro, consistenza elastica, asciutta alla palpazione, non deve evidenziare segni di traumi patiti in fase di trasporto di animali vivi o durante la macellazione.
- La pelle dovrà essere priva di qualsiasi residuo riferito a penne o piume.
- I tessuti muscolari avranno colorito bianco rosa, se riferito ai pettorali, o colore cuoio castano per quelli appartenenti agli arti posteriori.

I muscoli avranno consistenza sodo - pastosa, spiccata lucentezza, assenza di umidità, se sottoposti alla prova di cottura non potranno in risalto odori o sapori anomali dovuti ad una irrazionale alimentazione del pollame.

Le carni devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Caratteristiche merceologiche:

- Le carcasse devono provenire da animali appartenenti alla *classe A*
- Le carni devono provenire da allevamenti nazionali o comunitari e da stabilimenti riconosciuti CE.

Confezionamento: imballaggio primario o confezionamento sottovuoto o atmosfera condizionata.

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

Caratteristiche organolettiche dei singoli tagli:

Cosce, sovra cosce e fusi di pollo:

- Devono essere ben conformati, presentare una muscolatura allungata e ben sviluppata.
- Le zampe devono essere prive di zampe sezionate a pochi centimetri al di sotto dell'articolazione tarsica.
- Le cartilagini delle articolazioni devono risultare integre, di colore bianco azzurro caratteristico senza grumi di sangue, le ossa non devono presentare fratture.
- Pelle di spessore fine, di colore giallo chiaro, omogeneo, pulita, elastica, non disseccata, priva



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

di ecchimosi.

- Il grasso sottocutaneo deve risultare uniformemente distribuito e nei giusti limiti.
- Le carni devono essere completamente dissanguate, di colore uniforme, ben aderenti all'osso senza essudazioni, né trasudato, prive di ecchimosi, colorazioni anomale, edemi, tagli, lacerazioni.

Petti di pollo freschi

- Devono essere ben conformati, presentare una muscolatura sviluppata con assenza di forcilla, sterno, cartilagini e pelle.
- Il grasso sottocutaneo deve risultare uniformemente distribuito e nei giusti limiti.
- le carni devono essere completamente dissanguate, di colore uniforme, senza essudati, né trasudati, prive di ecchimosi, colorazioni anomale, edemi, tagli o lacerazioni.

Cosce, sovra cosce di tacchino:

- Devono essere ben conformati, presentare una muscolatura ben sviluppata.
- Le zampe sezionate a pochi centimetri al di sotto dell'articolazione tarsica.
- Le cartilagini delle articolazioni devono risultare integre, di colore bianco azzurro caratteristico senza grumi di sangue, le ossa non devono presentare fratture.
- Pelle di spessore fine, di colore giallo chiaro, omogeneo, pulita, elastica, non disseccata, priva di ecchimosi.
- Il grasso sottocutaneo deve risultare uniformemente distribuito e nei giusti limiti.
- Le carni devono essere completamente dissanguate, di colore uniforme, prive, colorazioni anomale, ecchimosi, edemi, tagli, lacerazioni.

Fesa di tacchino:

- Petto intero o mezzo petto disossati e privati di forcilla, sterno, costole, cartilagini e pelle.
- La fesa, di peso non inferiore ai 4 kg, deve essere ben conformata e presentare una muscolatura ben sviluppata.
- Le carni devono essere completamente dissanguate, di colore uniforme, prive, colorazioni anomale, ecchimosi, edemi, ematomi, tagli, lacerazioni.
- Il grasso sottocutaneo deve risultare uniformemente distribuito e nei giusti limiti.

INRAN: composizione chimica e valore energetico per 100 grammi di parte edibile

Fuso di pollo senza pelle

Acqua(g) 77; proteine (g) 18,5; lipidi(g) 3,7; colesterolo (mg) 88;energia (kcal) 107; energia (kj) 449; sodio (mg) 86; potassio (mg) 355; Ferro (mg) 1; calcio (mg) 13.

Sovra cosce senza pelle di pollo

Acqua(g) 74,1; proteine (g) 18,7; lipidi(g) 6,3; colesterolo (mg) 73;energia (kcal) 132; energia (kj) 550; sodio (mg) 63; potassio (mg) 323; Ferro (mg) 0,8; calcio (mg) 8.

Petto di pollo

Acqua(g) 74,9; proteine (g) 23,3; lipidi(g) 0,8; colesterolo (mg) 60;energia (kcal) 100; energia (kj) 420; sodio (mg) 33; potassio (mg) 370; Ferro (mg) 0,4; calcio (mg) 4.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Fuso di tacchino senza pelle

Acqua(g) 76; proteine (g) 18; lipidi(g) 4,6; colesterolo (mg) 67;energia (kcal) 113; energia (kj) 474; sodio (mg) 94; potassio (mg) 295; Ferro (mg) 0,9; calcio (mg) 11.

Sovra cosce senza pelle di tacchino

Acqua(g) 74,8; proteine (g) 18,5; lipidi(g) 5,1; colesterolo (mg) 71;energia (kcal) 120; energia (kJ) 502; sodio (mg) 75; potassio (mg) 320; Ferro (mg)1; calcio (mg) 6.

Fesa di tacchino

Acqua(g) 73,9; proteine (g) 24; lipidi(g) 1,2; colesterolo (mg) 50;energia (kcal) 107; energia (kJ) 447; sodio (mg) 52; potassio (mg) 382; Ferro (mg)0,8; calcio (mg) 8.

CARNE EQUINA

Condizioni generali: caratteristiche tipiche delle carni equine sono il colore rosso scuro, dovuto alla quantità di mioglobina e dunque di ferro e la relativa dolcezza derivante dalla maggiore quantità, rispetto alle altre carni, di zuccheri muscolari (glicogeno, glucosio).

Un fattore importante che influisce sulla qualità della carne equina è la struttura del muscolo, costituito da fibre molto piccole che rende la carne particolarmente tenera e digeribile, adatta anche all'alimentazione dei bambini.

Le carni equine devono provenire da animali DPA, macellati presso stabilimenti riconosciuti, di produzione nazionale o comunitaria ed essere ottenute da soggetti in ottime condizioni di nutrizione e buono stato di salute, buona conformazione.

Caratteristiche organolettiche generali:

tagli porzionati, **non macinati**, con taglio formalmente definito (fesa, scamone e noce).

odore tipico del prodotto fresco; assenza di odori o sapori strani, di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, parti tendinee e peli.

colore rosso, più grassa rispetto a vitello, vitellone o bovino adulto.

sapore dolciastro, *sui generis*.

Caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine.

Sono da prediligere le carni provenienti dalla macellazione di animali giovani con grasso di colore chiaro.

Confezionamento: esposto, imballaggio primario sottovuoto o atmosfera condizionata.

Shelf life alla consegna: 70% o superiore

Etichettatura: conforme alla normativa dell'etichettatura.

INRAN: composizione chimica e valore energetico per 100 grammi di parte edibile

Acqua(g) 74,9; proteine (g) 19,8; lipidi(g) 6,8; colesterolo (mg) 61;energia (kcal) 143; energia (kJ) 597; sodio (mg) 74; potassio (mg) 331; Ferro (mg)3,9; calcio (mg) 4.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 3

GESTIONE DIETE SPECIALI

Accoglimento

In presenza di dieta per soggetti affetti da allergia o intolleranza alimentare, es. celiachia, o malattie metaboliche, con indicazione degli alimenti vietati, con prescrizione medica dettagliata, rilasciata dal medico curante o dallo specialista, l'accoglimento del bambino va effettuato congiuntamente da scuola e servizio di ristorazione.

Va tutelata la privacy del bambino secondo il sistema organizzativo locale.

In caso di allergie e intolleranze alimentari, devono essere escluse dalla dieta preparazioni, intese come ricette, che prevedono l'utilizzo dell'alimento responsabile o dei suoi derivati; inoltre devono essere esclusi i prodotti in cui l'alimento o i suoi derivati figurino in etichetta o nella documentazione di accompagnamento. In ragione del fatto che molti derivati di alimenti allergenici sono utilizzati come additivi o coadiuvanti tecnologici, assumono particolare importanza qualifica, formazione, addestramento e consapevolezza del personale.

Le preparazioni sostitutive, previste nella dieta speciale, devono essere sostenibili all'interno dello specifico servizio di ristorazione ed essere il più possibile uguali al menù giornaliero.

Il livello di qualità della dieta speciale deve essere appropriato come quello del menù base.

Le preparazioni sostitutive devono essere il più possibile simili al menù giornaliero. È necessario promuovere varietà, alternanza e consumo di alimenti protettivi, quali frutta e verdura, per quanto è possibile, anche all'interno di una dieta speciale.

Un modello di gestione coerente della problematica prevede:

- definizione di obiettivi, responsabilità, procedure e standard di servizio da parte del responsabile del servizio;
- inserimento nei capitolati della previsione quantitativa e tipologica delle diete speciali da erogare;
- diagnosi e prescrizione medica;
- formulazione della dieta speciale ad opera di personale competente;
- produzione e distribuzione (a cura del gestore/responsabile del servizio);
- assistenza al pasto (regolamentata dal dirigente scolastico);
- controllo documentato (responsabile/gestore del servizio, ASL, dirigente scolastico).

Redazione della dieta

Il responsabile del servizio di ristorazione proceduralizza ogni fase (dalla formulazione della dieta alla produzione e distribuzione, all'assistenza al pasto), con definizione puntuale delle attività e delle relative responsabilità.

Il personale competente una volta in possesso di tutta la documentazione necessaria, redige la dieta che deve essere consegnata:

- alla segreteria della scuola che trasmette l'informazione ai soggetti coinvolti in ambito scolastico (insegnanti/educatori)
- ai genitori/tutori del bambino
- alla cucina scolastica o al centro di cottura ove vengono preparati i pasti
- al SIAN della ASL territorialmente competente per la verifica degli aspetti nutrizionali.

I SIAN possono garantire supporto tecnico, in ambito nutrizionale, alle istituzioni e alle famiglie per casi particolari.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Preparazione e distribuzione delle diete speciali

- gli alimenti destinati alla dieta devono essere mantenuti separati da tutti gli altri previsti per comporre il menù base
- ogni vivanda costituente la dieta va preparata e confezionata in area dedicata, anche solo temporaneamente, e riposta in appositi contenitori i quali vanno collocati su vassoio personalizzato recante il nome del bambino
- gli utensili utilizzati per la preparazione e il confezionamento della dieta devono essere unicamente impiegati per tale produzione
- il personale addetto alla preparazione e distribuzione, nonché il personale scolastico deve lavarsi accuratamente le mani, qualora abbia manipolato altri alimenti
- il bambino deve essere servito sempre per primo; è bene che la distribuzione per le classi avvenga inizialmente a partire dai soggetti con dieta speciale e prosegua successivamente per gli altri commensali
- il pasto deve essere distribuito solo dopo che il personale addetto abbia identificato il bambino di concerto con l'insegnante
- il personale addetto alla preparazione e distribuzione può verificare la corretta erogazione della dieta attraverso apposita modulistica di tracciabilità, nella quale siano evidenziate le fasi del relativo processo.

Sorveglianza e vigilanza

- è necessario prevedere un'apposita procedura per la corretta distribuzione e l'assistenza al pasto sulla quale il personale va adeguatamente formato • gli insegnanti effettuano controllo visivo avente ad oggetto la corrispondenza tra il nome del bambino/a e il nominativo apposto sui recipienti contenenti le portate della dieta
- in caso di dubbio l'insegnante deve far sospendere la somministrazione e contattare immediatamente il produttore della dieta (il responsabile della ditta di ristorazione, il Comune o la segreteria scolastica).
- Il gestore del servizio deve garantire che le produzioni soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti le loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione/ della somministrazione, deve assicurare che le misure predisposte siano appropriate nel raggiungere il precedente scopo (verificandone l'efficacia mediante controlli e monitoraggi), deve assicurare un sistema di rintracciabilità dei prodotti alimentari e ha l'obbligo di provvedere a non distribuire/somministrare alimenti non sicuri, vale a dire dannosi o inadatti per il consumo umano.

Il Regolamento (UE) 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, si applica a tutti gli alimenti destinati al consumatore finale, compresi quelli forniti alle collettività. Le informazioni fornite al consumatore finale rappresentano le basi per effettuare scelte consapevoli e per utilizzare gli alimenti in modo sicuro al fine di salvaguardare gli interessi del consumatore, nel rispetto in particolare di considerazioni economiche, ambientali, sociali etiche e soprattutto di salvaguardia della salute.

Anche quando l'alimento è destinato alla ristorazione collettiva, gli OSA, devono assicurarsi che le informazioni sugli alimenti siano trasmesse al consumatore finale. A tal proposito il Ministero della Salute ha emanato una nota (prot. n. 3674 del 6 febbraio 2015) esplicitiva sulle modalità di veicolazione dell'informazione al consumatore finale, circa la presenza di sostanze che possono provocare allergie o intolleranze, nella fornitura di cibi pronti per il consumo all'interno di una struttura, come ad esempio un ristorante, una mensa, una scuola o un ospedale. La normativa comunitaria rende obbligatoria l'indicazione circa la presenza delle 14 sostanze presenti in un





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

alimento sia come ingrediente, additivo, aroma, coadiuvante tecnologico o altro, in grado di provocare danno al consumatore finale allergico o intollerante.

Tali informazioni possono essere riportate sui menù, su appositi registri o cartelli o ancora su altro sistema equivalente, anche tecnologico, da tenere bene in vista, così da consentire al consumatore di accedervi facilmente e liberamente.

L'elenco in vigore delle sostanze di cui all'allegato II - Reg. (UE) 1169/2011, suscettibile di modifiche e/o integrazioni periodiche da parte della Commissione Europea previo parere scientifico dell'EFSA, che **devono** essere evidenziate è il seguente:

1. Cereali contenenti glutine, cioè: grano (farro e grano khorasan), segale, orzo, avena, o i loro ceppi ibridati e

prodotti derivati, tranne:

a) sciroppi di glucosio a base di grano, incluso destrosio;

b) maltodestrine a base di grano;

c) sciroppi di glucosio a base di orzo;

d) cereali utilizzati per la fabbricazione di distillati alcolici, incluso l'alcol etilico di origine agricola.

2. Crostacei e prodotti a base di crostacei.

3. Uova e prodotti a base di uova.

4. Pesce e prodotti a base di pesce, tranne:

a) gelatina di pesce utilizzata come supporto per preparati di vitamine o carotenoidi;

b) gelatina o colla di pesce utilizzata come chiarificante nella birra e nel vino.

5. Arachidi e prodotti a base di arachidi.

6. Soia e prodotti a base di soia, tranne:

a) olio e grasso di soia raffinato;

b) tocoferoli misti naturali (E306), tocoferolo D-alfa naturale, tocoferolo acetato D-alfa naturale, tocoferolo

succinato D-alfa naturale a base di soia;

c) oli vegetali derivati da fitosteroli e fitosteroli esteri a base di soia;

d) estere di stanolo vegetale prodotto da steroli di olio vegetale a base di soia.

7. Latte e prodotti a base di latte (incluso lattosio), tranne:

a) siero di latte utilizzato per la fabbricazione di distillati alcolici, incluso l'alcol etilico di origine agricola;

b) lattio.

8. Frutta a guscio, vale a dire: mandorle, nocciole, noci, noci di acagiù, noci di pecan, noci del Brasile, pistacchi, noci macadamia o noci del Queensland, e i loro prodotti, tranne per la frutta a guscio utilizzata per la fabbricazione di distillati alcolici, incluso l'alcol etilico di origine agricola.

9. Sedano e prodotti a base di sedano.

10. Senape e prodotti a base di senape.

11. Semi di sesamo e prodotti a base di semi di sesamo.

12. Anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/kg o 10 mg/litro in termini di SO₂ totale da

calcolarsi per i prodotti così come proposti pronti al consumo o ricostituiti conformemente alle istruzioni dei

fabbricanti.

13. Lupini e prodotti a base di lupini.

14. Molluschi e prodotti a base di molluschi.



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Si ribadisce che l'operatore ha l'obbligo di fornire al consumatore finale le informazioni richieste e la non ottemperanza è sanzionata in virtù del Decreto Legislativo n. 231 del 15 Dicembre 2017 "Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011..." entrato in vigore il 09.05.2018.

CELIACHIA

Il servizio di ristorazione scolastica, su richiesta, ai sensi della Legge 123/2005, deve garantire un pasto senza glutine.

Per adattare il menù scolastico standard alla dieta senza glutine non è necessario modificare l'intero menù, ma è sufficiente limitarsi a modificare solo ciò che serve, sostituendo solo alcuni piatti con pietanze simili a quelli standard che però nelle ricette abbia solo ingredienti naturalmente privi di glutine o con dicitura in etichetta "senza glutine".

Requisiti strutturali e gestionali diete per intolleranti (compresi celiaci) ed allergici.

Come previsto dalle vigenti norme regionali gli OSA per l'attività di preparazione/somministrazione di alimenti senza glutine devono essere rispettate alcune fondamentali e specifiche caratteristiche strutturali e gestionali soprattutto se negli stessi ambienti sono lavorati/stoccati gli altri prodotti, e ciò al fine di assicurare l'assoluto controllo del rischio di contaminazione crociata con alimenti contenenti glutine. Particolare attenzione va posta, ad esempio, alla corretta identificazione dei prodotti senza glutine, delle attrezzature e degli utensili impiegati per il loro trattamento, preferendo, di norma, l'utilizzo del colore. Le soluzioni strutturali e gestionali prescelte devono essere adeguatamente giustificate e descritte nel piano di autocontrollo.

a) Approvvigionamento

In conformità al Regolamento n. 828/2014, le imprese alimentari che intendono produrre alimenti senza glutine devono garantire la sicurezza dei prodotti e in particolare il rispetto del limite previsto dalla normativa vigente per tali alimenti (glutine non superiore a 20 ppm).

Ai fini della garanzia sul prodotto finale, l'OSA deve verificare attentamente le materie prime utilizzate.

Per la preparazioni di alimenti privi di glutine si possono utilizzare: ingredienti naturalmente privi di glutine non manipolati o riportante in etichetta la dicitura "senza glutine".

b) Trasporto

I prodotti e le materie prime destinati alle preparazioni di alimenti privi di glutine non devono entrare in contatto con matrici alimentari contenenti glutine; pertanto, se trasportati promiscuamente con altri alimenti di uso corrente, essi devono essere adeguatamente identificati, separati e protetti in modo da evitare contaminazioni da glutine.

c) Stoccaggio

Le materie prime ed i semilavorati privi di glutine devono essere immagazzinate in locali appositi o almeno in zone o arredi ben separate/i e chiaramente identificabili. La separazione deve essere particolarmente rigorosa per gli alimenti che si disperdono facilmente nell'ambiente, come gli sfarinati, anche per quelli naturalmente privi di glutine e può essere realizzata anche tramite contenitori chiusi ed etichettati, in cui le materie prime devono essere conservate nella confezione originale.

I prodotti destinati a tutte le preparazioni, stoccati normalmente, immediatamente dopo la loro apertura, se utilizzati per le preparazioni senza glutine e, nel caso di impiego parziale, è necessario che siano conservati in modo protetto e prelevati con utensili specificamente destinati o quanto





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

meno sempre perfettamente puliti, in modo da scongiurare il rischio di contaminazione durante l'uso successivo; nel dubbio, il prodotto non dovrà più essere utilizzato per l'allestimento dei piatti senza glutine.

I prodotti deperibili, qualora non sia disponibile un frigorifero apposito, devono essere conservati in contenitori con apposita indicazione e collocati nel ripiano superiore del frigorifero ad uso comune e, una volta aperti, devono essere accuratamente coperti, richiusi o comunque protetti in modo idoneo dalla contaminazione (contenitori ermetici o con coperchio a tenuta, sacchetti e pellicole adatti per la tipologia del prodotto ed idonei per gli alimenti). Queste avvertenze si applicano anche ai cibi pronti al consumo e preparati in anticipo rispetto alla somministrazione. I cibi pronti congelati, se non conservati in un congelatore dedicato, devono essere riposti in un settore specifico dell'apparecchiatura ad uso promiscuo e protetti dall'inquinamento tramite contenitori aventi le stesse caratteristiche di quelli sopra descritti, riportanti la data di preparazione e di scadenza. È consigliabile conservare i cibi pronti in monoporzioni ed utilizzare contenitori adatti all'uso del microonde.

Requisiti specifici

Nell'attività di preparazione/produzione degli alimenti per persone affette da malattia celiaca si individuano 2 fasi fondamentali riguardo al rischio rappresentato dalla presenza di glutine nei prodotti:

- Preparazione / Lavorazione

Al fine di escludere ogni contatto con alimenti contenenti glutine, la preparazione di alimenti privi di glutine può avvenire, in base alla caratterizzazione e valutazione del rischio di contaminazione, secondo le seguenti soluzioni:

1. in un locale totalmente separato dagli altri locali, dotato di attrezzature ed utensili dedicati e nel quale sia impedita la contaminazione da fonti provenienti da altri luoghi, attrezzature e utensili della stessa attività
2. in una zona dedicata, ben identificata e separata funzionalmente dal resto dell'attività, utilizzando piani di lavoro, attrezzature e utensili appositi, dedicati e ben identificati e separati. L'OSA deve garantire la conservazione e la protezione delle attrezzature e degli utensili in modo da scongiurare la possibilità di contaminazione crociata e deve garantire che nello stesso locale in cui è presente detta zona dedicata non vengano contemporaneamente eseguite preparazioni ad alto rischio di contaminazione come, ad esempio, quelle che prevedono l'utilizzo di farine con glutine
3. in alternativa alla separazione fisica, qualora l'esercizio non possa tecnicamente disporre di locali o zone dedicati, può essere adottata la differenziazione temporale delle preparazioni/lavorazioni, ma solo ove il ciclo produttivo lo consenta effettivamente e previa messa in opera di procedure di bonifica ambientale specifiche (sanificazione di locali, attrezzature ed utensili ad uso promiscuo).

In questo caso le preparazioni/lavorazioni di prodotti senza glutine possono essere realizzate:

- in una giornata dedicata,
- in uno spazio temporale dedicato nell'arco della giornata, previa idonea sanificazione dei piani di lavoro, attrezzature ed utensili, iniziando il ciclo di lavorazione con la preparazione degli alimenti per celiaci.

Il ciclo produttivo potrà prevedere una fase di congelamento di prodotti semilavorati privi di glutine. Il congelamento dovrà seguire ad una fase di abbattimento rapido della temperatura e, comunque, dovrà avvenire secondo procedure che, oltre a garantire la sicurezza igienica del prodotto, escludano anche la possibilità di inquinamento e contaminazione da glutine del prodotto, seguendo le modalità già descritte relativamente alla conservazione delle materie prime. Inoltre gli





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

alimenti congelati dovranno riportare sulle confezioni la data di preparazione e la data entro la quale devono essere utilizzati.

La cottura degli alimenti può avvenire con attrezzature comuni (forni che garantiscano il controllo del rischio correlato alla polverizzazione della farina, piastre, padelle per la frittura), utilizzate in tempi diversi previa adeguata pulizia e sanificazione, con stoviglie diverse e identificabili. Si dovrà porre estrema attenzione alle operazioni di pulizia della padella per la frittura e di totale sostituzione dell'olio utilizzato ogni qual volta si passi dalla frittura di una preparazione con glutine ad una che ne è priva. Particolare attenzione deve essere riposta nel caso di impiego ad uso promiscuo di attrezzature quali, ad esempio, impastatrici, pastorizzatori e comunque per tutti gli attrezzi di difficile pulizia in quanto difficilmente smontabili e/o non idonei al lavaggio in lavastoviglie.

Non è consentito l'uso promiscuo di forni ventilati, vista la possibilità di spolvero delle farine, di tostapane e di friggitorici.

Il confezionamento del prodotto finito nella ristorazione collettiva e la sua eventuale conservazione dovranno avvenire in contenitori ad uso esclusivo e opportunamente etichettati.

Le soluzioni prescelte in ordine al tipo di separazione adottata (fisica o temporale), alle modalità di preparazione degli alimenti, alle modalità di pulizia e sanificazione di locali, attrezzature e utensili dovranno essere congrue, adeguatamente esplicitate, motivate e documentate nel Piano di Autocontrollo e dovranno essere tali da consentire il controllo del rischio di contaminazione da glutine, garantendo il rispetto del limite previsto dalla norma vigente sul prodotto finito. Tutte le procedure specifiche devono risultare rigorosamente applicate e verificate dall'OSA.

- **Distribuzione/ Somministrazione**

A prodotto finito evitare qualsiasi contaminazione successiva alla preparazione; ad esempio, il pasto "senza glutine" deve essere confezionato in modo da essere facilmente identificabile e da non consentire contaminazione crociata durante il trasporto (es. contenitore monoporzione o vaschetta termosaldata). Per la somministrazione è fondamentale l'accurata identificazione della pietanza senza glutine mediante piatti, vassoi, attrezzature varie di diverso colore ed anche attraverso l'apposizione di contrassegni distintivi (riportanti la data di preparazione e di scadenza, nome e cognome dell'utente, il luogo...).

Norme per il personale

a) *Igiene del personale*

L'OSA deve prestare particolare attenzione alle norme generali di igiene del personale; in particolare, deve adottare procedure specifiche per evitare la contaminazione da glutine. Il personale, prima di iniziare la preparazione di alimenti senza glutine e in generale in tutti i casi in cui potrebbe sussistere il rischio di contaminazione da glutine, oltre a curare l'igiene della persona e a lavarsi accuratamente le mani, deve indossare abbigliamento da lavoro pulito, dedicato o monouso; in tutte le fasi del ciclo produttivo, sino alla somministrazione, deve adottare ogni necessaria precauzione di tipo comportamentale utile alla sicurezza dei prodotti destinati ai celiaci.

b) *Formazione*

Gli operatori della ristorazione scolastica ed aziendale e gli addetti alla produzione, somministrazione e vendita di alimenti senza glutine, oltre alla formazione prevista per gli alimentaristi ai sensi della legge della Regione Puglia n. 22/07 e del Reg. reg. n. 05/08, devono conseguire il corso di formazione specifico sulla celiachia e le relative problematiche alimentari, esclusivamente organizzato e realizzato da personale medico e tecnico del SIAN competente per territorio di cui alle vigenti disposizioni regionali (DGR 2272/2012 e DGR 2277/2017). Gli eventi formativi si svolgono secondo le modalità specificatamente previste dalle vigenti norme regionali.

DIETE VEGANE E VEGETARIANE





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Il prevedere menù alternativi per i bambini di famiglie che hanno alimentazioni particolari legate a ragioni etico-religiose o culturali, oggi appare ancora come una problematica difficile da risolvere nell'ambito della ristorazione collettiva in genere e nella ristorazione scolastica in particolare.

La gestione di bambini le cui famiglie hanno dei modelli alimentari vegani o vegetariani, il cui numero è in continua crescita, dovrà pertanto essere considerata sia nella gestione dei capitolati di appalto, sia nella validazione e nella formulazione di appositi schemi alimentari che salvaguardino sia le ragioni delle famiglie, sia, soprattutto, l'adeguato fabbisogno energetico, l'apporto dei nutrienti per una ottimale crescita del bambino.

Pertanto sarà necessario che i genitori, sotto la propria responsabilità, avanzino tale richiesta alla Amministrazione comunale o al Responsabile della scuola / Università.

Le preparazioni sostitutive, previste nella dieta vegana o vegetariana, devono essere sostenibili all'interno dello specifico servizio di ristorazione ed essere il più possibile uguali al menù giornaliero. La redazione della dieta, a carico del gestore del servizio, deve seguire le stesse procedure previste per le diete speciali.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 4

PREVENZIONE SOFFOCAMENTO DA CIBO IN ETÀ PEDIATRICA

Il soffocamento da corpo estraneo rappresenta un problema rilevante di salute pubblica. Gli alimenti costituiscono una delle cause principali di soffocamento in età pediatrica: il 60% e l'80% degli episodi di soffocamento è imputabile al cibo. Gli alimenti che causano più spesso incidenti sono: gli ossicini di pollo, le lisce di pesce (32%), le noccioline (22%), i semi (16%), e wurstel.

La prevenzione del soffocamento da cibo richiede una serie di azioni coordinate di programmazione sanitaria, che coinvolgano tutti i target (industria alimentare e ristorazione, famiglie, operatori del settore sanitario ed esperti di salute pubblica, istituzioni) che svolgono un ruolo chiave per la prevenzione del soffocamento da cibo.

Le linee internazionali di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica sono state promosse dall'American Academy of Pediatrics (AAP) (Pediatrics AAO, 2010) e forniscono delle linee di indirizzo non solo per le famiglie ma anche per l'industria alimentare e le autorità preposte al controllo della sicurezza degli alimenti. Per stilare quelle italiane si è tenuto conto del contesto sociale, politico, e culturale (es. abitudini alimentari, contesto normativo) italiano. Le linee guida affermano che la fascia di età in cui i bambini sono esposti a un maggior rischio di soffocamento da cibo è quella tra gli 0 e i 4 anni per via delle caratteristiche psico-fisiologiche: vie aeree di diametro piccolo e forma conoide (fino alla pubertà); scarsa coordinazione tra masticazione e deglutizione dei cibi solidi (che non è innata come per i liquidi); dentizione incompleta (i molari, necessari per ridurre il cibo in un bolo liscio, crescono intorno ai 30 mesi); frequenza respiratoria elevata e tendenza a svolgere più attività contemporaneamente (ad esempio mangiano mentre corrono, giocano, parlano o guardano la TV, tablet, etc). Gli alimenti pericolosi condividono particolari caratteristiche di dimensioni, forma e consistenza:

- per quanto riguarda le dimensioni, sia gli alimenti piccoli (es. noccioline e semi) che quelli troppo grandi (es. grossi pezzi di frutta e verdura cruda) sono pericolosi in quanto, i primi rischiano di finire nelle vie respiratorie prima che il bambino riesca a morderli, mentre i secondi sono difficili da gestire durante la masticazione.
- Quella tonda (es. ciliegie e uva) e quella cilindrica (es. wurstel e carote) sono
- le forme più pericolose poiché queste tipologie di alimenti, se aspirati, possono bloccarsi nell'ipofaringe ostruendo completamente il passaggio dell'aria.
- Infine, per quanto riguarda le consistenze, quelle più pericolose, con differenti meccanismi, sono quella dura, quella appiccicosa (es. burro d'arachidi), quella fibrosa (es. sedano) e quella comprimibile (es. wurstel e marshmallow). Gli alimenti duri e fibrosi sono difficili da masticare per la fisiologica mancanza di denti del bambino. Gli alimenti comprimibili possono scivolare nelle vie aeree prima che il bambino riesca a morderli e adattarsi alla forma dell'ipofaringe (grazie alla loro consistenza), ostruendo il passaggio dell'aria. Gli alimenti appiccicosi risultano difficili da rimuovere se rimangono bloccati nelle vie aeree, una volta aspirati.

Nella ristorazione collettiva si deve:

- adottare tutte le metodologie che permettano di eliminare, in fase di progettazione dei prodotti alimentari, tutte le caratteristiche che potrebbero associarli al rischio di soffocamento.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Prevedere l'obbligatorietà per i ristoratori che forniscono cibo ad asili e scuole di rispettare le regole di preparazione degli alimenti pericolosi (Tabella 2) e di garantire che i propri operatori siano consapevoli di quali sono gli alimenti pericolosi e di come prepararli. Nel caso sia previsto l'uso di posate in plastica (specie forchette e cucchiaini), prevedere che queste siano dure e resistenti.
- Prevedere l'apposizione, su base volontaria, di etichette chiaramente riconoscibili dal consumatore che segnalino il pericolo, sugli alimenti associati a rischio di soffocamento (Tabella 2)
- prevedere la presenza costante di personale che abbia seguito un corso di disostruzione delle vie aeree nelle strutture presso le quali vi sia la somministrazione di alimenti e che abbiano un elevato afflusso di utenza pediatrica.

Nelle tabelle 1 e 2 riassuntive sono riportati di seguito:

- semplici regole comportamentali da osservare quando il bambino mangia al fine di garantire un pasto sicuro.
- gli alimenti sconsigliati relativamente alle diverse età dei bambini (per es. frutta a guscio, semi, caramelle e gomme da masticare);
- indicazioni per la preparazione degli alimenti che mirano a modificare la forma, la consistenza e le dimensioni per minimizzare il rischio di soffocamento.

La Popolazione generale, famiglie e adulti responsabili della cura dei bambini in particolare devono:

- conoscere le regole di preparazione degli alimenti e di comportamento a tavola per la prevenzione del soffocamento da cibo;
- acquisire conoscenze e competenze sulle manovre di disostruzione e la rianimazione cardio polmonare.

Il bambino deve mangiare a tavola, seduto con la schiena dritta.	Il bambino non deve mangiare mentre gioca, vede la tv, corre o si trova in un veicolo in movimento.
Creare un ambiente rilassato e tranquillo.	Evitare distrazioni e non dare alimenti al bambino mentre sta piangendo o ridendo.
Provvedere alla sorveglianza/supervisione del bambino mentre mangia.	Mai lasciare il bambino da solo mentre sta mangiando.
Incoraggiare il bambino a mangiare lentamente, a fare bocconi piccoli e a masticare bene prima di deglutire.	Non forzare il bambino a mangiare.
Dare al bambino alimenti appropriati al suo livello di sviluppo.	Non dare alimenti difficili da masticare o inappropriati al grado di maturazione del bambino.

Gli Operatori del settore sanitario ed esperti di salute pubblica (pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, e ospedaliera) devono:

- fare Ricerca e sorveglianza del fenomeno mediante l'istituzione di un Centro di Monitoraggio nazionale.





**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- impegnarsi a sensibilizzare le famiglie sul tema del rischio di soffocamento e a guidarle nel fare le scelte alimentari più appropriate per la salute del bambino.
- Infine le Istituzioni devono:
- rendere obbligatorio l'introduzione di attività formative dedicate alla prevenzione del rischio di soffocamento da alimenti e all'insegnamento delle manovre di disostruzione in caso di inalazione e, possibilmente, di rianimazione cardio polmonare di base, nel piano dell'offerta formativa degli istituti di scuola secondaria di secondo grado alberghieri e turistici, di dietisti e nutrizionisti, medici, pediatri e altri operatori sanitari, nonché degli insegnanti in asili e scuole, fino alle secondarie di primo grado;
- impegnarsi nell'attivazione di campagne di salute pubblica finalizzate alla sensibilizzazione sul tema;
- sensibilizzare a segnalare casi di soffocamento da alimenti al Centro di Monitoraggio nazionale.

Segue la tabella con le principali regole per un pasto sicuro; un elenco che non intende essere esaustivo, ma intende fornire una serie di esempi di alimenti pericolosi. L'attenzione deve essere estesa a tutti gli alimenti con le medesime caratteristiche di quelli elencati.

Tabella 2 Preparazione degli alimenti		
Alimenti pericolosi (categorie principali)	Età fino alla quale evitare l'alimento	Preparazione raccomandata
Alimenti di forma tondeggiante (es. uva, ciliegie, olive, mozzarelline, pomodorini)		Tagliare in pezzi piccoli (circa 5 mm). Prestare attenzione nel rimuovere i semi e i noccioli.
Alimenti di forma cilindrica (es. wurstel, salsicce, carote)		Tagliare prima in lunghezza (a listarelle) e poi in pezzi più piccoli e MAI a rondelle. Prestare attenzione nel rimuovere eventuali budelli o bucce.
Arachidi, semi e frutta secca a guscio	4/5 anni	Se comunque somministrati, tritare finemente o ridurre in farina.
Cereali in chicchi (es. orzo, mais, grano) e muesli		Tritare finemente/Utilizzare i cereali sotto forma di farina anziché di chicchi interi (dopo l'anno i bambini non dovrebbero più mangiare farine).
Frutta disidratata (es. uvetta sultanina)		Mettere a bagno/ammorbidire e tagliare finemente.
Alimenti che si rompono in pezzi duri e taglienti (es. cracker e biscotti di consistenza molto dura)		Ridurre in farina/sbriciolare (dopo l'anno i bambini non dovrebbero più mangiare farine).



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Burro di arachidi e altri alimenti della stessa consistenza		Spalmare uno strato sottile sul pane.
Pezzi di frutta e verdura cruda, o solo parzialmente cotta, con consistenza dura (es.mela) e/o fibrosa (es. sedano, ananas)		Cuocere fino a quando raggiungono una consistenza morbida, o grattugiare finemente. Prestare attenzione nel rimuovere eventuali semi, noccioli, filamenti, e bucce.
Verdure a foglia		Cuocere fino a quando raggiungono una consistenza morbida e tritare finemente. Qualora fossero consumate crude, sminuzzare finemente. Prestare attenzione nel rimuovere filamenti e nervature.
Carne, pesce		Cuocere fino a quando diventano morbidi e poi tagliare in pezzi piccoli. Prestare attenzione nel rimuovere nervature e filamenti, gli ossicini dalla carne, le lisce dal pesce.
Salumi e prosciutto		Tagliare in pezzi piccoli (massimo 1 cm) da somministrare singolarmente.
Legumi (es. fagioli e piselli)		Cuocere fino a quando sono abbastanza morbidi da poterli schiacciare con una forchetta.
Formaggi a pasta filata		Tagliare finemente.
Alimenti (es. pane, biscotti) che contengano frutta secca, disidratata, cereali in chicchi		Tritare finemente o ridurre in farina.
Caramelle dure e gommose, gelatine,marshmallow, gomme da masticare, popcorn,sfoglie di patate fritte croccanti (e snack simili)	4/5 anni	





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 5

Estratto di disposizione del Ministero della Salute 16 aprile 2018 avente ad oggetto:
“Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti”

PREMESSA RISTORAZIONE SCOLASTICA

La ristorazione scolastica italiana si basa sulla applicazione di Linee Guida e Direttive Regionali che fanno riferimento alle Linee di indirizzo nazionali per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute (2010), approvate in Conferenza Stato-Regioni e pubblicate in G.U. n. 134 dell'11 giugno 2010; nel documento sono definiti i ruoli di tutti i protagonisti del servizio (Comune, Gestore del servizio di ristorazione, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN), Istituzioni scolastiche)

Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Ricerca (MIUR), ha avviato nel 2015 una prima indagine conoscitiva sulla ristorazione scolastica, con l'obiettivo di delineare la situazione complessiva e stimolarne il costante miglioramento. Dall'indagine del Ministero della Salute, alla quale hanno risposto il 15% degli istituti totali (1.168 SU 7.733), è emerso che più della metà dei plessi (58%) non rileva un'eventuale presenza di residuo, e non dispone di una procedura di monitoraggio, mentre, nelle scuole in cui viene effettuata (42%), è realizzata principalmente dal personale della ditta appaltatrice. Nelle conclusioni dell'indagine viene evidenziato come fondamentale che ogni struttura proceda ad un monitoraggio delle eccedenze e dei residui alimentari, ricercandone le cause sia per perseguire obiettivi di riduzione che di riutilizzo.

Inoltre, come riportato nella Audizione Oricon1, emerge che ogni giorno il 12,6% dei pasti non viene consumato (11% primi piatti, 13% secondi piatti, 22% contorni, 9% dessert, 10% frutta, 10% pane).

DECALOGO PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA

1. Rilevare sistematicamente le eccedenze e i residui predisponendo una procedura di monitoraggio standardizzata, coinvolgendo nelle varie attività anche gli studenti, rendendoli parte attiva del processo. L'obiettivo è duplice, in primis avere indicazioni utili per l'adeguamento delle linee guida e dei capitolati al contesto, in secondo luogo sensibilizzare gli insegnanti e gli studenti sul problema degli sprechi alimentari
2. Lavorare in rete per individuare ed eliminare le criticità che portano al lascito di parte del pasto in mensa. Questa rete integrata dovrebbe quanto meno coinvolgere: - Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN); - Ente appaltatore (Comune o scuola paritaria o ecc.); - Ente appaltato (Gestore del servizio di ristorazione); - Utenza (studenti e le rispettive famiglie, rappresentate dalla Commissione Mensa); - Istituzioni scolastiche (Corpo docente o di chi assiste al pasto). L'obiettivo è quello di creare un contesto con maggior coordinamento, flessibilità ed integrazione tra l'operato di tutti i soggetti e le possibili informazioni che possono derivare dal rilevamento ed analisi puntuale delle dinamiche del servizio di refezione (previste dal punto 1).
3. Prevedere all'interno dei capitolati elementi di flessibilità con l'obiettivo di permettere un adeguamento degli stessi in funzione delle informazioni che possono derivare dal rilevamento ed analisi puntuale delle dinamiche del servizio di refezione (previste dal punto 1).





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
 Sezione Promozione della Salute e del Benessere
 Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

4. Formare gli insegnanti sul tema degli sprechi alimentari per renderli parte integrante ed attiva nel portare lo studente ad avere un comportamento corretto e propositivo anche durante il momento del pasto.
5. Attivare percorsi educativi e di sensibilizzazione sullo spreco alimentare e sui suoi impatti ambientali, economici e sociali, prevedendo il coinvolgimento anche delle famiglie. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura e la consapevolezza sul fenomeno degli sprechi.
6. Ove possibile, preferire soluzioni che consentano di avvicinare il punto/centro cottura e quello di somministrazione per migliorare il gradimento delle stesche da parte del fruitore finale.
7. Prevedere* la possibilità di una seconda razione di frutta, oggi prevista solo per il pranzo. Considerare la possibilità di utilizzare per la merenda del giorno dopo frutta, pane, budini (collocandoli in locali adeguati e coinvolgendo gli insegnanti/alunni/personale ATA); ove non sia possibile conservarli a scuola, portarli a casa.
8. Rendere i refettori accoglienti e adeguati alla funzione che devono svolgere per ridurre l'impatto negativo in termini di fruizione del pasto che i refettori hanno se sono troppo ampi, scarsamente o per nulla insonorizzati, scarsamente illuminati, poco accoglienti e con arredi inadeguati, anche garantendo tempi adeguati per il consumo dei pasti, ove è prevista una turnazione.
9. Favorire i contatti tra Gestori mensa, Servizi Sociali del Comune e Enti caritatevoli; recuperare le eccedenze per attuare in rete le procedure igienico sanitarie di recupero e redistribuzione in sicurezza dei pasti non consumati a soggetti bisognosi, facendo salvo il rispetto delle buone prassi in materia di salute e sicurezza alimentare e garantendo il mantenimento a idonea temperatura fino alla cessione, anche attraverso l'incentivazione dell'uso degli abbattitori
10. Riciclare (p.e. compostaggio) tutto quanto non è stato possibile o prevenire o recuperare, gestendolo secondo procedure trasparenti e condivise per arrivare all'applicazione di modelli internazionali come ad esempio il modello Food recovery hierarchy dell'Environmental Protection Agency statunitense (fig.1).

*L'obiettivo è duplice, da un lato equilibrare dal punto di vista nutrizionale, degli introiti legati allo spuntino, portando ad una maggiore appetenza all'ora di pranzo e favorire, dall'altro, il consumo di frutta.



La gerarchia del recupero alimentare assegna priorità alle azioni che le organizzazioni possono intraprendere per prevenire e ridurre lo spreco alimentare.

Ogni livello di tale gerarchia si concentra sulle diverse strategie di gestione che possono essere intraprese. I livelli più alti rappresentano le modalità migliori per prevenire e ridurre gli sprechi alimentari creando i maggiori vantaggi per l'ambiente, la società e l'economia (<http://www.epa.gov/sustainability/food-waste-management-food-recovery-hierarchy>)

Figura 1





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

INDICATORI PERFORMANCE

Indicatori Ristorazione Scolastica

1. valutazione della qualità percepita (customer satisfaction):
 - scala metrica di gradimento dell'alimento/pietanza (opp. scala qualitativa: ottimo, buono, discreto, scadente);
 - numero di pietanze gradite sul n. totale di pietanze erogate;
2. valutazione quantitativa delle eccedenze e dei residui attraverso strumenti validati;
3. motivazioni sottese al non consumo:
 - Soggettivi (S: scarso appetito, allergie, alimenti non graditi)
 - Organizzativi (O: insufficiente tempo per consumare il pasto, non corrispondenza con quanto previsto, temperatura inadeguata, ambiente caotico, motivo religioso)
 - Gastronomici (G: alimenti cucinati male, dieta restrittiva poco gradita, porzione abbondante, monotonia dei piatti, odore sgradevole, alimenti poco conditi o poco cotti, alimenti troppo elaborati).

FAQ

Sprechi alimentari all'interno delle mense scolastiche

D. *Come garantire l'adeguatezza nutrizionale dei menù somministrati nelle ristorazioni collettive?*

R. Riportando con chiarezza nei capitolati d'appalto specifiche indicazioni relative alla validazione/elaborazione delle tabelle dietetiche per la ristorazione scolastica, socio-assistenziale ed aziendale da parte dei SIAN, di quelle ospedaliere da parte delle UU.OO. ospedaliere di Dietetica e Nutrizione Clinica.

D. *Qualora previsto dai capitolati d'appalto, quali sono i criteri da seguire per farsi che le aziende di ristorazione collettiva realizzino progetti validi ed efficaci per la promozione della sana alimentazione e la riduzione degli sprechi?*

R. E' necessario che tali progetti siano aderenti alle Linee Guida del Ministero della Salute e al Piano Nazionale della Prevenzione e che comunque vengano preventivamente valutati dalle istituzioni sanitarie di riferimento (Regioni, SIAN).

D. *Quale strumento consente di recuperare e distribuire in sicurezza i pasti non consumati nella Ristorazione Collettiva?*

R. Un utile strumento di lavoro è rappresentato dai Manuali di corretta prassi per il recupero pasti nella ristorazione collettiva, validati dal Ministero della Salute, come previsto dal Regolamento (CE) n. 852/2004; è già disponibile un primo manuale validato, predisposto dalla Fondazione Banco Alimentare ONLUS e la Caritas.

Estratto di disposizione del Ministero della Salute 16 aprile 2018 avente ad oggetto: "**Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti**"



Inserire il logo

Inserire il nome dell'ente

APPENDICE A 6

Scheda di valutazione di gradimento del pasto dei bambini

Da far compilare al bambino dopo il pasto in mensa

Data _____

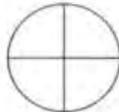
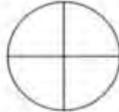
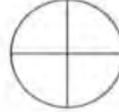
SCUOLA _____ Classe _____

Via _____

Comune _____

Centro Cottura _____

MENÙ DEL GIORNO (lun – mar – merc – gio – ven – sab) della n. _____ settimana

	E' buono	Così e così	E' cattivo	Quantità
Primo piatto				
Secondo Piatto				
Contorno				
Frutta				

Note _____



Inserire il logo

Inserire il nome dell'ente

Scheda di valutazione di gradimento del pasto
--

Data _____

SCUOLA _____ Classe _____

Via _____ Comune _____

Centro Cottura _____

MENÙ DEL GIORNO (lun – mar – merc – gio – ven – sab) della n. __ settimana

	Quantità	Gradimento			Motivi del NON gradimento	
Primo piatto					<input type="checkbox"/> Scotto	<input type="checkbox"/> Al dente
					<input type="checkbox"/> Insipido	<input type="checkbox"/> Salato
					<input type="checkbox"/> Poco condito	<input type="checkbox"/> Troppo condito
					<input type="checkbox"/> Freddo	<input type="checkbox"/> Gusto cattivo
Secondo piatto					<input type="checkbox"/> Troppo cotto	<input type="checkbox"/> Poco cotto
					<input type="checkbox"/> Insipido	<input type="checkbox"/> Salato
					<input type="checkbox"/> Poco condito	<input type="checkbox"/> Troppo condito
					<input type="checkbox"/> Freddo	<input type="checkbox"/> Gusto cattivo
Contorno					<input type="checkbox"/> Troppo cotto	<input type="checkbox"/> Poco cotto
					<input type="checkbox"/> Insipido	<input type="checkbox"/> Salato
					<input type="checkbox"/> Poco condito	<input type="checkbox"/> Troppo condito
					<input type="checkbox"/> Freddo	<input type="checkbox"/> Gusto cattivo
Frutta					<input type="checkbox"/> Troppo matura	<input type="checkbox"/> Acerba
					<input type="checkbox"/> Troppo cotta	<input type="checkbox"/> Monotona
					<input type="checkbox"/> Troppo liquida	<input type="checkbox"/> Troppo densa
					<input type="checkbox"/> Troppo fredda	<input type="checkbox"/> Altro
Pane					<input type="checkbox"/> Croccante	<input type="checkbox"/> Gommoso
					<input type="checkbox"/> Secco	<input type="checkbox"/> Immangiabile

Note _____

*Gli spicchi corrispondono a porzioni di piatto consumato, ad esempio 2 spicchi corrispondono a 1/2 piatto, 4 spicchi corrispondono a un piatto.



Inserire il logo

Inserire il nome dell'ente

FACSIMILE DI VERBALE DELLA COMMISSIONE MENSA

All' Ufficio Refezione Scolastica del Comune di _____

SCUOLA.....		DATA.....	
N° Pasti alunni		N° Pasti adulti	
Presenza dispositivi di protezione individuale per personale esterno		SI	NO
TRASPORTO			
Centro cottura di			
Orario di partenza del centro cottura di Orario di arrivo dei pasti			
Orario di inizio distribuzione pasti ORE			
Orario di fine distribuzione pasti ORE			
SERVIZIO			
Numero addetti alla distribuzione			
Gli addetti si presentano in ordine (<i>camicia, cuffia, guanti, ev. mascherina</i>)		SI	NO
AMBIENTE			
Lo spazio per la distribuzione è ben organizzato e pulito ?		SI	NO
Lo spazio dove vengono consumati i pasti è adeguato e pulito ?		SI	NO
Lo stoviglie e le caraffe sono sufficienti e pulite ?		SI	NO
Note relative all'ambiente (rumorosità ecc.)			
.....			
MENU' DEL GIORNO (lun - mar - merc - gio - ven - sab) della n. _____ settimana			
	menù previsto	menù servito	
1° piatto			
2° piatto			
contorno			
frutta			
Il menù previsto è stato rispettato ?		SI	NO

Inserire il logo

Inserire il nome dell'ente

Se **NO** specificare le motivazioni della ditta**GRADIMENTO / APPETIBILITA'**

	20,00%	40,00%	60,00%	80,00%	100,00%
1° piatto					
2° piatto					
contorno					
frutta					
pane					

GIUDIZIO DI ASSAGGIO**1 PIATTO**

COTTURA	crudo	poco cotto	ben cotto	scotto		
SAPORE	sgradevole	mediocre	buono	ottimo		
CONSISTENZA	sgradevole	molle	dura	giusta		
ODORE	sgradevole	adeguato	invitante			
ASPETTO	sgradevole	adeguato	invitante			

2 PIATTO

COTTURA	crudo	poco cotto	ben cotto	scotto		
SAPORE	sgradevole	mediocre	buono	ottimo		
CONSISTENZA	sgradevole	molle	dura	giusta		
ODORE	sgradevole	adeguato	invitante			
ASPETTO	sgradevole	adeguato	invitante			

CONTORNO

COTTURA	crudo	poco cotto	ben cotto	scotto		
SAPORE	sgradevole	mediocre	buono	ottimo		
CONSISTENZA	sgradevole	molle	dura	giusta		
ODORE	sgradevole	adeguato	invitante			
ASPETTO	sgradevole	adeguato	invitante			

FRUTTA/DESSERT

COTTURA	crudo	poco cotto	ben cotto	scotto		
SAPORE	sgradevole	mediocre	buono	ottimo	acerba	
CONSISTENZA	sgradevole	molle	dura	giusta		
ODORE	sgradevole	adeguato	invitante			
ASPETTO	sgradevole	adeguato	invitante			

Inserire il logo

Inserire il nome dell'ente

PANE					
COTTURA	poco cotto	ben cotto	bruciato		
SAPORE	sgradevole	mediocre	accettabile	buono	ottimo
CONSISTENZA	morbido	croccante	gommoso	duro	raffermo

Valutazione scarti (da valutare al termine dello sporzionamento)					
	>20,00%	40,00%	60,00%	80,00%	100,00%
1° piatto					
2° piatto					
contorno					
frutta					
pane					

Consigli, proposte, osservazioni :

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONTESTAZIONI

a) Caso di ritrovamento di corpo estraneo

- chi ne ha fatto l'accertamento.....

- descrizione del piatto/cibo interessato.....

- natura del corpo estraneo.....

b) Caso di disservizio per ritardo

- sull'arrivo dei pasti.....

- sull'orario consueto di inizio distribuzione pasto.....

c) Caso di disservizio per mancanza di pasti

- quanti pasti rispetto a quelli ordinati.....

- integrazioni dei pasti mancanti entro mezz'ora dalla segnalazione alla ditta **SI NO**

d) Altro:

.....

.....





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE A 7

DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI ALIMENTI E BEVANDE**Alimenti e bevande raccomandati nel distributore**

Qualora si ritenga necessario posizionare dei distributori automatici di alimenti nelle scuole, limitando l'installazione alle sole scuole superiori, è opportuno condizionare tale inserimento al soddisfacimento di specifici requisiti definiti anche attraverso un apposito capitolato. La scelta va indirizzata verso prodotti salutari quali, ad esempio alimenti e bevande a bassa densità energetica.

- Prodotti a contenuto energetico inferiore/uguale alle 150 kcal per singola porzione, pari a circa il 5% della quota energetica giornaliera raccomandata per un individuo sano
- prodotti per una fascia specifica di persone ad esempio prodotti privi di glutine o per diabetici
- frutta e verdura e altri prodotti e preparati alimentari caratterizzati da proprietà nutrizionali naturali quali: basso contenuto in grassi e densità energetica, elevato apporto di fibra, vitamine, sali minerali e antiossidanti;
- cereali integrali o alimenti che li contengono in percentuale superiore al 50%
- fra le bevande si raccomandano l'acqua e i succhi di frutta con contenuto di frutta pari al 100% e privi di zuccheri aggiunti
- prodotti a basso contenuto di sodio: apporto non superiore a 0,12 g /100g
- ove possibile: prodotti alimentari freschi e locali, prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta), prodotti da agricoltura biologica, produzione integrata ed equo solidali, prodotti da produzioni locali (KM 0)

Alimenti e bevande da evitare (sconsigliati)

Sono da evitare prodotti alimentari che contengono:

- grassi trans
- un apporto totale di lipidi superiore a gr. 9 per porzione
- oli vegetali (palma e cocco)
- zuccheri semplici aggiunti
- alto contenuto di sodio (superiore a 0,4-0,5 gr /100gr.)
- coloranti di sintesi, esaltatori di sapidità, edulcoranti, polifosfati, nitriti e/o nitrati come additivi

Sono da evitare bevande:

- con aggiunta di zuccheri semplici e dolcificanti
- ad alto contenuto di teina, caffeina, taurina e similari





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Esempi di prodotti utilizzabili nei distributori

Tipo di prodotti	Peso confezione	kcal/confezione
Acqua	500 ml	0
Succo di frutta senza zucchero aggiunto	160 ml	61-75
Yogurt da bere alla frutta con lattobacilli vivi	200 g	160
Confezione monofrutto	80 g	30-45
Frutta fresca e verdura in pezzi	80 g	30-45
Macedonia di frutta	150 g	45-75
Polpa di frutta	100 g	53-70
Mele a fette essiccate	25 g	85
Frullato di frutta	200 ml	110-117
Frullato di frutta	200 ml	110-117
Frutta secca	35 g	156
Galette di mais bio	15 g	59
Galette di riso bio con cioccolato	15 g	78
Parmigiano Reggiano e crackers	45 g	78-112
Crocanti bio di semi vari, con malto	20-30 g	94-184
Panino al prosciutto crudo(1)	85 g	230-270
Panino al prosciutto crudo(1)	85 g	230-270
Tarallini(2)	40 g	75

- (1) Prosciutto crudo stagionato di coscia italiano (12 mesi, 12 kg) o cotto di coscia italiano di alta qualità, privi di polifosfati, caseinati, glutammato e nitriti o nitrati aggiunti; i formaggi, se inseriti nel panino, sono esenti da polifosfati aggiunti, sali di fusione e conservanti, evitando l'utilizzo di formaggi fusi.
- (2) Come grassi aggiunti, pur prediligendo l'olio extra vergine d'oliva, si può usare l'olio monoseme di arachide, mais, girasole.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE B 1

POCO SALE E SOLO IODATO

Il sale, preferibilmente iodato deve essere utilizzato con parsimonia: è bene evitare che i bambini si abituino a cibi particolarmente salati. Per insaporire le vivande si possono impiegare, oltre al limone e a piccole quantità di aceto, le erbe aromatiche e le spezie. Evitare anche l'uso di condimenti contenenti cloruro di sodio (dado da brodo, ketchup, senape, ecc).

Lo iodio è un minerale che contribuisce allo sviluppo e al funzionamento della ghiandola tiroidea essendo il costituente essenziale degli ormoni tiroidei. Questi svolgono un ruolo critico sul differenziamento cellulare, in particolare sullo sviluppo del sistema nervoso centrale nelle prime fasi della vita, e contribuiscono al mantenimento dell'omeostasi metabolica durante la vita adulta. La carenza nutrizionale di iodio compromette la funzione tiroidea determinando quadri morbosi tra i quali il più frequente è il gozzo, e danni neurologici evitabili che si manifestano con una ridotta capacità intellettuale, uno scarso rendimento scolastico e una minor capacità lavorativa.

La carenza nutrizionale di iodio è un problema di salute pubblica rilevante ed è stata inclusa dall'OMS fra le prime dieci emergenze del nostro pianeta. Gli effetti negativi di tale carenza possono interessare tutte le fasi della vita, sebbene gravidanza, allattamento e infanzia rappresentino le fasi in cui gli effetti possono essere più gravi per le conseguenze dell'ipotiroidismo congenito.

Pertanto risulta strategico compiere azioni mirate al raggiungimento di adeguati standard di efficienza e di efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi, introdotto nel nostro Paese con la legge n. 55/2005.

In Italia si calcola che circa il 12% dell'intera popolazione adulta sia affetta da gozzo, e che nella popolazione scolare la prevalenza sia del 10% per le regioni centro-settentrionali e del 20% per quelle meridionali e insulari e presenta maggiore frequenza nelle zone rurali. In Puglia persiste uno stato di iodocarenza lieve-moderata in circa il 50% dei ragazzi in età scolare. (ISTISAN 2006).

La quantità di iodio assunta con gli alimenti non è sufficiente a garantire l'apporto giornaliero raccomandato dall'OMS (150 mcg), la cui strategia raccomandata per l'eradicazione dei disturbi da carenza iodica a livello di popolazione è quella di utilizzare come veicolo di iodio il sale alimentare, arricchendolo con opportune quantità del microelemento: per integrarne l'assunzione basta semplicemente usare sale arricchito di iodio al posto del comune sale da cucina.

Va inoltre ribadito che l'attuazione della profilassi iodica non è in contrapposizione con la campagna a favore della riduzione del consumo di sale (non più di 4-5 g al giorno) per la prevenzione dell'ipertensione e delle malattie cardiovascolari. Infatti, la quantità di iodio aggiunto al sale da cucina (30 ppm) consente un apporto iodico adeguato con un consumo di sale contenuto nei limiti suggeriti dai cardiologi e dai nutrizionisti. La iodoprofilassi opportunamente attuata non è affatto incompatibile con la riduzione globale del consumo di sale per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e di altre patologie.

Gli operatori della ristorazione collettiva hanno un ruolo importante nella prevenzione delle malattie tiroidee derivanti dalla carenza iodica mediante l'offerta esclusiva a tavola e l'utilizzo costante nella preparazione dei pasti del sale iodato al posto del sale comune.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE B 2

CONSIGLI PER I GENITORI A CASA

Un eccesso ponderale nei primi anni di vita comporta un rischio maggiore, e progressivamente crescente con l'età, di sviluppare sovrappeso ed obesità sia in adolescenza che in età adulta. La ricerca ha quindi confutato la credenza popolare secondo la quale i bambini grassottelli smaltiscano il grasso corporeo nel corso della crescita. Il contesto in cui oggi viviamo è "obesogeno", l'ondata di "globalizzazione alimentare" sta indirizzando sempre più le scelte dei consumatori, soprattutto quelle dei bambini, verso alimenti industriali dal sapore "dolce-grasso-salato" condizionandone i gusti al punto che è estremamente difficile apprezzare alimenti dal sapore meno forte (legumi, verdure, frutta, pesce...) ma altamente protettivi dal punto di vista nutrizionale. Se ad un'alimentazione scorretta si associa uno stile di vita sedentario, un elevato tempo di esposizione ai media fin da piccolissimi, cresce il consumo di alimenti ad elevato contenuto di grassi, proteine animali, sale, zuccheri e bevande zuccherate. Da qui la necessità di educare i bambini, attraverso l'esposizione più precoce possibile, al gusto di alimenti sani e protettivi. Ad esempio il gusto amaro di alcune verdure è percepito con intensità diversa in funzione della sensibilità individuale, ma è emerso da recenti ricerche che l'esposizione precoce dei piccoli al loro sapore, le rende decisamente più accette e gradite anche a lungo termine.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un approccio per la prevenzione dell'obesità attraverso:

- aumento del consumo di frutta e verdura, da sempre considerati alimenti altamente protettivi
- diminuzione dell'apporto di grassi saturi, sale e zuccheri semplici
- promozione dell'attività fisica regolare giornaliera
- mantenimento dell'Indice di Massa Corporea (IMC) entro limiti accettabili

Su questa base, la letteratura scientifica delinea alcune modalità per attuare strategie preventive attive ed efficaci nei confronti del fenomeno sovrappeso/obesità in età evolutiva, ponendo al primo posto il coinvolgimento attivo della famiglia.

I genitori attraverso il proprio esempio esercitano una grande influenza sull'apprendimento dei comportamenti e delle abitudini di vita dei figli fin da piccolissimi, prima che fattori socio-ambientali entrino in gioco esercitando la loro influenza (scuola, influenza del gruppo dei coetanei, mass media).

Le aziende alimentari, da parte loro, studiano con estrema attenzione i meccanismi psicologici che governano le scelte dei bambini e dei loro genitori, stimolando al consumo di junk food (cibo spazzatura), con scarso valore nutritivo, ma con elevata densità calorica. Attraverso la pubblicità arrivano messaggi latenti che tendono a sminuire l'autorevolezza delle scelte alimentari dei genitori, al punto che il bambino decide cosa, come e quando mangiare.

Pertanto i genitori devono svolgere un ruolo prezioso in qualità di "primi attori" del percorso educativo trasferendo nella realtà domestica le indicazioni offerte a scuola, con un importante effetto di rinforzo educativo sui bambini.

Alla luce di quanto sopra, è molto importante che a tavola si solleciti la curiosità dei bambini verso la scoperta gastronomica di quei piatti che fanno parte della nostra tradizione (il modello alimentare mediterraneo), rilanciando il valore del dialogo familiare, aiutati dalla gratificazione visiva e gustativa delle pietanze della tavola. I piatti proposti ai bambini devono garantire un buon livello di gradimento da parte dei bambini (equilibrio tra dietetica e gastronomia) che permetta gradualmente





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

l'implementazione del gusto anche verso alimenti salutarì ma notoriamente poco consumati (pesce, verdure, legumi, etc.) con l'impiego di ricette semplici e appetibili (giusta interazione fra odore, colore, sapore, consistenza, temperatura, volume e immagine del cibo nel piatto) e devono inoltre essere giornalmente diversificati al fine di evitare la monotonia delle proposte gastronomiche.

Di seguito si riportano alcune semplici indicazioni nutrizionali ed uno schema sintetico che indica l'ottimale frequenza di consumo di alimenti nell'arco della settimana, secondo le più recenti evidenze scientifiche.

SCHEMA SETTIMANALE

FRUTTA E VERDURA 5 o più porzioni totali tra frutta e verdura

CEREALI 3 porzioni di pane e 1 di pasta, riso o altro cereale (meglio se integrali) **OGNI GIORNO**

LATTE E YOGURT 2 - 3 porzioni

CONDIMENTI 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva

AL GIORNO

CARNE 2 - 3 volte

PESCE 2 - 4 volte

LEGUMI 2 - 4 volte

UOVA 1 volta

NEL CORSO DELLA SETTIMANA

FORMAGGIO 1 - 2 volte

SALUMI 0 - 1 volta

DOLCI 1 - 2 volte

Tra gli alimenti di origine vegetale le *patate* non sono da ritenersi un contorno, vanno somministrate come primo piatto 0 - 1 volta a settimana a causa del loro elevato indice glicemico.

Le stesse indicazioni nutrizionali sono anche descritte graficamente nella piramide alimentare sotto riportata.

Il pasto è un momento fondamentale per tutta la famiglia, la convivialità trasmette nei bambini il piacere di mangiare ed a tal fine diventa importante:

- Consumare i pasti in famiglia ad orari regolari ed in un clima sereno: è fondamentale l'esempio del genitore che dimostra di consumare con piacere determinati alimenti e li propone con tranquillità senza ricorrere a forzature. Il bambino riproduce comportamenti di tipo imitativo che sono lo "specchio" di ciò che osserva fare ai genitori;
- Fare in modo che i bambini siano coinvolti in modo attivo, esempio: farsi aiutare dal bambino a cucinare in particolare le pietanze di solito poco consumate e poco gradite al fine di stimolarne l'accettazione (in quanto è stata preparata dalle sue stesse mani!);
- Utilizzare strategie gastronomiche per rendere più appetibile un cibo poco gradito: ad es. preparare piatti misti in cui il sapore amaro di alcune verdure venga attenuato da quello più dolce di altre (carote, zucca, patate);
- Riproporre più volte nel tempo, con pazienza, alimenti prima rifiutati: per superare eventuali rifiuti del bambino verso un alimento nuovo, è opportuno ripresentarlo più volte, così da renderlo familiare (circa 10-15 volte in un breve arco di tempo), senza forzature. Quanto più frequenti sono le esposizioni tanto maggiore sarà l'accettabilità;
- Evitare che il bambino arrivi a tavola troppo affamato o troppo stanco;
- Assicurarsi un intervallo di 3 o 4 ore tra un pasto e l'altro;





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

- Proporre ad ogni pasto un alimento gradito al bambino, ma non accontentare completamente solo i suoi gusti;
- Proporre alimenti nuovi assieme ad altri conosciuti e consumarli insieme: un bambino mangia più facilmente un cibo nuovo se anche gli adulti significativi di riferimento (genitori, nonni, insegnanti) o i suoi coetanei lo fanno;
- Non obbligarlo a mangiare per forza o a finire tutto il piatto quando manifesta segni di sazietà;
- Arginare i comportamenti scorretti (giocare a tavola, guardare la tv, etc)
- Rendere il bambino partecipe nel fare la spesa "intelligente".

Nel corso della giornata si consiglia di suddividere l'assunzione degli alimenti nel seguente modo: prima colazione, spuntino di mezza mattina, pranzo, spuntino del pomeriggio e cena, evitando fuori pasto.

Tale ripartizione è in grado di mantenere costante il carico glicemico che concorre, in modo determinante, ad inibire il senso di fame. Affinché tutti i nutrienti vengano assunti in modo corretto devono essere presenti ad ogni pasto carboidrati, proteine, lipidi e fibre.

Si consiglia di strutturare pranzo e cena nel modo seguente: primo piatto + secondo piatto + verdura + frutta oppure piatto unico con carne o pesce o legumi o formaggio o uova + verdura + frutta.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni nutrizionali relative agli alimenti che i bambini assumeranno nel corso della giornata al di fuori dell'ambiente scolastico.

La prima colazione

Le raccomandazioni circa l'importanza di iniziare la giornata con una prima colazione adeguata (15% dell'apporto calorico giornaliero), tale da assicurare all'organismo l'energia necessaria ad affrontare la prima parte del mattino, purtroppo sono molto spesso disattese. Nonostante queste raccomandazioni, vari studi riportano che è un'abitudine diffusa "saltare" la prima colazione. Il consumo di una regolare prima colazione è stato associato ad una più alta capacità di concentrazione a scuola, ciò si verifica perché, mantenendo costante la concentrazione ematica di glucosio, si previene il calo glicemico di metà mattina. Mangiare a colazione limita il senso di appetito al pasto successivo ciò aiuta a ridurre le calorie assunte.

Per la prima colazione preferire alimenti energetici, facilmente digeribili, in particolare:

- pane o fette biscottate o biscotti secchi o fiocchi di cereali con eventuale aggiunta di piccole quantità di miele o marmellata, che forniscono energia di pronta e facile utilizzazione;
- yogurt o latte e latticini magri (ricotta), che assicurano un buon apporto di calcio e proteine;
- frutta (anche sotto forma di frullati), che garantisce vitamine, minerali e fibre.

Lo spuntino

Una particolare attenzione deve essere rivolta ai due spuntini che in questa maniera chiudono il quadro del consumo alimentare tipo della giornata. Le indicazioni scientifiche assegnano a ciascuno di essi una quota energetica pari al 5% dell'energia totale.

Ove l'organizzazione degli orari scolastici ed il servizio mensa lo consentano, a metà mattina è opportuno che i bambini a scuola consumino uno spuntino con l'obiettivo di disporre dell'energia necessaria a mantenere viva l'attenzione ed arrivare a pranzo con il giusto appetito. Tale spuntino deve essere costituito preferibilmente da prodotti salutari quali, ad esempio alimenti e bevande a bassa densità energetica come frutta o centrifugati di frutta, macedonia di frutta fresca di stagione, ortaggi di semplice consumo (anche di IV gamma), yogurt bianco o alla frutta (non cremoso ossia che non comprenda la panna fra gli ingredienti), un piccolo panino al pomodoro, etc., escludendo, si



Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

precisa, l'utilizzo di merende e/o bevande ipercaloriche (es. merendine o snack confezionati, patatine, focacce farcite con salumi, bibite zuccherate, quali cola, aranciata, etc.).
Lo spuntino del pomeriggio, deve essere pari, per apporto calorico e per alimenti componenti, allo spuntino della mattina.

La cena

A cena completare con varietà e fantasia il pranzo scolastico, consultandone il menù e scegliendo ingredienti diversi da quelli già consumati a scuola tenendo comunque sempre presente l'ottimale frequenza di consumo di alimenti nell'arco della settimana come riportato in precedenza.

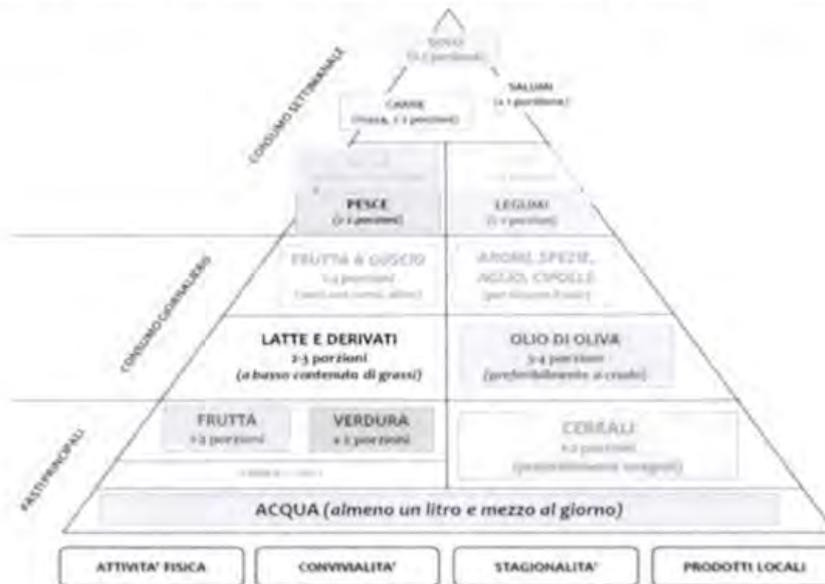


Fig. 1 Piramide Alimentare Mediterranea da 3a conferenza Internazionale CIISCAM e INRAN - 2009





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

APPENDICE B 3

PORZIONI STANDARS

Definire le quantità standard delle porzioni degli alimenti più comunemente utilizzati nel nostro Paese è indispensabile per fornire un riferimento pratico e condiviso per gli operatori del settore, principalmente destinato alla sorveglianza nutrizionale e alla elaborazione e formulazione di diete.

La porzione standard è la quantità di alimento che si assume come unità di riferimento riconosciuta e identificabile sia dagli operatori del settore nutrizionale e sia dalla popolazione.

- La porzione standard deve essere coerente con la tradizione alimentare e di dimensioni ragionevoli, in accordo con le aspettative del consumatore.
- Le porzioni standard possono essere espresse in unità di misura pratiche, che fanno riferimento a unità naturali o commerciali, oppure ad unità di misura casalinghe di uso comune.
- Le porzioni standard sono utili per definire le diete destinate alle varie fasce d'età o a gruppi con esigenze nutrizionali specifiche (ad es. gravidanza, allattamento ecc.).





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Porzioni standard dei principali alimenti da LARN 2012			
Gruppi di alimenti	Alimenti	Porzione standard ¹⁾	Unità di misura pratica (esemplificazione)
Latte e derivati	latte	125 ml	1 bicchiere piccolo, 1/2 tazza media
	yogurt	125 g	1 vasetto
	formaggio fresco	100 g	1 mozzarella piccola
	formaggio stagionato	50 g	
Carne, pesce, uova	carne "rossa" fresca/surgelata (bovina, ovina, suina, equina)	100 g	1 fettina, 1 svizzera (hamburger), 4-5 pezzi di spezzatino, 1 saliccia
	carne "bianca" fresca (surgelata)	100 g	1 fetta di pollo o tacchino, 1 piccola coscia di pollo
	carne conservata (salumi, affettati)	50 g	3-4 fette medie di prosciutto, 5-6 fette medie di salame o di bresaola, 2 fette medie di mortadella
	pesce, molluschi, crostacei freschi/congelati	150 g	1 piccolo pesce, 1 filetto medio, 3 gamberoni, 20 gamberetti, 25 cozze
	pesce, molluschi, crostacei conservati	50 g ²⁾	1 scatoletta piccola di tonno sott'olio o in salamoia, 4-5 fette sottili di salmone affumicato, 1/2 filetto di baccalà
	uova	50 g	1 uovo
Legumi ³⁾	legumi freschi o in scatola	150 g ⁴⁾	mezzo piatto, una scatola piccola
	legumi secchi	50 g	3-4 cucchiari
Cereali e derivati ⁵⁾ , tuberi	pane	50 g	1 piccolo panino, 1 piccola rosetta o michetta (vuote), 1/2 ciabattina/francesino/ferrarese, 1 fetta media da pagnotta/filone, 1/5 baguette
	pasta ⁶⁾ , riso, mais, farro, orzo ecc.	80 g	circa n.50 penne/fusilli, 4 cucchiari di riso/farro/orzo, 6-8 cucchiari di pasta
	sostituti del pane, fette biscottate, cracker, grissini, friselle, tarallini ecc.	30 g	3-4 fette biscottate, 1 pacchetto di cracker, 1 frisella, 3-4 tarallini
	prodotti da forno dolci: brioche, croissant, cornetto, biscotti ecc.	50 g 30 g	1 brioche, croissant, cornetto ⁷⁾ , 2-3 biscotti frollini, 4-5 biscotti secchi
	cereali per la colazione	30 g	6-8 cucchiari di fiocchi di mais, 5-6 cucchiari di altri cereali in fiocchi più pesanti, 3 cucchiari di "muesli"
	patate ⁸⁾	200 g	2 piccole patate
Verdure e ortaggi	Insalate a foglia	80 g	1 scodella/ciotola grande (da 500ml)
	Verdure e ortaggi, crudi o cotti	200 g	2-3 pomodori, 3-4 carote, 1 peperone, 1 finocchio, 2 carciofi, 2-3 zucchine, 7-10 ravanelli, 1-2 cipolle, etc. 1/2 piatto di spinaci, bietta, broccoli, cavolfiore, melanzane, etc.





Dipartimento di Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Porzioni standard dei principali alimenti da LARN 2012

Gruppi di alimenti	Alimenti	Porzione standard ⁽¹⁾	Unità di misura pratica (esemplificazioni)
Frutta	frutta fresca	150 g	1 frutto medio (mela, pera, arancia ecc.), 2 frutti piccoli (albicocche, susine, mandarini ecc.)
	frutta secca in guscio	30 g	7-8 noci, 15-20 mandorle/noccioline, 3 cucchiari rasi di arachidi o pinoli o semi di girasole ecc.
	frutta secca zuccherina	30 g	3 albicocche/fichi secchi/datteri, 2 cucchiari rasi di uvetta, 2 prugne secche ecc.
Grassi da condimento	olio extravergine di oliva, olio di semi	10 ml	1 cucchiaino
	burro	10 g	1/2 noce, 1 confezione alberghiera
Acqua	acqua	200 ml	1 bicchiere medio (da acqua)
Bevande analcoliche	spremute, succhi di frutta, tè freddo, altre bevande non alcoliche	200 ml	1 bicchiere medio (da acqua), 1 brick o 1 bottiglietta
		330 ml	1 lattina
	tè caldo	250 ml	1 tazza media
	caffè	30 ml	1 tazzina da caffè tipo bar
50 ml		1 tazzina da caffè tipo moka	
Bevande alcoliche	vino	125 ml	1 bicchiere (da vino)
	birra	330 ml	1 lattina
	vermouth/porto/aperitivi	75 ml	1 bicchierino da vermouth
	superalcolici	40 ml	1 bicchierino da superalcolico
Dolciumi	zucchero	5 g	1 cucchiaino medio raso
	miele, marmellata	20 g	2 cucchiaini colmi
	torte, dolci al cucchiaio, gelati	100 g	1 fetta, 1 coppetta
	snack, barrette, cioccolato	30 g	1 barretta/snack

⁽¹⁾ le porzioni si riferiscono all'alimento crudo, al netto degli scarti o, in alcuni casi, pronto per il consumo (ad es. latte e derivati, pane, alcuni dolci ecc.).

⁽²⁾ peso sgocciolato.

⁽³⁾ legumi: fanno parte di questo gruppo i derivati della soia (ad es. tofu e tempeh) per i quali la porzione è 100g.

⁽⁴⁾ pizza: la porzione standard è la pizza al piatto, 350 g.

⁽⁵⁾ pasta: la porzione della pasta fresca (ad es. tagliatelle all'uovo) è 100 g, quella della pasta secca (ad es. ravioli, tortellini) è 125 g, quella della lasagna è 250 g. Per le minestre in brodo, cous-cous, semolino si consiglia in genere 1/2 porzione.

⁽⁶⁾ brioches, cornetti e croissant pesano 70g se ripieni di crema o marmellata. Le merendine confezionate pesano circa 40g.

⁽⁷⁾ giochi di patate: 150g.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1466

PROGRAMMA STRAORDINARIO 2018 IN MATERIA DI CULTURA E SPETTACOLO.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Cinema e Spettacolo e dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue,

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- in attuazione dei predetti principi, la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema culturale, nonché le priorità di intervento, ha avviato la costruzione di un Piano Strategico della cultura per la Puglia 2017-2025 denominato "PiiiLCulturaPuglia";
- la Giunta Regionale, con DGR n. 50 del 29 gennaio 2016 nell'ambito del POC Puglia - Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale", ha individuato il Teatro Pubblico Pugliese (TPP) quale responsabile dell'elaborazione del "Piano strategico regionale della Cultura";
- con propria deliberazione n. 1116 del 19 luglio 2016, la Giunta regionale ha inteso avviare la programmazione strategica per la valorizzazione e promozione unitaria di una rete costituita da identificati attrattori culturali del territorio a supporto della quale sviluppare un'offerta culturale integrata e più ampia;
- con propria deliberazione n. 1117 del 19 luglio 2016, la Giunta ha altresì fornito l'indirizzo di dichiarare definitivamente cessata la proroga del programma triennale in materia di spettacolo 2010/2012, come prorogato con la DGR n. 1494 del 15 luglio 2014 per l'anno 2015, nonché di circoscrivere alla sola annualità 2016 il programma triennale delle attività culturali, approvato con DGR n. 1998 del 3 novembre 2015;
- tali interventi sono risultati necessari per l'avvio di una nuova programmazione delle politiche culturali della Regione Puglia in materia di Spettacolo dal vivo e Attività culturali da sviluppare in coerenza con le azioni del Piano Strategico della Cultura per la Puglia- PiiiLCulturaPuglia, ormai prossimo alla approvazione;
- con propria deliberazione n. 1233 del 2 agosto 2016, la Giunta ha, infine, approvato l'unico livello di progettazione del "Piano strategico della cultura e promozione della lettura in Puglia" curato dal TPP, costituendo un gruppo di lavoro congiunto per l'attuazione dello stesso;
- nell'attesa della definizione del Piano Strategico della Cultura-PiiiLCulturaPuglia, la Regione ha individuato delle azioni, definite "work in progress", con l'obiettivo di sostenere gli interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- in tale ottica sono state avviate azioni tese a perseguire detta strategia attraverso:
 - programmazione triennale, al fine di incentivare gli operatori pubblici e privati del settore ad una programmazione organica, coerente e continua che persegua obiettivi di sviluppo e qualificazione degli spettacoli, delle attività culturali e di promozione e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio;
 - individuazione di criteri di valutazione idonei a far emergere e promuovere la qualità del prodotto

culturale, soprattutto con riferimento allo sviluppo e al consolidamento del patrimonio identitario materiale e immateriale della Regione Puglia;

- valutazioni delle performance che consentano di attuare un effettivo monitoraggio delle azioni finanziate e che permettano di rendere esplicita e comprensibile la performance attesa, ossia il contributo che il soggetto richiedente intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività, nonché gli impatti diretti e indiretti sul Territorio;
- sviluppo di una nuova cultura d'impresa che, attraverso l'affermazione e la crescita dell'industria culturale e creativa, favorisca un modello innovativo di sviluppo economico e territoriale sostenibile, in grado di produrre lavoro e buona occupazione.
- Nello specifico sono stati avviati strumenti di incentivazione delle imprese culturali e creative con l'obiettivo di valorizzare gli attrattori naturali e culturali della Regione Puglia correlati alla produzione cinematografica e degli audiovisivi, alla produzione e alla programmazione dello spettacolo dal vivo, per diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale attraverso una gestione innovativa.
- Le misure di sostegno attivate nelle more dell'approvazione del Piano Strategico della Cultura-PiiiLCulturaPuglia comportano un impiego finanziario complessivo pari ad oltre 55 milioni di Euro a valere sulle risorse sia dell'Azione 3.4 del PO Fesr 2014-2020, che dell'asse IV del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, che del Bilancio Autonomo regionale.

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

- la Regione Puglia, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 6 del 29/04/2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" e dal Regolamento n. 11/2007 "Regolamento delle attività in materia di spettacolo" e s.m.i., fornisce sostegno alle attività di Spettacolo e di Cultura sotto forma di sovvenzione attraverso il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati e nei limiti del disavanzo non coperto dalle risorse dei soggetti istanti;
- La Regione Puglia ha emanato, con propria Delibera di Giunta n. 1360/2017, il Programma Straordinario Annuale in materia di Spettacolo per l'anno 2017;
- Tale Programma 2017 ha permesso di finanziare, secondo previsto dalla L.R. n. 6 del 29/04/2004, 105 progetti di Spettacolo per l'anno 2017;
- In considerazione della situazione transitoria venutasi a creare con gli sviluppi normativi di cui alla Delibera n. 1117/2016, e tenendo conto sia della prossima approvazione del PiiiL che dell'adozione dell'AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LO SPETIACOLO DAL VIVO E LE RESIDENZE ARTISTICHE (ART. 45 DEL D.M. 1 LUGLIO 2014) effettuata con D.D. n. 95/2017 e s.m.i. della competente Sezione, oltre che dell' AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LE ATIIVITÀ CULTURALI approvato con Atto Dirigenziale n. 96 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni, si rende necessario procedere all'adozione di uno strumento unitario che permetta di raggiungere in maniera coordinata gli obiettivi esplicitati di seguito, che sono comuni sia all'ambito culturale che a quello di spettacolo:

- a) sostenere i progetti culturali e di spettacolo che sono parte integrante dell'identità territoriale e culturale pugliese e che, per le loro specificità, si qualificano come progetti a medio-bassa intensità economica, pur presentando grande interesse culturale;
- b) sostenere i progetti di rilevante interesse culturale e di spettacolo che, partendo dal loro essere parte integrante dell'identità territoriale e culturale pugliese, si propongono di avere una visibilità sovra regionale sia in termini di offerta culturale che per quanto riguarda l'attrattività turistica, qualificandosi come progetti di maggiore intensità economica;
- c) assicurare, nella fase di transizione verso il sistema delineato dal PiiiL, il sostegno in favore dei soggetti riconosciuti dal MiBACT ai sensi dell'Art. 10 della L. R. n. 6 del 29/04/2004;
- d) permettere a tutti gli operatori culturali di proporre progetti, anche innovativi, di cui al punto a) e b).

CONSIDERATO CHE:

- al fine di raggiungere i suddetti obbiettivi è stato definito un programma straordinario per l'anno 2018 in materia di cultura e spettacolo;

- tale proposta di Programma è stata illustrata ai rappresentanti delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative nell'incontro del 3/07/2018;
- con propria deliberazione n. 1266 del 02/08/2017 la Giunta regionale ha provveduto alla nomina dei rappresentanti dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo;
- si è provveduto ad acquisire il parere dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo in data 19/07/2018 si è potuto acquisire il parere di detto organo, le cui osservazioni sono contenute nell'apposito verbale in atti;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare, ai sensi delle disposizioni richiamate in premessa, il Programma Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo, allegato alla presente deliberazione (allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che gli interventi previsti nel suddetto Programma Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo sono finanziati sul bilancio autonomo regionale oltre che a valere sui fondi FSC 2014/2020 e che, qualora ne sia valutata la coerenza con i criteri di selezione e gli indirizzi del P.O. FESR 2014-2020, anche a valere sulle risorse FESR 2014-2020, sulla base delle procedure previste per i fondi statali e comunitari;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare i conseguenti provvedimenti per dare attuazione al Piano Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di prendere atto** e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare**, ai sensi delle disposizioni richiamate in premessa, il Programma Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo, allegato alla presente deliberazione (allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
- **di dare atto** che gli interventi previsti nel suddetto Programma Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo sono finanziati sul bilancio autonomo regionale oltre che a valere sui fondi FSC 2014/2020 e che, qualora ne sia valutata la coerenza con i criteri di selezione e gli indirizzi del P.O. FESR 2014-2020, anche a valere sulle risorse FESR 2014-2020, sulla base delle procedure previste per i fondi statali e comunitari;

- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare i conseguenti provvedimenti per dare attuazione al Piano Straordinario 2018 in materia di cultura e spettacolo;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

ORIGINALE

PROGRAMMA STRAORDINARIO ANNUALE IN MATERIA DI CULTURA E SPETTACOLO PER L'ANNO 2018.

INDICE

- 1. Contesto di riferimento**
 - 1.1 Il quadro normativo
 - 1.2 La strategia regionale
- 2. Obiettivi e relative azioni**
 - 2.1 Gli obiettivi da raggiungere
 - 2.2 Le azioni
- 3. Criteri dell'intervento regionale e requisiti di accesso**
 - 3.1 Linee metodologiche
 - 3.2 Riparto del FURS per l'annualità 2018
 - 3.3 Requisiti generali di accesso e modalità di partecipazione
 - 3.4 Attività ammissibili
 - 3.5 Azione 2 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione
 - 3.6 Azione 3 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione
 - 3.7 Azione 4 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione
 - 3.8 Azione 5 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione
 - 3.9 Procedure di ammissibilità formale e valutazione di merito delle domande
- 4. Criteri per la verifica della realizzazione delle attività**
 - 4.1 Articolazione delle verifiche
 - 4.2 Termini e documentazione per la liquidazione dell'intervento



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro normativo

La stesura di un Programma straordinario in materia di cultura e spettacolo per l'annualità 2018 (nel seguito **Programma Straordinario**) si rende necessaria in considerazione di ciò che dispongono gli art. 5 e 14 della **Legge Regionale n. 6/2004**, unitamente all'indirizzo espresso con la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1117 del 19/07/2016** e la conseguente circoscrizione dell'efficacia del Programma Triennale delle attività Culturali (D.G.R. 1998/2015) alla sola annualità 2016, nonché la successiva adozione dell'Avviso Pubblico triennale approvato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 500 del 7 aprile 2017 "PATTO PER LA PUGLIA – FSC 2014-2020 AVVISI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI TRIENNALI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI SPETTACOLO DAL VIVO E ALLE ATTIVITA' CULTURALI – VARIAZIONE DI BILANCIO". Successivamente, in tema di Spettacolo vi è stata l'adozione della Deliberazione della Giunta Regionale n.1360 del 2017 "Programma Straordinario 2017 in materia di Spettacolo".

Va citata anche la Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, con cui la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 a seguito all'approvazione della Commissione europea avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.

Inoltre in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia tra le cui principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento figura quella denominata "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali" per un importo complessivo pari a 45 milioni di euro, le cui azioni strategiche mirano alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, a promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile e alla riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani;

Con deliberazione n. 545 dell'11/04/2017 la Giunta Regionale ha preso atto del Patto per lo Sviluppo e la Coesione sottoscritto e ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti.



1.2 La strategia regionale

Le politiche culturali della Regione Puglia per la nuova programmazione dello Spettacolo dal vivo e le Attività culturali si sviluppano in coerenza con le azioni del **Piano Strategico della Cultura per la Puglia - PiiiLCulturaPuglia**, in fase di editing i cui obiettivi sono perseguiti mediante la programmazione di interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;

Nell'attesa del completamento del processo partecipato di approvazione del Piano Strategico della Cultura, la Regione ha individuato delle azioni, definite "work in progress", che si configurano quali azioni pilota della strategia al fine di testare e strutturare il nuovo sistema della cultura e dello spettacolo regionale e che in tale ottica la Regione intende perseguire detta strategia attraverso:

- una programmazione organica, coerente e continua che persegua obiettivi di sviluppo e qualificazione degli spettacoli, delle attività culturali e di promozione e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio;
- l'individuazione di criteri di valutazione idonei a far emergere e promuovere la qualità del prodotto culturale, soprattutto con riferimento allo sviluppo e al consolidamento del patrimonio identitario materiale e immateriale della Regione Puglia;
- valutazioni delle performance che consentano di attuare un effettivo monitoraggio delle azioni finanziate e che permettano di rendere esplicita e comprensibile la performance attesa, ossia il contributo che il soggetto richiedente intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività;
- sviluppo di una nuova cultura d'impresa che, attraverso l'affermazione e la crescita dell'industria culturale e creativa, favorisca modelli innovativi di sviluppo economico e territoriale sostenibile, in grado di generare lavoro e buona occupazione.



2. OBIETTIVI E RELATIVE AZIONI

2.1 Gli obiettivi da raggiungere

Attraverso l'adozione del presente Programma Straordinario la Regione Puglia intende consolidare e rafforzare quanto realizzato con il precedente Programma Straordinario 2017, estendere la platea dei progetti interessati anche ai settori più propriamente culturali, nonché rispondere agli obiettivi riportati dalla L. Reg. 6/2004.

In materia di cultura, secondo quanto stabilito dall'art. 14 della L. Reg. 6/2004, la Regione ha l'obiettivo di promuovere la realizzazione di iniziative e di progetti per valorizzare il patrimonio culturale, storico, artistico, figurativo, letterario, demotnoantropologico regionale e per assicurarne la conoscenza e la fruizione.

Lo spettacolo è un elemento fondamentale delle **identità culturali**, della **crescita individuale** e della **coesione sociale**. Costituisce inoltre un **fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività dei territori**. L'investimento in cultura richiede un **forte impegno progettuale e innovativo**, in grado di mettere a valore le risorse disponibili da parte di tutti gli attori del sistema spettacolo (Stato, Regioni, Enti Locali e Istituzioni del territorio, operatori culturali ed artisti).

La Regione pertanto riconosce nello Spettacolo e nella Cultura un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specialità dei Territori.

La Regione Puglia, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 6 del 29/04/2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" e dal Regolamento n. 11/2007 "Regolamento delle attività in materia di spettacolo" e s.m.i., fornisce sostegno alle attività di Spettacolo e Cultura sotto forma di sovvenzione attraverso il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati e nei limiti del disavanzo non coperto dalle risorse per iniziative progettuali per l'anno 2018.

In considerazione della situazione transitoria venutasi a creare con gli sviluppi normativi di cui alla Delibera n. 1117/2016, e tenendo conto sia della prossima approvazione del PiiiL che dell'adozione degli Avvisi Triennali dello Spettacolo e della Cultura, si rende necessario procedere all'adozione di uno strumento unitario che permetta di raggiungere in maniera coordinata gli obiettivi esplicitati di seguito, che sono comuni sia all'ambito culturale che a quello di spettacolo:

- a) sostenere i progetti culturali e di spettacolo che sono parte integrante dell'identità territoriale e culturale pugliese e che, per le loro specificità, si qualificano come progetti a medio-bassa intensità economica, pur presentando grande interesse culturale;
- b) sostenere i progetti di rilevante interesse culturale e di spettacolo che, partendo dal loro essere parte integrante dell'identità territoriale e culturale pugliese, si propongono di avere una visibilità sovra regionale sia in termini di offerta culturale che per quanto riguarda l'attrattività turistica, qualificandosi come progetti di maggiore intensità economica;
- c) assicurare, nella fase di transizione verso il sistema delineato dal PiiiL, il sostegno in favore dei soggetti riconosciuti dal MiBACT ai sensi dell'Art. 10 della L.R. n. 6 del 29/04/2004;
- d) permettere a tutti gli operatori culturali di proporre progetti, anche innovativi, in condizione di parità di accesso, relativi ai punti a) e b).



2.2 Le Azioni

Il Programma Straordinario 2018 si propone di raggiungere i propri obiettivi, sia per l'ambito Cultura che per l'ambito Spettacolo, attraverso una strategia di:

- programmazione triennale per le realtà e gli operatori, pubblici e privati, rientranti negli Avvisi di cui alla DGR n. 500/2017 e s.m.i., i cui obiettivi, finalità, procedure per la modalità di attuazione e verifica degli interventi fanno parte integrante del presente Programma Straordinario;
- sostegno ai soggetti di interesse regionale, ovvero i soggetti di individuati ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. n. 6/2004, chiamati ad una procedura negoziale ai sensi del precedente Programma Straordinario 2017, il cui esito conclusivo è contenuto nella Del. 2336 del 28/12/2017, costituente ulteriore riparto del FURS Bilancio Autonomo qui non riportato;
- programmazione annuale da parte degli operatori del settore che non rientrano tra i soggetti ammissibili o finanziabili ai sensi dei suddetti Avvisi di cui alla DGR n. 500/2017 e s.m.i.;
- individuazione di criteri di valutazione per entrambe le programmazioni idonei a far emergere la qualità delle iniziative progettuali, soprattutto rispetto allo sviluppo e al consolidamento del patrimonio identitario materiale ed immateriale della Regione Puglia;
- monitoraggio delle attività sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista quali-quantitativo e degli impatti sul Territorio;
- sostegno alle attività che caratterizzano il patrimonio identitario, culturale e artistico pugliese, coniugato con l'incentivo e lo stimolo necessario a sviluppare nuove forme di fruizione culturale.

Pertanto, per raggiungere i propri obiettivi attraverso la strategia delineata, sono state individuate cinque linee di Azioni, che si affiancano a quanto già intrapreso con altre tipologie di intervento relativamente agli obiettivi pluriennali.

Le cinque differenti azioni sono così definite:

- Azione 1 – sostegno ai progetti di spettacolo riguardante soggetti di cui al punto c), ovvero che abbiano beneficiato dell'intervento finanziario da parte dello Stato (F.U.S. – Fondo Unico dello Spettacolo) per l'anno 2018 e che siano stati beneficiari del F.U.R.S. – Fondo Unico Regionale dello Spettacolo per l'anno 2017;
- Azione 2 – sostegno ai progetti riguardanti lo spettacolo di cui al punto a) precedentemente definito;
- Azione 3 - sostegno ai progetti riguardanti lo spettacolo di cui al punto b) precedentemente definito;
- Azione 4 – sostegno ai progetti riguardanti le attività culturali di cui al punto a) precedentemente definito;
- Azione 5 - sostegno ai progetti riguardanti le attività culturali di cui al punto b) precedentemente definito;

Al fine di collegare obiettivi e Azioni, per ogni Azione saranno stabiliti, oltre ai requisiti generali di accesso validi per tutte le Azioni:

- i requisiti **specifici** per i soggetti beneficiari
- i requisiti specifici progettuali (interventi ammissibili)
- gli importi minimi e massimi concedibili
- i criteri di valutazione
- eventuali modalità specifiche di controllo.



3. CRITERI DELL'INTERVENTO REGIONALE E REQUISITI DI ACCESSO

3.1 Linee metodologiche

Il presente Programma Straordinario intende realizzare una sempre maggiore **trasparenza dei criteri valutativi**, favorendo la capacità dei soggetti interessati nel gestire le proprie attività sulla base di indirizzi chiari. I criteri di valutazione introdotti, consentiranno inoltre di misurare l'**efficacia dei risultati** dell'intervento regionale, nonché la rispondenza delle attività svolte con gli obiettivi e le finalità regionali ed il complessivo impatto sul Territorio. Permetteranno inoltre di collegare i risultati ottenuti nelle precedenti programmazioni con parte della valutazione attuale.

Ai fini della semplificazione delle procedure tutti i soggetti che richiedono l'intervento finanziario regionale devono utilizzare esclusivamente la **modulistica** che sarà fornita dalla competente Sezione, al fine di ottimizzare l'iter istruttorio e ridurre i tempi di assegnazione e di liquidazione dei finanziamenti regionali.



3.2 Riparto del F.U.R.S. per l'annualità 2018

In considerazione di ciò che prevede l'art. 10, comma 4, della Legge n. 6/2004, si dispone, con il presente Programma Straordinario, la seguente ripartizione:

- i. Stanziamento FSC 2014-2020 Spettacolo e Cultura (seconda annualità): € 7.871.883,00
- ii. Stanziamento FURS - Bilancio Autonomo: € 1.300.000,00
- iii. Stanziamento Cultura – Bilancio Autonomo: € 700.000,00

Si precisa che, per tutte le Azioni previste dal Programma Straordinario, **non potranno esprimere la candidatura al presente Programma Straordinario i soggetti che hanno presentato istanza e che sono utilmente inseriti nella graduatoria degli ammessi a finanziamento alla data di presentazione della domanda come soggetto capofila o soggetto partner a valere su:**

- I. "AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LO SPETTACOLO DAL VIVO E LE RESIDENZE ARTISTICHE (ART. 45 DEL D.M. 1 LUGLIO 2014)" approvato con Atto Dirigenziale n. 95 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni,
- II. AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ CULTURALI approvato con Atto Dirigenziale n. 96 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Facendo seguito a quanto previsto dal precedente paragrafo 2.1, viene prevista una assegnazione provvisoria di € 240.500,00 per i soggetti di cui all'Azione 1, ovvero i soggetti riconosciuti dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo e beneficiari del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) per l'anno 2018, avverrà a seguito della candidatura del medesimo progetto presentato al Ministero per l'anno 2018. Tali soggetti dovranno presentare una domanda di accesso, non soggetta a valutazione, al contributo nei tempi e nei modi previsti dal presente Programma Straordinario utilizzando la modulistica a loro riservata ed allegando la documentazione completa preventiva per l'anno 2018 presentata al Mibact ai sensi del D.M. 1 luglio 2014 e s.m.i..

L'importo massimo richiedibile per i progetti presentati dai soggetti già riconosciuti dal MIBACT, ai sensi dell'Art. 10 della L.R. n. 6/2004, beneficiari del FUS per l'anno 2017 sarà pari all'importo massimo riconosciuto a valere sul Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS) dell'anno 2016, a condizione che abbiano rendicontato nei termini stabiliti dal R.R. n. 11/2007 e s.m.i. e che abbiano rendicontato nei termini il contributo ottenuto tramite il Programma Straordinario Annuale per lo Spettacolo per l'anno 2017. Tali importi sono precisati nella tabella sottostante:

SOGGETTO FUS	IMPORTO REGIONALE 2018
Amici della musica Arcangelo Speranza	€ 30.000,00
Fasano Musica	€ 20.500,00
ICO MAGNA GRECIA TARANTO	€ 190.000,00
TOTALE	€ 240.500,00

I soggetti FUS di cui alla tabella precedente potranno comunque partecipare, rinunciando all'importo prestabilito, alle altre Azioni del Programma, compilando la relativa modulistica.

Per quanto riguarda gli ulteriori interventi previsti dalle Azioni 2, 3, 4 e 5 il presente Programma Straordinario stanziava i seguenti importi:

- Azione 2: € 650.000,00
- Azione 3: € 650.000,00
- Azione 4: € 350.000,00
- Azione 5: € 350.000,00



3.3 Requisiti generali di accesso e modalità di partecipazione

Le candidature per le Azioni a valere sulle risorse stanziare sul FURS Bilancio Autonomo, possono essere presentate dai soggetti privati in possesso dei seguenti requisiti generali di accesso, oltre a quelli specifici dettagliati per ogni Azione:

- a) in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12/03/1999 n. 68);
- b) non abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- c) non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d) non abbiano in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria e/o procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
- e) abbiano restituito finanziamenti o agevolazioni erogati per le quali è stata disposta dalla Regione o altro Organismo competente la restituzione;
- f) non siano in posizione debitoria né abbiano in corso procedimenti amministrativi o giurisdizionali con l'Amministrazione regionale;
- g) siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non siano in liquidazione volontaria e non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo e non abbiano in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali predette situazioni;
- h) non abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- i) non abbiano commesso violazioni gravi definitivamente accertate, in relazione alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- j) abbiano assunto a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, gli obblighi derivanti dall'osservanza delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché aver accettato le relative condizioni contrattuali e penali con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- k) non si trovino nelle condizioni che non consentono la concessione dei finanziamenti ai sensi della normativa antimafia (D. Lgs. n. 159/2011);
- l) non siano stati destinatari, nei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento, di provvedimenti di revoca di finanziamenti o agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte del soggetto;
- m) abbiano presentato nei termini la rendicontazione finanziaria per l'annualità 2016 prevista dall'art. 15 del RR. n. 11/2007 e s.m.i., ove destinatari di contributi regionali;
- n) abbiano presentato nei termini stabiliti la rendicontazione finanziaria dell'eventuale contributo concesso ai sensi del Programma Straordinario 2017. Tale requisito sarà eventualmente verificato *a posteriori*.

Non saranno comunque accettate le domande presentate:

- a) dai soggetti in cui la Regione Puglia risulta socio;
- b) dai soggetti pubblici di qualsiasi natura;
- c) dalle istituzioni e organismi di interesse regionale di cui all'art. 11, comma 2 della legge regionale n. 6/2004;
- d) dai gruppi informali;
- e) dai soggetti inclusi **utilmente inseriti nella graduatoria degli ammessi a finanziamento, alla data di presentazione della domanda, come soggetto capofila o soggetto partner a valere su:**



- I. "AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LO SPETTACOLO DAL VIVO E LE RESIDENZE ARTISTICHE (ART. 45 DEL D.M. 1 LUGLIO 2014)" approvato con Atto Dirigenziale n. 95 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni,
- II. AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ CULTURALI approvato con Atto Dirigenziale n. 96 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento al suddetto punto e), ai soggetti che eventualmente dovessero essere stati inseriti tra i soggetti **utilmente inseriti nella graduatoria degli ammessi a finanziamento, dopo la data di presentazione della domanda, come soggetto capofila o soggetto partner a valere su:**

- I. "AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LO SPETTACOLO DAL VIVO E LE RESIDENZE ARTISTICHE (ART. 45 DEL D.M. 1 LUGLIO 2014)" approvato con Atto Dirigenziale n. 95 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni,
- II. AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE INIZIATIVE PROGETTUALI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ CULTURALI approvato con Atto Dirigenziale n. 96 del 13/04/2017 e successive modifiche e integrazioni

verrà richiesto di esprimere formalmente la preferenza per la fonte di finanziamento prescelta, qualora risultassero inseriti nella graduatoria provvisoria di una delle Azioni di cui al punto 2.2 del presente Programma Straordinario.

Nella domanda di partecipazione dovrà inoltre essere autocertificato da parte dei soci e/o titolari di poteri di vigilanza, rappresentanza e controllo dei soggetti privati, a pena di esclusione, ai sensi del DPR n. 445/2000, che:

- a) non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del citato D. Lgs. n. 159/2011;
- b) non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, par.1, direttiva CE2004/18;
- c) pur essendo stati vittima dei reati previsti e puniti dall'art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, hanno a tutt'ora denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.

La Regione Puglia si riserva di effettuare controlli sulle autocertificazioni e autodichiarazioni rese, anche a campione. In caso di esito negativo del controllo, ovvero laddove si riscontrassero autocertificazioni o autodichiarazioni false o erronee, il soggetto, oltre alla immediata revoca da qualsiasi beneficio risultante dal presente Programma Straordinario o da altri Avvisi della Regione Puglia, sarà denunciato alle competenti Autorità Giudiziarie. La Regione Puglia provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

I soggetti, in possesso dei requisiti generali sopra citati e di quelli specifici per l'Azione per la quale si richiede il contributo, devono presentare la domanda e la relativa documentazione esclusivamente sulla modulistica fornita dalla competente Sezione. La domanda, firmata digitalmente o timbrata e sottoscritta dal Legale Rappresentante e trasmessa unitamente alla copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore, dovrà essere inviata, a pena di inammissibilità, a mezzo posta certificata intestata al soggetto proponente (PEC) all'indirizzo servizio.cinemaespettacolo@pec.rupar.puglia.it entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della Delibera approvante il Programma Straordinario 2018, riportando nell'oggetto della PEC la dicitura: "PROGRAMMA STRAORDINARIO ANNUALE IN MATERIA DI SPETTACOLO E CULTURA PER L'ANNO 2018".

Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute a mezzo PEC all'indirizzo servizio.cinemaespettacolo@pec.rupar.puglia.it entro le ore 11:59:59 del giorno fissato come termine.



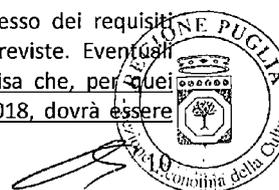
ultimo. Fa fede la data e l'orario indicati sulla ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna inviata dal gestore del sistema PEC regionale. Se il giorno di scadenza del termine finale coincide con il sabato o un giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo. Non saranno accettate le domande inviate per posta né consegnate su supporto cartaceo. È possibile inviare la domanda suddividendo gli allegati su più invii di PEC. Tuttavia si precisa che saranno considerate, ai fini dell'ammissibilità e della valutazione, solo ed esclusivamente le PEC pervenute entro le ore 11:59:59 del giorno fissato come termine ultimo. Si consiglia pertanto di non suddividere la documentazione in diversi invii se non nel caso in cui la dimensione totale diventi eccessiva.

L'invio della domanda e della documentazione ad essa allegata è adempimento a carico del mittente, pertanto, l'Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità per eventuali ritardi o per consegna effettuata ad indirizzo diverso da quello indicato nel presente avviso.

Ai fini dell'ammissibilità formale della domanda, deve essere presentata la seguente documentazione sulla modulistica fornita dalla competente Sezione, ciascuna firmata digitalmente o timbrata e sottoscritta dal Legale Rappresentante e trasmessa unitamente alla copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore dal legale rappresentante (si precisa che è sufficiente allegare un'unica copia fotostatica del documento d'identità per ogni PEC):

- a) autocertificazione (ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, artt. 46 e 47) di possesso dei requisiti di ammissibilità;
- b) curricula vitae aggiornato alla data di presentazione della domanda del soggetto proponente, riportante la seguente dicitura firmata dal legale rappresentante dichiarante: "Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dichiaro che quanto sopra corrisponde a verità. Dal curricula vitae del soggetto proponente dovrà, in particolare, evincersi l'attività svolta dal soggetto proponente negli ultimi 12 (o 24 per le azioni 3 e 5) mesi alla data di presentazione della domanda;
- c) relazione artistico - culturale - organizzativa del progetto di attività da svolgersi o già svolta nell'arco temporale 1/01/2018 - 30/06/2019, per il quale si richiede il finanziamento a firma del legale rappresentante contenente le finalità, gli obiettivi e il programma dell'attività;
- d) dichiarazione richiedente che ogni comunicazione relativa alla presente Procedura debba avvenire tramite PEC;
- e) autodichiarazione sostitutiva (ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 artt. 46 e 47) relativa al regime fiscale;
- f) autodichiarazione riguardante la regolarità contributiva;
- g) in caso di attività di esercizio teatrale è necessario autocertificare o sottoscrivere l'impegno ad acquisire, se riferito ad attività ancora da effettuare, la seguente documentazione: certificato di agibilità dei locali e di prevenzione incendi rilasciata a norma delle vigenti disposizioni in materia di pubblici spettacoli;
- h) in caso di attività di spettacolo viaggiante è necessario autocertificare o sottoscrivere l'impegno ad acquisire, se riferito ad attività ancora da effettuare, la seguente documentazione: licenza per l'esercizio dell'attività, espresso dalla Commissione di vigilanza relativamente agli aspetti tecnici di sicurezza e di igiene;
- i) in caso di attività di spettacolo circense è necessario autocertificare o sottoscrivere l'impegno ad acquisire, se riferito ad attività ancora da effettuare, il possesso della licenza per l'esercizio dell'attività;
- j) schema di bilancio a preventivo;
- k) piano degli indicatori di performance e relativa ponderazione;

I soggetti interessati alla candidatura al Programma Straordinario e in possesso dei requisiti generali e specifici richiesti potranno candidarsi ad una sola tra le cinque Azioni previste. Eventuali candidature multiple renderanno inammissibili tutte le candidature espresse. Si precisa che, per quei soggetti che avessero usufruito della proroga al 30/06/2018 prevista dalla Del. 359/2018, dovrà essere



chiaramente evidenziato l'arco temporale del progetto per il 2018. Inoltre l'ammissibilità della spesa per il Programma 2018 decorrerà dal mese successivo a quello della presentazione del rendiconto relativo al Programma Straordinario 2017.

Si precisa che saranno accettati esclusivamente apporti in natura, quantificabili secondo la legislazione vigente, provenienti da partnership stipulate con la Pubblica Amministrazione. Tali apporti in natura andranno iscritti sia tra le entrate che nelle uscite nell'apposita modulistica, pertanto non contribuiranno a creare disavanzo ma, essendo iscritti tra i costi ammissibili, contribuiranno ad elevare il limite del 60% dei costi ammissibili. Nel caso in cui l'apporto in natura non sia quantificabile, verrà comunque valutato come apporto di partnership ma non sarà inserito nel piano finanziario.



3.4 Attività ammissibili

Con riferimento agli interventi a valere sul FURS Bilancio Autonomo per le Azioni 1, 2 e 3 le attività ammissibili sono quelle riferite a progetti di rilevante valore culturale ed artistico di cui alle lettere da a) a g) dell'art. 4 comma 1 della L.R. 6/2004.

I settori ammissibili sono quelli definiti dall'Art. 3 del R.R. n.11/2007 e s.m.i..

Le attività ammissibili sono: produzione, distribuzione, esercizio, festival, rassegne, spettacolo viaggiante, spettacolo circense, così come definite all'Art 2 del R.R. n. 11/2007 e s.m.i.

Con riferimento agli interventi a valere sul Bilancio Autonomo per le Azioni 4 e 5, le proposte progettuali ammissibili devono promuovere la realizzazione di iniziative e di progetti per valorizzare il patrimonio culturale, storico, artistico, figurativo, letterario, demotnoantropologico regionale e per assicurarne la conoscenza e la fruizione, attraverso le attività di:

A. Manifestazioni espositive:

Iniziativa aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni espositive dove si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti che espongono opere di artisti o curatori di rilievo almeno regionale nelle discipline delle arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità, di altre attività culturali collaterali, anche di carattere didattico e formativo connesse o collegate alle manifestazioni espositive;

B. Progetti editoriali e iniziative per la promozione della lettura:

Progetti editoriali e pubblicazioni, anche multimediali, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle scienze, delle arti, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, ad esclusione di pubblicazioni di natura esclusivamente accademica e specialistica o a siti web. I progetti dovranno prioritariamente riguardare iniziative finalizzate alla promozione della lettura, in particolare nelle fasce giovanili e per i lettori "deboli", in coerenza con la legge regionale 40 del 2013 "Iniziativa e interventi regionali a sostegno della lettura e della filiera del libro in Puglia";

C. Convegni, seminari, workshop:

Iniziativa di alto valore culturale e scientifico, che non rivestono carattere esclusivamente accademico/specialistico, che presentano ricadute con una valenza territoriale estesa e documentabile e che prevedono un adeguato piano di diffusione dei risultati presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione, ecc.

D. Eventi e rassegne:

Festival, fiere del libro, rassegne, rievocazioni storiche, celebrazioni anche carnevalesche, di elevato valore culturale, scientifico o identitario, di sensibilizzazione, dibattito o diffusione di contenuti.

E. Ricerche e studi:

Ricerche e studi di comprovato livello scientifico, realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che non rivestono natura esclusivamente accademico/specialistica e che prevedono un adeguato piano di diffusione dei risultati presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione, ecc.

F. Premi:

Premi destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali ed internazionali che prevedono una giuria che coinvolge personalità culturali e scientifiche di rilievo regionale, nazionale o internazionale. Attraverso un bando, favoriscono la più ampia partecipazione attraverso adeguati tempi di partecipazione ed idonea pubblicizzazione del bando a livello regionale, nazionale o internazionale.

Le attività previste, per tutte le Azioni, devono avere avuto inizio in data non anteriore al 1/01/2018 e termine non successivo al 30/06/2019. Inoltre le attività previste, per tutte le Azioni, devono essere svolte prevalentemente nel territorio della Regione Puglia.

Si precisa che il progetto può interessare anche più attività tra quelle esposte, dovendo però mantenere un raccordo organico che le colleghi e le individui come progettualmente connesse.



Le attività di Spettacolo devono essere svolte prevalentemente nel territorio della Regione Puglia, pur potendo coinvolgere artisti, relatori e curatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale.

Non sono ammesse alla valutazione le domande che:

- non rientrano nelle tipologie di intervento previste dalla lettera a) alla lettera g) di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. n. 6/2004 e s.m.i.
- includono materiale razzista o istigano alla violenza o comunque contenuti in contrasto con la tutela dei diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- prevedono attività organizzate o patrocinate da partiti politici o movimenti ad essi chiaramente riferibili.



3.5 Azione 2 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione

I progetti candidabili all’Azione 2 sono quei progetti di Spettacolo parte integrante dell’identità territoriale e culturale pugliese e che, per le loro specificità, si qualificano come **progetti a medio-bassa intensità economica**, pur presentando grande interesse culturale e di spettacolo.

Il contributo concesso viene calcolato come la minor cifra tra il disavanzo (calcolato come differenza fra i costi complessivi ammissibili del progetto, e le entrate del progetto medesimo, sia a preventivo che a consuntivo) e il 60% dei costi ammissibili.

Sono finanziabili attività collaterali e non prevalenti come, a titolo esemplificativo, laboratori, incontri, conferenze, seminari, workshop, attività espositive che mirino al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente Programma Straordinario, nella misura massima pari al 20% del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Sono finanziabili spese generali attinenti al progetto svolto nella misura massima del 10% del totale del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Ciascun soggetto proponente, a **pena di esclusione**, può presentare una sola proposta progettuale.

L’importo richiedibile come contributo è pari ad un minimo di € 5.000,00 e un massimo di € 15.000,00, al lordo delle ritenute fiscali e al lordo o al netto dell’IVA secondo il regime fiscale del beneficiario.

Si precisa che le istanze i cui piani finanziari dovessero evidenziare un disavanzo inferiore a € 5.000,00 saranno ritenute inammissibili.

I soggetti beneficiari, ovvero i soggetti privati in possesso dei requisiti generale, devono possedere i seguenti requisiti specifici, ovvero essere soggetti:

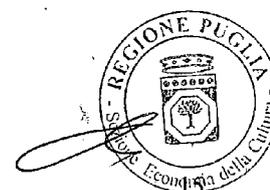
- costituiti legalmente, con atto registrato, da almeno un anno (12 mesi) alla data di scadenza del presente avviso;
- operanti con continuità nell’ambito dello spettacolo da almeno un anno (12 mesi), alla data di scadenza del presente avviso;
- il cui Statuto e/o atto costitutivo (ove previsto) preveda lo svolgimento di attività di Spettacolo oppure iscritti alla CCIA o al REA o al Registro delle Imprese con settori riconducibili allo Spettacolo.

I criteri di valutazione per l’Azione 2 sono di seguito descritti:

Azione 2		
VALUTAZIONE QUANTITATIVA		
CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FASCIE DI PUNTEGGIO
Percentuale di entrate finanziarie diverse dal contributo regionale sul totale dei costi ammissibili del progetto (fondi propri, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto, etc.)	25	5 punti sino al 25% 15 punti sino al 40% 20 punti sino al 60% 25 punti oltre il 60%
Percentuale delle retribuzioni del personale artistico/esperti culturali direttamente contrattualizzato e dei cachet di ospitalità rispetto al totale dei costi ammissibili del progetto	15	Da 0 a 19,99 → 0 punti Da 20 a 29,99 → 3 punti Da 30 a 34,99 → 6 punti Da 35 a 39,99 → 9 punti Da 40 a 49,99 → 12 punti Da 50 a 100 → 15 punti
TOTALE PUNTEGGIO QUANTITATIVO	40	
VALUTAZIONE QUALITATIVA		
Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste, con particolare	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione



riferimento all'articolazione e congruenza del piano finanziario preventivo.		
Grado di innovatività e originalità in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione, • valorizzazione di pratiche tradizionali e/o storiche pugliesi, • rilevanza delle iniziative dedicate alla formazione e coinvolgimento del pubblico. 	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Valutazione del c.v. del responsabile artistico/scientifico del progetto	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Capacità di instaurare partnership e rapporti di collaborazione con altre realtà dello Spettacolo regionali, nazionali ed internazionali o con altre realtà associative o di formazione del territorio operanti nei diversi settori delle attività culturali o con enti locali	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico, performativo, figurativo, letterario, antropologico, sia materiale che immateriale, della Regione Puglia con particolare riferimento al patrimonio poco o non ancora utilizzato e capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa)	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Piano di comunicazione e promozione dell'iniziativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei social network	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Arco temporale coperto dall'iniziativa, in una prospettiva di destagionalizzazione e diversificazione vista in rapporto al territorio di riferimento, con riguardo anche alla numerosità di eventi previsti.	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
TOTALE PUNTEGGIO QUALITATIVO	60	
TOTALE GENERALE	100	
Premialità eventuale		Si precisa che il totale della Valutazione non potrà superare 100 punti complessivi, compresa la Premialità
Indicatore di performance sul Programma Straordinario per lo Spettacolo per l'anno 2017 superiore a 1,05	4	
Progetti di rilevante valore sociale e/o condotti in area a rischio sociale e deprivati culturalmente	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Risorse in entrata ottenute da strumenti di auto finanziamento come fund raising o crowd funding.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Partnership avviate con i soggetti privati attraverso i quali la Regione Puglia attua le sue politiche anche in altri settori (GAL, SAC, DUC, ecc) purché connesse al progetto.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione



3.6 Azione 3 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione

I progetti candidabili all’Azione 3 sono quei progetti di Spettacolo che, partendo dal loro essere parte integrante dell’identità territoriale e culturale pugliese, si propongono di avere una visibilità sovra regionale sia in termini di offerta culturale che per quanto riguarda l’attrattività turistica, qualificandosi come progetti di maggiore intensità economica.

Il contributo concesso viene calcolato come la minor cifra tra il disavanzo (calcolato come differenza fra i costi complessivi ammissibili del progetto, e le entrate del progetto medesimo, sia a preventivo che a consuntivo) e il 60% dei costi ammissibili.

Sono finanziabili attività collaterali e non prevalenti come, a titolo esemplificativo, laboratori, incontri, conferenze, seminari, workshop, attività espositive che mirino al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente Programma Straordinario, nella misura massima pari al 20% del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Sono finanziabili spese generali attinenti al progetto svolto nella misura massima del 10% del totale del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Ciascun soggetto proponente, a **pena di esclusione**, può presentare una sola proposta progettuale.

L’importo richiedibile come contributo è pari ad un minimo di € 15.001,00 e un massimo di € 50.000,00, al lordo delle ritenute fiscali e al lordo o al netto dell’IVA secondo il regime fiscale del beneficiario.

Si precisa che le istanze i cui piani finanziari dovessero evidenziare un disavanzo inferiore a € 15.001,00 saranno ritenute inammissibili.

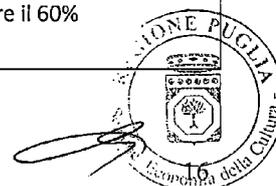
I soggetti beneficiari, ovvero i soggetti privati in possesso dei requisiti generale, devono possedere i seguenti requisiti specifici, ovvero essere soggetti:

- costituiti legalmente, con atto registrato, da almeno due anni (24 mesi) alla data di pubblicazione del presente avviso;
- operanti nell’ambito dello spettacolo da almeno due anni (24 mesi), alla data di pubblicazione del presente avviso;
- il cui Statuto e/o atto costitutivo (ove previsto) preveda lo svolgimento di attività di Spettacolo oppure iscritti alla CCIA o al REA o al Registro delle Imprese con settori riconducibili allo Spettacolo;
- avere entrate dimostrabili nei 12 mesi precedenti alla data di scadenza del presente avviso pari o maggiori rispetto al contributo richiesto.

Con riferimento al requisito di cui al punto d., si precisa che le entrate derivanti da contributi provenienti da enti pubblici saranno considerati come ricevuti dal momento dell’adozione del relativo provvedimento amministrativo di assegnazione definitiva, anche se l’erogazione materialmente potrà non essere ancora avvenuta. Inoltre, in caso di costituzione di ATI o comunque di partecipazione in forma associata, i requisiti a., b., c., devono essere posseduti dal capofila, mentre il requisito di cui al punto d. può essere posseduto dal totale dei soggetti della forma associata.

I criteri di valutazione per l’Azione 3 sono di seguito descritti:

Azione 3		
VALUTAZIONE QUANTITATIVA		
CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FASCE DI PUNTEGGIO
Percentuale di entrate finanziarie diverse dal contributo regionale sul totale dei costi ammissibili del progetto (fondi propri, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto, etc.)	20	5 punti sino al 25% 10 punti sino al 40% 15 punti sino al 60% 20 punti oltre il 60%



Percentuale delle retribuzioni del personale artistico/esperti culturali direttamente contrattualizzato e dei cachet di ospitalità rispetto al totale dei costi ammissibili del progetto	20	Da 0 a 19,99→ 0 punti Da 20 a 29,99→ 4 punti Da 30 a 34,99→ 8 punti Da 35 a 39,99→ 12 punti Da 40 a 49,99→ 16 punti Da 50 a 100→ 20 punti
TOTALE PUNTEGGIO QUANTITATIVO	40	
VALUTAZIONE QUALITATIVA		
Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste, con particolare riferimento all'articolazione e congruenza del piano finanziario preventivo.	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Grado di innovatività e originalità in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione • valorizzazione di pratiche tradizionali e/o storiche pugliesi • rilevanza delle iniziative dedicate alla formazione del pubblico. 	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Valutazione del profilo del soggetto proponente, con riferimento alla continuità, qualità e quantità dell'attività svolta negli anni 2016-2017	6	Voto da 0 a 6 graduato dalla Commissione
Rilevanza culturale e artistica del progetto, anche con riferimento alla capacità del progetto di avere una visibilità sovra-regionale	12	Voto da 0 a 12 graduato dalla Commissione
Capacità di instaurare partnership e rapporti di collaborazione con altre realtà dello Spettacolo regionali, nazionali ed internazionali o con altre realtà associative o di formazione del territorio operanti nei diversi settori delle attività culturali o con enti locali, con particolare riferimento alle partnership apportatrici di visibilità sovra-regionale	12	Voto da 0 a 12 graduato dalla Commissione
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico, performativo, figurativo, letterario, antropologico, sia materiale che immateriale, della Regione Puglia con particolare riferimento al patrimonio poco o non ancora utilizzato e capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa);	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Piano di comunicazione e promozione dell'iniziativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei social network	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Arco temporale coperto dall'iniziativa, in una prospettiva di destagionalizzazione e diversificazione, con riferimento anche alla numerosità di eventi previsti.	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
TOTALE PUNTEGGIO QUALITATIVO	60	
TOTALE GENERALE	100	
Premialità eventuale		Si precisa che comunque il totale della Valutazione non potrà superare 100 punti complessivi, compresa la Premialità



Indicatore di performance sul Programma Straordinario per lo Spettacolo per l'anno 2017 superiore a 1,05	4	
Progetti di rilevante valore sociale e/o condotti in area a rischio sociale e deprivati culturalmente	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Risorse in entrata ottenute da strumenti di auto finanziamento come fund rising o crowd funding.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Partnership avviate con i soggetti privati attraverso i quali la Regione Puglia attua le sue politiche anche in altri settori (GAL, SAC, DUC, ecc) purché connesse al progetto.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione



3.7 Azione 4 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione

Con riferimento agli interventi a valere sul Bilancio Autonomo, la Regione concede contributi per progetti di rilevante valore culturale da svolgersi nell'anno 2018.

Il contributo concesso viene calcolato come la minor cifra tra il disavanzo (calcolato come differenza fra i costi complessivi ammissibili del progetto, e le entrate del progetto medesimo, sia a preventivo che a consuntivo) e il 60% dei costi ammissibili.

Sono finanziabili attività di spettacolo e/o di mostre mercato eno-gastronomiche, comunque definite, collaterali e non prevalenti che mirino al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente Programma Straordinario, nella misura massima pari al 20% del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Sono finanziabili spese generali attinenti al progetto svolto nella misura massima del 10% del totale del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

I soggetti beneficiari, ovvero i soggetti privati in possesso dei requisiti generale, devono possedere i seguenti requisiti specifici, ovvero essere soggetti:

- costituiti legalmente, con atto registrato, da almeno un anno (12 mesi) alla data di scadenza del presente avviso;
- operanti con continuità nell'ambito della cultura da almeno un anno (12 mesi), alla data di scadenza del presente avviso;
- il cui Statuto e/o atto costitutivo (ove previsto) preveda lo svolgimento di attività di Cultura oppure iscritti alla CCIA o al REA o al Registro delle Imprese con settori riconducibili alla Cultura.

Ciascun soggetto proponente, a **pena di esclusione**, può presentare una sola proposta progettuale.

L'importo richiedibile come contributo per tutti i soggetti definiti nel precedente paragrafo 3.3 è pari ad un minimo di € 5.000,00 e un massimo di € 15.000,00, al lordo delle ritenute fiscali e al lordo o al netto dell'IVA secondo il regime fiscale del beneficiario

Azione 4		
VALUTAZIONE QUANTITATIVA		
CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FASCE DI PUNTEGGIO
Percentuale di entrate finanziarie diverse dal contributo regionale sul totale dei costi ammissibili del progetto (fondi propri, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto, etc.)	25	5 punti sino al 25% 15 punti sino al 40% 20 punti sino al 60% 25 punti oltre il 60%
Percentuale delle retribuzioni del personale artistico/esperti culturali direttamente contrattualizzato e dei cachet di ospitalità rispetto al totale dei costi ammissibili del progetto	15	Da 0 a 19,99 → 0 punti Da 20 a 29,99 → 3 punti Da 30 a 34,99 → 6 punti Da 35 a 39,99 → 9 punti Da 40 a 49,99 → 12 punti Da 50 a 100 → 15 punti
TOTALE PUNTEGGIO QUANTITATIVO	40	
VALUTAZIONE QUALITATIVA		
Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste, con particolare riferimento all'articolazione e congruenza del piano finanziario preventivo.	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Grado di innovatività e originalità in relazione: • all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di	15	Voto da 0 a 15 graduato dalla Commissione



realizzazione • valorizzazione di pratiche tradizionali e/o storiche pugliesi, • rilevanza delle iniziative dedicate alla formazione del pubblico.		
Valutazione del c.v. del responsabile culturale/scientifico del progetto	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Capacità di instaurare partnership e rapporti di collaborazione con altre realtà della Cultura regionali, nazionali ed internazionali o con altre realtà associative o di formazione del territorio operanti nei diversi settori delle attività culturali o con enti locali	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico, performativo, figurativo, letterario, antropologico, sia materiale che immateriale, della Regione Puglia con particolare riferimento al patrimonio poco o non ancora utilizzato e capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa)	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Piano di comunicazione e promozione dell'iniziativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei social network	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Arco temporale coperto dall'iniziativa, in una prospettiva di destagionalizzazione e diversificazione, con riferimento anche alla numerosità di eventi previsti.	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
TOTALE PUNTEGGIO QUALITATIVO	60	
TOTALE GENERALE	100	
Premialità eventuale		Si precisa che comunque il totale della Valutazione non potrà superare 100 punti complessivi, compresa la Premialità
Indicatore di performance sul Programma Straordinario per lo Spettacolo per l'anno 2017 superiore a 1,05	4	
Progetti di rilevante valore sociale e/o condotti in area a rischio sociale e deprivati culturalmente	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Risorse in entrata ottenute da strumenti di auto finanziamento come fund rising o crowd funding.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Partnership avviate con i soggetti privati attraverso i quali la Regione Puglia attua le sue politiche anche in altri settori (GAL, SAC, DUC, ecc) purché connesse al progetto.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione



3.8 Azione 5 – modalità di partecipazione e criteri di valutazione

I progetti candidabili all’Azione 5 sono quei progetti di rilevante interesse culturale che, partendo dal loro essere parte integrante dell’identità territoriale e culturale pugliese, si propongono di avere una visibilità sovra regionale sia in termini di offerta culturale che per quanto riguarda l’attrattività turistica, qualificandosi come progetti di maggiore intensità economica.

Il contributo concesso viene calcolato come la minor cifra tra il disavanzo (calcolato come differenza fra i costi complessivi ammissibili del progetto, e le entrate del progetto medesimo, sia a preventivo che a consuntivo) e il 60% dei costi ammissibili.

Sono finanziabili attività collaterali spettacolo e/o di mostre mercato eno-gastronomiche, comunque definite, non prevalenti che mirino al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente Programma Straordinario, nella misura massima pari al 20% del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Sono finanziabili spese generali attinenti al progetto svolto nella misura massima del 10% del totale del contributo ammissibile sia a preventivo che a consuntivo.

Ciascun soggetto proponente, a pena di esclusione, può presentare una sola proposta progettuale.

L’importo richiedibile come contributo è pari ad un minimo di € 15.001,00 e un massimo di € 50.000,00, al lordo delle ritenute fiscali e al lordo o al netto dell’IVA secondo il regime fiscale del beneficiario.

Si precisa che le istanze i cui piani finanziari dovessero evidenziare un disavanzo inferiore a € 15.001,00 saranno ritenute inammissibili.

I soggetti beneficiari, ovvero i soggetti privati in possesso dei requisiti generale, devono possedere i seguenti requisiti specifici, ovvero essere soggetti:

- costituiti legalmente, con atto registrato, da almeno due anni (24 mesi) alla data di scadenza del presente avviso;
- operanti con continuità nell’ambito della cultura da almeno due anni (24 mesi), alla data di scadenza del presente avviso;
- il cui Statuto e/o atto costitutivo (ove previsto) preveda lo svolgimento di attività di cultura oppure iscritti alla CCIA o al REA o al Registro delle Imprese con settori riconducibili alla Cultura;
- avere entrate dimostrabili nei 12 mesi precedenti alla data alla data di scadenza del presente avviso pari o maggiore del contributo richiesto.

Con riferimento al requisito di cui al punto d., si precisa che le entrate derivanti da contributi provenienti da enti pubblici saranno considerati come ricevuti dal momento dell’adozione del relativo atto amministrativo, anche se l’erogazione materialmente non è ancora avvenuta. Inoltre, in caso di costituzione di ATI o comunque di partecipazione in forma associata, i requisiti a., b., c., devono essere posseduti dal capofila, mentre il requisito di cui al punto d può essere posseduto dal totale dei soggetti della forma associata.

I criteri di valutazione per l’Azione 5 sono di seguito descritti:

Azione 5		
VALUTAZIONE QUANTITATIVA		
CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	FASCE DI PUNTEGGIO
Percentuale di entrate finanziarie diverse dal contributo regionale sul totale dei costi ammissibili del progetto (fondi propri, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto, etc.)	20	5 punti sino al 25% 10 punti sino al 40% 15 punti sino al 60% 20 punti oltre il 60%



Percentuale delle retribuzioni del personale artistico/esperti culturali direttamente contrattualizzato e dei cachet di ospitalità rispetto al totale dei costi ammissibili del progetto	20	Da 0 a 19,99 → 0 punti Da 20 a 29,99 → 4 punti Da 30 a 34,99 → 8 punti Da 35 a 39,99 → 12 punti Da 40 a 49,99 → 16 punti Da 50 a 100 → 20 punti
TOTALE PUNTEGGIO QUANTITATIVO	40	
VALUTAZIONE QUALITATIVA		
Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste, con particolare riferimento all'articolazione e congruenza del piano finanziario preventivo.	10	Voto da 0 a 10 graduato dalla Commissione
Grado di innovatività e originalità in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione • valorizzazione di pratiche tradizionali e/o storiche pugliesi, • rilevanza delle iniziative dedicate alla formazione del pubblico. 	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Valutazione del profilo del soggetto proponente, con riferimento alla continuità, qualità e quantità dell'attività svolta negli anni 2016-2017	6	Voto da 0 a 6 graduato dalla Commissione
Rilevanza culturale e artistica del progetto, anche con riferimento alla capacità del progetto di avere una visibilità sovra-regionale	12	Voto da 0 a 12 graduato dalla Commissione
Capacità di instaurare partnership e rapporti di collaborazione con altre realtà dello Spettacolo regionali, nazionali ed internazionali o con altre realtà associative o di formazione del territorio operanti nei diversi settori delle attività culturali o con enti locali, con particolare riferimento alle partnership apportatrici di visibilità sovra-regionale	12	Voto da 0 a 12 graduato dalla Commissione
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico, performativo, figurativo, letterario, antropologico, sia materiale che immateriale, della Regione Puglia con particolare riferimento al patrimonio poco o non ancora utilizzato e capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa);	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Piano di comunicazione e promozione dell'iniziativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei social network	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
Arco temporale coperto dall'iniziativa, in una prospettiva di destagionalizzazione e diversificazione, con riferimento anche alla numerosità di eventi previsti.	5	Voto da 0 a 5 graduato dalla Commissione
TOTALE PUNTEGGIO QUALITATIVO	60	
TOTALE GENERALE	100	
Premialità eventuale		Si precisa che comunque il totale della Valutazione non potrà superare 100 punti complessivi, compresa la Premialità



Indicatore di performance sul Programma Straordinario per lo Spettacolo per l'anno 2017 superiore a 1,05	4	
Progetti di rilevante valore sociale e/o condotti in area a rischio sociale e deprivati culturalmente	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Risorse in entrata ottenute da strumenti di auto finanziamento come fund rising o crowd funding.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione
Partnership avviate con i soggetti privati attraverso i quali la Regione Puglia attua le sue politiche anche in altri settori (GAL, SAC, DUC, ecc) purché connesse al progetto.	4	Voto da 0 a 4 graduato dalla Commissione

3.9 Procedure di ammissibilità formale e valutazione di merito delle domande

L'attività di ammissibilità formale e valutazione di merito delle domande è svolta da due Commissioni, una per le Azioni di Spettacolo e una per le Azioni di Cultura, nominate ai sensi della DGR n. 24/2017 dal Dirigente della Sezione competente, i cui membri potranno in tutto o in parte coincidere.

Le Commissioni saranno composte da tre componenti individuati all'interno del personale dell'Amministrazione regionale con almeno un Dirigente con funzioni di Presidente. La partecipazione alle Commissioni è a titolo gratuito e non comporta la corresponsione di alcun compenso.

Ai fini dell'ammissibilità formale delle domande la Commissione dovrà valutare la presenza dei seguenti requisiti:

- a) Domanda inoltrata entro i termini;
- b) Presenza della domanda firmata così come previsto dalla presente procedura;
- c) Presenza di tutte le autocertificazioni e autodichiarazioni richieste, correttamente firmate.

La mancanza di uno solo dei requisiti sopra esposti comporta la non ammissibilità alla valutazione della domanda.

Al termine dell'attività di ammissibilità formale, per le domande ritenute non ammissibili alla valutazione, il Responsabile di procedimento provvede a comunicare ai non ammessi i motivi di esclusione secondo le procedure di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/90, e provvede a redigere e pubblicare sul portale regionale l'apposito verbale contenente l'elenco delle domande ammissibili.

Entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul portale regionale del verbale contenente l'elenco delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili con relativa motivazione, con riferimento alle carenze di cui al precedente punto c) sarà possibile integrare le autocertificazioni e autodichiarazioni richieste eventualmente mancanti. Decorso tale termine la domanda si intenderà definitivamente non ammissibile. Si precisa che non saranno notificate singolarmente le esclusioni e relative motivazioni, intendendosi notificate all'interno della procedura con la pubblicazione sul portale regionale.

A seguito della definizione per ogni Azione delle domande ammissibili, la Commissione procede nella valutazione di merito delle proposte progettuali pervenute, secondo i criteri qualitativi e quantitativi di cui alle tabelle precedenti.

Durante l'attività di valutazione di merito della proposta progettuale la Commissione ne dovrà riscontrare i requisiti previsti dal presente Programma Straordinario, ossia che siano progetti di rilevante valore culturale e/o artistico, congruenti con le attività e gli obiettivi descritti all'interno del Programma Straordinario, e che temporalmente rispettino i limiti previsti. Qualora tali requisiti non fossero presenti nel progetto presentato, la valutazione di merito sarà effettuata ponendo 0 (zero) per ogni criterio, e verrà data adeguata motivazione della decisione della Commissione.

Qualora durante l'attività di valutazione di merito della proposta progettuale fosse riscontrata la necessità di integrazioni o chiarimenti in uno o più degli allegati richiesti per la valutazione, la Commissione potrà chiedere il perfezionamento della documentazione carente, da inviare entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla notifica via PEC della richiesta. Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta o non pervenire entro i termini indicati, il criterio o i criteri che non abbiano prodotto sufficiente documentazione avranno punteggio pari a 0. La Commissione non potrà procedere alla richiesta nel caso in cui la necessità di integrazioni o chiarimenti fosse relativa ad Allegati relativi alla parte progettuale (progetto, piano finanziario, performance), ad eccezione di carenze nella firma prevista per i singoli documenti, a parità di contenuto.

La Commissione ha la facoltà di verificare l'aderenza ed effettiva funzionalità delle partnership eventualmente proposte dai soggetti, riservandosi di non ammetterle come elemento per la valutazione di merito.

La Commissione ha facoltà di verificare la congruenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi previsti dal progetto, effettuando una rimodulazione attraverso una procedura negoziale nel caso in cui tale congruenza non fosse pienamente verificata. La Commissione stabilirà i tempi entro cui tale rimodulazione dovrà essere presentata, in difetto procederà ad una rimodulazione d'ufficio. Verificherà inoltre la documentazione a supporto di eventuali apporti in natura quantificati e contabilizzati.

A parità di punteggio, per ogni Azione, viene posizionata prima in graduatoria la proposta progettuale col maggior punteggio relativamente alle premialità. In caso di ulteriore parità di punteggio



verrà posizionata prima in graduatoria la proposta progettuale col più elevato importo di spese ammissibili. In caso di ulteriore parità di punteggio verrà posizionata prima in graduatoria la proposta progettuale pervenuta per prima.

A conclusione delle valutazioni effettuate dalla Commissione viene redatta la graduatoria provvisoria, riportante i progetti ammissibili con il relativo importo finanziabile.

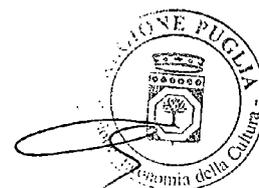
La graduatoria provvisoria riporterà anche i progetti inammissibili per punteggio insufficiente ovvero che abbiano ottenuto nella valutazione di merito un punteggio inferiore a 60/100. La graduatoria provvisoria viene adottata con provvedimento del Dirigente della Sezione Economia della Cultura e pubblicata sul sito web istituzionale www.regione.puglia.it.

Entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria, i soggetti interessati possono presentare osservazioni e motivate opposizioni, adeguatamente documentate, al Dirigente assegnatario delle risorse tramite PEC all'indirizzo servizio.cinemaespettacolo@pec.rupar.puglia.it

Sulla base delle osservazioni/opposizioni pervenute nei termini e dell'esito dell'eventuale verifica delle autodichiarazioni presentate, il Dirigente assegnatario delle risorse, sentite le Commissioni, provvede alla pubblicazione sul BURP dell'atto dirigenziale di approvazione delle graduatorie definitive e dei relativi contributi concessi. Nel caso in cui una graduatoria non coprisse tutte le somme ad essa dedicata, il Dirigente scorrerà la graduatoria afferente alla stessa fonte di bilancio. Successivamente si provvederà ad inviare comunicazione ai soggetti assegnatari a mezzo PEC.

I soggetti beneficiari sono invitati a firmare, entro 10 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, l'apposita lettera di impegno che disciplina le modalità di attuazione del progetto, la sua rendicontazione e le modalità di erogazione del contributo.

La mancata sottoscrizione della lettera di impegno entro il termine indicato costituisce rinuncia al finanziamento e conseguenziale revoca dello stesso.



4. CRITERI PER LA VERIFICA DELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

4.1 Articolazione delle verifiche

Si precisa anzitutto che il contributo assegnato è oggetto di revoca o decadenza, con provvedimento del Dirigente responsabile, nei seguenti casi:

- a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario (la rinuncia non incide sulla partecipazione a successivi Avvisi o Programmi Regionali);
- b) qualora il soggetto beneficiario abbia ottenuto l'assegnazione del contributo sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
- c) mancato svolgimento dell'attività finanziata ovvero realizzazione della stessa in maniera difforme rispetto al Progetto presentato tale da risultare non coerente con gli obiettivi e le priorità indicate nel presente Programma Straordinario;
- d) mancata o incompleta presentazione delle richieste di liquidazione o della rendicontazione consuntiva;
- e) nel caso in cui il Bilancio consuntivo evidenzi una diminuzione del totale dei costi ammissibili, superiore al 30% rispetto a quello del Bilancio preventivo presentato;
- f) nel caso in cui il Bilancio consuntivo evidenzi una diminuzione del totale delle entrate previste, superiore al 30% rispetto a quello del Bilancio preventivo presentato;
- g) mancato rispetto anche di parte degli obblighi previsti dal presente Programma Straordinario;
- h) riscontro, in sede di verifica o controllo, di irregolarità amministrative gravi nella realizzazione del progetto;
- i) venir meno dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Programma Straordinario che devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo.

La rinuncia al contributo assegnato comporta la restituzione da parte del soggetto interessato di quanto già ricevuto.

Con l'atto di revoca sono altresì definite le modalità di restituzione delle somme. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata.

Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento, incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili al beneficiario, i contributi erogati saranno restituiti maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

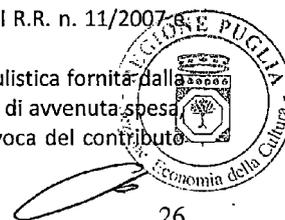
Nel caso in cui il progetto non sia stato oggetto di decadenza, revoca o rinuncia, e comunque fino alla ricezione dell'eventuale rinuncia, la competente Sezione provvederà ad effettuare le verifiche secondo i criteri qui stabiliti.

Le verifiche sulla realizzazione delle attività svolte secondo i progetti presentati sono articolate secondo tre tipologie di controllo:

- a) verifiche sulla rendicontazione delle spese ammissibili;
- b) verifiche sulla performance, ossia sulla realizzazione qualitativa e quantitativa del progetto così come presentato;
- c) verifiche in itinere sulla corretta realizzazione del progetto;

I controlli di cui alla lettera a) del presente paragrafo sono disciplinati come segue:

1. Le spese ammissibili per ciascuna tipologia di attività sono definite dall'art. 13 del R.R. n. 11/2007 s.m.i.
2. La rendicontazione delle spese ammissibili deve essere redatta utilizzando la modulistica fornita dalla competente Sezione, che deve essere accompagnata dalla documentazione fiscale di avvenuta spesa in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante, pena la revoca del contributo concesso.



3. La rendicontazione delle spese ammissibili deve essere presentata tramite PEC entro e non oltre il 31/12/2019, pena la revoca del contributo assegnato;
4. Ai fini del riconoscimento delle spese, le stesse devono:
 - essere espressamente e strettamente attinenti al progetto ammesso al finanziamento ai sensi del presente Programma Straordinario;
 - derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
 - essere state effettivamente sostenute e giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;
 - essere registrate e chiaramente identificabili con un sistema di contabilità separata o con adeguata codifica contabile (contenente data dell'operazione, natura ed estremi dei giustificativi, modalità di pagamento) che consenta di distinguerle da altre operazioni contabili, ferme restando le norme contabili nazionali;
5. La rendicontazione della spesa, che sarà verificata sul 100% dei costi ammissibili dichiarati e dovrà avvenire mediante la presentazione di:
 - copie dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, in regola con le previsioni normative vigenti in particolare ai sensi della Legge n. 136/2010 e s.m.i., con ricevuta contabile del bonifico o altro documento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario con indicazione nella causale degli estremi del documento di spesa cui il pagamento si riferisce;
 - laddove previsti, atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, i termini di consegna, le modalità di pagamento e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
 - i compensi corrisposti ai lavoratori dovranno essere giustificati attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti d'incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'INPS/ex-ENPALS); la spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta nell'ambito del progetto;
 - la documentazione di avvenuta spesa deve riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata e non saranno considerati validi pagamenti effettuati sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali;
 - i pagamenti delle spese ammissibili dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
6. Per il riconoscimento delle spese, il legale rappresentante o il soggetto munito dei poteri di mandato e di firma del soggetto beneficiario dovrà rilasciare attestazione, ove risulti, tra l'altro, che:
 - sono state adempite tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di contratti di lavoro e di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
 - sono stati assolti gli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti Programma Straordinario;
 - non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni IVA sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);



- non sono stati ottenuti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari ovvero sono stati ottenuti, quali e in quale misura;
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati.
7. Nel caso di documentazione incompleta la Regione Puglia provvede a richiedere le necessarie integrazioni, che dovranno, pena la revoca del contributo o la non ammissibilità delle spese oggetto di integrazione, essere fornite nei 10 giorni successivi alla richiesta salva motivata richiesta di proroga entro il medesimo termine di 10 giorni.
 8. La Regione si riserva, prima di ogni erogazione, di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.
 9. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione.
 10. La rendicontazione qualitativa delle attività svolte dovrà essere presentata tramite la modulistica predisposta dalla competente Sezione, dove andranno riportate sia le attività previste che quelle effettivamente svolte.
 11. A supporto del modello andranno allegate, ove necessario, le documentazioni comprovanti lo svolgimento dell'attività così come dichiarato (sbigliettamento, numero di rappresentazioni, convenzioni, spettatori non paganti, luoghi, ecc).
 12. Nel caso in cui il progetto e/o le attività previste siano cofinanziate da altri Avvisi del Dipartimento Turismo ed Economia della Cultura, o dall'Agenzia Regionale Pugliapromozione, o dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese o dalla Fondazione Apulia Film Commission, o da qualsiasi altro ente pubblico o privato, il rendiconto dovrà espressamente riportare il totale delle entrate ricevute e le spese complessivamente sostenute. Ciascun documento di spesa rendicontato dovrà riportare l'attestazione delle quote di imputazione a valere sulle risorse indicate in progetto.
 13. Nel caso in cui il progetto e/o le attività previste siano oggetto di partnership attraverso gli Avvisi dell'Agenzia Regionale Pugliapromozione, o dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese o della Fondazione Apulia Film Commission, o con qualsiasi altro ente pubblico o privato le spese sostenute direttamente dal partner dovranno essere inserite nel rendiconto sia in entrata che in uscita.
 14. Ai fini del riconoscimento del saldo, le Entrate Finanziarie diverse dal contributo regionale (donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto) dichiarate in sede di presentazione della domanda, dovranno essere attestate attraverso documentazione idonea ad accertare la veridicità della somme iscritte nel Rendiconto finale. La voce delle **"Risorse proprie"** dichiarate in sede di presentazione della domanda non potrà in nessun caso subire variazioni in diminuzione.
 15. Saranno accettati apporti in natura esclusivamente provenienti da partnership stipulate con Pubbliche Amministrazioni. Per la disciplina di riconoscimento e relativa quantificazione si rimanda alla legislazione vigente.
 16. I limiti rispettivamente del 20% e del 10% dei costi ammissibili destinati ad attività complementari e a spese generali, saranno calcolati sul totale dei costi ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione, e ad essi saranno rapportati.
 17. Nel caso in cui la percentuale delle retribuzioni del personale artistico/esperti culturali direttamente contrattualizzato e dei cachet di ospitalità rispetto al totale dei costi ammissibili del progetto evidenzii, a consuntivo, una diminuzione oltre il 20% sarà effettuata una decurtazione percentuale sul contributo concedibile pari alla accertata diminuzione percentuale oltre il 20% (Es. una diminuzione del 23% equivale ad una decurtazione del 3% sul totale del contributo concedibile).

I controlli di cui alla lettera b), ossia i controlli sulla performance del progetto, sono elaborati per rispondere a diversi scopi:

- controllo sulla corrispondenza degli obiettivi dichiarati in sede di presentazione del progetto;
- creazione di un campionario esaustivo delle modalità rilevanti per le attività progettuali finanziate.



- raccolta di informazioni sulle modalità suddette, in particolar modo informazioni quantitative, che possano rappresentare adeguatamente il complesso delle attività finanziate dal Programma Straordinario.

I controlli saranno eseguiti solo previo esame del rendiconto presentato, e solo qualora il progetto non sia stato oggetto di revoca.

Per soddisfare questi scopi sarà richiesto ai soggetti di presentare, tramite l'apposita modulistica predisposta dalla Sezione competente, un Piano degli indicatori di performance che tracci, a preventivo nella fase di presentazione della domanda e a consuntivo per i soggetti finanziati, un bilancio oggettivo dei risultati ottenuti.

La scelta degli indicatori di performance deve attenersi ai seguenti requisiti:

- a) l'indicatore deve essere quantitativo e misurabile
- b) deve essere direttamente collegato al progetto presentato
- c) deve rappresentare gli aspetti salienti del progetto
- d) deve essere adeguatamente e oggettivamente documentabile

Andranno scelti 5 indicatori tra quelli qui riportati di propria rilevanza:

- Giornate lavorative
- Giornate lavorative di personale di età inferiore ai 35 anni
- Numero abbonamenti (certificazione SIAE o equivalente)
- Gradimento dell'iniziativa o dei singoli eventi, vista come percentuale di gradimento almeno sufficiente, raccolto attraverso questionari
- Aumento certificato dei follower social
- Numero di artisti/esperti culturali coinvolti di rilievo sovra-regionale
- Numero di attrazioni e giostre coinvolte
- Numero di corsi e concorsi
- Numero di ingressi a pagamento – sbigliettamento (certificazione SIAE o equivalente)
- Numero di iniziative finalizzate a valorizzare il patrimonio cinematografico (film di qualità, cinema indipendente, ecc.)
- Numero di partecipazioni a manifestazioni collegate alle festività cittadine e/o religiose o che valorizzino le tradizioni storiche e popolari regionali
- Numero di eventi di avvicinamento al cinema e all'audiovisivo rivolti a bambini, adolescenti e giovani, e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di eventi di avvicinamento allo spettacolo viaggiante e circense, rivolti a bambini, adolescenti e giovani, e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di eventi di avvicinamento ed educazione alla danza rivolti a bambini, adolescenti e giovani, e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di eventi di avvicinamento ed educazione alla musica rivolti a bambini, adolescenti e giovani e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di eventi culturali di avvicinamento alla lettura e/o ad altre forme di fruizione culturale e/o artistica
- Numero di eventi culturali di avvicinamento alla lettura e/o ad altre forme di fruizione culturale e/o artistica rivolti a bambini, adolescenti e giovani, e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di eventi per l'avvicinamento al teatro, rivolti a bambini, adolescenti e giovani e di iniziative in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Numero di recensioni adeguatamente documentate
- Numero di spettacoli in programma (titoli per i progetti di cinema)



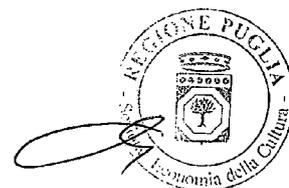
- Numero giornate di attività

Per ogni indicatore scelto andrà espressa la relativa ponderazione, ovvero un peso commisurato all'importanza dell'indicatore per la misurazione quantitativa della performance del progetto, espresso come un numero tra 1 e 100. Il totale dei pesi espressi deve essere 100. Tale ponderazione permetterà di calcolare, a consuntivo, una media ponderata dei tassi di realizzazione del progetto per ciascuna delle attività descritte dall'indicatore, arrotondata matematicamente alla seconda cifra decimale.

Questo indicatore, che si qualifica come un indicatore di coerenza tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato, dovrà essere superiore a 0,9, intendendo così che il progetto deve realizzare almeno il 90% ponderato delle attività previste.

Nel caso in cui l'indice di coerenza IC risulti, a consuntivo, minore di 0,9, verrà effettuata una decurtazione del contributo così come definito dai controlli di cui alla lettera a) pari alla percentuale risultante dalla formula $(0,9-IC)*100$. Ad esempio, se si realizza un IC pari a 0,85, la decurtazione sarà pari a $(0,9-0,85)*100=5\%$.

Le verifiche di cui al punto c), a discrezione dell'Amministrazione, saranno condotte dal personale del Dipartimento tramite sopralluoghi in regime di missione e senza preavviso nei luoghi e nelle date indicate in sede di progetto, al fine di verificare la corrispondenza tra quanto progettato e quanto realizzato, redigendo appositi verbali di controllo. Eventuali annotazioni negative circa la realizzazione del progetto potranno portare a decurtazioni proporzionali o puntuali dei costi ammissibili in relazione a quanto evidenziato nel verbale o, in caso di gravi violazioni, alla revoca dell'importo assegnato, su proposta del controllore e del Responsabile del procedimento.



4.2 Termini e documentazione per la liquidazione dell'intervento.

Il contributo assegnato sarà erogato con le seguenti modalità:

- in un'unica soluzione a compimento dell'attività e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e i tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo – contabile del rendiconto finanziario a consuntivo e della relativa documentazione probatoria;
- in due soluzioni:
 - a) anticipazione del 75% del finanziamento;
 - b) saldo del restante 25% a compimento dell'attività e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e i tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo – contabile del rendiconto finanziario a consuntivo e della relativa documentazione probatoria;

Saranno accettate richieste di anticipazione o saldo solo dai soggetti che risultano in regola con la presentazione della rendicontazione relativa all'anno 2017, ove destinatari di contributi.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia concluso il progetto alla data di assegnazione del contributo potrà richiedere direttamente il saldo, con le modalità descritte precedentemente.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo abbia richiesto e percepito l'anticipazione non potrà presentare richiesta di rinuncia del contributo assegnato, a meno che non restituisca contestualmente l'anticipazione ricevuta.

Nel caso in cui si richieda l'anticipazione del 75% il beneficiario dovrà presentare, sull'apposita modulistica fornita dalla competente Sezione:

- Richiesta di anticipazione;
- Polizza fideiussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, con durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione delle attività di progetto, rilasciata da società in possesso alternativamente dei requisiti soggettivi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall'art.107 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (se Banca, di essere iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia; se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS - già ISVAP; se Società finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993 presso la Banca d'Italia) e che non è stata, anche solo temporaneamente, inibita ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5 per cento deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 e 3, del codice civile e la sua operatività entro 45 (quarantacinque) giorni a "semplice richiesta scritta" della Regione Puglia - Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio – Sezione Economia della Cultura;

La richiesta di saldo, sia del restante 25% che del 100%, deve essere redatta utilizzando l'apposita modulistica (fornita dalla competente Sezione) allegando:

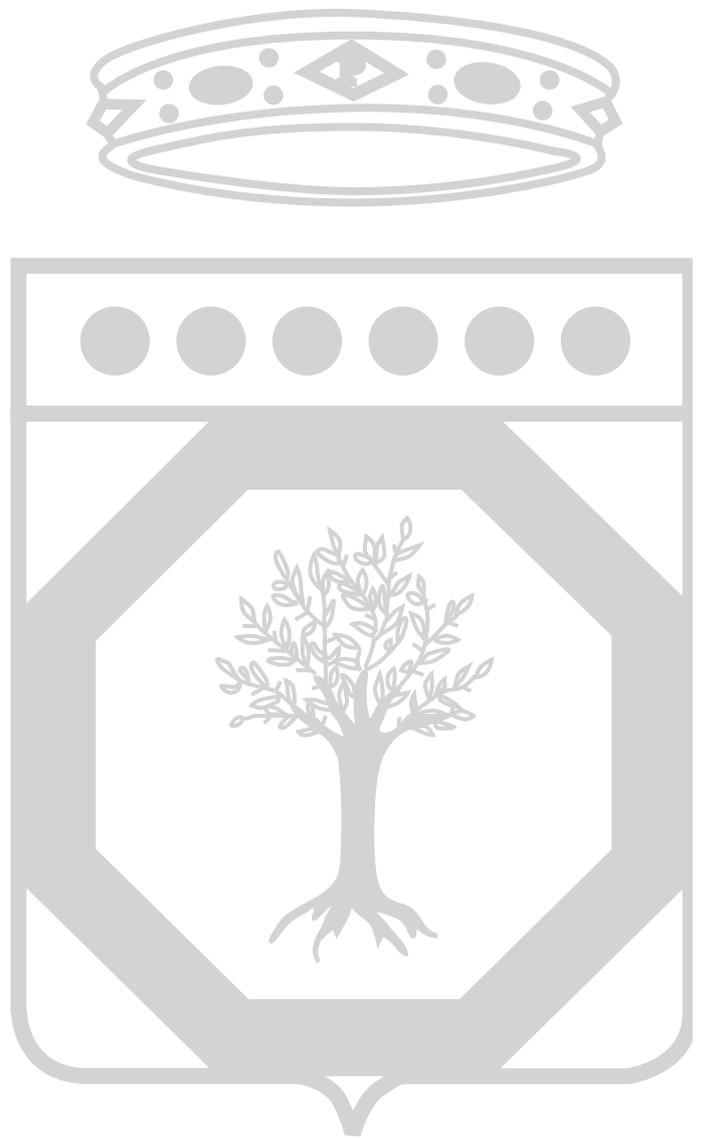
- rendicontazione del totale delle spese ammissibili dichiarate;
- relazione consuntiva dell'attività nella quale si evidenzia il raggiungimento degli obiettivi previsti nonché i target a consuntivo degli indicatori di performance previsti;
- piano degli indicatori di performance a consuntivo, unitamente alla documentazione probante il livello raggiunto per ogni indicatore.

Il presente allegato è composto

31 fogli.

Il Dirigente del Servizio



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)